



**Stile libero**  
Idee dalla Val di Cornia

## Sanità piombinese: una strada verso il baratro lastricata di sollazzi e risa



# Introduzione

Paradossalmente l'ultimo comunicato stampa emesso dalla Regione Toscana in riferimento alla riunione tra Enrico Rossi, presidente della Regione, il direttore generale della Asl Toscana nord ovest Maria Letizia Casani, il direttore dell'assessorato Carlo Rinaldo Tomassini e il consigliere regionale Gianni Anselmi, per fare il punto sul futuro del punto nascita e più in generale di tutto l'ospedale di Piombino, dimostra l'inconsistenza delle tesi, sempre ottimistiche e tranquillizzanti, sostenute almeno dal 2012 ad oggi, da presidente e consigliere ed è la prova provata che ciò che era stato via via denunciato, ma sempre smentito non solo da loro ma anche da sindaci e assessori che si sono succeduti a Piombino e Campiglia, era la pura e semplice verità. In altre parole una condizione pessima dell'organizzazione sanitaria in Val di Cornia.

Nel comunicato si annuncia la formazione di una commissione che studierà, non solo il rilancio del punto nascita, ma anche il rafforzamento di una serie di settori come ortopedia, senologia, medicina, urologia, rete consultoriale, servizio trasfusionale, laboratorio, sia con nuove assunzioni che con l'acquisto di attrezzature e tecnologie.

Se c'è oggi bisogno di una commissione di studio vuol dire che almeno tutti quei servizi che si ritiene debbano essere potenziati o non ci sono o non danno le risposte necessarie per i cittadini, cosa che si può leggere ripetutamente negli articoli e nei comunicati pubblicati da Stile libero Idee dalla Val di Cornia dal luglio 2012 ad oggi, raccolti nella presente pubblicazione "Sanità piombinese: una strada verso il baratro lastricata di sollazzi e risa".

Che poi si senta la necessità di questa commissione è testimonianza di un altro fallimento, quello dell'impalcatura istituzionale su cui si poggia la sanità toscana. Una messe di piani e programmi, una quantità infinita di comitati, spesso con la presenza di sindaci dei Comuni, una Società della salute, che dovrebbe rendere possibile il raccordo tra politiche sanitarie e politiche sociali, ma alla fine occorre una commissione regionale per risolvere problemi che avrebbero dovuto essere discussi in quei comitati e avere spazio in quei piani. Ma come si sa le costruzioni barocche di piani, programmi e comitati sono sempre servite per fabbricare carta, mai per affrontare problemi. Così come è puntualmente avvenuto anche in Val di Cornia.

Naturalmente ci sono responsabilità politiche evidenti che da un lato consistono nell'aver accettato da parte dei Comuni scelte di livello regionale che evidentemente trascuravano i problemi di questa zona e

dall'altro nell'aver pedissequamente considerato buone ed interessanti decisioni dell'azienda sanitaria nient'affatto buone ed interessanti. E la colpa maggiore consiste nell'essersi i Comuni fatti portavoce e propagandisti di soluzioni inesistenti, oltretutto in una situazione che dimostrava con evidenza il contrario.

Per non parlare poi dell'invenzione di progetti impossibili: ne fa fede, ad esempio, la declamazione della possibilità e utilità della costruzione di un nuovo ospedale a Rivotorto che non ha mai trovato la minima condizione di realizzabilità ma che pur tuttavia ha costituito una di quelle narrazioni infelici che hanno segnato la storia della Val di Cornia negli ultimi quindici anni.

**2012**



**Gianni Anselmi, assessore al Comune di Campiglia dal 1999 al 2004, sindaco del Comune di Piombino dal 2004 al 2014, consigliere regionale del 2015**



# Dimissioni: Carmassi lascia Villa Marina

Non è una buona notizia se non altro perché l'uomo ed il professionista si erano guadagnati stima e fiducia in meno di un anno di attività. Il dottor Fabio Carmassi (**nella foto**) medico nel reparto di ortopedia all'ospedale di Villa Marina ha rassegnato le dimissioni e torna a lavorare a Pisa. In una dichiarazione alla stampa locale, Carmassi ha esternato tutta la sua delusione per non aver ricevuto l'incarico nei tempi promessi e per non aver potuto concorrere per il primariato non essendo uscito il bando per l'assegnazione del posto prima che il decreto sulla spending review bloccasse i concorsi. L'Asl ha assicurato che non ci saranno ripercussioni sulla copertura dei servizi per i pazienti locali: il reparto resterà sotto la responsabilità del dottor Antonio Augusti, presente a Livorno. In realtà più di un dubbio sulle possibili conseguenze esiste. Giova al riguardo ricordare ciò che il 13 settembre scorso, prima delle dimissioni di Carmassi, lo stesso Augusti ebbe a dichiarare: "Abbiamo 500 operazioni in lista d'attesa, ma l'Asl ha deciso di prolungare l'organizzazione estiva del reparto, cioè a regime ridotto. Ultimamente sono slittati interventi ortopedici programmati da mesi".

## Ti potrebbero interessare:

Ortopedia: tutto come prima o forse no

28 Settembre 2012

In "News dal territorio"

Morti in ospedale, infermiera scarcerata

21 Aprile 2016

In "News dal territorio"

Arrestata infermiera professionale di Villa Marina

31 Marzo 2016

In "News dal territorio"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Ortopedia: tutto come prima o forse no

L'eco nel mondo della sanità è ancora forte e non accenna a spengersi. Anche perché le dimissioni di un ortopedico stimato che non viene sostituito non costituiscono certo lo strumento più adatto per mantenere o addirittura migliorare un servizio a Villa Marina. Alla luce del semplice buon senso non si possono infatti che concepire due alternative: o l'incarico al dottor Carmassi è stata una scelta sbagliata, inutile e costosa, cosa che non sembra, oppure l'attività dell'ortopedico era preziosa, essenziale e opportuna. E così pare la considerasse l'Asl (**nella foto la direttrice Monica Calamai**) quando, pur con i "livelli mai toccati dal reparto a partire dal 2009", volle comunque garantirsi l'apporto di Fabio Carmassi al quale, per sua ammissione non smentita, venne assicurata la rapida emissione di un bando di un concorso da primario al quale egli avrebbe potuto partecipare. Proprio alla luce di queste considerazioni è giustificabile almeno un minimo di preoccupazione quando il nuovo ortopedico si dimette e quando si ritorna quindi alla situazione di un anno fa. In un documento congiunto l'Asl ed il primario Antonio Augusti rassicurano sul "mantenimento dei livelli finora raggiunti". E lo fanno indicando un'intensificazione delle presenze dei medici per garantire la "totale copertura dei bisogni ortopedici locali". Se è giusto prenderne doverosamente atto, ci sia consentito almeno il dubbio alimentato peraltro da due banali considerazioni. La prima è di ordine fisico: anche per il primari e i loro collaboratori la giornata è di 24 ore e più di tanto non è proprio possibile andare. Ovvero se si opera in un luogo, contemporaneamente non si può operare in un altro. La seconda ce la suggerisce lo stesso Augusti che, in una dichiarazione non smentita del 13 settembre, lamentava (vedi un nostro precedente articolo sulla materia) l'impossibilità di effettuare interventi programmati da tempo.

## Ti potrebbero interessare:

A Piombino si è perso il bandolo:  
cerchiamolo!

26 Luglio 2014

In "Lettere"

Sul progetto Aferpi immobilismo  
e buio

26 Settembre 2015

In "Lettere"

Dimissioni: Carmassi lascia Villa  
Marina

27 Settembre 2012

In "News dal territorio"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Il primario contesta l'assessore alla sanità

pervenuta in redazione

Spettabile Stile Libero,

da anni esponenti vari delle istituzioni vanno dicendo che i Punti nascita sotto i 500 parti non sono sicuri. Ma 500 è un numero "magico" rispetto a 300 o 400 o 600 od altrimenti individuato come?

Da anni sostengo che non è vero e chiedo i dati epidemiologici e statistici che lo dimostrino, e nessuno li ha mai forniti. Forse perchè non esistono.

Ultima per tempo è la perentoria affermazione dell'Assessore regionale alla salute ingegner Marroni fatta, come si usa dire oggi "senza se e senza ma", durante una intervista pubblicata su mensile **Toscana Medica, n° 8 del 2012, pag.15**: "...è per questo, ad esempio, che un punto nascita con meno di 500 parti all'anno è fortemente a rischio e non può essere considerato sicuro".

Le cose sono due: o neppure lui crede a quello che dice, che può però essere magari utile preparazione a tagli che avvengono per altri motivi, meno funzionali alla governance della Regione, oppure è responsabile direttamente, visto che è appunto l'Assessore alla salute, di consentire alle cittadine di andare allo sbaraglio a partorire in strutture "dove si rischia fortemente e dove non si è sicure".

**Nelso Calonaci**

## Ti potrebbero interessare:

Punto nascita: nulla va dato per scontato

9 Ottobre 2015

In "Spazio aperto"

Il punto nascita di Piombino destinato a chiudere

22 Maggio 2014

In "Lettere"

Piombino: chiude il punto nascita ma non solo

5 Ottobre 2015

In "Spazio aperto"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Dal Cup pubblico al radiologo privato

*La lettera che pubblichiamo non è stata inviata a noi ma è stata tratta da un post di pubblico dominio che Simona Martelli ha inserito su Facebook — gruppo Piccoli&Grandi problemi di Piombino — il primo ottobre scorso. Ecco il testo:*

Questa mattina mi sono recata al Cup di Villamarina per prendere l'appuntamento per un rx al torace per un intervento chirurgico che solo venerdì ho saputo essere programmato per il 10 ottobre (in una clinica privata a Roma per poter riacquisire le funzionalità del mio braccio). Premesso che fino a che non mi opero non posso neanche guidare, l'operatore mi dice che qui c'è un'attesa che va oltre il 10 ottobre e quindi mi dice che c'è posto a Livorno questo giovedì ma che le risposte le consegnano a Livorno il lunedì dopo e che, se inviate per posta, arrivano dopo 20 giorni. Mi consiglia però di andare all'accettazione radiologica, visto che tengono dei posti a disposizione e spiegare che ho urgenza. Così ho fatto e dopo essere stata trattata in malo modo me ne sono andata e ho dovuto prendere appuntamento presso una struttura privata. Ora mi chiedo: a parte la scortesia, è possibile che a Livorno ti danno l'appuntamento in due giorni e qui ci vuole un mese minimo per un esame così banale? Credo che a Livorno ci sia un bacino d'utenza ben più grosso del nostro o no? Scusate lo sfogo ma le poche volte che ho bisogno devo sempre rivolgermi a strutture private e non credo sia giusto.

## Ti potrebbero interessare:

ASA: il PD costretto a fare un passo indietro

12 Giugno 2016

In "Lettere"

La Tirrenica senza 398 né esenzione dal pedaggio

4 Gennaio 2013

In "News dal territorio"

Il Pd le spara troppo grosse e da troppo tempo

18 Ottobre 2015

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Stufi di attendere l'Asl, vanno dal privato

Non giorni, non settimane ma in molti casi mesi. Attese inconcepibili per incontrare il medico dell'Asl, per effettuare un esame, per potersi curare. Sono preoccupanti i dati, rilevati allo scorso mese di settembre, sui tempi per ottenere un appuntamento nella sanità pubblica. E poco importa se il male è comune ed anzi in altre zone della Provincia si sta anche peggio, se addirittura, per la maggioranza delle prestazioni, la Val di Cornia supera la media provinciale. La bocciatura è comunque senza attenuanti quando si devono attendere 202 giorni per un'ecografia al capo o al collo, quando ne devono passare 141 per una risonanza magnetica alla colonna e 183 al cervello, quando non si va sotto esame prima di 182 giorni per un'ecografia dell'addome e 236 alla mammella, prestazioni che richiedono pochi minuti. Quando ti mettono in attesa per tre mesi e mezzo prima di sottoporsi ad una Tac al torace e addirittura quando occorrono 254 giorni, più di otto mesi, per una mammografia fuori dallo screening programmato ad intervalli di tempo regolari per le donne oltre i 50 anni. E questi sono esami che non si fanno per gioco ma per il sospetto di patologie anche molto gravi.

La tabella, tratta dal sito dell'Asl 6, offre un quadro più che esauriente anche se, non si sa per quale motivo, dall'elenco mancano, per esempio, le visite specialistiche per l'endocrinologia (appuntamento per maggio 2013 a Piombino oppure per ottobre 2012 a Livorno) e per la pneumologia (appuntamento a Piombino per fine gennaio 2013 senza spirometria e per metà novembre 2013 con spirometria).

Prestazioni	Piombino	Cecina	Livorno	Elba	Asl 6
Visita dermatologica	15	13	52	7	41
Colonscopia (no screening)	41	91	49	41	53
Ecografia capo e collo	202	304	204	147	214
TC senza e con controllo addome inferiore	55		138	63	69
Visita neurologica	29	30	78	22	46
Mammografia (no screening)	254	324	281	42	275
TC senza e con contrasto bacino	54	8	85		42
Visita gastroenterologica			7		9
TC senza e con contrasto torace	102	67	101	57	91
Visita oncologica	7		20		19
Visita ortopedica	27	32	46	9	36
Holter pressorio	36	3	24	7	22
Visita oculistica	20	17	20	65	23
Visita ginecologica	14	36	63	7	42
Fondo oculare	50	19	40	50	39
RMN cervello e tronco encefalico	183	173	201		190
RMN colonna vertebrale	141	158	166		157
TC senza e con contrasto addome superiore	62	148	111	56	79
Ecografia ginecologica	16	26	51	10	36
Visita otorino	34	68	51	8	45
Ecografia addome	182	162	144	104	147
TC senza e con contrasto capo	33	8	22	45	24
Visita fisiatrice	86	3	37		51
Ecocolordoppler dei vasi periferici	128	143	77	129	105
TC senza e con contrasto addome completo	109	68	94	59	90
RMN muscoloscheletrica	12	35	45		39
Ecografia mammella	236	200	186	34	192
RX scheletro e diretta organo	33	22	39	38	32
RMN pelvi, prostata e vescica		7	56		36
Audiometria	16	21	40	10	27
Ecografia ostetrica - ginecologica	29	41	42	17	38
TC con/senza contrasto rachide	11	8	9	83	10
Visita cardiologica	22	44	58	48	47

E così dappertutto? Il raffronto più prossimo è, gioco forza, con Grosseto dove la situazione è nettamente migliore. Per esempio una visita cardiologica (dati aggiornati al 3 ottobre) si ottiene in sei giorni contro i 22 della Val di Cornia, le varie Tac si effettuano in un mese e sono poche le risonanze per superano consistentemente i 100 giorni. Certo anche qui una situazione tutt'altro che idilliaca ma non paragonabile a quella livornese. Chi ne avesse voglia può chiarirsi le idee visitando la pagine delle liste di attesa dell'Asl 9 della Maremma all'indirizzo:

<http://www.usl9.grosseto.it/default.asp?idContenuto=160>.

E' evidente che, in una situazione del genere, chi ha bisogno urgente di una prestazione sanitaria ha poche scelte: forzatamente deve rivolgersi al privato, molto frequentemente al privato che svolge attività di libera professione all'interno della stessa Asl o, come si dice, "intramoenia". Per la cronaca una visita specialistica in questo tipo di regime costa mediamente dagli 80 ai 100 euro, una parte dei quali, intorno al 30%, va all'azienda sanitaria.

E quanti sono in un anno i ricorsi alle prestazioni intramoenia? Più di quanti si possa credere. Nel 2011 in Val di Cornia i cittadini si sono rivolti allo specialista privato in 9.815 casi, uno ogni sei abitanti. Enormemente di più di quel che accade a Livorno dove la popolazione è quattro volte superiore mentre le prestazioni sono state poco più del doppio (21.901) rispetto alla zona di Piombino. Fa meno storia l'Elba con 1.959 appuntamenti in libera professione. E' da record invece l'impressionante dato di Cecina che, nel 2011, ha raggiunto le 10.488 erogazioni intramoenia giustificate, senza dubbio, anche dall'altrettanto impressionante lunghezza delle liste di attesa per le prestazioni in regime pubblico ordinario. Se ne deduce facilmente che la libera professione tra le mura pubbliche rappresenta un capitolo importante nell'attività dell'Asl: dalle 44.163 prestazioni effettuate nel 2011 nell'intera provincia, l'azienda ha incassato una somma che si calcola intorno al milione e 200mila euro.

L'intramoenia, nei primi otto mesi del 2012, ha fatto registrare un calo significativo delle prestazioni se raffrontate con il corrispondente periodo dello scorso anno. In Val di Cornia, per esempio, siamo ad una diminuzione di 351 casi, ovvero una flessione del 5,7% rispetto al dato provinciale che marca un -2,11%. Una tendenza che riguarda in modo più o meno analogo l'Elba e la Bassa Val di Cecina mentre su Livorno si registra un aumento di un migliaio di prestazioni.

La lettura dei flussi, a fronte di una costanza nelle liste di attesa per le prestazioni pubbliche, potrebbe indurre a pensare che la crisi, particolarmente accentuata in Val di Cornia, stia recitando un proprio ruolo anche sul versante della salute individuale. Ovvero, pur non sopportando attese eccessivamente lunghe, i pazienti adottano una forma di risparmio evitando il ricorso all'intramoenia almeno nelle forme e con la frequenza del passato. Un elemento difficile da verificare ma che, nel caso, non potrebbe non destare preoccupazioni.

Da non scartare è anche l'ipotesi che l'aumento delle prestazioni private su Livorno sia legato al possibile e non infrequente trasferimento dei pazienti, provenienti dalle varie aree periferiche, verso gli ambulatori del capoluogo provinciale.

---

#### **Ti potrebbero interessare:**

Asl: 14 mesi di attesa per un ecodoppler

17 Gennaio 2019

In "Da non perdere"

C.U.P. Liste infinite e cittadini in rivolta

25 Maggio 2013

In "Lettere"

Aspetta e spera che la bonifica si avvicina

20 Marzo 2015

In "Lavoro e lavori"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>



# Sanità: ogni giorno all'ordine del giorno

Paolo Benesperi

Offriamo ai nostri lettori un po' di materiale sulla sanità in Val di Cornia come occasione di conoscenza e di riflessione: sono gli articoli, che ognuno se vuole può leggere, su diversi aspetti del funzionamento del sistema sanitario locale visti soprattutto dalla parte dell'esperienza del cittadino. Formuliamo anche qualche proposta di riorganizzazione nella consapevolezza che si tratta di idee parziali ed assolutamente insufficienti: se aiutassero una discussione pubblica avremmo colto il nostro obiettivo fondamentale.

Lo abbiamo fatto anche per colmare un distacco evidente tra impegni programmatici fondamentali delle istituzioni pubbliche responsabili e la realtà effettuale per come è e per come si evolve: ci sembrano quasi due percorsi che vanno in direzioni opposte.

Basta leggere gli Obiettivi generali della Proposta di Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2012 – 2015 della Toscana (Perseguire la Salute come Risorsa e non come Problema, Mettere al centro la Persona nella sua complessità, Aumentare l'equità, Perseguire sicurezza, efficacia e appropriatezza come valore del sistema, Semplificare e sburocratizzare l'accesso ai servizi) e il capitolo "I servizi sanitari" della Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi 2011 del Comune di Piombino (...Intendiamo saldare il nostro impegno per il rafforzamento delle politiche sociali di Piombino a quello per la difesa dello stato sociale a livello regionale. E in un momento così critico come quello attuale, per rispondere in modo moderno ed efficiente ai bisogni reali della nostra città, metteremo in campo forti politiche pubbliche in grado di suscitare, integrare e guidare le energie vive della società, del volontariato, del "terzo settore" e dell'iniziativa privata...) per intuire la separazione.



Nessuno si illude che i tempi siano facili, sappiamo difficoltà ed ostacoli ma proprio per questo è indispensabile un atteggiamento di apertura che garantisca chiarezza nell'informazione, propensione alla discussione, disponibilità ad ascoltare, coraggio nell'individuazione delle soluzioni.

Con le in carne ed ossa al centro.

Allora, forse, termini come libertà di scelta da parte del cittadino, diminuzione delle liste di attesa, valutazione delle prestazioni del servizio e del management da parte di un ente terzo, pari

opportunità di accesso per tutti, garanzia della qualità della prestazione per tutti, eliminazione di servizi ripetitivi ed altre ancora potrebbero entrare nel corpo della discussione politica che, a quel punto diventerebbe una discussione vera.

E, soprattutto, il cittadino non sarebbe costretto a cercare risposte in proprio ai propri bisogni.

Le ricette possono essere diverse ma se non si confrontano difficile scegliere.

(Foto di Pino Bertelli)

**Ti potrebbero interessare:**

---

Un' indecorosa assemblea pubblica a Suvereto

21 Dicembre 2015

In "Lettere"

Il consiglio comunale di Piombino discute di sanità

14 Aprile 2015

In "Lettere"

Parodi si appropria di ciò che non è suo

9 Gennaio 2016

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Luci e ombre nelle valutazioni del Sant'Anna

Fiorenzo Bucci

Da anni le Asl della Toscana, e conseguentemente i loro direttori generali, sono impegnati in una gara di tiro al bersaglio che, come tutte le competizioni, ha i suoi vincitori e i suoi sconfitti. All'ultimo classificato addirittura i giornali si divertono ad attribuire la maglia nera, novello Malabrocca o redivivo Bevilacqua della sanità pubblica.

Gli organizzatori e anche gli esecutori materiali del certamen, che costa qualche centinaia di migliaia di euro, non vogliono sentir parlare di competizione ma di fatto di un match, per quanto atipico, si tratta. Non fosse altro perché, a maggiori centri ottenuti sul bersaglio, corrispondono maggiori retribuzioni ai manager.

Tecnicamente si chiama report e, nella sostanza, è una robusta ricerca, all'interno delle aziende, su ciò che funziona e su ciò che invece non va. Da otto anni l'opera, considerata di alto valore scientifico, viene affidata dalla Regione Toscana alla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa che, allo scopo, ha creato un gruppo di lavoro: il "Laboratorio management e sanità" che ogni 365 giorni partorisce le oltre 300 pagine del "Sistema di valutazione della performance della sanità toscana".

Il punto di partenza è rappresentato da sei grandi capitoli (sono identificati con le lettere dell'alfabeto) all'interno dei quali viene compiuta la ricerca:

**A** — **"La valutazione dei livelli di salute della popolazione"** che restituisce una sorta di foto della situazione sanitaria territorio per territorio;

**B** — **"La valutazione delle capacità di perseguimento delle strategie regionali"** che rende ragione del fatto che, mentre la Regione detta indicazioni, riferimenti e standard, le aziende, più o meno bene, seguono e collaborano nell'esecuzione di programmi e attività;

**C** — **"La valutazione socio sanitaria"** che dà conto dei servizi, più o meno appropriati ed efficaci, che ospedali, enti territoriali e organismi di prevenzione riescono a offrire;

**D** — **"La valutazione esterna"** ovvero il giudizio dell'utenza sui servizi che vengono erogati;

**E** — **"La valutazione interna"** che riguarda il livello di soddisfazione del personale delle Asl;

**F** — **"La valutazione dell'efficienza operativa e della performance economico-finanziaria"** che attiene al giudizio sulle spese e su ciò che, attraverso una più o meno adeguata programmazione e ottimizzazione delle risorse, si riesce a conseguire.

Per capire il livello raggiunto dalle diverse Asl, per ciascuno di questi grandi capitoli, viene usata una cinquantina di indicatori che, a loro volta, costituiscono la sintesi di molti altri sottoindicatori. Così, ad esempio, per testare "La valutazione esterna" delle Asl si è scelto, tra gli altri indicatori, quello relativo al giudizio sul personale infermieristico verso cui si chiede agli intervistati di pronunciarsi su tre "sottoindicatori": chiarezza delle informazioni, cortesia e fiducia.

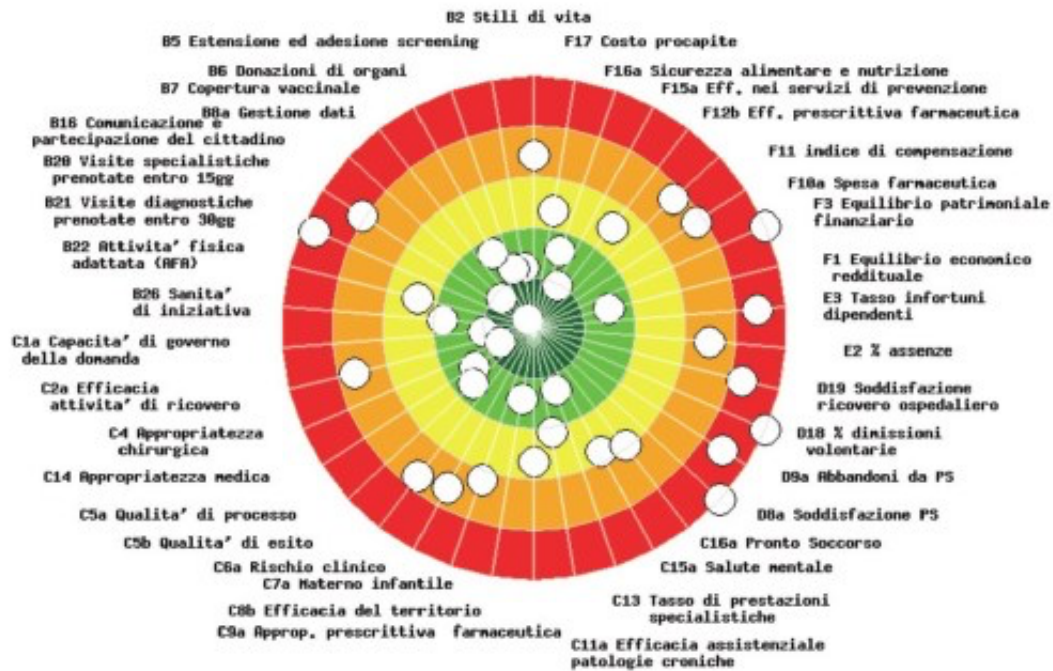
In totale, tra indicatori e sottoindicatori, il Sant'Anna ha utilizzato, nel suo report, 512 parametri. Non tutti hanno il medesimo peso, nel senso che alcuni, nel computo della valutazione totale, contano di più di altri. Non sono stati attribuiti punteggi alle Asl per quanto riguarda la "Valutazione dei livelli di salute della popolazioni", ovvero la fotografia iniziale che è servita di base per tutta la ricerca.

Gli indicatori che, come detto, rappresentano la sintesi di più sottoindicatori, vengono poi usati come fossero freccette lanciate a colpire l'ipotetico bersaglio di cui parlavamo all'inizio. Più la valutazione, per l'indicatore, è buona, più la relativa freccetta si avvicina al centro del bersaglio.

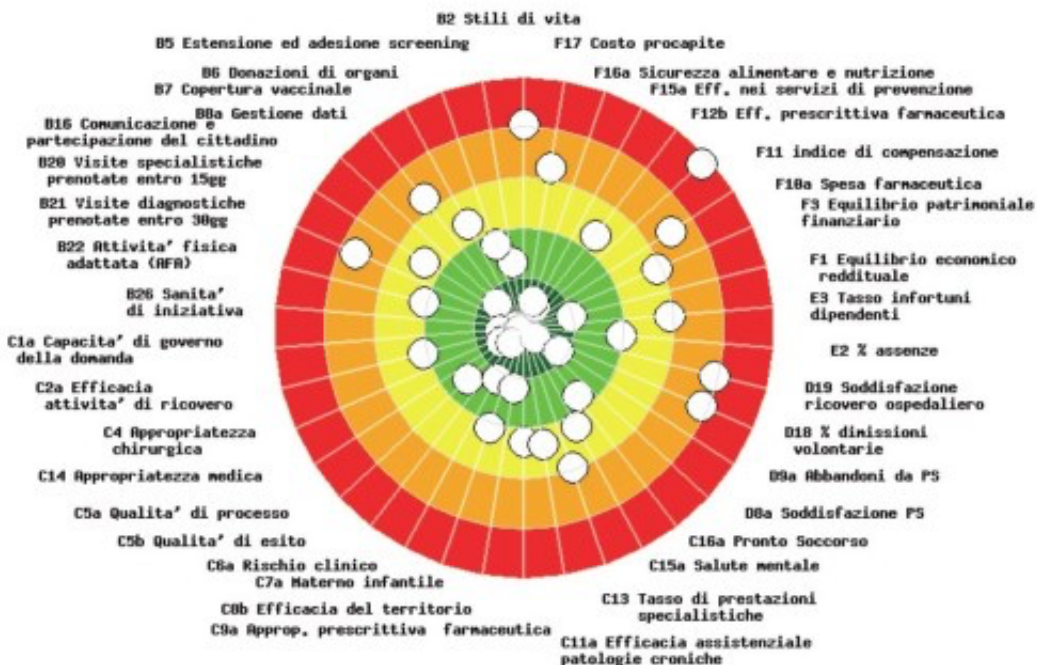
Si comprende quindi come questo strumento sia la sintesi totale di un'enorme ricerca e sia anche la

rappresentazione fisica immediata sulla qualità del lavoro di un'azienda durante l'anno di riferimento. Perché si abbia un'immediata sensazione della valutazione nel 2011 e per offrire altresì un termine di confronto, riportiamo qui di seguito i bersagli delle Asl livornese e grossetana.

## Bersaglio A6 - Livorno



## Bersaglio Asl 9 - Grosseto



“L’Ausl 6 di Livorno – dice il Sant’Anna in un suo sintetico giudizio – evidenzia nell’anno 2011 una performance in forte miglioramento rispetto al 2010 sebbene il bersaglio mostri ancora alcuni punti di debolezza”. Per la verità a migliorare non ci voleva moltissimo dal momento che l’Asl di Livorno indossò, senza attenuanti, la maglia nera dell’ultimo in classifica per l’attività svolta nel 2010.

**Capacità di perseguimento degli obiettivi regionali**

Per quanto riguarda i parametri relativi alla capacità di perseguire le strategie regionali, l'Asl 6 mostra limiti evidenti nell'aderire ad indicatori sui "Progressi nelle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia", il cosiddetto "PASSI". La classifica è da ultimi della classe per la presenza di obesi e fumatori. Bene invece nella estensione degli screening (mammografie, colon-rettale, cervice uterina), nelle donazioni (organi ma anche sangue), nelle coperture vaccinali e nella indicazione della gestione dei dati verso la Regione. In recupero l'indicatore relativo alla comunicazione ed alla partecipazione dei cittadini (quinto posto oggi, dopo una performance abbondantemente sotto le media regionale nel 2010). Disastrosi invece i risultati per "le visite specialistiche prenotate entro 15 giorni": l'Asl 6 è all'ultimo posto con situazioni pesanti per quanto riguarda la cardiologia e l'ortopedia. Discorso analogo (ancora ultimi) per la percentuale delle visite diagnostiche (Tac, Rmn, ecografie) prenotate entro 30 giorni.

### **Valutazione socio sanitaria**

Discreta in questo settore è la "capacità di governo della domanda", ovvero il saper offrire servizi di qualità nel rispetto di un appropriato consumo delle risorse (si parla soprattutto dei numeri dei ricoveri per i diversi tipi di pazienti). Risulta basso il tasso di ospedalizzazione per le patologie croniche come lo scompenso, il diabete e la broncopneumopatia ostruttiva mentre è considerato elevato quello relativo alla gastroenterite nei bambini. Senza infamia e senza lode sono invece le performance relative alla "Appropriatezza chirurgica" e alla "Appropriatezza medica", ovvero le prestazioni erogate in modo da risolvere le necessità del paziente "in modi e tempi giusti". Non ci siamo invece (quartultimi e abbondantemente sotto le media regionale) per la "Qualità dell'esito" cioè il parametro, internazionalmente riconosciuto, che misura l'efficacia nell'intervento, l'accesso ai servizi, misurato attraverso i tassi di ospedalizzazione, e la sicurezza, ovvero la frequenza con cui si verificano alcuni eventi avversi. Terzultimi anche per quanto riguarda la valutazione nel settore "Materno infantile" dove tra l'altro si esamina il numero dei parti cesarei e dei parti indotti oltre alle "fughe" dall'Asl delle neo mamme (ben oltre la media regionale). Dati altalenanti invece per quel che riguarda l'"Appropriatezza prescrittiva farmaceutica". Eccessivo, per esempio risulta il consumo degli antibiotici, ma non nei reparti ospedalieri, e accettabile è la performance per il consumo degli antidepressivi (quarti nella classifica). Non altrettanto buoni sono i rilievi nel capitolo del "Pronto soccorso". L'Asl 6 risulta quartultima sia per i codici gialli visitati entro 30 minuti e sia per i codici verdi trattati entro l'ora.

### **Valutazione esterna**

I ricercatori del Sant'Anna hanno raccolto le percezioni e le esperienze degli utenti e dei cittadini sottolineando il gap che esiste, per un giudizio compiuto, tra le conoscenze scientifiche dei medici e quelle dei pazienti. Con questa premessa sono stati considerati la valutazione del Pronto soccorso (l'Asl 6 è risultata terzultima in classifica), la percentuale di abbandoni al Pronto soccorso (ultima), la percentuale di dimissioni ospedaliere volontarie (in fondo alla graduatoria, decisamente negativa) e la valutazione degli utenti nei ricoveri ospedalieri ordinari (ultima).

### **Valutazione interna**

I dati che attengono alla soddisfazione del personale dipendente sono stati ricavati da una serie di indicatori, quali la percentuale delle assenze (L'Asl 6 è quintultima) e il tasso di infortuni sul lavoro (penultima), e da un questionario distribuito nelle strutture e riguardante il 2010 (i risultati ottenuti dall'azienda livornese risultarono sostanzialmente in linea con la media regionale). Questa indagine non è stata ripetuta per il 2011.

### **Valutazione dell'efficienza e della performance economico-finanziaria**

In questa parte la ricerca punta a valutare come vengono utilizzate le risorse sia a livello complessivo attraverso l'analisi di bilancio, sia a livello specifico, come, ad esempio, nella spesa per il con-

sumo di farmaci. Da questo capitolo della ricerca l'Asl di Livorno non esce complessivamente male anche se, come rilevano i ricercatori del Sant'Anna, "l'area della farmaceutica mostra ancora margini di miglioramento in particolare sull'efficienza prescrittiva e sulla spesa territoriale".

---

**Ti potrebbero interessare:**

---

Asl Livorno, il fanalino di coda  
della sanità toscana

6 Gennaio 2016

In "News dal territorio"

Asl al setaccio: se non siamo ultimi,  
poco ci manca

5 Dicembre 2015

In "Sotto la lente"

Monica Calamai direttore della  
sanità toscana

1 Febbraio 2018

In "È accaduto"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

# L'ospedale come, dove e quando

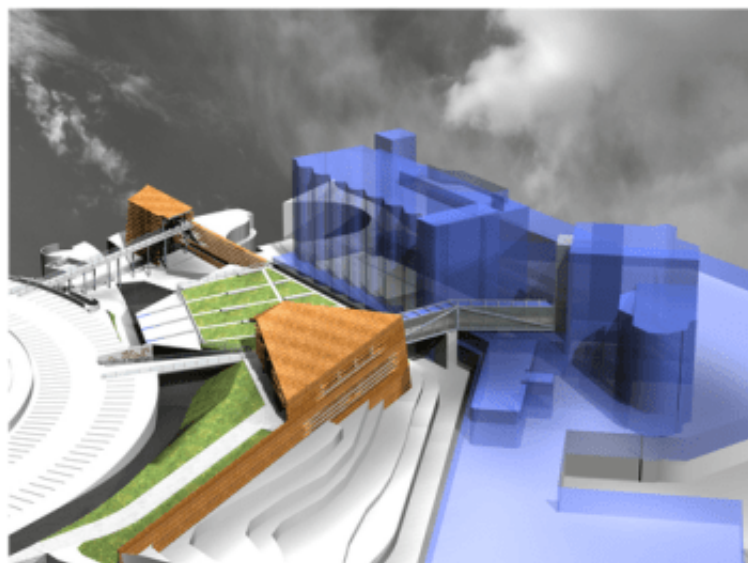
Redazione

Mentre la popolazione è diventata sempre più anziana ed i bisogni sanitari sono proporzionalmente aumentati in Val di Cornia i servizi sono diminuiti sia di quantità sia di qualità e così coloro che hanno bisogno sono sempre più indifesi e le famiglie sempre più in difficoltà.

Ne fa testo, ad esempio, la perdita di un numero considerevole di primariati ospedalieri a Villamarina: urologia, otorino, radiologia, medicina, anestesia, laboratorio analisi, chirurgia, oculistica, ortopedia.

E' vero che la minore disponibilità di risorse finanziarie può aver contribuito a questo decadimento ma è proprio in queste situazioni che chi governa le istituzioni pubbliche responsabili deve assumersi l'onere di decisioni riorganizzative che permettano di mantenere il livello di difesa della salute dei cittadini. Si è verificato invece che si sono fatti tentativi di riorganizzazione (intensità di cure) che hanno peggiorato la situazione e che, cosa ancor più grave, gli amministratori dei Comuni ed i dirigenti della Azienda Sanitaria, invece di mettere al centro della loro azione i cittadini, hanno negato l'evidenza del decadimento.

Ma ancor più grave è che si lancino idee e programmi che non hanno nessun fondamento e se ne faccia discutere come cose realizzabili. E' il caso dell'idea di costruzione di "un nuovo ospedale per la Val di Cornia più moderno e rinnovato nelle funzioni, capace di dare risposte adeguate a una domanda sanitaria sempre più condizionata dal peso dell'invecchiamento della popolazione e dal-



l'incidenza di patologie croniche", così come si è pronunciato recentemente il Comune di Piombino nella Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e verifica degli equilibri di bilancio 2012. Già il fatto che nello stesso documento prima si colloca il nuovo ospedale "sullo sfondo" e poi si pone nel 2011 l'avvio del percorso per la sua realizzazione dimostra qualche mancanza di chiarezza di idee, ma, come se non bastasse, se ne parla come Ospedale della Val di Cornia e non della val di Cornia e delle Colline Metallifere come, invece, è stato presentato pubblicamente. Ma ciò che chiarissimamente dimostra

l'insussistenza della proposta è il fatto che niente di ciò che è necessario per la costruzione di un nuovo ospedale ad oggi esiste; né una previsione programmatica regionale né il consenso di tutte le amministrazioni comunali né uno studio di fattibilità né una previsione urbanistica.

Nello stesso tempo niente si fa per costruire una rete tra i presidi ospedalieri di Portoferraio, Piombino e Cecina e così fermare lo smantellamento dei servizi esistenti, rilanciare un polo chirurgico degno di questo nome, potenziare la cardiologia fino a dotarla di un servizio di emodinamica senza il quale la cardiologia non ha ragione di esistere, ristrutturare, potenziare e qualificare il Pronto Soccorso sia dal punto di vista edilizio, sia dal punto di vista della disponibilità di personale e posti letto, sia da quello delle relazioni con gli altri servizi ed in particolare con quello di radiologia, ristrutturare, potenziare e qualificare i servizi territoriali al fine di garantire un livello di protezione al cittadino più marcatamente indirizzato alla prevenzione, realizzare un rapporto stretto e collabo-



rativo con i medici di famiglia e impedire il sovraccarico sulle strutture ospedaliere di prestazioni improprie.

---

**Ti potrebbero interessare:**

---

Meno giovani, più anziani, meno lavoratori

16 Agosto 2016

In "Taglio basso"

Istat: in Val di Cornia sempre più anziani

5 Settembre 2015

In "Taglio basso"

Val di Cornia ancora più distante da Italia e Toscana

3 Aprile 2018

In "News dal territorio"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# ASL e Comuni: una parentela difficile

Massimo Zucconi

L'art.32 della Costituzione stabilisce che “ *La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti*”. Parole chiarissime, che lasciano pochi dubbi. In Italia la salute è un diritto individuale e collettivo, poiché non può esserci benessere in una società che abbandona gli individui nel momento del bisogno, nessuno escluso, neppure le persone prive dell'indispensabile per vivere.

Il compito di tutelare questi diritti spetta alla Repubblica, ossia ai Comuni, alle Province, alle Regioni e allo Stato.

Sono principi fondamentali che meritano una continua verifica perché troppo spesso non sono applicati. Faccio solo due esempi: le liste d'attesa e il ruolo dei nostri Comuni nella programmazione sanitaria. *Liste d'attesa.* La situazione della Val di Cornia è nota. Dieci mesi per una mammografia non garantiscono il diritto alla salute delle donne. Non è molto diverso per ecografie, ecodoppler e altri esami necessari talvolta per diagnosi urgenti di malattie gravi. Gli strumenti esistono, sono stati acquistati con soldi pubblici, ma restano immobilizzati per la maggior parte del tempo nell'ospedale. Chi può ricorre ai laboratori privati, che erogano le stesse prestazioni in pochi giorni e a costi di poco superiori ai ticket sanitari; chi non può rischia la salute con attese intollerabili e immotivate. Non ho ancora sentito una spiegazione razionale che giustifichi questo scandaloso fenomeno. Mi sembra evidente che per queste prestazioni la Costituzione non è applicata, mentre i cittadini sono ormai rassegnati e non chiedono neppure i rimborsi per la mancata prestazione entro 30 giorni, come sarebbe loro diritto. Del resto la nostra ASL si guarda bene dall'informarli e lo stesso



fanno i Comuni che dovrebbero tutelarli. *Ruolo dei Comuni.* Sono tra le istituzioni che devono tutelare la salute dei cittadini. In realtà nei Comuni non si parla di sanità. Se accade è per qualche interpellanza sulla mala sanità o per votare qualche generico appello, ma nessuno degli atti di programmazione sanitaria viene discusso e votato nei consigli comunali. Gli strumenti ci sono e sono previsti da leggi regionali: si chiamano *Conferenze dei Sindaci, Piano integrato di salute* che deve raccordare le politiche sanitarie con quelle sociali, *Piano Attuativo Locale* con il quale l'ASL deve programmare le proprie attività sul territorio. In una recente inter-

pellanza abbiamo chiesto al Sindaco di Campiglia se esiste il Piano attuativo locale della nostra ASL e quali indirizzi hanno dato i Sindaci per la sua elaborazione. La risposta è stata la seguente: “*La Conferenza Aziendale dei Sindaci ha la sua sede a Livorno ed è presieduta dal Sindaco di Livorno, Alessandro Cosimi. Ad oggi non risultano essere stati presentati indirizzi per l'elaborazione del Piano Attuativo Locale da parte della Conferenza dei Sindaci*”.

Abbiamo chiesto, indipendentemente dalla formazione del Piano Attuativo Locale (che evidentemente non esiste), quante sono state le sedute verbalizzate della Conferenza Aziendale dei Sindaci dal 2009 ad oggi. La risposta è stata la seguente: “*La Conferenza Aziendale dei Sindaci ha la sua*

*sede a Livorno ed è presieduta dal Sindaco di Livorno, Alessandro Cosimi. Alle sedute della Conferenza per la Val di Cornia partecipa il Sindaco di Piombino. I relativi verbali delle sedute non vengono inviati ai Comuni”*

Non credo servano commenti. Mi pare però abbastanza evidente che anche in questo caso la Costituzione non è applicata. Proviamo a ripartire dai principi fondamentali, assumendo i diritti costituzionali come ragione stessa dell’impegno politico, e forse ci sarà più facile capire cosa c’è da fare per la salute dei cittadini.

---

**Ti potrebbero interessare:**

Tra noi e l’idea di sanità del Pd  
c’è un abisso  
2 Marzo 2016  
In "Lettere"

Meglio attuare che cambiare la  
Costituzione  
11 Agosto 2016  
In "Lettere"

Le liste civiche chiedono consigli  
aperti sulla sanità  
20 Gennaio 2016  
In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

# Società della Salute addio

Martina Pietrelli

E' arrivata da pochi giorni la notizia che le Società della Salute (Sds) istituite solo 7 anni fa e allora definite come "una delle più importanti e sostanziali innovazioni politico istituzionali di integrazione socio-sanitaria ... una forma evoluta del distretto socio-sanitario, nella quale le attività sociali, le attività sanitarie e le attività sociosanitarie si fondono, perseguendo una integrazione non solo a livello politico-istituzionale, ma anche direzionale e professionale", chiuderanno i battenti.

La prima versione di questo articolo, già evidenziava i limiti di questi organismi individuandoli nella loro inefficacia, dovuta in primo luogo al fatto che la Regione non ha mai concluso il percorso di delega della gestione dei servizi sociali, e nel loro costo aggiuntivo per i cittadini, simboleggiato dallo stipendio del direttore generale che, ad esempio, nel caso della Val di Cornia è arrivato a 147.770,00 euro lordi all'anno. Molte forze politiche di opposizione in questi anni hanno più volte chiesto spiegazioni e chiarimenti ai sindaci e ai consigli comunali sul ruolo di queste Società, denunciandone la loro inefficienza e il loro costo eccessivo per la collettività, ma le risposte, quando ci sono state, hanno sempre teso a difendere il percorso voluto dalla Regione Toscana. La Corte dei Conti stessa si era pronunciata sulle Sds, suggerendo di ripensarle.



Il ripensamento regionale è avvenuto qualche giorno fa, quando l'assessore al bilancio della Regione Toscana, Riccardo Nencini, in occasione dell'illustrazione in aula delle linee per la prossima finanziaria regionale, ha chiaramente parlato di "riordino sanitario, necessario per sopperire alla minore capacità di spesa della Toscana stimata in circa un miliardo di euro." Nell'occhio del ciclone sono finite proprio le SdS, contestate sia sul piano dei costi che sul piano del loro funzionamento. Lo stipendio dei 25 direttori generali delle Società della salute toscane, infatti, assorbe più di due milioni e mezzo di euro l'anno. Riguardo ai servizi che offrono, dal Consiglio regionale dicono: «Ognuna fa

per conto suo, con scelte in libertà capaci di sfiorare l'anarchia».

Marco Remaschi (Pd), presidente della commissione sanità regionale, durante la discussione in aula sul documento di programmazione e finanziaria, ha detto senza mezzi termini che devono essere superate. Monica Sgherri, capogruppo della Sinistra e Verdi ha rafforzato il concetto: «Sulle società della salute avevo ragione! – ha dichiarato — In tempi non sospetti avevo avanzato dubbi su questo strumento organizzativo: capace di produrre più costi, più burocrazia, maggiore privatizzazione dei servizi e maggiore precarizzazione del lavoro».

Verrebbe da dire, meglio tardi che mai. Ma dei soldi buttati al vento in questi anni chi risponde?

---

**Ti potrebbero interessare:**

Suvereto non passa i soldi alla società della salute

11 Luglio 2017

In "Teoria e pratica"

Approvato statuto Società Salute Valli Etrusche

23 Maggio 2018

In "Lettere"

Società della salute: i cittadini tra politica e sanità

9 Settembre 2015

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

Privacy & Cookies Policy

# Una giornata passata al Pronto Soccorso

Roberto Marini

Da anni, fortunatamente, non mi capitava di frequentare il Pronto Soccorso di Villamarina e mi auguro di non averne più bisogno.

Purtroppo quest'anno per ben 4 volte, mio malgrado, mi sono ritrovato in quella sala di attesa, non grande, ma, insieme alle sofferenze fisiche delle persone, carica di tensione, sospiri, attese interminabili.

Una di queste quattro volte vi ho accompagnato mio suocero, una persona di 85 anni, su indicazione del suo medico curante.

Erano le ore 10–10,30, la visita al Pronto soccorso, per cautela, era dovuta ad una gamba gonfia e a un leggero malessere al petto. Una visita necessaria e come risulterà, poi, opportuna.

Questa premessa, per dire che quanto racconterò non investe la professionalità e disponibilità del personale paramedico, né di quello medico. Racconterò l'esperienza di una persona di 85 anni, che entra alle 10,30 circa al pronto soccorso, si ritrova, prima su una sedia e poi in un lettino e, alle 19,00, forse oltre, gli viene comunicato che dovrà essere ricoverato, rischio una trombosi.

Quindi, nessuna polemica sulla prestazione medica, ma sui tempi e sul sistema sicuramente sì, anche perché in tutte quelle ore non c'erano state urgenze né da codici rossi né gialli.

Dopo le prime analisi, verso le 14 (avevamo già superato l'ora del pranzo ma questo era l'ultimo dei pensieri), busso alla porta del personale paramedico per chiedere notizie. Mi viene detto che dagli esami sembra tutto ok, compreso elettrocardiogramma, ma bisogna attendere perché c'è da fare qualche altra verifica. Mi rassegno e seduto in fondo alla sala fermo la mente e il mio sguardo verso chi, fino a quel momento era passato da quel luogo e aspettava come me o chi vi era entrato da poco.

Non era certo la curiosità morbosa di chi vuol conoscere i problemi, le sofferenze altrui, quanto la curiosità delle immagini che mi scorrevano davanti, i personaggi, i loro racconti. Persone che dipingevano con atteggiamenti e parole il loro vivere quotidiano, le loro sofferenze e tutti diventavano attori di un quadro familiare o personale proiettato nell'unica parete bianca della sala. C'era il ragazzo di 16–17 anni che, con i pantaloni incollati nella parte bassa dei glutei mostrava i suoi boxer con scritto UOMO e con una stampella saltellava fuori e dentro la sala quasi orgoglioso della sua prima slogatura. La madre, dalle curve non omogenee, ma messe in rilievo da pantaloni e maglietta nera tassativamente attillata, al cellulare, con voce squillante cercava di spiegare a tutto il mondo come era successo:” Il bimbo voleva fare la piaggiata, gli ho detto di no e lui ha sferrato un calcio alla borsa della spesa dove c'erano due confezioni di sapone liquido per lavatrici, sai quelle prendi due paghi una...?!”



E altri che si incontravano, malauguratamente lì, dopo tanto tempo e si chiedevano :”Come va?” Ma come, “come va!?” mi domandavo, siamo al pronto soccorso, come vuoi che vada se ti va bene ti ingessano o ti ricuciono.

Sono passate le ore 17,30, non so più niente, non so in quale corridoio o stanza si trovi mio suocero, quanti chilometri abbia dovuto percorrere su quel lettino. Mi rifaccio vivo e chiedo informazioni sulla sua situazione. Intanto il personale è cambiato e devo ricominciare i mie contatti: “Scusi sono il genero...”, far capire che son stanco e che incomincio ad essere un po’ preoccupato. Dopo un po’ mi rassicurano, “aspettiamo le risposte di un ultimo esame” , mi viene detto, credo una ecografia. Intanto altri personaggi sfilano davanti a me, chi ha un occhio tappato, chi un dito fasciato con un faz-

zoletto, c’è anche l’abitudinario che tenta da giorni il ricovero a tutti i costi. Alle 18,30, un mio caro amico, infermiere al pronto soccorso che non vedevo da anni, mi saluta e mi domanda del perché sia lì. Molto meglio del “Come va?”. Dopo un po’ esce e mi informa che il medico di prima ha finito il turno, le risposte ci sono ma bisogna che il nuovo medico che è subentrato verifichi e prenda le decisioni del caso. Penso: “Ma perché non l’ha fatto il medico che ha cessato il turno?”. Sono ormai le 19, forse oltre, finalmente l’attesa è finita: mi informano che mio suocero è stato portato in reparto, devo andare a parlare con il medico.

Sono passate quasi 10 ore e non ricordo di avere mai visto un film così lungo.

#### Ti potrebbero interessare:

Villamarina, la cura della  
 rassegnazione  
 1 Luglio 2014  
 In "Lettere"

Il Pronto Soccorso cura anche il  
 sistema antincendio  
 6 Febbraio 2017  
 In "Lettere"

Contar storie: il caso del pronto  
 soccorso a Piombino  
 23 Gennaio 2017  
 In "Teoria e pratica"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>



# Se il ticket costa più del farmaco

PIOMBINO 12 ottobre 2012 — I ticket sui farmaci, come è noto, sono applicati per raggiungere due obiettivi:

- **Scoraggiare l'uso eccessivo dei farmaci,**
- **Contribuire a ridurre la spesa sanitaria pubblica.**

E' naturale che per questo motivo il costo dei ticket deve essere inferiore a quello dei singoli farmaci. La situazione paradossale è che nella Regione Toscana, almeno per alcuni farmaci, succede il contrario. Lo dimostra la tabella sottostante: si tratta di farmaci molto comuni per i quali spesso il valore del ticket da pagare è superiore al costo del farmaco stesso.

FARMACO	COSTO DEL FARMACO (€)	TICKET FASCIA DI REDDITO DA € 36.151,99 A €70.000,00 (€)	TICKET FASCIA DI REDDITO DA € 70.000,01 A € 100.000,00 (€)	TICKET FASCIA DI REDDITO OLTRE € 100.000,00 (€)
CARDIOASPIRN	2,38	2,00	3,00	4,00
BENTELAN	1,46	2,00	3,00	4,00
ZYLORIC	2,4	2,00	3,00	4,00
METFONORM 500	1,26	2,00	3,00	4,00
TRIA TEC 2,5 HCT	2,83	2,00	3,00	4,00
LASIX	1,71	2,00	3,00	4,00
EUTIROX	2,74	2,00	3,00	4,00

Naturalmente il costo considerato è quello dei farmaci originali mentre quello dei generici è assai inferiore.

## Ti potrebbero interessare:

Nelle farmacie comunali un bando da cambiare

30 Novembre 2014

In "Lettere"

Nel complesso diminuisce, da pensioni aumenta

7 Aprile 2018

In "Sotto la lente"

In Val di Cornia redditi più bassi che in Italia

11 Giugno 2017

In "Taglio basso"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

# In farmacia per la nuova carta sanitaria

**LA TEORIA:** Secondo la Regione Toscana "...La Carta sanitaria elettronica (CSE) è un progetto di semplificazione delle procedure sanitarie per rendere disponibile ad ogni cittadino il proprio Fascicolo sanitario elettronico. Da aprile 2010 con questa carta strettamente personale, ogni cittadino, se lo vorrà, potrà accedere a tutte le informazioni sanitarie che lo riguardano.

Per poter usare la carta come chiave privata di accesso ai tuoi dati sanitari, devi attivarla recandoti personalmente presso uno degli sportelli allestiti dalle aziende sanitarie toscane.

Dal mese di marzo la carta sanitaria elettronica si può attivare anche in farmacia..."

**LA PRATICA:** Una cittadina toscana è andata a ritirare ed attivare la Carta Sanitaria Regionale in una farmacia e ciò è avvenuto puntualmente. Il problema è cominciato quando ha chiesto di acquistare il lettore senza il quale la Carta non produce per il cittadino quegli effetti di informazione sulle sue prescrizioni mediche e sulla sua vita sanitaria, che è la principale ragione dell'esistenza della Carta stessa. I titolari della farmacia, gentilissimi, le hanno detto che loro potevano solo consegnare ed attivare la Carta ma non consegnare, previo acquisto, il lettore e che per questo doveva andare negli uffici dell' ASL. L'ha trovato un po' strano, anche perché se l'avesse saputo sarebbe andata sia per attivare la carta sia per acquistare il lettore direttamente all' ASL risparmiando così tempo e mobilità, ma l'ha fatto. L'ufficio dell' ASL al quale si è rivolta ha detto che le poteva dare il lettore ma che naturalmente doveva acquistarlo. Niente da dire ma quando ha aperto il portafoglio le è stato detto che doveva effettuare il versamento con la carta di credito presso un Totem a questo deputato. E' andata al Totem ma questo strumento non ha accettato la carta di credito (una carta comunissima rilasciata dalla banca che per non fare nomi è la più importante della Toscana) perché, il funzionario dell' ASL ha spiegato, non tutte le carte di credito possono essere utilizzate. A quel punto non le rimaneva che farsi dare un bollettino di conto corrente postale, andare al più vicino ufficio postale ed effettuare il versamento, ritornare all' ASL e finalmente entrare in possesso dell'ambito lettore.

E così è avvenuto.

La cittadina toscana ha perso una giornata ma ora ha la Carta Sanitaria Regionale.

Il Presidente della Regione Toscana, interpellato, ha risposto che tecnicamente, il lettore di smart card è un 'bene' al momento non previsto nelle tabelle merceologiche relative alle farmacie ma che ha chiesto agli uffici regionali di attivarsi per inserirlo tra i prodotti acquistabili in farmacia.

---

## Ti potrebbero interessare:

Prossimamente Bottega della Salute a Riotorto  
9 Dicembre 2015  
In "Lettere"

Suvereto, una scelta in comune  
21 Giugno 2017  
In "Lettere"

Sanità in Val di Cornia: giro giro tondo....  
22 Maggio 2016  
In "Lettere"

[Privacy & Cookies Policy](#)

# I donatori di sangue pagheranno le analisi

Redazione

La direzione dell'Asl 6 ha informato le associazioni di volontariato che, per motivi economici e di bilancio, sono stati limitati gli esami ai donatori di sangue. Da ora in poi verranno effettuati solo quelli previsti dalla legge. Nell'azienda era invece consolidata consuetudine, a garanzia di una maggiore tutela sia del donatore che del ricevente, di eseguire gratuitamente anche altri test supplementari che chiaramente la legge non vieta. Anzi lo spirito di tutti i 17 articoli e dei 18 allegati del decreto 3 marzo 2005, che regola la materia, è improntato alla salvaguardia della salute, delle condizioni fisiche e della privacy di chi si sottopone volontariamente ai prelievi e di chi poi beneficerà delle donazioni. Certamente, in un paese dove l'abuso troppo spesso è regola, anche in questa pur nobile attività, ci sarà stato qualche intollerabile sfruttamento di una condizione di presunto privilegio. Casi facilmente individuabili e sicuramente da colpire. Non fosse altro perché la condizione di volontario deve essere improntata ad una generosità senza corrispettivi. Appare invece inopportuno un provvedimento che generalizza ed annulla antiche conquiste in nome di esigenze economiche e di impellenti risparmi che, tutto considerato, appaiono modesti nella sostanza e pericolosi ed improduttivi nella forma. Il rischio, enorme e grave, è infatti quello di impoverire il grande patrimonio del volontariato la cui opera risulta essenziale nella vita ordinaria e nelle emergenze dell'intero Paese. La prima umana reazione di fronte all'atteggiamento della direzione dell'Asl potrebbe essere il disimpegno del volontario onesto che sa di non aver mai abusato della propria condizione. Non per nulla il presidente provinciale dell'Avis, Giovanni Belfiore, ha subito lanciato un appello ai propri volontari perché "non si lascino trasportare dal malcontento e continuino a svolgere la propria attività". Non per nulla il consigliere regionale Marco Ruggeri, responsabile per la sanità nel Pd toscano, ha subito presentato un'interrogazione al presidente Rossi. Non per nulla non si ha notizia di provvedimenti analoghi adottati da altre Asl che si trovano nella stessa situazione di quella livornese.

## Ti potrebbero interessare:

I donatori di sangue sono una risorsa da tutelare

8 Novembre 2018

In "Lettere"

Nuovo regolamento per la concessione di contributi

19 Giugno 2015

In "Lettere"

Si restituisca ai pensionati ciò che è stato tolto

4 Maggio 2016

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Monica Calamai diventa super manager

E' partita da Follonica e, in poco tempo, pare stia per raggiungere Firenze dopo aver toccato Siena, Arezzo e Livorno. Monica Calamai, direttore generale dell'Asl 6, avrebbe infatti ottenuto la promozione a direttore generale del dipartimento sanità della Regione Toscana, attualmente retto da Edoardo Michele Majno. Un super incarico ai vertici della gestione della salute pubblica nella regione.

La notizia campeggia sui quotidiani locali e finora non è stata smentita. Anzi voci autorevoli la accreditano come un fatto ormai scontato. Fino a pochi giorni fa leggevamo dell'impegno della direttrice generale a rivedere la struttura organizzativa dell'azienda livornese con l'idea di mettere in piedi addirittura una unità operativa complessa che avrebbe dovuto occuparsi dei rapporti con il sindacato. Ed è nelle cronache più recenti la vicenda dell'ospedale di Portoferraio così come, alcune sere fa, il calendario ci ha proposto un incontro della Calamai a Cecina dove i malumori per la gestione della sanità non sono pochi. I ricordi, neanche molto remoti, ci riportano poi alla maglia nera che solo due anni fa l'Asl 6 dovette sopportare dal giudizio del Sant'Anna sulle attività delle aziende sanitarie della Toscana. Una valutazione che il prestigioso istituto pisano ha rivisto nell'indagine di quest'anno nella quale, accanto ad un consistente miglioramento, sono stati ancora evidenziati punti di debolezza. Proprio per queste considerazioni e ovviamente evitando giudizi di merito sulle capacità della Calamai, la scelta della giunta Rossi è arrivata inattesa. Il "Tirreno" riferisce addirittura che l'assessore alla salute Luigi Marroni avrebbe informato, per telefono e solo mercoledì, il sindaco di Livorno Alessandro Cosimi. I primi cittadini di altre realtà importanti (Piombino, Cecina, Rosignano, Portoferraio) avrebbero invece appreso la notizia dalla stampa. A questo punto non resta a loro (e ovviamente ci associamo) che formulare alla signora Calamai i migliori auguri di buon lavoro nell'interesse di tutti.

All'Asl 6 si parla di un possibile arrivo di Maria Teresa De Lauretis, oggi a capo dell'azienda sanitaria di Massa. L'ipotesi è comunque tutt'altro che scontata e non è da scartare la possibilità che la giunta Rossi riservi nuove sorprese.

## Ti potrebbero interessare:

Monica Calamai direttore della sanità toscana

1 Febbraio 2018

In "È accaduto"

Regione, c'è chi ha vinto prima dell'inizio della gara

6 Gennaio 2018

In "News dal territorio"

Asl Livorno, il fanalino di coda della sanità toscana

6 Gennaio 2016

In "News dal territorio"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Cure palliative e terapia del dolore con i volontari

Luigi Faggiani

L'associazione Cure palliative Piombino Val di Cornia è una Onlus e cioè una Organizzazione non lucrativa di utilità sociale. Sono 150 soci che, soprattutto attraverso 12 volontari formati a relazionarsi col malato, uno psicoterapeuta, un fisioterapista ed un medico palliativista, operano affinché sia attuato il diritto del cittadino ad accedere alle cure palliative e alla terapia del dolore.

Nel 2011 sono stati seguiti 17 pazienti con 790 interventi. Col termine interventi si intendono tutte le attività di natura psicologica, terapeutica, riabilitativa e soprattutto di sostegno materiale ( spesa, cucina, pulizia e lavori in casa ecc. ) alla famiglia.

Il malato, ci spiega il presidente Alberto Maestrini, è la persona affetta da una patologia per la quale non esistono terapie efficaci ai fini di un prolungamento significativo della vita. Gli deve essere garantito l'accesso alle cure palliative ed alla terapia del dolore.

Le cure palliative sono l'insieme degli interventi terapeutici, diagnostici e assistenziali rivolti al malato e al suo nucleo familiare finalizzati alla cura attiva e totale dei pazienti la cui malattia non risponde più a trattamenti specifici.

La terapia del dolore è l'insieme di interventi tra loro integrati allo scopo di elaborare percorsi diagnostici e terapeutici per la soppressione ed il controllo del dolore.

In questi percorsi, accanto alle competenze tecnico-scientifiche, c'è la necessità ineliminabile della presenza dei volontari che, in modo del tutto gratuito e disinteressato, offrono il proprio tempo e la propria disponibilità all'ascolto dei bisogni del paziente e della famiglia. È un ruolo discreto ma necessario, che si manifesta in tanti gesti ed azioni anche piccole, contribuendo così ad offrire sostegno psicologico rispetto alle difficoltà e alla solitudine che il paziente e la sua famiglia affrontano.

I volontari agiscono in sinergia con l'organizzazione sanitaria.

«Siamo un'organizzazione di volontari e ci teniamo alla nostra caratteristica, svolgiamo un'azione di carattere sociale e ci teniamo alla nostra funzione. La nostra attenzione è dedicata ad aiutare tante persone e questo vogliamo continuare a fare anche se, forse, una qualche attenzione maggiore da parte delle istituzioni non guasterebbe. Non per noi ma per qualificare ulteriormente, umanizzandolo, il servizio sanitario pubblico.»

---

## Ti potrebbero interessare:

Rendiconto dell'attività per le cure palliative	Consuntivo 2013 dell' Associazione Cure Palliative	24 ore, 3.214 vasche, 2.500 euro per Cure Palliative
22 Settembre 2015	21 Febbraio 2014	11 Maggio 2015
In "Taglio basso"	In "Lettere"	In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

[Privacy & Cookies Policy](#)



# Il futuro della comunità per i tossicodipendenti

La notizia del Tirreno di oggi, se confermata, è di quelle che dovrebbero almeno far riflettere: «Chiudono entro fine gennaio le tre comunità di recupero per tossicodipendenti attive sul territorio provinciale». Si tratta dei tre centri delle Pianacce a Piombino, i Salci a Rosignano e Pian di Rena a Montenero (Livorno).

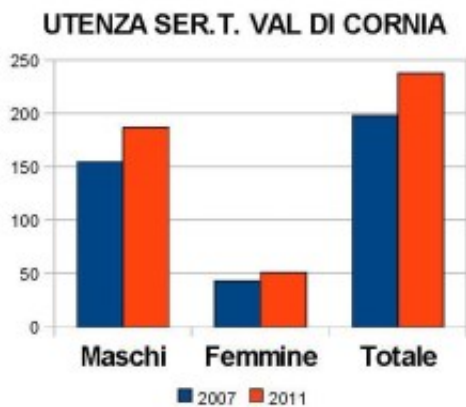
Naturalmente la fonte non è né l'Asl né il Comune, è un'organizzazione sindacale. Al solito si mette in campo una direttiva regionale che non si sa bene quale sia e la stessa Asl ammette che non ne ha né informato la Società della salute né tantomeno discusso. A parte la difficoltà di parlare con

la Società della salute della val di Cornia, come è noto mai funzionalmente esistita, questo è un problema, non cambierebbe se fosse solo un'ipotesi, di cui i Comuni devono discutere. Quando si parla dei Comuni non si intendono i singoli Sindaci nella loro autosufficienza ma tutti i Consigli Comunali dato che si tratta di un pezzo importante delle politiche sociosanitarie.

E se l'iniziativa non la prende l'Asl la prendano i Comuni stessi, cosa che per la verità rientra nei loro doveri.

Cominciamo a parlare pubblicamente ad esempio della realtà della tossicodipendenza in val di Cornia: anche soltanto dall'esame dei numeri della frequenza al Servizio tossicodipendenze (Ser.T.) emerge che il fenomeno droga in Val di Cornia è purtroppo in aumento, da anni, e continuo.

Ma su questo torneremo ancora.



## Ti potrebbero interessare:

Soffritti al M5S sulla Società della salute

27 Agosto 2015

In "Lettere"

L'albo dei cittadini a Suvereto è un esempio

30 Ottobre 2015

In "Lettere"

Così il Comune di Campiglia aiuta i bisognosi

5 Agosto 2014

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

**2013**



**Anna Tempestini, assessore del Comune di Piombino dal 2004 al 2014**

# Società della salute: un accanimento terapeutico

---

L'oggetto è retorico e ampolloso: "Partecipare al sistema di programmazione, gestione, erogazione e controllo dei servizi socio-assistenziali della Società della Salute. Anno 2013". Lo dice una recente deliberazione del Comune di Piombino, ma la sostanza rimane la stessa: la Società della salute continua ad esistere senza fare niente. Sì perché la gestione dei servizi continua ad essere affidata per convenzione all' Azienda USL 6 di Livorno – Zona Val di Cornia. Se la Società della salute non esistesse e le decisioni politiche fossero prese da un semplice coordinamento dei Comuni e la gestione affidata all' USL, come da tempo immemorabile avviene, niente cambierebbe, anzi ci sarebbe una struttura amministrativamente autonoma in meno. Così finiscono tutti i ragionamenti sulla semplificazione e sullo scioglimento degli enti inutili sui quali si giura e si spergiura ad ogni piè sospinto. Non solo da parte dei Comuni ma anche della Regione.

Ormai tutte le motivazioni fino ad ieri addotte sono cadute e questo ci permette di capire meglio la situazione:

1. i Comuni possono scegliere liberamente se mantenere la Società della salute o scioglierla perché non esiste nessun obbligo di scioglimento dettato da leggi nazionali,
2. è dall' aprile 2011 che una delibera regionale ha dettato tempi e modi di funzionamento delle società della salute ma in val di Cornia non si è mai attuata,
3. la Società della salute in val di Cornia, non ha mai avviato la gestione diretta dei servizi nonostante che esista fin dal 2003 prima in forma sperimentale e poi definitiva.

La conclusione è ovvia: in val di Cornia si è scelto di mantenere in vita un ente autonomo anche se non serve a niente e poco importa che questa responsabilità sia divisa equamente tra Comuni e Regione.

---

## Ti potrebbero interessare:

Approvato statuto Società Salute  
Valli Etrusche  
23 Maggio 2018  
In "Lettere"

Società della salute: i cittadini  
tra politica e sanità  
9 Settembre 2015  
In "Lettere"

Parcheggi costieri: contrordine, li  
gestirà la Parchi  
27 Dicembre 2015  
In "Teoria e pratica"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

# Otto mesi per una risonanza magnetica

pervenuta in redazione

I problemi delle attese troppo lunghe in sanità si riscontrano in quasi tutte le Aziende Ospedaliere italiane, l'Ospedale di Piombino purtroppo sembra non rappresentare l'eccezione alla regola. Questo problema nella nostra città si sta accentuando da un po' di tempo, diminuendo la possibilità ad avere diagnosi precoci, che molte volte fanno la differenza per la salute dei pazienti. Ritorna all'opinione pubblica in questi giorni, attraverso un articolo sulla stampa locale, un problema che da anni è presente nella nostra sanità: le enormi liste di attesa per essere sottoposti a un esame di Risonanza Magnetica. Attualmente un cittadino che si reca presso il presidio ospedaliero di Villamarina, per effettuare una prenotazione, si trova a dover aspettare anche fino ad 8 mesi prima di poter essere sottoposto all'esame. Questi utenti, che si trovano costretti a rivolgersi ad altre strutture ospedaliere, pubbliche o private, si domandano come sia possibile che si presentino certe anomalie in un settore d'importanza vitale come questo, dove la tempistica ristretta della diagnosi, spesso e volentieri, può voler dire la sopravvivenza di un individuo. Il Movimento 5 Stelle Piombino vuol amplificare la richiesta di questi cittadini, capire veramente quali siano le ragioni che da anni spingono a mantenere, e per certi versi ormai accettare come normalità, questi disservizi. Ci sentiamo ripetere che i problemi della sanità sono frutto di mancanza d'investimenti in strutture che non garantiscono soddisfacenti ritorni finanziari, ma questo non sembra sia il caso di Villamarina, dato che recentemente è stato effettuato un acquisto piuttosto importante. Nel gennaio 2010 la signora Monica Calamai, Direttore Generale dell'A.S.L. 6 di Livorno, annunciò che di lì a poco sarebbe stata installata a Villamarina un'apparecchiatura di ultima generazione per la Risonanza Magnetica e che tale macchinario avrebbe dovuto permettere una drastica riduzione delle liste di attesa. Inaugurato nel luglio 2011 ed ottenuto grazie alla spesa di ben 2 milioni di Euro è un'apparecchiatura che, secondo le parole della stessa Direttrice, rappresenta, per la qualità del servizio, un'attrattiva non solo per Piombino, ma per tutta la Val di Cornia. Nonostante tutto l'acquisto di tale macchinario non ha ancora risolto il problema delle lunghe attese. Avere a Piombino una macchina da 1,5 tesla, che permetta di ottenere delle immagini più dettagliate vuol dire anche riuscire a fornire al paziente delle diagnosi molto più precise. Il fatto di non poter usufruire di tale macchinario a causa delle lunghe attese, genera in noi cittadini ancor di più, un senso di amarezza. Ci risulta difficile comprendere perché una struttura ospedaliera in crisi come la nostra tenda a rifiutare file di "utenti" e non riesca ad organizzare un servizio più efficiente e rapido, capace di soddisfare un numero maggiore di richieste, anziché rimanere immobile nel vedere i propri cittadini rivolgersi verso altre strutture, nella maggior parte dei casi private, obbligandoli ad affrontare spese maggiori. Non si comprendono le ragioni che portano ad avere un macchinario efficientissimo dalle qualità ultra moderne, tanto da garantire oltre ad un servizio ottimo anche eventuali guadagni dal punto di vista economico, quando poi se ne limita l'uso in termini di tempo di lavoro. Una riorganizzazione degli orari per l'erogazione di tale servizio, comporterebbe un beneficio sia per il cittadino locale, avendo a disposizione nel suo territorio un servizio qualitativamente pregiato, sia per la struttura ospedaliera, che riuscirebbe a riconquistare tutti quegli utenti che fino ad oggi sono stati costretti a rivolgersi a strutture private. In molte strutture ospedaliere nazionali, ad esempio Mestre e Venezia, sono state avviate le prestazioni serali per l'esame della Risonanza Magnetica, proprio per cercare di risolvere il problema delle liste d'attesa. Il Movimento 5 Stelle Piombino è a favore di tutti i tentativi di miglioramento della qualità dei servizi sanitari, proponendo di analizzare come soluzio-

ne locale quella adottata dalle strutture sopra citate. La nostra perplessità si accentua anche in relazione al fatto che questa alternativa era già stata valutata e annunciata nell'ottobre del 2009 a Piombino dalla Direttrice dell'A.S.L. Monica Calamai, attraverso la predisposizione di un piano che prevedeva la riduzione delle liste di attesa calendarizzando gli orari di utilizzo delle macchine sulle 4 zone dell'Azienda ed una ottimizzazione della relativa risorsa umana. Chiediamo quindi che venga fatta chiarezza sulle ragioni per cui, nonostante l'annuncio appena ricordato, non è mai decollato questo ammirevole progetto e, da cittadini, ci DOMANDIAMO IL PERCHE' oggi non possa di nuovo essere preso in considerazione.

## MOVIMENTO CINQUE STELLE PIOMBINO

---

### Ti potrebbero interessare:

Proposte per migliorare la sanità  
locale subito  
13 Maggio 2014  
In "Lettere"

Dell' ospedale a Riotorto nemme-  
no se ne parla  
12 Luglio 2013  
In "Lettere"

La sanità pubblica tra liste di at-  
tesa e servizi tagliati  
10 Ottobre 2018  
In "News dal territorio"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

# C.U.P. Liste infinite e cittadini in rivolta

pervenuta in redazione

Nelle varie ASL al fine di facilitare le prenotazioni per le prestazioni ambulatoriali come visite specialistiche, esami diagnostici, ecc.. ha attivato una serie di centri (sportelli dei distretti socio sanitari, farmacie o tramite telefono) di prenotazione, tra loro collegati e definiti "Centro Unico di Prenotazione" (C.U.P.).

La denuncia

Questo sistema di facilitazione in realtà così strutturato è fonte di disagi innumerevoli.

Preso atto di continue lamentele da parte degli utenti ed analizzando le liste di attesa della nostra Sanità pubblica nazionale e locale, ci rendiamo conto che il lasso di tempo che passa dalla prenotazione al servizio richiesto è interminabile, con possibili cause a volte letali.

Alla suddetta data 21.05.2013 questi sono i tempi di alcune prestazioni che un comune cittadino può richiedere ad un qualsiasi sportello C.U.P. dell'ASL numero 6.

Per una RISONANZA MAGNETICA LOMBO-SACRALE (sotto INAIL quindi sottoposta ad ulteriore aggravio fiscale) bisogna attendere fino al 2-01-2014

Per una ECOGRAFIA ADDOME COMPLETO si va al 25-03-2014

Per una MAMMOGRAFIA su donna 30/35 anni per sospetto nodulo (con rischi di eventuale metastasi in caso di tumore maligno) si va al 26-04-2014

Per un normale RX GOMITO (con eventuale rischi di calcificazione errata) si va al 5-07-2013

Per ANALISI SANGUE si va da un minimo di 10 gg con provette a carico del suddetto utente.

Le proposte

Per poter migliorare il Servizio Sanitario Nazionale e Locale ci permettiamo di suggerire delle nozioni molto semplici, talmente semplici che potrebbero risultare anche incomprensibili:

1) Il cittadino deve, rivolgendosi alla struttura pubblica, servizio CUP, potersi far seguire dal medico da lui scelto, previo pagamento del Ticket Sanitario (€ 20,66), esclusivamente presso gli uffici ticket. A nessun titolo ci deve essere passaggio di soldi fra medico e paziente. Al paziente si deve dare la possibilità di poter scegliere il giorno della visita/consulenza fra quei giorni che il medico ha scelto in accordo con la struttura pubblica dalla quale dipende.

2) Gli elenchi di tutti gli ambulatori CUP devono essere appesi in forma cartacea in luogo accessibile alla consultazione da parte dei cittadini, all'ingresso dell'ospedale e di ogni singolo reparto, e ovviamente in internet.

- Tali elenchi devono indicare i giorni, e gli orari di apertura al pubblico, nonché il nominativo del medico responsabile che, senza demandare ad altri, deve svolgere il proprio servizio.

- Il servizio deve essere aperto tutti i giorni della settimana, al fine di garantire all'utenza la più ampia disponibilità.

Ricordo, inoltre, che il medico è un dipendente della pubblica amministrazione e come tale al servizio del cittadino. Se ogni medico, coadiuvato da un infermiere/a professionale, dedicasse almeno un'ora del proprio orario giornaliero (ore 7,36) al servizio pubblico CUP, non si creerebbero le famigerate liste d'attesa.

3) Divulghiamo: "Sono ammesse nella stessa ricetta diverse prescrizioni sino ad un massimo di n°8 purché appartenenti alla stessa branca di cui al "nomenclatore tariffario regionale delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale nell'ambito del servizio sanitario regionale". Deliberazione della Giunta Regionale di appartenenza.

Quindi possono coesistere nella stessa ricetta ad es. "Visita, Ecografia, Colonscopia" per un ticket massimo di euro 46.15.

**Movimento5Stelle Campiglia**

---

**Ti potrebbero interessare:**

---

Visite ed esami: le attese più lunghe della Toscana

5 Dicembre 2015

In "Taglio basso"

Almeno un risarcimento di venticinque euro

12 Ottobre 2012

In "Leggi e normative"

Sanità: implementazione, ottimizzazione...???

21 Giugno 2016

In "Spazio aperto"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# La medicina e il rispetto dei loro retaggi culturali

Stefania Zucchelli

PIOMBINO 16 giugno 2013 — Ormai da molti anni sono presenti nella nostra realtà sanitaria, in Italia, in Toscana e in Val di Cornia, diverse etnie, ma l'accoglienza, soprattutto per quanto riguarda la donna straniera che necessita del controllo sanitario, si deve confrontare, in alcuni casi, con retaggi culturali non facilmente superabili. Penso alla presenza di operatori di sesso maschile, alla non comprensione della lingua italiana unita alla difficoltà di frequentare corsi di insegnamento dedicati. Tale situazione obbliga ad avere presente un terzo interlocutore: un familiare, un mediatore culturale.....Spesso per la delicatezza delle informazioni sanitarie unita alla riservatezza della persone è il marito che, nella maggioranza dei casi, svolge il doppio ruolo di "interprete e traduttore" delle domande che vengono poste. Allo stato attuale, per facilitare l'accesso ai servizi sanitari offerti viene utilizzata anche in val di Cornia una sorta di "guida" informativa tradotta in varie lingue e sono stati cercati mediatori culturali per comprendere al meglio le richieste . Da quanto riferito , l'atteggiamento nei confronti del reparto ma anche più in generale, nei confronti dell'intera struttura ospedaliera è comunque di grande fiducia e sicurezza.

L'accesso alle strutture pubbliche, pur non esistendo attualmente un ambulatorio dedicato a straniere, è comunque attento alle esigenze manifestate, come del resto nei confronti dell'utenza in generale

In realtà non è cambiato molto l'atteggiamento degli operatori nel proporre un modello sanitario e questo si può interpretare o come limite (ostacoli anche culturali), o come il massimo possibile nella attuale situazione (anche economica). D'altra parte se confrontiamo i dati nazionali e regionali l'assistenza sanitaria in Toscana è in buona posizione e così in particolare l'attenzione alle varie necessità verso le donne straniere (percorso nascita, scelte chirurgiche), è forte. D'altra parte da tempo ormai la Regione Toscana ha applicato un'assistenza sanitaria totale per le fasce più deboli.

## Percentuale bimbi stranieri sul totale nascite

	2003	2005	2010
Val di Cornia	4,85	8,86	15,22
AUSL 6 Livorno	3,71	6,32	11,57
Toscana	8,09	12,43	17,97



# Interruzione volontaria gravidanza

Percentuale relativa a donne straniere (2009-2011)

	%
<b>Val di Cornia</b>	<b>33,44</b>
<b>AUSL Livorno</b>	<b>30,08</b>
<b>Toscana</b>	<b>40,3</b>

Dimissioni per interruzione volontaria di gravidanza  
ogni 1.000 donne residenti in età tra 15 e 49 anni

*Fonte: Agenzia Regionale di Sanità della Toscana*

## Ospedalizzazione per Interruzione Volontaria della Gravidanza (2009/2011)

	2009		2010		2011	
	N°	‰	N°	‰	N°	‰
Val di Cornia	117	9,56	97	7,94	156	12,7
AUSL 6 Livorno	772	10,1	743	9,75	791	10,38
Toscana	7521	9,15	7460	9,05	7304	8,87

Dimissioni per interruzione volontaria di gravidanza ogni 1.000 donne residenti in età tra 15 e 49 anni

*Fonte: Agenzia Regionale di Sanità della Toscana*

## Ospedalizzazione stranieri anno 2000

	Maschi		Femmine		Totale	
	N° casi	‰	N° casi	‰	N° casi	‰
Val di Cornia	45	1,61	30	0,98	75	1,28
AUSL 6 Livorno	218	1,32	456	2,56	674	1,96
Toscana	4.643	2,72	8.147	4,45	12.790	3,62

Rapporto tra il numero dei dimessi residenti e la popolazione residente

*Fonte: Agenzia Regionale di Sanità della Toscana*

## Ospedalizzazione stranieri anno 2005

	Maschi		Femmine		Totale	
	N° casi	‰	N° casi	‰	N° casi	‰
Val di Cornia	68	2,45	30	3,36	170	2,93
AUSL 6 Livorno	304	1,86	456	3,56	933	2,74
Toscana	6.196	3,57	8.147	6,32	17.976	5,00

Rapporto tra il numero dei dimessi residenti e la popolazione residente

Fonte: Agenzia Regionale di Sanità della Toscana

## Ospedalizzazione stranieri anno 2011

	Maschi		Femmine		Totale	
	N° casi	‰	N° casi	‰	N° casi	‰
Val di Cornia	119	4,14	246	7,88	365	6,09
AUSL 6 Livorno	526	3,21	1.205	6,56	1.731	4,09
Toscana	9.561	5,3	19.856	10,21	29.417	7,84

Rapporto tra il numero dei dimessi residenti e la popolazione residente

Fonte: Agenzia Regionale di Sanità della Toscana

(Foto di *Pino Bertelli*)

### Ti potrebbero interessare:

La povertà sanitaria: i casi di otorino e di urologia

23 Gennaio 2018

In "Sotto la lente"

Istat: in Val di Cornia sempre più anziani

5 Settembre 2015

In "Taglio basso"

Il consiglio comunale di Piombino discute di sanità

14 Aprile 2015

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

# Asl toscane: 800 milioni di debiti verso i fornitori

La sanità toscana ha debiti per 790 milioni 807 mila 884,96 euro nei riguardi di fornitori di beni e servizi.

Nei giorni scorsi il “Tirreno” ha riferito di 86 milioni di euro dell’Asl di Livorno dei quali quasi ottanta si riferiscono a prestazioni erogate ben oltre il limite di sessanta giorni fissato dalla legge per liquidare le fatture.

La stampa locale all’inizio di giugno ha denunciato gli oltre 30 milioni dell’Azienda di Lucca. Scartabellando in Internet si riesce a trovare il dato dell’Asl di Firenze: 220 milioni con un popolazione che però è circa tre volte quella della provincia di Livorno.

Altre Asl viaggiano, chi più chi meno, in queste condizioni. Le conseguenze si possono immaginare: ditte spesso piccole, artigiani, esercenti rischiano la sopravvivenza e si vedono costretti a ridurre organici e prestazioni. In qualche caso le loro proteste sono già arrivate all’exasperazione e sono diventate pubbliche, in qualche altro i fornitori sopportano più o meno silenziosamente cercando di resistere. Un atteggiamento comprensibile in un momento di scarse commesse, quando nessuno si può permettere il lusso di perdere un cliente che paga quando gli comoda ma almeno il lavoro lo garantisce.

Il combinato disposto di una crisi sempre più feroce e di una sanità pubblica che diluisce a dismisura nel tempo il saldo delle fatture sta comunque portando ad una situazione sempre meno gestibile. In questo contesto l’assessore alla sanità Luigi Marroni ha licenziato domenica un comunicato in risposta alla denuncia contenuta nell’articolo del Tirreno sull’Asl di Livorno: “La questione della cassa – ha scritto l’assessore — è un problema generalizzato a livello nazionale, che ha molte ragioni, alcune interne, altre esterne. Ma non ci sono ‘buchi’. E comunque la media di pagamento della Toscana è di 126 giorni di ritardo: due mesi in più rispetto ai 60 giorni dovuti, ma si tratta di una media non certo disprezzabile”.

Sinceramente poco consola se la sanità di alcune altre regioni è allo sfascio con la conseguenza che le prestazioni sono liquidate in tempi biblici e certamente lontani da quelli della Toscana. E poi, come Trilussa insegna, la “media” a volte sazia qualcuno oltre misura e a volte lascia altri a digiuno: così i 126 giorni di media nascondono la realtà di qualche Asl toscana più virtuosa e di qualche altra meno. Vero è che alcuni recenti articoli hanno riferito, per Livorno e per alcune altre Asl, un’attesa di 150 giorni. Ma anche prendendo per buoni, in modo uniforme, i 126 giorni resta il considerevole importo complessivo che si dovrebbe liquidare nei tempi prescritti per dare respiro a chi produce. La frase “una media non certo disprezzabile”, quando si è fuori legge di due mesi, la lasciamo giudicare dai molti che attendono di riscuotere per poter andare avanti.

“La Regione Toscana – ha annunciato poi Marroni — ha già attivato un piano straordinario da 256 milioni perché le Asl possano pagare i fornitori che attendono di essere saldati e tutte chiuderanno in pareggio. Siamo partiti a marzo e stiamo concludendo i lavori in corso. In ogni caso stiamo affrontando da tempo la questione: abbiamo concordato con l’assessorato al bilancio un piano di pagamenti straordinario per il periodo che va da marzo a settembre 2013: 256,7 milioni che si aggiungono alle usuali rimesse mensili. La Regione, a fine di maggio scorso, ha chiesto al Ministero delle finanze di accedere all’anticipazione di cassa per 231 milioni, sul base appunto del decreto 35. Le risorse saranno incassate in autunno. Inoltre, per risolvere il problema di liquidità che è ancora

maggiore negli Estav, si è messo mano ai meccanismi di rimessa: tant'è che a maggio, per l'Estav Centro, la rimessa complessiva ha uguagliato il fatturato”.

Per la cronaca gli Estav, ovvero gli Enti per i servizi tecnico- amministrativo delle Aree vaste, nati del 2005 dalla trasformazione dei Consorzi di Area vasta, sono enti del servizio sanitario regionale, dotati di autonomia amministrativa, organizzativa e gestionale e di personale proprio. Col tempo sono diventati soprattutto centrali per gli acquisti delle Asl. Gli Estav, come le Aree vaste erano nati per –parole della Regione – “Rendere il sistema sanitario economicamente sostenibile”. In Toscana esistono tre Estav e ad essi le aziende sanitarie si rivolgono per gli approvvigionamenti con la conseguenza che le Asl scontano gran parte del debito proprio con gli Estav (Livorno circa 47 milioni). L'affermazione finale dell'assessore Marroni per quanto riguarda l'Estav Centro (Aziende USL Firenze, Prato, Pistoia, Empoli; Aziende Ospedaliero-Universitarie Careggi e Meyer di Firenze) chiarisce come il sistema pensato nella sostanza per contenere la spesa, si sia rivelato in Toscana un rimedio assai peggiore del male. Peraltro senza che una qualsiasi “Spending review” o un più banale provvedimento pensato in lingua italiana abbia cercato di superare una situazione che produce i risultati appena descritti.

---

#### **Ti potrebbero interessare:**

---

Soldi a Province e Comuni per  
opere pubbliche  
15 Febbraio 2019  
In "Taglio basso"

Vicenda Asiu da drammatica a  
grottesca  
24 Luglio 2015  
In "Lettere"

Referendum sulla legge di riordi-  
no della sanità  
19 Settembre 2015  
In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

# Dell'ospedale a Riotorto nemmeno se ne parla

pervenuta in redazione

Quando un individuo si trova a dover affrontare politicamente le varie problematiche locali della vita cittadina, può adottare diversi approcci: una politica urlata, una politica basata su “giornalate” e raccolte firme ed, infine, quella silenziosa. Il MoVimento 5 stelle di Piombino, riguardo all'argomento Sanità, ha deciso di adottare quest'ultimo metodo. Qualche mese fa, studiando in maniera approfondita il mondo della sanità Piombinese, è stata riscontrata un'incomprensibile anomalia all'interno del presidio ospedaliero di Villamarina ovvero la lunghissima lista di attesa legata all'esame della risonanza magnetica. L'ospedale della nostra città, dal 2011, dispone di un'apparecchiatura di ultima generazione, costata ben 2 milioni di euro, che in fase di acquisto venne pubblicizzata come uno strumento moderno ed efficiente che avrebbe sia ridotto le enormi liste di attesa (già all'epoca presenti), sia rappresentato in termini economici un investimento redditizio. L'apparecchiatura infatti, una volta messa in funzione, grazie alle sue caratteristiche avrebbe dovuto essere ricercata per diagnosi precise e approfondite, non solo dai pazienti piombinesi. Abbiamo quindi deciso di richiedere delle spiegazioni, indirizzando le nostre domande ed i nostri dubbi direttamente alla Direttrice dell'ASL 6 Monica Calamai, le quali sono però rimaste disattese fino a pochi giorni fa quando il neo-direttore Dott. Eugenio Porfido, subentrato nel frattempo, ha deciso di convocare per un incontro chiarificatore il MoVimento 5 Stelle Piombino. Il colloquio, che ha visto la presenza da una parte del Dott. Porfido accompagnato dal Direttore Sanitario e dall'altra due attivisti del MoVimento 5 Stelle Piombino, ha raggiunto nel suo complesso un esito positivo. Entrando nel merito dell'argomento dell'incontro, il Direttore dell'ASL 6 ha tenuto a sottolineare di aver fatto immediatamente partire la domanda di assunzione di personale tecnico specializzato, al fine di poter essere in grado di garantire in un prossimo futuro un numero maggiore di visite e, di conseguenza, avviare un percorso di ottimizzazione del servizio con la riduzione dei tempi di attesa. Chiarito e archiviato positivamente questo aspetto, la nostra attenzione si è spostata inevitabilmente sul futuro del presidio ospedaliero di Piombino: è stato quindi chiesto esplicitamente dell'esistenza o meno di progetti di smantellamento graduale della struttura, della nuova costruzione di un ospedale a Riotorto e dei criteri di redistribuzione dei finanziamenti sui vari ospedali presenti all'interno dell'area. Il MoVimento 5 Stelle Piombino ha rimarcato, prima ancora di ricevere risposta alle domande formulate, che la città di Piombino inserita nelle aree classificate come SIN ad alta incidenza tumorale, merita un'attenzione particolare dovuta alle condizioni a rischio in cui versa il Comune di Piombino, in maniera tale da compensare in parte, attraverso un diritto di cura fatto da diagnosi celeri e terapie in loco, la sfortuna di abitare in un posto dove le possibilità di ammalarsi sono molto alte. In merito alle nuove strutture ospedaliere, il neo-direttore ha tenuto ad evidenziare che la costruzione della nuova struttura ospedaliera di Livorno, ritenuta da lui indispensabile, non deve essere vista da un punto di vista campanilistico e penalizzante, in quanto le risorse ad esso destinate non provengono dallo stesso “fondo cassa” previsto per le nuove assunzioni del personale e per i servizi ospedalieri. A conclusione delle risposte, Porfido ha specificato che, ad oggi, non è previsto alcun nuovo presidio ospedaliero nell'area di Riotorto. A differenza delle voci che circolano nella nostra città da un po' di tempo, avallate anche da dichiarazioni di alcuni esponenti politici. Il MoVimento 5 Stelle Piombino, ringraziando per la disponibilità dimostrata, al termine del colloquio ha fatto presente al Direttore dell'ASL 6 e al Direttore Sanitario, che il contenu-

to dell'incontro sarebbe stato oggetto di un comunicato informativo alla cittadinanza.

**MOVIMENTO 5 STELLE PIOMBINO**

---

**Ti potrebbero interessare:**

---

Proposte per migliorare la sanità  
locale subito

13 Maggio 2014

In "Lettere"

Non mi ricandido a sindaco di  
Suvereto

16 Gennaio 2019

In "News dal territorio"

Otto mesi per una risonanza  
magnetica

14 Marzo 2013

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

*PIOMBINO 28 novembre 2013* — Da due anni ormai la validazione del sangue da trasfondere in casi di emergenza, soprattutto di notte, è affidata ad un sistema di televalidazione: per risparmiare, i medici non sono presenti negli ospedali, ma uno solo per tutta l'Azienda valida a distanza via internet il lavoro fatto da un solo tecnico reperibile. Una procedura voluta dalla Regione grazie alla tecnologia a disposizione, ma declinata in salsa livornese, cioè per una azienda con gli ospedali disseminati su più di 100 km con anche un pezzo di mare da attraversare. Si è voluto applicare una tecnologia sofisticata senza avere però gli strumenti per applicarla e cioè una linea telefonica sicura, con una linea d'emergenza in caso di guasto: è come aver messo il motore di una ferrari su una 500 e come era prevedibile, non sempre funziona.

Nei giorni scorsi per ben due volte i centri trasfusionali della ASL6 sono andati in blackout per ore, si sono richiamati di corsa i medici reperibili: peccato che a Piombino non ci sono e allora si è ricorsi a mettere una macchina pronta a partire per Cecina in caso di provette da validare, per poi riportarle a Piombino, il tutto per lavorare l'eventuale sacca da trasfondere. Tutto questo in una città con insediamenti industriali ,acciaierie, fabbriche, porto, superstrada, cioè con più alte percentuali di rischi e di interventi. Come lavoratori e cittadini possiamo sentirci al sicuro? I lavoratori possono lavorare tranquilli? Noi pensiamo di no e per questo chiediamo alla nuova Direzione un segno di discontinuità con la precedente gestione. Una attenzione maggiore per la sicurezza dei cittadini ed i lavoratori: non si ragioni solo ed a tutti i costi di risparmi economici, si operi per procedure sicure ed efficaci rispondenti alle caratteristiche del nostro territorio, dotazioni organiche adeguate ai carichi di lavoro, rispetto e distinzione dei ruoli professionali. Cerchiamo (ognuno con i suoi ruoli), di evitare situazioni di pericolo per i cittadini che fatalmente quando accadono, spingono tutti a partire dalle Aziende e dalla Regione a tirare in ballo protocolli più adeguati , più sicuri.

A Livorno per esempio si è trasferito tutta la lavorazione del sangue che ogni giorno arriva dall'Elba, da Piombino, da Cecina, con gli ormai famosi tour delle provette. Tutto questo però senza aumentare il numero dei tecnici di Livorno creando di fatto super lavoro, stress, stanchezza. Ad oggi tutto questo non ha creato disagi o rischi per i cittadini, grazie al sacrificio e alla professionalità dei tecnici coinvolti, tuttavia siamo preoccupati che questo possa durare fino a quando nasceranno le famose officine del sangue a Pisa. E di cui per ora non è dato sapere la partenza ufficiale . Si è parlato tanto nei mesi scorsi degli errori di trasfusione nelle corsie, correndo ai ripari e mettendo in atto nuove procedure per limitare errori che possono essere fatali, ma poi si lascia un tecnico da solo, senza medico, di notte, a gestire urgenze, a volte anche più di una contemporaneamente, dovendo interfacciarsi con il medico reperibile a 100 km di distanza.

Come sindacato CISL , responsabilmente abbiamo chiesto maggiori tutele per i lavoratori, indicando modifiche utili a non esporre a rischi e disagi. Sembra impossibile che dai vari dirigenti arrivino solo dei no, per non aver il coraggio di ammettere che sono stati fatti degli errori di percorso per la troppa fretta o per raggiungere obiettivi calati dall'alto e da lontano. Non possiamo accettare solo dei no, vogliamo segni chiari e concreti che i problemi segnalati dagli stessi professionisti coinvolti, vengano affrontati e risolti. E' un diritto dei cittadini che la sanità pubblica sia più sicura e uguale in tutte le varie zone.

**La Segreteria CISL FP di Livorno**

---

**Ti potrebbero interessare:**

---

Ospedale di Portoferraio neanche  
presidio di base  
11 Luglio 2018  
In "Lettere"

euRathlon è un progetto innova-  
tivo non militare  
14 Maggio 2015  
In "Lettere"

Il Referendum è un diritto ma è  
giusto votare NO  
22 Ottobre 2015  
In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)



# Nel labirinto della sanità locale

pervenuta in redazione

PIOMBINO 29 dicembre 2013 — 13 Novembre 2013: mamma è quasi bloccata dal dolore al bacino, va dal medico di famiglia, non gli segna che è urgente e così come al solito il 1° accesso è all'Elba (14-12) per RX Colonna lombosacrale, bacino e articolazioni sacro iliache, anca sinistra, anca destra. A Piombino ce l'ha l'11/1/2014. 26- 11 ... siccome il dolore è ancora abbastanza acuto è costretta a rivolgersi AD UNA STRUTTURA PRIVATA Sanitas (225782) e Medical Group (1975620); decide di recarsi presso quella che più celermente gli fa l'accertamento e paga 100 euro che per una persona che prende di pensione la minima non è poco. Il giorno dopo comunque sa che il quadro clinico è un poco peggiorato rispetto allo scorso anno.

Per fortuna che è previsto il rimborso scaricando la fattura con la dichiarazione dei redditi. MA DI QUANTO? Per il 2012 potevano riavere indietro il 19 % ma siccome ormai siamo fuori dalla crisi e la salute non è poi così importante dal 2014 sarà solo il 18 % tante volte ci si abituasse troppo bene.

Faccio presente che tra le 2 strutture private CI SONO 40 EURO DI DIFFERENZA, MI PIACEREBBE SAPERE QUANTO E' IL GUADAGNO !!?

Successivamente telefono per disdire l'appuntamento alla USL 6. Il N° della disdetta è 98563, per disdire viene data l'opportunità di usare un n° verde (800.223.223) quindi senza spendere con la chiamata.

Per mia curiosità provo a sentire la USL della Provincia di Grosseto con cui siamo confinanti quando ci avrebbe fornito il suo servizio. Provo a telefonare a Massa Marittima ma in verità è Grosseto che fa da filtro per tutto ciò che viene da fuori Provincia (a proposito e se abrogano le province che territorialità s'inventano?).

Il risultato è che l'esame diagnostico nella sede di Follonica sarebbe stato offerto 20 giorni prima rispetto alla data dell'Elba ed un mese e 20 giorni prima rispetto alla data di Piombino. SPERO LA PROSSIMA VOLTA DI RICORDARMI DI TELEFONARE ALLA USL 9 senza perdere tempo con la USL 6. Mi dispiace ma è così.

BUON 2014 ! CE N'E' BISOGNO.

**Enrico Nannini**

## Ti potrebbero interessare:

Nelle oasi WWF in novembre e dicembre

3 Novembre 2018

In "Da non perdere"

Concordia: ad oggi dove andrà nessuno lo sa

14 Settembre 2013

In "Vicenda Concordia"

Il Partito Democratico abbandonato rimane solo

2 Dicembre 2018

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

**2014**



**Massimo Giuliani, assessore del Comune di Piombino dal 2004 al 2014 e sindaco dello stesso Comune dal 2014 al 2019**

# Proposte per migliorare la sanità locale subito

pervenuta in redazione

*PIOMBINO 13 maggio 2014* — Non è facile parlare di sanità oggi, nel contesto di una profonda crisi che ha ridimensionato le risorse a disposizione. La logica del risparmio, deve necessariamente passare attraverso un processo di razionalizzazione, di ottimizzazione, che però non deve significare quale ultimo risultato un taglio dei servizi. Anche la Val di Cornia con il suo Presidio Ospedaliero non è stata esente da questo fenomeno.

I lunghi tempi di attesa per indagini diagnostiche, visite specialistiche o i tempi dilazionati di risposta in Pronto Soccorso, sono spesso espressione di una sofferenza di organico non giustificata e ancora troppo spesso i disservizi sono limitati grazie al solo spirito di dovere e di sacrificio degli operatori.

Non si può pensare che se un dipendente chieda di usufruire delle legittime ferie, si infortuni o vada in malattia, il risultato finale sia di ridurre o chiudere sale operatorie ed ambulatori, contribuendo così ad allungare i tempi di attesa, ad incentivare il rivolgersi a strutture private o favorire l' insorgere di quel senso di inefficienza e di inefficacia che si traduce con il fenomeno delle fughe, cioè del decidere di rivolgersi per risolvere problemi, anche di bassa complessità, a strutture all' interno della regione, nel migliore dei casi, o peggio al di fuori della medesima, con una grave ricaduta economica, che contribuisce poi a ridurre le risorse a disposizione.

La realtà geografica del nostro territorio che ci pone lontani da quelle che sono aree di alta intensità di risposta sanitaria, non può non essere tenuta in considerazione, il diritto alle buone cure ed ad una facile accessibilità ai servizi deve essere garantita a tutti. È giunto il momento di affrontare in maniera veramente organica il problema riorganizzativo del sistema sanitario e la vera messa in rete sia delle strutture ospedaliere di vario livello I,II e III, che del personale che vi afferisce. Se si appartiene ad un servizio sanitario pubblico si ha il compito di ottimizzare, non creare strutture doppie a breve distanza tra loro che non hanno motivo di essere.

Bisogna essere sensibili a quella categoria di popolazione più fragile, gli anziani, i disabili, con un potenziamento delle attività territoriali, una maggiore integrazione territorio-ospedale, territorio-ospedale-medicina di base. Va potenziato l' Ospedale di Comunità, si devono creare percorsi di accesso o di dimissione dalla struttura ospedaliera più razionali e confacenti ai bisogni reali degli utenti e dei familiari, in modo da non creare quella senso di abbandono troppo spesso tangibile; il Sistema Sanitario può entrare in maniera più capillare, specialistico nelle case ove se ne renda la necessità.

Nel contesto di una riorganizzazione che consenta una ottimizzazione delle attività sanitarie bisogna anche avere il coraggio di prendere in considerazione se l' apparato burocratico amministrativo che si è creato in questi decenni, a latere di quello che è lo scopo della sanità, curare, non sia sovrastimato e sottragga risorse.

Troppo spesso si ipotizza, perché per ora solo di ipotesi si tratta, di un nuovo polo ospedaliero, che possa risolvere tutte le problematiche e dia nuovo slancio alla sanità.

Ben venga, ma in attesa di capire se fattibile, difendiamo il nostro territorio, le nostre strutture, non rendiamole scatole vuote, c' è professionalità, vi sono buone realtà e potenzialità da sviluppare, i numeri ce lo dicono, non consentiamo che si distrugga. Non si può pensare di risolvere i problemi centralizzando servizi su un ospedale provinciale, che non ce lo nascondiamo, troppo speso ha già

poco attrattiva per i residenti stessi, figuriamoci per chi deve percorrere chilometri, che a quel punto può avere alternative e scelte diverse a poche decine di “metri” più avanti (Polo di Cisanello).

È impossibile pensare in poco tempo o righe di poter mettere a fuoco tutte le problematiche legate alla sanità, le idee ci sono e sono chiare, così come chiare sono le molteplici proposte da fare, bisogna essere concreti, è giunto il momento che la politica locale si riappropri di quelle funzioni di garante sociale, con una maggiore presenza attiva e critica ai tavoli decisionali, rimettendo il cittadino al centro del progetto salute, siamo pronti e lo vogliamo fare.

**dott. Marco Sicolo, candidato della Lista Civica L'ALTERNATIVA**

---

**Ti potrebbero interessare:**

---

Per sanità e sociale occorre una mobilitazione	Piombino: la mentalità da cambiare	Necessaria l'alternativa alla classe dirigente del Pd
13 Settembre 2015	9 Maggio 2014	8 Novembre 2015
In "Lettere"	In "Lettere"	In "Spazio aperto"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

PIOMBINO 15 maggio 2014 — Il Pd locale ha una responsabilità enorme in tema di sanità. Nonostante gli appelli delle forze di centro destra, nessuno dei sindaci della Val di Cornia si è imposto affinché la Regione stanziasse fondi per la sanità locale. E' stato invece accettato passivamente che si investisse per costruire un nuovo ospedale a Livorno, impegnando così la quasi totalità delle risorse a disposizione. E questo è stato un grosso errore, per due motivi: Livorno aveva già un ospedale di secondo livello, ma soprattutto a pochi chilometri dal nostro capoluogo, cioè a Pisa, c'è una struttura universitaria ospedaliera di eccellenza. Per questo sarebbe stato più logico investire nella sanità della Val di Cornia, dove è presente un ampio bacino di utenza, specie durante il periodo estivo. Sarebbe stato necessario colmare un vuoto geografico, quello tra Livorno e Grosseto. L'area tra i due capoluoghi è infatti priva di ospedali di alto livello. Gli investimenti destinati a Livorno dovevano essere indirizzati alla costruzione di un nuovo ospedale in Val di Cornia o, quantomeno, a una serie di investimenti per Villa Marina. E invece assistiamo a un graduale e inesorabile ridimensionamento del nostro ospedale che presto non potrà più assicurare qualità ed efficienza compatibili con gli elevati standard richiesti dalla medicina moderna. A repentaglio c'è la nostra salute. Siamo cittadini di serie B? Davvero la politica conta più della salute?

**Comitato Francesco Ferrari sindaco**

## Ti potrebbero interessare:

Migliorare la sanità in Val di Cornia

13 Giugno 2014

In "Lettere"

Sanità: notevole il lavoro fatto dal PD

7 Luglio 2016

In "Lettere"

Cecina e Piombino unite nella sanità

5 Febbraio 2015

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

# Salute a tutti....o quasi

pervenuta in redazione

*PIOMBINO 15 maggio 2014* — Dopo alcuni mesi di paziente attesa seguiti all'incontro con il DG dell'ASL 6 Dr. Porfido del luglio 2013 e alla lettera natalizia inviata per sollecitarne l'intervento, il MoVimento 5 Stelle Piombino è giunto ad alcune considerazioni sulle volontà della Regione e del Comune (entrambi PD) riguardo la sanità locale, a nostro avviso non lusinghiere.

Al netto delle responsabilità del governo nazionale, abbiamo riscontrato una certa sufficienza dei nostri amministratori nella capacità di dare risposte ai cittadini in materia sanitaria.

A fronte dei continui balzelli sulle tariffe delle prestazioni, dei sopraggiunti costi della digitalizzazione, del contributo aggiuntivo per fasce di reddito che ha fatto lievitare i costi per le famiglie, dell'uso ormai cronico dell'intramoenia per sopperire alle richieste di visite ed esami diagnostici, ad oggi non abbiamo visto ridurre le liste di attesa, e neppure miglorie sul piano delle prestazioni offerte.

In questi ultimi anni abbiamo assistito anche all'esternalizzazione di servizi come le pulizie, la lavanderia, la mensa, le manutenzioni, i settori amministrativi ed altro, allo scopo di razionalizzare la spesa, risparmiando per la comunità, senza tuttavia riscontrare in realtà alcun beneficio, tutt'altro.

Un esempio della distanza con cui misuriamo l'inadeguatezza del servizio, per un paese che si definisce civilizzato, è il tempo che intercorre tra la richiesta di un ausilio medico per un invalido (che sia una protesi acustica o un paio di scarpe ortopediche) e il momento in cui lo potrà utilizzare, con l'autorizzazione medica: in media alcuni mesi tra richiesta di prescrizione della protesi e la visita di collaudo.

Per quanto riguarda invece i piccoli interventi chirurgici, la situazione non è migliore, come del resto è pressoché impossibile accedere entro l'anno corrente a prestazioni di Risonanza Magnetica o ecografia.

Queste nostre considerazioni sono facilmente riscontrabili dai cittadini che utilizzano il nostro ospedale, dove la buona volontà del personale non può da sola sopperire ai disagi e alle criticità, se chi ha in mano le redini dell'amministrazione non intraprende i giusti interventi.

Riteniamo che assunzioni mirate di personale medico e paramedico e una nuova organizzazione dei servizi, permetterebbero una risposta positiva alle esigenze della cittadinanza, in un settore come quello della salute, dove, più che in altri, è inaccettabile assoggettarsi solo alle logiche del risparmio a tutti i costi, sulla pelle delle persone.

**Daniele Pasquinelli, candidato Sindaco del MOVIMENTO5STELLE PIOMBINO**

---

## Ti potrebbero interessare:

Autorità portuale: nuova proroga per Guerrieri

7 Maggio 2016

In "È accaduto"

Da chi fu nominato il primario rimosso?

13 Giugno 2016

In "È accaduto"

Pap test positivo, 80 giorni per la risposta

12 Luglio 2016

In "Lettere"

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Il punto nascita di Piombino destinato a chiudere

pervenuta in redazione

PIOMBINO 22 maggio 2014 — Una politica sanitaria di tagli, quella portata avanti in questi anni dal governo regionale guidato dal Pd. Eliminazione di centinaia di posti letto, chiusura di punti nascita, diminuzione del numero delle centrali del 118, progressiva cessazione delle guardie mediche, soppressione dei piccoli ospedali e dei presidi sanitari territoriali. Nella nostra provincia è in stato avanzato la costruzione dell'ospedale di Montenero, a Livorno, in un'area già ad altissima densità di strutture mediche di alto livello. In questi anni, quindi, la politica del Pd ha prodotto una vera e propria desertificazione sanitaria nelle periferie, a danno dei cittadini, compresi quelli della Val di Cornia. In questo scenario, dove l'amministrazione locale e il Pd non hanno mosso un dito per opporsi a tale scempio, leggo nel programma dei candidati sindaco del centrosinistra la volontà di conservare il punto nascita di Piombino. E' bene sapere che nel piano regionale della riorganizzazione della sanità dell'assessore Luigi Marroni (Pd) è già decisa la chiusura di quei reparti che non raggiungono le 500 nascite l'anno e, entro il 2014, di quelli sotto le mille. Nel 2012 Villamarina è arrivata a 375 parti, quindi l'ospedale di Piombino rientra ampiamente tra quelli che, secondo la delibera Marroni, chiuderanno il loro punto nascita. Chiusure confermate anche dall'attuale ministro della salute che, in visita a Volterra, ha confermato questa intenzione con una inequivocabile affermazione: "Se qualcuno mi chiede di tenere aperto un punto nascita che è sotto i 500 parti all'anno dico subito di no". In questo quadro la dichiarazione dei rappresentanti democratici locali suona come una beffa, se non come una vera e propria presa in giro. Io non voglio credere che il Pd, per meri motivi elettorali, menta sapendo di farlo. Ma l'alternativa è che non conoscano bene le dinamiche e le competenze in materia di politica sanitaria.

**Gianluigi Palombi, candidato consigliere comunale per la lista Francesco Ferrari sindaco medico all'ospedale di Piombino**

## Ti potrebbero interessare:

Punto nascite: in questi anni assenze colpevoli

22 Maggio 2019

In "Taglio basso"

Chiusura punto nascite non sia destino già scritto

15 Maggio 2019

In "Blocco note"

Lasciateci nascere a Piombino: sit-in in ospedale

18 Giugno 2019

In "News dal territorio"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

Privacy & Cookies Policy



# Migliorare la sanità in Val di Cornia

pervenuta in redazione

PIOMBINO 13 giugno 2014 — Apprendiamo con favore la presa di posizione del neo sindaco di Livorno Nogarin, il quale ha dichiarato senza mezzi termini di essere contrario alla costruzione del nuovo ospedale di Montenero. Il primo cittadino livornese ha evidentemente dimostrato di essere più oculato e coscienzioso di quanto non siano stati i rappresentanti del governo toscano.

Sono mesi che sosteniamo l'assurdità di costruire un nuovo ospedale a Livorno, città che ha già un polo ospedaliero di buon livello e che, soprattutto, può trovare l'eccellenza sanitaria ad appena qualche chilometro di distanza, negli ospedali di alto livello di Cisanello, CNR e Santa Chiara.

Ed allora il no di Nogarin deve essere considerato come l'occasione per gli amministratori della Val di Conia e non solo (pensiamo che possa e debba essere coinvolto pure i comuni di Follonica e di Massa Marittima) di porre rimedio al grave silenzio del passato, quando colpevolmente nessuno ha denunciato il progressivo smantellamento della sanità della Val di Cornia. Con senso di responsabilità le forze politiche locali, in modo trasversale, dovranno chiedere a gran voce che le risorse originariamente stanziare per l'ospedale di Montenero vengano investite per la realizzazione di un polo ospedaliero all'avanguardia, che possa fornire un servizio di alta efficienza alla Val di Cornia ed all'Isola d'Elba, le cui popolazioni peraltro aumentano sensibilmente nei periodi estivi.

La nostra terra è infatti troppo lontana dai centri ospedalieri di alto livello ed ha a Villamarina un ospedale che, a causa dei tagli operati e della mancanza di investimenti non assicura quegli standard di cura che la medicina moderna richiede. Questo comporta inevitabilmente che un cittadino piombinese spesso sia costretto a rivolgersi a presidi ospedalieri molto distanti per ricevere un trattamento sanitario che sia all'altezza delle aspettative di una medicina moderna ed efficiente

**Francesco Ferrari**

## Ti potrebbero interessare:

In sanità cittadini di serie B  
15 Maggio 2014

In "Lettere"

Rossi, Salvetti e Ferrari: subito  
incontro con Toninelli

17 Giugno 2019

In "È accaduto"

Maestrini spieghi il progetto sanitario del Pd

12 Novembre 2015

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Villamarina, la cura della rassegnazione

pervenuta in redazione

*PIOMBINO 1 luglio 2014* — La sanità piombinese in difficoltà: recentemente tutte le sigle sindacali hanno denunciato gravi carenze di organico di personale all'ospedale di Villamarina. Centinaia di ore di ferie non godute, impossibili se non a fronte di disservizi; centinaia di ore in esubero rispetto al contratto di lavoro, con turni senza riposo. Le criticità maggiori in Pronto Soccorso, Medicina, Radiologia, Urologia.

Questo implica liste di attesa sempre più lunghe, diminuzioni degli ambulatori, rinvio sedute operatorie, prestazioni in fuga con maggiori spese per ASL e soprattutto maggiori spese e disagi per gli utenti che devono rivolgersi ad una sanità alternativa, il più delle volte non pubblica, per aver risposte congrue con le necessità di salvaguardare la propria salute. E naturalmente questo per chi può, non tutti sono in grado in questi momenti di grande difficoltà, di provvedere in proprio e, come al solito, le categorie più fragili sono quelle più esposte ai disagi, più penalizzate.

I dirigenti ASL proclamano piani straordinari di rientro delle liste di attesa, assunzioni, potenziamento estivo dei Pronto Soccorso. Sempre le stesse cose da anni, passano le dirigenze ma le problematiche sembrano essere sempre le stesse. Mancano forse le idee chiare o le giuste programmazioni per risolvere problemi ormai radicati, che vengono soltanto affrontati con estemporanei provvedimenti mirati a risolvere le emergenze immediate, per poi ritornare a quell'oblio, in cui tutto ristagna? Questo è quanto appare. Ma le responsabilità di chi sono: dirigenti locali? dirigenti regionali? politici? E' difficile trovare in questo ambito dei responsabili, qualcuno che effettivamente paghi di persona errori di valutazione, di scelte rivelatesi sbagliate, a fronte di quello che sembra ormai una sensazione di rassegnazione da parte di operatori e cittadini, di vivere in un sistema sanità che non ha dato i frutti sperati.

Ci sarà mai la volontà di trovare i responsabili della vera malasanità?

**NUOVO CENTRO DESTRA Piombino**

## Ti potrebbero interessare:

Sanità: no alla legge regionale e no al presidio

20 Luglio 2015

In "Lettere"

Il Pd non partecipa al presidio sulla sanità

20 Luglio 2015

In "Lettere"

Lasciateci nascere a Piombino: sit-in in ospedale

18 Giugno 2019

In "News dal territorio"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Soffritti presidente della Società della Salute

pervenuta in redazione

*CAMPIGLIA 18 luglio 2014* — Il sindaco di Campiglia M.ma Rossana Soffritti è stata nominata Presidente dell'Assemblea dei Soci della Società della Salute della Val di Cornia. La scelta è avvenuta nell'ambito dell'assemblea dei sindaci di martedì 15 luglio alla presenza del Direttore Generale dell'Asl6 Eugenio Porfido e dalla dott.ssa Antonella Valeri, Direttore Amministrativo dell'Asl 6. La funzionalità della Società della Salute è stata prorogata fino al 31 dicembre 2014 proseguendo come è stato fatto fino ad oggi nell'azione di indirizzo per la gestione unitaria e integrata dei servizi sociali con quelli sanitari da parte dell'Azienda USL 6.

In data 15 luglio è stata approvata la Legge Regionale "Modifiche alla legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale)" attraverso la quale, trascorsi i termini di rito, si individueranno le forme e le modalità di gestione dei servizi sociali, sociosanitari e sociosanitari integrati.

L'Assemblea ha nominato altresì la Giunta Esecutiva della Società della Salute, composta dal sindaco di Campiglia Rossana Soffritti (Presidente), dall'Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Piombino Margherita Di Giorgi e dal Direttore Generale Asl6, Eugenio Porfido.

UFFICIO STAMPA COMUNE DI CAMPIGLIA

## Ti potrebbero interessare:

Servizio emergenza, impegni da rispettare

28 Febbraio 2019

In "Lettere"

Lavoro congiunto tra la maggioranza dei sindaci

8 Luglio 2016

In "Lettere"

Bottega della salute, ora si parte a Campiglia

11 Aprile 2017

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Sanità, tanti progetti ma quanti realizzabili?

Luigi Faggiani

*PIOMBINO 15 ottobre 2014* — Ma quale è la politica per la sanità locale che intende portare avanti la nuova amministrazione comunale di Piombino? Ammesso che esista e che abbia le caratteristiche di una proposta coerente e fattibile non di una sommatoria di desideri irrealizzabili ai quali la politica locale ci ha abituato negli ultimi anni.

Vediamo un po'.

Diamo allora uno sguardo veloce ad una parte del programma ([http://www.comune.piombino.li.it/pagina1692\\_linee-programmatiche-mandato-amministrativo-2014-2019.html](http://www.comune.piombino.li.it/pagina1692_linee-programmatiche-mandato-amministrativo-2014-2019.html)) presentato dal sindaco Giuliani in consiglio comunale dato che costituisce la base per l'azione sua e dei suoi assessori in tutta la legislatura. Dico parte perché faccio promessa di ritornare sui vari punti con più di un singolo intervento per non rendermi troppo pesante nell'esposizione. Come ogni programma che si rispetta anche quello del sindaco Giuliani tocca tutta l'ampia gamma dei settori di vita civile e sociale della comunità amministrata. Si spazia dal sanitario al ricreativo, dall'assetto urbanistico alle piccole e medie imprese, dalla grande industria al diportismo, dal turismo alla filiera agroalimentare, dalla scuola allo sport. Anche se dimentico qualcosa posso affermare con certezza che il tutto si condensa nella felice espressione che recita così: "questa è la città che vogliamo con...." e poi vengono illustrate le promesse relative alle varie parti della sua proposta programmatica. Il giudizio che posso dare, in prima lettura e in tutta onestà, del programma di governo è che pare un po' troppo ambizioso. Sono così tante le cose da mettere in cantiere che sarà difficile per gli operai trovare spazio per i propri piedi e soprattutto coordinarsi in un così alto numero di progetti tra loro intersecantisi e non di rado confliggenti. Se solo si potessero attuare la metà delle cose che si trovano scritte nella proposta, il sindaco, io credo, sarebbe incensato per il resto della sua vita. Devo dire che glielo auguro: auguro a Massimo Giuliani di attuare anche solo un terzo delle cose che scrive perché penso prima di tutto al bene della nostra città poi che occorre avere fiducia in una nuova amministrazione, qualunque essa sia, perché avendo ottenuto la maggioranza dei consensi merita rispetto e merita che le venga concesso un tempo minimo necessario per dare prova di sé. Con altrettanta sincerità però segnalo che ci sono capitoli davvero spinosi e di una difficoltà intrinseca quasi insuperabile anche per un' amministrazione di fuoriclasse. Penso ad esempio alla nostra sanità, al suo stato e al suo prossimo futuro. Ma davvero si può pensare o immaginare, come più propriamente è scritto dal sindaco, ad una nuova struttura ospedaliera, magari a Riotorto e con lo scopo di compensare un vuoto ospedaliero di secondo livello tra Livorno e Grosseto, e nel frattempo richiedere (ottenendole) risorse economiche adeguate per migliorare la logistica e i servizi ospedalieri di Villamarina? E se ciò non bastasse, avendo a riferimento un quadro sanitario locale che tutti conoscono, promettere lo sviluppo di specialistiche quali la chirurgia, le attività di medicina generale, l'otorino, l'ortopedia, l'oculistica, l'urologia, la cardiologia, la pneumologia, la dialettologia e la reumatologia? Si aggiunge poi che si dovrà accrescere l'offerta delle prestazioni diagnostiche facendo lavorare le apparecchiature almeno sedici ore giornaliere, si dovranno migliorare i percorsi ospedalieri, si aumenteranno i posti letto, ci sarà un nuovo parcheggio, si realizzerà la casa della salute, si faranno ecografie e ecocolordoppler a domicilio, si realizzerà la bottega della salute e il potenziamento dell'assistenza ai disabili e agli anziani. Come minimo si rimane un po' perplessi nel leggere queste cose e contemporaneamente pensare a come è la realtà. Un esempio. Ci sono indagini strumentali che, richieste oggi di essere eseguite su Piombino, vengono rinviate a dicembre 2015

. Dicembre 2015 non è errore di scrittura.

Ci sarebbe poi il paragrafo dei medici di famiglia e della loro collaborazione con la struttura ospedaliera ma questo lo faremo in seguito. Ora per dimostrare la buona volontà alla collaborazione mi sia concesso di suggerire al nostro sindaco di affrontare i vari problemi sanitari uno alla volta senza ricorrere, come è stato fatto nel passato, a mega incontri istituzionali in grado solo di fare l'elenco dei problemi ma di non risolverne nemmeno uno. Suggesto per questo di rifarsi da una parte e da lì venire via via a capo delle numerose questioni sul tavolo. L'esordio potrebbe essere quello di mettere l'attenzione su una specialistica molto frequentata qui a Piombino dato l'invecchiamento della popolazione quale risulta essere l'urologia. E poi magari continuare con otorino e laboratorio analisi.

Ora è fuor di dubbio che l'argomento sanità non può esaurirsi con queste poche righe anche perché sarebbe sufficiente lanciare uno sguardo prospettico sull'ortopedia, sulla radiologia, sull'oculistica, sulla medicina e sulla cardiologia per comprendere come le istituzioni siano risultate insensibili nei confronti della nostra sanità chechè ne dica l'assessore regionale di turno che, soddisfatto di quello che ha visto ( ? ) venendo a Piombino, torna a casa felice.

L'esortazione che le suggerisco, sig. Sindaco, e mi creda se ribadisco che questi miei consigli sono amichevoli e disinteressati, è che ascolti chi nella sanità lavora davvero, che non deleghi a nessuno questo compito di ascolto, che non frapponga filtri fra lei e le strutture interessate e soprattutto che non parta sempre dal presupposto che chi formula qualche critica sia un nemico, magari parte di un complotto.

Assumere un simile atteggiamento sarebbe proprio un gran passo in avanti.

---

#### Ti potrebbero interessare:

---

Studio di fattibilità per l'emodinamica a Piombino

17 Agosto 2017

In "Lettere"

Come riqualificare l'assistenza sanitaria a Piombino

2 Maggio 2019

In "Blocco note"

Cecina e Piombino unite nella sanità

5 Febbraio 2015

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

# Sanità moderna, sanità necessaria

pervenuta in redazione

*SUVERETO 3 dicembre 2014* — Parlare di sanità è sempre difficile e si scontra con situazioni oggettive che debbono fare i conti con la perenne mancanza di risorse finanziarie e dall'altra un aumentato bisogno di assistenza qualificata che l'allungare della vita richiede in maniera naturale. Da tempo stiamo parlando di necessità attuali e future che vedono gli ospedali periferici sempre in perenne crisi con grandi difficoltà di funzionamento e garanzie sulle cose che i cittadini chiedono, pensiamo alle interminabili liste di attesa solo per vedere un parte.

Devo ammettere che da parecchio tempo mi trovo in disaccordo con le scelte fatte dalla politica nel campo del sociale e del sanitario, scelte che ogni giorno ci hanno fatto assistere al decadimento di servizi importanti, soprattutto nel sociale, che i comuni non hanno più condizioni di sostenere tutto il bisogno reale, ma anche per gli ospedali vi sono molte cose da dire. A mio modesto parere è proprio il concetto fondamentale che deve cambiare, gli ospedali debbono tornare ad essere strutture per l'emergenza e al totale servizio del territorio, così come le voleva la riforma del 1978. Si dovrebbe avere punti di diagnostica con qualità molto elevata e veloce, ed invece abbiamo perso molto nella ricerca del grande "luminare" per fare delle piccole eccellenze, senza storia e con difficoltà a reggere il confronto e la stessa positività delle risposte.

Fare i conti con le risorse economiche dovrebbe anche imporre una capacità di analisi su tutto, partendo dalla tanta attesa cancellazione delle province, che tanti danni anno prodotto in aree come la nostra che siamo ai margini esterni dei confini anacronistici costituiti dalle vecchie divisioni amministrative, fino ad oggi è stato impedito di dialogare con realtà che invece avevano le stesse nostre peculiarità e potevamo insieme trovare adeguamenti positivi. Mi riferisco alle Colline Metallifere e alla Val di Cornia, che nelle politiche sanitarie già avevano provato nel 1994 a farsi riconoscere una Usl autonoma rispetto alle divisioni provinciali ma che di fatto venne impedito proprio da quegli anacronistici confini.

Ora le province si possono dare per cancellate per sempre, in attesa della modifica Costituzionale, ma già oggi sono dirette solo da sindaci e consiglieri comunali, quindi cambia musica rispetto alla vecchia concezione sopra i comuni. Dobbiamo liberare i lacci che hanno impedito lo sviluppo adeguato di un'area, anche in campo sanitario, ed allora diventa percorribile una strada che vede una giusta razionalizzazione dei presidi ospedalieri, chiudendo Piombino e Massa M.ma, puntando ad una struttura in posizione baricentrica, possiamo produrre risparmio ma anche dare risposte adeguate ai tanti bisogni.

L'auspicio è che i Comuni sappiano mettere in campo un confronto serio e approfondito su queste tematiche, programmando un diverso modo di concepire le attività socio sanitarie facendo centro sul territorio e vedendo l'ospedale all'esclusivo servizio di questa impostazione, elevando al massimo la diagnostica e sapendo aiutare i tanti nuovi bisogni che derivano dalla nuova società. In questi giorni ho avuto il piacere di leggere un documento firmato dai gruppi politici di Follonica, Partito Socialista, Verdi e Gente di Follonica, che andava precisamente in questa direzione. È davvero un buon inizio non perdiamo altro tempo, dobbiamo mettere le basi di una servizio socio-sanitario che sia all'altezza dei bisogni e delle aspettative della gente, portando massima qualità ed una decisa diminuzione della spesa.

**Walter Gasperini**

**Ti potrebbero interessare:**

Suvereto vuole l'Unione dei Comuni. Il Pd?

11 Gennaio 2016

In "Lettere"

Assistenza sanitaria, presentare il conto ai malati

9 Agosto 2016

In "Spazio aperto"

Pd Suvereto: "Superiamo gli elementi di divisione"

24 Luglio 2018

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

2015



**Rossana Soffritti, consigliere comunale del Comune di Piombino dal 1994 al 1999, assessore del Comune di Campiglia Marittima dal 1999 al 2009, sindaco dello stesso Comune dal 2009 al 2019**



# Cosa fa la Giunta per la sanità piombinese?

pervenuta in redazione

PIOMBINO 2 febbraio 2015 — Premesso che a partire dall'autunno scorso la riduzione dei costi dei presidi ospedalieri periferici voluta dalla Regione Toscana ha imposto anche a Piombino sensibili tagli del personale medico. Il numero dei medici presenti in Ospedale è divenuto assolutamente insufficiente a coprire il carico di lavoro, facendo sorgere gravi criticità,

Posto che una prima inaccettabile conseguenza è che gli stessi medici, chiamati a coprire il più possibile i vuoti lasciati dalla riduzione del personale, si sono visti negare le ferie maturate, e ciò accadrà anche nel futuro prossimo,

Atteso che la situazione descritta determina anche un effetto inaccettabile per i pazienti: le liste di attesa per le prestazioni ambulatoriali, ad esempio, hanno tempi lunghissimi, non certo degni di un Paese civile. Tali tempi saranno destinati ad allungarsi ulteriormente, visto che, dal primo gennaio scorso, per motivi legati alla mancanza di personale, l'attività ambulatoriale ha subito un ulteriore ridimensionamento in termini di turni ambulatoriali settimanali, che sono stati ridotti: non è da escludere che alcune prestazioni possano addirittura sparire del tutto.,

Posto altresì che la politica sanitaria regionale, dettata dal nostro caro presidente Rossi, sta progressivamente smantellando tutti i servizi degli ospedali periferici, Villamarina compreso. I Comuni dell'Isola d'Elba hanno in modo compatto denunciato il disastro a cui presto giungeremo, insorgendo contro i pesanti tagli del presidio ospedaliero di Portoferraio. Ciò non è successo invece per il nostro Comune, i cui amministratori probabilmente sono troppo stretti nella morsa delle gerarchie del partito democratico,

Tutto ciò premesso

Si chiede all'amministrazione se e come vorrà tutelare i propri cittadini; se avrà la forza di combattere la politica sanitaria imposta dal governo regionale, se vorrà contrastare il paventato accorpamento tra le strutture socio sanitarie di Portoferraio, Cecina ed appunto Piombino, accorpamento che senza dubbio porterà ad un depotenziamento di Villamarina, se e come si impegnerà per far sì che il presidio ospedaliero del nostro Comune, anziché essere gradualmente depotenziato, riceva i finanziamenti necessari per trasformarlo in un ospedale di eccellenza, che possa far fronte alle esigenze della popolazione dell'intera Val di Cornia e non solo.

**Francesco Ferrari, gruppo consiliare "Ferrari Sindaco-forza italia"**

## Ti potrebbero interessare:

Un anno per un intervento alla cataratta è troppo

4 Luglio 2018

In "È accaduto"

Dell'ospedale a Riotorto nemmeno se ne parla

12 Luglio 2013

In "Lettere"

Villamarina: specialistiche consolidate e aumentate

10 Luglio 2017

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

# Sanità: legge regionale da cambiare

pervenuta in redazione

PIOMBINO 4 febbraio 2015 — Una platea vasta e interessata ha riempito lunedì pomeriggio (2 febbraio) la sala auditorium del Centro Giovani per l'incontro organizzato dal Pd sul tema del riordino della sanità toscana. All'iniziativa, coordinata da Alessandro Teglia e presentato da Cinzia Cioncoloni (commissione sanità Pd), erano presenti i consiglieri regionali Simone Naldoni e Matteo Tortolini, Donatella Pagliacci (direttore Sds — distretto Val di Cornia), il presidente della commissione sanità toscana Marco Remaschi, il sindaco Massimo Giuliani, l'assessore alla sanità Margherita Di Giorgi, i sindaci di San Vincenzo e Campo nell'Elba Alessandro Bandini e Lorenzo Lombardi e il segretario della Federazione Pd Val di Cornia Elba Valerio Fabiani.

In sala, inoltre, molti cittadini, le organizzazioni sindacali confederate e molti operatori sanitari, che hanno sottolineato con entusiasmo la propria larga condivisione nei confronti del progetto di riforma proposto dal Partito Democratico.

«Si è trattato di un incontro molto interessante — commenta Cinzia Cioncoloni — che è servito a offrire una visione unitaria sia dal punto di vista degli operatori sanitari, sia da quello del partito, per quanto riguarda appunto la volontà di dare vita a un ambito territoriale e distrettuale più vasto e che comprenda Cecina e Piombino». «Fondamentale sarà per questo il lavoro di tutto il territorio — aggiunge Rossana Soffritti, presidente della Società della Salute, oltre che sindaco di Campiglia — Mi pare che nei loro interventi Naldoni e Tortolini abbiano centrato i punti importanti della questione. Di essa adesso si faranno portavoce in consiglio regionale». Resta aperta anche l'ipotesi di un'apertura verso Sud, al territorio delle colline Metallifere (per il quale ancora sussistono i confini provinciali), nonché nei confronti dell'Elba. «Auspichiamo un progetto che rafforzi i legami nei loro confronti — aggiunge Cioncoloni — Speriamo che i rispettivi territori possano dividerlo».

«Come ha sottolineato Naldoni in qualità di componente della commissione sanità — conclude Matteo Tortolini — il Pd sostiene questa riforma, ma contemporaneamente pensiamo che il ruolo del territorio debba essere collocato e meglio qualificato soprattutto sulle funzioni gestionali, a partire dal ruolo delle zone sociosanitarie e dei presidi ospedalieri periferici. Su questo verranno presentate proposte emendative al testo di legge».

**Federazione PD Val di Cornia-Elba**

---

## Ti potrebbero interessare:

Il Pd per il punto nascita e non solo

9 Ottobre 2015

In "Lettere"

Le esilaranti proposte del Pd per la sanità

18 Ottobre 2015

In "Spazio aperto"

Il PD ha riportato speranza a tutta la Regione

23 Febbraio 2015

In "Lavoro e lavori"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

# Cecina e Piombino unite nella sanità

pervenuta in redazione

PIOMBINO 5 febbraio 2015 — Alzare il livello del dibattito sulla sanità, in un momento di riordino del servizio sanitario regionale e nazionale, rappresenta indubbiamente un segnale di grande attenzione ai problemi della salute dei nostri cittadini” — afferma l’assessore Di Giorgi.

“ Ben vengano, pertanto, le richieste di ampia discussione al fine di rendere sempre migliore il lavoro che, come amministratori, dobbiamo portare avanti per qualificare maggiormente la sanità locale.

Ci sembra opportuno ribadire e non è certo un mistero, che la sanità toscana vanti il riconoscimento di avere uno dei servizi sanitari migliori d’Italia.

E’ evidente che l’intervento di una legge di riordino come si prevede nella proposta di legge 77/2014 impone di creare le giuste e sicure condizioni per rispondere a un ospedale qualificato e ad un territorio che guardi oltre il distretto della Val di Cornia.

Noi riteniamo che questa sicurezza sarà possibile solo se riusciremo a mettere da subito insieme i due distretti della Val di Cornia e della Val di Cecina che uniti comprendono un bacino di utenza di circa 155 mila abitanti.

Unendo i due distretti in un unico ambito territoriale, gli ospedali di Piombino e di Cecina possono rappresentare un nucleo ospedaliero diversificato ma di livello anche specialistico. Avremo in tal modo una rete distrettuale forte e una rete ospedaliera di livello specialistico.

In questo contesto, con questo nuovo scenario, la Società della Salute può rappresentare il fulcro principale per la gestione economica finanziaria della nostra sanità.

La nostra visione della sanità, essendo questo territorio caratterizzato da un ambiente che spazia dal mare alle colline, non può non guardare con interesse, oltre che all’isola d’Elba, anche alla zona delle colline metallifere.

In questa fase riteniamo pertanto sia doverosa e utile una discussione sul riordino del servizio sanitario regionale, come richiesto da alcune forze politiche presenti in consiglio comunale”.

**UFFICIO STAMPA COMUNE DI PIOMBINO**

## Ti potrebbero interessare:

Sanità: legge regionale da cambiare	Un altro consiglio comunale su una sanità peggiorata	No alla legge di riordino della sanità regionale
4 Febbraio 2015	6 Agosto 2015	12 Settembre 2015
In "Lettere"	In "Lettere"	In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Colline metallifere e Val di Cornia unite nella sanità

pervenuta in redazione

*SUVERETO 6 febbraio 2015* — In queste settimane si fa un gran parlare della necessità di una nuova organizzazione dei servizi sanitari ospedalieri fino ad esaltare la necessità di un accordo tra gli ospedali di Cecina, Piombino e l'Elba, perché solo così — dicono — potremo garantire servizi adeguati ai bisogni della gente. Confesso che sono molto perplesso di fronte a questa impostazione, perché di fatto si riconosce una debolezza dei servizi ospedalieri di queste tre aree e si pensa che mettendole insieme si faccia una forza. Purtroppo in questi anni abbiamo visto un decadere sempre in basso delle prestazioni sociali e sanitarie, non solo ospedaliere ma soprattutto sui territori, di fatto si è sempre più concretizzato il sospetto che la diminuzione di risorse da spendere fosse il derivato dell'aver piegato la politica socio-sanitaria della provincia verso un progetto che doveva vedere a Livorno un grande e nuovo ospedale.

Ritengo che sarebbe utile una maggiore attenzione alla programmazione delle politiche sanitarie, forse anche i novelli programmatori dovrebbero accorgersi che tale programmazione non può essere disgiunta dalle politiche sociali, e che tutti gli interventi ed i programmi che si dovrebbero fare dovranno avere l'obbligo della unitarietà di visione programmatica e soprattutto dovrebbe essere chiaro che l'unica soluzione è quella che l'ospedale torni ad essere al servizio del territorio, oggi è esattamente l'inverso. Quello che più trovo debole è la diagnostica che dovrebbe dare risposte all'altezza dei bisogni, anche in termini qualitativi, eliminando concretamente le lunghe e dannose attese, per indirizzare bene verso le eccellenze socio-sanitarie che esistono e debbono essere valorizzate.

Purtroppo invece si assiste a proposte per portare a tre il numero delle ASL ed hanno intenzione di farlo sulla testa della gente, mi permetto di avere convinzione che i cittadini meritano una maggiore attenzione, ed i sindaci dovrebbero essere chiamati a dare risposte adeguate, dopo giusti confronti con i cittadini e dietro presentazione di chiari programmi su quello che sarà la nuova politica socio-sanitaria. Invece tutto si staglia all'orizzonte, si parla di tecnici che dovranno garantire, ma vorrei fosse chiaro che è la politica che deve dare garanzie, e nessuno può far finta di niente, troppo spesso abbiamo assistito agli interessi partigiani non della salute dei cittadini.

Una maggiore riflessione comunque è auspicabile, perché l'interesse della politica dovrebbe essere quello di garantire il meglio possibile con la minore spesa possibile, ma per questo sia chiaro che la nostra capacità di programmazione e di visione del domani non può che passare dal concepire una diminuzione del numero degli ospedali e noi il futuro lo potremo avere se uniamo le forze con le Colline Metallifere e prevediamo un solo plesso ospedaliero con la nostra Val di Cornia. Il resto è poesia e la mia paura è che siano poemi amari se non impariamo a guardare davanti a noi con sguardo lungo e ragionato, superando gli sciocchi confini amministrativi che la politica ha detto non esistere più.

**Walter Gasperini**

---

**Ti potrebbero interessare:**

Per sanità e sociale occorre una Ospedale unico Cecina/Piombino Ecco l'impovertimento del welfare

mobilitazione  
13 Settembre 2015  
In "Lettere"

no: cosa vuol dire?  
20 Maggio 2016  
In "Spazio aperto"

sociale e sanitario  
18 Novembre 2015  
In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# La sanità della Val di Cornia con Cecina da subito

Luigi Faggiani

*PIOMBINO 11 febbraio 2015 — «Unendo i due distretti in un unico ambito territoriale, gli ospedali di Piombino e di Cecina possono rappresentare un nucleo ospedaliero diversificato ma di livello anche specialistico. Avremo in tal modo una rete distrettuale forte e una rete ospedaliera di livello specialistico. ».*

Questo è quanto afferma l'assessore Di Giorgi intervenendo nel dibattito avviato da Fabrizio Callioli di Rifondazione Comunista e Francesco Ferrari di Forza Italia. Molto bene. Era ora. Si dice che solo gli stupidi non cambiano idea e che sbagliare è umano e quindi quando si capisce di avere sbagliato strada è buona regola cambiarla.

Dico molto bene perchè finalmente s'inizia una discussione seria su di un tema come quello dei servizi socio-sanitari completamente e colpevolmente disatteso negli ultimi dieci anni. Le conseguenze sono visibili a tutti: perdita di competitività della struttura ospedaliera e peggioramento complessivo dei servizi sociali e sanitari nel territorio della Val di Cornia. Basta provate a chiedere un appuntamento per eseguire degli accertamenti diagnostico-strumentali presso il Cup dell'ASL.

La risposta è spesso sbalorditiva e suona pressochè così: " Ci rivediamo fra un semestre perchè prima c'è da pagare il ticket ". L'Ospedale negli ultimi dieci anni ha perduto diversi primariati e fra quelli che sono rimasti ce n'è qualcuno a scavalco con Cecina e Portoferraio.

Ora non è difficile immaginare quanto possa funzionare bene un'organizzazione aziendale che vede i propri operatori spostarsi quasi tutti i giorni una volta nella struttura a nord e un'altra oltre il mare. Come si potrà capire bene la copertura professionale specialistica è giocoforza indebolita da una tale programmazione. Se poi aggiungiamo che in certe aree chirurgiche, come ad esempio otorino e oculistica, ci sono delle notti durante la settimana nei quali non vi un medico reperibile la frittata è servita perchè in quel caso bisognerà spostarsi su Cecina o Livorno per un'urgenza nemmeno tanto grave.

Le parole della Di Giorgi fanno intendere che viene finalmente accantonata quella fantasiosa e, per i tempi che corrono, poco praticabile idea della costruzione di un ospedale a Riotorto a servizio di Massa, Follonica e Piombino.

Con quelle parole l'assessore ha rimesso la palla al centro e ha deciso di giocare una partita vera.

Chi l'ha preceduta aveva pensato di rinviare la cosa a tempi migliori e nel frattempo aveva lanciato l'ennesima promessa fantasiosa.

Ha onor del vero l'idea di una stretta collaborazione con Cecina non nasce ora perchè come molti sanno risale a una decina di anni fa. Il fatto è che non è stata mai coltivata con la determinazione che meritava e questo per miopie politiche argomentate con bizantini ragionamenti afferenti all'insensato desiderio di un trasferimento a sud dei nostri interessi politico-sociali. Ora speriamo che la strada di cui parla la De Giorgi venga percorsa con determinazione e celermente perchè non c'è più tempo da perdere. Siamo vicini al coma, una condizione che una volta patita, se non irreversibile, necessita di tempi lunghissimi per essere risolta.

Ma rimaniamo ottimisti e per questo auguriamo buon lavoro a quanti si prodigheranno al fine di trovare soluzioni concrete per ottenere su nostro territorio un servizio sanitario degno di questo nome.

Stile Libero sarà un attento osservatore di come si svilupperà questo tema e non farà mancare la

sua voce sia che la cosa proceda bene sia al contrario se all'orizzonte si intraveda un naufragio. E dunque appoggerà se sarà il caso di sostenere il lavoro fatto oppure censurerà con vigore l'azione delle istituzioni se queste si comporteranno come finora hanno fatto. Non c'è bisogno di ricordare quanto la salute sia importante per tutti noi e quindi chi ha la responsabilità di tutelarla si assuma fino in fondo le proprie responsabilità.

---

**Ti potrebbero interessare:**

Cecina e Piombino unite nella  
sanità

5 Febbraio 2015

In "Lettere"

Sul punto nascita Giuliani è  
soddisfatto

9 Ottobre 2015

In "Lettere"

Ecco l'impovertimento del welfare  
sociale e sanitario

18 Novembre 2015

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# I Comuni rendano pubblici i referti epidemiologici

pervenuta in redazione

PIOMBINO 20 marzo 2015 — I livelli di mortalità in Val di Cornia sono inaccettabili: i Comuni iniziano a rendere pubblici dati epidemiologici e mappatura delle condutture in amianto.

L'incontro informativo con Maurizio Marchi (epidemiologo di Medicina Democratica) — organizzato da Irene Pecchia, Candidata Consigliera 5Stelle per la Regione Toscana e dai meetup della zona il 19 marzo 2015 a Venturina Terme — ha confermato i dati scientifici riguardanti l'incidenza dei numerosi fattori inquinanti sulla salute pubblica della Val di Cornia, la quale avrebbe livelli di mortalità generale più alti della media Toscana.

Il nostro territorio, per la sua particolare conformazione geografica, sembra essere il bacino di raccolta delle negatività portate dall'inquinamento dell'aria provocato dalle attività siderurgiche e da ultimo dall'amianto nelle condutture dell'acqua potabile. Al fine di approfondire ulteriormente la conoscenza di questi dati e la loro elaborazione in proposta politica, il M5s chiederà alle singole Amministrazioni Comunali e agli altri organi competenti in materia della Valdicornia di rendere pubblici i referti epidemiologici e le mappature delle condutture di acqua potabile contenenti amianto.

**Irene Pecchia**

## Ti potrebbero interessare:

Primi in pensioni ad ex dipendenti pubblici e privati

15 Settembre 2017

In "Sotto la lente"

I Comuni della Val di Cornia nel gruppo dei peggiori

14 Novembre 2015

In "Da non perdere"

Il rapporto 2014 sull'ambiente in Val di Cornia

14 Novembre 2014

In "Bertelli"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>



# Società della salute: è inutile ma si mantiene

pervenuta in redazione

*SAN VINCENZO 31 marzo 2015* — Ancora la Società della Salute...ormai in fase di approvazione definitiva nei Consigli Comunali della Val di Cornia, con tanto di modifica sulla legge Regionale per aggirare gli ostacoli posti davanti al percorso di questo carrozzone. Carrozzone ormai partito nel 2004 e messo giustamente in dubbio dalla Corte dei Conti e dalla Corte Costituzionale, ma anche dalla spending review e cioè nella revisione non tanto degli importi, quanto delle modalità con cui vengono spesi i soldi pubblici all'interno delle amministrazioni. Il succo della modifica, per poter presumibilmente far rientrare nella legalità la SdS, la Regione Toscana lo affronta nella modifica all'articolo 40 della Legge regionale del 24 febbraio 2005, n. 41. Lo fa attraverso il BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE TOSCANA – N. 36 del 4 Agosto 2014, e già nel preambolo si ammette che " il superamento del ruolo della della società della salute impone la progettazione di una governance multi-livello". Ma quali sono i meriti accreditati alla Società della Salute fino ad ora? Nessuno! Persino il tanto decantato "Codice Rosa" NON è opera della Società della Salute. La SdS non appare in articoli sul Web e neanche in qualche evento o testo, se figura, lo fa in secondo piano e sempre dopo il nominativo "ASL6". Come detto in anticipo, la modifica ad un'articolo della legge n. 41/2005 migliora un pò l'aspetto della SdS, ma non la rende ancora immune da attacchi e pareri contrastanti, tant'è che a Noi sembra ancora molto anti costituzionale e fuori normativa come imposto dalla spending review 2014. L'Art. 12 del BOLLETTINO n. 36 del 4 Agosto 2014 — Modifiche all'articolo 40 della l.r. 41/2005, porta la SdS a far parte di un organismo INTEGRATO, cioè tale ente/consorzio PARTECIPA ALLA STESURA, ELABORAZIONE, ANALISI, RACCOLTA DATI DELL'osservatorio regionale sui sistemi territoriali integrati. Questo viene riportato dopo il comma 4 quinquies dell'articolo 40 della L.R. 41/2005, dove viene aggiunto il seguente: "4 sexies. L' rva r regionale sui sistemi territoriali integrati realizza il monitoraggio dei processi di integrazione tra servizi o processi di cura attraverso la raccolta, inserendo anche la Società della Salute" come organo accreditato a farlo. Ma non solo, sempre attraverso l'art 12 e il BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE TOSCANA – N. 36 del 4 Agosto 2014, con l' Inserimento dell'articolo 70 bis nella L.R. 40/2005 si predispongono Convenzioni per l'esercizio delle funzioni della Società della Salute. Il risultato, come detto in più di una occasione, saranno costi aggiuntivi per i cittadini e in un momento dove la direzione della Sanità Toscana ritiene di dover andare verso la riduzione delle ASL dal 2016 e dove le interminabili liste di attesa sono ormai all'ordine del giorno insieme a tutti i disservizi che ben conosciamo...ci sembra veramente offensivo sprecare denaro in Val di Cornia, per qualcosa e/o qualcuno che in pratica non esiste, se non nei compensi.

**MoVimento5stelle San Vincenzo**

## Ti potrebbero interessare:

La Società della Salute e i soldi  
dei contribuenti  
25 Agosto 2015  
In "Lettere"

Società della salute: i cittadini  
tra politica e sanità  
9 Settembre 2015  
In "Lettere"

Anche Suvereto è nella nuova So-  
cietà della salute  
27 Giugno 2018  
In "È accaduto"

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Sulla sanità tutto completamente da rifare

pervenuta in redazione

*PIOMBINO 9 aprile 2015* — La valutazione politica che la lista civica Un'altra Piombino fa della legge di riordino approvata l'11 marzo 2015 è sostanzialmente e convintamente negativa: una legge approvata, come è stato detto da più parti, in fretta e furia, precipitosamente, tanto che le disposizioni abbozzano il quadro piuttosto che definirlo.

Una legge, che, secondo la definizione di Gavino Maciocco, “segna una delle pagine più oscure della sanità toscana”, e che ha tagliato fuori, nel suo stesso iter, proprio coloro che la sanità la fanno e coloro che della sanità hanno bisogno: una legge nata, pare, per decretare la fine della sanità come servizio pubblico. Chiunque assumerà il governo della Regione Toscana dovrà rimetterci le mani.

Non ci convincono queste tre aree vaste, lontane, lontanissime dai territori (o bacini di utenza che vogliamo chiamarli); non ci convincono e non ci piacciono questi tre gran-direttori, né possiamo avallare il moltiplicarsi delle farraginosità di una macchina a scapito dei servizi; non ci convince quello che è stato pensato per il Pronto Soccorso e per i medici di famiglia e non vogliamo neanche pensare a cosa succederebbe se si venisse a creare un vuoto di assistenza dalle ore 24.00 alle ore 8.00.

Ma sarebbe lungo entrare nel merito di tutto. Nello specifico ci domandiamo se questa legge faccia bene a Piombino: crediamo di no. L'alta mortalità, denunciata in un articolo recente, nella nostra zona, come anche una realtà che vede sempre più l'esigenza di reparti di lungodegenza per anziani malati, reclamano percorsi chiari e azioni concrete che contrastino lo smantellamento in atto e che la legge di riordino non fa che intensificare.

Invitiamo quindi il Sindaco Massimo Giuliani e la Giunta a riflettere bene prima di firmare qualunque documento che rischi di compromettere o di peggiorare una situazione che la città vive già come gravissima e in grande sofferenza.

Ma, in particolare, chiediamo

1. che il Sindaco e la Giunta facciano chiarezza sulle zone di competenza di tutti i servizi che riguardano i nostri cittadini e che vengano in tempi rapidi a riferirne nelle sedi istituzionali;
2. che si torni a valutare la possibilità di una struttura ospedaliera baricentrica rispetto al nostro territorio, che si collochi tra Livorno, Pisa e Grosseto, che sia in grado di assicurare, in prospettiva, un trattamento il più uniforme possibile a tutti i cittadini e che ovvii alla drammatica estinzione in atto delle specialistiche ove la sede ospedaliera non ‘contenga’ un bacino di utenza fino alle 100 mila unità.
3. che venga proprio dal Comune di Piombino un'istanza di un supplemento d'istruttoria in Regione, che formuli, attraverso documentazione e argomenti dettagliati, un progetto articolato che tenga conto di tutte le specificità di un territorio come il nostro.

**Marina Riccucci, lista civica Un'altra Piombino**

## Ti potrebbero interessare:

No alla legge di riordino della sanità regionale

12 Settembre 2015

In "Lettere"

Cecina e Piombino unite nella sanità

5 Febbraio 2015

In "Lettere"

Una legge sanitaria iniqua e senza referendum

9 Febbraio 2016

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Il consiglio comunale di Piombino discute di sanità

pervenuta in redazione

PIOMBINO 14 aprile 2015 — Si è svolto oggi il Consiglio comunale tematico sulla sanità. L'Assessore alle politiche sociali, Margherita Di Giorgi, ha sottolineato nel suo intervento ad apertura del Consiglio come il nuovo quadro normativo introdotto dalla riforma sanitaria “non debba prescindere dalle Conferenze dei Sindaci e dal loro ruolo nella governance sanitaria dei territori”. In particolare ha fatto riferimento alla recente consegna a Cecina lo scorso 12 marzo allo stesso assessore regionale alla sanità Luigi Marroni di un documento, concordato tra le Conferenze dei Sindaci della Società della Salute della Bassa Val di Cecina e della Val di Cornia.

Nel documento si chiede di formalizzare la rete ospedaliera nella Zona Sud che ricomprensca gli attuali due presidi di Cecina e Piombino nel concetto dell'unico ospedale su due presidi nell'ottica del mantenimento dei servizi socio-sanitari sul territorio.

L'assessore Marroni ha spiegato che, viste le varie misure legislative che hanno operato negli ultimi tre anni tagli significativi per la sanità regionale, per oltre un miliardo di euro, si è imposta la necessità di portare avanti degli interventi per garantire comunque un obiettivo: “una sanità che sia per tutti, di qualità, pubblica, attenta al cittadino, all'innovazione, alla prevenzione in un quadro di sistema sostenibile di risorse”.

Questa riforma, in particolare, è stata resa necessaria quando lo scorso “settembre è stato chiaro dove la manovra finanziaria governativa avrebbe ricercato le risorse anche nella sanità”, con una riduzione di spesa per il comparto sanitario toscano di 400 milioni di euro.

Il nuovo assetto prevede la riduzione delle aziende sanitarie locali da 12 a 3, una per Area vasta. Le nuove aziende saranno quindi l'azienda Usl Toscana-centro, l'azienda Usl Toscana nord-ovest, l'azienda Usl Toscana sud-est. A capo di ognuna ci sarà in un primo momento un Commissario, e poi un Direttore generale.

Resta poi confermato il dipartimento aziendale quale strumento organizzativo delle aziende unità sanitarie locali.

Marroni ha sottolineato che, tuttavia, nel quadro della riorganizzazione del sistema socio-sanitario la sanità toscana è rimasta una realtà di eccellenza, come testimoniano i dati “di tutte le classifiche del Ministero della Salute: tra gli altri, la garanzia dei livelli di essenziali di assistenza, gli esiti in strutture ospedaliere, e quelli sulla mortalità in età prenatale”. Un'attuazione della riforma che vedrà, nei propositi di Marroni, il coinvolgimento delle istituzioni e degli operatori del settore, invitati in gruppi di lavoro specifici, e dei cittadini, per i quali saranno previsti punti di ascolto appositi.

Sono seguiti gli interventi del dott. Eugenio Porfido, Direttore generale usl 6 Livorno, della dott.ssa Donatella Pagliacci, responsabile del distretto Usl 6 Zona Val di Cornia e del dott. Irio Galli, responsabile del presidio ospedaliero Piombino Usl 6, che si sono soffermati soprattutto sulle necessità e prospettive del contesto socio-sanitario locale. Tra gli interventi dei gruppi consiliari si sono espressi in modo particolarmente critico nei confronti della riforma gli esponenti dei gruppi di opposizione, ad eccezione di Ascolta Piombino.

Nella sua replica l'assessore Marroni ha risposto negando le preoccupazioni dei gruppi di opposizioni in merito alla paura di un processo di privatizzazione del sistema socio-sanitario toscano e al pensiero rivolto unicamente ad una logica di risparmio. “Nella Toscana non esiste neanche una

vaga idea di privatizzazione che in particolare nella realtà ospedaliera toscana è quasi inesistente”. L’obiettivo della riforma è anzi garantire il contrario, “ossia evitare la privatizzazione.

Si deve quindi – a detta di Marroni – riformare in modo organico, giorno per giorno, proprio per evitare il rischio che il sistema imploda e che si debba passare a cure drastiche, formando sanità di serie A e di serie B”.

Ha concluso il consiglio il Sindaco Massimo Giuliani, il quale ha auspicato che “una riorganizzazione più ampia non vada a marginalizzare le zone periferiche ma che sia un metodo per implementare la capacità di offrire servizi efficaci ed efficienti”. “Una legge – ha proseguito – che non perde il punto di riferimento dei servizi sociali, socio-sanitari e socio-assistenziali”. Sono due , a suo avviso, gli aspetti apprezzabili del processo riformatore: “il criterio della territorialità e la necessità di non affrontare in modo frettoloso un processo complesso e importante per il futuro della sanità toscana. I propositi della legge regionale, confermati dall’ass. Marroni, vanno infatti verso l’attivazione di strumenti che garantiscano una partecipazione costruttiva di cittadini, operatori del settore e istituzioni”.

Giuliani ha poi voluto affrontare il tema dei cambiamenti di ordine produttivo, turistico e migratorio che si stanno producendo nel territorio di Piombino e di tutto il comprensorio, “aspetti che vorremmo fossero tenuti ben presenti nell’attuazione della nuova legge regionale”.

La questione della territorialità è stata al centro delle sue conclusioni anche con riguardo alla proposta di formare un’unica unità funzionale che rappresenti nel complessivo oltre 150 mila cittadini, coinvolgendo i territori della Val di Cornia e della Bassa Val di Cecina.

Una proposta, quella dell’integrazione delle due reti ospedaliere di Piombino e Cecina, che ha come obiettivo quello di superare “i dipartimenti aziendali tout court, basati su logiche eccessivamente centralizzate e centrifughe. L’idea, che abbiamo già proposto al direttore Porfido e all’ass. Marroni, sta dentro la volontà di valorizzare le competenze di ciascuna di queste strutture e di assicurare la salvaguardia delle specialistiche esistenti mediante forme di incentivazione della mobilità dei medici”.

Il Sindaco ha concluso poi auspicando che in questo processo di unificazione funzionale rientrino anche i Comuni dell’Isola d’Elba.

**Marco Bonanni**  
**SEGRETERIA SINDACO**  
**COMUNE DI PIOMBINO**

---

**Ti potrebbero interessare:**

Sanità: lo chiamano	Il Pd dimentica la differenza tra partito e istituzioni	Il Pd per il punto nascita e non solo
irrobustimento	14 Novembre 2015	9 Ottobre 2015
26 Luglio 2017	In "Editoriale"	In "Lettere"
In "Spazio aperto"		

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

# Sanità: il consiglio comunale diventa una farsa

Michela Batistoni

*PIOMBINO 18 aprile 2015* — Il Presidente del Consiglio Comunale Trotta (del PD) ha trasformato il consiglio comunale sulla sanità, richiesto dal PRC, in una farsa, impedendo la discussione di documenti delle forze politiche.

E' emerso che questa riforma è figlia della crisi economica e quindi dei tagli alla spesa pubblica, progettati dal governo Renzi, in omaggio all'Europa delle banche e delle multinazionali, senza nemmeno provare a contrastare tale visione economica, come invece fa Tsipras.

Un esempio: le dosi della terapia per l'epatite c, che fortunatamente la Regione ha deciso di passare ai malati, costano una cifra proibitiva, la multinazionale che le produce sta facendo un profitto che, economisti liberali, definiscono inaccettabile, tanto che le risorse stanziare non sono sufficienti a garantire la cura per tutti. In India però, il governo produce tali terapie al costo di 1 EURO! Non sarebbe più morale comprare in India tali farmaci risparmiando e destinando tali risorse per altri servizi sanitari?

Dunque: meno risorse — meno servizi, soprattutto nelle periferie come Piombino, anche se non sappiamo ancora bene come e cosa verrà tagliato, o meglio, ci verrà comunicato dopo le elezioni regionali, in modo che i toscani continuino a votare PD tranquilli.

Villa Marina diventerà poco più che un pronto soccorso e anche dalla sinergia con Cecina ci aspettiamo poco, visto che non sono state definite strategie e contenuti. Ciò che è chiaro invece, è che a Piombino ci saranno meno posti letto, e meno specialistiche, ma ci sarà (forse) il collegamento con il parcheggio dell'ospedale, in modo da facilitarne l'accesso e l'asfaltatura della parte sterrata del parcheggio. Probabilmente perderemo il punto nascite, (il reparto è già stato accuratamente depotenziato, i ginecologi più giovani se ne sono andati a Cecina e Grosseto, dove contribuiscono ad incrementare il numero dei nati), ed anche il parto indolore è un impegno preso già anni fa.

Niente è stato detto su ortopedia, otorino, urologia, giusto per citare alcuni reparti in passato considerati di alto livello.

Marroni ha negato ciò che è scritto chiaramente nella sua legge e cioè che vi sarà un'apertura al privato, coinvolto anche nelle scelte strategiche (addio sanità pubblica, attenta ai bisogni di tutti, da ora in poi ci preoccuperemo del profitto!).

Ma come si può prevedere uno sviluppo industriale e turistico come quello che dovrebbe coinvolgere Piombino, senza pensare che qui occorrono servizi sanitari ed ospedalieri almeno pari a quelli che avevamo prima dei tagli?

In ultimo, una perla: mentre interveniva un consigliere, il Presidente del Consiglio (nonché dipendente ASL) faceva servire il caffè agli ospiti, senza concordare una sospensione con i capigruppo per non disturbare il dibattito. Della serie: non ci interessa cosa hanno da dire le opposizioni, ciò che conta è omaggiare il potere. Questo non è mai successo a Piombino, veramente una brutta giornata!

---

## Ti potrebbero interessare:

Un altro consiglio comunale su    Ancora una volta il Pd non prati-    I gettoni alle scuole elementari di

una sanità peggiorata

6 Agosto 2015

In "Lettere"

ca la trasparenza

18 Novembre 2015

In "Lettere"

Piombino

21 Novembre 2014

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)



# Sulla chiusura del punto-nascite a Piombino

pervenuta in redazione

PIOMBINO 29 aprile 2015 — La Federazione Pd Val di Cornia Elba interviene sull'annuncio – uscito nei giorni scorsi sulla stampa e conseguente a una comunicazione Fials – sull'eventuale chiusura del punto-nascite a Piombino e del reparto di ortopedia dell'ospedale di Cecina.

Tenendo conto dei futuri cambiamenti che potranno verificarsi a causa del previsto riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del S.S.R. (con la costituzione di 3 aziende ospedaliere), la Val di Cornia e la Bassa Val di Cecina sottolineano la propria condivisione di un assetto organizzativo in grado di migliorare ulteriormente l'efficacia e l'efficienza dei servizi erogati ai cittadini. La rete ospedaliera nella Zona Sud dovrebbe essere formalizzata ricomprendendo gli attuali presidi di Cecina e di Piombino nel concetto unico di un ospedale condiviso su due presidi e tale da salvaguardare i seguenti aspetti:

specificità delle singole strutture,

organici del personale medico e infermieristico,

responsabilità professionali e organizzative nei presidi nelle unità operative e nei dipartimenti in maniera integrata e omogenea,

volumi di attività da erogare sul bacino di utenza territoriale,

mantenimento e valorizzazione delle visite specialistiche.

Tutto questo rispetto e tenendo conto dell'ospedale di Portoferraio, sottolineando la specificità – soprattutto geografica – dell'Elba, che deve renderlo autonomo e capace di garantire i servizi essenziali, così come sottolineato anche nel corso del consiglio comunale monotematico proprio dal gruppo consiliare del Pd. Siamo convinti che prima dell'inizio di qualsiasi operazione di rivisitazione organizzativa – prima in Azienda e poi in Area Vasta – sia necessario formalizzare i punti appena sottolineati.

**Federazione PD Val di Cornia-Elba**

## Ti potrebbero interessare:

Il Pd per il punto nascita e non solo

9 Ottobre 2015

In "Lettere"

Modello Piombino contro modello Marchionne

4 Giugno 2015

In "Lavoro e lavori"

Cecina, Piombino e isola d'Elba ospedali insieme

6 Maggio 2015

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Sanità, scuola, politiche abitative, pedaggi

pervenuta in redazione

PIOMBINO 29 aprile 2015 — Sanità, scuola, politiche abitative e altro. La seduta pomeridiana e la tarda mattinata del consiglio comunale di lunedì 27 aprile scorso sono state dedicate alla discussione e approvazione di mozioni e ordini del giorno relativi a molte questioni.

Il primo documento approvato è stato un ordine del giorno sulla tutela del presidio ospedaliero di Villamarina e sul diritto alla salute, presentato dai partiti di maggioranza (PD- Spirito Libero e Sinistra per Piombino). Promosso solo con i voti favorevoli della maggioranza (contrari Rifondazione comunista, Movimento 5 Stelle, Ferrari sindaco Forza Italia, astenuto il gruppo Ascolta Piombino), il documento chiede di dare mandato al sindaco per costituire un unico gruppo di lavoro istituzionale tra i Comuni del territorio interessati dalla riorganizzazione sanitaria (Piombino, Cecina, Elba). L'obiettivo è di attivare un tavolo tecnico-programmatico con il coinvolgimento anche dei sindacati per realizzare il "telaio" della nuova struttura in termini di suddivisione di specializzazioni, competenze, logistica e personale. Altro obiettivo quello di avere un riconoscimento ufficiale della nuova rete ospedaliera come Zona "Etrusca" che ricomprenda i due presidi di Piombino e di Cecina nel concetto dell'unico ospedale operante su due presidi presenti. Si chiede inoltre un piano per potenziare e riqualificare immediatamente almeno l'organico e le prestazioni dell'Ospedale di Villamarina chiedendo il mantenimento delle attuali specialistiche di urologia, ortopedia, otorino, chirurgia generale, oltre al potenziamento del Pronto soccorso e della Breve osservazione. Si sollecita inoltre l'apertura delle Case della Salute previste per le zone distretto per definire percorsi assistenziali all'interno del nuovo Distretto sanitario sud (zona degli Etruschi).

Sulla sanità l'assessore Margherita Di Giorgi ha risposto inoltre a un'interrogazione del consigliere di Forza Italia Francesco Ferrari.

In tema di riforma scolastica, non è stato approvato l'ordine del giorno di Marco Mosci del gruppo Sinistra per Piombino, con il quale si chiedeva un impegno dell'amministrazione verso il Governo per chiedere un piano di assunzioni per assorbire il precariato della scuola.

Promosso all'unanimità un ordine del giorno presentato dal Movimento 5 Stelle con il quale si chiede al sindaco e al consiglio di appoggiare l'iniziativa di due consiglieri regionali, Matteo Tortolini e Marco Ruggeri, per la soppressione del pedaggio autostradale al casello Vada-Rosignano. Un pedaggio che si è rivelato insensato, considerata la prevalenza locale del traffico in quell'area.

Sempre del Movimento 5 stelle è stato approvato l'ordine del giorno per l'istituzione del registro dei tumori e la mozione con quale si chiede di istituire il registro operatori del proprio ingegno. Con quest'ultima mozione il sindaco e la giunta si impegnano a valutare, insieme agli uffici, la possibilità di dotare il Comune di un albo in cui possano iscriversi tutti coloro che realizzano o creano oggetti d'uso o artistici originali, frutto esclusivo della propria arte e ingegno. Questo con l'obiettivo di favorire l'artigianato, le produzioni di manufatti distinguendoli dalla vendita ambulante di merci.

Approvata anche una mozione presentata da "Ferrari sindaco-Forza Italia" sul contributo affitti, con la quale si chiede di sollecitare formalmente la Regione Toscana a versare in favore del Comune le somme già stanziare per il contributo affitti e relative ai blocchi sfratti dell'anno passato. Senza queste somme, si precisa nella mozione, sono a repentaglio le facoltà del Comune di aiutare le persone che per ragioni economiche non sono in grado di reperire un luogo dove abitare.

**UFFICIO STAMPA COMUNE DI PIOMBINO**

---

**Ti potrebbero interessare:**

---

Cecina, Piombino e isola d'Elba  
ospedali insieme  
6 Maggio 2015  
In "Lettere"

Il consiglio comunale di Piombino  
discute di sanità  
14 Aprile 2015  
In "Lettere"

PD preferisce il Phalesia al consi-  
glio comunale  
24 Febbraio 2018  
In "È accaduto"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Cecina, Piombino e isola d'Elba ospedali insieme

pervenuta in redazione

PIOMBINO 6 maggio 2015 — Approvato nel consiglio comunale del 27 aprile scorso un ordine del giorno sulla tutela del presidio ospedaliero di Villamarina e sul diritto alla salute, presentato dai partiti di maggioranza (PD- Spirito Libero e Sinistra per Piombino).

Varato solo con i voti favorevoli della maggioranza (contrari Rifondazione comunista, Movimento 5 Stelle, Ferrari sindaco Forza Italia, astenuto il gruppo Ascolta Piombino), il documento chiede di dare mandato al sindaco per costituire un unico gruppo di lavoro istituzionale tra i Comuni del territorio interessati dalla riorganizzazione sanitaria (Piombino, Cecina, Elba).

L'obiettivo è di attivare un tavolo tecnico-programmatico con il coinvolgimento anche dei sindacati per realizzare il "telaio" della nuova struttura in termini di suddivisione di specializzazioni, competenze, logistica e personale.

Altro obiettivo quello di avere un riconoscimento ufficiale della nuova rete ospedaliera come Zona "Etrusca" che ricomprenda i due presidi di Piombino e di Cecina nel concetto dell'unico ospedale operante su due presidi presenti. Si chiede inoltre un piano per potenziare e riqualificare immediatamente almeno l'organico e le prestazioni dell'Ospedale di Villamarina chiedendo il mantenimento delle attuali specialistiche di urologia, ortopedia, otorino, chirurgia generale, oltre al potenziamento del Pronto soccorso e della Breve osservazione.

Nel documento si evidenzia inoltre l'importanza delle Case della Salute, chiedendone l'apertura previste per le zone distretto per definire percorsi assistenziali all'interno del nuovo Distretto sanitario sud (Zona degli Etruschi).

UFFICIO STAMPA COMUNE DI PIOMBINO

## Ti potrebbero interessare:

Sanità, scuola, politiche abitative, pedagogie  
29 Aprile 2015  
In "Lettere"

Approvato statuto Società Salute Valli Etrusche  
23 Maggio 2018  
In "Lettere"

Il consiglio comunale di Piombino discute di sanità  
14 Aprile 2015  
In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

# Val di Cornia e Val di Cecina insieme per la salute

pervenuta in redazione

*PIOMBINO 6 maggio 2015* — “Con la riforma sanitaria siamo chiamati a ridisegnare un processo che potrà essere un’opportunità per ottimizzare le risorse e condividere i servizi.”

Il sindaco Massimo Giuliani interviene sulla sanità e sulla riorganizzazione proposta a livello regionale, continuando il dibattito avviato con il consiglio monotematico del 14 aprile scorso.

“Ci siamo occupati di questa materia sin dai primi giorni di questa amministrazione, dopo le elezioni, nei frequenti incontri con il direttore generale Eugenio Porfido, con l’assessore regionale Marroni e con la dott.ssa Pagliacci. Il problema è stato affrontato quindi da subito e abbiamo iniziato a lavorare con grande impegno.

Alla luce degli argomenti che sono stati esposti in questi mesi, credo che una riorganizzazione più ampia come quella proposta dalla riforma non significhi necessariamente marginalizzazione. Attraverso il Piano territoriale della sanità andiamo a standardizzare un metodo attraverso il quale possiamo organizzare servizi più efficienti e più efficaci. La legge non perde di vista l’aspetto più importante e l’obiettivo principe che è quello dell’erogazione dei servizi sanitari e socio assistenziali. La sanità pubblica, come ribadito dall’assessore Marroni, è garantita.

Il nostro è infatti un sistema sanitario che funziona, se rapportato alla maggior parte dei Paesi occidentali e non, e che spesso ci viene invidiato.

La riforma come sappiamo prevede la riduzione del numero delle Asl a livello regionale da 12 a 3. A noi spetta fare delle proposte per creare le condizioni migliori.

Siamo d’accordo sulle motivazioni che reggono l’impianto della legge, che sono essenzialmente quelle del raggiungimento di una maggiore efficienza, di una maggiore efficacia, del mantenimento dei servizi. L’organizzazione si baserà sui dipartimenti aziendali di area vasta e il fine del Piano regionale sarà quello di non lasciare sole le zone periferiche. La nostra intenzione è quella quindi di lavorare insieme alla Regione per avere garantiti servizi sempre più efficienti ed efficaci.

La nostra area, l’area sud, è composta da un milione e mezzo di abitanti e 11mila dipendenti complessivamente. E’ il territorio che va dalla Liguria ai confini della Toscana insieme all’isola d’Elba. Le nostre proposte prendono in considerazione dunque due aspetti fondamentali: le caratteristiche del territorio e le necessità organizzative e assistenziali che ne derivano.

Il nostro è un territorio eterogeneo, con problemi di viabilità. Dobbiamo gestire delle distanze significative. Il presidio ospedaliero di Piombino dista 80 km da quello di Livorno e 76 da Grosseto.

Al tempo stesso la società sta cambiando e ci sono forti presupposti di trasformazione economica e sociale della nostra zona. Le nostre industrie stanno cambiando, un importante processo di afflusso turistico in controtendenza rispetto al resto della Toscana e un flusso migratorio di tutto rispetto.

Da qui la proposta, per la prima volta, di integrazione di due territori (Val di Cornia e Val di Cecina) che decidono di mettersi insieme per tutelare la salute dei cittadini. E’ un avvenimento straordinario che supera i confini distrettuali e si identifica in un’unica unità funzionale.

Unificando e integrando questi due territori si evita la riduzione delle attività degli ospedali che può portare alla perdita delle specialistiche già esistenti. Attraverso questa integrazione si promuove la valorizzazione delle competenze presenti e la definizione della specificità di queste strutture.

Facciamo anche un’altra proposta che è quella di non perdere le specialistiche e pensiamo che si debbano trovare forme di incentivazione per la mobilità dei medici. Se riusciamo a fare questo, pos-

siamo salvaguardare il pronto soccorso, le radiologie, gli ambulatori specialistici.

C'è un documento condiviso votato dalle due società della salute. Il prossimo passo sarà quello di portarlo all'attenzione della Conferenza dei sindaci.

soffriamo di liste d'attesa lunghe della diagnostica pesante, della strutturazione di alcuni settori. Spero che unificando le professionalità e le risorse, augurando che anche l'isola d'Elba possa entrare nel processo, saremo in grado di fare del nostro meglio alle condizioni del momento, che sono tra le migliori d'Italia.

Con questa proposta possiamo considerare i nostri territori, insieme alla Val di Cecina, come territori d'avanguardia che mirano a muoversi in maniera intelligente e funzionale al fine di tutelare i cittadini del nostro territorio. Allo stesso tempo a livello locale non mancheremo di far valere le nostre proposte e le nostre opinioni nei confronti della Regione al fine di potenziare e aumentare le capacità di erogazione di tutti i servizi”.

**UFFICIO STAMPA COMUNE DI PIOMBINO**

---

**Ti potrebbero interessare:**

---

Il consiglio comunale di Piombino discute di sanità

14 Aprile 2015

In "Lettere"

Sanità: legge regionale da cambiare

4 Febbraio 2015

In "Lettere"

Un altro consiglio comunale su una sanità peggiorata

6 Agosto 2015

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

# Prevenire il melanoma a Suvereto

pervenuta in redazione

*SUVERETO 12 maggio 2015* — Il Comune di Suvereto in collaborazione con l'Associazione Contro il Melanoma di Pisa realizzerà un'azione di prevenzione su questa malattia che vedrà coinvolta tutta la cittadinanza. Venerdì 15 maggio alle ore 21.00 presso la Sala del Museo d'Arte Sacra, si terrà una assemblea pubblica dove l'Amministrazione, i medici e l'Associazione Contro il Melanoma spiegheranno nel dettaglio la finalità e l'operatività del progetto.

“Partendo dal tragico dato che in Val di Cornia si muore più che in gran parte della Toscana. E, tra gli uomini, si muore di più anche per tumore. In questi giorni a tutti i nuclei familiari del comune di Suvereto è stata recapitata una lettera” interviene il sindaco Giuliano Parodi, “dove vengono individuati i fattori di rischio e i primi indicatori da monitorare, dopodiché ogni cittadino che rientra in quelle casistiche avrà la possibilità di avere due visite dermatologiche gratuite all'anno presso gli ambulatori della Croce Rossa e di Medical Group di Venturina Terme, dove i pazienti a rischio, eventualmente individuati dal primo screening, saranno monitorati costantemente nel tempo”.

“Il prossimo anno scolastico anche le scuole saranno coinvolte” continua l'assessore al Sociale, Cristiana Fiaschi “in particolare la quinta elementare e la seconda media. Questa scelta è dovuta al fatto che i programmi di scienze sia in quinta che in seconda media prevedono lo studio del corpo umano. Parlare quindi di pelle e di alterazioni dovute all'esposizione alle radiazioni solari si integra bene con il programma svolto nell'orario istituzionale”.

“Riteniamo fondamentale per la nostra comunità aver proceduto ad una operazione del genere”, afferma l'assessore alla Sanità Caterina Magnani, “un Comune che si preoccupa e si occupa della salute dei suoi cittadini sposando un progetto di questo tipo ritengo che sia di alto rilievo sociale. Il Melanoma è un tumore ancora poco conosciuto, che oggi colpisce sempre di più in età giovanile e a livello sanitario nazionale non esiste ancora un protocollo, come esiste per altri tumori, tale da garantire prevenzione ai pazienti.”

“L'Associazione Melanoma di Pisa è una organizzazione che merita di essere promossa e supportata per il grande lavoro che sta facendo in Toscana e in altre regioni d'Italia in tema prevenzione al melanoma” conclude il Sindaco “Suvereto apripista di un grande progetto di salute e prevenzione unico nel suo genere, che vede per la prima volta coinvolta tutta la popolazione di un Comune. Ringrazio tutta la cittadinanza che parteciperà, la Croce Rossa di Suvereto, Medical Group e la Dott.ssa Dermatologa Ricci Laura che si è resa disponibile per l'iniziativa”.

**Giuliano Parodi, Sindaco di Suvereto**

## Ti potrebbero interessare:

Conclusa prima parte del progetto melanoma

21 Giugno 2017

In "Lettere"

Suvereto: progetto melanoma avanti tutta

8 Agosto 2015

In "Lettere"

Estate Ragazzi per i giovanissimi di Suvereto

11 Aprile 2016

In "Lettere"

[Privacy & Cookies Policy](#)



# **Bene Villamarina e Cecina ma senza improvvisazione**

**Luigi Faggiani**

*PIOMBINO 15 maggio 2015* — In quest'ultimo periodo a Piombino si è discusso in sede istituzionale e politica di sanità.

Si è parlato della nuova legge sanitaria regionale, dello stato dell'arte dei servizi sanitari in Val di Cornia e del futuro del nostro ospedale. Era ora. È vero che non è mai troppo tardi ma qui di acqua sotto i ponti ne è passata tanta dall'ultima volta che si è parlato di salute. E il bisogno di salute nel frattempo non è diminuito bensì è cresciuto e anche in maniera consistente.

La discussione che vi è stata in consiglio comunale a molti è sembrata una vetrina per illustrare la bontà della nuova legge regionale sanitaria che prevede una riorganizzazione dei servizi in tre macrozone per consentire un risparmio dopo i debiti accumulati (vedi Carrara e Siena ). In più ha permesso all'assessore regionale di sottolineare come i soldi a disposizione per i prossimi anni saranno decisamente meno degli attuali. Successivamente sono comparsi sulla stampa degli interventi tesi ad illustrare il futuro sanitario della nostra zona tra i quali merita, come è naturale, un'attenzione particolare quello del sindaco Giuliani. Vediamo cosa dice o non dice il primo cittadino. Una novità che salta subito agli occhi è il fatto che non si parla più dell'ospedale di Riotorto, un cavallo di battaglia cavalcato per anni fino a pochi mesi fa (per leggere clicca qui).

Un'altra è che si indica la soluzione dei problemi della sanità nella collaborazione stretta tra Cecina e Piombino. Facciamo un esempio per chiarire bene quale è il progetto tenendo presente le ovvie correzioni dovute alla distanza che separa le due cittadine. Vi ricordate quando erano operanti Villamarina e l'Ospedale Vecchio ? A Villamarina c'era la chirurgia, la ginecologia, l'oculistica e la pediatria, mentre all'Ospedale vecchio oltre il pronto soccorso erano presenti la medicina, l'ortopedia, la cardiologia, il laboratorio analisi. Tale assetto si dovrebbe ripetere ora tra Cecina e Piombino. Come se Piombino fosse l'Ospedale vecchio e Cecina Villamarina.

Attuare questa cosa non sarà così facile, anzi, le difficoltà saranno inimmaginabili ma il pensare a questa soluzione non è certamente sbagliato. Stile Libero ha sostenuto questa tesi ormai da lungo tempo ed è compiaciuta che anche i nostri governanti discutano per mettere in pratica questa possibilità.

Ma riuscire in questa impresa non vuol certo dire ridurre il personale all'osso o, come dice il sindaco di Piombino, pensare ad un numero imprecisato di equipe di medici che si spostano da un ospedale all'altro secondo il bisogno. Tentare di rispondere alla richiesta di professionalità proveniente dai territori con una tale programmazione vuol dire andare verso un disastro sanitario e per di più molto costoso.

Se non costrette dalle norme queste compagnie itineranti di medici vorranno essere lautamente ricompensate perchè è chiaro che a spostarsi dovrebbero essere principalmente i primari e non coloro che collaborano semplicemente con i responsabili.

Ora soltanto chi non conosce il mondo delle professioni sanitarie può pensare di ridurle a conformarsi ad una rappresentazione teatrale che un giorno viene fatta conoscere a Piombino e il giorno dopo a Cecina. Pensiamo per un attimo a quanto segue: superato l'intervento chirurgico il paziente ha il diritto di essere seguito nei giorni successivi da coloro che hanno preso in carico il suo caso e ne hanno diretta responsabilità. Infatti la fiducia accordata ad un chirurgo non si limita al tempo

trascorso in sala operatoria ma si estende per tutto il periodo di degenza. Avete mai sentito dire che il giorno successivo all'intervento il paziente è stato riportato in sala operatoria per una complicazione avvenuta? Che si fa, si chiama un taxi per andare a prendere il primario che dista 50 km e che nel frattempo è occupato in altri casi magari anche urgenti? Oppure sarà il medico di guardia che lo sostituisce? Non parliamo poi dell'Elba perchè la cosa meriterebbe un capitolo a parte.

La questione è che per riorganizzare la sanità di queste zone occorrono investimenti in personale, strutture e strumenti e dunque una programmazione regionale delle risorse finanziarie che sono quelle che sono. Rossi, il presidente della Regione, non può pensare di potenziare la medicina di città ( Firenze, Siena, Pisa ) e svuotare quella di campagna come ad esempio Piombino, Cecina, Elba, senza procurare danno alle popolazioni amministrare.

Non esistono progetti talmente miracolosi da tenere insieme risparmio e efficacia oppure riduzione del personale infermieristico e crescita dell'efficienza.

Ci vuole serietà e sincerità, niente promesse alla luna o frasi fatte senza concretezza.

Chi patrocina l'interesse della sua comunità deve farsi carico per il bene comune di un confronto anche duro con i livelli regionali.

Se questo avverrà forse si riuscirà ad ottenere qualcosa di utile altrimenti non si farà altro che lasciare spazio al privato presso il quale occorre presentarsi con il portafoglio in mano. Piombino è ben avviato su questa strada, basta guardarsi in giro.

---

#### **Ti potrebbero interessare:**

---

Prossimamente Bottega della Salute a Riotorto  
9 Dicembre 2015  
In "Lettere"

Si è parlato di variante urbanistica, discarica e altro  
16 Aprile 2019  
In "Lettere"

Cecina, Piombino e isola d'Elba ospedali insieme  
6 Maggio 2015  
In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

# Il sindaco contro le riduzioni estive a Villamarina

pervenuta in redazione

PIOMBINO 16 giugno 2015 — Questa la lettera inviata dal Sindaco di Piombino al Direttore Generale ASL6 di Livorno e al Direttore sanitario dell'Ospedale di Villamarina mi merito alla riduzione degli interventi chirurgici e delle visite nel periodo estivo presso l'ospedale di Villamarina:

Piombino, lì 16 giugno 2015

Al Direttore Generale ASL6 di Livorno Dott. Eugenio Porfido

Al direttore sanitario dell'Ospedale di Villamarina Irio Galli

Oggetto: riduzione interventi chirurgici e visite

Con la presente esprimo la mia contrarietà alla decisione della direzione aziendale di rallentare l'attività operatoria chirurgica presso l'ospedale di Villamarina per il periodo estivo e ridurre gli orari di apertura degli ambulatori Ritengo infatti che in un territorio come il nostro, soprattutto nel periodo estivo, non si possa pensare di ridurre dei servizi essenziali come questi, senza che questo non abbia delle ricadute negative sulla cittadinanza. Una tale decisione può penalizzare i livelli essenziali di assistenza mentre obiettivo fondamentale deve rimanere sempre quello di prestare attenzione alle problematiche connesse alla tutela della salute dei cittadini del comprensorio. Con queste motivazioni Vi chiedo di rivedere il piano da Voi approvato che prevede uno stop completo delle sale operatorie dal 20 luglio al 30 agosto e la riduzione dei servizi ambulatoriali. Resto in attesa di un Vostro riscontro. Con i più cordiali saluti.

**Il sindaco  
Massimo Giuliani**

## Ti potrebbero interessare:

Incontro Sindaco Direttore generale ASL	Lasciateci nascere a Piombino: sit-in in ospedale	Sanità: lo chiamano
16 Ottobre 2014	18 Giugno 2019	irrobustimento 26 Luglio 2017
In "Lettere"	In "News dal territorio"	In "Spazio aperto"

© 2019 **Stile libero** — Idee dalla Val di Cornia —

Rivista online di cultura e politica

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

# Proponiamo l'istituzione del registro tumori

pervenuta in redazione

*CAMPIGLIA 30 giugno 2015* — — Considerando i preoccupanti dati dell'Airtum (Associazione Italiana Registri Tumori) che certificano in netto aumento il numero dei malati di cancro in Italia, e tenendo presente che il nostro territorio è particolarmente sottoposto all'inquinamento ambientale abbiamo presentato una Mozione dove chiediamo che il Comune di Campiglia istituisca in concomitanza con quello di Piombino un Registro dei tumori accreditato dall'Airtum, perchè chi amministra un Comune deve avere a disposizione gli strumenti adeguati allo scopo di orientare le scelte amministrative che tutelino e migliorino la salute del cittadino.

Da tempo cittadini, medici e specialisti si battono per averne uno affinché si chiarisca la reale situazione sui tumori in provincia. Purtroppo i decessi a causa di tumori sono sempre in aumento e molto probabilmente legati anche al tasso di inquinamento. Si deve premettere che le cause o le conseguenze dei tumori registrati si collocano almeno alcuni decenni prima della loro diagnosi. Alcune potrebbero non essere più attive. Molto più vicine nel tempo sono invece quelle dei tumori infantili e dei tumori del sistema linfoemopoietico, come le leucemie ed i linfomi.

I dati ovviamente sono conferme di criticità già note e che da anni attendono azioni di prevenzione, essenzialmente politiche (bonifiche, riduzione delle emissioni, nuove produzioni a basso impatto ambientale) e risposte concrete da chi millanta di far arrivare finalmente anche nella nostra zona il Registro Tumori che permetta:

- La misurazione della mortalità e della incidenza del cancro per sede, per sesso, per età, e per altre caratteristiche della popolazione in modo omogeneo e standardizzato sull'intero territorio
- La redazione di una relazione annuale sulla frequenza della patologia neoplastica nella zona e sullo stato di prevenzione primaria e secondaria del cancro, sulla base della quale individuare aree critiche e priorità.
- Lo svolgimento di indagini di epidemiologia ambientale ed occupazionale intese a stimare i rischi cancerogeni nel territorio regionale e a formulare ipotesi circa le cause, anche in collaborazione con altri enti e strutture di ricerca nazionali e internazionali.
- Il supporto all'Assessorato competente e alle Aziende Sanitarie Locali per la pianificazione e l'attuazione di interventi di prevenzione primaria e secondaria, la valutazione dell'efficacia di programmi di screening per i tumori e dell'impatto di programmi di prevenzione primaria rivolti alle persone ed all'ambiente di vita e di lavoro.
- Il supporto all'Assessorato, con delega all' Ambiente, attraverso la fornitura di dati che possano servire per evidenziare criticità ambientali ed indirizzare interventi mirati.
- Il monitoraggio e la valutazione dei dati relativi all'accesso e alla qualità dei servizi diagnostici e terapeutici, alla sopravvivenza dei pazienti affetti da cancro, fornendo confronti con altre regioni o paesi e indicazioni utili alla programmazione sanitaria.
- L'identificazione e il monitoraggio dei gruppi ad alto rischio.

Naturalmente l'incidenza dei tumori non costituisce certo l'unico indicatore di salute di una popolazione. Mortalità, ricoveri, esenzioni del ticket, consumi farmaceutici, certificati di assistenza al parto, malformazioni, i cosiddetti "dati correnti", le cui analisi continuano ad essere richieste alle Asl da cittadini ed associazioni, darebbero informazioni più aggiornate e relative a rischi temporalmente più prossimi a noi e, come detto prima, le esposizioni cancerogene risalgono a decenni prima. I dati ci sono e da tempo, adesso dobbiamo aggregarli e fornire più informazioni possibili alla ricer-

ca, ricordano che se non ci fossero stati alcuni registri tumori non avremmo scoperto che l'incidenza dei tumori in Italia è in crescita;

la sopravvivenza è migliorata ma esistono differenze Nord-Sud;

la sopravvivenza nei bambini è fortemente migliorata negli ultimi anni;

si osserva un miglioramento del trattamento dei tumori nelle aree coperte da screening (per esempio minor numero di interventi invasivi nelle donne che si sono sottoposte a screening). I tassi del melanoma della pelle aumentano di anno in anno; il mesotelioma è causato dall'esposizione all'amianto.

In commissione abbiamo esposto la mozione che vogliamo presentare nel prossimo consiglio comunale, ci è sembrato essere stata accolta con consenso.

La parola adesso passa al consiglio comunale nella speranza che il buon senso e la ricerca del bene comune indirizzino le forze politiche verso l'istituzione del registro tumori, necessario e funzionale per la nostra zona.

**MOVIMENTO5STELLE CAMPIGLIA**

---

**Ti potrebbero interessare:**

Un brutto 2014: più disoccupati e meno assunti

15 Maggio 2015

In "Lavoro e lavori"

Si aspettano suggerimenti per la trasparenza

19 Gennaio 2015

In "Lettere"

Campiglia: più anziani e stranieri e meno lavoratori

12 Giugno 2016

In "Taglio basso"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

# Una sanità locale sempre più in difficoltà

pervenuta in redazione

PIOMBINO 6 luglio 2015 — E' urgente denunciare la situazione di grave difficoltà che sta attraversando la sanità locale, dove di pari passo procedono i piani di riorganizzazione conseguenti all'attuazione della pessima legge di riforma varata dalla Regione Toscana e quelli aziendali conseguenti ad una gestione che, a nostro avviso, sta mostrando il suo volto decisamente fallimentare.

A fronte di un progressivo impoverimento dell'offerta sanitaria, con la chiusura notturna e festiva, di alcune specialistiche (una tra tutte l'urologia) che costringe i cittadini a spostamenti e disagi, a fronte di un vergognoso e insostenibile allungamento delle liste di attesa, a fronte di una ormai consolidata riduzione del personale medico e sanitario operativo, a fronte di un servizio socio-sanitario territoriale sempre più inadeguato, si assiste ora a un'ulteriore contrazione delle prestazioni assistenziali in occasione del periodo estivo.

L'azienda ha l'obbligo di garantire le ferie estive al personale, un personale che in gran parte già lavora in condizioni di grande disagio, costretto a prestazioni straordinarie e a carichi di lavoro eccessivi, e per fare ciò riduce ulteriormente i posti letto, chiude servizi e unità operative (come la Breve Osservazione del Pronto Soccorso o la week surgery in chirurgia), riduce l'attività delle sale operatorie. Il tutto in un momento in cui la domanda sanitaria non solo non si riduce, come in modo non veritiero sostiene l'azienda, ma subisce al contrario una forte impennata, dovuta all'afflusso turistico che, fortunatamente, si registra nel nostro territorio nei mesi estivi.

Queste scelte comportano un ulteriore aggravio per gli operatori sanitari che già stanno lavorando sotto organico e in un clima pesante di grande difficoltà, ma ancor più comportano gravi disagi per i cittadini, costretti a spostarsi per visite e interventi, e a subire improponibili liste d'attesa.

Chi ha le possibilità economiche si rivolge in modo crescente all'offerta privata, in espansione anche nel nostro territorio, chi non può permetterselo è costretto a dolorosi disservizi e a grandi difficoltà.

**Un'altra Piombino**

## Ti potrebbero interessare:

No alla legge di riordino della sanità regionale

12 Settembre 2015

In "Lettere"

Ospedale unico Cecina/Piombino: cosa vuol dire?

20 Maggio 2016

In "Spazio aperto"

Sanità: no alla legge regionale e no al presidio

20 Luglio 2015

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Sanità e sociale, bella modernità!

pervenuta in redazione

*SUVERETO 8 luglio 2015* — Le notizie che abbiamo ricevuto in questi mesi della riorganizzazione della sanità toscana, hanno fatto perdere ogni speranza di rinnovamento e di attenzioni reali ai bisogni della gente, tutto viene scaricato sulle spalle del cittadino che deve girare in tondo e con le mani in tasca per avere risposte accettabili, sentendo nelle orecchie la stanca cantilena che vorrebbe classificare la sanità toscana come la migliore di tutta l'Italia. Dubito sempre di più, ma se così fosse dovremmo dire solo: “povera Italia come sei ridotta”. Sono ormai completamente offuscati gli obiettivi e la cultura di base che poneva la riforma del 1978, dove il cittadino era il primo riferimento e per il quale veniva fatto tutto, per dare quelle risposte necessarie e utili per un servizio che partiva dal territorio e vedeva l'ospedale come struttura al servizio del territorio medesimo.

Oggi è esattamente l'inverso, tutto si accentra, tutto si calcola non tanto a partire dalla qualità dei servizi erogati, ma solo con il controllo della spesa per la buona pace del cittadino che ha bisogno. Tempi di attesa lunghissimi fino all'assurdo, territorio con sempre minori servizi, con la diagnostica lontano dall'essere quella eccellenza che dovrebbe e quel che è peggio tutto viene ridotto verso il basso, le sale operatorie si chiudono per le ferie, le analisi di laboratorio fanno il giro della provincia e via dicendo.

Sul piano amministrativo le cose non migliorano, anzi, si riduce ancora il numero delle ASL (confesso che mi piaceva molto di più quando si chiamavano Unità invece di Azienda) di fatto si riduce il livello di confronto della direzione, si restringe la democrazia nei punti dirigenziali. Tutto si riduce, tutto si assottiglia, facendo pensare per ogni cosa che quando meno sono i partecipi alle decisioni meglio è, disegno questo che non solo non convince ma offende la cultura democratica.

Quel che è peggio hanno presentato un accordo tra gli ospedali di Piombino e Cecina per una programmazione unitaria, sperando che anche l'Elba sia partecipe del disegno, dando immagine che mettendo insieme tre debolezze facciamo una forza, invece dovrebbe essere chiaro che tre debolezze insieme fanno solo una grande debolezza. Siamo ancora scioccamente ancorati al disegno provinciale, con una miopia strabiliante, quando è semplice capire che la nostra area, compresa l'Elba, dovrebbe far parte di una nuova organizzazione sanitaria e sociale che vede coinvolgere le Colline Metallifere, dove davvero si può programmare una riduzione della spesa senza diminuire i servizi erogati e si potrebbe tornare a fare una politica attenta verso il territorio con una giusta esaltazione del sociale, visto il chiaro aumento delle necessità della popolazione, in virtù del notevole e giusto allungamento della vita.

Insomma questa sanità e questo sociale hanno bisogno di essere rivisitati in maniera attenta e consapevole, per dare al territorio quella forza adeguata per una serie di servizi che potranno, questi sì, far diminuire il bisogno di ospedale e ridurlo solo per le emergenze. Vedere fuori della nostra finestra è segno di apertura e consapevolezza dei limiti che disegnano il nostro oggi, per tentare di contribuire alla costruzione di un futuro che sia all'altezza del nuovo, che parta proprio dalle esigenze collettive con la qualità al primo posto, la vera modernità dunque è nel vedere e riconoscere i nostri spaventosi limiti.

La politica dorme sonno tranquillo, almeno fino alle prossime elezioni, allora spetta ai Sindaci, proprio per il ruolo che ricoprono, essere portatori delle vere esigenze dei cittadini e contribuire a costruire una programmazione che altrimenti langue, ma lo ripeto fino all'ossessione, se non faranno squadra ci faranno essere sempre dalla parte dei perdenti.

---

**Ti potrebbero interessare:**

---

Un' indecorosa assemblea pubblica a Suvereto

21 Dicembre 2015

In "Lettere"

Referendum sulla legge di riordino della sanità

19 Settembre 2015

In "Lettere"

Sanità: i sindaci senza autonomia di giudizio

8 Luglio 2016

In "Spazio aperto"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

Privacy & Cookies Policy



# Il Pd responsabile dello sfascio dei servizi sanitari

pervenuta in redazione

PIOMBINO 19 luglio 2015 — La lista civica Un'altra Piombino esprime il suo sostegno all'iniziativa di lotta che la Uilfp ha intrapreso nei confronti della direzione aziendale Asl6. Più volte la lista ha denunciato le pesanti responsabilità della passata e attuale gestione sanitaria, con i tagli ai servizi, la riduzione del personale operativo (medico e infermieristico), la soppressione di alcune specialistiche e i forti disagi che tutto questo derivano ai cittadini. Mentre sta diminuendo anche nel nostro territorio, già duramente colpito da una crisi economica di cui si intravedono nebulose promesse di soluzione, il ricorso alla prevenzione e alla cura da parte delle fasce più deboli, stanno proliferando con profitti in crescita le strutture private convenzionate, cui si rivolgono in numero crescente cittadini più abbienti. A tutto ciò si aggiungono le condizioni difficili in cui si trovano a lavorare molti operatori sanitari, sotto organico e sottoposti a turni pesanti, con diritti negati. Noi riteniamo che tutto ciò sia conseguenza di inefficienza gestionale, ma, ancor prima, della insana trasformazione di un servizio primario in azienda il cui obiettivo è il pareggio di bilancio e non la salute delle persone. Ci incuriosisce anche l'appoggio dato dal PD, partito-istituzione che gestisce da sempre le politiche sanitarie locali e regionali (ora anche nazionali) delle quali non manca mai occasione per rivendicare efficienza e funzionalità.

**Carla Bezzini, Un'altra Piombino**

## Ti potrebbero interessare:

Prossimamente Bottega della Salute a Riotorto

9 Dicembre 2015

In "Lettere"

No alla legge di riordino della sanità regionale

12 Settembre 2015

In "Lettere"

Cosa si vuole fare del porto di Piombino?

21 Novembre 2014

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Sanità: no alla legge regionale e no al presidio

pervenuta in redazione

PIOMBINO 20 luglio 2015 — Differentemente a quanto comunicato negli articoli comparsi il 19/07/2015 sugli organi di stampa locali, il MoVimento 5 Stelle Piombino non aderirà al presidio organizzato per il giorno 23/07 dalla sigla sindacale UILFPL all'ospedale di Piombino. Pur riconoscendo l'urgenza di dover tutelare i diritti dei lavoratori della sanità, troviamo inopportuno che una forza politica aderisca ad un'iniziativa organizzata da una sola sigla sindacale. Il nostro compito è quello di contrastare una riforma della sanità regionale scellerata in tutte le sedi dove siamo rappresentati e non quello di schierarsi in confronti fra sigle sindacali. Resta incondizionata la nostra solidarietà ai lavoratori della sanità ed il nostro impegno nel combattere una riforma sanitaria regionale disastrosa.

Il Movimento è aperto a tutti e presta attenzione a tutte le espressioni della società, condivide il disagio per i cittadini e i lavoratori di un settore come la sanità, che da anni ormai versa in una situazione a dir poco critica.

**MoVimento 5 Stelle Piombino**

## Ti potrebbero interessare:

Il Pd non partecipa al presidio sulla sanità  
20 Luglio 2015  
In "Lettere"

Viceministro Bellanova: "Ci vediamo il 19 aprile"  
6 Aprile 2017  
In "Lavoro e lavori"

Sanità: legge regionale da cambiare  
4 Febbraio 2015  
In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Prelievi a Piombino, analisi a Livorno: un dramma

pervenuta in redazione

*SAN VINCENZO 24 luglio 2015* — Con la det.753/12 e il dgrt.1235/12, che rispettivamente reintroducono il ticket per gli esentati al pagamento delle prestazioni sanitarie pubbliche e una cura dimagrante al numero dei posti letto negli ospedali, la Regione Toscana ha dato il suo piccolo contributo alla realizzazione del neoliberalismo selvaggio, al quale molto stanno a cuore le regole ragionieristiche ma poco quello che accade alle popolazioni, in conseguenza degli effetti collaterali provocate dalla fredda applicazione della logica dei numeri.

Questi provvedimenti favoriscono di fatto la privatizzazione della sanità perché inducono i cittadini a rivolgersi a organizzazioni private, in mancanza di strutture pubbliche adeguate sul territorio.

Speriamo nei contratti fra Enti Pubblici e privati non ci mettano la medesima clausola che hanno messo per l'acqua, che garantisce i profitti indipendentemente dai consumi, perché in futuro potremmo trovarci con prezzi alle stelle nel caso in cui la salute pubblica dovesse migliorare invece che peggiorare.

I citati provvedimenti produrranno l'accentramento dei laboratori delle strutture ospedaliere, penalizzando le periferie, e dunque creando problemi logistici ai cittadini, che dovranno affrontare veri e propri viaggi anche per fare gli esami più semplici, con conseguente aumento dei costi.

Ad esempio, è previsto entro l'estate l'accentramento completo delle analisi, che prima venivano fatte a Villamarina, al presidio ospedaliero di Livorno. Valga un solo dato sopra tutti gli altri a rendere l'idea della futura situazione. Fra esami del sangue e delle urine, sono circa un milione e centomila le analisi eseguite ogni anno nel laboratorio piombinese, il quale si fermerà da qui a poco tempo provocando una riduzione dell'efficienza e della funzionalità di tutto l'ospedale. Infatti, tutto ciò che ora può essere realizzato in poche ore richiederà almeno due o tre giorni, senza contare l'aumento della possibilità di alterazione biologica delle urine, che non possono essere conservate in frigo.

Piacerebbe, almeno, che le impresentabili liste di attesa per gli esami venissero costantemente pubblicate online così che i cittadini, si fa per dire, sapessero di che morte moriranno.

La sanità, così come l'acqua o l'aria, sono per definizione cose pubbliche, cioè indisponibili ad essere oggetto di manipolazioni atte a produrre un profitto economico. L'agire in contrasto con questi principi non ha scusanti, nemmeno quella della buona fede che si concede in tolleranza ai reietti. E non è il nostro caso.

**Meetup 5 Stelle S.Vincenzo-Sassetta**  
**Meetup 5 Stelle Suvereto**

## Ti potrebbero interessare:

San Vincenzo, via all'iter per il Piano operativo  
24 Luglio 2018  
In "Lettere"

Agevolazioni sulla spesa per la fornitura idrica  
4 Dicembre 2015  
In "Lettere"

La Società della Salute e i soldi dei contribuenti  
25 Agosto 2015  
In "Lettere"

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Un altro consiglio comunale su una sanità peggiorata

pervenuta in redazione

PIOMBINO 6 agosto 2015 — Il 14 aprile scorso si tenne un consiglio comunale monotematico sul tema della sanità. L'allora assessore regionale alla sanità, Luigi Marroni, illustrò la riforma regionale e la riorganizzazione del servizio sanitario regionale e locale, descrivendo la sanità toscana come un'eccellenza, sulla base di una classifica stilata poco tempo prima.

Forti furono le critiche del nostro gruppo; accusammo l'amministrazione di aver convocato quel consiglio comunale solo per fare campagna elettorale in vista del voto regionale che sarebbe arrivato due settimane più tardi; a riprova di ciò, non fu consentito alle forze di opposizione di poter in quella sede discutere le numerose interrogazioni presentate proprio sul tema della sanità.

Precisammo poi che i criteri di assegnazione dei punteggi per quella classifica tanto sbandierata dall'assessore non avevano niente a che fare con la percezione di efficienza che un comune cittadina poteva avere della sanità locale.

Adesso leggiamo sui quotidiani locali, con cadenza quasi quotidiana, le continue denunce che i vari sindacati degli operatori sanitari piombinesi stanno muovendo in merito alla inaccettabile riduzione dei servizi offerti dall'ospedale di Villamarina, preoccupati per i grandi tagli, nonché per il riordino anche geografico della sanità toscana, voluto dalla recente riforma.

Riteniamo che la nuova legge rappresenti una gravissima minaccia per i cittadini piombinesi nonché per la città', che vede nello sviluppo turistico un obiettivo futuro. Crediamo che a Villamarina si debba investire e non tagliare, e questo per rispetto dei piombinesi, che non sono cittadini di serie B.

Alla luce delle problematiche che da mesi interessano l'ospedale di Villamarina, i suoi operatori ed i cittadini, chiederemo che venga convocato un nuovo consiglio comunale monotematico a cui sia invitato il nuovo assessore regionale, e stavolta non per far fare campagna elettorale al PD ma per spiegare ai piombinesi come si intende in concreto risolvere i problemi.

**Francesco Ferrari**

## Ti potrebbero interessare:

Il consiglio comunale di Piombino discute di sanità	Cecina e Piombino unite nella sanità	Sanità: legge regionale da cambiare
14 Aprile 2015	5 Febbraio 2015	4 Febbraio 2015
In "Lettere"	In "Lettere"	In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Suvereto: progetto melanoma avanti tutta

pervenuta in redazione

*SUVERETO 8 agosto 2015* — Il progetto per la prevenzione del Melanoma, portato avanti dall'amministrazione comunale di Suvereto in collaborazione con l'Associazione contro il Melanoma (ACM) di Pisa e la dermatologa Laura Ricci, che gratuitamente ha prestato il suo servizio di visite preventive, passa alla seconda fase.

Dopo la partecipata assemblea pubblica svoltasi a Suvereto, il 15 maggio scorso, dove i membri dell'Associazione ed i medici hanno illustrato ai cittadini le cause e la prevenzione da fare contro il melanoma, sono seguite 2 giornate di visite gratuite (26 maggio e 8 giugno) presso i locali della Croce rossa di Suvereto e gli ambulatori di Medical Group di Venturina Terme, dove oltre 60 persone di diverse età hanno potuto fare il primo screening della pelle. Durante la visite sono stati riscontrati alcuni fattori di rischio su alcuni pazienti che sono stati inviati ad analisi ed approfondimenti successivi.

“Il progetto di prevenzione” interviene l'assessore al sociale Cristiana Fiaschi “prosegue ora anche nelle scuole. Il 27 maggio scorso il Consiglio d'Istituto ha votato l'inserimento del progetto “GODITI IL SOLE CON ATTENZIONE” da me presentato, per il plesso di Suvereto. Le classi selezionate sono la quinta elementare e la seconda media.

Questa scelta è dovuta al fatto che i programmi di scienze sia in quinta che in seconda media prevedono lo studio del corpo umano, quindi parlando di pelle e di alterazioni dovute all'esposizione alle radiazioni solari si integrano bene con il programma svolto nell'orario istituzionale. Si tratta di fare una lezione di un'ora per ciascuna classe selezionata nell'ambito dell'orario scolastico, previo accordo con l'insegnante di scienze che coordinerà il lavoro successivo. Prima della lezione verrà distribuito ai ragazzi un test che ha lo scopo di verificare le nozioni della classe sull'argomento che verrà trattato. Dopodiché inizia la lezione che verrà svolta da una insegnante dell'associazione. La lezione riguarda la pelle e la sua funzionalità con cenni di anatomia, istologia e fisiologia. Successivamente viene fatto riferimento alla radiazione solare e alle varie modalità con cui essa può influenzare la normale funzionalità della nostra pelle. Quali strategie utilizzare per prevenire i danni immediati e ritardati dovute all'azione diretta del sole. .

Il lavoro successivo consiste nel lasciare ai ragazzi libertà nel formulare un elaborato, che sarà di gruppo o anche singolo, ma non più di sei/sette per classe, che potrà essere o un disegno o un testo su qualcosa della lezione che più li ha colpiti. Questa parte dovrà essere seguita dall'insegnante di scienze in accordo con l'insegnante di disegno della classe stessa.”

“Le lezioni” continua il Sindaco Parodi con delega alla scuola “ si terranno nei mesi di febbraio/marzo. Ad Aprile verranno fatti gli elaborati da parte delle singole classi, che entro i primi 10 giorni di maggio verranno ritirati da parte dei volontari di ACM. La responsabile del progetto insieme alla Presidente e ad alcuni insegnanti che hanno partecipato alle lezioni, selezioneranno i lavori migliori che verranno premiati alla fine di maggio, nella giornata che ACM offre a tutte le scuole che hanno partecipato al progetto.”

“Un grande progetto di prevenzione” conclude l'assessore alla sanità Caterina Magnani “ fortemente voluto da questa amministrazione che in sinergia con l'ACM di Pisa, che sta dando ottimi risultati. Un ringraziamento doveroso alla Dott.ssa Laura Ricci, per la disponibilità dimostrata in ogni occasione, a Stefania ed Emanuela Fiorenzani che si sono adoperate volontariamente nelle giornate di visite e non solo per distribuire il materiale necessario alla conoscenza e alla prevenzione del

---

**Ti potrebbero interessare:**

---

Conclusa prima parte del progetto melanoma

21 Giugno 2017

In "Lettere"

Goditi il sole con attenzione, prevenire il melanoma

30 Gennaio 2017

In "Spazio aperto"

Prevenire il melanoma a Suvereto

12 Maggio 2015

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# La Società della Salute e i soldi dei contribuenti

pervenuta in redazione

*SAN VINCENZO 25 agosto 2015* — La Società della Salute torna a far parlare di sé con una delle ultime determinate del Comune di San Vincenzo, la n. 431 datata 16 Luglio 2015.

Con questo atto l'ennesimo CONSORZIO del Partito Democratico ha trovato il modo di farsi accreditare fondi destinati a non ben definiti indirizzi di funzione.

In poche parole, un'altro inganno per le tasche pubbliche del nostro Comune, che approva nel Consiglio Comunale n. 21 del 27/03/2015 " STATUTO e PRESA D'ATTO del REGOLAMENTO della SOCIETA' DELLA SALUTE".

Con questa approvazione ora è possibile destinare un contributo pari a 40,00 Euro per ogni cittadino di San Vincenzo alla Società della Salute della Val di Cornia.

Ma non siamo soli e con gli stessi richiami a delibere anche dei Consigli Comunali di Piombino, ad esempio, o Campiglia Marittima, si dovranno pagare gli stessi 40,00 Euro pro-capite a titolo di contributo come facenti parte della S.d.S. Val di Cornia.

Ricapitolando quindi: 40,00 Euro x 6.975 residenti del Comune di San Vincenzo alla data del 30 novembre 2014 dà un totale di 279,000 Euro, la somma che consegneremo nelle casse della S.d.S. Val di Cornia.

Ribadiamo che con l'aumento dei ticket sanitari, le interminabili liste di attesa, il continuo malcontento verso l'ente Sanità, questa mossa non ci voleva. Sanità che dovrebbe tutelare i cittadini e la loro salute, ma che invece sta chiaramente indirizzandosi nella promozione di studi privati e libera professione, magari con l'uso di macchinari pubblici. La S.d.S. è anticostituzionale, fuori dal consenso della Corte dei Conti e deve far riflettere sull'interesse dell'attuale classe politica verso il cittadino, quella classe politica che ha inventato la S.d.S. .

Ci chiediamo allora: ma come farà il Comune di Livorno senza la Società della Salute, avendola abolita all'indomani dell'insediamento della giunta MoVimento5Stelle?

Sicuramente risparmierà più di 6 milioni di euro (se fosse 40,00 € pro-capite il costo dell'adesione alla S.d.S. a Livorno), cifra magari da destinare a qualcosa di più utile.

Non ci resta che prendere atto dell'ennesima truffa ai cittadini, privati di ingenti cifre per un carrozzone giudicato anticostituzionale e costoso, non solo da noi ma anche dalla Corte dei Conti.

**Meetup storico SanVincenzo5stelle**

## Ti potrebbero interessare:

Lavori a Piombino, strade dissestate a San Vincenzo

24 Aprile 2016

In "Lettere"

Società della salute: i cittadini tra politica e sanità

9 Settembre 2015

In "Lettere"

Parchi: in Val di Cornia la follia detta le delibere

17 Marzo 2014

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012



[Privacy & Cookies Policy](#)

# Soffritti al M5S sulla Società della salute

pervenuta in redazione

*CAMPIGLIA 27 agosto 2015* — In merito alle affermazioni del M5S che circolano sugli organi di informazione locale relativamente ai contributi che i Comuni versano alla Asl, la presidente della Società della Salute (Sds) replica quanto segue: “Le affermazioni del Movimento 5 stelle sulla Società della salute, sui contributi dei Comuni versati potrebbero essere annoverate indifferentemente sotto le voci “ignoranza assoluta delle vicende del territorio” oppure “scoperta dell’acqua calda” . Mi permetto di essere ironica perché i Comuni versano i contributi pro capite alla Asl da molto tempo e già da alcuni anni tale contributo ammonta a 40 euro. L’Asl e i Comuni insieme, infatti, costituiscono i soggetti che compongono la Società della salute con la finalità di erogare i servizi socio-sanitari ai nostri cittadini i quali, grazie a questo meccanismo, ne usufruiscono in modo uguale e potenziato. I servizi riguardano, ovviamente semplificando al massimo, un sistema molto complesso:

La disabilità: gestione dei centri diurni e socio- terapeutici, casa famiglia per disabili e disabili psichici, contributi per inserimenti socio lavorativi e assistenza. Persone anziane: contributi per anziani non autosufficienti, assistenza domiciliare, assistenza per i malati di Alzheimer, ricoveri nelle residenze assistite.

Famiglia e minori : contributi a sostegno della famiglia, per la tutela minorile, contributi per affidamenti familiari, interventi educativi. Servizi vari: centro donna ( circa 90 interventi all’anno per casi di violenza e maltrattamenti) ; immigrati ( alfabetizzazione e mediazione). L’integrazione del servizio sociale con quello sanitario che si attua con il sistema della Società della salute permette di gestire in maniera costante i malati cronici, fare prevenzione in maniera più efficace, attivare servizi come gli ospedali di comunità che seguono i malati terminali o in situazioni di gravità tale da non poter essere seguiti a casa, di coordinarsi con il prezioso operato delle associazioni, di fare un programma di educazione alla salute. Si potrebbe continuare, ma credo che questa sintetica panoramica possa essere sufficiente a rilevare la superficialità di una certa politica a rappresentare la realtà. Per finire, ricordo che questo sistema non produce nessun costo, perché i sindaci e tutti gli altri soggetti non percepiscono un euro di più per il fatto di far parte della Sds e, se si riuscisse anche a fare un minimo esercizio contabile, si capirebbe subito che questa é invece una realtà che crea efficienza e risparmio oltre che a rispondere a tanti bisogni delle persone.

**UFFICIO STAMPA COMUNE DI CAMPIGLIA**

## Ti potrebbero interessare:

Società della salute: i cittadini tra politica e sanità  
9 Settembre 2015  
In "Lettere"

Servizio emergenza, impegni da rispettare  
28 Febbraio 2019  
In "Lettere"

La Società della Salute e i soldi dei contribuenti  
25 Agosto 2015  
In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Val di Cornia e Val di Cecina insieme per la sanità

pervenuta in redazione

PIOMBINO 4 settembre 2015 — Sì al binomio Piombino-Cecina nel progetto di riorganizzazione del sistema della sanità previsto dalla Regione. Il “placet” arriva dall’assessore regionale Stefania Saccardi, ieri (giovedì 3 settembre) ospite della Festa de L’Unità nell’ambito dell’incontro «La riforma sanitaria: il nostro impegno per il mantenimento della qualità dei servizi». «Si è trattato di un incontro decisivo — commenta il segretario della Federazione Pd Val di Cornia Elba Valerio Fabiani — che segue i molti delle settimane e dei mesi scorsi. Adesso è ufficiale, la Regione sosterrà il progetto su cui abbiamo tanto lavorato e che mette insieme intanto gli ambiti della Val di Cornia e della Val di Cecina. Un progetto inclusivo per dare a questo territorio la forza e i numeri tali per garantire l’efficienza dei servizi».

Al confronto, che si è tenuto nel tardo pomeriggio, erano presenti anche l’assessore alle politiche sociali del Comune Margherita Di Giorgi, Rossana Soffritti, sindaco di Campiglia e presidente della Società della Salute Val di Cornia e Gianni Anselmi, presidente della commissione 2 del consiglio regionale. Proprio l’assessore Di Giorgi (in seguito sostenuta da Soffritti), nella sua introduzione, ha ricordato come lo scopo della realizzazione di un unico ambito territoriale vada in direzione di una funzionalità nell’erogazione dei servizi che interpreta il sistema universalistico conseguente la riforma solamente in termini di sostenibilità. «Non subire in modo passivo i tagli, ma rilanciare la questione in termini di opportunità per una riorganizzazione — ha commentato Saccardi — è stato un importante obiettivo del presidente Rossi e della sua giunta. Dodici aziende sanitarie sono probabilmente troppe: tre aree vaste rappresentano una dimensione giusta rispetto alla quale una nuova organizzazione può rivelarsi senz’altro più funzionale. Del resto: chi andrebbe a farsi curare in una struttura dove effettuano quel certo tipo di intervento solamente 10 volte l’anno?». Saccardi ha ricordato anche altre priorità della riforma, tra cui la necessità di «uscire dal medico generico non con una richiesta di visita specialistica, ma con un vero e proprio appuntamento» e l’opportunità di migliorare e aumentare le strutture di letti monitorati in collegamento con le Case della Salute. «Se non si comincerà a ragionare di certi servizi in maniera associata — ha poi ribadito nel suo secondo intervento, a conclusione dell’incontro — i Comuni non potranno più reggere determinati carichi. È giunto il momento di sporcarsi le mani con i problemi e smetterla di pontificare».

L’incontro è stato scandito anche dagli interventi del dottor Mario Cordoni, cardiologo, di Paolo Camelli di UIL e di Alberto Guerrieri per l’associazione «Diritto a una vita dignitosa». Gianni Anselmi ha infine ricordato i temi della pressione stagionale sul pronto soccorso, delle trasfusioni e delle specialistiche, e ha ribadito la necessità di una maggiore dotazione infrastrutturale di Piombino — la 398 — anche in virtù della gestione di particolari emergenze sanitarie.

Ufficio Stampa Federazione PD Val di Cornia Elba

## Ti potrebbero interessare:

Studio di fattibilità per l'emodinamica a Piombino

17 Agosto 2017

Il Pd per il punto nascita e non solo

9 Ottobre 2015

Sanità: legge regionale da cambiare

4 Febbraio 2015

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Welfare territoriale: difficile sostenerlo per il Comune

pervenuta in redazione

PIOMBINO 5 settembre 2015 — Si è svolto in sala consiliare venerdì 4 settembre un nuovo incontro in Comune tra le organizzazioni sindacali, CGIL, CISL, UIL e UGL e l'amministrazione comunale, rappresentata dal sindaco Massimo Giuliani e dell'ass.re alle Politiche Sociali e all'Istruzione Margherita Di Giorgi. per affrontare il tema del contrasto alla crisi economica e sociale derivata dalla persistente crisi del lavoro.

Il sindaco, supportato dalla presenza del dirigente del settore Servizi alla Persona e del dirigente del settore finanziario, ha introdotto l'incontro rappresentando dettagliatamente due campi d'intervento su cui il Comune concentra la propria attenzione in tema di welfare e finanza locale: prestazioni sociali programmate ed erogate (abitare, famiglia, istruzione, assistenza sociale), tariffe e tributi comunali (TARI, TASI e addizionale IRPEF), illustrate in stretta connessione con la vigente norma in tema di partecipazione e trasferimento dei finanziamenti dello Stato ai Comuni.

Dal confronto dei dati in possesso dell'amministrazione comunale emerge la crescente difficoltà da parte dell'ente locale a sostenere un welfare territoriale a causa delle minori capacità di entrata degli ultimi anni. Prendendo come riferimento il 2010, ad esempio, i dati mostrano un azzeramento del trasferimento statale (nel 2010 questo ammontava invece a 7.8 milioni di euro), un trasferimento di risorse da parte del Comune verso lo Stato di 500mila euro e l'appropriazione da parte dello Stato del gettito dell'IMU dei capannoni produttivi che ha portato a una minore entrata per le casse comunali di 4.1 mil €.

In questo quadro, l'amministrazione comunale e i sindacati si sono accordati per trovare, con prossimi e programmati incontri, strategie condivise per :

analizzare lo stato attuale del territorio

definire i problemi aperti in funzione della conoscenza dei dati economici

intervenire per prendere provvedimenti efficaci a sollevare le famiglie e i cittadini che in questo momento versano in gravi situazioni economiche.

UFFICIO STMPA COMUNE DI PIOMBINO

## Ti potrebbero interessare:

Riunione su ammortizzatori sociali e riconversione

3 Aprile 2015

In "Lavoro e lavori"

Agevolazioni tariffarie più estese per il 2015

9 Dicembre 2015

In "Lettere"

Studenti premiati per l'impegno nello studio

12 Novembre 2016

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

# Società della salute: i cittadini tra politica e sanità

pervenuta in redazione

PIOMBINO 9 settembre 2015 — Che la Società della Salute possa essere solo il mezzo per fare rientrare la politica nella gestione della sanità? La lunga mano della politica fu tagliata fuori dalle Asl, che hanno sostituito le “USL”, come aziende con personalità giuridica pubblica e autonomia imprenditoriale.

Inserendo invece un organo “intermedio” vi è la possibilità di demandare ad un consorzio, come la S.d.S., la facoltà di scegliere associazioni e collaboratori in ambito sanitario...anzichè dover portare nei Consigli Comunali le pratiche anche economiche in approvazione, con tutte le valutazioni democratiche che ne sarebbero conseguite.

Insomma, qualcuno queste domande se le era già fatte in tempi non sospetti.

Forse è questo che certi amministratori non vogliono far trapelare tra le pieghe delle polemiche mosse alla S.d.S.

I cittadini dovrebbero farsi più domande!

Ma visto che poi le risposte si anniderebbero tra i meandri dei testi legislativi, degli emendamenti... nelle convenzioni come quelle stipulate tra Società della Salute, ASL e Comuni, proveremo noi a far chiarezza su questo consorzio, la Società della Salute.

Vi mostreremo qualche conto matematico che il Presidente della Società della Salute Val di Cornia, vorrebbe far passare come ininfluyente nei bilanci comunali.

E proveremo a farvi leggere quale è lo scopo della Società della Salute...e poi giudicherete Voi se la Corte dei Conti e la Corte Costituzionale NON AVEVANO RAGIONE.

Le Società della Salute sono state costituite in 25 delle 34 zone-distretto e la costituzione delle S.d.S. ha interessato, pur in maniera differenziata, 11 delle 12 aziende USL della regione Toscana.

Nel periodo 2008/2010 sono stati erogati contributi alla S.d.S. per un importo di circa € 6.355.000. La legge regionale ha ripartito tra le S.d.S. tale contributo, sulla base di specifici criteri che tengono conto, tra l'altro, della dimensione demografica del territorio di competenza e del numero di comuni che ne fanno parte. Dall'anno 2009, inoltre, ha introdotto un ulteriore criterio che attribuisce il 30% del finanziamento totale in base alla diminuzione del tasso di ospedalizzazione per la popolazione, ciò vuol dire che MENO RICOVERI IN OSPEDALE SI EFFETTUAANO, più la S.d.S. guadagna. Ciò vuol dire che le affermazioni dell'assessore regionale Stefania Saccardi sulle ospedalizzazioni, all'ultima festa del Partito Democratico a Piombino, sono in totale disaccordo con quanto riportato dal suddetto criterio.

Ma oltre a questo contributo da parte della regione Toscana, un'altro introito sembra aver sempre percepito la Società della Salute della Val di Cornia, come confermato dal Presidente attuale della stessa, nella persona del Sindaco di Campiglia Marittima Rossana Soffritti: quello comunale.

“Art. 71 quaterdecies — Finanziamento della società della salute, comma 1. La Società della Salute è finanziata: d) da risorse destinate all'organizzazione e gestione dei servizi di assistenza sociale individuati dai COMUNI CONSORZIATI ai sensi dell'articolo 71 bis, comma 3, lettera d).”

Quindi, visto che da anni i Comuni erogano contributi alle ASL, ( nel 2010 a San Vincenzo questo contributo costava 36€ pro-capite), perché adesso un consorzio giudicato anticostituzionale e troppo costoso dalla Corte dei Conti deve fare da intermediario tra ASL6 e Comuni della Val di Cornia?

Ma cosa fa o cosa dovrebbe fare la Società della Salute? in sintesi le sue funzioni sarebbero:

- indirizzo e programmazione delle attività ricomprese nei livelli essenziali di assistenza territoriale, previste dal piano sanitario e sociale integrato, e di quelle del sistema integrato dei servizi sociali, di competenza degli enti locali;
- organizzazione e gestione delle attività di assistenza territoriale che richiedono l'integrazione tra prestazioni sanitarie e sociali;
- controllo, monitoraggio e valutazione delle attività socio-sanitarie, in riferimento al territorio di competenza.

In breve e con parole semplici: L'obiettivo dichiarato, è quello di intervenire, attraverso una nuova formulazione organizzativa, sul complesso e complicato campo (secondo la S.d.S.) dell'integrazione fra sistema sanitario e sistema socio- assistenziale, quindi tra ASL e Comuni, in poche parole da INTERMEDIARIO. Immaginate una specie di agenzia che deve solo gestire, scegliere, indirizzare e contabilizzare.

I contribuiti che prima percepivano le ASL dai Comuni, adesso li incamera la Società della Salute, ma per gestirli come? La Asl non avrebbe potuto farlo da sè come in altre regioni?

Sarebbe gradito poter visionare i bilanci della S.d.S. Val di Cornia... Visto che ancora il sito Web è inesistente.

In conclusione alla S.d.S. Val di Cornia, per il 2015 vanno circa 2.500.000,00€ di contributo (visto i circa 60.000/65.000 abitanti e i 40€ pro capite di quest'anno). Ma se, come dice la presidente Sofritti è sempre stato così, pensiamo sia doveroso chiederci e sapere come siano stati usati tali fondi? E ci chiediamo anche se sia giusto continuare a costituire consorzi/carrozzone ritenuti inutili da organi legislativi, che portano via risorse comunitarie, visto anche la crisi della Sanità e le interminabili code di attesa per esami e test importanti? Ci pare che i benefici della S.D.S stentino a manifestarsi anche dopo anni dalla sua creazione.

Attendiamo fiduciosi chiarimenti...e rispediamo al mittente, la presidente della Società della Salute, le insinuazioni su ignoranza delle vicende locali e le scoperte dell'acqua calda.

**M5S CAMPIGLIA M.  
MEET UP STORICO SAN VINCENZO  
M5S PIOMBINO**

---

#### **Ti potrebbero interessare:**

---

Sulla sanità tante proposte e tante richieste

24 Gennaio 2017

In "Lettere"

La Società della Salute e i soldi dei contribuenti

25 Agosto 2015

In "Lettere"

Società della salute: un accanimento terapeutico

5 Febbraio 2013

In "News dal territorio"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>



# No alla legge di riordino della sanità regionale

pervenuta in redazione

PIOMBINO 11 SETTEMBRE 2015 — La signora che ha espresso sulla stampa locale le proprie preoccupazioni sul futuro della sanità locale ha dato voce al pensiero di quanti (e sono un numero crescente) stanno vivendo sulla propria pelle le difficoltà che si incontrano quando si ha necessità di prestazioni sanitarie.

La lista “Un’Altra Piombino” da tempo sta denunciando la situazione di grave difficoltà che attraversa la sanità locale.

L’offerta sanitaria dell’Asl 6 si è andata progressivamente impoverendo: pensiamo alla chiusura notturna e festiva di alcune specialistiche (in primis l’urologia) che costringe i cittadini a spostamenti e disagi (anziani che in piena notte vengono inviati a Livorno perché da noi non c’è più un servizio h 24 di urologia); pensiamo al vergognoso e insostenibile allungamento delle liste di attesa (più di anno per avere alcuni appuntamenti); pensiamo alla ormai consolidata riduzione del personale medico e sanitario operativo; pensiamo a un pronto soccorso in difficoltà, dal punto di vista della struttura e del personale, nel far fronte alle crescenti richieste di un servizio territoriale insufficiente; pensiamo ai tickets onerosi che spingono molti cittadini a rinunciare o a rivolgersi alle strutture private, nelle quali spesso si fa prima e si spende meno che nel pubblico; pensiamo alla riduzione progressiva dei posti letto che porta non di rado a dimissioni precoci con ricadute e conseguente aggravio di costi oltre ai rischi e ai disagi per gli ammalati; pensiamo anche agli operatori, o almeno a una buona parte di loro, che stanno lavorando sotto organico e in un clima pesante di grande difficoltà. Potremmo continuare questa lista, ma crediamo che molti piombinesi comincino a rendersi conto di questo progressivo smantellamento dei servizi sanitari e ospedalieri.

Nei comunicati ufficiali il governatore della Toscana e il Pd (cioè coloro che da sempre gestiscono le politiche sanitarie) ripetono i soli mantra: da una parte le difficoltà economiche e la contrazione delle risorse, dall’altra il riordino in nome dell’efficienza, dell’ottimizzazione delle risorse e del miglioramento della qualità. Si cerca di mistificare con il politichese e con la propaganda la necessità di far fronte ai tagli imposti dal governo, e i risultati sono sempre i soliti: tagli, riduzione dei servizi, convenzioni con il privato in forte espansione, difficoltà per una cittadinanza che invecchia e, da parte di un numero crescente di persone, rinuncia a fare prevenzione e diagnosi.

Una cosa vogliamo dire alla signora: non è vero che nessuno fa niente. La nostra lista, coerentemente con il suo programma, si sta attivando per raccogliere anche a Piombino e in Val di Cornia le firme per il referendum abrogativo della legge regionale di riordino del Sistema sanitario, una legge pessima, votata in fretta e furia per motivi di opportunità politica, che sottrarrà risorse in modo crescente alle periferie, che dequalificherà i processi assistenziali e costringerà i cittadini a rivolgersi in modo crescente alle strutture private.

**Un’Altra Piombino**

---

## Ti potrebbero interessare:

Il consiglio comunale di Piombino Ospedale unico Cecina/Piombino Cecina e Piombino unite nella

discute di sanità

14 Aprile 2015

In "Lettere"

no: cosa vuol dire?

20 Maggio 2016

In "Spazio aperto"

sanità

5 Febbraio 2015

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Per sanità e sociale occorre una mobilitazione

---

*SUVERETO 12 settembre 2015* - Si torna a parlare di sanità, ancora una volta a farlo sono semplici cittadini, mentre quello che comprendiamo per l'assenza quasi totale della politica e delle istituzioni, è che per loro va bene così. No! Noi non ci stiamo e dobbiamo protestare con la serenità delle nostre ragioni per dare concrete risposte al territorio.

Quello che fino ad oggi è stato fatto è una continua diminuzione dei servizi, guardate bene non solo quelli ospedalieri, ma soprattutto sul territorio, allontanando sempre più i punti decisionali dai cittadini e rendendo le risposte deboli quando addirittura inesistenti.

Il tour delle provette non mi spaventa, se è accompagnato da efficienza e risparmio, occorre che sia chiaro quello che serve ed è appunto una risposta professionale e in tempi certi e ristretti, poi se il laboratorio sarà soltanto in posti diversi da Piombino, poco importa conta l'efficienza e la qualità del servizio appunto.

Quello che invece manca e risulta inaccettabile sono i tempi di attesa per la diagnostica che davvero danno il senso della qualità della nostra capacità di prevenzione verso i cittadini. Eppure la situazione è scandalosa, i tempi di attesa sono i seguenti: per una ecografia addome 420 giorni; ecodoppler 360 giorni; per la Tac 60 giorni; per la risonanza 150 giorni; per una mammografia 460 giorni.

Altro tassello, troppo spesso dimenticato, è il necessario anzi indispensabile rapporto tra sanitario e sociale, tra ospedale e territorio, dove l'ospedale dovrebbe essere al servizio delle necessità della medicina del territorio, mentre invece non esiste comunicazione nemmeno nei casi essenziali. I distretti sempre abbandonati a se stessi e servizi che continuano ad accorparsi a centri più grandi a solo scapito della funzionalità e della qualità della risposta alle emergenze sociali. Eppure dovrebbe essere chiaro che il primo punto dove si cura il cittadino è la sua casa, il territorio, e non possiamo farlo se l'obiettivo è solo quello di chiedere ai medici di prescrivere meno esami. Il mancato controllo non è sinonimo della salute dell'individuo, anzi è esattamente il contrario.

Rivendichiamo dunque una diagnostica all'altezza, per qualità e per tempi. Vogliamo una sanità strettamente legata con il sociale e con il territorio. Chiediamo ai nostri sindaci di fare il loro lavoro, cioè rappresentare i cittadini e saper svolgere il proprio servizio alla collettività. Questo territorio è penalizzato nelle politiche socio-sanitarie da quando venne decisa la provincializzazione, non riconoscendoci l'alto livello che avevamo raggiunto ed è stato sempre un agire a ribasso, che di fatto a indebolito quando non annullata la capacità di risposta ai bisogni reali. Oggi, tutti insieme, possiamo cercare di portare un contributo guardando avanti, non fermandoci alla vecchia e superata organizzazione provinciale, per costruire un futuro vero alle politiche socio-sanitarie per un territorio omogeneo e capace di risparmiare davvero elevando i servizi essenziali, che ritengo — sottolineo nuovamente — siano distinti dalla medicina di base e da una diagnostica eccellente in tempi e qualità.

**Walter Gasperini**

---

## Ti potrebbero interessare:

Cassette postali: ce n'è una ma è    Maestrini spieghi il progetto sani-    Sanità e sociale, bella modernità!

guasta  
12 Agosto 2015  
In "Lettere"

tario del Pd  
12 Novembre 2015  
In "Lettere"

8 Luglio 2015  
In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —  
*Rivista online di cultura e politica*  
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012  
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli  
<https://www.stileliberonews.org>

Privacy & Cookies Policy

# La sanità nella Val di Cornia tra tagli e rischi

Luigi Faggiani

PIOMBINO 18 settembre 2015 — L'equità deve risultare elemento chiave quando si forniscono le cure sanitarie, a maggior ragione in momenti di crisi. Occorre quindi garantire equo accesso alle prestazioni sanitarie e questo si traduce con il dire che l'utilizzo dei servizi e le cure devono avvenire in modo omogeneo a parità di bisogni e a prescindere da caratteristiche individuali o dal reddito o dalla residenza geografica o istruzione e così via.

E' noto che la crisi economica che ha colpito Piombino negli ultimi dieci anni ha provocato nelle famiglie stagnazione o declino dei livelli di reddito e di ricchezza .

Se poi aggiungiamo, come è doveroso, il fatto che la popolazione dei Comuni della Val di Cornia è più anziana della popolazione dell'intera provincia di Livorno, della Toscana e dell'Italia possiamo capire come la situazione sociale di Piombino e del suo comprensorio sia del tutto particolare perché unica geograficamente, socialmente ed anche economicamente.

Siamo infatti lontani ottanta chilometri dal primo ospedale provinciale, stiamo invecchiando più che altrove e, secondo studi recenti, Piombino, fra le città di oltre trentamila abitanti, è la più povera della Toscana.



Non è quindi difficile comprendere per noi della Val di Cornia la gravità di una diminuzione della quantità e della qualità dei servizi sanitari.

E questo accadrà davvero dal momento che ci saranno tagli da parte del Governo al finanziamento della sanità e che la Toscana ha varato una legge sanitaria che punisce fortemente le strutture della dimensione pari a quella di Piombino.

Occorre invece modificare, qui in Toscana, il modo di funzionare degli ospedali, degli ambulatori,

dell'assistenza domiciliare, il ruolo dei medici di medicina generale. Se questo non sarà fatto quanto prima presto inizieremo a contare i danni. Il potere dei direttori generali è stato straordinario e fuori luogo. Essi, come abbiamo ben visto qui da noi, hanno agito senza vincoli di confronto con i territori e le forze sociali. La Regione ha affidato alla loro spada il compito di tagliare e loro hanno tagliato in periferia senza riorganizzare e ciò ha portato un risultato sicuro: i bisogni di salute hanno avuto meno risposte, coloro che hanno più bisogno avranno di meno, chi non ha voce o strumenti ( euro ) per farsi valere rimarrà solo con il suo male. Ora tale compito, per completare l'opera, è stato affidato ai super commissari delle nuove macroaree che con la nuova riforma si sono sviluppate al posto delle singole Asl.

Io penso esattamente il contrario di quanto è stato deciso dalla Regione toscana.

Per me non si renderà la sanità più efficiente e più efficace concentrando nelle strutture ospedaliere complesse la gran parte dei servizi, ma l'esatto contrario. È necessario spostare una parte consistente degli interventi meno complicati dai grandi ospedali a strutture più leggere e meno costose e contemporaneamente eliminare le attuali duplicazioni tra le specialità di altissimo livello (ad esempio le cardiocirurgie).

Così facendo si potrà reggere alla carenza di finanziamenti mentre al contrario si annunciano tagli solo nei servizi ospedalieri periferici. Piombino ne è un esempio clamoroso.

Accennavo all'età media della popolazione della Val di Cornia che quasi incredibilmente è fra le più alte in Italia. Circa il 60% degli uomini oltre i 60 anni di età soffre di disturbi della minzione che possono essere secondari all'ipertrofia prostatica o ad altre componenti dovute a un'alterata funzione vescicale. Si stima poi che circa il 30% degli uomini sopra i 65 anni, soffra di sintomi urinari severi legati all'ipertrofia prostatica. Inoltre la neoplasia prostatica è attualmente la neoplasia solida maligna più frequente nell'uomo: costituisce circa il 15% di tutte le neoplasie maschili ed è la seconda causa di morte per tumore nell'uomo, dopo la neoplasia polmonare. La fascia di età più colpita sono gli uomini al di sopra dei 65 anni, con un picco di incidenza tra i 72 ed i 74 anni.



Fino a dieci anni fa l'ospedale di Piombino poteva contare sull'attività di una struttura complessa di urologia, con a capo un primario che s'interessava anche di Cecina e Portoferraio. Venivano eseguiti interventi chirurgici molto difficili che implicavano oltretutto la bravura dell'equipe chirurgica anche un'alta professionalità della struttura di supporto.

Tutto questo non c'è più, anzi oggi non esiste una forma di organizzazione che possa rifarsi all'urologia. Molto più semplicemente operano in regime ambulatoriale due professionisti che non possono far altro che visite ambulatoriali. Non vanno in sala operatoria e non fanno reperibilità notturne e festive.

Se di notte hai disturbi non sopportabili di natura urologica preparati ad essere trasferito a Livorno. La cosa non è proprio piacevole, i molti che hanno già vissuto questa situazione possono fare da testimoni.

È accaduto così che nel giro di pochi anni un'attività tanto necessaria quanto utile sia scomparsa di fatto dall'ospedale di Piombino. L'impressione è che se non si interverrà subito questo servizio sarà soppresso. Voci in merito corrono insistentemente nei corridoi di Villamarina.

La cosa si ripete in tutta evidenza con il laboratorio analisi divenuto di fatto una sezione delle poste italiane dato che la maggior parte dell'orario di lavoro viene utilizzato dagli operatori sanitari nel compito di impacchettare e inviare a Livorno i vari materiali biologici (sangue, urine, feci, espettorate così via).

L'Asl afferma che tutto questo è fatto per migliorare la qualità del prodotto e per risparmiare economicamente, cosa che non corrisponde alla realtà.

Prima di ogni altra cosa sia chiaro che noi della Val di Cornia vorremmo essere trattati per quanto attiene i fattori di rischio biologico così come si procede per gli abitanti di Livorno e per tutta la Toscana. Cosa voglio dire è molto semplice e per questo farò un esempio. Mentre il paziente con una glicemia molto alta a Livorno potrà essere rintracciato nella mattinata perchè il test è stato eseguito nel giro di una o due ore dal prelievo, quello della Val di Cornia potrà essere avvertito dei pericoli che corre, per sé e per gli altri, con quell'alto tasso glicemico nel sangue solo verso le 17 del pomeriggio. Infatti avviene nel pomeriggio l'esecuzione degli esami inviati a Livorno e non certo, come ora, la mattina.

Qualcuno può sostenere che sia la stessa cosa? Credo di no.

Naturalmente questo non vale solo per la glicemia perchè indagini, ad esempio, come l'emocromo o i tempi di coagulazione del sangue è risaputo che prima si fanno meglio è perchè ne va sia dell'esat-

tezza del risultato sia della la possibilità di informare il paziente sulla pericolosità di un' eventuale forte anemia o di un sanguinamento interno molto pericoloso.

Del risparmio non è necessario argomentare: è sufficiente sapere che gli strumenti e i reattivi di Piombino sono identici a quelli di Livorno e che il personale sanitario è giovane per essere pensionato e nel contempo non può essere spostato per legge.

E allora perchè questa organizzazione? Come diceva un politico tutto meno che scemo “ a pensare male si fa peccato ma spesso ci s'indovina “, così ora c'è il forte sospetto che dietro queste operazioni un po' folli ci siano volontà mosse dal desiderio di intascare compensi promessi a suo tempo per il raggiungimento di progetti obiettivi. Non importa se e quanto sbagliati. Vale anche in sanità il detto “più si guadagna meglio è“.

Un'altra decisione molto discutibile, anzi sbagliata, è la soppressione sei giorni su sette della reperibilità otorinolaringoiatra. Cosa accadrà in caso di tracheotomia urgente quando in ospedale non è presente l'otorino? E questa assenza si verifica il pomeriggio e la notte di sei giorni ogni settimana?



Allora cosa fare? Dobbiamo accettare queste decisioni senza dire nulla, senza la minima opposizione, senza protestare? In realtà la politica se vuole può fare molto. I nostri rappresentanti, a partire dal Sindaco con l'aiuto del consigliere regionale, dei deputati nostrani e dei sindacati, devono intervenire e devono farlo con decisione, senza esitare in discorsi adatti solo a perdere tempo.

La città di Piombino e la Val di Cornia meritano, anzi hanno diritto, allo stesso trattamento di città come Pontedera, Viareggio, Camaiore, Fucecchio, Montevarchi e così via.

Sostenere che l'attività di urologia è più giusto che sia collocata a Piombino che a Livorno non deve essere considerato una bestemmia. Basta vedere, nel merito, le possibilità che hanno i cittadini livornesi di accedere a un tale servizio e confrontarle con quelle che hanno i cittadini di tutto il comprensorio della Val di Cornia e dell'Elba.

Il governatore Rossi non può dichiararsi amico e sostenitore di Piombino e contemporaneamente spogliarci di tutti i servizi sanitari. Di un'amicizia così si può fare benissimo a meno.

---

#### Ti potrebbero interessare:

Nel complesso diminuisce, da pensioni aumenta

7 Aprile 2018

In "Sotto la lente"

Istat: in Val di Cornia sempre più anziani

5 Settembre 2015

In "Taglio basso"

In Val di Cornia redditi più bassi che in Italia

11 Giugno 2017

In "Taglio basso"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>



# Referendum sulla legge di riordino della sanità

pervenuta in redazione

*PIOMBINO 19 settembre 2015* — Parte anche da noi la campagna referendaria per indire il referendum abrogativo della Legge Regionale Toscana 28/2015 sul riordino sanitario, legge che lede ulteriormente il diritto alla salute dei cittadini, e che segna una delle pagine più oscure della sanità toscana.

Occorrono 38.000 mila firme per poter votare nella primavera 2016.

Questa campagna referendaria nasce dal basso e porta con sé la richiesta che la Sanità toscana torni a mettere al centro i cittadini e il loro diritto costituzionale alla salute.

La politica sanitaria della Regione Toscana negli ultimi anni è stata quella di accorpare e accentrare i servizi nei capoluoghi, a scapito di chi vive nelle aree periferiche, creando disagi crescenti ai cittadini.

Le progressive e inarrestabili riduzioni dei posti letto, la soppressione delle specialistiche, la consolidata riduzione del personale medico e infermieristico operativo, l'imposizione di ticket onerosi (i cittadini toscani pagano i ticket più alti d'Italia), una sempre più insufficiente assistenza territoriale, liste d'attesa vergognosamente infinite, stanno lì a dimostrare lo smantellamento di quello che un tempo era l'eccellente servizio sanitario toscano

L'impovertimento del servizio pubblico spalanca le porte al privato (che riesce a rispondere in tempi più brevi) per chi può permetterselo e compromette l'accesso al servizio per le fasce più deboli.

La Riforma toscana, che si inserisce nei già pesanti tagli voluti dal governo Renzi, prevede tagli di 300/350 milioni di euro e si muove su due linee portanti: riduzione delle aziende sanitarie da 12 a 3, con bacini di utenza di oltre un milione di persone, e compartecipazione dei cittadini alla spesa sanitaria. Questa riorganizzazione, si dice, viene effettuata per risparmiare sui costi dell'apparato – meno stipendi alle direzioni – mantenendo immutate le prestazioni sanitarie ai cittadini.

La realtà è ben diversa: a fronte del risparmio, irrisorio, su qualche stipendio dirigenziale, si operano tagli ben più cospicui, sulle risorse e sul personale operativo: si manda in pensione il personale ritenuto eccedente (in realtà per i tagli e il blocco del turn over il personale è endemicamente carente) che aveva maturato i requisiti alla data della riforma Fornero e si apre la strada alla mobilità (una sorta di cassa integrazione per i dipendenti pubblici della durata di 24 mesi). Cento milioni di euro di risparmio dall'espulsione di circa 1500/2000 operatori sanitari.

Rossi ovviamente non spiega come si possano garantire le prestazioni attuali con tagli di tali proporzioni, in una situazione già molto critica. Ricorrerà a esternalizzazione di personale – magari con partita Iva – e comunque con profili professionali inferiori a quelli espulsi.

L'accorpamento delle Asl in tre aree vaste creerà tre strutture gigantesche, complesse e burocratizzate, poco trasparenti, sotto diretto controllo politico, lontane dai bisogni reali dei territori; le realtà periferiche verranno schiacciate da chi ha i numeri maggiori. Di fatto saranno i tre direttori di area vasta a imporsi sugli altri rispondendo direttamente al presidente della regione. Un accentramento di decisioni e di poteri che rende inutile persino l'assessore alla sanità e le decisioni strategiche sulla salute dei cittadini toscani vengono consegnate nelle mani di pochissime persone.

Il diritto ad un'offerta sanitaria dignitosa deve essere salvaguardato anche nei territori a bassa densità abitativa e non può essere sacrificato a logiche economicistiche camuffate da falsi efficientismi: tutti i cittadini toscani hanno gli stessi diritti. Chiediamo il rispetto dell'art. 32 della Costituzione.



Promuoveremo banchetti per la raccolta rendendo pubblico, a breve, il calendario.

## Comitato promotore per il Referendum contro la Legge Sanitaria Toscana

---

### Ti potrebbero interessare:

---

Una legge sanitaria iniqua e senza referendum

9 Febbraio 2016

In "Lettere"

Il referendum sulla sanità si può fare

22 Dicembre 2015

In "Senza categoria"

La salute non si vende: referendum

23 Settembre 2015

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Rendiconto dell'attività per le cure palliative

PIOMBINO 22 settembre 2015 — Nell'assoluta discrezione e altruismo, come ogni associazione che dona le proprie energie e capacità a chi ha bisogno fa o dovrebbe fare, ma anche con encomiabile trasparenza l'Associazione cure palliative della Val di Cornia, di cui Stile libero si è già occupato (<http://www.stileliberonews.org/consuntivo-2013-dell-associazione-cure-palliative/>) documenta la sua attività.

Questo il consuntivo del 2014:

- › il medico palliativista ha effettuato 987 prestazioni, seguendo 152 pazienti, percorrendo 3.900 km per recarsi nei domicili dei richiedenti attività terapeutiche,
- › la psicoterapeuta ha effettuato 331 prestazioni su 35 pazienti, per l'accompagnamento al lutto dei familiari dei deceduti e per le visite all'interno dell'ospedale di comunità, realizzando percorsi formativi per il personale infermieristico dell'Asl e per i volontari dell'associazione; per gli spostamenti si è avvalsa dell'auto dell'associazione,
- › all'interno dell'equipe il fisioterapista ha effettuato 235 prestazioni, tutte domiciliari.

Nell'ambito della struttura operativa si integrano un gruppo di volontari, con ruoli complementari, ma con compiti fondamentali per trasmettere la conoscenza dei diritti dei malati e dei loro familiari, con l'impegno nell'assistenza materiale e nella ricerca di fondi di carattere economico/finanziario, con l'obiettivo primario di rendere un servizio per il miglioramento della qualità della vita del malato e dei suoi familiari.

La partecipazione dei volontari li ha visti presenti con 832 prestazioni.

L'Associazione non si avvale di prestazioni di personale dipendente.

Vale la pena di ricordare il motto dell'associazione: "Noi non possiamo guarirti, ma possiamo prenderci cura di te".

## Ti potrebbero interessare:

Consuntivo 2013 dell'Associazione Cure Palliative

21 Febbraio 2014

In "Lettere"

Cure palliative e terapia del dolore con i volontari

15 Dicembre 2012

In "Sotto la lente"

Associazioni del volontariato in Corso Italia

4 Dicembre 2014

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

# La salute non si vende: referendum

pervenuta in redazione

PIOMBINO 23 settembre 2015 — Lo scorso 11 marzo, il Consiglio regionale toscano ha approvato la legge 28/2015, sul riordino del sistema sanitario regionale, di fatto una riverente obbedienza ed un concreto omaggio alla politica ultra-liberista del governo Renzi, che ha operato un taglio di 350 milioni annui sui fondi della Regione.

Essa prevede:

- l'accorpamento delle Asl, dalle n.16 attuali alla creazione di n.3 aree vaste, tre macrostrutture estremamente complesse e burocratizzate, con accentramento di potere decisionale, che si allontanerà sempre più dai reali e anche specifici bisogni del territorio, specie il periferico, a favore invece della voce di chi avrà i numeri maggiori;
- la riduzione di 1500/2000 unità del numero dei dipendenti ( da sommarsi ai 2500 già perduti per le mancate sostituzioni dei pensionamenti);
- l'accentramento dei servizi, con conseguente squilibrio della loro distribuzione sul territorio;
- la diminuzione del personale qualificato, solo per fare un esempio l'idea sarebbe quella di sostituire un gran numero di infermieri professionali con la figura degli OSS, abbassando ulteriormente la quantità e qualità dei servizi.

Questi i punti salienti del riassetto concepito dal Governatore Rossi, che si abatteranno come una scure sul collo del Sistema Sanitario Regionale, in completa antitesi con il principio cardine del Diritto alla Salute equa e universale, sancito dall'art.32 della nostra Costituzione.

In opposizione a questa scellerata strategia che, se da una parte apre una voragine nell'assistenza sanitaria pubblica, dall'altra spalanca definitivamente le porte al privato e al business delle polizze assicurative, lo scorso agosto, 14 comitati toscani, alcune associazioni sindacali, varie forze politiche di opposizione, tra cui il M5s, hanno avviato una campagna per la raccolta delle 38.000 firme a favore del referendum abrogativo della L.28/2015. Il Movimento 5 Stelle Piombino, il Movimento 5 Stelle Campiglia ed il MeetUp San Vincenzo 5 Stelle, in perfetta adesione al principio di salvaguardia della Salute Pubblica e di una Sanità con al centro i bisogni del cittadino piuttosto che gli interessi economici, comunicano che saranno presenti sul territorio con i propri banchetti, affinché tutti i cittadini possano venire ad informarsi ed apporre la propria firma di sostegno alla campagna referendaria.

**MOVIMENTO 5 STELLE PIOMBINO**  
**MOVIMENTO 5 STELLE CAMPIGLIA**  
**MEETUP 5 STELLE SAN VINCENZO**

## Ti potrebbero interessare:

Sanità: cosa si fa pur di evitare il referendum

25 Novembre 2015

In "Lettere"

Il referendum sulla sanità si può fare

22 Dicembre 2015

In "Senza categoria"

Riecco le preferenze, addio alle primarie

29 Agosto 2014

In "Teoria e pratica"

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Chiude il punto nascita: abbracci all'assessore

Francesco Ferrari

PIOMBINO 3 ottobre 2015 — Vergogna! È quello che dovrebbero provare quegli amministratori locali che stendono tappeti rossi alla visita di un assessore regionale alla sanità, invece di urlargli contro, invece di fargli capire che l'ospedale di Piombino ha bisogno di investimenti e non di tagli. Non una sola parola è stata spesa per tutelare gli interessi dei cittadini, ma solo caldi abbracci nei confronti dell'assessore Saccardi che annuncia la probabile chiusura del punto nascita di Piombino.

È questo che si meritano i piombinesi?

È evidente che per certa politica vale più accaparrarsi la simpatia dei vertici di partito che tutelare gli interessi dei cittadini.

A nessuno degli amministratori di Piombino importa dei tagli alla sanità, della chiusura del reparto di urologia, del trasferimento del laboratorio analisi.

Qualche mese fa presentai una interrogazione per sapere dall'assessore Di Giorgi se vi erano rischi per il punto nascita di Piombino, visto che era da tempo che aleggiava il rischio di una sua chiusura; di tutta risposta l'assessore rispose con fermezza che non correiamo minimamente quel pericolo. Ci auguriamo di no, ma se dovesse chiudere anche il punto nascita sarà necessario che qualcuno ne risponda politicamente e si dimetta: è l'ora che ognuno si assuma le proprie responsabilità.

Se così fosse, fin d'ora mi porrò in prima linea in una battaglia tesa ad assicurare a Piombino quello che gli spetta.

## Ti potrebbero interessare:

Giuliani e Di Giorgi: solo un contentino

7 Ottobre 2015

In "Lettere"

Punto nascita: troppo comodo Giuliani!

8 Ottobre 2015

In "Lettere"

Punto nascita: nulla va dato per scontato

9 Ottobre 2015

In "Spazio aperto"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

Privacy & Cookies Policy

# Villamarina: posti sul tetto disponibili

pervenuta in redazione

PIOMBINO 4 ottobre 2015 — L'intenzione di chiudere il Punto Nascita dell'Ospedale di Piombino, raccontata da una notizia fresca di stampa, sembra essere una sciocchezza a norma di Legge. Essa prevede, infatti, che i reparti di quel tipo, che aiutano un numero di parti all'anno inferiore a 500, debbano essere chiusi, e Il Punto Nascita della città ne conta quest'anno meno di duecento. Non ci si aspetta che, lontani da una qualsivoglia tornata elettorale, qualche politico locale in vena di colpi di teatro salga sui tetti di Villamarina a protestare, ma che almeno vengano prese a fischiare le motivazioni accessorie dette a sostegno del progetto, quello sì. Si legge, infatti, che in fondo non sarebbe un gran danno lo spostamento del reparto a Cecina perché questa città è vicina a Piombino, e quindi le utenti non ne avrebbero un gran disagio. Sarà così, ma provate a dire a un cittadino di Monza che deve portare la moglie a partorire a Bergamo, che dista appunto gli stessi cinquanta chilometri che dividono Piombino da Cecina, e poi vediamo quello che succede. Non sarebbe difficile dimostrare che la scarsità di nascite a Piombino e dintorni è strettamente collegata alla gravità della crisi siderurgica che ormai da anni attanaglia il territorio, cosa che, avendo portato insicurezza del futuro nelle case, inibisce la voglia di ingrandire la famiglia. Circostanze, queste, provocate come sappiamo dall'inadeguatezza dei politici che ora si appellano al freddo dettato della Legge per privare i cittadini di un servizio importante. Se sono ilari nelle foto pubblicate i politici seduti nelle stanze dei bottoni che annunciano che indietro, ormai, non si torna, sono perfettamente inutili le raccolte firme contro i tagli alla Sanità che, come sempre, finiranno in fondo a un cassetto. In un paese "sordo" e non più "democratico" come questo, noi del Meet up Suvereto, Meet up Storico Campiglia e Meet up San Vincenzo Sassetta, cerchiamo di combattere questa battaglia puntando il dito sui veri responsabili, ovvero i politici che hanno amministrato il territorio negli ultimi venti anni. Non c'è niente di cui sorridere, se nel proprio paese di provenienza, le nascite stanno diminuendo, il lavoro non c'è più, le attività commerciali chiudono, il paese invecchia, i giovani se ne vanno, i servizi primari vanno scomparendo. Sarà l'autunno, sarà il grigiore della fabbrica, ma Piombino ormai è sulla strada della depressione e del degrado, che fa scintille al confronto con i selfie degli occupanti le poltrone importanti mentre brillano nel loro splendore.

**Meetup Suvereto**  
**Meetup Sassetta/San Vincenzo**  
**Meetup Storico Campiglia Marittima**

## Ti potrebbero interessare:

Punto nascita: nulla va dato per scontato	Lasciateci nascere a Piombino: sit-in in ospedale	Lasciateci nascere a Piombino, mostra itinerante
9 Ottobre 2015	18 Giugno 2019	23 Settembre 2018
In "Spazio aperto"	In "News dal territorio"	In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Giù le mani dal punto nascita di Villamarina

pervenuta in redazione

PIOMBINO 4 ottobre 2015 — Al peggio non c'è mai fine. Come se non bastasse la disastrosa crisi economica e sociale che di fatto sta togliendo ogni prospettiva a questo territorio, sembra che la politica si accanisca sadicamente sui cittadini piombinesi. Facciamocene una ragione: i piombinesi sono destinati ad estinguersi, sia per la mancanza di lavoro che spinge i giovani ad emigrare, sia perché semplicemente diventeremo tutti cecinesi. Da quanto appreso ieri a mezzo stampa, l'assessore regionale alla Sanità Stefania Saccardi ha dichiarato che è in corso una "riflessione" sul punto nascita di Villamarina. Da tempo la voce era nell'aria, ma fino ad oggi avevamo sperato vanamente che il pudore verso un provvedimento così scellerato prevalessse sull'aspetto puramente ragionieristico. Mai speranza fu così vana. Da tempo la sanità non è più considerata né un servizio, né un sacrosanto diritto del cittadino, ma una merce. E come tale viene gestita solo in termini di costi e ricavi. Ne consegue che la soluzione più facile da applicare sono i soliti tagli lineari, anziché il contrasto allo spreco. La Val di Cornia è, oltre ogni ragionevole dubbio, il territorio più penalizzato di tutta la Toscana in termini di perdita di servizi sanitari e questa ulteriore penalizzazione è assolutamente inaccettabile. Anche perché questa volta non c'è in ballo solamente il disagio o l'aumento di costo per le tasche del cittadino, questa volta stiamo parlando di vite umane. Il nostro è un territorio per sua natura isolato, nonché mal collegato alla variante Aurelia e l'ospedale di Cecina dista 50 km. Viene da sé che la prossimità con il presidio ospedaliero può rappresentare, in caso di complicazioni, la salvezza per madri e bambini. Il consigliere regionale Gianni Anselmi tutto questo lo sa benissimo e ci auguriamo che lo abbia fatto presente all'assessore Saccardi durante la loro visita all'ospedale. Invece di indicarci soluzioni 'verso sud' o altrove, invitiamo il consigliere Anselmi, che è espressione di questo territorio, a prendere una posizione chiara e netta contro questo assurdo accorpamento. Cogliamo l'occasione per ribadire l'assurdità del valutare i servizi ospedalieri in base ai confini provinciali: (province che ci avevano assicurato sarebbero state abolite) abbiamo Pisa, dopo 15 km Livorno, dopo 20 km Cecina, dopo 50 Piombino, poi Grosseto. Dove vanno dislocati, secondo voi, i servizi?!

**MOVIMENTO 5 STELLE PIOMBINO**

## Ti potrebbero interessare:

Giuliani e Di Giorgi: solo un contentino

7 Ottobre 2015

In "Lettere"

Chiude il punto nascita: abbracci all'assessore

3 Ottobre 2015

In "Spazio aperto"

Villamarina: posti sul tetto disponibili

4 Ottobre 2015

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>



# Piombino: chiude il punto nascita ma non solo

Carla Bezzini

*PIOMBINO 5 ottobre 2015* — L'assessore alla sanità toscana Stefania Saccardi ha annunciato la quasi certa chiusura del punto nascita di Piombino, con la motivazione del numero di parti troppo al di sotto dei 500 annui previsti dal decreto Balduzzi. I piombinesi nasceranno tutti a Cecina, dove invece di nascite se ne contano 700. Tanto la distanza è minima, dice l'assessore, 50 km da fare, magari in piena notte, magari con i dolori di parto iniziati, magari con qualche ingorgo estivo o con qualche imprevisto che non si può certo escludere in una percorrenza non proprio irrilevante. Ma questi elementi non contano nelle tabelle di calcolo, dove la fanno da padrone le cifre dei bilanci. Bisogna però ricordare ai vari amministratori che la salute e la sicurezza non sono parametri quantificabili. Ora che le elezioni sono passate, ci si ripara dietro la solita, ineludibile necessità del risparmio e della razionalizzazione. E ci si profonde in rassicurazioni: l'offerta sanitaria sarà migliore e più qualificata. Insomma il fine è quello di garantire eccellenza di servizio e sicurezza all'utente. Niente di tutto questo. Il fine è uno solo: tagliare, togliere servizi e impoverire l'offerta sanitaria alle periferie, concentrando le risorse nei punti di eccellenza. I disagi e i costi per chi è costretto a fare chilometri, quelli non pesano sul bilancio sanitario. La Regione toscana ha tagliato risorse al servizio sanitario pari a 300/350 milioni di euro e questo passa anche da una pesante penalizzazione delle realtà periferiche. Se a queste misure si aggiunge il decreto appropriatezza del ministro Lorenzin si ha un quadro chiaro di dove stia andando la sanità nel paese e nella regione.

La nostra Asl si è andata progressivamente impoverendo: chiusura notturna e festiva di alcune specialistiche con conseguenti spostamenti verso Livorno, liste d'attesa insostenibili, tickets onerosi, delocalizzazione delle analisi di laboratorio e ora la chiusura del punto nascita. Il privato fiorisce e addirittura, come dice lo stesso assessore, i suoi "prezzi" sono concorrenziali con il pubblico. Del resto — a dirlo è sempre l'assessore- le liste d'attesa si ridurranno anche grazie alle misure governative: tradotto, significa che le liste d'attesa si accorceranno perché molte indagini diagnostiche non saranno più prescrivibili. Chi necessiterà di certe prestazioni e avrà la disponibilità economica, si rivolgerà al privato. Chi non potrà, ne farà a meno.

Noi continuiamo a dire che la salute non è una merce, e che il servizio sanitario è un bene comune che non si può gestire come un'azienda qualsiasi. Piombino dista 50 km da Cecina, 70 km da Grosseto, 80 da Livorno, 100 da Pisa. Gli ospedali che immaginano sono virtuali, ma i chilometri da fare, i costi e i disagi per la gente sono reali.

**(Carla Bezzini è consigliere comunale di Un'Altra Piombino)**

## Ti potrebbero interessare:

Vera mancanza di sicurezza: chiusura punto nascita

10 Luglio 2017

In "Spazio aperto"

Giuliani e Di Giorgi: solo un contentino

7 Ottobre 2015

In "Lettere"

Chiude il punto nascita: abbracci all'assessore

3 Ottobre 2015

In "Spazio aperto"

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Punto nascita: non diamo niente per scontato

pervenuta in redazione

PIOMBINO 6 ottobre 2015 — “In questo momento nulla è già deciso. Perciò non diamo niente per scontato. Tuttavia riteniamo che il punto nascita a Piombino c'è e debba rimanervi”. Nelle parole di sindaco e assessore si sottolinea che non si può ridurre tutta la questione ad una mera logica dei numeri.

“A nostro avviso il punto nascita deve restare a Piombino nonostante il numero di nascite previsto dal decreto Balduzzi non sia stato raggiunto, vista la particolare collocazione del nostro territorio che ha un potenziale bacino di utenza di 80mila persone”.

Così intervengono con una nota congiunta il sindaco Giuliani e l'assessore alle politiche sociali Di Giorgi circa l'ipotesi di spostamento del punto nascita di Piombino al presidio ospedaliero di Cecina visto il mancato raggiungimento delle 500 nascite annue previste dal decreto Balduzzi, che è stata oggetto di riflessione dell'assessore regionale alla sanità Stefania Saccardi.

“Ci sono vari elementi da tenere in considerazione nella riflessione che sicuramente farà il neoassessore Saccardi. Prima di tutto — proseguono — le distanze e i problemi logistici. Piombino dista 50 chilometri da Cecina e 70 da Grosseto; auspichiamo che la Regione tenga conto dell'unica strada di accesso a Piombino, un problema serio alla sicurezza delle donne in gravidanza. Non vogliamo — sottolineano Giuliani e Di Giorgi — che le partorienti piombinesi possano correre rischi di alcun genere per raggiungere punti nascite lontani dalla nostra città”.

“A Piombino si nasce in sicurezza, come evidenziano gli indicatori dei parti con cesareo e la mortalità, realizzando risultati equivalenti a quelli registrati nell'Area Vasta nord-Ovest”.

“Tra l'altro la riflessione non può prescindere nemmeno dalla recente apertura del servizio di parto indolore, avvenuta lo scorso aprile. Un servizio che, nelle parole degli stessi addetti ai lavori, qualifica lo stesso punto nascita rendendolo più funzionale alle esigenze delle donne e che è uno dei servizi tra i più avanzati nella Toscana”.

Quindi prima di prendere decisioni in merito alla riorganizzazione dei servizi si ribadisce la richiesta di una profonda riflessione a livello regionale e di un confronto con i territori che daranno vita al quadro di sinergie tra i presidi ospedalieri di Piombino e Cecina nel nuovo distretto socio sanitario :

“È necessario — proseguono — valutare bene quello che si deve fare nell'ottica di un'ottimale collocazione dei servizi. Non vogliamo che nessuna ipotesi di spostamento degli stessi sia quindi valutata finché non sarà chiaro il quadro di sinergie tra Piombino e Cecina. In tale cornice c'è infatti una rete ancora tutta da costruire e che si basa sulle enormi potenzialità di entrambi i presidi ospedalieri che da una loro collaborazione potrebbero assurgere a standard di efficienza migliori degli attuali”.

“Siamo tra le prime zone in Toscana — concludono Giuliani e Di Giorgi — ad aver scelto di rendere più efficiente il servizio socio-sanitario proprio in accordo con la filosofia della normativa regionale che chiede di potenziare i servizi dei presidi ospedalieri periferici”.

**UFFICIO STAMPA COMUNE DI PIOMBINO**

**Ti potrebbero interessare:**

Punto nascita: nulla va dato per    Piombino: chiude il punto nascita    Giuliani e Di Giorgi: solo un

scontato  
9 Ottobre 2015  
In "Spazio aperto"

ma non solo  
5 Ottobre 2015  
In "Spazio aperto"

contentino  
7 Ottobre 2015  
In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —  
*Rivista online di cultura e politica*  
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012  
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli  
<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Sanità spogliata foglia foglia come un carciofo

Luigi Faggiani

*PIOMBINO 6 ottobre 2015* — Gli uomini sono uguali per natura. Se condividiamo e partiamo da questa elementare proposizione possiamo continuare con il dire che la natura ha fatto gli uomini così uguali nelle facoltà del corpo e della mente che, sebbene è possibile trovare talvolta un uomo più forte fisicamente o di mente più acuta di un altro, se mettiamo tutto insieme, la differenza tra uomo e uomo non è così marcata che un uomo possa di conseguenza pretendere per sé qualche beneficio che un altro non possa reclamare tanto quanto lui.

Come si può allora accettare che una parte consistente dei servizi sanitari realizzati in Val di Cornia a beneficio dei suoi cittadini siano smantellati piano piano, volta volta, come si fa foglia foglia con il carciofo?

L'ultima è che le nostre donne molto probabilmente non potranno più partorire a Piombino ma per farlo dovranno recarsi a Cecina. Questo messaggio che campeggia in questi giorni su tutti i quotidiani locali è stato lanciato durante un sopralluogo a Villamarina da alte autorità istituzionali e sanitarie. Quindi, dopo la perdita di unità operative come l'oculistica, l'otorino, il laboratorio, il centro trasfusionale, l'urologia, l'anatomia patologica e la pediatria, siamo sul punto di aggiungere quella dell'ostetricia e ginecologia.

In tutta onestà io credo che nessuno si assumerà questa responsabilità. Una cosa così contraria alla ragione i nostri governanti non avranno mai il coraggio di farla perchè nemmeno la politica è capace di una tale assurdità. Forse servirà a qualcuno per prendersi il merito di aver eliminato la paventata sciagurata decisione che naturalmente sarà connotata, come sempre, quale frutto di una mente sconosciuta e lontana.

Ma il punto non è se domani si partorirà a Piombino. Il nocciolo della questione è se il parto a Piombino, domani come ora, sarà sicuro come quello effettuato a Livorno, Cecina, Pontedera.

Questo tema è uscito dall'ombra perchè l'assessora regionale alla sanità Stefania Saccardi ha affermato che si sta ragionando intorno alla possibile chiusura della maternità a Piombino «...non per una questione antieconomica ma per motivi di sicurezza...».

Ma cosa vuol dire quanto affermato dall'assessora alla presenza degli altri responsabili istituzionali e sanitari livornesi ? Di quale sicurezza sta parlando? Di quella della mamma che partorisce, del bimbo che nasce, degli operatori sanitari che finora hanno operato nella struttura, della sicurezza di chi, allora ?

Perchè viene spontaneo, dopo aver letto quelle parole, chiedersi se attualmente i parti a Piombino avvengono senza alcun rischio o per essere più precisi con i rischi naturali, da tutti conosciuti, che sempre ci sono durante questi eventi.

Non si penserà mica che mentre qui da noi, nel nostro ospedale, si mette a repentaglio la salute delle persone, nel frattempo chi ha responsabilità istituzionale sta riflettendo sul da farsi?

E in attesa di questa riflessione che le nostre donne dovrebbero fare finta di nulla?

State scherzando, vero? Sappiate in ogni caso che certi scherzi non hanno buona accoglienza, tutt'altro.

Per fortuna, però, le cose non stanno certamente così perché è fuor di dubbio che i parti sia naturali che cesarei a Villamarina sono sicuri così come in qualsiasi ospedale della Toscana. E i parti a

rischio che necessitano di una neonatologia possono benissimo essere dirottati verso strutture più complesse, come del resto è stato sempre fatto. E dunque perchè questi falsi allarmi, perchè spaventare i cittadini, perchè insinuare sospetti là dove non c'è davvero bisogno?

Difficile capire il perché di tanta superficialità. Io penso che molti nostri rappresentanti ricoprano un ruolo a loro non adatto. In parole semplici ritengo troppo alto lo scalino sul quale sono montati, o, meglio, troppo grande è il perimetro dell'impegno che il caso ha voluto loro assegnare.

Forse Rossi ha distribuito cariche senza la dovuta ponderazione. Ora dovrebbe fare una riflessione seria su questa materia e dovrebbe rammentare, considerata la sua proclamata amicizia e vicinanza a Piombino, che la nostra città ha diritto ad essere trattata come avviene per Pontedera o Montevarchi o Figline Valdarno.

Come accennavo all'inizio gli uomini sono uguali per natura e per questo hanno diritto allo stesso trattamento da parte dei governanti, soprattutto in ambito sanitario, là dove si tutela la loro salute, bene assolutamente primario.

Che le istituzioni non dimentichino questo assunto perché sarebbe un peccato mortale non distribuire equamente le risorse riservate alla sanità della Toscana.

---

#### **Ti potrebbero interessare:**

Forse è eccessivo parlare di diversificazione  
12 Gennaio 2015  
In "Lettere"

Avanti con Aferpi e che dio ce la mandi buona  
30 Giugno 2017  
In "Lavoro e lavori"

Consigli di quartiere di Piombino senza il Pd  
9 Ottobre 2015  
In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

# E tu, che cosa ne pensi?

Redazione

**PIOMBINO 6 ottobre 2015** – Scrivete quel che pensate sull’eventualità della cancellazione del punto nascita dell’ospedale di Villa Marina.

Da giorni tiene banco sulla stampa locale il dibattito sulla possibile chiusura del reparto nell’ospedale piombinese. Sono pochi, per gli standard ministeriali, i 300 parti all’anno e la Regione Toscana sta quindi esaminando la possibilità di accentrare le nascite sull’ospedale di Cecina. Valutazioni a tavolino, basate solo sul tentativo di risparmiare risorse, sembrano prevalere su ben altre considerazioni legate al significato di una maternità, di un parto e di un servizio sanitario che è essenziale per un territorio come quello della Val di Cornia. Nel nostro sito potete leggere le diverse valutazioni espresse sull’argomento ed un articolo del nostro Luigi Faggiani che riassume la posizione della nostra redazione. Abbiamo deciso di aprire le pagine di Stile Libero ai vostri pensieri. Chi lo desidera può scrivere un proprio breve commento nello spazio che segue indicato da “Commenta il post”. Basterà che scriviate nome, cognome e e-mail che non sarà comunque resa visibile. Tralasciate pure la voce “sito web”. Coraggio, vi aspettiamo.

---

## Ti potrebbero interessare:

Punto nascita: nulla va dato per scontato  
9 Ottobre 2015  
In "Spazio aperto"

Tremila firme per mantenere il punto nascita  
21 Ottobre 2015  
In "Lettere"

Villamarina: posti sul tetto disponibili  
4 Ottobre 2015  
In "Lettere"

# Giuliani e Di Giorgi: solo un contentino

pervenuta in redazione

PIOMBINO 7 ottobre 2015 — Il Sindaco di Piombino Giuliani e l'Assessore Di Giorgio rispondono con un semplice comunicato stampa a quattro giorni di distanza dalla cortese visita dell'Assessore regionale alla Sanità Saccardi, che aveva annunciato la probabile chiusura del punto nascita di Piombino. C'è voluto così tanto tempo per capire che la chiusura del punto nascita non è una buona notizia per la città?

Oltre a non essere tempestive, le parole di Giuliani e Di Giorgi ci sembrano poco credibili: sembrano una timida riflessione da parte di chi non vuol fare barricate ma, al tempo stesso, deve dare un contentino ai cittadini. Il problema a Piombino, oltretutto, non è solo la chiusura del punto nascita, ma anche lo smantellamento di altri reparti, nel silenzio assordante delle istituzioni locali. Se Sindaco e Assessore vogliono essere credibili, se ne assumano le responsabilità politiche e si dimettano se il centro nascita verrà chiuso.

La Riforma sanitaria targata Rossi non tiene conto, inoltre, che Piombino è distante più di un'ora di viaggio dagli ospedali di Livorno e Grosseto; i disagi che comporta la Riforma sono tanti e gravi, per questo stiamo raccogliendo le firme per il Referendum che chiede di abrogarla. Continueremo a batterci affinché alla città di Piombino non venga tolto il diritto alla salute.

**Francesco Ferrari e Giovanni Donzelli**

## Ti potrebbero interessare:

Punto nascita: troppo comodo  
Giuliani!

8 Ottobre 2015

In "Lettere"

Chiude il punto nascita: abbracci  
all'assessore

3 Ottobre 2015

In "Spazio aperto"

Punto nascita: non diamo niente  
per scontato

6 Ottobre 2015

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)



# Punto nascita: troppo comodo Giuliani!

pervenuta in redazione

PIOMBINO 8 ottobre 2015 — Il Sindaco Giuliani e l'assessore Di Giorgi si accorgono ora che sta montando la polemica, che il punto nascita verrà chiuso? Allora forse neanche sanno che è in atto un accorpamento che trasferirà molti servizi a Cecina? Apprendiamo dalla stampa dell'intempestiva e assai timida presa di posizione che i due hanno preso in merito alla chiusura. Eppure, non vorremmo sbagliarci, ma ci pare abbiano accompagnato il consigliere Anselmi e l'assessore Saccardi durante la loro visita a Villamarina avvenuta giorni fa. La cosa che in assoluto ci infastidisce di più è l'ostentazione nel voler far passare come valutabile un percorso già da tempo avviato sottotraccia. Già si sapeva da tempo, già se ne era parlato nel consiglio comunale aperto sulla sanità del 14/04/2015, eppure tutti si comportano come se le parole della Saccardi siano arrivate come un fulmine a ciel sereno. Non è più il momento di addolcire la pillola. Ora pretendiamo dalle istituzioni locali una presa di posizione netta e chiara contro la chiusura del punto nascita e per il mantenimento di tutti i servizi specialistici del nostro ospedale. Più volte ci siamo sentiti ripetere che le istituzioni rappresentano tutti i cittadini, quindi ci preme ricordargli che il bene dei cittadini viene prima dell'interesse di partito. Questa città è e resterà comunque il secondo comune della provincia ed è equamente lontana da tutti i grandi centri ospedalieri toscani e le nostre madri hanno il diritto di partorire nella massima sicurezza, loro e dei loro bambini. La sanità è un servizio pubblico e come tale non può essere soggetta alle leggi del mercato, ma al controllo ed all'indirizzo della politica. Se invece la sanità è concepita in maniera aziendalistica viene da sé che la strada più facile è quella di dirottare le risorse dove il bacino di utenza è più grande ( più clienti ) e ridurre la spesa con tagli lineari anziché ricercare lo spreco; quindi è solo un fatto di volontà politica. Noi faremo tutto ciò che è in nostro potere per difendere il sacrosanto diritto dei piombinesi e di tutti i cittadini della Val di Cornia a mantenersi in salute, combatteremo l'assurdo disegno della Regione Toscana e del presidente Rossi che vogliono penalizzare la sanità pubblica a favore di quella privata. Chiunque vorrà seguirci in questa battaglia è ben accetto.

**MOVIMENTO 5 STELLE PIOMBINO**

## Ti potrebbero interessare:

Giuliani e Di Giorgi: solo un contentino	Incontro con Saccardi, contenti Giuliani e Di Giorgi	Studio di fattibilità per l'emodinamica a Piombino
7 Ottobre 2015	17 Ottobre 2018	17 Agosto 2017
In "Lettere"	In "Lettere"	In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Punto nascita: nulla va dato per scontato

Monica Bartolini

PIOMBINO 9 ottobre 2015 – Tutta la città è contraria alla chiusura del reparto di maternità dell'ospedale Villa Marina a Piombino. In questi giorni è stata attivata una raccolta firme, di iniziativa pubblica e apartitica, volta a mettere nero su bianco il malcontento cittadino e la sensibilità che i piombinesi hanno sulla questione sanità.

La petizione vuole essere una vera e propria arma da impugnare per scongiurare definitivamente i tagli del decreto Balduzzi, che sulla mera logica dei numeri intende chiudere e accorpate quei reparti che non raggiungono una soglia minima di interventi. Secondo il decreto, i punti nascita che non raggiungono i 500 parti dovranno chiudere, mentre quelli che contano tra le 500 e le 1.000 nascite saranno monitorati per tre anni. Ad oggi il punto nascita di Piombino ha toccato le circa 300 nascite e, nonostante i nostri rappresentanti politici scongiurino la chiusura del reparto, nulla va dato per scontato.

Per questo abbiamo attivato una raccolta firme in diversi esercizi della città, affinché si possa dar voce alle perplessità di un provvedimento sconsiderato. La delibera regionale 1235 porre sì un limite ai punti nascita con un numero minimo di nati, ma fa salve le eccezioni in base alla collocazione geografica. Per una città come Piombino, collocata su un promontorio e con una unica strada in uscita, sarebbe impensabile dirottare le partorienti in una struttura a 50 km di distanza.

A questo punto i proclami e le rassicurazioni a mezzo stampa non servono più, è tempo di agire e difendere a gran voce il punto nascita piombinese evitando che la logica dei numeri metta in pericolo la vita di gestanti e nati. Firmare oggi vuol dire chiedere al sindaco di unirsi alla mobilitazione per la difesa del reparto di maternità attivando tutti i passaggi necessari, affinché **Per l'occasione, sabato 10 ottobre sarà allestito un punto di raccolta firme giornaliero presso il Conad di Piombino.**

## Ti potrebbero interessare:

Tremila firme per mantenere il punto nascita  
21 Ottobre 2015  
In "Lettere"

E tu, che cosa ne pensi?  
6 Ottobre 2015  
In "News dal territorio"

Lasciateci nascere a Piombino:  
sit-in in ospedale  
18 Giugno 2019  
In "News dal territorio"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

Privacy & Cookies Policy

# Sul punto nascita Giuliani è soddisfatto

pervenuta in redazione

PIOMBINO 9 ottobre 2015 — «Riteniamo molto importante quanto dichiarato dall'assessore regionale Saccardi e dal consigliere Anselmi in merito all'organizzazione sanitaria territoriale e alle possibilità di sinergia territoriale tra i due ospedali di Piombino e di Cecina. Così come siamo molto soddisfatti della conferma da parte della Regione del punto nascita di Piombino, questione rispetto alla quale abbiamo avuto modo di pronunciarci con convinzione e fermezza dopo pochissimi giorni dalla visita dell'assessore Saccardi, nei tempi necessari per capire l'effettiva dimensione della questione e per attivare i contatti regionali necessari».

Il sindaco Giuliani ritorna sulla questione della sanità per ribadire l'importanza del processo avviato a livello territoriale. Un processo che mira a salvaguardare la piena funzionalità dell'ospedale di Piombino e di Cecina, evitando penalizzazioni per le zone periferiche e ottemperando al tempo stesso alle indicazioni della Regione.

«Il nostro distretto sanitario è inserito all'interno di un processo virtuoso di efficientamento di area nell'ottica del mantenimento e miglioramento dei servizi socio-sanitari sul territorio — afferma Giuliani — ».

«Si tratta di un percorso avviato da tempo di concerto con la Regione, l'azienda sanitaria, la Società della Salute, un percorso assolutamente trasparente e non sottotraccia, che è passato anche attraverso un confronto con il personale ospedaliero. L'idea trae origine dalla volontà di valorizzare le competenze di ciascuna di queste strutture e di assicurare la salvaguardia delle specialistiche esistenti mediante forme di incentivazione della mobilità dei medici. Una proposta, quella dell'integrazione delle due reti ospedaliere di Piombino e Cecina, che ha come obiettivo quello di superare i dipartimenti aziendali tout court, basati su logiche eccessivamente centralizzate e centrifughe».

«L'obiettivo insomma è quello di migliorare i servizi e non di penalizzare — continua il sindaco — nell'ottica di un'organizzazione territoriale efficiente a favore della comunità ».

UFFICIO STAMPA COMUNE DI PIOMBINO

## Ti potrebbero interessare:

Studio di fattibilità per l'emodinamica a Piombino  
17 Agosto 2017  
In "Lettere"

Punto nascita: non diamo niente per scontato  
6 Ottobre 2015  
In "Lettere"

Incontro con Saccardi, contenti Giuliani e Di Giorgi  
17 Ottobre 2018  
In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —  
*Rivista online di cultura e politica*  
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012  
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli  
<https://www.stileliberonews.org>

# Il Pd per il punto nascita e non solo

pervenuta in redazione

*PIOMBINO 9 ottobre 2015* — Il Partito Democratico di Piombino – a seguito di un incontro tra il gruppo di lavoro sanità della Federazione e la segreteria dell'Unione Comunale — ritiene che il reparto di maternità sia indispensabile per il territorio della Val di Cornia. Alla riunione erano presenti il segretario Valerio Fabiani, il vicesegretario Carla Maestrini, la responsabile sanità della Federazione Cinzia Cioncoloni, Giovanni Muoio (organizzazione Federazione) e il segretario dell'Unione Comunale Ettore Rosalba con la sua segreteria.

Siamo sempre stati in linea con la razionalizzazione che ispira la Riforma Sanitaria Regionale, ma non possiamo accettare che il reparto di maternità dell'Ospedale di Villamarina si possa chiudere tra gli altri anche per motivi di sicurezza. Questa circostanza è smentita dai dati ufficiali per i quali il reparto, pur avendo numeri inferiori rispetto ai parametri a cui si riferisce la legge Balduzzi, è un reparto in cui si nasce in sicurezza, tenendo presente l'alta professionalità dei medici e di tutti gli operatori che lì lavorano.

In accordo con quanto dichiarato dal nostro sindaco Massimo Giuliani, dall'assessore alla sanità Margherita Di Giorgi e dal Consigliere Regionale Gianni Anselmi, pensiamo che prima di enunciare qualsiasi decisione si debba riflettere profondamente a livello regionale continuando anche ciò che da mesi il Pd sta facendo, confrontandosi con i territori. Confronto che ha dato origine a una proposta di sinergia tra i Presidi Ospedalieri di Piombino e di Cecina e di unificazione dei Distretti Socio Sanitari della Val di Cecina e della Val di Cornia.

Certamente non si tratta di togliere a Piombino per dare a Cecina o viceversa, ma si tratta di ottimizzare e potenziare in sinergia tutte e due le zone, in modo che possano servire un territorio di circa 170.000 abitanti, quantificati tra le due zone, per dare equità di servizi alla salute per tutti i cittadini in eguale misura e maniera.

Non vogliamo che nel breve tempo i nostri cittadini si ritrovino con un presidio ospedaliero ridotto al minimo e senza specialistiche.

Piombino e la Val di Cornia per aspetti geografici, demografici, produttivi ed epidemiologici, si trovano al confine sud della nuova Azienda Nord-Ovest: Piombino dista 100 km dall'Azienda Ospedaliera e 90 km dal Presidio Ospedaliero di Livorno, 54 km da Cecina, 80 km da Grosseto ed ha di fronte l'Isola d'Elba.

Anche per questi motivi noi vogliamo che non solo il reparto di maternità rimanga, ma che ci si adegui per potenziare ancora il percorso nascita, la diagnostica prenatale e le attività specialistiche sul territorio (consultorio...), pur tenendo però presente che il calo delle nascite è fisiologico, come dimostrato anche dai dati regionali; vogliamo che il Servizio Socio Sanitario sia reso ancora più efficiente potenziando quindi anche gli ospedali e i servizi territoriali periferici, non dimenticando mai l'universalità del diritto alla salute.

Per questi motivi, il Partito Democratico presenterà nel prossimo Consiglio Comunale un ordine del giorno in cui preciserà e approfondirà la propria posizione su questi concetti.

**Ufficio Stampa Federazione Pd Val di Cornia Elba**

---

**Ti potrebbero interessare:**

Roberto Marini si iscrive al Pd

Carla Maestrini nella segreteria

Costa

Toscana#cambiaverso

18 Settembre 2015

In "Lettere"

della federazione PD

9 Dicembre 2014

In "Lettere"

chiarisca con Gelichi

6 Novembre 2015

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Laboratorio analisi: questione di malasanità

pervenuta in redazione

*SUVERETO 15 ottobre 2015* — Dopo la farsa, messa in campo dal PD regionale e locale attraverso i suoi esponenti sul punto nascita di Villamarina, dove gli stessi protagonisti sono riusciti a dichiarare e smentire le loro stesse affermazioni nel giro di 24 ore, i problemi della sanità locale e in particolare dell'ospedale di Piombino non si esauriscono qui, ma si stanno protraendo ormai da tempo. Per questo vogliamo puntare il dito sulla gestione del laboratorio analisi.

“Come, purtroppo, è stato annunciato un mese fa” interviene l'assessore alla sanità Caterina Margani “nel giro di pochissimo tempo la direzione dell'ASL6 ha dirottato l'esecuzione della stragrande maggioranza dei test su materiale biologico dall'Ospedale di Piombino a quello di Livorno. Nel modo che era stato ampiamente annunciato da più parti i disagi per i pazienti e i dubbi sulla bontà dei risultati analitici non si sono fatti attendere”.

Accade, infatti, sempre più frequentemente la richiesta da parte di Livorno di ripetizione del prelievo biologico per motivi tecnici. Cosa vuol dire ciò?

“Semplicemente questo” continua l'assessore “gli operatori professionali del laboratorio di Livorno dubitando, nel tardo pomeriggio, della bontà del risultato dell'indagine eseguita sul sangue prelevato a 90 Km, la mattina alle 7, si vedono costretti alla richiesta della ripetizione dell'esame, sapendo benissimo che il problema si potrebbe replicare all'infinito”

“Tutto questo se visto dalla parte degli operatori” commenta il sindaco Parodi “ma se vediamo la cosa dalla parte del cittadino questo significa che: dovrà ripetere il prelievo, avrà timore di una possibile brutta notizia momentaneamente differita, perderà un giorno di lavoro, penserà che forse sarebbe stato meglio per lui andare da un privato, giudicherà del tutto negativamente il proprio servizio pubblico. E così si evince di quale errore madornale sono colpevoli coloro che governano la sanità della nostra provincia.”

“Basti pensare” conclude Magnani “che anche i medici di base, sebbene silenti e costernati, consigliano ai loro pazienti di cercare la via interna dell'ospedale per gli accertamenti di patologia clinica. Infatti gli esami dei pazienti interni (ricoverati- pronto soccorso-urgenze etc ) sono eseguiti nel giro di due ore a Piombino.”

E allora dal momento che c'è da 15 anni lo stesso personale di ora e gli strumenti d'indagine ci sono tutti, perché questo dislocamento su Livorno? Sembra un mistero glorioso privo di una ragione economica, di una validità scientifica e di un beneficio sociale.

“Come Sindaco” dichiara Parodi “porterò le istanze dei cittadini sui tavoli giusti sperando di trovare supporti dai colleghi degli altri Comuni, per trovare, prima una spiegazione logica e poi una soluzione che eviti questo inutile spreco di tempo e di risorse in nome di un falso risparmio che invece a mio avviso nasconde un bel altro disegno da parte del governo Regionale che è quello di mortificare la sanità pubblica per implementare la sanità privata.”

**Comune di Suvereto**

---

## Ti potrebbero interessare:

Un' indecorosa assemblea pubblica a Suvereto  
21 Dicembre 2015

Sanità locale allo sbando, il PD non ha più alibi  
12 Gennaio 2017

Chiude il punto nascita: abbracci all'assessore  
3 Ottobre 2015

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Le esilaranti proposte del Pd per la sanità

Luca Guidi

PIOMBINO 18 ottobre 2015 — Il Tirreno in cronaca di Piombino di oggi riporta le esternazioni dei tre tenori Gianni Anselmi, Valerio Fabiani e Cinzia Cioncoloni, rispettivamente consigliere regionale ed ex sindaco di Piombino (Pd), segretario Pd Val di Cornia-Elba, e consigliere comunale Pd di Piombino, sulla sanità locale. Già il titolo dell'articolo, che riporta un virgolettato, è di per sé allarmante: " Più servizi e meno costi " — il Pd difende la fusione -. Viene subito in mente il famoso claim " più latte meno cacao ", copyright Ferrero per Kinder fetta al latte.

I tre ottimisti malgrè eux devono far inghiottire agli elettori il concetto che l'accorpamento delle operatività e specialità degli ospedali di Cecina e Piombino è una cosa epocale, con risvolti solo e soltanto positivi. Nel merito, che come sempre si capta male non per colpa del giornalista ma di quel che deve riportare, si parla di primari singoli, di squadre volanti di chirurghi e personale che si sposta da un luogo all'altro (speriamo con una viabilità migliore, specie quella nostrale), testualmente " rendere possibile la mobilità di staff medici e personale nei territori per lo svolgimento di attività programmate che risultano fondamentali per abbattere le liste di attesa". Ovvero: "presto, ho un'appendicite fulminante!" " Ok, vediamo...si, l'equipe oggi è a Cecina, prego si accomodi sulla 398 che non c'è " e via mal vivendo. Ho un figlietto che non può andare in palestra perché l'allenatore non lo fa entrare se non si presenta con elettrocardiogramma e visita cardiologica fatte, i corsi sono iniziati in tardo settembre e l'appuntamento gliel'hanno dato a novembre 19 ( ma di quest'anno, vivaddio ). Con l'accorpamento di certo la lista sarà brevissima, "ecco guardi, è per domani, il medico è quello, lo segua sul traghetto perché domani visita all'Elba, oppure a Cecina, ma si muova perché ora abbiamo i sanitari volanti, come al circo i trapezisti".

## Ti potrebbero interessare:

Il Pd per il punto nascita e non solo

9 Ottobre 2015

In "Lettere"

Per Silvia Velo la 398 comincerà sempre presto

21 Marzo 2016

In "Spazio aperto"

Sanità: legge regionale da cambiare

4 Febbraio 2015

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

Privacy & Cookies Policy



# Il Pd le spara troppo grosse e da troppo tempo

pervenuta in redazione

PIOMBINO 18 ottobre 2015 — E le proposte credibili quali sarebbero? L'Ospedale a Riotorto e la sinergia con l'Alta Maremma ( ricordiamo la raccolta di firme per andare in Provincia di Grosseto, alla quale abbiamo anche votato a favore, voto buttato via visto cosa è riuscito a fare il PD in tal senso...)? Il ritorno dell'Anatomia Patologica? Il polo chirurgico a Piombino? Oppure queste promesse non ce le ricordiamo più? È credibile un Partito che un giorno dice che il punto nascita andrà a Cecina e l'ortopedia a Piombino e il giorno dopo ancora dice che non sarà così? La Casa della salute? Ricordiamo che a un anno dalla firma in pompa magna del Protocollo, se ne è parlato quando il gruppo consiliare di Rifondazione Comunista ha presentato un'interrogazione sul tema. Dopodiché è stato fatto e presentato lo studio di fattibilità etc etc, bene, sul lato tecnico siamo a posto. Adesso il problema è politico, bisogna, per essere credibili, che Sindaco, Assessore , Consigliere regionale e compagnia cantando, vadano da Rossi e Saccardi e chiedano i soldi pubblici per costruire quella che ci è stata presentata come la Casa della salute più grande della Toscana, perché una scelta credibile è quella che prevede di investire sui servizi pubblici, non di tagliare, non di far finta di razionalizzare e poi perseguire solo ipotesi di riordino accentrando funzioni e servizi in nome di asticelle messe e decise da chi governa solo in nome del risparmio. Finalmente poi è chiaro ciò che l'Assessore Marroni ha negato in Consiglio comunale, si apre al privato sociale. Ecco fatto: ciò che Rossi da anni vuole fare, cioè spostare la specialistica e la diagnostica sul privato. Si realizzerà così la linea politica portata avanti dall'Assessore Saccardi, assisteremo ad un fiorire di strutture con cui fare convenzioni. Torneremo al mutualismo pre legge 833. Ci chiediamo fra quanto le Assicurazioni ci metteranno le zampe sopra. Siamo stanchi di proposte credibili che poi si rivelano incredibili, sinergia con Cecina? Equipes mediche che si spostano? Va bene, ma ci rendiamo conto di come è la strada che ci unisce a Cecina? La 398, fondamentale per un progetto del genere, è sempre lì che aspetta di essere raddoppiata, nonostante le "proposte credibili" sulla sua costruzione legate ai fanghi di Bagnoli, all'Autostrada e chi più ne ha più ne metta..ma chi vogliamo prendere in giro?

E per concludere, banalizzare un istituto democratico come il referendum è il segno del livello a cui è arrivato il Pd i questo territorio, in questa Regione, in questo Stato.

**Rifondazione Comunista circolo di Piombino**

## Ti potrebbero interessare:

Cosa si vuole fare del porto di Piombino?

21 Novembre 2014

In "Lettere"

Le esilaranti proposte del Pd per la sanità

18 Ottobre 2015

In "Spazio aperto"

Niente piano industriale, niente partner, niente soldi

3 Luglio 2017

In "Editoriale"

© 2019 **Stile libero** — Idee dalla Val di Cornia —

Rivista online di cultura e politica

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Equipe, pazienti, provette: un movimento perpetuo

pervenuta in redazione

*PIOMBINO 19 ottobre 2015* — Il Pd banalizza la raccolta di firme per il referendum: un istituto democratico viene irriso.

Lo stile è quello cui ci stanno abituando: la democrazia e le sue espressioni, a tutti i livelli, sono solo un fastidio, una perdita di tempo. Il comitato promotore del referendum abrogativo della legge sanitaria toscana è nato da un dissenso diffuso nei territori e raccolto da tutto lo schieramento politico extra Pd. Lo scopo è quello, democratico, di contrastare una legge che vuol ripensare il sistema sanitario regionale solo e soltanto all'insegna del risparmio e dei tagli. Bisogna risparmiare 350 milioni e lo si fa tagliando i servizi, cioè riducendo i diritti.

L'ironia e lo sprezzo verso l'espressione del dissenso serve solo a coprire il reale significato di questa pessima legge regionale, che è quello di considerare il servizio sanitario come un costo e non come un diritto: Rossi come Renzi considera il welfare sanitario un costo insostenibile, che in quanto tale deve essere ridimensionato. Mentono quando dicono che risparmiano sui dirigenti: il vero risparmio sarà sul taglio del personale operativo, quello che quotidianamente affronta il disagio e il malcontento dei cittadini: circa 2.000 dipendenti saranno classificati come "esuberanti" e pensionati o prepensionati. 200 milioni in due anni, ecco il vero risparmio. Cioè, anche il personale viene considerato un costo anziché una risorsa. Rossi ha pure dichiarato che gli infermieri (professionisti laureati) potranno essere sostituiti da operatori sanitari, personale tecnico e non sanitario. Insomma, si taglia e si dequalifica. Queste sono l'efficienza e la sicurezza che si otterranno con la riforma.

Oltre il danno, la beffa. Però continuano con le frasi roboanti, parlano di efficienza, sicurezza, garanzia di servizi. Sanno che non sarà così, sanno che taglieranno servizi e impoveriranno le periferie, sanno che con i tre grandi direttori generali di Area vasta (nominati direttamente dal governatore della Regione) le politiche sanitarie saranno accentrate in poche e ristrette mani, sanno che gli enormi bacini d'utenza faranno gestire, da queste poche mani, mega-bilanci difficilmente controllabili e giri d'affari di miliardi di euro. Le periferie verranno messe "in rete". Cioè tre ospedali, nel nostro caso Cecina, Piombino e Elba, raggiungeranno un bacino d'utenza virtuale che permetterà loro di rispondere ai requisiti richiesti. Le varie équipes si spostano, si spostano i pazienti, si spostano le provette: ma mentre la rete è puramente virtuale, i disagi, gli spostamenti e i costi relativi sono reali.

Dietro il polverone sollevato dalle affermazioni spavalde dell'assessore Saccardi sulla chiusura del punto nascita, passa inosservato il progressivo smantellamento del servizio sanitario locale: non ci sono più specialistiche come otorino, oculistica e urologia e non si dice che un'emergenza notturna o festiva prevede un necessario spostamento su altri presidi e che questo, oltre all'enorme disagio per il paziente, può comportare anche grossi rischi. Chiuderanno anche i distretti socio-sanitari, mentre la società della salute è ancora di là da venire. Anzi, l'assessore Saccardi ha già anticipato che le società della salute sono troppe e andranno anch'esse tagliate. Intanto le strutture private, che fioriscono per ogni dove, vedono incrementare i loro profitti. E ringraziano Rossi e il Pd.

**Un'Altra Piombino**

---

**Ti potrebbero interessare:**

Il pubblico non funziona vado dal privato

24 Ottobre 2015

In "Spazio aperto"

Referendum sulla legge di riordino della sanità

19 Settembre 2015

In "Lettere"

Il referendum sulla sanità si può fare

22 Dicembre 2015

In "Senza categoria"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Il pubblico non funziona vado dal privato

Giuliano Parodi

SUVERETO 24 ottobre 2015 — “Il pubblico non funziona, vado dal privato” è proprio su questo assunto che il Governatore Rossi e l’assessore regionale Stefania Saccardi stanno forzando la legge regionale. Il Pd invece di difendere il diritto ad una sanità pubblica sancito dall’art 32 della Costituzione italiana incentivano l’uso di strutture private, creando di fatto cittadini di serie A e di serie B, ovvero quelli che potranno permettersi economicamente visite e cure e chi dovrà invece per mancanza di soldi pagarne le gravi conseguenze.

In questi giorni sono disponibili a Suvereto i moduli da firmare per sostenere il referendum contro la legge regionale sulla sanità toscana ed opporsi in maniera democratica alla logica proposta dal Pd regionale.

È necessario che i cittadini informati si mobilitino contro una legge che porterà solo ad un de-potenziamento dei servizi sanitari, in linea con i tagli della legge di stabilità che sta discutendo il Governo Renzi che diminuirà drasticamente i trasferimenti a questo importante comparto sociale.

La riforma della sanità toscana (L. 28/2015), approvata nel marzo scorso, è una legge truffaldina, l’unificazione delle Asl (da 12 a 3) doveva generare risparmi — riducendo la burocrazia e la dirigenza — al punto che gli utenti non avrebbero risentito dei tagli al finanziamento. Invece si vede l’esatto contrario.

Senza tener conto degli scandali giudiziari in cui è coinvolto l’ex direttore dell’ Asl 6 adesso vice-commissario della stessa azienda: Eugenio Porfido, o il convegno dei dirigenti Asl centro, fatto a Lucca, e costato 33mila euro per due giorni di incontri.

La concentrazione delle Asl non produrrà alcun risparmio, ma solamente la concentrazione del potere nelle mani di pochi, allontanando i livelli decisionali sulla salute dai sindaci (che subiscono in silenzio – perché gli mancano le parole, il coraggio o per fedeltà al partito) e dai cittadini, ed ha prodotto, lo toccano con mano ogni giorno gli utenti, una netta riduzione dei servizi in ogni parte della Toscana.

A causa delle sempre più lunghe lista di attesa e dei sempre più esosi ticket una massa crescente di cittadini non riesce più ad accedere ai servizi pubblici e una parte di essi è costretta a rivolgersi ai servizi privati (a pagamento). Ma una parte, sempre più numerosa, vista la crisi economica e lavorativa che ci ha investito, rinuncia a curarsi.

Vogliamo convincerci a comprare un’assicurazione sanitaria integrativa per ottenere i servizi di cui abbiamo diritto, avendoli già pagati con le tasse. La promozione del privato a spese del settore pubblico è negli obiettivi dichiarati di Matteo Renzi e del Governatore Enrico Rossi. Che nel novembre 2012 dichiarava alla stampa senza mezzi termini: “Vanno create assicurazioni mutualistiche per diagnostica e specialistica, ormai la rete del privato sociale offre prestazioni a prezzi concorrenziali con il servizio sanitario nazionale per chi non è esentato dal ticket”.

In conclusione il de-finanziamento del servizio sanitario nazionale e regionale, la concentrazione del potere, anche finanziario, nelle mani di pochi, servono a realizzare questo disegno.

Contro questo progetto ai danni dei cittadini ci si può opporre democraticamente con un referendum ed è per questo che da sindaco mi oppongo a questo scempio ed invito tutti i cittadini ad andare a firmare per renderlo possibile.

*(Foto di Corriere Etrusco)*

**Ti potrebbero interessare:**

Sanità: i sindaci senza autonomia  
di giudizio

8 Luglio 2016

In "Spazio aperto"

Laboratorio analisi: questione di  
malasanità

15 Ottobre 2015

In "Lettere"

Una legge sanitaria iniqua e sen-  
za referendum

9 Febbraio 2016

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# La sanità non funziona, la nuova legge la peggiora

pervenuta in redazione

PIOMBINO 24 ottobre 2015 — Siamo praticamente giunti al termine della campagna referendaria, contro il riordino sanitario toscano previsto dalla LRT 28/2015.

Non staremo qui ad elencare nuovamente gli effetti negativi che tale riorganizzazione, ispirata unicamente da un principio di efficientismo economico finanziario, produrrà sulla pelle di noi cittadini. Del resto, l'incapacità dell'Asl di sopperire in modo puntuale e appropriato alle esigenze di salute delle persone è purtroppo materia quotidiana, chiunque puo' toccare con mano, personalmente o per necessità di familiari o amici, l'assoluta inadempienza nell'accessibilità dei servizi ospedalieri, a partire dall'ormai annoso e cronico problema delle liste di attesa per gli esami diagnostici.

Senza contare la scure sollevata dal primo monito di avvertimento dell'assessore Saccardi sul nostro punto nascita, destinato verosimilmente alla chiusura, nonostante siano prontamente arrivate smentite e proclami di salvataggio da parte delle istituzioni locali, semplicemente perché in completo discostamento numerico rispetto ai requisiti richiesti dal decreto Balduzzi per il suo mantenimento.

La popolazione piombinese ha dimostrato in queste circostanze la sua capacità di mobilitazione, l'affluenza registrata ai banchetti, sia quelli pro-referendari che quelli pro-punto nascita, è stata importante e soprattutto incoraggiante per tutti noi che, in perfetto spirito collaborativo con le altre forze politiche, nella condivisione dei medesimi principi ispiratori, portiamo avanti questa battaglia credendo ancora che l'unica forma di vera democrazia, unica da percorrere, sia quella che passa dalla voce dei cittadini, nel rispetto delle leggi e delle norme costituzionali.

Ribadiamo pertanto il nostro NO, ad un progetto che va a incidere solo sulla quantità e la qualità dell'offerta, senza affrontare veramente il taglio agli sprechi e alle spese inutili.

Tutto questo mentre il vice commissario della nostra Asl dottor Porfido è stato messo sotto inchiesta dalla Procura della Repubblica di Livorno per peculato, avendo secondo l'accusa utilizzato l'auto blu per scopi privati, cosa che se dimostrata, lo condannerà a risarcire l'Erario. Tutto questo mentre i vertici Asl toscani, in un incontro di due giorni " per fare squadra" nella pianificazione di questa riforma tagliaservizi, hanno speso ben € 33.000 di soldi pubblici scegliendo come sede un bellissimo resort.

Nel frattempo però si sono affannati a revocare all'ultimo tuffo l'utilizzo della sala conferenze (dopo averlo concesso a seguito di regolare richiesta e annesso pagamento) a Donoratico, dove si sarebbe dovuta svolgere un'assemblea pubblica sulla Sanità, e continuano a rimandare all'infinito il Consiglio comunale aperto sullo stesso tema a Rosignano.

Hanno forse paura? Noi no. È solo l'inizio.

**MOVIMENTO 5 STELLE PIOMBINO**

## Ti potrebbero interessare:

Immobilismo e inefficienza nella  
Giunta di Suvereto  
10 Febbraio 2015

Le frazioni patrimonio di tutti  
24 Gennaio 2015  
In "Lettere"

Sul punto nascita Giuliani è  
soddisfatto  
9 Ottobre 2015

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)



# Se gli ospedali sul continente sono irraggiungibili

Lorenzo Marchetti

*RIO MARINA 9 novembre 2015* — Leggo che sabato notte un sessantenne, colpito da infarto, doveva essere trasferito urgentemente dall'ospedale di Portoferraio a quello di Piombino per essere sottoposto ad una coronarografia. Ma l'elisoccorso non poteva viaggiare a causa della fitta nebbia, allora l'uomo è stato trasportato sulla costa con una motovedetta attrezzata per il soccorso medico. Il caso si è risolto al meglio, tuttavia domando che cosa sarebbe successo se le condizioni meteomarine non avessero consentito di viaggiare né alla motovedetta della Guardia costiera, né alla nave traghetto, magari spedita per l'occasione. Queste sono evenienze che in ogni modo possono accadere. In sostanza, questa è la realtà in cui vivono gli oltre trentamila elbani e i trecentomila turisti che qui trascorrono le loro vacanze estive. Mi attengo tuttavia a quanto affermato dall'assessore regionale al diritto alla salute, Stefania Saccardi: *"Sarei andata lì a dire che l'ospedale non si tocca e a ribadire tutta la mia attenzione verso l'isola e i suoi servizi"*. In effetti, non ha senso poter usufruire delle strutture e delle professionalità presenti in Val di Cornia e in Val di Cecina, quando poi le condizioni metereologiche non lo consentono.

## Ti potrebbero interessare:

Da Rio Marina a Cavo ma con altri servizi

29 Novembre 2015

In "Lettere"

Le proposte del PD di Rio Marina e Cavo

21 Gennaio 2014

In "Lettere"

Il Comune decida dove va lo stabilimento termale

8 Dicembre 2015

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

Privacy & Cookies Policy

# Maestrini: «Sanità, uniti per migliorare il servizio»

pervenuta in redazione

PIOMBINO 10 novembre 2015 — «Il progetto che la Federazione Pd Val di Cornia Elba ha recentemente lanciato in merito alla riorganizzazione territoriale della sanità ha come esclusivi obiettivi il miglioramento dei servizi e l'ottimizzazione delle risorse a disposizione». Carla Maestrini, vicesegretario della Federazione Pd Val di Cornia Elba, interviene sul lavoro messo in campo dal partito e dai Comuni sul riassetto sanitario territoriale e sulle recenti esternazioni dei sindaci Nogarin e Parodi in assemblea con i comitati dell'area cecinese. Nel marzo 2015, spiega Maestrini, la conferenza dei sindaci della Val di Cornia e della Bassa Val di Cecina ha approvato a tale proposito una delibera che individua la creazione di un ambito territoriale comprensivo, con un bacino di utenza di circa 150.000 abitanti, attraverso l'unificazione dei servizi sociosanitari e la realizzazione di un ospedale unico della zona sud della Provincia di Livorno articolato su due presidi. «Questa strategia – aggiunge il vicesegretario della Federazione — permetterebbe alla sinergia tra i due ospedali di Cecina e Piombino di concretizzarsi nella realizzazione di un ospedale di primo livello che ai servizi di base aggiunga alcune significative specialistiche (traumatologia ortopedica, cardiologia Utic, neurologia, psichiatria, oculistica, urologia e otorinolaringoiatria)». Un obiettivo, questo, che troverebbe il suo ottimale compimento nel coinvolgimento dell'ospedale di Portoferraio nel progetto di rete. «A questo proposito – prosegue Maestrini — il nostro partito sta lavorando a una proposta che veda nella rete con la parte meridionale del territorio provinciale la reale possibilità di attuare i punti strategici per la sanità elbana. Punti che gli stessi sindaci unitariamente hanno individuato in un apposito documento che, nei suoi elementi cardine, resta un punto di riferimento fondamentale. Noi vogliamo mettere in campo una strategia aperta e inclusiva verso tutti quei territori più piccoli e periferici che solo stando insieme possono lavorare per il miglioramento del servizio. In questo senso vogliamo portare avanti il confronto sia con i Comuni della parte settentrionale della provincia di Grosseto, sia con quelli del territorio di Volterra».

Si tratta di un progetto, continua Carla Maestrini, «sul quale la stessa Regione Toscana si è già detta pronta a investire, nato dal basso, attraverso il protagonismo del nostro partito e dei sindaci del territorio. Per questo troviamo quantomeno singolare che il sindaco di Suvereto Giuliano Parodi non concorra minimamente alla riorganizzazione del servizio sociosanitario del suo territorio, lavorando insieme ai sindaci della zona della Val di Cornia, preferendo invece dialogare con il pentastellato sindaco di Livorno Nogarin. Quando si è sindaci e si hanno responsabilità di governo non si scelgono i propri interlocutori istituzionali in base alla loro appartenenza politica. Gli interessi dei cittadini suveretani che Parodi dovrebbe rappresentare si difendono insieme agli altri Comuni con cui Suvereto condivide i servizi. Si può ovviamente non essere d'accordo con le proposte alle quali tutti i Comuni della Val di Cornia e della bassa Val di Cecina stanno lavorando, ma si ha il dovere di restare a quel tavolo e di dare il proprio contributo, dal momento che la difesa e il miglioramento dei servizi erogati dall'ospedale di Piombino e di quelli territoriali in Val di Cornia, e quindi anche Suvereto, coincidono anche con gli interessi dei cittadini di quel Comune».

**Federazione PD Val di Cornia-Elba**

---

**Ti potrebbero interessare:**

Maestrini spieghi il progetto sanitario del Pd

12 Novembre 2015

In "Lettere"

Il Pd dimentica la differenza tra partito e istituzioni

14 Novembre 2015

In "Editoriale"

Carla Maestrini nella segreteria della federazione PD

9 Dicembre 2014

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

Privacy & Cookies Policy

# Maestrini spieghi il progetto sanitario del Pd

pervenuta in redazione

*SUVERETO 12 novembre 2015* — Lo scomposto attacco della vicesegretaria Maestrini al sindaco Parodi, reo di aver criticato la politica sanitaria del partito, dimostra ancora una volta l'approssimazione e l'antidemocraticità del Pd. L'intolleranza per la critica è un brutto male per chi vorrebbe definirsi democratico.

La Maestrini non si preoccupi troppo dei cittadini di Suvereto. Se questi hanno scelto di essere amministrati da Parodi invece che dal PD una ragione ci sarà in termini di affidabilità e di capacità di rappresentare i bisogni della gente.

Assemblea Popolare considera antidemocratiche e diffamatorie le affermazioni del vicesegretario della Federazione Pd Val di Cornia Elba, Carla Maestrini, quando accusa il sindaco di Suvereto di danneggiare i propri cittadini, poiché non contribuirebbe alla riorganizzazione dei servizi sanitari territoriali e ospedalieri. Quale riorganizzazione? Quella che allontana i servizi dai cittadini e dal territorio come vuole il pd? In realtà tale riorganizzazione sarebbe già contenuta in una delibera della Società della Salute, alla cui stesura, però, alcuni sindaci, tra cui Parodi e Nogarini, non sono stati invitati. Evidentemente quelli del Pd preferiscono fare le cose da soli per poi lamentarsi se qualcuno osa criticarli. Maestrini, prima di parlare di danno ai cittadini, dovrebbe spiegare ad esempio che cosa si intende per "ospedale di rete" e riorganizzazione di un ambito territoriale comprensivo, attraverso l'unificazione di servizi sociosanitari, perché in realtà una sinergia tra gli ospedali del territorio è già esistente. Tutti gli esami diagnostici effettuati negli ospedali di Livorno, Cecina, Piombino ed Elba sono infatti già in rete e quindi visibili in tutti i presidi ospedalieri della provincia. Dovrebbe spiegare come il suo partito è passato dal sostenere un nuovo ospedale a Riomarino alla semplice razionalizzazione degli ospedali a livello provinciale. Parodi svolge un ruolo molto importante nell'informare, chiedere spiegazioni e fare chiarezza su questo progetto, ancora nebuloso e che mette a rischio i servizi sanitari per i cittadini. Chi rappresenta meglio i propri cittadini? Un sindaco vicino alla gente o una funzionaria di partito che difende gli interessi della sua parte politica?

**Coordinamento Assemblea Popolare Suvereto**

## Ti potrebbero interessare:

Maestrini: «Sanità, uniti per migliorare il servizio»

10 Novembre 2015

In "Lettere"

Il Pd dimentica la differenza tra partito e istituzioni

14 Novembre 2015

In "Editoriale"

Parodi si appropria di ciò che non è suo

9 Gennaio 2016

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

# Ma nell'immediato cosa si fa dell'urologia?

PIOMBINO 15 novembre 2015 — Il recente documento della Federazione del Pd Val di Cornia-Elba sulla riorganizzazione della sanità esposto da Carla Maestrini un merito ce l'ha e cioè quello di aver affossato definitivamente, non parlandone, il progetto che tanto a lungo ha impegnato questa zona: l'ospedale unico a Riotorto per la Val di Cornia e per le Colline metallifere. Un progetto così fantasioso che si è sgonfiato senza nessuna protesta.

Un passo in avanti dunque è stato fatto.

Rimangono però i problemi della sanità in questa parte della Toscana raffigurati ad esempio sia dalle lunghe liste di attesa sia dalle fughe dei cittadini che si vanno a curare al di fuori della provincia di Livorno e spesso nelle strutture private.

Oltretutto si tratta di problemi aggravatisi nel corso degli anni, proprio quando quel fantasioso progetto veniva così declamato, così come è dimostrato ad esempio dal depotenziamento di attività come l'urologia, l'otorino, il laboratorio analisi, l'oculistica.

Dunque immaginando la nuova organizzazione non si parte da zero, si parte da livelli inferiori che sono stati causati dall'inerzia reale mentre si faceva credere all'impossibile.

La situazione creatasi obbliga a prendere decisioni che invertano questa tendenza in tempi ridottissimi: il documento congiunto delle conferenze dei sindaci della Bassa Val di Cecina e della Val di Cornia del marzo 2015 (dei problemi politici ed istituzionali che pone parliamo in altro articolo) è essenzialmente un documento di metodo con nessuna capacità operativa e nessuna possibilità di incidere nell'organizzazione sanitaria attuale, proprio quando invece di questo c'è bisogno per offrire risposte ai problemi presenti dei cittadini.

Un esempio per tutti.

Il servizio di urologia rispetto al 2013 ha visto spostare utenti da Piombino a Livorno e in misura molto maggiore all'esterno della provincia, con il relativo disagio di loro stessi e delle famiglie.

Si inverte questa situazione solo ripotenziando il servizio di urologia di Piombino. Oggi, non in un futuro indefinito, comunque lontano e successivo all'approvazione di piani di programmazione sui quali non è nemmeno cominciata la discussione pubblica.

Sono queste le responsabilità che la politica si deve assumere per non limitare la sua funzione alla declamazione di impostazioni astratte che la realtà facilmente smentisce.

---

## Ti potrebbero interessare:

Maestrini: «Sanità, uniti per migliorare il servizio»

10 Novembre 2015

In "Lettere"

Il Pd dimentica la differenza tra partito e istituzioni

14 Novembre 2015

In "Editoriale"

Ospedale a rete per l'uguaglianza dei cittadini

18 Novembre 2015

In "Lettere"

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Siamo contro un solo ospedale a rete

pervenuta in redazione

*PORTOFERRAIO 16 novembre 2015* — Rivendichiamo che nell'ambito della legge regionale di riforma della sanità toscana, l'Isola d'Elba sia riconosciuta come Zona distretto, perciò respingiamo la proposta di un solo ospedale a rete, articolato nei tre presidi di Piombino, Cecina e Portoferraio. Quando si affronta l'argomento della sanità all'Elba, infatti, è necessario considerare le caratteristiche specifiche e peculiari di un territorio insulare dove nel corso dell'anno il mare agitato impedisce ai traghetti e alle motovedette di viaggiare, oppure un temporale con forte vento, lampi e tuoni non permette all'elicottero di levarsi in volo. Questo dato di fatto, semplice e basilare, si riassume nello schema isolano/isolato. La Zona distretto è il livello locale di governo e rappresenta un'innovazione appropriata al fabbisogno sanitario di un territorio, soddisfatto da un insieme di risorse professionali aziendali, le zone-distretto rappresentano. Alla Zona distretto sarà assegnato un budget da utilizzare per il funzionamento di tutta l'attività sanitaria e sociale del territorio di competenza. Alla Zona distretto compete la valutazione dei bisogni sanitari e sociali della comunità e la definizione dei servizi necessari a soddisfarne i bisogni assistenziali, nonché un appropriato svolgimento dei percorsi assistenziali attivati dai medici di medicina generale e dai pediatri di libera scelta, compresi i servizi gestiti direttamente dalla azienda Usl, l'attività di educazione sanitaria e di informazione all'utenza. All'interno della zona-distretto sono avviate le sperimentazioni del nuovo modello organizzativo rappresentato dalle unità di cure primarie. Conseguita la Zona distretto, e quindi ottenuti e consolidati tutti i servizi essenziali, ben venga la rotazione di pool dei medici e l'utilizzo di alcuni medici in rete con altri ospedali, cosa del resto già operativa.

**Comitato 2.6**

## Ti potrebbero interessare:

L'isola d'Elba sarà zona-distretto  
22 Novembre 2015  
In "Lettere"

Cecina e Piombino unite nella  
sanità  
5 Febbraio 2015  
In "Lettere"

Il consiglio comunale di Piombino  
discute di sanità  
14 Aprile 2015  
In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

# Il concetto di ospedale in rete è una bufala

Giuliano Parodi

PIOMBINO 17 novembre 2015 — La discussione sulla riforma sanitaria in Toscana, con il focus in questi giorni sul futuro degli ospedali in Val di Cornia, Val di Cecina ed Elba, a mio avviso è orfana di una riflessione importante.

Le battaglie come amministratori vanno fatte a monte e non a valle, quando ormai è solo un cercare di adattarsi alle situazioni contingenti.

Il Decreto Balduzzi, figlio della spending review del senatore Monti, contiene secondo me profili di incostituzionalità tali che, come sindaci e cittadini, dovremmo chiederne la revisione.

Ma entriamo nel merito: dividere la qualità dei servizi ospedalieri in base a fasce di popolazione crescente è qualcosa che cozza con l'articolo 3 e articolo 32 della nostra Costituzione.

Di fatto si afferma il principio che chi ha la sfortuna di nascere in un territorio a bassa densità di popolazione non ha lo stesso diritto alla sanità dei cittadini che ricadano in aree più popolate.

Un principio che tutti dovrebbero condannare pubblicamente.

Sta tutto qui il contendere così come i salti mortali che il Pd sta facendo in questi mesi per soddisfare supinamente il decreto Balduzzi e le indicazioni del governatore Rossi, ed in qualche modo evitare di dimezzare i servizi per i cittadini dell'area val di Cornia / val di Cecina.

Il concetto di ospedale in rete che taluni spacciano per soluzioni è in realtà una bufala. Se è vero che unendo le aree interessate si può oscillare tra i 150 e 180 mila utenti serviti, per garantirci un ospedale di primo livello (secondo parametri Balduzzi), nei fatti avremmo i vari reparti sparpagliati su tre ospedali divisi da oltre 50 km di asfalto e da un tratto di mare.

Se perseguiamo questa strada senza opporci al concetto di base il reparto maternità, volenti o nolenti sparirà da Villa marina e nasceremo tutti a Cecina (sempre che si riesca a fare in tempo a raggiungere l'ospedale) così come altre specializzazioni che saranno distribuite su una scacchiera tra i tre presidi con le difficoltà che possiamo immaginare.

La sanità non può essere trattata solo con numeri ed statistiche perché dietro ogni numero c'è un essere umano, una famiglia, una storia e non può esistere che un cittadino malato o no debba avere un diritto in meno di un altro, altrimenti stiamo minando colpevolmente alla base i fondamenti dello stato sociale.

Mercoledì 18 novembre alle ore 11:30 si terrà all'ospedale di Villa Marina la Conferenza provinciale dei Sindaci per parlare del futuro della sanità. Auspicio ne nasca un serio dibattito laico e senza pregiudizi, che affronti la reale situazione senza creare né allarmismi né false speranze. Mi auguro che i sindaci per una volta si spoglino della loro appartenenza politica (qualunque essa sia) e pensino al bene comune e ad intraprendere battaglie, anche dure se necessario, contro le imposizioni di uno Stato che guarda ai pareggi di bilancio e mette in serio pericolo la salute dei cittadini.

---

## Ti potrebbero interessare:

Ecco l'impovertimento del welfare sociale e sanitario

18 Novembre 2015

In "Lettere"

Ospedale a Riotorto, possibile soluzione

19 Novembre 2015

In "Lettere"

Istat: in Val di Cornia sempre più anziani

5 Settembre 2015

In "Taglio basso"



© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Ecco l'impovertimento del welfare sociale e sanitario

pervenuta in redazione

*PIOMBINO 18 novembre 2015* — Il Consiglio comunale di Piombino ha approvato con i voti della maggioranza l'ordine del giorno sulla riorganizzazione della rete ospedaliera Val di Cornia/Val di Cecina, con il quale si dà pieno mandato al sindaco e alla giunta di provvedere alla creazione di "una rete integrata di servizi ospedalieri" mediante la realizzazione di un ospedale unico della zona sud della provincia di Livorno.

Le forze di opposizione, unanimemente, hanno espresso un giudizio fortemente negativo sulla legge di riordino sanitario regionale, vista come una pessima legge nata unicamente dalla necessità di adeguarsi a due realtà: alle prescrizioni dell'anticostituzionale decreto Balduzzi che ha drasticamente tagliato i posti letto e ridisegnato le tipologie ospedaliere in ragione dei bacini d'utenza (espressi in numeri e non in ampiezza di territori) e ai pesanti tagli alla sanità imposti dalla legge di stabilità. La legge di riordino sanitario, che il governatore Rossi e con lui il Pd, vuole spacciare come massimizzazione dell'efficienza coniugata al risparmio e alla lotta agli sprechi, in realtà non è altro che una riorganizzazione della struttura sanitaria in un'ottica di puro efficientismo economico. Il principio ispiratore è quello del risparmio e dei tagli, con un ulteriore impoverimento dell'offerta sanitaria e con un altro passo avanti nel senso della privatizzazione.

Rossi, come Renzi e Monti a suo tempo, considera il servizio sanitario come un costo e non come un diritto costituzionalmente sancito, un costo insostenibile che come tale deve essere ridimensionato. Anche il personale sanitario operativo (medici e infermieri) è visto come un costo e non come una risorsa, tant'è che il grosso dei tagli, oltre che alle dotazioni e alle strutture periferiche territoriali, passa proprio attraverso la riduzione di circa 2.000 unità, individuate come esuberanti.

Si taglia sulle risorse, sul personale, mentre non si vanno a toccare né le diseconomie, né le sacche di improduttività, né la struttura burocratico-amministrativa decisamente ridondante e costosa. Per non parlare dei giganteschi buchi di bilancio che nel corso della gestione Rossi hanno disastrosamente la sanità toscana, buchi spalmati sui bilanci delle altre ASL nel silenzio colpevole degli amministratori targati PD.

Si finanziano le associazioni di volontariato affinché forniscano attività specialistiche, di diagnostica ambulatoriale e strumentale, ovviamente a pagamento, che potranno essere anche prenotate mediante i CUP con il doppio binario: nel pubblico o in un'agenda di prenotazione nel privato con tariffe concordate. Si spostano sempre più risorse verso la sanità privata. È questo il modo con cui l'assessore Saccardi intende risolvere il problema delle insostenibili liste d'attesa. Chi ha risorse si rivolge in misura crescente al privato che si espande in modo esponenziale, chi non le ha può continuare ad aspettare mesi o, dati gli onerosi tickets, può rinunciare a curarsi, come sta avvenendo già in un 40% circa della popolazione toscana.

Con la riforma Rossi i servizi e le risorse verranno accentrati nelle tre grandi asl a gestione manageriale mentre le periferie andranno viepiù marginalizzate e spogliate.

Dall'accettazione passiva di questo contesto, nasce la proposta degli ospedali in rete: per non chiudere gli ospedali periferici se ne crea uno virtuale che abbia un bacino rispondente ai parametri stabiliti da Balduzzi. Tra Livorno e Grosseto ci saranno due strutture ospedaliere distanti 50 km l'una dall'altra, con reparti e servizi dislocati e cittadini che per accedere alle prestazioni sanitarie dovranno spostarsi per chilometri, con tutti i disagi che questo comporta per una popolazione sem-

pre più anziana e con difficoltà economiche crescenti. Una rete virtuale con disagi e disservizi molto reali.

Quello che stupisce è che il Pd faccia i salti mortali per giustificare questa scelta sciagurata, dettata unicamente dalla necessità di rispondere alle scelte politiche nazionali e regionali.

Dietro espressioni ridondanti e vuote si cela soltanto un ulteriore impoverimento del welfare sociale e sanitario.

**Un'Altra Piombino**

---

**Ti potrebbero interessare:**

Cecina e Piombino unite nella  
sanità

5 Febbraio 2015

In "Lettere"

Sanità regionale e locale: il riordi-  
no della discordia

28 Novembre 2016

In "Lettere"

Il Pd per il punto nascita e non  
solo

9 Ottobre 2015

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Ospedale a rete per l'uguaglianza dei cittadini

pervenuta in redazione

PIOMBINO 18 novembre 2015 — “La Costituzione dà il compito alle istituzioni di rimuovere gli ostacoli che non consentono un'uguaglianza dei cittadini. La frammentazione dei servizi sanitari tanto difesa dal Sindaco di Suvereto risulta essere un ostacolo. L'approccio ” chi fa da sé fa per tre” è privo di una visione dei territori e la politica non può scendere così in basso, bensì dare risposte concrete alla popolazione”. Così Francesco Lolini, vicesegretario della Federazione Pd Val di Cornia Elba, risponde al sindaco di Suvereto Giuliano Parodi, intervenuto nuovamente sul progetto ospedali in rete avviato dal Pd. “Gli amministratori pubblici – prosegue Lolini — che, rischiando di essere inizialmente incompresi e impopolari, hanno il coraggio di spiegare alle persone quali siano davvero i margini di sicurezza della loro vita guardano al futuro: per esempio quando mostrano come questa tutela sia garantita maggiormente da uno specialista con più esperienza operativa perché abituato a un bacino di interventi più ampio. Questo significa mettere in rete: uesto guardare a questa e all'altra generazione. Potremmo continuare utilizzando le parole di un grande statista come De Gasperi: chi si limita a fare leva sui problemi del presente guarda solo alla prossima tornata elettorale”.

Ufficio Stampa Pd Val di Cornia Elba

## Ti potrebbero interessare:

Il Pd dimentica la differenza tra partito e istituzioni

14 Novembre 2015

In "Editoriale"

Maestrini spieghi il progetto sanitario del Pd

12 Novembre 2015

In "Lettere"

Parodi si appropria di ciò che non è suo

9 Gennaio 2016

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Ospedale a Riotorto, possibile soluzione

pervenuta in redazione

*SUVERETO 19 novembre 2015* — Dalla conferenza provinciale dei sindaci tenuta pochi giorni fa non è uscito niente di concreto. Nei fatti mentre l'isola d'Elba si sta organizzando compatta per rivendicare alla Regione la sua autonomia sanitaria, unica strada per garantire il mantenimento del presidio ospedaliero attrezzato, la Val di Cornia resta al palo producendo un documento solo con dei buoni propositi.

In questa fase delicata e convulsa, con una Legge regionale 28 di riordino del sistema varata dalla Giunta, sulla quale grava la spada di Damocle della richiesta di un referendum abrogativo, e un decreto Balduzzi che i nuovi dirigenti delle 3 ASL ideate da Rossi dovranno applicare alla nostra realtà è necessario che il territorio facciano un salto di qualità e compatti si rivolgano alla Regione Toscana con alternative concrete e percorribili per salvaguardare la salute dei cittadini.

In questa ottica e in questo quadro mutato anche dal punto di vista geografico con il superamento del concetto di confine provinciale e l'idea di area vasta, il Sindaco di Suvereto tira fuori dal cassetto una idea già affrontata negli anni passati dai nostri Comuni, che nei prossimi giorni formalizzerà in un documento che sottoporra all'attenzione degli altri Sindaci della Val di Cornia: la realizzazione di un nuovo Ospedale a Riotorto:

Suvereto, Follonica, Piombino, Scarlino e le altre località metallifere possono costituire un bacino di utenza per molti servizi, compresi quelli sanitari. Riotorto, a questo proposito, si colloca in una posizione baricentrica per servire in modo agevole un territorio vasto di oltre centomila persone.

“È opportuno uscire dai confini territoriali per garantire prestazioni migliori ai cittadini.” continua il sindaco Parodi “dobbiamo affrontare le scelte con coraggio e determinazione, per la tutela della salute. Deve prevalere il senso dell'efficacia e del pragmatismo. Gli ospedali non si difendono solo con “i buoni propositi” ma partendo dalle necessità dei cittadini e dalle criticità, anche logistiche, dei territori. Follonica e le colline metallifere, ad esempio, non possono continuare a essere periferiche rispetto a Grosseto, e lo spostamento a sud della Val di Cornia rispetto ad altri ambiti (vedi rifiuti) è una strada percorribile.

In sinergia con i Comuni vicini possiamo diventare un'area con una propria forza e una propria identità. È indispensabile per il nostro comprensorio salvaguardare un punto nascita di prossimità, seriamente minacciato dalle statistiche del decreto Balduzzi”. L'idea di costruire un nuovo presidio ospedaliero a Riotorto circola già da qualche tempo. Dal 2008 la Regione Toscana ha redatto un piano, sostenuto anche dalle amministrazioni comunali della Val di Cornia, per la realizzazione di un unico maxi presidio a Vignale Riotorto. Per la nuova struttura c'era già anche il nome: “Ospedale dell'alta Maremma”. L'eventuale realizzazione del nuovo maxi nosocomio si porterebbe dietro anche la “diversa destinazione” (con funzioni specialistiche) dei due presidi di Massa Marittima e di Piombino. E in questa fase le risorse — circa 17 milioni di euro — per la sua realizzazione potrebbero essere reperite dalla Regione Toscana dall'ostruzionismo che la giunta Nogarin sta operando per la costruzione di un nuovo ospedale di Livorno.

“Credo che sia opportuno un atto forte di rivendicazione dei nostri territori” conclude Parodi “dobbiamo spiegare ai cittadini e alla Regione che costruire un nuovo ospedale con maggiori potenzialità è un'opportunità da non perdere. Ci vuole un centro ben collegato, e la posizione individuata a Riotorto è efficace sotto questo punto di vista, essendo ad uno svincolo della variante aurelia e facilmente raggiungibile da tutti, efficiente negli ambiti dell'emergenza-urgenza e delle nascite. Un

ospedale che parli e serva oltre 100mila persone.”

UFFICIO STAMPA COMUNE DI SUVERETO

---

**Ti potrebbero interessare:**

---

Dalla parte dei cittadini ma non  
con slogan e basta

1 Marzo 2016

In "Lettere"

La “prassi” del non rispetto delle  
regole

30 Novembre 2016

In "Lettere"

Pomi d'Oro, la biodiversità a  
Suvereto

19 Agosto 2015

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# La sanità in una zona già compromessa dalla crisi

Luca Guidi

PIOMBINO 23 novembre 2015 — Ti svegli malmostoso di lunedì e pensi male, tipo: ma questi qui, questi che ci smontano gli ospedali e per il nostro bene migliorano la sanità delle Valli del Cecina e del Cornia, questi dei bacini di utenza, delle liste d'attesa infinite, dei reparti ospedalieri mobili come la Celere, questi qui come fanno quando hanno bisogno? Conoscono qualcuno, oppure con quel che guadagnano si possono permettere una sanità privata davvero buona e delle difficoltà logistiche se ne possono altamente disinteressare e via privilegiando? Poi di colpo t'accorgi che quel che rimugini è di un qualunquismo, di un populismo, di una banalità, di una demagogia tali che appena lo pensi, dici o scrivi lo rinneghi subito. Del resto, a chi non è successo di incontrare un sindaco, un assessore comunaleprovincialeregionale, un quadro di partito di qualsiasi livello al Cup, buono buono, farsi la sua coda e andarsene via contento con l'appuntamento per le emorroidi da lì a 176 giorni? Quindi, polemica morta sul nascere.

Quel che pensi invece, e non sai se ancora una volta sbagli, è questo: in un tessuto sociale già ampiamente compromesso dalla crisi, con una realtà produttiva ridotta, con speranze di ripresa laggìù, ma molto laggìù, e con i giovani che se ne vanno anche loro laggìù per lavorare, non è che questa riforma della sanità — ok, una bella riforma, come mai se ne sono viste — contribuirà vieppiù a disperdere la popolazione nella famosa area vasta? Che ci vengo a fare in una zona dove lavoro già ce n'è poco e se ho bisogno (della famosa appendicite fulminante) rischio di tirarci le cuoia?

Spero, quia absurdum, che i Nostri mi stupiscano con effetti speciali. Chissà, potrebbe anche essere.

## Ti potrebbero interessare:

Le esilaranti proposte del Pd per la sanità

18 Ottobre 2015

In "Spazio aperto"

Cecina e Piombino unite nella sanità

5 Febbraio 2015

In "Lettere"

La sanità pubblica tra liste di attesa e servizi tagliati

10 Ottobre 2018

In "News dal territorio"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

# Sanità: cosa si fa pur di evitare il referendum

pervenuta in redazione

*PIOMBINO 25 novembre 2015* — In risposta alla politica di definanziamento del Governo Renzi, che ha tagliato ulteriori 2 miliardi e più al Sistema Sanitario, il Consiglio Regionale toscano, ha approvato in fretta e furia nel marzo 2015, in nome della razionalizzazione delle risorse, la ormai famosa Legge 28. Fulcro primario di questo riordino é la fusione delle Asl toscane in tre sole mega aziende, operando quindi una centralizzazione del potere, ai danni degli ospedali più piccoli dove, in nome di accorpamenti necessari al mantenimento di standard quantitativi e qualitativi di sicurezza, si smantellano in realtà servizi assistenziali di base, diritto inderogabile di ogni cittadino italiano.

Il dissenso scaturito da questa proposta, fatta di tagli lineari e chiaro indirizzo verso la privatizzazione dei servizi, ha riunito ben presto in un'unica base di opposizione, partiti, sindacati, associazioni di cittadini, lo stesso M5s, creando un comitato promotore del Referendum abrogativo della legge, che in soli 45 giorni, tra le mille difficoltà create dalla stessa Regione, ha raccolto ben 55000 firme utili perché nel 2016 la popolazione toscana potesse esprimersi a favore o meno di questa riorganizzazione sanitaria. L'ampia base di opposizione e lo stesso ottimo risultato della raccolta firme indicavano senza dubbio l'effettivo rischio per il Consiglio Regionale che il referendum vedesse la vittoria dei Si, dei favorevoli all'abrogazione Legge 28. Con un atto di palese disonestà intellettuale e morale, pertanto, la Regione Toscana e il suo Governatore Rossi, hanno pochi giorni fa emanato una nuova proposta di legge, che cambia il numero alla 28 ma non ne modifica sostanzialmente il contenuto, introducendo però l'art. 131 che ABROGA LA LEGGE 28, annullando di fatto gli sforzi fatti per la raccolta firme e lo stesso referendum.

Convinti ancora di più che un simile comportamento, avvilente dei più basilari principi della democrazia, che impedisce alla cittadinanza di pronunciarsi nel merito di un argomento che lede i suoi diritti più inalienabili, sia non solo da condannare, ma da combattere con tutti i mezzi possibili, invitiamo la cittadinanza piombinese a partecipare all'evento pubblico che si svolgerà in Piazza Cappelletti sabato 28 novembre, alle ore 16, dove sarà presente il Consigliere regionale del M5s Andrea Quartini, che spiegherà nei dettagli tutta la questione e soprattutto le nuove strategie da intraprendere in futuro per contrastare l'approvazione di questa riforma, che di sanitario forse..ha davvero più poco. Invitiamo altresì i cittadini piombinesi a partecipare alla grande mobilitazione che si terrà a Firenze venerdì 27 novembre, con ritrovo alle ore 10 30 in via Cavour 4 e alle 11 presso il Palazzo del Consiglio Regionale, Sala degli Affreschi.

**MOVIMENTO 5 STELLE PIOMBINO**

## Ti potrebbero interessare:

Referendum sulla legge di riordino della sanità

19 Settembre 2015

In "Lettere"

I sì di Verdini sono un imbroglio politico

6 Agosto 2016

In "Lettere"

Sulla sanità tutto completamente da rifare

9 Aprile 2015

In "Lettere"



[Privacy & Cookies Policy](#)

# Asl al setaccio: se non siamo ultimi, poco ci manca

Fiorenzo Bucci

PIOMBINO 5 dicembre 2015 – Se non è l'ultimo di sicuro sarà il penultimo almeno con le attuali caratteristiche. È uscito in questi giorni il report sulla valutazione delle performance della sanità toscana, relativo al 2014 e elaborato, come ogni anno da un po' di tempo a questa parte, dal Laboratorio management e sanità della scuola superiore Sant'Anna di Pisa. Una corposa indagine (392 pagine) che la Regione Toscana commissiona, con costi non indifferenti, all'istituto e su cui regola poi anche compensi e incentivi ai manager.

Sotto esame sono tutte le dodici Asl presenti attualmente nel territorio toscano oltre alle aziende ospedaliere universitarie. Nel 2016, con la riforma che dovrebbe partire dal primo gennaio, lo studio del Sant'Anna dovrà essere rivisto. Quindi con i criteri attuali potrà uscire, al massimo e soltanto, il report relativo al 2015.

I criteri di fondo della valutazione sono rimasti sostanzialmente gli stessi nel tempo e universalmente validi per situazioni diverse e non certo assimilabili. Questa caratteristica è stata spesso giudicata come un limite e ha generato perplessità se non aperte critiche da parte soprattutto dei professionisti della sanità.

Premettendo uno studio sul livello di salute della popolazione nei diversi territori, sono poi cinque i parametri fondamentali in rapporto ai quali le aziende sanitarie vengono passate al setaccio.

## I parametri della valutazione

### A. Livello di salute della popolazione

LO STATO DI SALUTE DELLA POPOLAZIONE: GLI INDICATORI DI OUTCOME

A1 Mortalità infantile (anno rif. 2010-2012) 0,00	A10 Stili di vita (PASSI) (anno rif. 2012-2014) 0,00	A2 Mortalità tumori (anno rif. 2010-2012) 153,48	A3 Mortalità per malattie circolatorie (anno rif. 2010-2012) 154,61	A4 Mortalità per suicidi (anno rif. 2010-2012) 5,40	A5 Tasso di anni di vita potenzialmente persi (PYLL) (anno rif. 2010-2012) 3.278,80	A7 Speranza di vita (anno rif. 2012) 0,00
---------------------------------------------------	------------------------------------------------------	--------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------

### B. Capacità perseguimento orientamenti regionali

- B22 Attività fisica adattata
- B23a Recreotainment
- B24 Carta Sanitaria Elettronica
- B26 Sanità di iniziativa
- B28 Cure domiciliari
- C1a Capacità di governo della domanda
- C2 Efficienza attività di ricovero
- C4a Appropriatazza chirurgica
- C5a Qualità di processo
- C5e Ricoveri ripetuti

B6a Donazioni di organi funzionali

F19a Costo medio per dati

F17 Costo occupaz. F19c Dispositivi F12b Effici F19a

### F. Valutazione di efficienza operativa e dinamica economico-finanziaria

- F7c Servizi di manutenzione
- F7b Sistemi informativi
- F7a Controllo di gestione
- E11 Comunicazione e informazione per i dipendenti

### E. Valutazione interna

- E10 Management i dipendenti
- E9 La formazi
- E3 Tasso inf dipendenti
- E2 X assenze dipendenti
- E1 X partecipazione Indagine clima

### C. Valutazione socio-sanitaria

- C8b Efficacia del territorio
- C8a Appropriatazza prescrittiva farm.
- C10 Percorso oncologico
- C11a Eff. assistenziale patologie croniche
- C13 Appropriatazza diagnostica
- C14 Appropriatazza medica

tria

rto

errit.

### D. Valutazione esterna

- B5a Abbandoni da PS
- B2 Val. utenti della medicina gen.
- C27 Chirurgia vascolare
- C21 Compliance assistenza farmaceutica
- C17 Riabilitazione
- C16a Percorso emergenza-urgenza
- C15a Salute mentale

Fig. 1 – Le dimensioni della valutazione

Valutazione della capacità di perseguimento degli orientamenti regionali

È il parametro che si riferisce alla capacità delle varie aziende di essere soggetti del sistema sanitario regionale e non solo entità autonome.

### **Valutazione socio sanitaria**

È il parametro che valuta i risultati di qualità, appropriatezza, efficienza e di capacità di governo della domanda e della risposta.

### **Valutazione esterna**

È il parametro che considera la valutazione che i cittadini e gli utenti danno dei servizi sanitari aziendali che utilizzano.

### **Valutazione interna**

È il parametro che riguarda il livello di soddisfazione del personale delle aziende sanitarie.

### **Valutazione dell'efficienza operativa e della performance economico finanziaria**

È il parametro che vuol considerare la capacità aziendale di perseguire, nella propria attività, un equilibrio reddituale e un equilibrio monetario, finanziario e patrimoniale.

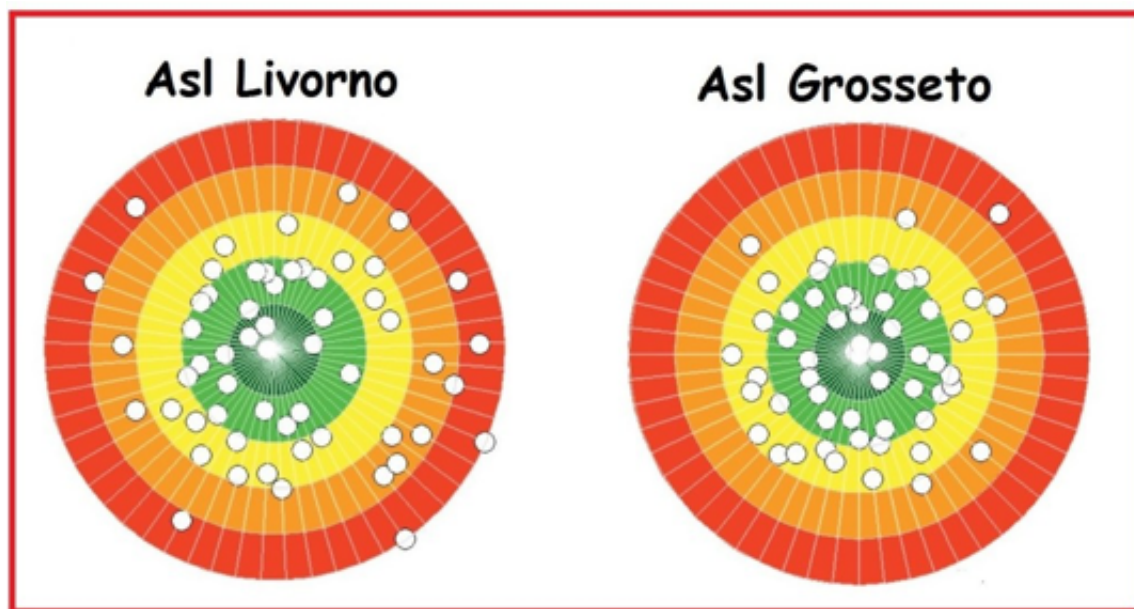


Questi parametri raggruppano una sessantina di altri indicatori che, per avere una rappresentazione anche fisica dello stato di ogni singola azienda, l'istituto Sant'Anna riunisce in un bersaglio diviso in diversi settori e caratterizzato da anelli concentrici di colore diverso. A seconda dei punteggi conseguiti (da 0 al massimo di 5) si ha una disposizione sul bersaglio di appositi segnali. Più la valutazione delle performance si avvicina al centro e tende al colore verde, migliore è il risultato conseguito. Viceversa i punteggi più bassi, che denotano criticità nell'attività, trovano posto nelle fasce più esterne, ten-

denti al rosso, del bersaglio.

Come esce l'Asl 6 di Livorno, che contempla anche la Val di Cornia, dall'esame del Sant'Anna? Nonostante la clemenza che i ricercatori dell'istituto pisano usano nel giudizio di tutte le aziende ed anche di quella livornese, a giudicare dai risultati riferiti nel report, possiamo dire che nell'Asl 6 non tutto fila proprio liscio. Nella pagina dedicata all'azienda labronica il Sant'Anna inizia la descrizione della propria valutazione con queste parole: "La Asl 6 di Livorno presenta nel 2014 una buona performance in miglioramento sebbene permangono alcuni punti di debolezza". Insomma meglio del passato ma comunque, come si sarebbe detto nelle scuole di una volta, tutto rimandato agli esami di riparazione di settembre.

Del resto se il bersaglio ha un valore giova, per capire, il raffronto con quello dell'Asl di Grosseto che vanta una delle performance in assoluto migliori tra le dodici aziende toscane e riguardo alla quale il Sant'Anna spende l'aggettivo "ottimo", mai usato per altri in tutta la ricerca.



Anche con un esame superficiale si può notare come un solo indicatore sia finito nella zona rossa delle criticità per l'Asl di Grosseto mentre, per quanto riguarda Livorno, si evidenzia un discreto affollamento nelle fasce esterne del bersaglio ed una scarsa concentrazione dei segnalatori nelle fasce nobili verso il centro.

Dove è che l'Asl 6 è più debole? Le valutazioni dei tecnici inseriscono nella fascia rossa del bersaglio dell'azienda livornese otto indicatori:

- > **La percentuale di assenze del personale dipendente** — la media regionale indica una quota del 7,61 nell'Asl6 siamo al 10,84.
- > **La formazione del personale dipendente** — penultimi in classifica con l'indice 45,75 contro le media del 56,176.
- > **La percezione dei dipendenti in merito alle comunicazioni interne dell'azienda** — penultimi al 38,36 con una media del 46,491.
- > **La valutazione del controllo di gestione** — si riferisce al supporto ai dirigenti di struttura nel controllo della gestione aziendale. Penultimi con 42,53 a fronte di una media del 55,157.
- > **I tempi di attesa per prime visite specialistiche e prestazioni diagnostiche** — Desolatamente ultimi con 23,85 a fronte di una media di 41,699.
- > **La sanità di iniziativa** — è la sanità che non aspetta i pazienti cronici in ospedale ma va loro incontro cercando di prevenire l'insorgenza della malattia. L'Asl 6 è ultima in classifica con un livello 0,82 contro una media del 2,374.
- > **Le soglie chirurgia oncologica** — è un parametro che ne riunisce molti altri. Quartultimi ma col modesto indice 0,77 con la media al 2,031.
- > **La soddisfazione utenti pronto soccorso** — anche in questo caso il parametro è la risultante di molti altri. L'Asl è ultima in classifica con un indice 61,05 per una media delle aziende pubbliche del 66,551.

Livorno ha comunque anche i suoi segnali nelle zone nobili del bersaglio. Sfogliando le pagine del report si sono nota che l'azienda è seconda nell'organizzazione del sistema trasfusionale. Un altruismo che incontra eccezioni se si pensa che i medici sono i primi a non vaccinarsi contro l'influenza (8,33 contro una media del 15,300). Secondi anche nella gestione della nuova carta sanitarie elettronica. E primi nella capacità di governo della domanda sanitaria anche se non c'è una grande efficienza nell'attività di ricovero (penultimi).

Nell'ambito dell'area ospedaliera il giudizio del Sant'Anna mostra soprattutto miglioramenti rispetto al passato sia per gli indicatori di appropriatezza in area chirurgica che in quella medica. Pur

sotto la media regionale si registra un miglioramento anche nell'indice di performance della degenza media.

---

**Ti potrebbero interessare:**

---

Quelli che vanno a curarsi lontano da casa

5 Dicembre 2015

In "È accaduto"

Asl Livorno, il fanalino di coda della sanità toscana

6 Gennaio 2016

In "News dal territorio"

Referendum sulla legge di riordino della sanità

19 Settembre 2015

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

# Sulla sanità invertire la tendenza al peggioramento

Redazione

PIOMBINO 5 dicembre 2015 – L'organizzazione sanitaria della nostra regione ha quel carattere universalistico, egualitario e pubblico che dichiaratamente affermano volere le forze politiche della maggioranza? Qualche dubbio deve esistere anche nella mente dello stesso Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi (*nella foto*) che recentemente ha riconosciuto essere la rete del privato sociale capace di offrire “prestazioni a prezzi concorrenziali con il servizio sanitario nazionale per chi non è esentato dal ticket”.

Ma al di là delle dichiarazioni e delle intenzioni sono i fatti quotidiani che parlano del contrario. Valga come esempio la prassi comune per la quale chiunque di noi ha bisogno di una prestazione diagnostica o visita medica specialistica deve necessariamente rivolgersi al privato. Non si può infatti attendere dei mesi per vedere soddisfatta una necessità capitata magari del tutto improvvisamente pena non arrivare più in tempo al rimedio decisivo.

Ma naturalmente non tutti hanno le stesse possibilità di natura finanziaria o di conoscenza dei percorsi più adatti. E allora ecco che già si delinea un doppio binario ciascuno con il proprio treno: in uno si muove gente con il portafoglio fornito e le conoscenze adatte, sull'altro salgono i meno abbienti, i più vulnerabili, i più (si scusi il termine) sacrificabili.

Qui da noi, in Val di Cornia, questa storia si sta consolidando e più passa il tempo e più si incarognisce.

Si provi a prendere un appuntamento per una visita come un eco-doppler o una tac addominale e si avrà la dimostrazione delle attese e delle inevitabili, obbligate alternative. Per non parlare delle necessarie fughe dall'Asl di residenza con i susseguenti costi (sulle liste di attesa e sulle fughe vale la pena di leggere gli ultimi articoli di Stile libero). Del resto nell'ospedale di Piombino nel corso degli anni si sono tolte specialità sanitarie storicamente presenti o almeno si sono ridotte a semplici comparse: la storia di servizi come il laboratorio analisi, l'urologia, l'otorino, l'oculistica, la senologia insegna, mentre l'assottigliamento di ostetricia e ortopedia è lì dietro l'angolo.

La città è sull'orlo di una crisi di nervi, una povertà diffusa comincia a far capolino nella vallata e nel frattempo serpeggia il sospetto che chi ha titolo per intervenire sul capitolo sanità cerca di risparmiare qui al fine di mantenere servizi superflui altrove. Come si spiega infatti che in una regione di circa 3.500.000 abitanti siano operanti sette centri di cardiocirurgia? Qualcuno sa dire quanto costa tener aperto un centro di cardiocirurgia? Un'enormità. Le risorse impegnate in una tale enormità, mantenuta senza ragione sanitaria, sarebbero sufficienti a potenziare di molto i servizi della Val di Cornia e di tutta la zona in questione.

Ma di questo non si parla.

Non è concepibile accettare uno stato di cose siffatto, così malmesso. I cittadini della Val di Cornia hanno gli stessi doveri e gli stessi diritti di un cittadino di Fucecchio o Pontedera e questi diritti scaturiscono dall'equa distribuzione tra le zone di paritari livelli di assistenza socio-sanitaria.

Ma allora cosa possono e debbono fare qui ed ora le istituzioni locali elette dai cittadini?

Anche limitando la discussione ai confini della Val di Cornia, dell'Elba e della Bassa Val di Cecina le proposte che circolano sono ben limitate.

Il tema è quello della unificazione di due zone-distretto, quelle della Val di Cornia e della Bassa Val

di Cecina, in una nella convinzione che questo necessariamente porterà in virtù del “Regolamento Balduzzi” al potenziamento tramite unificazione dei servizi ospedalieri di Piombino e di Cecina rimanendo peraltro quello di Portoferraio sempre a latere. Tutte ipotesi, naturalmente, non corroborate né da proposte concrete di localizzazione né di funzionamento dei servizi ospedalieri mentre quelli del territorio sono scomparsi ormai da qualsiasi considerazione.

La realtà è che i Comuni, ancorché più che chiamati in causa dalla legge sanitaria regionale del febbraio 2005 e dalle modifiche del novembre 2015 approvate dalla Giunta ed attualmente in discussione in Consiglio regionale, ormai da anni, almeno in Val di Cornia, hanno abdicato alla loro funzione principale, quella di essere titolari della programmazione integrata sociale e sanitaria, mentre le società della salute sono via via diventate enti sempre più inutili ed oscuri.

Nessuna elaborazione, nessuna discussione, nessun serio documento di individuazione dei bisogni e di organizzazione delle risposte attraverso i servizi sociali e sanitari ormai da anni è oggetto di esame e di risoluzione negli stessi consigli comunali.

Difficile dunque ricominciare partendo da zero ma certo necessario anzi indispensabile se non si vuole duplicare tutto il tempo inutilmente perso dietro a ipotesi, annunci e promesse che ben poco avevano a che fare con il difficilissimo problema di rendere i cittadini della Val di Cornia un pochino più uguali a tutti gli altri almeno dal punto di vista delle occasioni a disposizione per la difesa della loro salute.

Ricominciare qui e subito, magari passo passo concretamente, se non si vuole che nel frattempo la forza inevitabile delle cose continui nel peggioramento continuo.

## **Glossario**

### **Zona-distretto**

La zona-distretto è l'ambito territoriale ottimale di valutazione dei bisogni sanitari e sociali delle comunità, nonché di organizzazione ed erogazione dei servizi inerenti alle reti territoriali sanitarie, sociosanitarie e sociali integrate.

Le zone-distretto sono individuate con deliberazione del Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, previo parere della conferenza regionale dei sindaci, nel rispetto del criterio di attenzione alle zone disagiate, montane, alla loro identità territoriale, alle esperienze socio-sanitarie maturate e consolidate, anche in ragione del rapporto fra dimensioni elevate del territorio e scarsa densità abitativa.

La zona distretto, tenendo conto dei bisogni di salute della popolazione afferente, nel rispetto delle zone disagiate, delle risorse messe a disposizione dall'Azienda e dai comuni, organizza e gestisce le risposte territoriali della integrazione sociosanitaria, compresi i servizi per la salute mentale e le dipendenze.

La zona distretto, sulla base degli obiettivi e delle risorse messe a disposizione dall'azienda, nel rispetto degli atti di programmazione locale, organizza, sulla base dei protocolli di cura e delle indicazioni dei bisogni espressi anche dalla medicina generale, i percorsi inerenti le cure primarie, la specialistica territoriale, l'attività dei consultori e la continuità assistenziale ospedale- territorio.

### **Conferenza zonale integrata**

La conferenza zonale integrata è la conferenza zonale dei sindaci ...integrata con il direttore generale dell'azienda unità sanitaria locale o suo delegato.

La conferenza zonale integrata esercita le funzioni di indirizzo degli obiettivi sanitari, socio-sanitari e sociali integrati di livello locale in coerenza con la programmazione aziendale e sulla base del profilo di salute ed in particolare:

a) emana gli indirizzi per l'elaborazione del PIS, tenuto conto del profilo di salute e delle risorse a disposizione;



- b) approva il PIS;
- c) esprime l'intesa necessaria per la nomina del direttore di zona;
- d) coordina gli strumenti della programmazione operativa di livello zonale;
- e) approva la convenzione per l'esercizio delle funzioni di integrazione socio-sanitaria.

### **Presidio ospedaliero di zona**

Gli ospedali presenti nello stesso ambito zonale sono accorpati nel presidio ospedaliero di zona, che costituisce la struttura funzionale dell'azienda unità sanitaria locale finalizzata all'organizzazione ed all'erogazione delle prestazioni specialistiche di ricovero e delle prestazioni specialistiche ambulatoriali, intra ed extra-ospedaliere erogate al di fuori delle unità funzionali dei servizi territoriali di zona-distretto ad esclusione del servizio psichiatrico di diagnosi e cura; il responsabile della zona-distretto garantisce l'integrazione delle attività specialistiche ambulatoriali erogate nel presidio ospedaliero con le altre attività di assistenza sanitaria territoriale presenti nella zona.

Sulla base di specifici indirizzi della Giunta regionale, le aziende unità sanitarie locali procedono, anche attraverso l'adeguamento dello statuto aziendale, alla riorganizzazione del presidio ospedaliero di zona sulla base dei seguenti principi:

- a) organizzazione delle attività ospedaliere volta a favorire la necessaria multidisciplinarietà dell'assistenza e la presa in carico multi professionale;
- b) strutturazione delle attività ospedaliere differenziata secondo le modalità assistenziali, l'intensità delle cure, la durata della degenza ed il regime di ricovero, superando gradualmente l'articolazione per reparti differenziati secondo la disciplina specialistica e favorendo la condivisione delle risorse;
- d) predisposizione ed attivazione di protocolli assistenziali e di cura che assicurino l'esercizio della responsabilità clinica ed assistenziale del medico tutor e dell'infermiere tutor e l'utilizzo appropriato delle strutture e dei servizi assistenziali;

.....

La Giunta regionale entro il 30 giugno 2016 presenta, previo parere della Conferenza regionale dei sindaci, al Consiglio regionale una proposta di deliberazione consiliare, mediante la quale si procede alla revisione degli ambiti territoriali delle zone-distretto delle nuove aziende usl, ad eccezione della zona insulare dell'isola d'Elba, sulla base di criteri strutturali ed infrastrutturali, fra i quali il numero di abitanti, l'estensione del territorio, il numero di comuni, nel rispetto del criterio di attenzione alle zone disagiate, montane, alla loro identità territoriale, alle esperienze socio-sanitarie maturate e consolidate, anche in ragione del rapporto fra dimensioni elevate del territorio e scarsa densità abitativa.

Relativamente al processo di revisione degli ambiti territoriali delle zone-distretto i singoli consigli comunali, le unioni dei comuni ovvero le singole conferenze zonali integrate, attualmente costituite, possono avanzare proposte per la ridefinizione degli ambiti suddetti entro il 15 marzo 2016.

### **Regolamento per gli Standard Ospedalieri (Regolamento Balduzzi)**

Il regolamento stabilisce tre tipologie di strutture ospedaliere in ordine di complessità:

— I presidi di base: bacino d'utenza compreso tra 80.000 e 150.000 abitanti. Sono dotate di Pronto Soccorso con la presenza di un numero limitato di specialità con servizio di supporto in rete di guardia attiva.

— I presidi di I livello: bacino d'utenza tra 150.000 e 300.000 abitanti. Sono sede di DEA di I° livello. Sono strutture che sono dotate di un notevole numero di specialità con servizio medico di guardia attiva. Devono essere presenti o disponibili in rete h 24 servizi di radiologia con Tac ed ecografia, laboratorio, servizio immunotrasfusionale.

— I presidi di II livello: bacino d'utenza tra 600.000 e 1.200.000 abitanti. Sono dotate di strutture di DEA di II° livello. Questi presidi sono riferibili alle Aziende ospedaliere, ospedaliero universitarie,



a taluni IRCCS. I presidi in questione possiedono tutte le caratteristiche di quelli di I° livello ma in più sono dotate di strutture che sono in grado di affrontare discipline e patologie più complesse.

---

**Ti potrebbero interessare:**

---

Prossimamente Bottega della Salute a Riotorto

9 Dicembre 2015

In "Lettere"

Difendiamo la cassa mutua integrativa piombinese

30 Dicembre 2017

In "Lettere"

Referendum sulla legge di riordino della sanità

19 Settembre 2015

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

# Quelli che vanno a curarsi lontano da casa

*PIOMBINO 5 dicembre 2015* — Quanti sono annualmente i cittadini della Val di Cornia che utilizzano l'ospedale di Villamarina a Piombino, quanti quelli dell' isola d'Elba che utilizzano l'ospedale di Portoferraio e quanti sono quelli che utilizzano altri ospedali, addirittura al di fuori della regione toscana? È un domanda che dovrebbero porsi tutti gli amministratori dei Comuni i rapporto alla loro funzione di programmatori sanitari. Sono dati che dovrebbero essere pubblicizzati perché sono alla base di qualunque programmazione presente e futura. In realtà sembra che di tutto si parli nel dibattito politico fuorché di questa e di altre tematiche simili.

Proviamo allora a vedere come stanno le cose utilizzando i dati dell' Agenzia regionale della sanità (<https://www.ars.toscana.it>) premettendo che l'argomento viene tecnicamente definito come “indici di fuga” e riguarda la proporzione di soggetti residenti, nel nostro caso nella Val di Cornia, per ubicazione dell'ospedale di ricovero e cioè

presidio ospedaliero della Asl di residenza (nel nostro caso la Asl 6 che abbraccia la provincia di Livorno),

azienda ospedaliero-universitaria (nel nostro caso l'azienda ospedaliero-universitaria di Pisa) della stessa area vasta (nel nostro caso l'area Toscana Nord-Ovest che comprende le province di Lucca, Livorno, Pisa, Massa e Carrara) di residenza,

presidio ospedaliero di ASL dell'area vasta (nel nostro caso Toscana Sud-Est che comprende le province di Arezzo, Siena e Grosseto e Toscana Centro che comprende le province di Firenze, Pistoia , Prato ed alcuni Comuni della provincia di Pisa) non di residenza,

azienda ospedaliero-universitaria (nel nostro caso le aziende ospedaliere-universitarie di Siena e Firenze) dell'area vasta non di residenza,

presidio ospedaliero diverso dalla Asl di residenza ma della stessa area vasta, fuori regione.

## **Fughe dalla Val di Cornia**

Dalla lettura della tabella relativa al 2013 (l'ultima disponibile) si può rilevare che la Val di Cornia ha tre indici di fuga superiori alla media provinciale e cioè quello dell'utilizzazione di un presidio ospedaliero della Usl di residenza, quello dell'utilizzazione di un presidio ospedaliero di Usl dell'area vasta non di residenza, quello di ricovero fuori regione.

Si è ricoverato nell' Asl di residenza il 64,61% e fuori il 35,4%.

Dalla Relazione sanitaria Asl 6 di Livorno 2015 apprendiamo che la domanda di ricovero dei residenti in Val di Cornia è stata soddisfatta nel 2013 nel locale Ospedale di Piombino per il 56,9% (5.583 ricoveri) mentre i restanti ricoveri sono stati effettuati negli Ospedali aziendali di Livorno (7,8%) e Cecina (5,7%) e negli ospedali extra aziendali regionali (29,3%).

I dati dell' Ars e della Asl non coincidono ma sono sufficienti per calcolare che intorno al 50% dei residenti in Val di Cornia si ricoverano nell'ospedale di Villamarina.

### Indici di fuga (x 100) - 2013

Residenza	Presidio ospedaliero della USL di residenza	Azienda ospedaliero-universitaria dell'Area Vasta di residenza	Presidio ospedaliero di USL dell'Area Vasta non di residenza	Azienda ospedaliero-universitaria di Area Vasta non di residenza	Presidio ospedaliero di USL diverso dalla USL di residenza ma della stessa Area Vasta	Fuori Regione
AUSL 6 - Livorno	61,55	19,55	2,81	5,17	3,63	7,28
Bassa val di Cecina	60,58	19,14	3,35	5,62	4,12	7,19
Livornese	60,03	23,5	1,8	4,61	3,87	6,19
Val di Cornia	64,61	14,38	4,87	5,11	2,86	8,18
Elba	65,67	10,24	3,04	7,01	2,8	11,24
NORD-OVEST	54,16	25,8	2,83	4,75	5,33	7,14
<b>REGIONE TOSCANA</b>	<b>54,32</b>	<b>26,35</b>	<b>3,1</b>	<b>5,5</b>	<b>4,1</b>	<b>6,63</b>

Come si è prodotta nel tempo questa situazione?

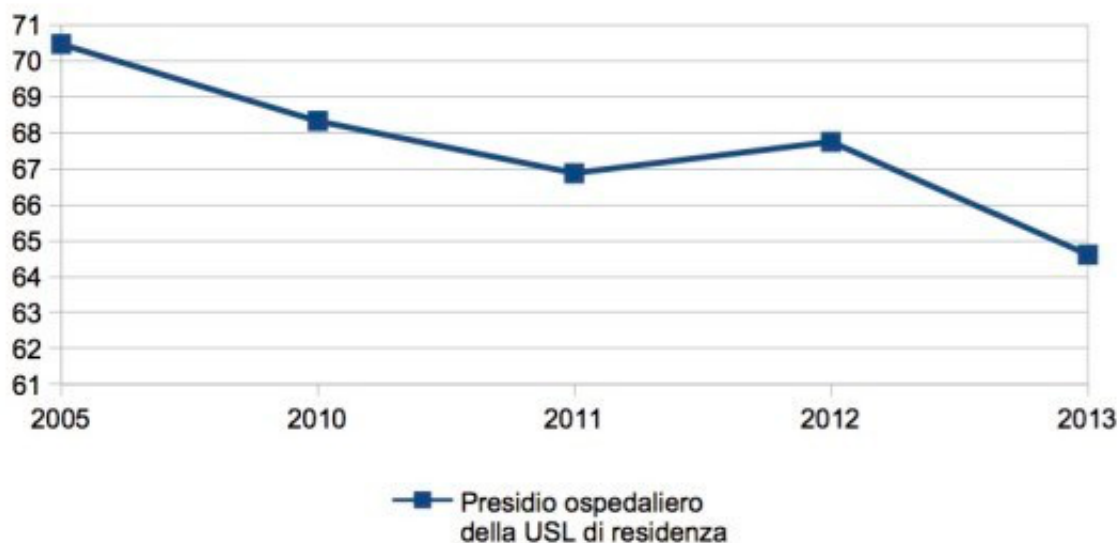
Ce lo dicono le tabelle seguenti che dimostrano che per i residenti della Val di Cornia dal 2005 sono diminuiti i ricoveri nei presidi ospedalieri dell'Asl e sono aumentati quelli in presidi esterni, passando nel primo caso dal 70,47% del 2005 al 64,61% del 2013: e nel secondo dal 29,52 del 2005 al 35,4 del 2013.

Indici di fuga (x 100) - 2005						
Residenza	Presidio ospedaliero della USL di residenza	Azienda ospedaliero-universitaria dell' Area Vasta di residenza	Presidio ospedaliero di USL dell' Area Vasta non di residenza	Azienda ospedaliero-universitaria di Area Vasta non di residenza	Presidio ospedaliero di USL diverso dalla USL di residenza ma della stessa Area Vasta	Fuori Regione
AUSL 6 - Livorno	68,47	16,57	2,53	2,88	3,93	5,61
Bassa val di Cecina	67,94	16,89	2,39	2,92	4,89	4,97
Livornese	67,91	18,77	1,6	1,73	4,59	5,4
Val di Cornia	70,47	13,67	5,3	4,13	1,79	4,63
Elba	69,16	8,98	2,95	6,86	2	10,05
NORD-OVEST	59,94	22,61	2,76	2,12	6,41	6,16
<b>REGIONE TOSCANA</b>	<b>57,83</b>	<b>24,55</b>	<b>3,41</b>	<b>3,25</b>	<b>4,96</b>	<b>6</b>
Indici di fuga (x 100) - 2010						
Residenza	Presidio ospedaliero della USL di residenza	Azienda ospedaliero-universitaria dell' Area Vasta di residenza	Presidio ospedaliero di USL dell' Area Vasta non di residenza	Azienda ospedaliero-universitaria di Area Vasta non di residenza	Presidio ospedaliero di USL diverso dalla USL di residenza ma della stessa Area Vasta	Fuori Regione
AUSL 6 - Livorno	64,55	18,61	2,34	3,97	4,13	6,39
Bassa val di Cecina	63,43	18,1	2,68	4,51	5,01	6,27
Livornese	63,58	21,53	1,58	3,04	4,54	5,73
Val di Cornia	68,33	14,99	3,52	4,54	2,55	6,06
Elba	65,73	10,76	3,51	6,64	2,68	10,68
NORD-OVEST	56,51	24,84	2,64	3,44	5,89	6,67
<b>REGIONE TOSCANA</b>	<b>55,28</b>	<b>26,12</b>	<b>3,22</b>	<b>4,31</b>	<b>4,48</b>	<b>6,58</b>

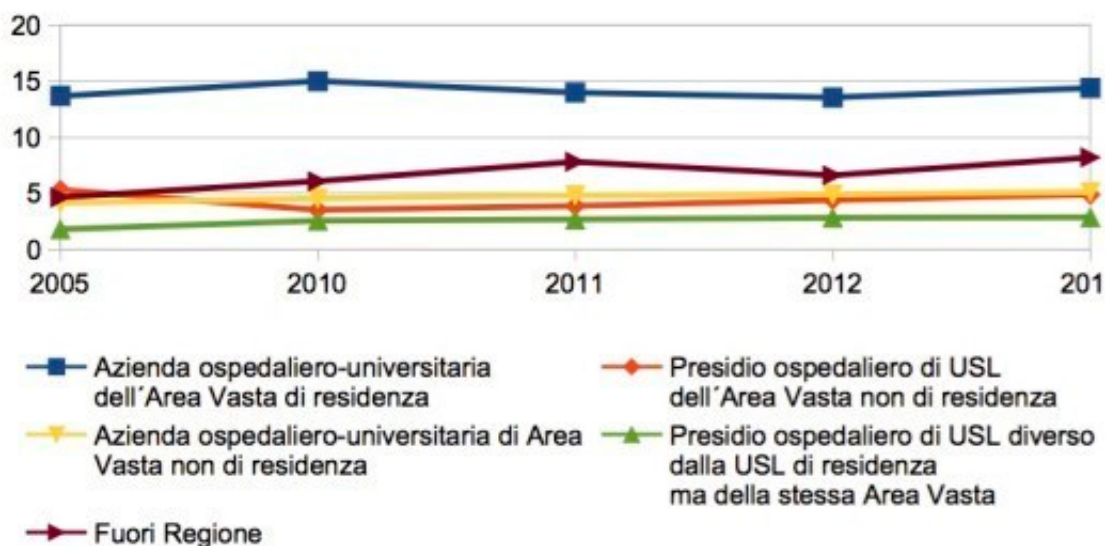


Indici di fuga (x 100) - 2011						
Residenza	Presidio ospedaliero della USL di residenza	Azienda ospedaliero-universitaria dell'Area Vasta di residenza	Presidio ospedaliero di USL dell'Area Vasta non di residenza	Azienda ospedaliero-universitaria di Area Vasta non di residenza	Presidio ospedaliero di USL diverso dalla USL di residenza ma della stessa Area Vasta	Fuori Regione
AUSL 6 - Livorno	61,86	19,74	2,38	4,41	4,17	7,43
Bassa val di Cecina	60,72	20,12	2,64	5,03	4,88	6,6
Livornese	59,89	23,36	1,59	3,51	4,69	6,96
Val di Cornia	66,88	13,98	3,86	4,81	2,66	7,8
Elba	65,31	11,12	3,07	6,8	2,7	11,01
NORD-OVEST	55,05	25,6	2,56	3,93	5,91	6,95
<b>REGIONE TOSCANA</b>	<b>54,7</b>	<b>26,48</b>	<b>3,12</b>	<b>4,54</b>	<b>4,47</b>	<b>6,69</b>
Indici di fuga (x 100) - 2012						
Residenza	Presidio ospedaliero della USL di residenza	Azienda ospedaliero-universitaria dell'Area Vasta di residenza	Presidio ospedaliero di USL dell'Area Vasta non di residenza	Azienda ospedaliero-universitaria di Area Vasta non di residenza	Presidio ospedaliero di USL diverso dalla USL di residenza ma della stessa Area Vasta	Fuori Regione
AUSL 6 - Livorno	62,59	19,41	2,64	4,62	3,82	6,93
Bassa val di Cecina	60,94	20,11	3,04	4,87	4,43	6,6
Livornese	61,02	23,13	1,71	3,82	4,18	6,14
Val di Cornia	67,75	13,53	4,4	4,89	2,82	6,6
Elba	64,95	9,47	3,25	7,63	2,37	12,33
NORD-OVEST	55,27	25,22	2,79	4,22	5,67	6,84
<b>REGIONE TOSCANA</b>	<b>54,98</b>	<b>26,48</b>	<b>3,13</b>	<b>4,51</b>	<b>4,44</b>	<b>6,47</b>

VAL DI CORNIA - INDICI DI FUGA (x100) NELL'ASL 6



## VAL DI CORNIA - INDICI DI FUGA (x 100) FUORI ASL 6



### Fughe dall'isola d' Elba

Sempre dalla lettura della tabella relativa al 2013 si può rilevare che l'isola d' Elba ha quattro indici di fuga superiori alla media provinciale e cioè quello dell'utilizzazione di un presidio ospedaliero della Asl di residenza, di un presidio ospedaliero di Asl dell'area vasta non di residenza, di un'azienda ospedaliero-universitaria dell'area vasta non di residenza e quello di ricovero fuori regione. Si è ricoverato nell'Asl di residenza il 65,67% e fuori il 34,33%.

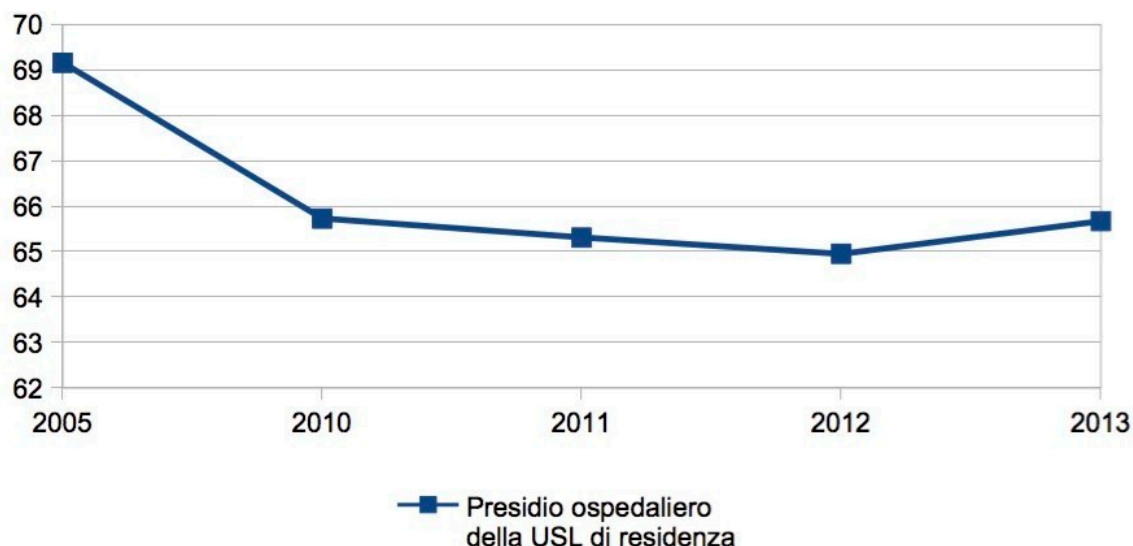
Dalla Relazione sanitaria Asl 6 di Livorno 2015 apprendiamo che la domanda di ricovero dei residenti nell'isola d'Elba è stata soddisfatta nel 2013 nel locale Ospedale di Portoferraio per il 55,2%% (2.799 ricoveri) mentre i restanti ricoveri sono stati effettuati negli Ospedali aziendali di Livorno (9,1) e Piombino (8,7%%) nel 2013 e negli ospedali extra aziendali regionali (26%).

I dati dell'Ars e della Asl non coincidono ma sono sufficienti per calcolare che intorno al 50% dei residenti si ricoverano nell'ospedale di Portoferraio.

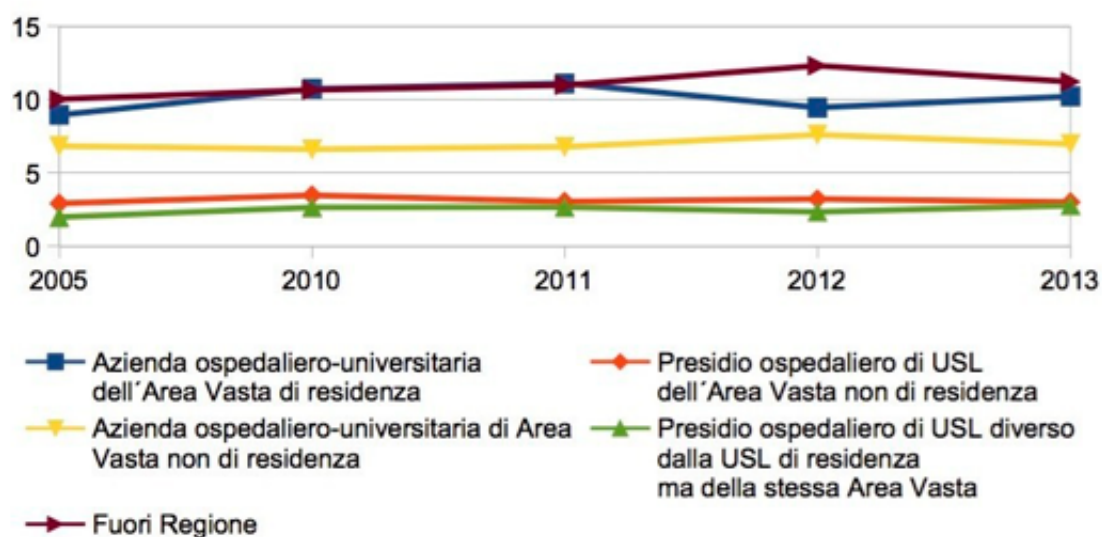
Come si è prodotta nel tempo questa situazione?

Per i residenti dell'isola d'Elba dal 2005 sono diminuiti i ricoveri nei presidi ospedalieri dell'Asl e sono aumentati quelli in presidi esterni, passando nel primo caso dal 69,16% del 2005 al 65,67% del 2013 e nel secondo dal 30,84 del 2005 al 34,83 del 2013.

### ISOLA D'ELBA - INDICI DI FUGA (X100) NELL'ASL 6



## ISOLA D'ELBA - INDICI DI FUGA (x100) FUORI ASL 6



### Ti potrebbero interessare:

Il sindaco contro le riduzioni estive a Villamarina

16 Giugno 2015

In "Lettere"

Il Pd per il punto nascita e non solo

9 Ottobre 2015

In "Lettere"

I risultati delle regionali in provincia e in Val di Cornia

1 Giugno 2015

In "Elezioni 2015"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

# Visite ed esami: le attese più lunghe della Toscana

PIOMBINO 5 dicembre 2015 — Il confronto tra i tempi medi di attesa (1) di alcune prestazioni specialistiche ambulatoriali nell'ottobre 2014 e nell'ottobre 2015 in Val di Cornia testimonia un peggioramento della situazione. Questo dato riguarda più le visite specialistiche che le indagini di diagnostica strumentale.

Per quel che riguarda le visite specialistiche, come si può vedere dalla tabella sottostante,

12 situazioni sono peggiorate,

1 situazione è identica,

3 sono migliorate:

VAL DI CORNIA – TEMPI MEDI D'ATTESA PER VISITE SPECIALISTICHE					
PRESTAZIONI	2015	2014	PRESTAZIONI	2015	2014
Visita pneumologica	251	177	Visita ginecologica	49	15
Visita endocrinologica	220	121	Visita cardiologica	43	39
Visita reumatologica	192	148	Visita ortopedica	35	35
Visita geriatrica	107	88	Visita neurologica	27	42
Visita allergologica	71	64	Visita dermatologica	24	18
Visita urologica	58	50	Visita otorino	18	16
Visita oculistica	52	38	Visita oncologica	14	19
Visita fisiatrice	50	62	Visita chirurgica	7	5

Per quel che riguarda le indagini di diagnostica strumentale

18 situazioni sono peggiorate,

1 situazione non è confrontabile,

17 sono migliorate:



<b>VAL DI CORNIA – TEMPI MEDI D'ATTESA PER INDAGINI DI DIAGNOSTICA STRUMENTALE</b>					
<b>PRESTAZIONI</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>	<b>PRESTAZIONI</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>
Mammografia (no screen.)	327	304	TC senza e con contr. Addome Sup.	74	48
Ecocolordoppler dei tronchi sovraaortici	279	256	ECG sforzo	64	42
Ecocolordoppler cardiaca	216	191	RMN Colonna vertebrale	57	181
Ecografia transrettale	215	50	ECG holter	56	64
Ecografia Mammella	211	272	Elettromiografia	54	56
Ecografia Capo e collo	195	200	Colonscopia (no screening)	54	48
Ecocolordoppler dei vasi periferici	176	252	TC senza e con contrasto Capo	51	30

<b>VAL DI CORNIA - TEMPI MEDI D'ATTESA PER INDAGINI DI DIAGNOSTICA STRUMENTALE</b>					
<b>PRESTAZIONI</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>	<b>PRESTAZIONI</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>
<b>Ecografia dei testicoli</b>	<b>144</b>		<b>Ecografia osteoarticol.</b>	<b>50</b>	<b>37</b>
<b>Spirometria</b>	<b>143</b>	<b>187</b>	<b>Ecografia Ostetrica - Ginecologica</b>	<b>37</b>	<b>39</b>
<b>Ecografia Addome</b>	<b>136</b>	<b>164</b>	<b>Holter pressorio</b>	<b>33</b>	<b>57</b>
<b>Ecografia cute/sottocut.</b>	<b>117</b>	<b>109</b>	<b>Ecografia muscolotendinea</b>	<b>29</b>	<b>155</b>
<b>Intervento Cataratta</b>	<b>117</b>	<b>87</b>	<b>RX scheletro e diretta organo</b>	<b>28</b>	<b>36</b>
<b>Fondo Oculare</b>	<b>112</b>	<b>72</b>	<b>Audiometria</b>	<b>21</b>	<b>14</b>
<b>TC senza e con contr. Addome Inf.</b>	<b>109</b>	<b>56</b>	<b>Elettrocardiogramma</b>	<b>19</b>	<b>25</b>
<b>TC senza e con contrasto Torace</b>	<b>93</b>	<b>68</b>	<b>RX con M.d.C.</b>	<b>18</b>	<b>15</b>
<b>TC senza e con contr. Addome Comp</b>	<b>92</b>	<b>74</b>	<b>Esofagogastro duodenoscopia</b>	<b>17</b>	<b>24</b>
<b>RMN Muscoloscheletrica</b>	<b>90</b>	<b>16</b>	<b>Ecografia ginecologica</b>	<b>8</b>	<b>12</b>
<b>RMN Cervello e tronco encefalico</b>	<b>77</b>	<b>212</b>	<b>TC con/senza contrasto Rachide</b>	<b>7</b>	<b>24</b>

Lo stesso confronto nell'isola d'Elba testimonia anche lì un peggioramento, anche se più leggero, della situazione. Questo dato riguarda sia le visite specialistiche sia le indagini di diagnostica strumentale.

Per quel che riguarda le visite specialistiche, come si può vedere dalla tabella sottostante,

7 situazioni sono peggiorate,

2 sono migliorate

1 è identica

1 non è confrontabile:

## ISOLA D'ELBA – TEMPI MEDI D'ATTESA PER VISITE SPECIALISTICHE

PRESTAZIONI	2015	2014
<b>Visita cardiologica</b>	<b>107</b>	<b>55</b>
<b>Visita endocrinologica</b>	<b>99</b>	<b>52</b>
<b>Visita neurologica</b>	<b>48</b>	<b>32</b>
<b>Visita urologica</b>	<b>39</b>	<b>27</b>
<b>Visita oculistica</b>	<b>36</b>	<b>43</b>
<b>Visita ortopedica</b>	<b>29</b>	<b>30</b>
<b>Visita dermatologica</b>	<b>17</b>	<b>7</b>
<b>Visita ginecologica</b>	<b>15</b>	<b>7</b>
<b>Visita otorino</b>	<b>14</b>	<b>14</b>
<b>Visita chirurgica</b>	<b>10</b>	<b>3</b>
<b>Visita allergologica</b>	<b>7</b>	

Per quel che riguarda le indagini di diagnostica strumentale  
17 situazioni sono peggiorate,  
14 sono migliorate:

**ISOLA D'ELBA – TEMPI MEDI D'ATTESA PER INDAGINI DI  
DIAGNOSTICA STRUMENTALE**

<b>PRESTAZIONI</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>	<b>PRESTAZIONI</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>
Intervento Cataratta	248	286	TC senza e con contrasto Capo	51	23
Mammografia (no screen.)	220	10	Ecografia Addome	49	68
Ecocolordoppler dei vasi periferici	152	115	Ecografia cute/sottocut.	47	93
Ecocolordoppler dei tronchi sovraaortici	148	129	Ecografia dei testicoli	31	73
Ecocolordoppler cardiaca	144	168	Ecografia Ostetrica - Ginecologica	28	25
Ecografia Mammella	100	49	RX scheletro e diretta organo	25	17



<b>ISOLA D'ELBA – TEMPI MEDI D'ATTESA PER INDAGINI DI DIAGNOSTICA STRUMENTALE</b>					
<b>PRESTAZIONI</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>	<b>PRESTAZIONI</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>
Elettromiografia	92	76	Spirometria	20	16
Ecografia Capo e collo	92	106	TC senza e con contr. Addome Sup.	19	43
Fondo Oculare	91	64	TC con/senza contrasto Rachide	18	2
ECG holter	88	119	ECG sforzo	13	40
Colonscopia (no screening)	84	173	Ecografia ginecologica	12	14
Esofagogastroduodenoscopia	82	66	Audiometria	12	13
TC senza e con contr. Addome Inf.	77	67	Ecografia muscolotendinea	11	42
TC senza e con contrasto Torace	64	49	RX con M.d.C.	8	6
TC senza e con contr. Addome Comp	63	52	Holter pressorio	4	6
Elettrocardiogramma	63	53			

I tempi medi di attesa nell'ottobre 2014 nella Val di Cornia rispetto alla media dell'intera Asl6 sono stati in 37 casi inferiori, in 19 superiori e in 1 volta gli stessi, nell'isola d'Elba sono stati in 32 casi inferiori e in 11 superiori come testimoniano le tabelle sottostanti.

**TEMPI MEDI D'ATTESA NELLA ASL 6 LIVORNO – 2014**

PRESTAZIONI	VAL DI CORNIA	ISOLA D'ELBA	ASL 6
Visita urologica	50	27	34
Visita reumatologica	148		145
Visita pneumologica	177		114
Visita otorino	16	14	37
Visita ortopedica	35	30	38
Visita oncologica	19		51
Visita oculistica	38	43	33
Visita neurologica	42	32	56
Visita ginecologica	15	7	51
Visita geriatrica	88		74
Visita gastroenterol.			13
Visita fisiatrica	62		92
Visita endocrinologica	121	52	28
Visita ematologica	4		49
Visita dermatologica	18	7	78
Visita chirurgica	5	3	14
Visita chiru. vascolare			11
Visita cardiologica	39	55	75
Visita allergologica	64		54
TC senza e con contrasto Torace	68	49	95
TC senza e con contrasto Capo	30	23	17
TC senza e con contrasto Bacino	40		49
TC senza e con contr. Addome Sup.	48	43	102
TC senza e con contr. Addome Inf.	56	67	89
TC senza e con contr. Addome Comp	74	52	92
TC con/senza contrasto Rachide	24	2	13
Spirometria	187	16	168
RX stratigrafie	5		11
RX scheletro e diretta organo	36	17	41
RX con M.d.C.	15	6	29

**TEMPI MEDI D'ATTESA NELLA ASL 6 LIVORNO – 2014**

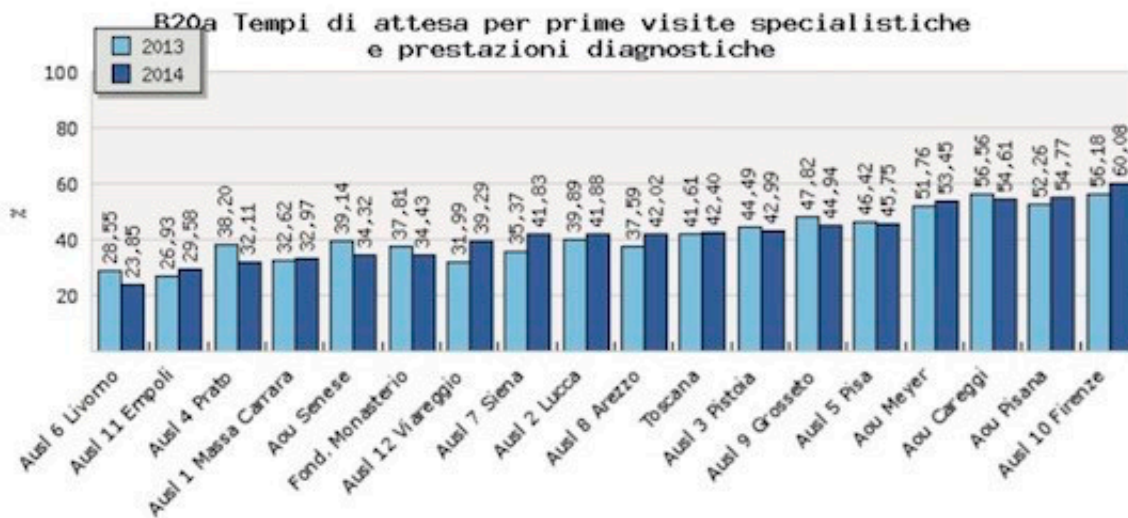
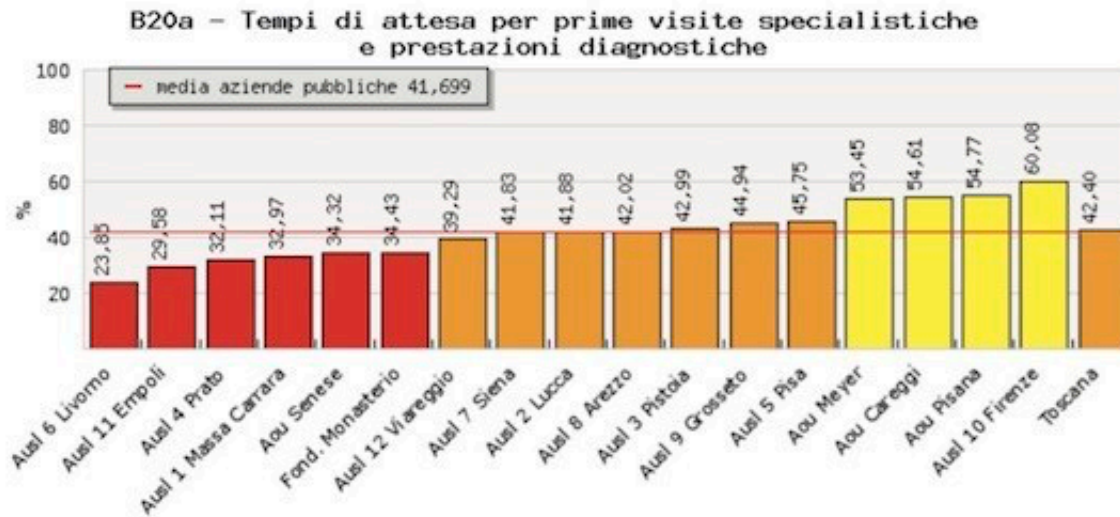
PRESTAZIONI	VAL DI CORNIA	ISOLA D'ELBA	ASL 6
RMN Pelvi, prostata e vescica			70
RMN Muscoloscheletrica	16		85
RMN Colonna vertebrale	181		118
RMN Cervello e tronco encefalico	212		176
Mammografia (no screen.)	304	10	412
Intervento Cataratta	87	286	102
Holter pressorio	57	6	24
Fondo Oculare	72	64	59
Esofagogastroduodenoscopia	24	66	43
Elettromiografia	56	76	67
Elettrocardiogramma	25	53	50
Ecografia transrettale	50	76	84
Ecografia polmonare	4		4
Ecografia Ostetrica - Ginecologica	39	25	44
Ecografia osteoarticol.	37		56
Ecografia muscolotendinea	155	42	151
Ecografia Mammella	272	49	205
Ecografia ginecologica	12	14	26
Ecografia del pene	15		67
Ecografia dei testicoli		73	137
Ecografia cute/sottocut.	109	93	231
Ecografia Capo e collo	200	106	216
Ecografia Addome	164	68	179
Ecocolordoppler dei vasi periferici	252	115	234
Ecocolordoppler dei tronchi sovraaortici	256	129	242
Ecocolordoppler cardiaca	191	168	128
ECG sforzo	42	40	100
ECG holter	64	119	134
Colonscopia (no screening)	48	173	78
Campo visivo	40	163	56
Audiometria	14	13	36

Sembra che la situazione nelle due zone sia lievemente migliore ma il problema è che, come testimonia il Il sistema di valutazione della performance della sanità toscana Report 2014 elaborato dalla Scuola Superiore Sant'Anna Istituto di Management Laboratorio Management e Sanità, la Asl6 dal punto di vista dei tempi di attesa per prime visite specialistiche e prestazioni diagnostiche è la peggiore della Toscana, essendo la performance del 2014 addirittura peggiore di quella del 2013 (vedi tabella sottostante). Usando infatti un indicatore (2) che monitora la percentuale di prime vis-



ite specialistiche ambulatoriali prenotate entro 15 giorni e la percentuale delle prestazioni di diagnostica per immagine prenotate entro 30 giorni sul totale delle visite e prestazioni considerate l'Asl6 ha un risultato pari al 23,85% contro una media Toscana del 42,40 (le visite specialistiche considerate sono le seguenti: cardiologiche, ginecologiche, neurologiche, ortopediche, otorinolaringoiatriche, oculistiche, dermatologiche, urologiche e chirurgia generale. Le prestazioni di diagnostica per immagine monitorate sono invece: risonanze magnetiche (RMN), tomografie computerizzate (TAC), ecocolordoppler ed ecografie all'addome).

Per le visite specialistiche le peggiori situazioni si hanno per quelle neurologiche, ortopediche, dermatologiche, per la diagnostica quelle relative a TAC, Ecocolordoppler, Ecografie addome:



(1) Le tabelle sono una rielaborazione dei dati pubblicati dall' Azienda USL 6 Livorno, consultabili nei siti [http://www.usl6.toscana.it/usl6/index.php?option=com\\_content&view=article&id=2110&Itemid=109](http://www.usl6.toscana.it/usl6/index.php?option=com_content&view=article&id=2110&Itemid=109) [http://www.usl6.toscana.it/usl6/index.php?option=com\\_content&view=article&id=7&Itemid=109](http://www.usl6.toscana.it/usl6/index.php?option=com_content&view=article&id=7&Itemid=109)

I tempi indicati per le visite specialistiche sono riferite alla prima visita e non comprendono altre tipologie di visita (controlli o follow up).

Tempo di attesa è la differenza in giorni tra la data di erogazione della prestazione e la data di prenotazione.

Tempo medio di attesa è la somma dei tempi di attesa in giorni registrati per ciascuna prestazione erogata nel mese di riferimento, diviso il numero totale di prestazioni erogate.

(2) Percentuale di prime visite specialistiche prenotate entro 15 giorni e prestazioni diagnostiche prenotate entro 30 giorni. Nel calcolo dell'indicatore si considerano le seguenti visite ambulatoriali:

- Cardiologia
- Ginecologia



- Neurologia
- Ortopedia
- Otorinolaringoiatria
- Oculistica
- Dermatologia
- Urologia
- Chirurgia generale.

Sono escluse le visite specialistiche erogate in regime di libera professione e le visite dichiarate dall'azienda come successive al primo contatto.

Sono considerate le sole prenotazioni da sistema Centro Unico di Prenotazione (CUP).

---

**Ti potrebbero interessare:**

Almeno un risarcimento di venti-  
cinque euro

12 Ottobre 2012

In "Leggi e normative"

Stufi di attendere l'Asl, vanno  
dal privato

6 Ottobre 2012

In "Sotto la lente"

C.U.P. Liste infinite e cittadini in  
rivolta

25 Maggio 2013

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

# Sanità: i sindaci non sanno che pesci prendere

Giuliano Parodi

*SUVERETO 14 dicembre 2015* — Nell'immobilismo piu' totale e nell'indifferenza che da sempre caratterizza la Val di Cornia, la Regione toscana va, il 15 dicembre, all'approvazione della nuova legge regionale di riordino del sistema sanitario.

Per tentare di aggirare la richiesta del referendum che noi cittadini abbiamo fortemente voluto e sigillato da oltre 55 mila firme, con una manovra a dir poco fraudolenta della Giunta guidata da Enrico Rossi e dall'assessore Saccardi, il testo che andrà sugli scranni del consiglio regionale, conterrà l'art 131 che di fatto abolisce la LR 28 (oggetto del quesito referendario) ma tutto il nuovo testo in realtà non si discosta nemmeno di una virgola dall'impianto che la LR 28 aveva messo su.

La riforma che la Toscana si appresta a varare, venduta dal Pd come migliorativa per i servizi ai cittadini e con forti tagli delle governance, in realtà produrrà l'effetto opposto: i direttori generali cambiano nome ma restano pari pari. Poi c'è la nuova figura del coordinatore d'area vasta che avrà il compito di 'creare l'amalgama'. Si mandano via i direttori amministrativo e sanitario in apparenza, perché la legge prevede che i direttori generali possono dotarsi di staff e dunque riecchi rientrare in partita, i tagli alle poltrone pesante non ci saranno. Il grosso del risparmio deriverà dal taglio dei dipendenti che i benpensanti definiscono esuberanti.

Cosa ne sarà della sanità in Val di Cornia? Che fine faranno i servizi del nostro ospedale di Villa marina? A queste domande è impossibile ad oggi rispondere visto che i Sindaci non sanno che pesci prendere. Il 3 dicembre scorso era stata indetta una conferenza provinciale dei sindaci, per approfondire con il commissario dell'area vasta l'impianto e gli effetti della nuova legge, ma l'assemblea è stata rimandata a data da destinare, causa mancanza del sindaco di Livorno, e l'assemblea della Società della Salute è stata convocata per il 17 dicembre ossia dopo che la nuova legge in teoria sarà stata deliberata dal consiglio regionale e quindi non più certo emendabile.

La Val di Cecina cerca in maniera goffa di organizzarsi e il sindaco Lippi scende in campo in difesa del suo ospedale, portando all'attenzione della stampa un documento datato 2013.

E noi che facciamo?

Io come sindaco avevo stimolato la discussione e proposto di ragionare tutti insieme per rilanciare l'idea di un ospedale funzionale a Riomarino che vada a coprire l'area vasta che va da Grosseto a Livorno con un'emodinamica efficace, visto che quando si parla di ospedali bisogna individuare con cognizione di causa i cosiddetti servizi "salvavita", ma nessun sindaco, e tanto meno il Pd, ha aperto nuovamente a questa ipotesi.

Intanto il Pd in Regione respinge emendamenti del 5stelle alla Legge Regionale che volevano salvaguardare i piccoli ospedali delle zone montane o insulari della Regione.

In questo scenario a dir poco preoccupante non resta che una levata di scudi e una mobilitazione generale per evitare di essere travolti da decisioni irreversibili che poi pagheremo sulla nostra pelle come cittadini. Per questo il 15 dicembre alle ore 14.00 sarò sotto il palazzo del Consiglio Regionale a Firenze a sfilare in corteo, per impedire che il Governo Pd della Toscana voti questa legge iniqua, ma rispetti democraticamente il volere del popolo e prima di approvarla la sottoponga al giudizio dei cittadini attraverso lo strumento principe della democrazia ovvero il referendum.

**Ti potrebbero interessare:**

Sanità: i sindaci senza autonomia  
di giudizio

8 Luglio 2016

In "Spazio aperto"

Il pubblico non funziona vado dal  
privato

24 Ottobre 2015

In "Spazio aperto"

Il referendum sulla sanità si può  
fare

22 Dicembre 2015

In "Senza categoria"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

*SUVERETO 22 dicembre 2015* — Dopo una seduta fiume durata diversi giorni e diverse notti il Consiglio regionale toscano approva, tagliando molti articoli per fare in fretta e quindi generare una normativa monca, la legge anti-referendum la numero 33 sul riordino del sistema sanitario.

Anti-referendum, perché è palese che la Giunta regionale ha accelerato i tempi per provare ad evitare che i cittadini si esprimessero con il voto sulla questione, infatti ad oggi purtroppo risulta che non sono state ancora verificate le firme depositate il 4 Novembre (oltre 55mila) per richiedere il referendum abrogativo della legge sul riordino del servizio sanitario. La data ultima per l'invio del verbale da parte del Collegio di Garanzia ad Enrico Rossi è il 3 gennaio 2016, dal 3 gennaio scattano due mesi (circa) per la modifica del quesito referendario, visto che la nuova legge la LRT 33, in un articolo riporta l'abrogazione della legge 28, vanificando l'oggetto della raccolta firme.

Dal 4 Marzo scattano i quattro mesi minimi o sei mesi massimi per la chiamate alle urne, con la usuale tempistica posta in essere è logico attendersi le votazioni in autunno del 2016 (la finestra di giugno potrebbe saltare per una settimana).

“Questo il quadro normativo sul futuro del referendum” interviene il sindaco Parodi “le variabili ancora possibili sono: il collegio di garanzia invia il verbale al Governatore entro fine Dicembre 2015, a quel punto i due mesi si riducono a 50 giorni, con tale tempistica la chiamata alle urne potrebbe avvenire per il 26 Giugno 2016. Questa seconda ipotesi garantirebbe ai cittadini di esercitare il loro potere, libero e democratico come sancito dall'art. 1 della Costituzione, di esprimersi attraverso il voto referendario. Dipende dalla onestà intellettuale e dal rispetto delle istituzioni che rappresentano del Presidente del Consiglio Eugenio Giani e dal nuovo Collegio di Garanzia.”

Personalmente come uomo delle istituzioni ho fiducia negli organi di garanzia chiamati ad agire per legge in completa autonomia, altrimenti salta quell'equilibrio di pesi e contrappesi voluto dai padri costituenti per garantire i processi democratici nel nostro paese. Per quello la fiducia nei confronti del Presidente del Consiglio regionale Giani scadrà' il 23 Dicembre 2015 alle ore 11.00 e conseguentemente la fiducia nel nuovo Collegio di Garanzia la verificheremo con gli atti e con la tempistica che vorrà adottare.

“Per questo mercoledì' 23 dicembre alle ore 11.00 sarò in consiglio regionale” conclude il sindaco di Suvereto ” insieme al Presidente del comitato promotore del referendum Giuseppe Ricci, ai consiglieri di opposizione al Pd, ai rappresentanti dei comitati di base di varie parti della Toscana che in questi mesi si sono formati e che portano la voce della protesta di migliaia di cittadini che vedono in questo riordino del sistema sanitario, solo un accentramento di potere e di servizi nelle aree metropolitane, taglio dei posti letti in provincia e nelle zone periferiche, diminuzione del personale e delle prestazioni pubbliche al fine di incentivare l'uso di strutture private. Difendere la sanità pubblica sopra ogni cosa deve essere il dovere di ogni cittadino e di ogni amministratore.”

**UFFICIO STAMPA COMUNE DI SUVERETO**

**Ti potrebbero interessare:**

Un doppio sfregio alla democrazia	Sanità: i sindaci non sanno che pesci prendere	Malati, anche di democrazia
17 Dicembre 2015	14 Dicembre 2015	21 Dicembre 2015
		In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

**2016**



**Enrico Rossi, presidente della Regione Toscana dal 2010, dal 2000 al 2010 assessore alla sanità della stessa Regione, e Stefania Saccardi dal 2015 assessore alla sanità della Regione Toscana**

# Asl Livorno, il fanalino di coda della sanità toscana

PIOMBINO 6 gennaio 2015 – Chi più chi meno tutti i direttori generali che hanno amministrato le Asl della Toscana riscuoteranno a breve i loro emolumenti integrativi, una sorta di premio di produttività riferito alle performance che essi hanno conseguito e agli obiettivi regionali che sono riusciti a raggiungere. E in molti casi la somma che incasseranno non sarà neanche trascurabile. Lo ha stabilito una delibera della giunta regionale che è stata adottata il 29 dicembre scorso e che ha portato a completa definizione i rapporti economici con i manager della sanità pubblica per quattro anni, dal 2011 al 2014. Finora infatti le Asl avevano corrisposto ai loro direttori generali solo gli integrativi fino al 2010 oltre, ovviamente, a tutti gli emolumenti fissi fino ad oggi. Gli integrativi, infatti, sono un'aggiunta ai compensi stabiliti per i manager. Un di più, fissato dalla legge e dai contratti sindacali, che viene erogato fino ad un massimo del 20 per cento delle retribuzioni fisse proprio in relazione alle singole performance e ai traguardi centrati secondo le indicazioni che la stessa Regione fissa ogni anno. Chiaramente alcuni direttori percepiranno somme più alte di altri. In ogni caso i calcoli partiranno dalla retribuzione base che, diversa da Asl a Asl, oscilla in Toscana tra i 135mila ed i 145mila euro lordi all'anno. Ne consegue che il premio di produttività potrà raggiungere un massimo tra i 27mila ed i 29mila euro lordi annui. Va detto comunque che mai nessun manager finora è riuscito a centrare l'obiettivo pieno. Le performance maggiori si sono fermate a qualche punto sopra l'ottanta per cento dell'incentivo massimo, ovvero 22-24mila euro lordi.

Tutto è in relazione alle valutazioni dell'attività delle singole Asl, che, come è noto, la Regione Toscana ha da tempo rimesso al giudizio del "Laboratorio management & sanità" del Sant'Anna di Pisa. Come estrema sintesi delle considerazioni dell'istituto, ad ogni azienda è stato attribuito un punteggio di merito in termini percentuali e su questo indicatore sono state calcolate le somme da pagare ai manager. Per esempio se un direttore generale otterrà il punteggio del 50 per cento (vedi Livorno nel 2014), egli percepirà una somma pari appunto al 50 per cento del massimo integrativo consentito (20 per cento della paga base). Quindi più o meno 14mila euro lordi all'anno. E, se questo manager è rimasto in carica per tutti i quattro anni che attualmente la Regione sta liquidando, l'assegno che egli potrà ottenere arriverà quindi a 56mila euro lordi.

C'è da dire che non in tutti i casi i direttori generali percepiranno le somme loro spettanti in quanto su 30 dirigenti 26 hanno aderito alla richiesta di riduzione del 50 per cento degli importi calcolati per i quattro anni presi in considerazione. Addirittura uno dei manager, Laura Benedetto, rimasto in carica per nove mesi e 23 giorni all'Asl di Siena nel 2011, ha rinunciato totalmente alle somme dell'integrativo.

## Risultati conseguiti dalle aziende sanitarie dal 2011 al 2014

Aziende sanitarie	Punteggio			
	2011	2012	2013	2014
Azienda Usl 1 di Massa Carrara	66%	69%	58%	56%
Azienda Usl 2 di Lucca	60%	57%	63%	59%
Azienda Usl 3 di Pistoia	62%	53%	51%	61%
Azienda Usl 4 di Prato	67%	57%	55%	57%
Azienda Usl 5 di Pisa	68%	68%	62%	61%
Azienda Usl 6 di Livorno	52%	52%	54%	50%
Azienda Usl 7 di Siena	61%	60%	51%	56%
Azienda Usl 8 di Arezzo	66%	65%	70%	70%
Azienda Usl 9 di Grosseto	66%	69%	71%	72%
Azienda Usl 10 di Firenze	61%	54%	61%	52%
Azienda Usl 11 di Empoli	74%	63%	68%	66%
Azienda Usl 12 di Viareggio	60%	69%	68%	58%
Azienda ospedaliero-universitaria Pisana	53%	58%	52%	52%
Azienda ospedaliero-universitaria Senese	65%	57%	61%	61%
Azienda ospedaliero-universitaria Careggi	59%	60%	57%	51%
Azienda ospedaliero-universitaria Meyer	73%	81%	83%	73%
ESTAV Nord-Ovest	60%	68%	75%	85%
ESTAV Centro	66%	65%	78%	79%
ESTAV Sud-Est	65%	74%	54%	72%

Il risultato comunque porterà ad una spesa totale per la Regione, relativa a tutti i quattro anni, per tutti i manager e per tutte le Asl e gli enti intorno ai 700mila euro.

Dalle valutazioni delle Asl per definire questa specie di premio di produttività sono scaturite, per ciascuno dei quattro anni considerati, altrettante classifiche di merito. La tabella che pubblichiamo dà conto di punteggi e graduatorie e racconta, per chi vive in provincia di Livorno, anche la storia di un'azienda sanitaria che non riesce a liberarsi della maglia nera di ultima della classifica. Così, per quanto riguarda il 2011 e il 2012, anni in cui l'Asl labronica era retta dalla direttrice generale Monica Calamai, Livorno resta ferma sul gradino più basso della graduatoria conseguendo, in entrambi gli anni, il punteggio di 52 per cento.

Un po' meglio nel 2013 quanto l'Asl 6 abbandonò provvisoriamente l'ultimo posto della classifica migliorando il suo punteggio (54 per cento), tra l'altro in un anno (Asl venne retta fino al 31 maggio dalla Calamai e quindi da nuovo direttore generale Eugenio Porfido) in cui la gran parte delle aziende fece registrare un calo nelle proprie performance fatta eccezione per il boom dell'azienda ospedaliera universitaria Meyer, salita all'83 per cento.

Nel 2014 (direttore generale Eugenio Porfido) l'Asl di Livorno è tuttavia tornata prontamente all'antico e di nuovo ha vestito la maglia nera ottenendo il più basso dei punteggi assegnati nei quattro anni dalla Regione (50 per cento).

### **Ti potrebbero interessare:**

Monica Calamai direttore della sanità toscana

1 Febbraio 2018

Il pubblico non funziona vado dal privato

24 Ottobre 2015

Regione, c'è chi ha vinto prima dell'inizio della gara

6 Gennaio 2018



© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

# Parodi si appropria di ciò che non è suo

pervenuta in redazione

*PIOMBINO 9 gennaio 2016* — Sono a dir poco sorprendenti le dichiarazioni sulla sanità espresse dal sindaco di Suvereto Giuliano Parodi nel corso della conferenza stampa tenutasi in questi giorni. Dopo aver inveito contro il Pd e i sindaci del Pd che hanno proposto la costituzione di un'unica zona distretto fra Val di Cornia e Bassa Val di Cecina e aver apertamente avversato la riforma sanitaria regionale che ne consente il progetto, lo stesso Parodi ora vi aderisce, tentando goffamente perfino di intestarsene la paternità. Sarebbe curioso sapere cosa ne pensano i compagni di strada di Parodi — che vanno da Forza Italia al Movimento 5 Stelle — che proprio nel corso dell'ultima assemblea organizzata dall'amministrazione comunale di Suvereto, sbraitavano contro i rappresentanti del Pd e si divertivano a criticare e contestare proprio questa proposta. È evidente che Parodi, non avendo escluso il Comune di Suvereto da tutti i progetti strategici della Val di Cornia, l'unica cosa che può fare è intestarsi i meriti di altri, arrivando fino al punto di contraddire se stesso. La vicinanza politica e la frequentazione con il sindaco di Livorno Nogarin lo ha ormai indotto a emularlo e ormai anche a Suvereto siamo alle comiche: peccato che tutto questo — come a Livorno — si consumi sulla pelle dei cittadini. E se ciò non è ancora successo lo si deve solo agli altri Comuni della Val di Cornia — amministrati dal Pd — che hanno pensato anche ai cittadini di Suvereto e che mentre Parodi era intento a fare propaganda, si sono occupati di mettere in campo progetti volti a occuparsi dei problemi dei cittadini di tutto il territorio. Questo è accaduto sulle grandi questioni che attengono allo sviluppo economico e al lavoro, così come ai servizi pubblici o, appunto, al servizio sociosanitario. Detto questo, noi siamo per vedere il bicchiere mezzo pieno e quindi per salutare il ripensamento di Parodi sulla sanità e il suo approdo alla proposta del PD, e lo aspettiamo alla prova dei fatti in consiglio comunale, visto che ogni Comune sarà chiamato a pronunciarsi ufficialmente sulla riorganizzazione delle zone distretto. Tuttavia intendiamo spiegargli che questo nostro progetto, che da oggi è anche il suo, non si ferma ai territori sopracitati ma intende rivolgersi a una zona più vasta, che comprende anche le Colline Metallifere e, per quanto riguarda la rete ospedaliera, l'Isola d'Elba. Inoltre l'Unione dei Comuni da Parodi evocata, ma da noi del Pd proposta, dovrà anch'essa naturalmente essere oggetto di una discussione all'interno di questo nuovo e più vasto ambito territoriale, perché appunto le grandi partite strategiche si affrontano ormai solo superando i vecchi confini della Val di Cornia, che da sola non è più sufficiente. In ogni caso, per noi, prima dei contenitori (l'Unione dei Comuni) vengono i contenuti, e cioè i problemi dei cittadini, che solo con l'unità di tutti i Comuni potremo affrontare, dalla sanità alla pianificazione urbanistica, fino al turismo. Tutti i temi su cui i Comuni che governiamo e il nostro partito hanno avanzato proposte e progetti e su cui abbiamo sempre amaramente dovuto constatare l'isolamento e la totale indisponibilità al confronto da parte dell'amministrazione di Suvereto. Con la condivisione da parte di Parodi della nostra idea di riorganizzazione del servizio socio sanitario, si evince che la proposta, avanzata dal Pd e condivisa con sindacati e operatori, procederà forte dell'unanimità dei consensi da parte di tutti i comuni, e questa è una buona notizia per Suvereto e per tutto il territorio.

**Valerio Fabiani, segretario Federazione Pd Val di Cornia Elba**  
**Francesco Lolini, vicesegretario Federazione Pd Val di Cornia Elba**

**Ti potrebbero interessare:**

Il Pd dimentica la differenza tra  
partito e istituzioni

14 Novembre 2015

In "Editoriale"

Villamarina: specialistiche conso-  
lidate e aumentate

10 Luglio 2017

In "Lettere"

Parodi è sempre assente ma si  
prende meriti altrui

12 Gennaio 2016

In "Spazio aperto"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Le Asl ci sono ma allo stesso tempo non ci sono

pervenuta in redazione

PIOMBINO 10 gennaio 2016 — Riprendiamo integralmente un recente comunicato del Gruppo Consiliare Toscano del Movimento 5 Stelle, in cui si palesa la politica confusionaria e inadatta del Pd, a discapito dei cittadini. Gianni Anselmi, rappresentante della Val di Cornia, si era affrettato a commentare in maniera sardonica l'approvazione della riforma sanitaria, invitando i contestatori (55.000 cittadini che la vogliono abolire con referendum) a leggere i testi, insinuando scarsa conoscenza e proteste ingiustificate. A giudicare dai testi risultanti, sembrerebbe invece che siano proprio i consiglieri regionali del Pd, a non conoscere cosa hanno approvato. Ecco cosa è successo:

**‘Nella fretta di approvare una legge dovuta ai tagli governativi e mirata ad evitare il referendum il PD ha mostrato tutto il suo pressapochismo e la sua irresponsabilità lasciando la Toscana, di fatto, nel caos organizzativo. Infatti tra le norme stralciate per velocizzare i lavori d’aula il Partito Democratico ha perso l’allegato nel quale erano costituite le nuove tre Aziende USL, con i relativi territori di competenza. Ne consegue l’assurdo che l’art. 83 della legge approvata istituisce dal 1 gennaio 2016 le 12 aziende unità sanitarie locali esistenti, al primo comma e le sopprime dal 31 dicembre 2015 nel secondo. Questa prova di incompetenza politica del PD mette a rischio la legittimità di ogni atto amministrativo delle nuove Aziende USL fino alla modifica di legge che tamponerà la falla. Se fa sorridere pensare alle dichiarazioni rilasciate nei giorni scorsi dagli ex commissari, quali Direttori Generali di un ente che di fatto la legge non prevede, in qualsiasi paese europeo la principale responsabile politica di questo caso da barzioletta, Stefania Saccardi, si dovrebbe dimettere. Auspichiamo lo faccia.’**

**Giacomo Giannarelli, Andrea Quartini, Irene Galletti, Gabriele Bianchi, Enrico Cantone Consigliere Portavoce alla Regione Toscana”**

È questo il modo di difendere il territorio? È questa la voce che volete sia portata nelle stanze della Regione Toscana? Come si fa ad affermare con certezza che il punto nascita, il presidio ospedaliero di Piombino, insomma, i servizi che spettano ai cittadini che pagano le tasse siano salvaguardati, se poi succedono queste cose?

MOVIMENTO 5 STELLE PIOMBINO

## Ti potrebbero interessare:

Sanità locale allo sbando, il PD non ha più alibi  
12 Gennaio 2017  
In "Teoria e pratica"

Sanità: notevole il lavoro fatto dal PD  
7 Luglio 2016  
In "Lettere"

PD Val di Cornia sostiene una candidata di Cecina  
10 Maggio 2015  
In "Lettere"

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Ma sulla sanità la confusione nel Pd regna sovrana

Giuliano Parodi

*SUVERETO 11 gennaio 2016* — Entro il 12 gennaio gli uffici della regione Toscana concludono l'iter di verifica delle firme per la richiesta di referendum sulla sanità. Venerdì 8 gennaio erano state convalidate oltre 35.000. Terminata questa fase il Collegio di Garanzia invia il verbale al Governatore, Enrico Rossi, che una volta ricevuto, deve invitare il Collegio stesso a verificare se si può modificare il quesito referendario. Se il Collegio indica le condizioni per la modifica, lo stesso convoca i promotori per formulare il nuovo testo. Tutto questo deve avvenire entro il mese di gennaio, salvo il verbale che deve essere inviato entro il 14 gennaio.

Una riforma amputata dallo stesso Pd per la fretta di approvarla e che contiene errori formali non da poco (come l'art 83 che fa riferimenti agli allegati della legge 40 per quanto riguarda l'istituzione delle nuove ASL e che le istituisce e le abroga contemporaneamente). Una legge figlia del regolamento Balduzzi, che centralizza i servizi e penalizza le periferie, che apre in maniera palese al privato nella sanità pubblica.

Siamo di fronte ad un Pd che dichiara di voler tutelare e promuovere il Servizio Sanitario Pubblico quando invece: contraggono il personale dipendente, provocano scientemente lunghe liste di attesa per le prestazioni di diagnostica e specialistica per costringere i cittadini a rivolgersi alle strutture private, respingono le cronicità, sperperano risorse pubbliche, basta vedere gli accordi con Unipol, acquisti immobiliari di sedi e/o di Ospedali pubblici come il caso di Siena, costringono a pagare prestazioni già pagate con le tasse, impongono un ticket salato, riducono le potenzialità di ricovero ospedaliero e riducono ad arte posti letto. Nel disegno di riforma del sistema sanitario nazionale in Toscana pare siano indicate 5 strutture che dovranno chiudere per un totale di 231 posti letto, si tratterebbe dei seguenti ospedali: P. O. S. Maria Maddalena a Borgo San Lazzaro Volterra: 55 posti letto; Ospedale del Casentino a Bibbena: 57 posti letto; Ospedale della Valtiberina a Sansepolcro: 54 posti letto; Ospedale civile di Castel del Piano Grosseto: 39 posti letto; P. O. Amiata Senese a Abbadia San Salvatore: 26 posti letto.

Il Pd locale non ha mai avanzato una concreta proposta di riorganizzazione locale basata sui numeri, nessun documento ufficiale è mai stato portato all'attenzione dei Sindaci nei luoghi deputati (vedi conferenza zonale provinciale), siamo fermi al documento redatto dal sindaco di Cecina nel 2013 e su cui tra l'altro non abbiamo più discusso da mesi. Non capisco cosa ci sia da rivendicare da parte loro nell'idea di creare un'unica zona distretto che vada da Rosignano a Piombino (Val di Cecina e Val di Cornia insieme): per far questo i sindaci, e non i segretari di partito, devono esprimersi entro il 30 marzo sottoponendo alla Regione una ipotesi di ripermimetrazione dell'area.

Una sola Zona-Distretto significa anche una sola Società della salute e allora mi chiedo come mai, se il Pd da mesi sembra vada dicendo questo (non si capisce bene dove), non ha chiesto la sospensione del concorso in atto per selezionare il nuovo direttore della Società della salute della Val di Cornia? Fabiani come può suggerire che la zona distretto da loro ipotizzata possa comprendere anche le Colline metallifere quando le stesse appartengono ad una altra ASL, area vasta Sud-est, mentre noi siamo in area vasta Nord-ovest? Mente sapendo di mentire o è incompetente in materia e quindi sarebbe opportuno che tacesse e lasciasse ai sindaci l'onere di occuparsi di questo.

In conclusione se l'idea era della zona distretto unica come mai il PD ha esultato per la conquista della zona distretto dell'Elba, di fatto inficiando la possibilità di avere un unico contenitore dove

gestire i tre presidi ospedalieri?

La confusione in casa Pd è molta e la loro incompetenza sta portando un servizio essenziale come quello della sanità allo sbaraglio, creando cittadini di serie A e cittadini di serie B ma sulla salute non si scherza, la buona politica non è una corsa a mettere bandierine e non sarà una tessera di partito a salvarci la vita, ma solo strutture adeguatamente attrezzate.

---

**Ti potrebbero interessare:**

Il referendum sulla sanità si può fare

22 Dicembre 2015

In "Senza categoria"

Il referendum sulla sanità non s'ha da fare

30 Gennaio 2016

In "Spazio aperto"

A passi rapidi verso le elezioni del 4 marzo

4 Gennaio 2018

In "Leggi e normative"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Parodi è sempre assente ma si prende meriti altrui

*CAMPIGLIA 12 gennaio 2016* — I sindaci Rossana Soffritti, Alessandro Bandini, Luciano Cencioni, Massimo Giuliani hanno redatto questo documento sui futuri assetti della sanità in Val di Cornia e nella Bassa Val di Cecina. Lo pubblichiamo integralmente così come abbiamo fatto con l'intervento del sindaco Giuliano Parodi al quale si riferiscono.

Un tema delicato e complesso come quello della sanità ultimamente è oggetto di esternazioni superficiali, di presentazioni di proposte che erano già state avanzate in tempi in cui il Sindaco Parodi si occupava d'altro, di ricerca di visibilità ad ogni costo cercando anche di prendersi meriti che sono ovviamente attribuibili all'intuizione di altri.

La Val di Cornia e la sua Società della salute hanno per primi avanzato l'idea della collaborazione con la Società della salute della Bassa Val di Cecina e proposto una rete tra gli ospedali. Il tema politico costante è sempre stato l'allargamento della nostra zona distretto a quella o quelle vicino a noi, perché ne siamo convinti da tempo, prima ancora che la Regione individuasse l'accorpamento delle zone distretto, come un obiettivo che produce efficienza e potenziamento. Non ci pare, invece, che possa essere considerato un filo conduttore del ragionamento politico del sindaco di Suvereto, quello di allargare gli orizzonti, dato che ha sempre preferito la tesi del "piccolo è bello, si può fare meglio se siamo di piccole dimensioni" e così via.

Noi siamo convinti dell'esatto contrario e sulla sanità vogliamo lavorare con i territori vicini per fare un progetto unitario. E se il progetto convincesse anche i Comuni della zona delle Colline metallifere ci confronteremmo con la Regione, anche se la Asl è diversa. D'altra parte è la stessa legge regionale a promuovere un protagonismo e un'assunzione di responsabilità da parte dei Comuni la cui volontà, una volta espressa ufficialmente, non potrà che essere recepita dalla Regione stessa.

La polemica sterile sul bando del direttore della Società della salute, a voler sottintendere che si sprecano soldi, è a dir poco scorretta. Ovviamente Parodi, che partecipa alle assemblee dei Sindaci della Società della salute, si guarda bene da esprimere la propria opinione nelle sedi opportune, anzi a volte sembra anche non ricordare gli argomenti discussi. In quella sede infatti abbiamo discusso e approvato il documento che propone l'integrazione fra le due aree della Val di Cornia e della Bassa Val di Cecina ed erano presenti e concordi tutti i Comuni; così come in quella stessa sede abbiamo discusso della nomina del direttore, figura indispensabile per il funzionamento dei servizi che oggi esiste già retta da una facente funzione. Decideremo noi sindaci in accordo con il direttore generale, alla luce della nuova legge, quello che è più opportuno fare. Se riterremo corretto procedere avremo anche noi, come tutti gli altri un direttore che decadrà alla scadenza di legge, altrimenti prorogheremo l'attuale. Nessuna scorrettezza. Tutto trasparente. Come sempre del resto. Invece alle assemblee dei Sindaci Parodi si è visto molto poco.

Noi continueremo a lavorare seriamente fino a giungere ad una proposta definitiva all'assemblea dei sindaci per poi procedere con il passaggio in tutti i Consigli comunali



dove sarà ufficializzata la richiesta alla Regione di ripermetrazione delle zone distretto. Vogliamo che tutte le aree siano egualmente valorizzate,

Siamo convinti che una maggiore dimensione possa garantirci un'autonomia e una collocazione nel panorama regionale che possa darci servizi più adeguati alle sempre maggiori esigenze dei cittadini. Più servizi territoriali, case della salute, meno liste d'attesa, specialistiche distribuite in modo adeguato..

Infine, il referendum su una legge nella sua interezza è una bestialità in sé, giuridica e politica. Il comportamento dei consiglieri regionali di opposizione, del Movimento 5 stelle e dalle nostre parti del Sindaco di Suvereto possono incasellarsi nel facile attacco a cui si presta bene un argomento come la tutela della salute dei cittadini. È facile produrre allarmismi, facile sostenere che tutto andrà peggio. Facile non significa né serio né reale.”

---

#### Ti potrebbero interessare:

---

Parodi si appropria di ciò che non è suo

9 Gennaio 2016

In "Lettere"

Le società della salute cominciano a studiare

24 Marzo 2016

In "Lettere"

Il Pd dimentica la differenza tra partito e istituzioni

14 Novembre 2015

In "Editoriale"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

# I sindaci Pd ancora contro i cittadini

pervenuta in redazione

PIOMBINO 13 gennaio 2016 — Ancora una volta siamo costretti a difendere la democrazia da chi, nella massima ipocrisia, vorrebbe invece insegnarla agli altri. È il caso della recente presa di posizione dei sindaci del Partito democratico della Val di Cornia (Giuliani, Soffritti, Bandini, Cencioni) che, nel commentare la riforma sanitaria, definiscono il ricorso al referendum “una bestialità”. Per quanto ci riguarda non siamo stupiti di questa ennesima volgare definizione della democrazia, d'altronde non potremmo aspettarci altro da chi, ormai in maniera chiara, digerisce mal volentieri l'espressione della volontà popolare sui temi, piuttosto che sulla propaganda o il voto per appartenenza. Comprensibile d'altronde per chi in campagna elettorale chiede voti promettendo miracoli, salvo poi rimangiarsi tutto il giorno dopo le elezioni. Così è stato a suo tempo per i fanghi di Bag-noli, in cui migliaia di firme vennero messe in un cassetto per evitare una sicura debacle all'allora Sindaco di Piombino. Così è stato in tempi recenti, dove piuttosto che ammettere un palese errore amministrativo hanno scelto arbitrariamente di non insediare i consigli di quartiere, evitando così alcune consultazioni “a rischio” per la maggioranza di governo, come i lavori per la nuova discarica per rifiuti speciali, le variazioni urbanistiche o i bilanci-salasso che propineranno ai cittadini. Ancora più recente il tentativo, fallito, di delegittimare l'assemblea pubblica promossa da alcune associazioni sul futuro della siderurgia. Anche in quel caso, hanno vinto i cittadini, partecipando in maniera corposa nonostante il mancato appoggio del Pd e dei sindacati. Non ci indigniamo, quindi, semplicemente perché abbiamo ben chiaro con chi abbiamo a che fare. Quando saranno i cittadini tutti ad indignarsi, anche e soprattutto coloro che hanno fiducia in chi governa il territorio da 70 anni, sarà veramente il momento in cui le cose potranno iniziare a cambiare.

**MOVIMENTO 5 STELLE PIOMBINO**

## Ti potrebbero interessare:

Giuliani nel direttivo dell' Anci Toscana 18 Settembre 2014 In "Lettere"	Primo maggio celebrato dalla sottosegretaria 1 Maggio 2016 In "News dal territorio"	Piombino, Massimo Giuliani vince le primarie PD 9 Marzo 2014 In "È accaduto"
--------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —  
*Rivista online di cultura e politica*  
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012  
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli  
<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Chiuso il servizio veterinario a Venturina

pervenuta in redazione

*SUVERETO 13 gennaio 2016* — Il Comune di Suvereto è a fianco degli allevatori che lamentano la chiusura del servizio veterinario a Venturina e ne chiede la riattivazione.

Dal 1° Gennaio è stato chiuso lo sportello veterinario che presso il distretto di Venturina si occupava delle pratiche per gli allevatori, un punto di riferimento importante soprattutto perché collocato strategicamente rispetto alla presenza delle aziende con bestiame in Val di Cornia. La scomparsa dell'ufficio, delocalizzato verso Villamarina, costringe gli allevatori dell'intera area a recarsi a Piombino per ogni necessità. Si tratta di un grave disagio per le aziende di un settore che già faticano a stare in piedi.

La strada intrapresa nel percorso di razionalizzazione sanitaria provoca allontanamento dei servizi colpendo ogni volta le fasce più deboli e più in difficoltà, come in questo caso e in altri casi come ad esempio le vaccinazioni o la riduzione degli orari di apertura degli sportelli come avvenuto nel distretto Asl di Suvereto.

I risparmi e la razionalizzazioni benché necessari non devono colpire i cittadini e le imprese che a fronte del pagamento delle tasse hanno diritto ad avere servizi pubblici efficienti e vicini, ma devono passare da un taglio dei vertici più alti, nelle dirigenze, dove si concentrano le risorse senza effetti positivi nel servizio all'utenza. Il Comune di Suvereto si farà portavoce presso l'Azienda sanitaria della necessità di riaprire subito il servizio e lo stesso auspica che facciano tutti gli altri Comuni della Val di Cornia.

**Jessica Pasquini, vice Sindaco del Comune di Suvereto**

## Ti potrebbero interessare:

Servizio veterinario: Soffritti chiedono una soluzione

16 Gennaio 2016

In "Lettere"

Suvereto: Asiu deve garantire un paese più pulito

22 Ottobre 2014

In "Lettere"

Sanità: servizi che mancano e servizi che soffrono

25 Gennaio 2016

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

Privacy & Cookies Policy

# Servizio veterinario: Soffritti chiede una soluzione

pervenuta in redazione

*CAMPIGLIA 16 gennaio 2016* — La sindaca di Campiglia Marittima Rossana Soffritti ritiene un servizio indispensabile quello di veterinaria al distretto Asl di Venturina Terme e ha chiesto al direttore generale di proporre una soluzione che risponda alle necessità del territorio. “La chiusura del servizio veterinario a Venturina Terme – afferma Soffritti — determina un disagio per gli allevatori che ovviamente sono meglio serviti da un ufficio baricentrico, piuttosto che doversi spostare per ogni necessità a Piombino. A fronte di pensionamenti di personale possiamo affrontare un momento di sospensione, ma ho già chiesto al direttore generale dell’azienda, di poter definire un’organizzazione, a parità di costi, che assicuri efficienza del servizio per gli utenti e il direttore ha condiviso la necessità di affrontare la questione”.

“Peraltro sarebbe stato più corretto – aggiunge la sindaca — prima di procedere alla convocazione delle categorie rappresentative del mondo agricolo da parte dei funzionari, che gli stessi informassero gli amministratori locali e condividessero problemi e soluzioni. Perdere mezza giornata di lavoro per questioni burocratiche – conclude Soffritti — mi pare inaccettabile di questi tempi, avendo a disposizione strumenti di relazione lavorativa anche a distanza”.

## Ti potrebbero interessare:

Servizio emergenza, impegni da rispettare  
28 Febbraio 2019  
In "Lettere"

Bottega della salute, ora si parte a Campiglia  
11 Aprile 2017  
In "Lettere"

Cornia Industriale: verso un protocollo condiviso  
19 Febbraio 2018  
In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Le liste civiche chiedono consigli aperti sulla sanità

pervenuta in redazione

*PIOMBINO 20 gennaio 2016* — Le liste civiche della Val di Cornia chiedono consigli comunali aperti sulla Sanità locale

Con la legge n.84 approvata il 28 dicembre 2015 e varata in tutta fretta al solo scopo di voler evitare il referendum abrogativo richiesto da 55.000 cittadini toscani, si procede a una pesante riorganizzazione del sistema sanitario regionale, dettata solo da due necessità:

- 1) gli ulteriori tagli che il governo Renzi ha imposto al Fondo sanitario nazionale che per la Toscana si stimano intorno ai 350 milioni di euro
- 2) il taglio dei posti letto e la ridisegnazione delle tipologie ospedaliere in ragione dei bacini d'utenza (espressi in numeri e non in ampiezza di territori) imposti dall'anticostituzionale decreto Balduzzi.

Con questa legge si riorganizza la struttura sanitaria regionale con il solo interesse di tagliare per risparmiare. Rossi, come Renzi e già Monti considerano il servizio sanitario come un costo insostenibile che come tale deve essere ridimensionato e non come un diritto costituzionalmente sancito. Si tagliano servizi e si riduce il personale sanitario operativo (medici e infermieri) mentre non si vanno a toccare le vere diseconomie né le strutture burocratiche amministrative costose e ridondanti. Si procede a un fortissimo accentramento dei poteri decisionali concentrati nelle mani di super manager che non hanno alcun rapporto con i territori e i cittadini: sono nominati dal presidente della Regione e a lui devono rispondere.

E' una riforma che "ospedalizza" la sanità (è pressochè esclusivamente centrata sulle strutture di ricovero) e pone in secondo piano, se non per enunciati, l'ambito extra-ospedaliero e sociale.

Al contempo si spostano sempre più marcatamente le risorse verso la sanità privata: si finanziano le associazioni di volontariato affinché forniscano prestazioni specialistiche, diagnostica strumentale e di laboratorio, ovviamente a pagamento. E' così che l'assessore Saccardi intende risolvere il problema delle insostenibili liste d'attesa. In questo modo, chi può ricorre al privato (anche nel nostro territorio in crescita esponenziale) mentre chi non può continua ad aspettare mesi o , dati gli onerosi tickets, rinuncia a curarsi

E' in questo contesto che si inserisce la proposta di creare una "rete integrata di servizi ospedalieri" che unisca la Bassa Val di Cecina e la Val di Cornia in un unico ospedale che abbia i numeri per rispondere alle prescrizioni del decreto Balduzzi. Due strutture lontane 50 km, con reparti e servizi dislocati: un ospedale virtuale che si tradurrà in disagi molto reali per una popolazione sempre più anziana e in affanno economico crescente.

Si mettono in rete due ospedali per sottrarre servizi e posti letto, non per incrementarli, come invece vogliono farci credere.

Allora si pongono con forza due problemi: uno di carattere istituzionale, cioè l'atteggiamento fortemente antidemocratico del Pd toscano che ignora la vasta opposizione popolare e impedisce il ricorso all'istituto democratico del referendum. L'altro è la manifesta violazione dell'art. 32 della Costituzione che tutela la salute come diritto fondamentale dell'individuo. Un percorso di devastazione del sistema dei diritti costituzionali, portato avanti proprio da chi si professa democratico, che attraversa gli ultimi decenni e conosce oggi il momento più drammatico.

Quasi una famiglia su due rinuncia a curarsi: cos'è questo se non un venire meno del patto della sa-

lute che sottende al patto sociale?

Si riducono servizi e posti letto, si chiudono reparti, si attendono mesi per un intervento, si intasano i Pronto Soccorso, l'unico settore in cui il privato non mostra alcun interesse : cos'è questo se non una violazione del diritto alla salute?

E' su queste evidenze che vogliamo risposte precise , al di là dei soliti enunciati e delle solite frasi fatte. Vogliamo che le istituzioni locali si pronuncino sul futuro della sanità in Val di Cornia e per questo chiediamo che siano convocati al più presto consigli comunali, aperti, su questa tema.

**Un'Altra Piombino**  
**Assemblea San Vincenzina**  
**Assemblea Popolare di Suvereto**  
**Comune dei Cittadini di Campiglia**

---

**Ti potrebbero interessare:**

---

Una legge sanitaria iniqua e senza referendum

9 Febbraio 2016

In "Lettere"

Ecco l'impovertimento del welfare sociale e sanitario

18 Novembre 2015

In "Lettere"

Per il Pd le istituzioni sono una sua emanazione

22 Gennaio 2016

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

# Le liste civiche si chiariscano le idee sulla sanità

pervenuta in redazione

PIOMBINO 22 gennaio 2016 — Credo che le quattro liste civiche della Val di Cornia, prima ancora di chiedere la convocazione dei consigli comunali, farebbero bene a chiarirsi le idee circa la propria posizione sull'assetto del servizio sociosanitario locale. Sulla proposta di integrazione fra Val di Cornia e Bassa Val di Cecina, delle zone distretto e dei presidi ospedalieri, che ha avanzato il Pd e a cui stanno lavorando da tempo i nostri sindaci, se ne sono sentite di tutti i colori da parte di queste liste civiche e dei loro esponenti: prima si è detto che non andava bene, poi il sindaco di Suvereto Parodi, che ci risulta ancora espressione di una di quelle stesse liste civiche (Assemblea popolare), ha detto che era una sua idea dopo averla apertamente criticata, mentre adesso le stesse liste – invocando perfino la Costituzione — ci fanno sapere che non va bene perché così si perderebbero servizi e posti letto. Insomma la democrazia, che è una cosa seria, si fonda sulla chiarezza e la trasparenza e ogni forza politica di maggioranza o di opposizione dovrebbe dare il proprio contributo in tal senso. La chiarezza è fondamentale sempre, soprattutto quando si parla di una materia così importante e delicata quale la salute dei cittadini su cui è lecito cambiare idea, ma che non può assolutamente essere relegata a una semplice questione di posizionamento politico. Su questo vogliamo essere chiari noi: il Pd non consentirà che la sanità e i servizi sociali diventino il terreno su cui si consumano tattici “giochini” politici. Ci dicano, una volta per tutte, quello che pensano e si attrezzino per un confronto serio che ci sarà anche nei Consigli comunali. Vorremmo infatti ricordare che la Regione, governata dal Pd, è tanto antidemocratica, come dicono loro, da aver scelto di fare decidere ai territori. Saranno proprio i Consigli comunali a esprimersi, e in quei passaggi il Pd ci andrà con la sua proposta ormai nota e chiara. Una proposta che a oggi risulta essere l'unica che si pone l'obiettivo di mantenere e qualificare ulteriormente il servizio ampliando il bacino di utenza e dotandoci di numeri in grado di farci fare un effettivo salto di qualità. Confidiamo e auspichiamo che anche le suddette liste siano in grado di fare altrettanto, almeno sarà possibile confrontarsi seriamente, magari sperando anche di trovare convergenze nell'interesse dei cittadini che siamo chiamati a rappresentare.

Valerio Fabiani

## Ti potrebbero interessare:

Per il Pd le istituzioni sono una sua emanazione

22 Gennaio 2016

In "Lettere"

Aferpi riguarda tutti ma ne discute solo Piombino

3 Dicembre 2016

In "Lavoro e lavori"

Laboratorio per conoscenza e partecipazione

2 Agosto 2017

In "Spazio aperto"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

# Sanità: servizi che mancano e servizi che soffrono

pervenuta in redazione

*SUVERETO 25 gennaio 2016* — In attesa che la Regione Toscana rende nota la sua decisione in merito all'attuazione del referendum sulla legge regionale sulla sanità, con modifica del quesito, il Comune di Suvereto continua a sottolineare le gravi mancanze che il nostro territorio sta soffrendo a causa dei tagli che negli anni passati e futuri si abatteranno sui nostri servizi ospedalieri e non.

“Come Sindaco appoggio in pieno la battaglia della sezione AIL di Piombino che nei giorni scorsi ha raccolto firme per l'apertura di un servizio di ematologia” interviene Giuliano Parodi “qualche anno fa c'era un servizio di ematologia, portato avanti da ematologi di Livorno, che venivano una volta a settimana ad espletare questo servizio a Piombino presso l'ospedale di Villamarina. Tale servizio è stato poi tolto, probabilmente, anzi soprattutto per mancanza dei medici, ed è inaccettabile che la Val di Cornia ne sia sprovvista, per questo è necessario ripristinare il servizio anche con le stesse modalità di un tempo a breve. “

In un contesto di maggiore efficienza per la “rete ospedaliera”, il ritorno di un ematologo a Piombino una volta a settimana sarebbe assolutamente auspicabile.

“Bisogna aggiungere e anche ricordare” continua il sindaco di Suvereto “che fino a poco tempo fa c'era anche un altro servizio anche questo di competenza ematologica, che serviva per i pazienti che dovevano fare i controlli in corso di trattamento con terapia anticoagulante orale (TAO). Anche questo è stato tolto, senza colpo ferire.”

In fase di riorganizzazione di servizi, è necessario che i sindaci si facciano carico delle esigenze dei cittadini e del territorio, chiedendo urgentemente alla Direzione generale ASL area vasta di costituire al centro Tao di Villamarina un ambulatorio con apertura al pubblico di almeno due ore alla settimana. L'affidamento ai medici di medicina generale delle prescrizioni della terapia senza l'effettiva creazione di un collegamento organizzativo col centro Tao, come era previsto soprattutto per i pazienti a elevata variabilità potrebbe determinare situazioni di grave rischio clinico.

“Anche il problema della Breve osservazione da me sollevato qualche giorno fa” conclude Parodi “e che ha visto l'intervento deciso del direttore generale è stato parzialmente risolto, in realtà la breve osservazione è stata riaperta con soli due posti letto, di cui devono farsi carico gli stessi medici del Pronto Soccorso ormai in grossa sofferenza nell'attesa che sia indicato un medico dedicato”.

**UFFICIO STAMPA COMUNE DI SUVERETO**

## Ti potrebbero interessare:

Una legge sanitaria iniqua e senza referendum

9 Febbraio 2016

In "Lettere"

Dalla parte dei cittadini ma non con slogan e basta

1 Marzo 2016

In "Lettere"

Quale rotta? Con l'ASIU non si va né a sud né a nord

26 Marzo 2013

In "Sotto la lente"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012



[Privacy & Cookies Policy](#)

# Il referendum sulla sanità non s'ha da fare

Giuliano Parodi

*SUVERETO 30 gennaio 2016* — Mentre i medici dell'ospedale di Villamarina stanno per indire uno sciopero per la situazione lavorativa insostenibile causata dai tagli, è bene ricordare che il 21 gennaio è entrato in vigore il cosiddetto “decreto Lorenzin” sull'appropriatezza delle prescrizioni. Passato sostanzialmente sotto silenzio, si tratta di un cambiamento radicale nel rapporto fra pazienti e medici, soprattutto quelli di famiglia.

I curanti d'ora in poi potranno “segnare” determinate prestazioni a carico della Servizio sanitario nazionale, fra cui esami radiologici o analisi di laboratorio, soltanto se saranno soddisfatte determinate condizioni, cioè se il malato corrisponde ai criteri per cui la prestazione in questione può essere garantita gratuitamente (salvo il ticket) dallo Stato.

Fra questi esami ce ne sono alcuni molto comuni che finora si era abituati a chiedere o a sentirsi proporre comunemente dal dottore, come per esempio il “colesterolo”, nelle sue varie declinazioni; ora invece ci si potrebbe sentir dire dal medico che non può prescrivercelo se non abbiamo una certa età o se non è passato un certo tempo dall'ultima volta che lo abbiamo eseguito. Lo stesso potrebbe accadere per una Tac della colonna vertebrale o per altri esami del sangue, come alcuni che riguardano la funzionalità epatica e così via (in tutto sono più di 200 le prestazioni elencate nel decreto). Il medico dovrà riportare il numero-nota nella prescrizione insieme alle lettere che indicano le condizioni di erogabilità e le indicazioni di appropriatezza.

In questo scenario drammatico per la sanità la Regione Toscana, per bocca del Collegio di garanzia (sostituito da Enrico Rossi pochi mesi prima della sua naturale scadenza per costruirlo a sua immagine e somiglianza) ha sentenziato la mancanza di democrazia del governo Pd.

Brevemente la storia.

La LRT 28/2014 varata prima della scadenza del mandato, figlia dei tagli lineari alla sanità imposti dallo Stato, aveva un effetto devastante sui servizi sanitari della nostra regione. I cittadini organizzati raccolgono in 2 mesi oltre 56mila firme per chiedere il referendum abrogativo di tale legge. Il governo Rossi e il Pd temendo una Caporetto cambiano le carte in tavola per aggirare la possibilità di svolgere il referendum e varano in fretta la LRT 84/2015 che in un articolo abroga la LRT 28/2014, ma nel suo impianto assorbe tutti i principi fondanti e le importanti modifiche introdotte. La fretta di approvare la 84/2015 porta il Pd a decimarla di molti articoli, rigettando tutti gli emendamenti messi in campo dalle minoranze, risultato: viene varata una norma zoppa e piena di errori, taluni strutturali, che di fatto ad oggi ne impediscono la piena attuazione.

Nel frattempo il Collegio di garanzia valida le firme, che superano abbondantemente quelle necessarie per legge e quindi il referendum si può fare modificando il quesito, visto che l'abrogazione della LRT 28 e' stata sorpassata dalla LRT 84. Il Collegio di garanzia sentenza pochi giorni fa che non ci sono i termini per modificare il quesito, sancendo la fine della possibilità di fare il referendum.

“Rigettare e negare la possibilità di esprimersi attraverso un referendum ai cittadini è un grave atto che non può passare inosservato a tutti i cittadini, anche a coloro che hanno votato e sostenuto la candidatura di Rossi. Questa arroganza è insopportabile, ma non ci arrendiamo, dobbiamo pretendere che la voce dei cittadini sia ascoltata. Ci sarà un ricorso al Tar contro questa decisione e partiremo con la raccolta firme per un nuovo quesito referendario. La Regione Toscana ha fatto un clamoroso autogol con questa mossa perché raccoglieremo oltre 100mila firme e stavolta il referendum si dovrà fare e se il Pd ne uscirà sconfitto Enrico Rossi e l'assessore Saccardi dovranno dare

le dimissioni.

---

**Ti potrebbero interessare:**

---

Il sindaco contro le riduzioni estive a Villamarina

16 Giugno 2015

In "Lettere"

Sindaco molto soddisfatto della sanità piombinese

12 Aprile 2019

In "Lettere"

Sanità: servizi che mancano e servizi che soffrono

25 Gennaio 2016

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Una legge sanitaria iniqua e senza referendum

pervenuta in redazione

PIOMBINO 9 febbraio 2016 — La riforma sanitaria approvata dalla Regione Toscana, dettata solo dalla necessità di adeguarsi al taglio di 353 milioni di euro al servizio sanitario toscano, si traduce in una pesante riduzione di servizi, posti letto e personale, comportando un ulteriore impoverimento dell'offerta sanitaria decentrata e soprattutto un decisivo passo avanti verso la privatizzazione. Con questa legge si passa da un modello universale e pubblico a un modello integrato pubblico/privato (come prevede esplicitamente l'art. 32 del nuovo testo normativo) che apre le porte alla sanità integrativa e alle assicurazioni sanitarie. Si spostano risorse verso il privato: è questo il modo con cui l'assessore Saccardi intende risolvere il problema delle insostenibili liste d'attesa. Chi ha risorse si rivolge in al privato che si espande in modo esponenziale, chi non le ha può continuare ad aspet-

tare mesi o, dati gli onerosi tickets, può rinunciare a curarsi, come sta avvenendo già per il 40% della popolazione toscana. Inoltre la Giunta regionale, per scongiurare il pericolo di un referendum abrogativo ha fatto una cosa che nella democratica Toscana non si era mai viata: ha cambiato in tutta fretta il nome alla legge, lasciandone inalterata la struttura portante. Un gesto antidemocratico che nega ai cittadini toscani il costituzionale diritto di espressione.

Per informare i cittadini sulla reale portata di questa riforma e sulle conseguenze per il futuro della sanità nella Val di Cornia, le liste civiche terranno un'assemblea pubblica sabato 13 febbraio alle ore 15,30 presso il Centro Giovani. Saranno presenti il dott. Giuseppe Ricci, presidente del comitato referendario, Andrea Quartini, consigliere regionale toscano e Giuliano Parodi, sindaco di Suvereto.

Un'Altra Piombino  
Comune dei Cittadini di Campiglia  
Assemblea Popolare di Suvereto  
Assemblea San Vincenzina

**SABATO 13 FEBBRAIO 2016**  
**PIOMBINO - CENTRO GIOVANI ORE 15.30**



## ASSEMBLEA PUBBLICA

PER DISCUTERE DEL FUTURO DELLA SANITA' IN TOSCANA,  
SARA' PRESENTATA LA PROPOSTA DI RICORSO AL TAR  
E LA BOZZA DEL NUOVO REFERENDUM.  
INTERVERRANNO:

**GIUSEPPE RICCI** presidente comitato referendario  
**ANDREA QUARTINI** consigliere 5stelle Regione Toscana  
**GIULIANO PARODI** sindaco di Suvereto

coordina **CARLA BEZZINI** consigliere comunale Piombino



### Ti potrebbero interessare:

Ecco l'impoverimento del welfare sociale e sanitario  
18 Novembre 2015  
In "Lettere"

Referendum sulla legge di riordino della sanità  
19 Settembre 2015  
In "Lettere"

Ospedale unico Cecina/Piombino: cosa vuol dire?  
20 Maggio 2016  
In "Spazio aperto"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Per la sanità toscana una nuova raccolta di firme

pervenuta in redazione

PIOMBINO 19 febbraio 2016 — Un referendum, legittimato da 55000 c.a. firme di cittadini toscani che volevano esprimersi sul nuovo riassetto sanitario voluto da Rossi & Co., é stato negato.

Questo é l'esito finale uscito dal Collegio di Garanzia toscano, rinnovato velocemente addirittura prima della sua scadenza, mentre ancora si procedeva con esasperante e ingiustificata lentezza all'operazione di convalida delle firme referendarie.

Ma la legge 28, nel frattempo, cambia nome. Non il contenuto. È la stessa legge che, tagliando organici, servizi e prestazioni, indirizza inevitabilmente il servizio pubblico verso la privatizzazione, incentivando e spianando la strada alle offerte delle compagnie assicurative per la stipula di polizze personali a tutela di un Bene che quando si dice comunemente che é prezioso, la Salute, ora lo diventa a tutti gli effetti.

Lenta la convalida delle firme, accelerata l'approvazione della "legge antireferendum" 84/2015, tanto che, per bloccare le opposizioni e i loro numerosi emendamenti, la si decurta di alcuni articoli. Tanta è la fretta che, per rimanere nel nostro territorio, ci si affanna ad approvare l'articolo che abroga dal 31 dicembre 2015 il precedente assetto organizzativo "ASL 6", ma ci si dimentica di approvare quello che dal 1° gennaio ci accorpa al nuovo, la macroarea AZIENDA USL TOSCANA NORD OVEST, lasciando così un vuoto giuridico — amministrativo con le conseguenti ricadute negative di gestione delle attività. Non solo. È stata rilevata una discrepanza tra il testo della legge approvata in aula, con i soli voti della maggioranza PD, e quello pubblicato sul BURT ( Bollettino Ufficiale Regione Toscana), motivo per cui il M5s ha presentato immediatamente un esposto alla Procura della Repubblica.

Sono fatti che meritano attenzione, testimoniano la crisi inesorabile delle nostre istituzioni, rappresentate da un partito che offende l'altra metà del suo nome, democratico, curando, sí curando, solo il proprio potere, e non la salute, anche in senso piú ampio, dei suoi cittadini.

Il M5s non si arrende. Il M5s si schiera di nuovo a fianco del Comitato Promotore Referendum Abrogativo, e ripromuove la nuova raccolta firme perché si arrivi finalmente a fare esprimere democraticamente i cittadini sulla sanità toscana. Con il nuovo quesito si richiederà l'abrogazione dell'art. 34 bis della legge 40/2005 che disciplina il servizio sanitario regionale ed inerente le sperimentazioni gestionali in convenzione con i privati.

Invitiamo pertanto TUTTA LA POPOLAZIONE a partecipare, firmare, e sostenerci in questa causa, che ancora piú di altre ci coinvolge e ci riguarda da vicino.

Seguite le nostre pagine web per sapere le date ed i luoghi dove troverete i nostri banchetti per la raccolta firme. Intanto sabato 20/2 saremo in piazza Gramsci dalle 09.00 alle 12.30. Il Pd è per la Sanità privata, il M5s è per la Sanità pubblica, facciamolo sapere a tutti!

**MoVimento 5 Stelle Piombino**

## Ti potrebbero interessare:

Referendum sulla legge di riordino della sanità

Sanità: cosa si fa pur di evitare il referendum

Malati, anche di democrazia  
21 Dicembre 2015

19 Settembre 2015  
In "Lettere"

25 Novembre 2015  
In "Lettere"

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —  
*Rivista online di cultura e politica*  
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012  
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli  
<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Il Pd si astiene sull' ambulatorio di ematologia

pervenuta in redazione

*SUVERETO 27 febbraio 2016* — Nel Consiglio comunale di venerdì 26 febbraio si è consumato il solito penoso teatrino del Pd di Suvereto, dove, di fronte al Consiglio, ai cittadini presenti in sala, al Presidente provinciale dell'AIL (associazione italiana contro leucemie e linfomi) e ai volontari dell'AIL sezione Piombino, si è astenuto sull'ordine del giorno presentato dal gruppo Assemblea Popolare a sostegno della richiesta dell'AIL di Piombino di riaprire l'ambulatorio di ematologia presso l'ospedale di Villamarina.

I 4 consiglieri di Suvereto Protagonista, per voce del nuovo capogruppo Luca Dell'Agnello, hanno dimostrato ancora una volta la loro incapacità decisionale, schiacciati e legati a posizioni di partito, miopi e non liberi di scegliere di fronte a situazioni reali ben diverse da quelle che gli vengono raccontate nelle sezioni di partito.

L'appello lanciato dall'AIL Piombino era stato subito accolto mesi fa dal Sindaco di Suvereto che, oltre a garantire l'appoggio e la discussione in Consiglio comunale come poi avvenuto, il 1° febbraio ha indirizzato una richiesta ufficiale al Direttore generale dell'ASL area Nord Ovest sollecitando la celere riapertura dell'ambulatorio di ematologia. Richiesta formale che sta portando i suoi frutti, visto che i rappresentanti dell'AIL area nord-ovest sono stati convocati dalla Direzione generale dell'ASL per discutere e trovare una soluzione al problema.

Nell'ordine del giorno redatto dal capogruppo di APS, Marco Cecchi, si faceva riferimento alla devastante situazione del sistema sanitario nazionale e regionale, frutto di scelte sconosciute del governo Renzi e del governo Rossi, che, con la logica dei tagli lineari, stanno massacrando un servizio fondamentale, sancito anche dalla Costituzione come il diritto alla salute per tutti, e questo non è stato digerito dal Pd.

Francesco Lolini vicesegretario di federazione Pd ha dato formale appoggio alla richiesta pervenuta dall'AIL, ma naturalmente non avuto il coraggio di prendere posizione contro la LRT 84/2015 come se le cause di leggi sbagliate non generassero il taglio dei servizi.

L'ipocrisia che distingue il Pd e i suoi rappresentanti ad ogni livello genera questi corti circuiti dove gli stessi sostengono le battaglie dei cittadini e delle associazioni per la difesa dei diritti e poi, visto che governano lo Stato e le Regioni, nella realtà dei fatti emanano leggi che tagliano e peggiorano.

È necessario che i cittadini siano coscienti che non servono i proclami e nemmeno le pacche sulle spalle, il Pd deve prendersi le sue responsabilità ed avere il coraggio di metterci la faccia: la devastazione del sistema sanitario e il peggioramento dei servizi ai cittadini è tutta opera loro, e se hanno voglia veramente di cambiare le cose sarebbe il caso che modificassero le loro logiche figlie solo del profitto e ascoltassero la volontà dei cittadini.

A Suvereto succede anche questo: in un Comune libero si può criticare il Governo Renzi e il Governo Rossi per il bene di tutti e i consiglieri Pd servi di un sistema non sono in grado di alzare la testa e la mano per votare a favore della richiesta di reintrodurre un servizio fondamentale per molti malati.

**UFFICIO STAMPA SUVERETO**



**Ti potrebbero interessare:**

Suvereto protagonista appoggia le richieste dell' AIL  
28 Febbraio 2016  
In "Lettere"

Al nuovo sindaco il 60%. Prima sconfitta del Pd  
26 Maggio 2014  
In "Tema del mese (ar)"

A Suvereto Jessica Pasquini nuovo sindaco  
27 Maggio 2019  
In "News dal territorio"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Tra noi e l'idea di sanità del Pd c'è un abisso

pervenuta in redazione

CAMPIGLIA 2 marzo 2016 — Il Sindaco di Campiglia si compiace del voto del Consiglio Comunale del 25 febbraio che, all'unanimità, ha espresso la convinzione che la riorganizzazione dei servizi sanitari prevista dalla legge regionale di riforma non può limitarsi alla sola Val di Cornia, ma deve guardare anche ai territori delle colline Metallifere e della Bassa val di Cecina. Avrebbe fatto bene a ricordare anche che la convocazione del Consiglio è stata richiesta dal Comune dei Cittadini e dal Movimento 5 stelle e che, se fosse stato per la maggioranza, di questo argomento non si sarebbe probabilmente mai discusso.

Purtroppo, però, questo è l'unico punto di convergenza in una discussione che ha fatto emergere grandi divergenze.

Abbiamo espresso la nostra contrarietà alla decisione di negare il referendum sulla riforma sanitaria regionale richiesto da 55.000 cittadini. Il Sindaco ci ha risposto che "la regione ha fatto benissimo" perché la sanità è materia complessa che non va sottoposta a referendum. Poco importa se la Costituzione, all'art. 32, stabilisce che "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti". Per il Sindaco i cittadini non hanno il diritto di pronunciarsi sui loro diritti.

Abbiamo fatto presente che nella sanità regionale ci sono forti criticità, a partire dalle liste d'attesa per esami che talvolta superano l'anno e lasciano ai cittadini la sola possibilità di rivolgersi ai laboratori privati, ma solo per chi può permetterselo. Per gli altri il diritto alla salute è negato, in barba alla Costituzione. Ci è stato risposto che la nostra offerta sanitaria sia "tra le migliori del mondo" e che sollevare questo complesso problema sarebbe solo strumentalizzazione politica.

Abbiamo espresso un giudizio positivo sulla coraggiosa decisione del Comune di Livorno di rinunciare alla costruzione di nuovo ospedale (voluta dalla precedente amministrazione PD) a pochi chilometri dal polo ospedaliero di Pisa che serve anche la nostra Provincia. Una decisione che consente risparmi da utilizzare per bisogni di maggiore urgenza sanitaria. Ci è stato risposto che la scelta del Sindaco di intervenire sull'ospedale già esistente, anziché farne uno nuovo, è disastrosa, e che invece la soluzione migliore sarebbe stata realizzare comunque una struttura nuova.

Le distanze sono dunque abissali. La realtà è che la riforma sanitaria, insieme alle necessarie riorganizzazioni per ridurre sprechi e inefficienze, risente dei tagli del governo e riduce progressivamente il diritto alla salute dei cittadini. Non lo ammettono, ma questo è ciò che stanno facendo i governi di centrosinistra a Roma e a Firenze.

**Comune dei Cittadini**

## Ti potrebbero interessare:

Le società della salute cominciano a studiare  
24 Marzo 2016  
In "Lettere"

La crisi non è solo di Piombino ma di tutti i Comuni  
26 Ottobre 2016  
In "Lavoro e lavori"

Il consiglio comunale di Piombino discute di sanità  
14 Aprile 2015  
In "Lettere"

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Tutti per la riapertura dell'ambulatorio ematologico

pervenuta in redazione

PIOMBINO 9 marzo 2016 — Approvata all'unanimità dal consiglio comunale la delibera, presentata dal sindaco Massimo Giuliani, con la quale il Comune di Piombino aderisce all'iniziativa promossa dal Gruppo AIL di Piombino per l'apertura di un servizio medico territoriale ematologico. Un servizio che è stato funzionante a Villamarina fino al 2011, poi chiuso per motivi di organizzazione del sistema locale sanitario e in relazione anche ai flussi di utenza.

La delibera è stata approvata con una modifica, accogliendo un emendamento proposto da Riccardo Gelichi del gruppo "Ascolta Piombino". Secondo questa modifica sono stati gli ultimi tre punti della parte dispositiva del testo relativi a un possibile studio da parte dell'Usl sulle condizioni di bisogno sanitario per la diagnosi precoce in questo settore.

Rimane invece l'impegno da parte del Comune a sostenere tutte le iniziative per la riapertura di questo servizio, in considerazione del fatto che le malattie ematologiche sono in aumento e colpiscono la popolazione indipendentemente dall'età e che il controllo sistematico e frequente sono elementi indispensabili per curare questo tipo di malattie.

"Le 1300 firme dei cittadini di Piombino raccolte da AIL — ha dichiarato il sindaco — hanno oggi portato ad un primo importantissimo risultato. Il consiglio comunale ha votato all'unanimità una delibera di adesione tesa a promuovere la riapertura dell'ambulatorio ematologico. Il presidente Alessandro Baldi ha ben rappresentato nel consiglio stesso le esigenze nel senso della ricerca, della donazione, di diagnostica precoce, di un controllo costante dell'evoluzione della malattia, ma ha rappresentato bene anche le necessità dei malati e della vicinanza alle loro famiglie. Oggi possiamo dire che c'è già un progetto che ASL sta approntando e che lo sforzo fatto da AIL a partire dalla sezione locale e dei tanti volontari ed associazioni che si sono affiancati in questa lotta ha portato ad un movimento di opinione importante. La Città di Piombino ha risposto come sa rispondere tutte le volte che se ne presenta la necessità, dimostrando di essere una Comunità matura e coesa."

UFFICIO STAMPA COMUNE DI PIOMBINO

## Ti potrebbero interessare:

Partono i Consigli di quartiere senza il Pd

9 Marzo 2016

In "Lettere"

Modificato il piano di lottizzazione dei Pozzetti

7 Maggio 2016

In "Senza categoria"

Manovra finanziaria e tariffe a Piombino

27 Aprile 2016

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

Privacy & Cookies Policy

# Dove sta andando la sanità livornese?

pervenuta in redazione

LIVORNO 24 marzo 2016 — Dopo i tanti casi apparsi sulla stampa livornese è ormai chiaro che la situazione sia sfuggita di mano e che la governance della mega USL NORD OVEST non riesce più a controllarla. Si segnalano l'assenza di provvedimenti (a partire dalle problematiche del fabbisogno di personale) che siano all'altezza di adeguate risposte sul fronte sanitario.

La situazione nelle medicine del Presidio di Livorno non è più sostenibile per un paese che si dica civile. I nostri interventi presso la dirigenza aziendale, proposti per colmare le carenze di organico, si sono ripetuti all'infinito, senza ottenere una risposta esaustiva. E se i lavoratori sono sfiancati per i carichi di lavoro insostenibile, i cittadini soffrono per una carenza di assistenza adeguata, per strutture obsolete, per posti letto insufficienti, per dimissioni veloci che scaricano sulle famiglie tutti i pesi dell'assistenza ai malati, con un potenziamento del territorio rimasto sulla carta.

È mai possibile, prosegue, per fare un esempio che con gli stessi posti letto, a Viareggio ci siano 5 infermieri e 8 operatori socio sanitari (oss) ad assistere i pazienti la mattina e a Livorno ci siano 3-4 infermieri e 2-3 oss? Non è una guerra tra territori....Probabilmente Livorno da troppi anni subisce scelte al ribasso che mettono in discussione i servizi e la stessa sicurezza. Credo che oggi si debba verificare con attenzione l'appropriatezza (dentro la mega USL) dei servizi dati ai cittadini.

A Livorno sono tre anni che aspettiamo il nuovo padiglione e nessuno che risponda dei ritardi, delle negligenze, degli errori. I malati continuano a stare ammassati in sei in una stanza e quando non basta vengono lasciati in barella o sballottati in altri reparti, messi in coda in attesa di trasferimento, come in questi mesi in ortopedia.

Vogliamo parlare del laboratorio analisi? La riorganizzazione ha concentrato la maggior parte delle attività di tutta la provincia sul laboratorio di Livorno, prevedendo di assumere un numero adeguato di tecnici sia per la chimica che per l'anatomia patologica. Ad oggi il lavoro, soprattutto per la chimica, è arrivato, ma gli operatori no e così ci troviamo a un innalzamento degli straordinari e alla negazione delle ferie, con una attività massacrante per garantire i risultati in tempi utili alla diagnosi medica.

Infine due parole sulla radiologia: da mesi si aspettano nuovi macchinari per l'espletamento delle radiografie; in attesa delle macchine sono state anche ridotte le agende del Centro Unico di Prenotazione. Ad oggi non c'è certezza di quando arriveranno e i tecnici continuano a lavorare con macchine vecchie di trent'anni, non più adeguate per gli standard clinici, ingegnandosi per farle funzionare e non rimandare a casa gli utenti.

Di fronte a una dirigenza distratta ai richiami e alle denunce del sindacato è necessario che la politica locale e regionale si faccia sentire, sia più incisiva. Noi tuteliamo i lavoratori con azioni legali quando vengono violati i diritti contrattuali e la sicurezza ma non è in nostro potere imporre alla direzione aziendale di sviluppare l'organizzazione della sanità per la tutela dei cittadini e dei loro diritti costituzionali alla salute. Da qui l'appello a che le istituzioni da Livorno al Firenze, intervengano per ridare alla cittadinanza livornese una sanità dignitosa permettendo ai lavoratori di lavorare in sicurezza e serenità.

**Lando Del Pia**  
**Segretario Generale**  
**Cisl Funzione Pubblica**  
**Territorio di Livorno**

---

**Ti potrebbero interessare:**

---

Disastro della sanità pubblica in  
provincia di Livorno

9 Novembre 2018

In "Lettere"

Utenti di urologia tra Pontedera  
e Livorno

7 Aprile 2017

In "È accaduto"

Rossi, Salvetti e Ferrari: subito  
incontro con Toninelli

17 Giugno 2019

In "È accaduto"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Le società della salute cominciano a studiare

pervenuta in redazione

*CAMPIGLIA 24 marzo 2016* — Si sono riunite mercoledì, insieme, le due società della salute della Val di Cornia e della Bassa Val di Cecina, si sono incontrati tutti i sindaci delle due aree che tra le varie questioni hanno deliberato l'avvio del percorso approfondimento e discussione per la unificazione delle due zone distretto Val di Cornia e Bassa Val di Cecina

La sindaca di Campiglia presidente della Sds Val di Cornia Rossana Soffritti, valuta con piena soddisfazione la decisione e sottolinea: “A fronte della riforma regionale della sanità abbiamo scelto di essere territori protagonisti e governare questo processo anziché attendere passivamente il trascorrere degli eventi. Sono assolutamente convinta che se leggiamo la sanità come tema da riorganizzare in direzione della qualità e dell'efficienza questo percorso aprirà nuove opportunità a tutto vantaggio della salute e dei servizi ai cittadini dei nostri territori”.

Il percorso di studio dell'unificazione avrà un taglio scientifico, infatti le due zone hanno scelto Federsanità per l'elaborazione di un progetto specifico di analisi dei servizi socio sanitari, chiedendo un approfondimento tecnico che servirà a supportare il percorso anche in maniera scientifica. “Nelle prossime settimane – spiega inoltre Soffritti – incontreremo i portatori di interesse che possono aiutarci a evidenziare criticità e opportunità di questo ambito. Un percorso intelligente, oltre che di buon senso, che annovera i nostri territori tra quelli che hanno condiviso con maggiore responsabilità e tempestività questo processo di riforma e che anche per questa capacità di visione strategica i nostri territori potrebbero trarre i migliori risultati possibili”.

UFFICIO STAMPA COMUNE DI CAMPIGLIA

## Ti potrebbero interessare:

Il Pd dimentica la differenza tra partito e istituzioni

14 Novembre 2015

In "Editoriale"

Parodi è sempre assente ma si prende meriti altrui

12 Gennaio 2016

In "Spazio aperto"

Servizio emergenza, impegni da rispettare

28 Febbraio 2019

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Le parole di cattivo gusto dell'assessore Saccardi

pervenuta in redazione

PIOMBINO 1 aprile 2016 — Le parole dell'assessore alla Sanità della Regione Toscana Stefania Saccardi in merito alle vicende delle 13 vittime del reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Piombino sono totalmente fuori luogo e peraltro anche di cattivo gusto.

A fronte delle pesanti accuse degli inquirenti ci saremmo aspettati, in particolare noi parenti delle vittime, che l'assessore ci esprimesse prima di tutto la propria solidarietà, dopodiché la garanzia di fare il possibile per appurare cosa sia realmente accaduto.

Al contrario invece si è posta subito il problema di erigere barricate a difesa della Regione e dell'operato del sistema sanitario toscano.

Purtroppo ci sono 13 persone decedute e le loro famiglie meritano rispetto e soprattutto risposte.

E' troppo semplicistico tentare di lavarsene le mani, sostenendo che la Regione sia intervenuta al momento opportuno grazie al controllo interno, evitando che il numero dei decessi potesse salire.

Oltretutto, le morti successive all'inizio delle indagini aprono una serie di perplessità che debbono essere approfondite.

Senza dubbio ci sono state delle falle nel percorso, ma non è questa la questione principale, bensì il dovere di fare chiarezza fino in fondo.

Lo esigono le vittime, le loro famiglie, tutto il personale sanitario dell'ospedale di Piombino che svolge il proprio lavoro con abnegazione e dedizione, nonché tutta la comunità locale.

**Luigi Coppola**

**(nipote di Mario Coppola, una delle vittime)**

## Ti potrebbero interessare:

Studio di fattibilità per l'emodinamica a Piombino

17 Agosto 2017

In "Lettere"

Sul punto nascita Giuliani è soddisfatto

9 Ottobre 2015

In "Lettere"

Una legge sanitaria iniqua e senza referendum

9 Febbraio 2016

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)



# Si pensi ai servizi sanitari e a chi ci lavora con serietà

pervenuta in redazione

PIOMBINO 1 aprile 2016 — La sconcertante vicenda delle morti sospette a Villamarina induce alcune riflessioni. In attesa di un verdetto della magistratura che accerti la colpevolezza di una persona al momento solo indiziata di reato, veniamo a sapere che i sospetti si erano materializzati fin dal gennaio 2015 e che la persona in oggetto era osservata e sottoposta a intercettazioni già da alcuni mesi. Il tempo, dilatato, si è rivelato una variabile decisiva per la vita di alcune delle vittime e i sistemi di controllo hanno sicuramente presentato delle lacune. Certo, chi poteva immaginare tanto? Chi poteva pensare che il dubbio potesse concretizzarsi in una realtà tanto drammatica? La follia e l'imprevedibilità del male sono dietro la porta di tutti, anche delle realtà provinciali e tranquille come la nostra. Ma rimane il dato del lasso di tempo fra gennaio e ottobre. Rimane la tardiva comunicazione alle forze inquirenti. Per questo non ci saremmo aspettati le dichiarazioni asettiche e fredde dell'assessore regionale Saccardi, preoccupata solo dell'immagine del sistema sanitario regionale e pronta a rivendicare l'efficienza del sistema di controllo, che invece, come traspare dalle sue stesse parole, tanto efficiente poi non è. Noi crediamo invece che qualcosa si sia irrimediabilmente incrinato e che per la nostra struttura sanitaria, già colpita dalle politiche di risparmio, si aprirà purtroppo una fase difficile. Il nostro sistema sanitario, se si tolgono le poche eccellenze, sta subendo da anni un inarrestabile processo involutivo: le politiche nazionali e -nel nostro caso- regionali seguono un solo criterio: quello del risparmio, che si traduce in riduzione dei posti letto, del personale, dei servizi e delle prestazioni territoriali: uno scadere qualitativo che si vuol far passare come "efficientamento e ottimizzazione" e che in realtà si traduce solo in forte impoverimento dell'offerta assistenziale. C'è una relazione tra questo dato e la follia criminale? No, sicuramente. Lungi da noi una benchè minima attenuante. Emerge però una considerazione da questa vicenda: il lavoro infermieristico è un lavoro estremamente delicato e difficile, con implicazioni di notevole complessità. Ci sono realtà in cui si raggiungono livelli elevati di stress e carichi di lavoro insostenibili che si vanno a sommare alle criticità psicologiche che la professione di per sé implica. Ripeto, nessuna attenuante per la follia criminale. Ma un'attenzione maggiore, questa sì. E invece si continua a tagliare sul personale, a far lavorare le unità sotto organico, nell'ostinazione a non capire che quel capitale umano è un elemento di preziosità imprescindibile, che non si può risparmiare su di esso. Inoltre, gli infermieri non ricevono alcun supporto da un sistema pubblico mosso unicamente dalla logica del risparmio. I controlli che periodicamente vengono effettuati sono limitati ad alcuni parametri e inadeguati alla complessità degli stimoli cui il personale addetto all'assistenza è sottoposto; inadeguati a verificare le necessità psichiche che possono essere indotte dalle criticità che il personale vive quotidianamente. Inadeguati, anche, a individuare prontamente patologie passibili di risvolti tanto gravi come in questo caso. Rimane la profonda amarezza per questa vicenda, la vicinanza umana al dolore delle famiglie delle vittime e la solidarietà a tutti quegli operatori che quotidianamente svolgono il loro lavoro con serietà, competenza e spirito di sacrificio. Nella speranza che da questo tragico evento si possa ripartire per un potenziamento delle nostre strutture, sapendo che, senza un'adeguata e necessaria consapevolezza, non si possono individuare le fragilità e risolverle.

**Un'Altra Piombino**

---

**Ti potrebbero interessare:**

---

Inutile strumentalizzare le morti  
in ospedale

7 Aprile 2016

In "Lettere"

Quanto costano quegli ammortiz-  
zatori sociali

15 Maggio 2016

In "Lavoro e lavori"

Chi entrerà in Tiemme rinunci al  
compenso

1 Ottobre 2015

In "È accaduto"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Le cause del degrado della sanità pubblica

Leonardo Mezzacapo

PIOMBINO 16 aprile 2016 — La domanda che mi pongo è se un cittadino, pur non avendo competenze specifiche sul funzionamento di un ospedale e della sanità pubblica in genere, ovvero pur non essendo un'addetto ai lavori, possa comunque esprimere opinioni in merito. La risposta che mi do è che, essendo un ospedale pubblico patrimonio di tutti chiunque ha il diritto di esprimersi ed io vorrei farlo prendendo a pretesto il drammatico episodio avvenuto nell'ospedale di Piombino. Ciò che importa è non anteporsi a chi sta lavorando sulla vicenda, non stigmatizzare, non sentenziare, non distorcere le notizie, ma soprattutto non gettare tutto e tutti in un unico pentolone. Scriveva Rita Levi Montalcini che molte tragedie umane si consumano a causa del prevalere nel nostro cervello della componente emotiva rispetto a quella cognitiva. Con i suoi studi sulle fibre nervose ci ha indicato la via maestra per arrivare al controllo di questa componente emotiva che, quando prevale, può essere causa di quelle che lei stessa definiva terribili deflagrazioni sociali. Tutto questo può aiutare anche noi cittadini comuni a comprendere con la massima semplificazione possibile come ciascuno di noi possa, in linea di principio, caratterizzare la propria vita facendo scelte di straordinaria bellezza ed altruismo, così come scivolare nell'orrore più profondo.

Il caso sconvolgente di tredici persone che entrano in un ospedale pubblico per curarsi e ne escono inspiegabilmente cadaveri apre scenari complessi e molto diversificati tra di loro, porta a fare ragionamenti più ampi ed a costruire ipotesi e supposizioni anche se molto spesso condizionate da ciò che si legge sui giornali. Per esempio leggere di una palese mancanza di tempestività nel prendere le decisioni necessarie a me ha fatto riflettere su quanto sia importante che chiunque svolga un lavoro mentalmente impegnativo, e lo è ancor più se come nel caso dei medici e degli infermieri coinvolge altri soggetti la cui salute e integrità dipende dal proprio operato, non si trovi a svolgerlo in condizione di stress pesante come invece troppo spesso avviene. Credo sia capitato a tutti di trovarsi in una corsia ospedaliera e vedere il personale in preda ad agitazione e nervosismo correre da una parte all'altra, medici che si negano a domande che vengono loro rivolte dai familiari dei pazienti e che in preda ad un evidente stato di nervosismo rispondono, magari non volendo, in un modo non proprio improntato ad una giusta e doverosa cortesia. Da tutto questo una considerazione la si può trarre, ovvero quanto sia difficile per chi lavora in queste condizioni dare il meglio di sé e riuscire a trovare lo spazio mentale e la concentrazione necessaria per guardare oltre la propria stretta routine operativa. Questo aspetto, semplificando, mi sembrerebbe l'unica spiegazione plausibile, da non assumere assolutamente come giustificazione, ma che potrebbe forse spiegare come sia stato possibile che nell'arco di circa due anni tra i medici, i dirigenti e gli operatori sanitari di vario livello non vi sia stato nessuno che abbia colto dei segnali che qualcosa non andava come avrebbe dovuto e non abbia allarmato chi di dovere anticipando possibili azioni rispetto a quanto poi è avvenuto con inaccettabile ritardo. Su questa drammatica vicenda psicologi, psichiatri, sociologi, scrittori impegnati scriveranno pagine e testi approfonditi nei quali, percorrendo le strade più impervie e profonde, andranno a ricercare le motivazioni ed a trovare risposte ai mille perché ed il prodotto del loro forse contribuirà ad aggiungere tasselli al gigantesco puzzle che una volta completato, se un giorno mai lo sarà, ci consentirà di dipanare i misteri che avvolgono il cervello umano. A noi persone dedite ad altre attività più "normali", ma inevitabilmente potenziali utenti di ospedali pubblici, resta l'inquietudine, la paura, ma anche l'amarezza e la rabbia di sentirci meno sicuri e meno tutelati, proprio là dove si è più fragili perché malati e ciò di cui si ha bisogno è la massima

serenità possibile e magari qualche sorriso. Per quanto concerne il caso specifico, mi sento di osservare, riprendendo i concetti sopra esposti, che forse, ma il condizionale è d'obbligo, in un ambiente ragionevolmente sereno, dove chi lavora trova anche lo spazio necessario per verifiche e riflessioni, gli eventi avrebbero potuto avere un altro corso e magari il numero delle morti misteriose sarebbe stato inferiore. Ma gli interventi dei governi, di qualunque colore essi siano stati, riferiti alla sanità pubblica, da molti anni a questa parte non vanno nella direzione che porta a migliorare le condizioni di chi lavora e ancor meno la qualità del servizio offerto. È pur vero che, in un mondo da sempre terra di conquista e di spartizione da parte della politica che persino il commissario anticorruzione Cantone ha definito "terra di banditi e delinquenti", c'è moltissimo da fare per riportare dignità rigore e onestà, ma ciò non può avvenire attraverso interventi demagogicamente propagandati come "razionalizzazioni ai fini del miglioramento del servizio ai cittadini", che altro non fanno che provocare una caduta verticale della qualità dei servizi stessi. Alcuni esempi? Si taglia la Tasi ma per farlo si tolgono quattro miliardi alla sanità pubblica, in ogni legge di bilancio in primis si mette mano alla sanità pubblica, si vogliono ridurre gli sprechi e si coglie l'occasione per togliere ancora soldi alla solita sanità pubblica ormai esangue, dove vi erano tre specialisti se ne mettono due, si allargano i confini di una Asl e alcuni medici diventano piccioni viaggiatori, si riduce la permanenza in ospedale alle persone operate in maniera talmente drastica da provocare timori e inaccettabili disagi, vi è sempre un maggior ricorso a strutture private per analisi e prestazioni di vario genere a causa di tempi di attesa inaccettabili e gli esempi potrebbero moltiplicarsi. In sostanza, la sanità pubblica intesa come principale bancomat per le continue necessità di bilancio, oltre che terra di conquista della peggior politica e di imprenditori spregiudicati e tutto ciò ignorando quanto la materia sia sensibile e delicata e meriti al contrario rispetto e grandi attenzioni. In conclusione, come non vedere in tutto questo un disegno che, a prescindere da qualunque bisogno di far cassa, parla di diritti acquisiti nelle grandi battaglie di democrazia del ventesimo secolo che, in un'ottica di nuovi valori e redistribuzione del benessere, non possono più essere tali? In sostanza una volontà ferma di rimettere in discussione diritti sacrosanti come lavoro, studio e salute che, a prescindere da ogni ideologia, dovrebbero essere assunti come valori fondanti di qualunque società che si basi su saldi principi di democrazia.

---

#### Ti potrebbero interessare:

Referendum 17 aprile: orari e modalità per votare	Ospedale unico Cecina/Piombino: cosa vuol dire?	Il malcostume malcelato nella sanità e oltre
11 Aprile 2016	20 Maggio 2016	10 Dicembre 2018
In "Lettere"	In "Spazio aperto"	In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

# Ospedale unico Cecina/Piombino: cosa vuol dire?

Gianluigi Palombi e Paolo Barabino

*PIOMBINO 20 maggio 2016* — L'analisi del recente report sulle performances sanitarie pubblicata dall'Agenzia Nazionale per i servizi sanitari regionali, mette in evidenza l'ottimo risultato degli ospedali di Piombino e Cecina che si attestano nei primissimi posti regionali per quello che concerne il trattamento di due patologie gravi quanto frequenti come l'ictus cerebrale e l'infarto del miocardio. Questo risultato dimostra quanto sia errato e superficiale l'assunto per cui i piccoli ospedali siano insicuri e vadano ridimensionati. Su tale asserzione fondamentalmente ruota la riforma regionale della sanità firmata Saccardi che, seguendo le linee guida del decreto Balduzzi, tende a ridistribuire le risorse sanitarie in base alla densità di popolazione, di fatto smantellando il servizio sanitario dei territori periferici, già di fatto notevolmente ridimensionato negli ultimi anni. Una politica sanitaria che si basi solo sulla densità abitativa senza tener conto altri fattori altrettanto importanti (come ad esempio la distanza dai centri erogatori di servizi sanitari fondamentali) sancisce definitivamente la distinzione tra cittadini toscani di serie A e di serie B. La costituzione di una rete ospedaliera tra Cecina e Piombino, che potrebbe rappresentare un rilancio della sanità nel nostro territorio, rimane un progetto in perenne fase di definizione e, nonostante i molteplici ed entusiasti messaggi provenienti dai politici e dagli amministratori locali del Partito Democratico, rimane, allo stato attuale, un vuoto contenitore in assenza di un vero contenuto. Ma è proprio su questa definizione che si gioca il futuro della Sanità nel nostro territorio. Se il concetto di rete ospedaliera sarà espresso come conservazione e potenziamento degli attuali servizi sanitari del territorio, che passi anche attraverso una sinergia tra nosocomi, con condivisione dei servizi che attualmente sono presenti solo in uno dei due ospedali, (anche attraverso l'utilizzo di vari strumenti come l'équipe sanitarie itineranti), tale opzione può costituire una risposta moderna e apprezzabile alle esigenze del territorio. Ma se, al contrario, il progetto della rete si attuerà attraverso la fusione di due ospedali in un unico presidio ospedaliero con i servizi dislocati in uno o nell'altro nosocomio, dimezzando di fatto l'offerta sanitaria pubblica locale, saremo di fronte all'ennesimo atto di ulteriore grave ridimensionamento, se non addirittura smantellamento della sanità del nostro territorio. Tale scelta aprirebbe nuovi scenari disastrosi. Da una parte infatti molti pazienti rinuncerebbero a curarsi, soprattutto per le difficoltà legate alla mobilità (si pensi, ad esempio, ai grandi anziani, utenti che hanno maggiore necessità di ricorrere alle cure mediche). Dall'altra verrebbero favorite le fughe verso altri ospedali, per cui molti pazienti, dovendo comunque muoversi, sceglierebbero altre strutture in cui curarsi, tenendo anche presente l'offerta qualitativa di grandi ospedali vicini come quelli di Pisa e Grosseto. Quest'ultimo aspetto, oltre che essere economicamente molto dispendioso, produrrebbe una consistente dispersione di pazienti e quindi una conseguente perdita di importanza e prestigio dei nostri ospedali, sancendo, di fatto, il loro inesorabile quanto definitivo declino. Il silenzio dei Sindaci PD del territorio sulla questione, sembrano evidenziare una totale sottovalutazione del problema o forse, peggio, l'incapacità di guidare un progetto di difesa e tutela della sanità locale in contrasto alla politica regionale, da sempre matrigna rispetto ai territori periferici. Ma è proprio sugli esiti di questa fondamentale battaglia che i nostri Sindaci si giocheranno la propria credibilità di amministratori e forse il loro futuro politico".

*Gianluigi Palombi è responsabile provinciale sanità di Forza Italia*

*Paolo Barabino è responsabile regionale enti locali di Forza Italia*

---

**Ti potrebbero interessare:**

---

Sanità: notevole il lavoro fatto dal PD

7 Luglio 2016

In "Lettere"

Sul punto nascita Giuliani è soddisfatto

9 Ottobre 2015

In "Lettere"

Ecco l'impoverimento del welfare sociale e sanitario

18 Novembre 2015

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Sanità in Val di Cornia: giro giro tondo....

pervenuta in redazione

PIOMBINO 22 maggio 2016 — Eh si, pare proprio un bel girotondo quello messo in scena sul palco della riorganizzazione della Sanità Toscana, peccato che l'unico vero aspetto...in gioco, sia quello della salute dei cittadini.

Le Società della Salute della Bassa Val di Cecina e della Val di Cornia, consorzi pubblici tra Comuni e Asl, istituzionalmente finalizzate alla programmazione delle attività sanitarie territoriali, hanno affidato a pagamento l'incarico a cui erano deputate a Federsanità Toscana, sezione di ANCI, che è di fatto una emanazione del presidente della Regione.

Le regole del gioco sono, dunque, queste: le società della salute non hanno le competenze necessarie per portare avanti lo studio e la pianificazione delle funzioni sanitarie territoriali, quindi affidano a soggetto terzo lo stesso incarico, a pagamento, affinché questo soggetto, presieduto dai direttori nominati dalla Regione, presenti un rapporto dettagliato di osservazioni alla proposta di riordino sanitario della Regione stessa.

Già verificare che nei soggetti preposti non vi fossero le competenze necessarie all'analisi e governo dei fabbisogni sanitari territoriali è stato deprimente, scoprire poi che si voglia far passare per "superpartes" il soggetto incaricato a svolgere le suddette funzioni dietro compenso, quando invece si è praticamente consegnato alla Regione e al suo Governatore ogni potere incontrastato di decisione in materia, diremmo che è gravissimo.

Senza contare che nella delibera con cui si è affidato l'incarico, non vi è alcun riferimento alla determinazione del compenso per il progetto, rimandata ad atto successivo, profilandosi quindi anche un aspetto illegittimo suscettibile di una possibile segnalazione alla Corte dei Conti.

E mentre si continua a girare in tondo, rimangono immutate le condizioni di inefficienza dei nostri ospedali, le liste di attesa si allungano inesorabilmente, i Pronti Soccorso scoppiano, gli operatori sempre in affanno, e tra i cittadini, chi può migra verso il privato, chi non può, finisce per non curarsi più .

...tutti giù per terra!

**MOVIMENTO 5 STELLE PIOMBINO**

## Ti potrebbero interessare:

Sanità: legge regionale da cambiare	4 Febbraio 2015	In "Lettere"	Cecina e Piombino unite nella sanità	5 Febbraio 2015	In "Lettere"	Approvato statuto Società Salute Valli Etrusche	23 Maggio 2018	In "Lettere"
-------------------------------------	-----------------	--------------	--------------------------------------	-----------------	--------------	-------------------------------------------------	----------------	--------------

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

# Intesa sugli interventi sociali tra Comune e OOSS

pervenuta in redazione

*CAMPIGLIA 27 maggio 2016* — È stato firmato lunedì 16 maggio nella sala della Giunta il protocollo d'intesa tra l'Amministrazione comunale di Campiglia Marittima e le Organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil, Spi/Cgil, Fnp/Cisl, Uilp/Uil, relativo agli interventi di natura sociale e collettiva per il 2016.

Il Comune di Campiglia, nella consapevolezza delle difficoltà dovute al protrarsi della crisi economica, con la finalità di prevenire e mitigare il disagio sociale che tale crisi potrebbe provocare, intende portare avanti un dialogo costruttivo con le organizzazioni sindacali per poter condividere gli obiettivi di tutela della coesione sociale, della socialità, delle singole categorie sociali garantendo criteri di equità e promuovendo, in coerenza con il resto del tessuto sociale, azioni mirate a mantenere la trasversalità dei servizi che si evince dall'impostazione di bilancio e dalle linee politico amministrative. Per le caratteristiche della composizione sociale locale, emerge che tra tutte le fasce aventi accesso alle misure sociali, le domande registrate sono in buona parte provenienti da soggetti anziani, a riprova che tale fascia è una fascia che presenta delle criticità e che gli strumenti in campo rilevano e ne rispondono. Tra le misure di sostegno, da sottolineare quelle per la rimozione delle barriere architettoniche e i contributi per la prevenzione degli sfratti esecutivi, oltre alle agevolazioni nelle bollette domestiche per acqua, luce e gas (i dati relativi alle somme erogate saranno comunicate alle OOSS nel corso dell'anno). Vengono confermati i contributi ad integrazione dei canoni di locazione per le fasce più deboli, sempre più ridotti dalla Regione e dallo Stato, nel 2015 è stato possibile aiutare 48 famiglie con un contributo comunale di 40 mila euro e un contributo tra nazionale e regionale di 46.314 euro (ancora non trasferito al Comune). Per il 2016 il Comune si impegnerà nella gestione del bando per l'erogazione del contributo regionale agli affitti, impegnandosi a incrementare le risorse regionali con altre proprie se le condizioni di bilancio lo consentiranno. Equità significa anche recuperare le imposte dovute e non versate, e in questo anche quest'anno il Comune è impegnato direttamente. Il lavoro svolto nel 2015 ha riportato nelle casse comunali 732.000 euro. Gli uffici comunali tengono in costante monitoraggio le entrate derivanti dal recupero dei mancati pagamenti. Proprio al fine di garantire l'equità economico- sociale e recuperare risorse da destinare ai servizi, il Comune si è impegnato ad attivare un percorso condiviso tra associazioni di categoria, rappresentanti sindacali e forze dell'ordine al fine di stipulare una sorta di "protocollo di legalità" in tutela dei cittadini, delle imprese, dei lavoratori.

A partire dal 2015, si sono alzati i parametri ISEE per determinare le detrazioni dando la possibilità di contenere gli effetti del "nuovo ISEE".

Inoltre il costo dei servizi è rimasto per lo più invariato e tutti i servizi mantenuti: risultato non scontato rispetto al contesto sociale dove le domande di aiuto aumentano e al contesto economico, dove le risorse scarseggiano. Rimangono la mensa scolastica che il prossimo anno sarà peraltro garantita anche alla scuola secondaria di primo grado, il trasporto scolastico, i nidi. Per la gestione dei servizi sociali gestiti unitariamente tra i Comuni facenti parte della Società della salute il Comune versa 40 euro per abitante. L'assessora al bilancio Viola Ferroni commenta: "La firma di questo protocollo è la dimostrazione di come il nostro Comune sia presente tra i cittadini e tra i suoi rappresentanti che dal canto loro si sono dimostrati interlocutori attenti e sensibili ai problemi e al con-



testo in cui ci troviamo. In momenti difficili come questo c'è bisogno di fare squadra e lavorare unendo le forze, impegnandosi nello sforzo congiunto di trovare risposte inedite ai bisogni dei cittadini che mutano insieme alla società”.

## UFFICIO STAMPA COMUNE DI CAMPIGLIA

---

### Ti potrebbero interessare:

Cave: ooss, azienda, Comune, Regione soddisfatti

1 Dicembre 2016

In "Lettere"

Firmato verbale d'incontro, resta da firmare l'accordo

29 Maggio 2015

In "Lavoro e lavori"

Welfare territoriale: difficile sostenerlo per il Comune

5 Settembre 2015

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Revocato l'incarico al primario del Pronto Soccorso

pervenuta in redazione

*SUVERETO 29 maggio 2016* — Nell'attesa dello studio tardivo che le Società della Salute Val di Cornia e Val di Cecina hanno commissionato a Federsanità per fare la fotografia dello stato attuale delle zone interessate, con la spada di Damocle del 30 giugno 2016, data fissata e ribadita dall'assessore alla sanità regionale Stefania Saccardi anche di recente entro la quale intende presentare, previo parere della Conferenza regionale dei Sindaci, al Consiglio regionale una proposta di legge mediante la quale procedere alla revisione degli ambiti territoriali delle zone-distretto, ad eccezione della zona insulare dell'isola d'Elba, **all'ospedale di Villamarina di Piombino viene rimosso d'urgenza il primario del Pronto Soccorso.**

“Il posto di primario del Pronto Soccorso era scoperto dal pensionamento del dott. Tamberi.” commenta il sindaco Giuliano Parodi “. A seguito di un colloquio per scegliere il facente funzione, in attesa dell'espletamento del concorso, il ruolo era stato affidato dal **18 giugno 2014** al dott. De Stefano.

Con delibera n° 583 del 27 maggio scorso, la responsabile del procedimento Cinzia Porrà, con l'avallo del Direttore generale De Lauretis, revoca l'incarico di sostituzione della direzione della UOC Pronto soccorso PP.OO. Piombino-Portoferraio, affidato al dr. Massimo De Stefano, e riconduce l'incarico in oggetto sotto la direzione del dipartimento di Emergenza Urgenza, affidandolo transitoriamente a scavalco al dr. Paolo Pennati UOC Pronto soccorso di Cecina.

“Quello che lascia perplessi, continua il sindaco di Suvereto, è leggere nella delibera che la rimozione del primario di Piombino-Portoferraio viene fatta a seguito di una **sentenza del Tribunale di Livorno, la n°14 del 14 gennaio 2016.** Sarebbe opportuno, per trasparenza nei confronti dei cittadini e dei pazienti dell'ospedale, che fosse reso noto il contenuto di tale sentenza che ha portato alla rimozione del dottore dal suo incarico.”

Con la stagione turistica alle porte ed il conseguente aumento antropico di presenze in Val di Cornia, Cecina ed Isola d'Elba ci ritroviamo con un solo primario per tre Pronto Soccorso, una situazione che dovrà essere sanata rapidamente, visto il carico di lavoro che già grava sul personale dei reparti, ridotti ormai all'osso.

“Come tristemente da me annunciato in ogni assemblea pubblica e sulla stampa” conclude Parodi “la riforma della sanità in atto a livello nazionale e locale sta riducendo ai minimi termini i servizi per i cittadini. Il decreto Balduzzi, la diminuzione dei posti letto, gli accorpamenti indiscriminati che spingono i cittadini sempre più a rivolgersi alla sanità privata sono uno scenario che dobbiamo combattere con tutte le nostre forze. **Mi meraviglia il silenzio del PD in tutta questa partita dopo che per mesi ha millantato ai cittadini l'esistenza di un fantomatico progetto che avrebbe diminuito i costi e aumentato i servizi, che di fatto nessuno ha mai visto e di cui adesso, forse per pudore, non parlano nemmeno più!**”

## Ti potrebbero interessare:

Da chi fu nominato il primario rimosso?

Villamarina: specialistiche consolidate e aumentate

A Donoratico abbiamo parlato tanto di sanità

13 Giugno 2016  
In "È accaduto"

10 Luglio 2017  
In "Lettere"

31 Luglio 2018  
In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —  
*Rivista online di cultura e politica*  
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012  
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli  
<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Da chi fu nominato il primario rimosso?

Giuliano Parodi

*SUVERETO 13 giugno 2016* — La risposta dell'ASL Toscana Nord Ovest sulla rimozione del primario al Pronto Soccorso (PS) di Villamarina non fa altro che confermare quanto riportato dal Sindaco di Suvereto sulla stampa, ovvero che il dott. De Stefano è stato sospeso, come atto dovuto, a seguito di una sentenza del Tribunale di Livorno — “Sezione Lavoro” che ha rilevato come il dottore De Stefano non possa ricoprire tale ruolo in quanto inquadrato nell'organigramma aziendale come medico di “Emergenza Territoriale” ovvero il cosiddetto Servizio 118 e non della “Emergenza Ospedaliera” che si occupa dei servizi assicurati negli ospedali dai Pronto Soccorso.

L'ASL dice che la sentenza del tribunale (originata dalla denuncia del dott. Angelo Testa) ha riconosciuto che il dott. De Stefano non aveva i titoli per fare il facente funzione, nomina ufficiale dell'ASL in seguito a selezione per colloquio ergo, il dott. De Stefano aveva una nomina, tra l'altro riconosciuta e retribuita come tale, senza avere i titoli per farlo, quindi il PS di Piombino è stato diretto per due anni da un medico che non ne aveva i requisiti, cosa che ritengo, di per sé grave. A suo tempo, il Direttore Generale dell'ASL dr. Porfido, aveva stabilito che la sostituzione del dott. Tamperi sarebbe stata assegnata dopo una valutazione, effettuata da una apposita Commissione, tra il dott. De Stefano e il dott. Testa (il primo come ex-Vicario e Sostituto Incaricato di Piombino, il secondo come Responsabile di Portoferraio). Nell' Aprile 2014, furono chiamati a Livorno per un colloquio e per l'analisi dei titoli e del curriculum.

La specifica commissione tecnica di valutazione comprendente le figure apicali dell'ASL e del dipartimento Emergenza-Urgenza, ha fatto vincere il concorso interno ad un medico che non aveva i titoli, rispetto ad una ben più titolato, a questo punto la Direzione dell'ASL Toscana Nord Ovest deve dire ai cittadini/pazienti su quale base la commissione ha preferito il dott. De Stefano nei confronti del dott. Testa, se il primo era molto meno titolato; e tale commissione, che ha fatto vincere De Stefano, da chi era costituita?

Poiché la sentenza del Tribunale ha condannato l'ASL al risarcimento dei danni nei confronti del dott. Testa é giusto a fronte del danno erariale provocato dall'incompetenza dei membri della commissione, che gli stessi fossero resi noti e rimossi dal loro incarico.

Considerazioni queste che non tolgono alcun merito al dott. De Stefano. Il problema non è tanto nella singola persona, quanto nel fatto che ancora una volta le figure apicali dell'ASL hanno fatto valutazioni alquanto opinabili e poco trasparenti, di cui adesso è necessario che ne rispondano pubblicamente. In attesa della nuova definizione delle nomine che l'Azienda aveva già messo in cantiere dal 1° luglio, se l'ospedale di Villamarina di Piombino rimane Unità Operativa Complessa dovrà essere fatto al più presto il concorso per avere un primario definitivo, se invece verrà trasformata in Unità Semplice, come ora è Portoferraio, poiché se vengono applicati i limiti del decreto Balduzzi sembra che possa esserci questa possibilità, in base agli accessi annuali che sono inferiori al cut off stabilito, sarà sufficiente la figura di un Responsabile.

La partita della sanità nel nostro territorio è ancora aperta e complessa. Nonostante le rassicurazioni lanciate dal PD nei mesi passati la situazione è molto incerta, con possibile perdita di servizi ed investimenti in Val di Cornia, L'allarme lanciato, ormai da tempo sulla riforma regionale e nazionale del servizio sanitario, è stato troppo spesso inascoltato ed ora le preoccupazioni si stanno palesando con tutti gli effetti e le conseguenze negative che potrebbero ricadere su noi tutti cittadini/pazienti.

---

**Ti potrebbero interessare:**

---

Revocato l'incarico al primario  
del Pronto Soccorso  
29 Maggio 2016  
In "Lettere"

Quattro defibrillatori al Consor-  
zio balneari  
19 Maggio 2016  
In "Lettere"

Suvereto saluta le maestre Maria  
e Fabrizia  
13 Giugno 2017  
In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —  
*Rivista online di cultura e politica*  
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012  
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli  
<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Esempio di ottimizzazione della sanità costiera

Luca Guidi

*PIOMBINO 15 giugno 2016* — Ad un mio familiare avevano fissato la data per una risonanza magnetica il 13 giugno 2016, dopo 10 mesi dalla richiesta. Il 10 giugno ci viene telefonato che il giorno dell'esame era spostato al 15, ore 17,30, all'ospedale di Cecina.

Ricalibriamo tutti gli impegni e i permessi dal lavoro e quant'altro. Alle ore 12,35 odierne (ho guardato l'orologio) a questo mio familiare telefona Cecina che domanda in maniera pressante di anticipare alle ore 13,00. "Guardi, sono a fare la spesa — ho quasi finito -, però abito a Piombino, anche partendo ora non so se ce la faccio" "Beh, lei provi, al limite aspetta", viene risposto.

Senza fare nemmeno la pipì, prendo il macchinone, mi divincolo bestemmiano nel traffico in uscita da Piombino, mi metto a 150 all'ora e freno fumando nel parcheggio dell'ospedale di Cecina alle 13,32 (ho guardato l'orologio). Ci affacciamo, ansanti, al reparto sotterraneo della risonanza. Per fortuna la macchina non è impegnata, il familiare entra. "Naturalmente, lei è a digiuno da almeno 6 ore?" Domanda il medico. "Naturalmente no, rispondiamo in coro (io con una punta di incazzatura nella voce), visto che dovevo venire alle 17,30. "Ho mangiato una piccola brioche alle 11,30" risponde il familiare. "Beh, fa niente", dice il medico, spalancando milioni di dubbi sulla validità delle prescrizioni pre-esame con cui ti intortano ogni volta.

Il familiare entra, io esco, faccio su e giù per corridoi non vigilati in cui immagino stupri e omicidi impuniti o il medico stesso che, colto da infarto, viene trovato in via di avanzata decomposizione dopo mesi. Mi siedo su una delle due sole sedie lì fuori, fantasticando di sanità privata, pagata dalla mia ricchissima assicurazione, che prevede una infermiera bona in minigonna e proscellino che ci accoglie e ci fa accomodare nel Vip lounge dell'ospedale per quei pochissimi minuti di attesa, giusto il tempo di mettere un nuovo lenzuolo di lino sul lettino della macchina. Musica ambient in sottofondo. E personale gentile al limite del servilismo.

Alla fine il familiare esce, troviamo a caso la via di fuga, ripartiamo, stavolta rispettando i limiti. Metti che trovavo l'ingorgo del traghetto o traffico sulla variante, metti che arrivando trovavamo la macchina occupata da altro paziente, metti che eravamo vecchi e con una Duna Fiat, metti che eravamo più incazzosi. Metti soltanto che per ragioni più varie (lavoro, ad esempio), proprio non si poteva andare quando da loro richiesto.

Quando ti tocca personalmente, allora ti rendi conto di cosa vuol dire l'ottimizzazione, la sinergia, il miglioramento dei servizi sanitari e ospedalieri in uno sforzo congiunto dei presidi di Piombino e Cecina, tutto per facilitare la vita ai cittadini.

E' meraviglioso, grazie di cuore.

## Ti potrebbero interessare:

Tiemme, tornano i bus sulla linea  
Piombino-Firenze  
7 Giugno 2017  
In "Lettere"

Piombino, nuovi orari degli uffici  
turistici  
1 Giugno 2017  
In "Lettere"

Revocato l'incarico al primario  
del Pronto Soccorso  
29 Maggio 2016  
In "Lettere"

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Per un'ecografia addominale a Livorno

pervenuta in redazione

PIOMBINO 21 giugno 2016 — Il consigliere comunale Francesco Ferrari ha presentato al sindaco di Piombino una interrogazione sui lunghi tempi di attesa per accertamenti all'ospedale di Villamarina. Un tema da lungo tempo presente ma mai risolto.

Di seguito il testo dell'interrogazione.

*‘Premesso che*

*su Il Tirreno dell'11.5.2016 si leggeva l'inquietante notizia che un cittadino aveva chiesto un appuntamento per un'ecografia addominale per la moglie e che la data utile era OTTOBRE 2017, mentre invece i tempi si sarebbero ristretti se il cittadino fosse stato disponibile ad effettuare lo stesso esame all'ospedale di Livorno.*

*Posto che*

*il fenomeno delle lunghe liste di attesa, all'ospedale di Villamarina, rappresenta oramai una regola. Da ciò ne consegue un'evidente ed intollerabile disparità di trattamento tra i cittadini piombinesi (e della Val di Cornia), rispetto a coloro che vivono nelle luoghi in cui esistono strutture sanitarie efficienti.*

*Peraltro, è innegabile che tali dilatati tempi di attesa impongono, il più delle volte, al cittadino di doversi rivolgere a privati, spendendo di più.*

*In altre parole, quella di rivolgersi al privato non è più una mera scelta del cittadino, quanto una necessità, di fronte al malfunzionamento della sanità pubblica.*

*Ciò premesso*

*si chiede all'amministrazione se ritiene che i menzionati tempi di attesa siano tollerabili e compatibili con le caratteristiche che chi governa questa Regione vuole attribuire alla riforma sanitaria, in termini di efficienza.*

*Si chiede altresì se ritiene corretto che per un'ecografia addominale il piombinese debba andare a Livorno.*

*Si chiede infine se e quali interventi l'amministrazione comunale intende effettuare per eliminare il problema.”.*

**Francesco Ferrari**

**Consigliere comunale gruppo consiliare “Ferrari sindaco-Forza Italia”**

**Comune di Piombino**

## Ti potrebbero interessare:

Un anno per un intervento alla cataratta è troppo

4 Luglio 2018

In "È accaduto"

Sulla centrale di Tor del sale il silenzio

21 Giugno 2016

In "Lettere"

Il sindaco contro le riduzioni estive a Villamarina

16 Giugno 2015

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli



[Privacy & Cookies Policy](#)

# Casa della salute: accumulato un grave ritardo

pervenuta in redazione

*PIOMBINO 21 giugno 2016* — Costa Toscana Cambiavverso esprime grande preoccupazione e disagio per la difficoltà di accesso di un numero sempre più ampio di cittadini ai servizi sanitari ed in particolare ai servizi specialistici e diagnostici.

In Toscana godiamo di una organizzazione del Servizio Sanitario Nazionale tra le più efficienti d'Italia ma siamo chiamati anche noi a cambiare proprio per difendere il nostro sistema sanitario pubblico.

Esprimiamo il più convinto sostegno alla riforma del sistema sanitario regionale avviato dalla Regione Toscana e sosteniamo altresì l'iniziativa dei Comuni della costa per una "società della salute" più ampia e per la razionalizzazione del nostro sistema ospedaliero che peraltro è di buona qualità. Vorremmo però evitare che il dibattito su questi temi si areni nelle sabbie mobili di una discussione che riguardi solamente gli ospedali. Già troppo immobilismo ha prodotto, in passato, il dibattito incentrato sul fantomatico "ospedale di Riotorto".

Riteniamo che la vera riforma debba riguardare i servizi che i cittadini percepiscono come più carenti e cioè quelli della specialistica e della diagnostica ove si verificano ritardi non più tollerabili.

Anche i rapporti tra medici di famiglia ed il resto del SSN sono ampiamente da rivedere.

Aumentare la produttività della sanità pubblica e tagliare le prescrizioni non necessarie sono i due poli della medesima azione che tenda a servire servizi più rapidi a chi ne ha effettivamente bisogno. La soluzione basata sulle "case della salute" è certamente quella vincente. Qui si raccolgono in una unica struttura i medici ed i pediatri di famiglia, il personale sociosanitario degli attuali distretti ed il volontariato: l'integrazione darebbe luogo a consistenti miglioramenti dei servizi di tutela della salute.

Vi dovrebbero essere decentrati i più semplici esami diagnostici, la pratica di interventi di primo soccorso in codice bianco, la fornitura di servizi infermieristici anche complessi ( in presenza di personale medico 12/24h ) ed anche l'erogazione di prestazioni specialistiche in sinergia con i medici di base, puntando a limitare gli accessi inappropriati ai livelli superiori.

Con questa nuova organizzazione dei servizi di base ci sarebbero le risorse, umane e finanziarie, per proseguire sul terreno della prevenzione e della diffusione di stili di vita salubri per una popolazione, come la nostra, che sta rapidamente invecchiando. Curare la salute è cosa più ampia ed inclusiva che la semplice cura delle malattie.

Sulle Case della salute, almeno a Piombino e a Venturina, chiediamo che i Comuni interessati diano una data di previsione per l'attuazione e spingano la Regione Toscana e gli organi tecnici interessati a superare il grave ritardo accumulato.

L'esperienza del governo nazionale ci insegna che i "tempi" delle riforme vanno fissati e rispettati ed è fuori dubbio che il nostro sistema sanitario abbia bisogno di importanti ed urgenti riforme, comprese quelle che cambiano i comportamenti collettivi.

**Costa Toscana Cambiavverso**

---

**Ti potrebbero interessare:**

No alla legge di riordino della sanità regionale

12 Settembre 2015

In "Lettere"

Referendum sulla legge di riordino della sanità

19 Settembre 2015

In "Lettere"

Prossimamente Bottega della Salute a Riotorto

9 Dicembre 2015

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

Privacy & Cookies Policy

# Sanità: implementazione, ottimizzazione...???

Carla Bezzini

*PIOMBINO 21 giugno 2016* — A Piombino chi necessita di una visita otorinolaringoiatrica per richiedere una protesi acustica deve aspettare il 2017. Le agende sono chiuse perché la nostra ASL, per mancanza di risorse, non può dispensare più di due (!) visite specialistiche (finalizzate alla prescrizione di protesi) alla settimana.

Nella maggior parte dei casi si tratta di persone anziane, con pensioni minime o appena sopra la soglia, che pertanto si vedono costrette ad aspettare un tempo tanto dilatato quanto per loro prezioso, data l'impossibilità di sostenere i costi proibitivi degli ausili privati. Un altro anello si va ad aggiungere alla lunga serie delle criticità del servizio sanitario toscano e in specie della nostra ASL, considerata la peggiore nelle valutazioni della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa: estenuanti liste d'attesa, tickets assurdi e troppo alti, burocrazia, accorpamento e dislocazione di servizi. Tutto questo si traduce in una crescente difficoltà per i cittadini di accedere alle prestazioni diagnostiche e specialistiche, con rinuncia da parte delle fasce più deboli a fronte di un incremento del ricorso dei più abbienti alla sanità privata.

Le nostre ripetute denunce hanno sempre avuto risposte vaghe, fatte di formule altisonanti e prive di riscontro con la realtà: implementazione, ottimizzazione, razionalizzazione. Questi i termini che ricorrono come mantra. La realtà ci offre al contrario il rapporto tra popolazione e posti letto più basso di tutta la Toscana, come anche il rapporto tra personale e posti letto, un modello per intensità di cure assolutamente inadeguato, inefficiente e scelto solo per risparmiare personale e posti letto, servizi territoriali insufficienti, cessione di pacchetti di prestazione ai privati, tagli al 118, pronto soccorso intasati, tickets esosi, cronica carenza di personale operativo, attese vergognose.

La necessità di ottimizzare (si legge tagliare) deriva, si dice, dalle difficoltà economiche: allora ci chiediamo perchè per la riorganizzazione delle zone distretto, imposta dalla riforma e per la quale i sindaci del nostro territorio avrebbero già dovuto presentare proposte, è stato affidato il progetto a Federsanità, formata da Direttori Generali Asl ad hoc retribuiti, cioè a una sezione di ANCI che è di fatto un'emanazione del presidente Rossi. Federsanità riceverà per questa prestazione 35mila euro e siccome le zone distretto sono 26, la cifra complessiva sarà 910mila euro. Quasi un milione di euro per un'analisi che la Regione poteva benissimo espletare tramite le sue strutture o, meglio ancora, tramite il personale ASL pagato dai cittadini proprio per fare questo tipo di studi.

Un milione di euro che costituiscono un vero e proprio spreco di denaro pubblico.

E che dire dei 47 milioni di euro di stanziamenti già decisi e a disposizione della Regione per progetti importanti quali la non autosufficienza o la riduzione delle liste d'attesa. Bene, questi soldi sono stati utilizzati per ripianare il disavanzo nei conti della sanità toscana. Risorse già stanziare, già destinate e non utilizzate per incapacità amministrativa e gestionale dei dirigenti alla guida del sistema sanitario e delle istituzioni regionali.

*Carla Bezzini è consigliere comunale di Un'Altra Piombino*

---

## Ti potrebbero interessare:

Nuovi servizi alla persona e alla    Sulla centrale di Tor del sale il    La Misericordia sul porto di

nautica  
23 Giugno 2015  
In "Lettere"

silenzio  
21 Giugno 2016  
In "Lettere"

Piombino  
6 Luglio 2018  
In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —  
*Rivista online di cultura e politica*  
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012  
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli  
<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Sanità: notevole il lavoro fatto dal PD

pervenuta in redazione

PIOMBINO 7 luglio 2016 — Il PD locale da più di un anno è impegnato per sostenere la riqualificazione e ristrutturazione della sanità locale nel tentativo di arginare i danni che potrebbe provocare la rigida applicazione del Decreto Balduzzi.

L'impegno è stato costante al fine del raggiungimento dell'obiettivo della riorganizzazione e gestione della rete ospedaliera e del territorio.

Nel regolamento aziendale della Usl Toscana nordovest vediamo scritta la rete Ospedaliera Piombino Cecina.

Questo risultato è stato possibile grazie anche al continuo impegno del PD locale che ha lavorato in sinergia con il nostro consigliere regionale Gianni Anselmi e l'Assessore alle Politiche Sociali e Sanitarie della Toscana, Stefania Saccardi.

Il lavoro sarà continuato al fine di raggiungere al più presto la fattiva integrazione ospedaliera e territoriale.

Il ridisegno della rete ospedaliera per un ospedale unico organizzato nei due presidi di Piombino e Cecina consentirà la possibilità di un'offerta complessiva migliore anche di quella precedente.

L'impegno del PD locale è stato di aiuto anche ai Sindaci della Val di Cornia nell'aver suggerito note da aggiungere ad integrazione della proposta del Piano di Area Vasta Nord Ovest.

L'immobilismo non fa parte del Partito Democratico locale, tanto meno per quel che riguarda l'argomento sanità. Il lavoro fatto dal PD, in questo periodo di cambiamento epocale sul fronte sanitario è stato notevole. Si sottolinea che, per contro, da parte di tutte le altre forze politiche della zona sono state fatte critiche ma mai ci sono state proposte alternative a quelli che vengono definiti, da Forza Italia Val di Cornia "roboanti quanto fumosi progetti di ristrutturazione e riqualificazione della sanità locale".

Il PD della Val di Cornia è stata l'unica forza politica a proporre alternative per arginare i danni che avrebbe potuto provocare nella nostra zona l'applicazione del Decreto Balduzzi. E continuerà la battaglia, perché essa è ancora in corso. Cercando di vincerla nel migliore dei modi per salvaguardare un servizio sanitario efficiente per i cittadini di tutta la Val di Cornia.

Certamente il compito è arduo ed il cammino è lungo.

C'è la consapevolezza di questo ma l'impegno non mancherà.

**Cinzia Cioncoloni, Federazione PD Val di Cornia Elba**

## Ti potrebbero interessare:

Vera mancanza di sicurezza: chiusura punto nascita

10 Luglio 2017

In "Spazio aperto"

Sanità in Val di Cornia: un salto di qualità in basso

8 Luglio 2016

In "Lettere"

Studio di fattibilità per l'emodinamica a Piombino

17 Agosto 2017

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Giuliani: su sanità e territorio Comune attivissimo

pervenuta in redazione

*PIOMBINO 7 luglio 2016* — Il sindaco Giuliani respinge le accuse di inerzia nell'azione di governo espresse dal coordinamento di Forza Italia Val di Cornia evidenziando le azioni portate avanti dall'amministrazione comunale dal suo insediamento.

“Questa amministrazione comunale, insieme ai sindaci della Val di Cornia – afferma Giuliani – è da tempo attiva sul fronte della sanità con particolare attenzione al presidio ospedaliero di Piombino. In un momento di profondi cambiamenti, dettati da normative regionali e nazionali, abbiamo promosso un percorso finalizzato a creare sinergie tra Piombino e Cecina all'interno di un' area distretto più vasta, tale da garantire il mantenimento dei servizi sul territorio. Una progettualità discussa e condivisa nei consigli comunali e con i cittadini, già oggetto di incontri con i sindacati e con lo stesso personale ospedaliero”.

“Da tempo siamo impegnati nel rilancio del presidio ospedaliero, attraverso tutta una serie di azioni: tra queste la difesa del reparto materno-infantile, nonostante il numero delle nascite sia inferiore ai parametri di legge, il potenziamento della cardiologia, utic (Unità di Terapia Intensiva Cardiologica) e trattamento delle malattie tempo-dipendenti (ictus e infarto). Infine, nell'ambito del progetto condiviso dalla stessa azienda grazie al contributo di Ail Piombino, abbiamo come obiettivo il ripristino di un ambulatorio di ematologia presso l'ospedale di Villamarina e la realizzazione del progetto Casa della Salute. Vorrei ricordare inoltre che la recente assunzione di un radiologo presso il presidio ospedaliero ha permesso di far ripartire questo servizio”.

“Sul fronte delle liste di attesa, dai dati a nostra disposizione – continua il sindaco – risulta che all'ospedale di Piombino queste siano mediamente più basse nell'ambito della nostra Asl. Un dato che ovviamente non ci soddisfa e per questo con l'azienda sanitaria stiamo portando avanti un lavoro specifico finalizzato all'abbattimento dei tempi di attesa già a partire dal prossimo anno. “

Anche per quanto riguarda le politiche di sviluppo del territorio Giuliani respinge le accuse di immobilismo mosse da Forza Italia:

“Di fronte alla più grande crisi socio economica dal dopoguerra a oggi – afferma – questa amministrazione sta governando fenomeni complessi legati ai processi di reindustrializzazione, ricerca e avvio di nuovi vettori di sviluppo sostenibile attraverso il driver della diversificazione economica”.

“I prossimi atti di programmazione urbanistica, con l'approvazione della Variante Aferpi ad esempio, vanno proprio in questa direzione. Parallelamente sarà avviata una forte azioni di rilancio della promozione turistica, capace di valorizzare le peculiarità e le vocazioni del territorio”.

“In questi anni – conclude Giuliani – anziché perderci dietro a sterili polemiche, abbiamo cercato di disegnare quel cambio di passo necessario per creare nuove opportunità di sviluppo, e per garantire una opportuna tenuta della situazione sociale. E' su tutto questo che intendiamo misurarci”.

**UFFICIO STAMPA COMUNE DI PIOMBINO**

---

## Ti potrebbero interessare:

Il Pd per il punto nascita e non solo

Villamarina: specialistiche consolidate e aumentate

Studio di fattibilità per l'emodinamica a Piombino



9 Ottobre 2015  
In "Lettere"

10 Luglio 2017  
In "Lettere"

17 Agosto 2017  
In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —  
*Rivista online di cultura e politica*  
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012  
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli  
<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Sanità in Val di Cornia: un salto di qualità in basso

pervenuta in redazione

*PIOMBINO 8 luglio 2016* — Accogliamo con piacere, dopo lunghi mesi di silenzio, l'intervento del Sindaco Giuliani, da noi chiamato in causa per la sua totale latitanza sul delicato tema della riorganizzazione della sanità in Val di Cornia. Tuttavia gli argomenti presentati dal Sindaco sono estremamente deboli e necessitano indubbiamente di un ulteriormente approfondimento.

Sulle liste di attesa non è certamente confortante sapere che tali indiscutibili ed intollerabili tempi siano mediamente più bassi rispetto ad altre realtà della stessa ASL (cosa che tra l'altro non ci risulta affatto) quando per l'effettuazione di una ecografia addominale, per fare solo un esempio, bisogna attendere fino ad ottobre del 2017.

Ma quello che lascia più perplessi è l'affermazione in cui il Sindaco Giuliani dichiara di essere da tempo impegnato, insieme ad altri colleghi della Val di Cornia, nel rilancio dell'ospedale di Piombino, quando le evidenze mostrano come, negli ultimi anni, ci sia stato un netto decremento dell'offerta dei servizi sanitari, come dimostrato da incontrovertibili dati (in termini, a esempio, di riduzione dei posti letti e dei servizi ambulatoriali). Smantellamento che è solo all'inizio se teniamo presente il forte ridimensionamento che attende l'ospedale e la sanità locale in virtù della prossima entrata in vigore del nuovo Piano di area vasta che, in ottemperanza alle rigorose linee guida del Decreto Balduzzi, provocherà una ulteriore notevole riduzione dei servizi sanitari piombinesi.

Il nuovo Piano sanitario regionale, che ha come obiettivo primario un forte risparmio economico nell'ambito della famigerata spending review,, ridistribuisce le risorse in base alla densità di popolazione delle varie zone della regione. Ma una politica sanitaria che si basi solo sulla densità abitativa senza tener conto altri fattori altrettanto importanti (come ad esempio la distanza dai centri erogatori di servizi sanitari fondamentali) sancisce definitivamente la distinzione tra cittadini toscani di serie A e di serie B. La riorganizzazione ospedaliera in rete Cecina-Piombino di fatto non fa altro che aumentare il disagio dei cittadini dal momento che la distanza fra i due centri non permette certamente di assicurare quei servizi essenziali senza difficoltà per gli utenti soprattutto più deboli, disagi che possono trasformarsi anche in eventi ad elevato rischio clinico.

In questo complesso contesto, le dichiarazioni del Sindaco di Campiglia Soffritti, presidente dell'Assemblea dei Soci della Società della salute, sembrano inserirsi in un gioco delle parti ormai estremamente consueto nel teatrino della politica. La Soffritti e gli altri colleghi sindaci PD condividono il disegno del Piano sanitario regionale targato Saccardi, salvo poi, timidamente, sollevare obiezioni su temi fondamentali che, di fatto, sono già ampiamente definiti nello stesso e che, se davvero fossero messi in discussione con forza, smentirebbero il nucleo centrale della riforma stessa. Come dire, va benissimo la riforma ma vogliamo assicurato il potenziamento delle cure delle malattie croniche, della rete di emergenza, della cardiologia e della maternità, in pratica tutto ciò che riguarda il potenziamento dell'offerta ospedaliera che proprio il Piano dell'area vasta ha già deciso di ridimensionare in base ai rigorosi numeri della Balduzzi. Ergo, la riforma regionale va benissimo ma solo se non applicata al nostro territorio.

Approfittiamo di questa occasione per una risposta alla cortese replica della dottoressa Cioncoloni della Federazione del PD. La responsabile sanità della Federazione sottolinea come il PD locale sia impegnato da più di un anno nel sostenere la riqualificazione e ristrutturazione della sanità, impegno probabilmente tardivo, considerando il suddetto forte ridimensionamento dell'offerta sanitaria

piombinese osservato negli ultimi anni (in cui la guida politica era sempre PD). Il progetto della rete, che pure riconosciamo essere stato frutto di un lavoro complesso ed articolato, può essere considerato vincente solo nel momento in cui tale organizzazione permetta un salto di livello della sanità locale in termini sia di qualità che di quantità, come una medicina moderna ed efficiente richiederebbe. In realtà il significato di rete per la Regione è un altro ed è fundamentalmente un espediente per redistribuire i stessi servizi su un territorio più ampio, di fatto ridimensionando notevolmente l'offerta di entrambi i nosocomi e questo, tenendo presente la già sottolineata distanza tra i due ospedali, è inaccettabile.

Per quello che riguarda la critica della dottoressa Cioncoloni sulla mancanza di proposte da parte delle opposizioni, giova ricordare che non è ruolo delle forze di opposizione proporre alternative, soprattutto in un contesto dove l'opposizione è sempre stata emarginata e mai coinvolta in alcuna iniziativa in merito. Tuttavia siamo consapevoli che l'obiettivo di una buona sanità sia primario ed imprescindibile per i cittadini e non debba essere, giocoforza, terreno per scontri ideologici. Saremo ben felici ed i primi a rallegrarci nel caso in cui gli amministratori ed i politici locali, anche di parte avversa, saranno in grado di portare avanti una politica illuminata e responsabile che abbia, come fine ultimo, la tutela della salute della propria comunità. Cosa che, allo stato attuale, sembra essere ancora una chimera.

**Forza Italia, coordinamento Val di Cornia**

---

**Ti potrebbero interessare:**

---

Il Pd dimentica la differenza tra partito e istituzioni  
14 Novembre 2015  
In "Editoriale"

Maestrini: «Sanità, uniti per migliorare il servizio»  
10 Novembre 2015  
In "Lettere"

Giuliani: su sanità e territorio Comune attivissimo  
7 Luglio 2016  
In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

# Sanità: i sindaci senza autonomia di giudizio

Giuliano Parodi

*SUVERETO 8 luglio 2016* — La discussione sulla riforma sanitaria vede in questi giorni da parte del PD una nuova discesa in campo e un'alzata di scudi rispetto ai clamorosi annunci che invece riempivano la stampa e le assemblee di qualche mese fa.

La legge regionale 28 del marzo 2015, che cittadini e comitati in difesa della sanità pubblica hanno contestato e sottoposto a referendum, è stata annullata e modificata, in un modo antidemocratico che non ha precedenti, dalla Giunta toscana a guida PD producendo in fretta e furia la legge 84 del dicembre 2015, che, incompleta come era, è stata integrata e corretta dal DL 67 votato in questi giorni dal Consiglio regionale.

In questo scenario confuso ed autoritario da parte della Regione, si inserisce la discussione e l'approvazione del PAV (piano di area vasta). È bene ricordare che è la conferenza aziendale dei sindaci della USL Toscana nord ovest che il 5 luglio scorso ha approvato a Pisa il piano di area vasta (PAV) 2016-2020 dell'area vasta nord ovest. Gli amministratori presenti alla riunione, in rappresentanza delle 12 Zone Distretto, hanno espresso 10 voti favorevoli e due contrari, quelli della Zona Livornese e della Zona Alta Val di Cecina.

I sindaci dei vari Comuni non votano il piano stesso ma ne prendono solo visione, per eventuali note da trasmettere poi alla Regione. Resta il fatto che consegnare venerdì 1 luglio tutta la documentazione fatta di oltre 500 pagine tra schemi ed allegati agli amministratori e pretendere lunedì 4 luglio all'assemblea della Società della salute di esprimere un parere o un suggerimento è ridicolo e palesa il metodo del PD e del Governatore Rossi: ovvero la Regione decide e i Comuni devono solo alzare la mano.

Come da me più volte sottolineato gli standard del Decreto Balduzzi, che nessun amministratore PD né segretario ha mai messo in discussione in questi anni e che il sottoscritto ha sempre fortemente osteggiato, hanno prodotto un PAV devastante per il futuro del servizio sanitario e degli ospedali in Toscana e in particolar modo nella nostra zona. Con il reparto maternità e pediatria di Villamarina a rischio chiusura, tenuto aperto per il momento da una richiesta temporanea di deroga chiesta al Ministero dalla Regione Toscana in attesa di risposta. Inoltre nel PAV non si dà soluzione al problema che la Val di Cornia non ha un'emodinamica e che, siamo ad oltre 80 km sia a sud che a nord rispetto al primo ospedale attrezzato.

Fa sorridere la goffaggine con cui il PD locale incapace ed incompetente cerca di rassicurare i cittadini continuando a millantare un lavoro per il miglioramento dei servizi che in realtà non esiste, ma è solamente l'attesa delle decisioni che prenderà la Regione Toscana.

L'accorpamento delle zone distretto è slittato al 2017 con il DL 67/2016, ma anche qui non c'è nessun progetto reale solo una disposizione della Regione che ha imposto la diminuzione delle zone; resta da parte nostra un incarico da 35 mila euro che le Società della salute di Val di Cornia e Val di Cecina hanno dato a Federsanità per fare la fotografia dell'esistente, palesando ancora una volta l'inutilità di certi organi intermedi che dovrebbero, in quanto già remunerati dai cittadini, produrre studi e risultati a supporto dei sindaci.

Incapacità di agire in maniera autonoma, questo hanno dimostrato i sindaci del PD, sudditi delle decisioni di Rossi e Saccardi, senza la volontà di mettere in discussione gli standard imposti dal Decreto Balduzzi. La sanità non è fatta di numeri e medie statistiche ma è fatta di persone e territori, ognuno con la sua specificità. Standardizzare porterà gravi danni ai cittadini. La conclusione è

che questa malsana riforma sanitaria ha lo scopo di indebolire il servizio pubblico e spingere i cittadini verso il servizio privato, tanto caro al nostro Governatore.

---

**Ti potrebbero interessare:**

Un' indecorosa assemblea pubblica a Suvereto

21 Dicembre 2015

In "Lettere"

Un doppio sfregio alla democrazia

17 Dicembre 2015

In "Lettere"

Sanità: i sindaci non sanno che pesci prendere

14 Dicembre 2015

In "Spazio aperto"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Trattano la sanità come fosse cosa loro

Redazione

PIOMBINO 11 luglio 2016 — Sembra cosa loro e la trattano come tale. È la sanità e la sua organizzazione.

Date le conseguenze che qualunque decisione politica ha sulla sua organizzazione e dunque sulle condizioni di vita dei cittadini forse è la materia che più di altre richiederebbe dibattiti pubblici ed indirizzi fondati e chiari.

Ed invece la trattano come fosse cosa loro. Al massimo come oggetto di discussione di quella società della salute nei cui organi decisionali siedono loro e i dirigenti dell'azienda sanitaria.

Sono i sindaci che, semplicemente perché siedono in organi previsti dalla legge regionale, ritengono che la materia riguardi loro e solo loro, liberi di assumere decisioni a prescindere. Non c'è consiglio comunale che abbia discusso ed approvato qualche atto di indirizzo come dio comanda che impegni i sindaci ad assumere decisioni nell'ambito del mandato conferito loro da quell'organo. Il consiglio comunale, appunto, che proprio di programmazione ed indirizzi si dovrebbe occupare.

E non si tratta solo di una questione giuridica, è proprio una questione politica, alla quale particolarmente i sindaci dovrebbero tenere per avere maggiore autorevolezza là dove sono chiamati a discutere.

Ed invece no.

In fin dei conti il consiglio comunale è un orpello dal quale liberarsi tutte le volte che è possibile. Lì qualche idea bisogna pur averla anche se la forza dei numeri è ormai diventata l'argomentazione alla quale si ricorre maggiormente.

Quando poi, come in Val di Cornia, i problemi sono davvero difficili e le compatibilità finanziarie ed organizzative molto stringenti e la necessità di fare scelte precise e magari dolorose, anche in autonomia rispetto ad altre istituzioni, obbligata, allora meglio tenersi le mani libere e rifugiarsi al massimo nell'enunciazione di idee generiche. Meglio non dichiarare pubblicamente e lasciar perdere indirizzi che potrebbero palesarsi come troppo stretti.

Ovviamente ci sono scelte politiche alla base di questa situazione.

Niente vieterebbe di fare il contrario.

Ma ci sono anche ragioni istituzionali che non giustificano ma legittimano quelle scelte politiche di chiusura.

Si tratta delle conseguenze cui porta quell'insieme di sciagurate disposizioni che intrecciano elezione diretta dei sindaci, depotenziamento delle assemblee elettive, annullamento dei controlli, azzerramento dell'equilibrio tra poteri d'indirizzo, esecuzione e controllo e relative garanzie.

Una lezione da ricordare.

---

## Ti potrebbero interessare:

Vademecum per un referendum consultivo

25 Agosto 2018

In "Leggi e normative"

Asa: Parodi chiedo ai sindaci di Livorno e Volterra

12 Luglio 2016

In "Lettere"

Referendum su vendita azioni? Non s'ha da fare!

14 Novembre 2018

In "News dal territorio"

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Assistenza sanitaria, presentare il conto ai malati

Walter Gasperini

*PIOMBINO 9 agosto 2016* — La vita dei cittadini che lavorano è costellata da tante cose: la prima in assoluto è il pagamento delle tasse per poter contribuire al mantenimento dei servizi necessari ad una vita dignitosa per sé e per gli altri. Credo sia chiaro che di persone oneste che lavorano e pagano le tasse ce ne sono tante e vorremmo vedere i “furbetti” sempre più all’angolo e colpiti con decisione, perché siamo stanchi di sopportare quelli che ci rubano ogni giorno qualcosa di nostro, gli evasori che dovrebbero essere colpiti e scoperti sempre di più per dare giustizia effettiva al governo del paese.

Prendiamo un cittadino regolare, quello che ha sempre pagato le tasse sulla base del proprio guadagno. Si aspetta che il suo governo faccia tutto il possibile affinché gli sia mantenuta una vita sana; per farlo abbiamo i medici che, con le loro attenzioni, dovrebbero indicare quali esami diagnostici fare per poter prevenire una qualunque malattia. Forti della convinzione che prevenire costa meno che curare, sempre. Purtroppo non sempre è così e quando una malattia colpisce, si giunge fino al ricovero ospedaliero per le cure necessarie. Bene la grande idea dell’assessora Saccardi è quella che al momento della dimissione del malato, gli venga consegnato il conto della spesa fatta per sostenere la sua cura. Bella idea, vero? Così, speriamo, l’ex-malato dovrebbe anche sentirsi in colpa per aver causato tanta spesa, di soldi che sono anche suoi. E per quelli che troveranno la morte in ospedale, ci sono sempre gli eredi ai quali consegnare la lista della spesa. E questo cosa sarebbe? Un atto che vorrebbe portare a responsabilizzare le persone contro gli sprechi. Cosa tanto più sciocca non è mai stata pensata. Caro cittadino perché ti sei ammalato, così fai spendere un sacco di soldi. Smettiamo di scherzare e facciamo cose serie, ad esempio usiamo il lavoro di chi dovrebbe fare questi conti per produrre risparmio anche nelle pieghe della burocrazia e negli sprechi dell’amministrazione.

I medici di famiglia fanno sapere che sono disponibili a diminuire le richieste di diagnostica se però queste limitazioni saranno estese anche ai pronto soccorso e agli specialisti. Forse sarebbe meglio che qualcuno ci dica come si può fare la prevenzione, perché questa rimane l’unica strategia per diminuire i costi della sanità. Non ho certezze in questo campo, ma l’unica che non si è mai offuscata è proprio il riconoscere il bisogno assoluto della prevenzione e questa la si ottiene solo con la diagnostica. Il problema vero mi sembra che derivi dalla cultura sanitaria del medico, che non sempre risponde alle necessità oggettive. Esiste troppo distacco tra il territorio e l’ospedale, che dovrebbe vedere i nosocomi, tutti, al servizio della medicina territoriale e da questi dare risposte concrete in termini di prevenzione. E non mi riferisco ovviamente alle eccellenze toscane che sono evidenti e attive, penso agli ospedali di periferia che dovrebbero dare servizio effettivo escludendo mire di livelli avanzati di concorrenza con gli altri. E non si venga a dire che mettendoli in rete abbiamo risolto, perché mettere insieme due debolezze ci porta solo a fare una debolezza più grande.

Non voglio affiancarmi al coro della negazione di tutto quello che produce il pubblico, tutt’altro. Non mi interessano le sciocche cassandre di turno, sempre le solite e sempre con la solita solfa, del tutto sbagliato, del tutto da rifare. Sono convinto invece che debba essere chiamato il cittadino ad una maggiore responsabilità ma con una ricercata partecipazione attiva, che chiede contributi per costruire una programmazione socio-sanitaria e non si limita alla presentazione di scelte già fatte. Siamo ancora di fronte a molti sprechi nella gestione della sanità ma questo non può essere attri-



buito al cittadino e non può essere chiamato solo lui a pagare la differenza di conto. Così facendo si scarica la prevenzione sulle tasche del cittadino che, come ci dicono indagini esemplificative, spesso rinuncia a controlli e cure per mancanza di soldi. Non voglio esami sbagliati o di troppo, vorrei una sanità nel suo complesso che abbia una adeguata cultura sanitaria, che le strutture debbono fare e diffondere, rendendo chiaro che la pubblica sanità non possa essere una mucca da mungere per nessuno, ma si tenga il diritto alla salute come elemento imprescindibile della vita quotidiana e solo la prevenzione potrà garantirla nelle migliori condizioni.

---

**Ti potrebbero interessare:**

A Campiglia il PD ha paura di una lista che ha idee

28 Febbraio 2014

In "Lettere"

L'albo dei cittadini a Suvereto è un esempio

30 Ottobre 2015

In "Lettere"

Anche sul consuntivo la consegna è il silenzio

20 Maggio 2014

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

Privacy & Cookies Policy

# La sanità pubblica è in pericolo

pervenuta in redazione

*PIOMBINO 10 agosto 2016* — In questi ultimi mesi sono riportati dalla stampa comunicati della dirigenza della USL Nord Ovest che dichiarano a più voci che il benessere dei cittadini e dei dipendenti è il loro primo pensiero e che è tutto sotto controllo. Che i servizi ospedalieri e territoriali sono stati potenziati e sono al top, che il numero dei dipendenti è in costante aumento e altre favole del genere. La realtà è ben diversa ed è sotto gli occhi di tutti. I servizi alla cittadinanza, nonostante l'impegno costante ed assiduo di chi tutti i giorni, magari saltando riposi e non riuscendo a fare le ferie, lavora a contatto con chi ha bisogno di cure, di esami e di servizi sanitari in generale sono al collasso, in grandissimo affanno. Liste di attesa infinite, posti letto che mancano, servizi al limite. L'avvento della nuova USL era stata presentata come la panacea di tutti i mali nella riorganizzazione del Servizio Sanitario Regionale ed il Direttore Generale, dottoressa De Lauretis vista come la nuova governance che avrebbe migliorato in tutte le ex USL, a partire da quella di Livorno, la qualità dei servizi. Al contrario l'azienda si sta mostrando più lontana dai bisogni dei cittadini, piena di dirigenti doppiopioni uno dell'altro e messi a fare qualcosa che giustifichi la loro presenza, alcuni dei quali neanche dipendenti della stessa ma lautamente retribuiti, o creando dipartimenti ad personam che nelle altre aziende non esistono. Un' Azienda senza la minima capacità di programmazione e che vive quasi alla giornata. Alcuni esempi. Nonostante i proclami aziendali l'andamento del personale del comparto negli ultimi anni ha visto la perdita (per la ex USL 6) di 174 operatori. Inoltre negli ultimi sei mesi sono stati persi altri 13 posti a tempo indeterminato e di fronte a 74 posti a tempo determinato previsti per tamponare le carenze organiche e le lunghe malattie ne sono stati assunti soltanto 23. In compenso si sono previsti circa 60 ingressi di personale da agenzia interinale che costa (dato aziendale) il 7% in più rispetto ad una normale assunzione, da concorso. Sarebbe da capire e riflettere sulla economicità di questa manovra. Noi crediamo che in nessuna azienda privata sarebbe stata fatta una operazione del genere, senza una benché minima programmazione, ma qui paga la cittadinanza non il singolo. Quanto afferma L'Azienda e cioè che queste assunzioni, come altri escamotage, sono state rese necessarie per un potenziamento di alcuni servizi dovuto all'arrivo dell'estate, dimostra proprio la scarsa capacità di programmazione. Da mesi le OO.SS. e la Cisl F.P. hanno ripetuto di muoversi per tempo per far fronte al periodo estivo, incrementando il personale in modo stabile, (attraverso personale da graduatorie concorsuali), visto la concentrazione di servizi in aumento a partire dagli accessi ai Pronto Soccorsi, e le carenze di organico che in molti setting avrebbero avuto conseguenze sulla capacità di tenuta dei servizi stessi. Preme notare che le tanto sbandierate assunzioni di personale dalle agenzie interinali (ad oggi 37) resteranno per un tempo molto limitato, tra appena un mese e mezzo cessano per contratto la loro attività, e le unità operative dai Pronto Soccorso, alle medicine, utic-cardiologia, chirurgia, alla diagnostiche per immagini, ai laboratori torneranno ad avere una grandissima carenza di organici a partire da infermieri, operatori socio sanitari e tecnici. Si sopperisce alla mancanza di personale spesso ricorrendo a progetti che prevedono che i dipendenti possano lavorare per 13 ore nella stessa giornata con aumento esponenziale del rischio clinico. Questa direzione nella sua insipienza si è dimostrata sorda ad ogni tentativo di mediazione e collaborazione con chi rappresenta tutti i giorni lavoratori che sono a contatto con la cittadinanza e che vivono le necessità della stessa e dei lavoratori arrecando anche danni economici ai lavoratori stessi. Questa direzione si sta dimostrando non all'altezza dei bisogni dei cittadini e lavoratori andando avanti con presunzione senza nessuna ap-

parente programmazione, a meno di non collegare questo alla proposta dell'assessorato regionale di inviare ai cittadini un riepilogo dei costi sostenuti dopo una prestazione sanitaria. Si vuol forse dare un segnale di quale sia il futuro nel mentre si dà il colpo di grazia alla sanità pubblica a partire da quella della ex USL 6?

**Andrea Rizzino, Segreteria Cisl Funzione Pubblica**

---

**Ti potrebbero interessare:**

---

Tutti per l'emodinamica a Piombino  
29 Agosto 2017  
In "Lettere"

Sindaco molto soddisfatto della sanità piombinese  
12 Aprile 2019  
In "Lettere"

Prossimamente Bottega della Salute a Riotorto  
9 Dicembre 2015  
In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Riportare le analisi a Villamarina è possibile

pervenuta in redazione

*SUVERETO 30 settembre 2016* — Con la contestata riforma sanitaria regionale e la costituzione delle aree vaste, la direzione del dipartimento è stata affidata al primario dott. Roberto Diodati, che è il referente Asl per la patologia clinica (anatomia patologia e analisi clinica) dell'area NordOvest.

Sarebbe interessante capire, a questo punto, se ci sono spazi per riportare l'attività di laboratorio, almeno in parte, a Piombino presso l'ospedale di Villamarina, come era fino a pochi anni fa. Abbiamo perso tanti esami di routine (emocromo, glicemia, azotemia, coagulazione, urine, proteine...) che sono stati dirottati su Livorno, quando era possibile farli in sede, in tempi rapidi e con certezza del risultato. A Livorno si doveva inviare esami particolari che non avevano carattere di urgenza (marcatori tumorali, ormoni, coagulazione speciale...).

Abbiamo il personale e gli strumenti che possono fare gli esami in loco con il vantaggio di consegnare risposte rapide. Se "il malato" ha qualcosa, vuole saperlo il prima possibile, perché prima si interviene e meglio è. Adesso invece le risposte arrivano in serata quando i distretti sono chiusi, e se riescono a comunicare i risultati patologici importanti, si mette in moto un meccanismo di ricovero e prestazioni notturne con un aumento di spesa (chiamata dei medici reperibili), quindi la scusa del risparmio, con cui è stata messa in piedi questa operazione di trasferimento di analisi da Piombino a Livorno non è credibile.

Il risparmio reale ci sarebbe solo se il laboratorio venisse chiuso totalmente ma questo naturalmente non è possibile e allora per il bene dei cittadini e del bilancio dell'ASL perché non utilizzarlo al meglio?

Non meno importante è anche il viaggio che queste provette fanno per arrivare a Livorno con il loro contenuto che, sicuramente qualche conseguenza sul campione l'avrà. Basta pensare alla coagulazione (che va fatta il prima possibile) o all'esame dell'urine, visto che partano alle 7 del mattino da certi distretti per essere processate nel pomeriggio a Livorno.

La sensazione è che aver concentrato tutte le analisi sull'ospedale di Livorno serva solo a dimostrare che tale ospedale ha i numeri necessari per rimanere competitivo con altri laboratori, non curando la periferia che, viene continuamente impoverita e dove viene ridotta la qualità assistenziale. Per quanto riguarda il risparmio abbiamo dei grossi dubbi. C'è stato un aumento di costi, basta pensare a tutti i viaggi che vengono fatti e pagati quotidianamente, di cui l'ASL dovrebbe fornire pubblicamente i dati.

Si tratta di un accanimento nei confronti dei piccoli ospedali e non di azioni che portano razionali risparmi. È evidente che togliendo il lavoro al laboratorio di analisi di Piombino, la conseguenza sarà l'esuberanza del personale tecnico.

Invitiamo il dott. Diodati ad avere una sensibilità diversa, adesso, più critica e meno di parte, che possa analizzare il problema e guardarlo da più lati. Riportare le analisi a Piombino è possibile e va fatto rapidamente, prima che eventuali cambi della strumentazione mettano Villamarina nelle condizioni di avere apparecchi non idonei a processare grandi quantità di analisi. Vorremmo che anche la periferia ed i suoi cittadini fossero rispettati e trattati in ugual misura rispetto a quelli delle grandi città.

**Giuliano Parodi**  
**Marco Cecchi**

---

**Ti potrebbero interessare:**

---

Il laboratorio di Villamarina può fare tutte le analisi  
27 Ottobre 2016  
In "Spazio aperto"

Gli strumenti ci sono, le analisi tornino a Villamarina  
15 Ottobre 2018  
In "Lettere"

Laboratorio analisi: questione di malasanità  
15 Ottobre 2015  
In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Il laboratorio di Villamarina può fare tutte le analisi

pervenuta in redazione

*PIOMBINO 27 ottobre 2016* — Dopo le esternazioni a mezzo stampa, l'amministrazione comunale di Suvereto continua la sua battaglia per riportare le analisi a Villamarina. Il sindaco Giuliano Parodi ha fatto mettere all'ordine del giorno dell'assemblea della Società della Salute della Val di Cornia dell' 8 novembre la discussione sull'ipotesi di reintegrare il laboratorio. Un documento comune da inviare, a firma di tutti i sindaci, alla direzione dell'ASL area vasta Nord Ovest, con una richiesta precisa: le analisi della Val di Cornia devono tutte essere processate al laboratorio di analisi di Villamarina, che ha attrezzature e tecnici in grado di soddisfare l'esigenza.

“Come già detto altre volte” interviene Parodi “l'invio dei così detti esami di routine per gli esterni al Laboratorio di Livorno crea diversi problemi. Le risposte arrivano in ritardo, rispetto a prima, nel pomeriggio e consegnate il giorno successivo, se ci fossero esami patologici che mettono a rischio la vita del cittadino (anemie gravi, glicemie basse...) quest'ultimo potrebbe essere messo a conoscenza molto tardi, quando potrebbe saperlo in mattinata.”

L'invio a Livorno potrebbe essere giustificato se a Piombino non ci fossero i mezzi e le persone adeguate, ma ci sono, tant'è vero che gli stessi esami per i ricoverati vengono fatti e trasmessi in tempo reale.

Ci sono dei percorsi che assicurano al medico curante la possibilità di fare esami urgenti a Piombino (richiesta urgente) ma spesso il cittadino si reca dal curante perché non si sente bene ed una prescrizione di esami di routine può dare una risposta inaspettata di carattere urgente che il paziente deve trasmettere subito al proprio medico per le immediate cure o ricovero.

“Con questa operazione” commenta Parodi “c'è un aumento dei costi perché il paziente che riceve l'esame in serata o viene avvertito di un esame pericoloso per la vita si reca al pronto soccorso in serata, e non è la stessa cosa che avere una giornata di lavoro a disposizione, vengono chiamati tecnici e medici reperibili con aumento dei costi. Qualità inferiore, ritardo nell'affrontare l'urgenza e spesa maggiore, a queste si aggiungono le spese per il trasporto quotidiano delle provette a Livorno. Il dubbio che mi viene è che importano solo i numeri e che vogliono dimostrare che a Piombino si fanno meno esami (la routine fa massa) così il personale è in esubero in periferia e manca in città. Assistiamo così all'ennesimo spostamento delle risorse e professionalità dal territorio alla grande città sulla pelle dei cittadini.

“Un altro problema del meccanismo attuale è sugli esami pre-operatori” continua Parodi “che vengono chiesti ai pazienti prima dell'intervento perché essendo esterni vengono inviati a Livorno e le risposte arrivano il giorno dopo. Non è più possibile fare come prima: prelievo la mattina, risposta esame pomeriggio con visita anestesiologicala associata. Ora il cittadino deve fare un primo viaggio per il prelievo ed un altro il giorno dopo per la visita e penso al lavoratore che deve prendere due giorni di permesso. Questo però non è conforme con l'indirizzo sanitario nazionale che è quello di ridurre al minimo gli accessi in ospedale e creare meno disagio possibile per i cittadini. In definitiva adesso si spende di più e si ha un servizio minore.

Recente è la notizia degli esami istologici eseguiti in estemporanea prima dell'intervento, che devono dire al chirurgo se la malattia è grave o no per fare un tipo di intervento o un altro, vengono concessi fino all'Ospedale di Cecina, e non a Piombino, ma mi risulta che a Villamarina c'è il chirurgo, Oppure con questa razionalizzazione e riorganizzazione sposteranno anche lui?

---

**Ti potrebbero interessare:**

---

Gli strumenti ci sono, le analisi  
tornino a Villamarina

15 Ottobre 2018

In "Lettere"

Suvereto protagonista appoggia  
le richieste dell' AIL

28 Febbraio 2016

In "Lettere"

Villamarina: specialistiche conso-  
lidate e aumentate

10 Luglio 2017

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

Privacy & Cookies Policy

# L'ambulatorio ematologico parta subito

Rossana Soffritti

PIOMBINO 3 novembre 2016 — Quando si prende un impegno va rispettato, soprattutto quando si tratta di prendere in carico e seguire persone affette da malattie gravi che comportano la necessaria presenza di un sistema pubblico che non solo curi la loro malattia, ma contribuisca anche a migliorare la loro qualità della vita.

Il progetto dell'Ambulatorio Ematologico su Piombino una volta a settimana, risponde a quei principi di cui tutti i cittadini hanno diritto e per questo va garantita loro la fruizione di medesimi livelli di assistenza sanitaria che, sempre più spesso ormai, vengono assicurati attraverso le équipes di medici, che si spostano sui territori per coprire tali bisogni. I cittadini di aree come la nostra, più lontane dai grandi ospedali, devono poter avere l'assistenza come quella di cui stiamo parlando che è conosciuta e programmabile, senza doversi muovere dal proprio territorio.

Per questi motivi l'azienda ha condiviso che i bisogni dei pazienti della Val di Cornia potessero essere seguiti sul posto invece che a Livorno, concentrandone le prestazioni a Piombino ogni lunedì.

È quindi inaccettabile che i medici responsabili di questo non sentano l'esigenza di farlo funzionare come previsto e concordato.

Non sta a me, né alle associazioni, a mio modesto avviso, indicare con quante unità di personale il servizio funzioni in modo efficace. Si possono aumentare le persone all'infinito, se poi le stesse non si prendono l'onere e la responsabilità di farlo funzionare, il problema rimane. L'obiettivo è il servizio continuativo per come l'azienda lo ha previsto, senza interruzioni né mancanza di comunicazione. Altrimenti oltre che di un servizio non efficace si scende anche nella mancanza di rispetto delle persone coinvolte che devono affrontare problemi ben più gravi che uno spostamento di sede da Livorno a Piombino.

Mi auguro che sia stata solo una partenza difficile del servizio e che tutto riparta nel modo migliore.

**\*Rossana Soffritti è Presidente della Società della Salute Val di Cornia**

## Ti potrebbero interessare:

Non transigere quando si parla di recupero fisico

22 Aprile 2019

In "Spazio aperto"

Sì, l'addetto alla comunicazione è necessario

22 Luglio 2016

In "Lettere"

Quando si parla dei nostri lavoratori non si scherza!

5 Maggio 2016

In "Lavoro e lavori"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>



# Laboratorio analisi: per Giuliani va bene così

pervenuta in redazione

PIOMBINO 9 novembre 2016 — Il sistema di organizzazione dei laboratori analisi territoriale è stato spiegato ampiamente nel corso della riunione che si è svolta ieri tra i sindaci e la delegazione di tecnici dell'Area Nord Ovest dell'Asl. Il sindaco Parodi, che oggi interviene sulla stampa con parole di denuncia molto forti, in quella sede, dopo la presentazione e le approfondite spiegazioni dei tecnici e dei professori, non ha avuto invece alcun elemento per replicare.

Il progetto presentato dai tecnici dell'Asl è a nostro parere valido perchè si prefigge di standardizzare il servizio verso un livello elevato ed è un modello in uso da tempo anche in altri ospedali e territori toscani come nella zona a nord di Livorno. Come già specificato anche dalla presidente della Società della Salute Soffritti, la lavorazione dei campioni in un laboratorio centralizzato tende a migliorare il servizio, per la possibilità di lavorare maggiori quantità di campioni, per la presenza di maggiori professionalità, per l'utilizzo di macchinari più avanzati.

Stiamo procedendo nell'ottica anche della telemedicina e della tediagnostica e l'Asl sta organizzando addirittura la telemicroscopia con la quale le provette possono essere lette direttamente dagli specialisti senza bisogno di spostamenti.

Naturalmente, in questo quadro, che è quello di un miglioramento della sicurezza e delle prestazioni, cercheremo di ridurre sempre di più le criticità ancora esistenti, proprio perché il processo che viene messo in atto è per la salute dei cittadini e non sulla salute dei cittadini, come si cerca di far credere.

Infatti, in questo campo, più che in qualsiasi altro, dobbiamo prestare attenzione a tutte le persone che non sono soddisfatte dei servizi.

**Massimo Giuliani, sindaco di Piombino**

## Ti potrebbero interessare:

Sindaco molto soddisfatto della sanità piombinese

12 Aprile 2019

In "Lettere"

Il laboratorio di Villamarina può fare tutte le analisi

27 Ottobre 2016

In "Spazio aperto"

Aferpi e sindacati si ritroveranno a Piombino

12 Settembre 2016

In "È accaduto"

© 2019 **Stile libero** — Idee dalla Val di Cornia —

Rivista online di cultura e politica

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Sanità regionale e locale: il riordino della discordia

pervenuta in redazione

PIOMBINO 28 novembre 2016 — Lo scorso 22 novembre si sarebbe dovuta svolgere, nella sala riunioni dell'Ospedale di Villamarina-Piombino, un'assemblea pubblica sulla sanità della Val di Cornia. Indetto dal sindacato FIALS, da sempre in prima fila nella lotta contro il riordino ospedaliero toscano voluto dal Presidente Rossi, l'incontro prevedeva tra l'altro gli interventi del nostro capogruppo in Consiglio Comunale Daniele Pasquinelli e quello del Sindaco di Suvereto Giuliano Parodi, che, con i rispettivi schieramenti, hanno da subito aderito alla campagna del Comitato Promotore del Referendum abrogativo della suddetta riforma. A distanza di pochissime ore dall'inizio dell'assemblea aperta alla cittadinanza però, la Direzione Sanitaria ha negato l'utilizzo del locale, già in precedenza concesso ad altre organizzazioni sindacali in analoghe circostanze, adducendo improbabili motivazioni al rifiuto, riconducibili essenzialmente a problemi di sicurezza. Il M5s di Piombino ritiene questo atto inaccettabile e preoccupante, vedendoci un chiaro tentativo di boicottare il moto di largo dissenso che la riforma sanitaria ha creato in tutta la Regione, spingendo tutte le forze di opposizione, alcuni sindacati e associazioni varie ad unirsi per abrogarla con il voto referendario. Gli effetti devastanti del riordino sono sotto gli occhi di chiunque si avvicini per necessità alle strutture ospedaliere, incapaci ormai di rispondere in modo appropriato e puntuale alle esigenze di salute dei cittadini, che, già vessati dalla crisi economica generale e in particolar modo locale, spesso rinunciano al loro più sacrosanto diritto, quello di curarsi. Scomodo per qualcuno che venga detto a gran voce, probabilmente. Per questo denunciemo l'accaduto, perché assieme a questo diritto negato si sta tentando di tappare la bocca ad un altro diritto, quello legittimo di dissentire democraticamente.

**MoVimento 5 Stelle Piombino**

## Ti potrebbero interessare:

Il ponte dell'arcobaleno di Loretta Mazzinghi

19 Novembre 2014

In "Lettere"

Un altro consiglio comunale su una sanità peggiorata

6 Agosto 2015

In "Lettere"

Lasciateci nascere a Piombino, mostra itinerante

23 Settembre 2018

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

2017



**A destra Gianni Anselmi, consigliere regionale dal maggio 2015, sindaco di Piombino dal 2004 al 2014, assessore all'urbanistica e alle attività produttive del Comune di Campiglia Marittima dal 1999 al 2004**

# Sanità locale allo sbando, il PD non ha più alibi

Giuliano Parodi

*SUVERETO 12 gennaio 2017* — A dicembre del 2015 con un'azione antidemocratica la Regione Toscana nega il referendum ai cittadini per dire la loro sulla riforma sanitaria e forzando la mano fa passare in fretta e furia la legge 84, che va ad integrare la legge 40 e riforma profondamente, e male, il sistema sanitario regionale, mettendo al centro, non certo i benefici per i cittadini ma tagli orizzontali in virtù delle disposizioni del decreto Balduzzi e dei risparmi imposti dallo scellerato governo Renzi.

A distanza di un anno la situazione della sanità, che a detta del PD doveva diventare più economica ed efficiente, è un disastro, sotto gli occhi di tutti.

Il PD della Val di Cornia per bocca dei suoi esponenti di punta, dal segretario Fabiani all'assessore Maestrini al vice Lolini passando dal consigliere regionale Anselmi, ad ottobre 2015 sulla stampa magnificavano questo loro fantomatico progetto da cui stavano lavorando già da un anno che anche la Regione aveva incensato, ma di cui allora non ne c'era traccia e ad oggi certamente non se vedono gli effetti.

La costituzione di una zona distretto unica tra Bassa Val di Cecina e Val di Cornia, sventolata dal PD come la soluzione a tutti i mali, è ben lontana da vedere la luce. La decisione che volevano spacciare per autonoma altro non era che una decisione già presa dalla Regione Toscana che presto la varerà in Consiglio regionale nella delibera di ridefinizione dei perimetri delle zone distretto.

Siamo in mano a dei perfetti incompetenti, la sanità è cosa seria ma la supponenza del PD, schiavo di logiche di mercato, la sta portando al disastro, con conseguenze sui cittadini. Un dato su tutti: nel marzo del 2016 le Società delle Salute di Cecina e Val di Cornia, affidano a FederSanità un incarico da 34mila euro per elaborare un progetto (ma il progetto a detta di Fabiani, il PD non l'aveva già fatto?) per omogenizzare la zona distretto unica. A distanza di quasi un anno da quell'affidamento ad oggi non abbiamo ancora nessun risultato, nessun dato, nessun argomento su cui discutere. Questo è il PD: una serie di proclami roboanti che finiscono quasi sempre nel nulla, vale per la sanità come per altre mille questioni della nostra zona.

Intanto mentre loro dicono di avere la soluzione e non ce l'hanno, l'ospedale di Villamarina è in sofferenza per personale, mezzi e posti letto. Il reparto maternità e pediatria saranno smantellati in virtù del piano per la riorganizzazione dei punti nascita predisposto dal Ministro della salute Ferruccio Fazio nel 2010 che ha ottenuto l'approvazione della conferenza Stato-Regioni, confermato dall'attuale ministro Lorenzin, che sancisce la chiusura dei reparti di maternità che effettuano meno di cinquecento parti all'anno con prevista riduzione di quelli che ne effettuano meno di mille, attualmente in piedi per una deroga, che presto scadrà.

Il PD non ha più alibi sulla sanità ha fallito e deve fare pubblica ammenda ed invertire la rotta, se ci tiene al bene dei cittadini. Si è fatto la legge regionale che voleva, cancellando il referendum, a detta del PD locale c'era già pronto un progetto per ottimizzare i costi e dare maggiori servizi, ora ci devono spiegare cosa è andato storto perché, a distanza di un anno, i vantaggi non ce sono e i costi per i malati sono aumentati.

---

Ti potrebbero interessare:

---

Sanità: i sindaci senza autonomia  
di giudizio

8 Luglio 2016

In "Spazio aperto"

Una legge sanitaria iniqua e sen-  
za referendum

9 Febbraio 2016

In "Lettere"

Un doppio sfregio alla  
democrazia

17 Dicembre 2015

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Il pronto soccorso sopperisce alle deficienze generali

Carla Bezzini

PIOMBINO 13 gennaio 2017 — Non passa giorno che non compaia sulla stampa qualche riferimento alla forte sofferenza delle strutture sanitarie locali, sofferenza che viene presentata in relazione al picco influenzale e alla psicosi da meningite. La realtà è un'altra: la sofferenza della sanità locale è da tempo una costante che la contingenza, del resto prevedibilissima, di un fisiologico picco influenzale in una popolazione prevalentemente anziana ha fatto emergere in tutta la sua portata. La sciagurata riforma sanitaria regionale, insieme alla sottrazione di risorse operata dagli ultimi governi nazionali, ha creato i presupposti di questa sofferenza: accorpamenti dei servizi, riduzione del personale e delle risorse, aumento abnorme delle figure dirigenziali (con conseguente incremento delle pastoie burocratiche), taglio dei posti letto, contrazione dei servizi territoriali, costituiscono i cardini delle criticità attuali.

A questi elementi strutturali potremmo anche aggiungere un sostanziale disinteresse per le realtà periferiche da parte dei managers centrali, inadeguatezze organizzative territoriali e infine, madre di tutte le discrasie, la riorganizzazione per intensità di cura, non contemplata in nessuna seria letteratura scientifica e dettata unicamente dalla logica del risparmio.

Insomma, la nostra struttura pubblica non è più in grado di rispondere al bisogno di cura (di prevenzione non si parla nemmeno più, se non astrattamente) dei cittadini.

Il pronto soccorso è la struttura che maggiormente è balzata agli onori della cronaca degli ultimi giorni e nella classifica che è stata stilata risulta che il locale servizio è quello che meglio ha sostenuto le criticità del momento: ciò che invece non emerge a sufficienza è che tale risultato è dovuto in larga misura al senso di responsabilità e alla professionalità di un personale sanitario sottoposto a pressioni crescenti, a carichi di lavoro eccessivi e che quotidianamente opera in condizioni di criticità e di esposizione a rischio. Abbiamo la percentuale più bassa di posti letto e il più basso rapporto tra numero di operatori e popolazione: sul pronto soccorso si riversa una richiesta di prestazioni a complessità crescente, anche in relazione al fatto che tale struttura è tenuta a svolgere una funzione di filtro a copertura del numero inadeguato di posti letto. Se, a parità di personale e con accessi in aumento, sia nei numeri che nella complessità, i tempi risultano ancora accettabili, ciò è da attribuire al personale sanitario del pronto soccorso che sta lavorando sotto organico e ai limiti delle proprie capacità.

**\*Carla Bezzini è consigliera comunale di Un'Altra Piombino**

## Ti potrebbero interessare:

No alla legge di riordino della sanità regionale

12 Settembre 2015

In "Lettere"

Una legge sanitaria iniqua e senza referendum

9 Febbraio 2016

In "Lettere"

Prossimamente Bottega della Salute a Riotorto

9 Dicembre 2015

In "Lettere"

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Sulla sanità tante proposte e tante richieste

pervenuta in redazione

*PIOMBINO 24 gennaio 2017* — L'Osservatorio socio-sanitario della Federazione PD ritiene opportuno fare il punto della situazione sullo stato dell'arte della sanità sul nostro territorio.

L'operazione di unificazione delle due Società della Salute, Val di Cornia e Bassa Val di Cecina, sta diventando realtà. A seguito del lavoro svolto da ANCI Federsanità, per conto delle due Società della Salute, stiamo nella fase in cui sta per essere nominato un solo direttore, con grossi risparmi per la collettività.

In considerazione della riforma regionale abbiamo scelto la strada per essere protagonisti e governare questo processo di cambiamento in atto.

Noi siamo convinti del fatto che questa riorganizzazione vada verso la direzione di una maggiore qualità dei servizi a tutto vantaggio dei nostri territori. Per quanto riguarda la Casa della Salute abbiamo già, per Piombino, la delibera che ha individuato in via Veneto la sede della nuova Casa della Salute.

Sappiamo che, una delle grandi sfide che l'azienda ha intrapreso è quella di abbattere le liste di attesa di visita ed esami diagnostici. Sarà, pertanto, costruita una rete di ambulatori e medici capaci di fornire diagnosi di primo livello in tempi rapidi.

La chiave di tutto ciò sarà il rapporto con il territorio, coi medici di famiglia, la filiera corta della salute.

Importante, dunque, la scommessa sul ruolo della prossimità dei servizi.

Sappiamo, ormai bene, che visite ed esami prescritti possono essere spesso superflui ed inappropriati. Bisogna far leva sulla rete di ambulatori specialistici sul territorio. Ecco perché, dunque, la chiave di volta sarà proprio il territorio, e noi su questo stiamo concentrando la nostra attenzione.

Per quanto riguarda i due presidi ospedalieri di Piombino e di Cecina, sappiamo che stanno già lavorando in rete. Questo non può che fare bene ad entrambi, perché consente di operare in sinergia. Da parte dei nostri amministratori locali, in accordo con le organizzazioni sindacali è stato chiesto all'azienda ASL Nord Ovest di rafforzare il pronto soccorso con le relative attività di breve osservazione, nonché il miglioramento dei percorsi verso il ricovero e la diagnostica.

È stato, altresì, richiesto di valutare l'opportunità di spostare il pronto soccorso nel luogo in cui era ubicata la farmacia ospedaliera, in quanto ritenuto dagli addetti ai lavori, più funzionale per l'operatività del pronto soccorso.

Per quanto riguarda il punto nascita di Piombino è stato richiesto un anno di proroga, che dovrà servire anche per valutare e studiare attentamente una eventuale diversa e nuova organizzazione dell'attività materno infantile.

Siamo certi, come PD, che, a livello locale, non mancheremo di far valere le nostre proposte, le nostre idee e le nostre opinioni confrontandoci con la Regione, al fine di potenziare ed aumentare la capacità di erogazione di tutti i nostri servizi. Lo faremo con la forza di chi non è rimasto a guardare e non si è limitato a denunciare i problemi ma anzi ha cercato di aggredirli attraverso la progettualità. Il compito di una buona politica è quello di fare proposte per superare le criticità. Questo è quello che ci chiedono i cittadini.

**Federazione Val di Cornia Elba**



**Ti potrebbero interessare:**

Approvato statuto Società Salute  
Valli Etrusche  
23 Maggio 2018  
In "Lettere"

Il Pd per il punto nascita e non  
solo  
9 Ottobre 2015  
In "Lettere"

Le società della salute comincia-  
no a studiare  
24 Marzo 2016  
In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

Privacy & Cookies Policy

# Goditi il sole con attenzione, prevenire il melanoma

Caterina Magnani

*SUVERETO 30 gennaio 2017* — Il Comune di Suvereto, in collaborazione con l'Associazione Melanoma Onlus di Pisa e la Croce Rossa di Suvereto, per il terzo anno consecutivo proseguirà la campagna di prevenzione al melanoma.

Riteniamo fondamentale per la nostra comunità aver proceduto ad una operazione del genere. In questo modo il Comune che si preoccupa e si occupa della salute dei suoi cittadini sposando un progetto di alto rilievo sociale».

Il melanoma è un tumore ancora poco conosciuto che oggi colpisce sempre di più in età giovanile; a livello sanitario nazionale non esiste ancora un protocollo, come esiste per altri tumori, tale da garantire prevenzione ai cittadini.

Durante il mese di febbraio un medico dermatologo sarà a disposizione dei cittadini di Suvereto che presentano fattori di rischio quali aver avuto una diagnosi di melanoma, avere un parente di primo grado a cui sia stato diagnosticato un melanoma, avere occhi azzurri/verdi, capelli biondi/rossi, pelle chiara/lentiggini, aver notato cambiamenti nei propri nei, avere più di cento nei sul corpo, assumere farmaci fotosensibilizzanti o immunosoppressori.

Pertanto chiunque volesse prenotare una visita può farlo collegandosi al sito <http://www.associazionecontromelanoma.it/wpSite/> nella sezione prenotazione visite.

Anche le scuole saranno coinvolte. In particolare la quinta elementare e la seconda media in quanto nei loro programmi di scienze è previsto lo studio del corpo umano parleranno di pelle e di alterazioni dovute all'esposizione alle radiazioni solari alla presenza di un medico dermatologo nell'orario istituzionale. Il lavoro successivo consisterà nel lasciare ai ragazzi libertà nel formulare un elaborato su qualcosa della lezione che più li ha colpiti. Il progetto si concluderà con un piccolo premio per i ragazzi rispetto al lavoro creato presentato al giardino Scotto di Pisa.

Durante il 2017 le attività di estetiste e parrucchiere presenti sul territorio comunale saranno formate da personale specializzato al fine di aiutare la propria clientela a rilevare situazioni di rischio e a consigliare la visita dermatologica.

Un progetto importante che senza l'aiuto dell'Associazione Melanoma di Pisa, della Croce Rossa di Suvereto e della dottoressa Laura Ricci non sarebbe stato possibile. Ringrazio tutti per la loro disponibilità.

**\*Caterina Magnani (nella foto) è assessore del Comune di Suvereto**

## Ti potrebbero interessare:

Conclusa prima parte del progetto melanoma  
21 Giugno 2017  
In "Lettere"

Prevenire il melanoma a Suvereto  
12 Maggio 2015  
In "Lettere"

Suvereto: progetto melanoma avanti tutta  
8 Agosto 2015  
In "Lettere"

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Il Pronto Soccorso cura anche il sistema antincendio

pervenuta in redazione

*PIOMBINO 6 febbraio 2017* — Fin dalla scorsa legislatura Spirito Libero è fortemente impegnato in difesa di Villamarina e della sanità, un problema che ci appare invece largamente sottovalutato e sottaciuto. Tutt'oggi sentiamo un rumoroso silenzio su alcune situazioni che è invece doveroso portare all'attenzione di tutti, come ad esempio la disposizione che investe tutta la Regione Toscana e che impedisce di fatto ai Pronto Soccorso di trasferire pazienti nei reparti prima delle ore 18,00, creando una sorta di limbo che ovviamente causa notevole disagio, tanto agli operatori sanitari del Pronto Soccorso — che oltre le urgenze debbono occuparsi anche dei pazienti “parcheeggiati”- quanto ai cittadini che si rivolgono alla struttura sanitaria. Tutto ciò in coincidenza, oltretutto, con una notevole carenza di organico che a quanto ci risulta non riuscirebbe a garantire la copertura di oltre 20 turni nel solo mese di febbraio. Con spostamenti e interscambi da altri ospedali si sopperirà probabilmente alla scopertura: in ogni caso siamo di fronte a una “coperta corta”, in un reparto che non soltanto è complesso e cruciale per l'assistenza ai malati, ma che per qualche bizzarra logica è stato ulteriormente gravato della responsabilità di gestire anche il sistema antincendio dell'intero plesso ospedaliero !!

Mentre dovranno essere investiti parecchi soldi per dotare di nuove attrezzature gli ambulatori anziché sfruttare appieno le già esistenti sale operatorie — questo in virtù della recente scelta politica di trasferire al regime “ambulatoriale” diversi tipi di operazione come cataratta, tunnel carpale, cistoscopia etc. (regime che non prevede nemmeno l'osservazione, nelle successive ventiquattro ore, della persona sottoposta ad intervento) — ci sembra davvero strano che in tutta Villamarina non si riescano a trovare 6–8 posti letto da riservare in via esclusiva al Pronto Soccorso, affinché questo vi si possa appoggiare per le necessità di ricovero e dunque non sia per forza di cose costretto a tenere “in parcheggio” un paziente anche per nove/dieci ore su una barella !! Basta davvero un minimo di buon senso da parte dei dirigenti, anche perché la percentuale di ricoveri provenienti direttamente dal Pronto Soccorso sfiora il 50% dei ricoveri complessivi. La nostra richiesta, pertanto, non è affatto pretestuosa ed è anzi tesa a garantire un sacrosanto diritto come quello alla salute, oltretutto garantito dalla nostra Costituzione. Sappiamo già che in marzo si dovrebbe sopperire alla carenza di organico con l'assunzione di alcuni medici, ma resta comunque il fatto che i due punti da noi sollevati ci sembrano meritevoli di urgente risoluzione per il nostro ospedale, anche qualora l'improvvida disposizione regionale di ricoverare i pazienti solo a partire dalle h.18,00 non dovesse essere mutata:

- > togliere la responsabilità della gestione del sistema antincendio al personale del Pronto Soccorso,
- > trovare un luogo fisico con almeno sei posti letto da lasciare a disposizione esclusiva dello stesso Pronto Soccorso.

**Coordinamento Spirito Libero per Piombino**

## Ti potrebbero interessare:

Parte la gara per progettare la casa della salute

Cecina, Piombino e isola d'Elba ospedali insieme

Contar storie: il caso del pronto soccorso a Piombino

23 Febbraio 2017  
In "Lettere"

6 Maggio 2015  
In "Lettere"

23 Gennaio 2017  
In "Teoria e pratica"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —  
*Rivista online di cultura e politica*  
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012  
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli  
<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Parte la gara per progettare la casa della salute

pervenuta in redazione

*PIOMBINO 23 febbraio 2017* — Casa della Salute, Ex Carsal, pronto soccorso e lavori ai parcheggi di Villamarina. Questi gli argomenti affrontati dalla terza commissione consiliare riunitasi lo scorso 16 febbraio, alla presenza dell'assessore alle politiche sociali Margherita Di Giorgi, di Donatella Pagliacci, (responsabile delle Società della Salute Val di Cornia e Bassa Val di Cecina), di Franca Martelli (responsabile dei presidi ospedalieri di Piombino, Portoferraio e Cecina).

## **Casa della Salute**

I responsabili aziendali presenti alla commissione hanno presentato il cronoprogramma delle fasi dei lavori della nuova Casa della Salute, finanziata dalla Usl, che ospiterà tra gli altri il cup, medici di famiglia, pediatri, parte sociale, consultoriale, geriatria, odontoiatria, punto prelievi. Gli interventi — che riguarderanno anche il centro socio-sanitario del Perticale, il presidio ospedaliero, Villamarina e l'Unità funzionale Salute mentale infanzia e adolescenza e consultorio in via Boncompagni — avranno un costo di oltre 2 milioni e 200mila euro.

Il prossimo 28 febbraio si prevede di far partire la gara per la progettazione della struttura, la validazione del progetto sarà il 25 gennaio del 2018 con termine dei lavori previsto nel 2019.

Sempre nel corso del 2018 saranno espletate altre tre gare che riguarderanno le strutture di via Boncompagni, il centro socio-sanitario del Perticale e il servizio economato di Villamarina. Tra maggio e settembre del 2018 si prevede l'avvio dei lavori in Via Boncompagni, Perticale e nell'ospedale cittadino. In ultimo tra ottobre e 2018 e agosto 2019 l'affidamento dei lavori in Via Veneto.

“E' un passaggio importante – ha sottolineato l'assessore Margherita Di Giorgi – che ha visto la soddisfazione di gruppi consiliari e delle organizzazioni sindacali, che abbiamo incontrato separatamente nel pomeriggio del 16 febbraio. La presentazione del cronoprogramma, con tempistiche e copertura finanziaria degli interventi, ci dà finalmente una base di partenza e una prospettiva concreta per la realizzazione di una struttura così importante per i cittadini da qui all'estate del 2019. Un lasso di tempo necessario a mettere in rete quella che sarà la Casa della Salute primaria di Via Veneto con le altre strutture di assistenza e l'ospedale di Villamarina”.

## **Ex Carsal**

Permane la volontà di convertire l'immobile a uso sociale. Da studi svolti da Anci — Federsanità sui fabbisogni di servizi socio assistenziali del nostro territorio, emerge la richiesta di centri diurni e altri servizi rivolti agli anziani.

“Tuttavia – aggiunge Di Giorgi – stiamo valutando una soluzione mista, ossia un centro diurno rivolto ad anziani e a portatori di handicap in modo da rispondere a difficoltà logistiche sollevate da alcuni familiari con figli disabili”.

## **Pronto soccorso**

A seguito delle problematiche di tipo logistico lamentate da molti cittadini, l'Usl sta verificando soluzioni per una migliore collocazione dell'attuale pronto soccorso di Villamarina.

In più è confermato l'impegno, già sottoscritto da un recente accordo tra azienda e sindacati, a potenziare il personale del pronto soccorso, con l'assunzione di due medici a tempo indeterminato per la copertura di tutti i turni per i pazienti in osservazione breve.

“Sul fronte dell'ottimizzazione dei servizi – spiega l'assessore alle politiche sociali – si prevede la messa in funzione della posta pneumatica (nota come sistema di tubi pneumatici o tubi di Lam-

son), per un più rapido trasporto di provette, documenti, cartelle cliniche e quant'altro tra i reparti e il pronto soccorso. In questo modo – sottolinea Di Giorgi – sarà possibile velocizzare i trasporti e razionalizzare il lavoro evitando inutili interruzioni”.

### **Fine lavori ai parcheggi del presidio ospedaliero**

Per la fine di agosto di questo anno si prevede la conclusione dei lavori ai parcheggi, la copertura (con dotazione di tettoie) di un tratto di scale che porta al parcheggio e il potenziamento degli ascensori. “Interventi – conclude Di Giorgi – significativi e previsti da tempo, e di cui auspichiamo la fine nell'estate 2017, come assicurato in commissione dai rappresentanti aziendali”.

**UFFICIO STAMPA COMUNE DI PIOMBINO**

---

#### **Ti potrebbero interessare:**

Approvato statuto Società Salute  
Valli Etrusche  
23 Maggio 2018  
In "Lettere"

Sindaco molto soddisfatto della  
sanità piombinese  
12 Aprile 2019  
In "Lettere"

Giuliani: "Sull'ospedale quadro  
certamente positivo"  
15 Maggio 2017  
In "Spazio aperto"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

# La Misericordia ha una nuova autoambulanza

PIOMBINO 6 marzo 2017 — Sabato 4 marzo, alla presenza di sua Eccellenza Mons. Carlo Ciattini Vescovo della Diocesi di Massa M.ma Piombino e delle Autorità Civili (il Comune di Piombino è stato rappresentato dall'Assessore Claudio Capuano, è stata inaugurata la nuova autoambulanza della Misericordia di Piombino, alla memoria dei fratelli Dilva e Dilvo Badalassi, i quali hanno contribuito con un lascito all'acquisto della stessa.

La giornata è iniziata nel primo pomeriggio con una esercitazione di primo soccorso dei volontari della Misericordia di Piombino con una simulazione di un incidente stradale.

Successivamente sono stati consegnati dal Governatore della Misericordia di Piombino (Marco Novara) gli attestati di soccorritore di primo livello ai nuovi volontari che hanno partecipato al corso di formazione.



La prima parte della giornata si è conclusa con la cerimonia di consegna di un defibrillatore donato dalla Misericordia di Piombino e dalla Cooperativa Ormezzatori del Porto di Piombino al locale Corpo dei Vigili Urbani, i quali hanno conseguito l'abilitazione per l'uso dello stesso con i formatori della Misericordia.

Presente alla consegna il Comandante dei Vigili Urbani Angela Galeazzi e l'assessore Claudio Capuano.

Alle 18:00 è stata celebrata la Santa Messa da Mons. Carlo Ciattini, quindi la solenne benedizione del mezzo, come da tradizione, ed infine

un bel momento di condivisione con un rinfresco offerto dai volontari e dal Magistrato della Misericordia.

## La Misericordia di Piombino

### Ti potrebbero interessare:

Misericordia di Piombino offre ospitalità ai volontari

7 Marzo 2018

In "Lettere"

La Misericordia sul porto di Piombino

6 Luglio 2018

In "Lettere"

"Ti leggo la storia che vuoi" alla biblioteca civica

12 Maggio 2017

In "È accaduto"

© 2019 **Stile libero** — Idee dalla Val di Cornia —

Rivista online di cultura e politica

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>



# Utenti di urologia tra Pontedera e Livorno

Luigi Coppola

PIOMBINO 6 aprile 2017 — Ci giungono notizie in merito a diversi interventi chirurgici urologici di pazienti della provincia di Livorno effettuati all'ospedale di Pontedera e fra questi ci sono abitanti della Val di Cornia, dell'isola d'Elba, di Cecina ed anche di Livorno. Non comprendiamo per quale motivo non siano stati operati a Livorno o nel caso, dove e quando possibile, nelle chirurgie degli ospedali territoriali di competenza della provincia. Peraltro in gran parte dei casi si è utilizzata la metodologia "open", ossia a cielo aperto in regime di ricovero, non in laparoscopia. Al contrario, quando i medici pontederesi hanno ritenuto di intervenire in laparoscopia, i pazienti livornesi sono stati trasferiti a Pisa, nonostante a Livorno vi siano medici specializzati con un adeguato strumentario laparoscopico. Al momento la direzione dell'unità operativa di urologia di Pontedera è responsabile, con il sistema a scavalco, anche per l'area urologica livornese, ma al di là delle questioni tecniche e burocratiche, che andranno al più presto chiarite, sarebbe opportuno che i pazienti della provincia Livorno fossero operati "a casa loro", visto che le strutture ci sono ed anche ben funzionanti, a detta di tecnici del settore. Il disagio per i pazienti e per i loro familiari che devono assisterli è notevole ed oneroso, soprattutto per coloro che provengono dall'isola d'Elba e dalla Val di Cornia, a fronte di un regime di ricovero più lungo per le operazioni "a cielo aperto", che potrebbero essere effettuate, secondo autorevoli fonti mediche, in laparoscopia a Livorno con una degenza sicuramente molto più breve. Il capoluogo labronico è una città di notevole dimensioni, con un ospedale provinciale e con sedi territoriali a Portoferraio, Piombino e Cecina per un bacino d'utenza di oltre 330mila abitanti. Sarebbe comprensibile se da questa unità fossero trasferiti pazienti alla clinica universitaria di Pisa per questioni strettamente ed altamente specialistiche, ma non verso l'ospedale di Pontedera, con un numero di medici urologi inferiore rispetto all'unità operativa livornese e con tecnologie non certamente superiori. Sarebbe opportuno rileggere tutto il percorso della riorganizzazione del sistema sanitario toscano per capire questi strani fenomeni, non vorremmo che dietro a queste incentivazioni pontederesi si nascondesse qualche soluzione strumentale, che potrebbe penalizzare la già vituperata sanità livornese. L'auspicio è che non si prefigga l'obiettivo di creare a Livorno un'unità operativa semplice di urologia, perdendo definitivamente la direzione (il primariato) per fini poco virtuosi.

**\*Luigi Coppola è Segretario Provinciale UDC Livorno**

## Ti potrebbero interessare:

Ancora sull'unità operativa urologica di Livorno

13 Aprile 2017

In "Spazio aperto"

Solidarietà a Giorgia Meloni e Giovanni Donzelli

14 Febbraio 2018

In "Lettere"

In Val di Cornia non si voterà per gli stessi deputati

24 Novembre 2017

In "Sotto la lente"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

# Bottega della salute, ora si parte a Campiglia

pervenuta in redazione

*CAMPIGLIA 11 aprile 2017* — S'inaugura la Bottega della Salute, un progetto voluto dalla Regione Toscana che a Campiglia Marittima è stato avviato in via sperimentale nel maggio 2016 e oggi è strutturato per la partenza a regime attraverso la postazione mobile attrezzata allestita in un'ambulanza. Il servizio è gestito dalla Misericordia di Campiglia M.ma ed è la prima "Bottega" della Regione Toscana ad essere mobile, pensata per dare sostegno a zone periferiche.

L'inaugurazione. Venerdì 14 aprile alle ore 11.30 in Piazza della Repubblica a Campiglia Marittima il taglio del nastro ufficiale con l'assessora regionale al Diritto alla salute, al welfare e all'integrazione socio-sanitaria Stefania Saccardi, la sindaca di Campiglia Rossana Soffritti, l'assessora alle politiche sociali Alberta Ticciati. Per la Misericordia saranno presenti il Governatore Renzo Panetti, i membri del Consiglio Direttivo e i volontari. L'evento è aperto alla cittadinanza.

Come nasce l'iniziativa. La Misericordia aveva espresso già da qualche tempo la volontà di attivare un servizio di questo tipo, aggiuntivo rispetto ai servizi essenziali che sono già tutti garantiti. Come primo atto per procedere in questo senso, il consiglio comunale di Campiglia Marittima approvò quindi a dicembre 2015 lo schema di convenzione tra la Regione Toscana, l'Anci, l'Uncem Toscana e i soggetti del territorio coinvolti per l'apertura della Bottega della Salute e quindi lo schema di convenzione tra il Comune di Campiglia Marittima e la Misericordia di Campiglia Marittima per l'apertura della Bottega della Salute.

Un servizio in più. In qualità di servizio aggiuntivo e innovativo nelle zone periferiche, nei piccoli borghi, in montagna, la "Bottega della salute" ha le caratteristiche di essere multifunzionale, gratuito, riconoscibile e facilmente accessibile a tutti.

I servizi offerti. L'ambulanza attrezzata, dedicata al servizio di prevenzione completamente gratuito, si recherà nelle varie zone del territorio comunale con cadenza settimanale e, unitamente ai servizi sociali e sanitari, vi saranno eseguite visite diagnostiche di prevenzione, come la misurazione di pressione, controllo dermatologico, glicemia, colesterolo, trigliceridi, e vi saranno date informazioni su medicina generale e patologie vascolari.

**UFFICIO STAMPA COMUNE DI CAMPIGLIA**

## Ti potrebbero interessare:

Nuove pubblicazioni per accompagnare i visitatori

4 Giugno 2016

In "Lettere"

Servizio emergenza, impegni da rispettare

28 Febbraio 2019

In "Lettere"

L'Archivio storico del Comune di Campiglia

3 Novembre 2017

In "Da non perdere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

# Ancora sull'unità operativa urologia di Livorno

---

PIOMBINO 13 aprile 2017 — Abbiamo avuto l'impressione che le questioni sollevate sull'unità operativa di urologia di Livorno non abbiano interessato più di tanto gli organi di informazione regionali e tanto meno gli enti competenti.

Forse non siamo stati adeguatamente chiari. Interveniamo dunque nuovamente ponendo precise domande all'assessore regionale al diritto alla salute Stefania Saccardi ed al direttore generale dell'"Azienda Usl Toscana Nord Ovest" Maria Teresa De Lauretis (*nella foto in alto a sinistra*).

Sarebbe opportuno capire i motivi per cui alcuni pazienti della provincia di Livorno (elbani, piombinesi, venturinesi, cecinesi, livornesi etc.) siano stati operati con intervento open "a cielo aperto" presso l'unità operativa di urologia dell'ospedale territoriale di Pontedera e non in laparoscopia (metodologia idonea per quel tipo di esigenze, come confermato da esperti qualificati) presso la qualificata struttura ospedaliera provinciale di Livorno con un numero superiore di medici urologi disponibili.

Non si comprende perchè alcuni pazienti della provincia di Livorno debbano passare da Pontedera per interventi con robotica a Cisanello, invece di andarvi direttamente tramite gli ospedali territoriali di competenza. Peraltro ciò avviene anche per interventi in laparoscopia che potrebbero essere al contrario effettuati a Livorno, evitando un doppio passaggio da Pontedera (dove non viene fatta la laparoscopia) a Pisa.

È lecito domandarsi se tale organizzazione, con al centro l'unità operativa di urologia di Pontedera, sia ininfluente in termini di costi sanitari per l'area livornese, oppure assuma un onere maggiore, che nel caso andrebbe giustificato.

Bisognerebbe capire se da parte dei sanitari, che mandano i pazienti livornesi a Pontedera, vi è una sensibile presa di coscienza in termini di impatto economico sulle famiglie dei ricoverati. Infatti, oltre alla maggiore distanza, l'operazione "a cielo aperto" a Pontedera prevede una degenza più lunga rispetto ad alcuni interventi in laparoscopia, che sarebbero potuti essere effettuati a Livorno (come affermato da alcuni esperti e ben informati sanitari del settore), costringendo i familiari a prolungare l'assistenza ai loro cari con un inevitabile ulteriore aumento dei costi. Addirittura ci è giunta notizia che un paziente elbano è stato mandato a Pontedera per una semplice e non altamente specializzata circoncisione.

L'ultima domanda è forse la più importante; riguarda la sopravvivenza dell'unità operativa urologica Livorno, che comprende i reparti di urologia di Portoferraio, Piombino, Cecina e Livorno. Il fatto che l'ex direttore della medesima unità di Livorno, oggi direttore a Pontedera e con incarico "a scavalco", si occupi ancora di Livorno, non ci fa comprendere quali siano le prospettive future per l'urologia livornese. Una serie di dubbi ai quali urgono risposte precisi ed ineludibili, nel pieno rispetto dei cittadini dell'Isola d'Elba, dell'Alta Maremma, della Val di Cornia, della Val di Cecina e del capoluogo labronico.

**Luigi Coppola**  
**Segr, Prov. UDC Livorno**

---

**Ti potrebbero interessare:**

Utenti di urologia tra Pontedera  
e Livorno

7 Aprile 2017

In "È accaduto"

Rossi, Salvetti e Ferrari: subito  
incontro con Toninelli

17 Giugno 2019

In "È accaduto"

Sull'erosione della spiaggia di Ba-  
ratti si torna indietro

16 Aprile 2017

In "News dal territorio"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Giuliani: “Sull’ospedale quadro certamente positivo”

*PIOMBINO 15 maggio 2017* — Un’occasione importante per illustrare le novità e approfondire questioni sulla riorganizzazione del distretto e dei presidi ospedalieri. Su questi temi si è svolta giovedì 11 maggio una riunione della III<sup>a</sup> commissione consiliare, presso la sala consiliare del palazzo comunale, alla quale sono intervenute Maria Teresa De Lauretis, direttore generale Usl Toscana Nord Ovest, Franca Martelli, direttrice dei tre presidi ospedalieri di Piombino, Cecina e isola d’Elba, Donatella Pagliacci, responsabile zona distretto Val di Cornia. Alla riunione erano presenti il sindaco Massimo Giuliani e l’assessore alle politiche sociali Margherita Di Giorgi. Invitati anche i sindacati come auditori.

Sul tappeto molte questioni cruciali relative alla riorganizzazione degli ambiti territoriali delle zone-distretto, con l’unificazione delle due aree di Piombino e Cecina da portare a termine entro il 2018, come previsto dalla legge regionale, e il consolidamento dei servizi socio-sanitari nel nostro territorio.

“Si è trattato di un momento di confronto e di informazione molto utile – ha commentato l’assessore alle politiche sociali Margherita Di Giorgi – perché è servito a dare un quadro preciso della situazione. Stiamo assistendo al consolidamento dell’ospedale di Piombino e non a un indebolimento, come era stato paventato fino ad oggi e questo non è un fatto scontato – evidenzia l’assessore. Abbiamo avuto paura della chiusura di alcune specialistiche invece, per impegni presi dall’azienda, questa cosa è assolutamente scongiurata e questo mi sembra uno degli aspetti più importanti da mettere in evidenza”.

Donatella Pagliacci ha illustrato i contenuti di uno studio commissionato a Federsanità per la riorganizzazione delle due Società della Salute di Piombino e Cecina. Uno studio di riorganizzazione ambito territoriale Val di Cornia Bassa Val di Cecina come previsto dalla Legge 23 marzo 2017.

“Quello che avverrà è l’accorpamento di diverse zone – ha detto Pagliacci — in Toscana da si passerà da 34 a 26 zone. L’Elba è esclusa dal processo di accorpamento mentre sin da ora le due zone di Cecina e Piombino hanno lo stesso direttore e stesso coordinatore sanitari che è il dott. Berti. Lo studio realizzato ci aiuta a capire come procedere per l’unificazione, a capire le differenze tra le due zone e valorizzarle in termini di buone pratiche”.

Sull’ospedale invece è intervenuta la dott.ssa De Lauretis.

“La decisione di fare una zona unica Cecina- Piombino ha messo in sicurezza ogni tematica riferita all’ospedale – ha spiegato Maria Teresa De Lauretis nel suo intervento — Avremmo avuto grossi problemi diversamente. Lo scenario complessivo è di consolidamento senza timore per il futuro rispetto a un anno fa. Abbiamo pertanto bandito concorsi per i reparti di ginecologia e pediatria e per un radiologo, con l’obiettivo di garantire le funzioni e rafforzare gli organici. Nel 2016 l’ospedale di Piombino ha chiuso con 150 ricoveri chirurgici in più e 172 interventi chirurgici in più rispetto all’anno precedente, prevalentemente di chirurgia e urologia. Il pronto soccorso ormai è un accesso stabilizzato con circa ventimila ricoveri l’anno e un aumento del 30/40% nel periodo estivo. Il personale, dopo anni di discreta emorragia, comincia a essere rafforzato. Abbiamo consolidato la nefrologia, la chirurgia, la rianimazione e comunque in linea generale l’ospedale ha lavorato per irrobustire tutti i settori.

Rimangono alcune situazioni di criticità, come i tempi di attesa per le risonanze e le ecografia e la

questione del punto nascita.

“ C'è un piano della Regione per affrontare le liste di attesa – ha spiegato la dott.ssa De Lauretis — Usciremo con un bando per attivare una collaborazione con il privato sociale e offrire una maggiore offerta, in modo da abbattere i tempi. È previsto anche un altro concorso per il reparto ma purtroppo abbiamo difficoltà a colmare gli organici interni, per questo cerchiamo di integrare con il privato”.

“Per quanto riguarda il punto nascita invece, dobbiamo attendere la risposta del ministero. Purtroppo ci sono stati solo 270 parti a Villamarina, un dato troppo basso secondo le linee guida del ministero della Sanità che parlano di almeno 1000 parti l'anno per garantire la sicurezza. Se il centro è grande ci sono tante professionalità in più che garantiscono maggiore sicurezza.”

Inoltre, entro la fine dell'anno partiranno i cantieri per la realizzazione del parcheggio dell'ospedale, che potrà essere completato entro la fine dell'anno prossimo (450mila euro di investimenti) e nel piano investimenti di quest'anno è stata inserita la realizzazione della Casa della salute per un milione di euro. La gara di progettazione sarà indetta la settimana prossima e poi ci saranno i tempi tecnici per portare a compimento tutto l'iter.

“Il lavoro fatto è molto importante – ha detto il sindaco Giuliani a conclusione della riunione — e ci aiuta a capire come dalle criticità possano nascere delle opportunità. Lo studio sul sistema socio ospedaliero nella nostra zona e in prospettiva nelle due zone è molto utile e dovrà essere messo a disposizione. È la prima volta che uno studio così viene fatto in Regione per la sanità toscana. Sul l'ospedale il quadro è certamente positivo soprattutto rispetto a qualche anno fa. Abbiamo cercato di arginare il depauperamento di questa struttura e ci stiamo riuscendo, così come siamo arrivati a mettere in bilancio il progetto della Casa della Salute. Questi sono fatti e non parole.”

**UFFICIO STAMPA COMUNE DI PIOMBINO**

---

**Ti potrebbero interessare:**

---

Cecina, Piombino e isola d'Elba  
ospedali insieme  
6 Maggio 2015  
In "Lettere"

Villamarina: specialistiche conso-  
litate e aumentate  
10 Luglio 2017  
In "Lettere"

Incontro Sindaco Direttore gene-  
rale ASL  
16 Ottobre 2014  
In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

# La sanità si è impoverita e il sindaco è soddisfatto

Carla Bezzini

*PIOMBINO 16 maggio 2017* — Si rimane stupiti a leggere il comunicato dell'ufficio stampa del Comune di Piombino, da cui emerge una valutazione sostanzialmente positiva sul “consolidamento dei servizi socio-sanitari del nostro territorio”. Ci sembra lecito e doveroso porsi una domanda: da dove scaturisce tanto ottimismo? E potremmo anche chiederci: a quale sanità stanno guardando? È verità ormai nota che della realtà possono essere date valutazioni diverse a seconda della lente attraverso cui passa lo sguardo: se guardiamo dal punto di vista della riduzione dell'ospedale a una semplice presidio di base dotato di Pronto Soccorso e di un numero limitato di servizi di base, allora si comprende la soddisfazione. Ma se guardiamo dal punto di vista dell'offerta sanitaria attuale in relazione alla precedente, ci rendiamo conto del drastico depauperamento cui è stata sottoposta tale offerta e ci chiediamo: cosa c'è di cui essere tanto soddisfatti?

La realtà è un'altra: nel silenzio delle istituzioni locali e sotto gli occhi di cittadini stanchi e assuefatti, è avvenuto un drastico impoverimento dell'offerta sanitaria locale. La riforma sanitaria della Regione Toscana, sommandosi ai tagli già imposti dalle politiche governative, ha accorpato le aziende sanitarie in tre macro-aree con la conseguente concentrazione delle risorse e dei servizi nei grandi centri e la spoliatura progressiva delle realtà decentrate. Con la sola ottica dei tagli e del risparmio: non tutti i cittadini avranno la stessa possibilità di accedere agli stessi servizi e l'offerta sanitaria dovrà essere “sostenibile” sulla base di risorse sempre più esigue. Aumenta così il ricorso alle strutture private per chi può, mentre un numero crescente di cittadini rinuncia a curarsi. La Regione ha demandato ai direttori generali (il cui potere negli ultimi anni è cresciuto in modo straordinario) la programmazione sanitaria, al di fuori di ogni controllo da parte delle istituzioni rappresentative locali e dei territori.

A loro spetta il compito di amministrare l'esistente per farlo costare meno. Viene così meno anche il concetto di programmazione territoriale, che nel passato era appannaggio delle amministrazioni locali e che era finalizzato a “creare salute” in relazione alla specificità di ogni singolo territorio.

In Val di Cornia, questa riorganizzazione si è tradotta nella creazione di una rete tra i due ospedali di Cecina e Piombino, con i servizi essenziali dislocati su due presidi lontani 50 chilometri l'uno dall'altro, la cui definizione finale, tra l'altro, è ancora tutta sulla carta e incerta. Piombino, con una popolazione anziana e impoverita da una crisi economica senza precedenti, in questi anni si è vista sottrarre molti servizi: alcune specialistiche sono sopravvissute solo come prestazioni ambulatoriali, altre sono state soppresse (laboratorio analisi, UTIC e senologia) mentre le altre stanno lavorando in condizioni di estrema criticità e con tempi di attesa estenuanti. Il punto nascita, nonostante tutti i proclami elettorali, è da tempo destinato alla chiusura. La casa della salute, di cui si parla da anni, è ancora in via di definizione e sembra delinearsi solo come un agglomerato di medici di base, ben lontana dal rappresentare la declamata continuità ospedale-territorio. Un'altra unità che sta lavorando in estremo affanno è l'urologia: da una struttura efficiente che fino a pochi anni fa garantiva al territorio prestazioni altamente professionali, siamo arrivati ad un'offerta poco più che ambulatoriale, offerta che i cittadini devono in gran parte alla disponibilità e allo spirito di sacrificio di un solo medico che si fa carico della maggior parte del lavoro ordinario e straordinario. L'organico di questo servizio (assolutamente prioritario in un territorio in cui più della metà degli uomini sono anziani e con percentuali elevate di patologie prostatiche) è insufficiente, per cui le li-

ste di attesa si stanno allungando ed è facilmente prevedibile che con le ferie estive si andrà ben oltre gli attuali tre mesi di attesa. Già ora i piombinesi sono costretti ad esodi faticosi e onerosi verso Livorno o altri ospedali, sia di giorno che di notte, con grossi disagi che la politica sembra ignorare. E il rischio che si fa sempre più concreto è che anche questo servizio essenziale venga soppresso, se vengono meno la buona volontà e lo spirito di sacrificio di alcuni operatori.

Tutto ciò stride drammaticamente con il programma elettorale con cui il partito di governo ha vinto le ultime amministrative che prometteva ben altri orizzonti.

Altro che soddisfazione!

**\*Carla Bezzini è consigliere comunale a Piombino di Un'Altra Piombino**

---

#### **Ti potrebbero interessare:**

Punto nascite: fanno tagli e la chiamano sicurezza

17 Maggio 2017

In "Lettere"

Sul punto nascita Giuliani è soddisfatto

9 Ottobre 2015

In "Lettere"

Approvato statuto Società Salute Valli Etrusche

23 Maggio 2018

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>



# Punto nascite: fanno tagli e la chiamano sicurezza

pervenuta in redazione

PIOMBINO 17 maggio 2017 — Cambia ancora la narrazione sul punto nascite dell'ospedale di Piombino. Pensando di fare cosa utile alla cittadinanza ricorderemo che, in tempi non sospetti, l'assessore Saccardi ed il consigliere Anselmi annunciarono il rischio di chiusura del punto nascite a margine di una visita alla struttura ospedaliera. Le motivazioni di tale rischio erano da legarsi agli standard "imposti" dal Ministero della Sanità, che prevedono un numero minimo di 1000 parti per presidio all'anno per garantire i livelli minimi di sicurezza. Passati pochi giorni, a seguito dell'inevitabile fermento instaurato nella cittadinanza, il sindaco Giuliani dichiarò alla stampa che stava lavorando, insieme alle più alte sfere regionali, per mantenere il punto nascite di Piombino. Arriviamo ad oggi, durante l'ultima riunione della Terza Commissione Dipartimentale la direttrice dell'Asl Nord Ovest Maria Teresa De Lauretis, dichiara nuovamente che il punto nascite di Piombino è a rischio chiusura per mancanza del numero minimo di parti annui, tali da garantire gli standard di sicurezza.

Da quanto premesso nascono spontanee due considerazioni.

Primo che l'incessante lavoro per il mantenimento del punto nascite non ha sortito alcun effetto, quindi, o qualcuno ha fallito e ne dovrebbe prendere atto pubblicamente, o ha illuso la cittadinanza per evitare contestazioni. In ogni caso ci aspettiamo che il sindaco, che è il primo responsabile della salute dei piombinesi, faccia immediatamente chiarezza su quale, fra queste molteplici narrazioni, sia quella attinente alla realtà dei fatti.

Secondo, se le linee guida del Ministero prevedono 1000 parti l'anno, contro i 270 effettuati a Piombino nel 2016, per avere la garanzia sugli standard di sicurezza, si sta implicitamente ammettendo che 270 donne hanno partorito NON in sicurezza. Vorremmo dunque capire di chi sarebbe la responsabilità per eventuali e malaugurati incidenti. Secondo noi la realtà è ben diversa. La sanità è il primo servizio pubblico che uno Stato civile deve garantire, come sancito dall'art 32 della Costituzione Italiana, e come tale non può essere inteso in termini aziendalistici, ma valutandone l'accessibilità e la qualità. Viene da sé che gli standard di sicurezza si garantiscono assegnando le necessarie risorse e non tagliando sui presidi, tanto più se si parla di un Comune come Piombino che è geograficamente isolato e con un'unica strada di accesso che spesso è bloccata dal traffico turistico per l'isola d'Elba. Far mancare un punto nascite a Piombino sarebbe la vera minaccia alla sicurezza di oltre 200 donne ogni anno. Va inoltre ribadito che il Ministero detta delle linee guida che non sono in alcun modo prescrittive, ma servono solo alla politica per levarsi dalle spalle la responsabilità dei tagli lineari che stanno spacciando per efficientamenti.

**MoVimento 5 Stelle Piombino**

## Ti potrebbero interessare:

Lasciateci nascere a Piombino:  
sit-in in ospedale

18 Giugno 2019

In "News dal territorio"

Vera mancanza di sicurezza: chiusura punto nascita

10 Luglio 2017

In "Spazio aperto"

Chiusura punto nascite non sia destino già scritto

15 Maggio 2019

In "Blocco note"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Dati inesatti e allarmistici sulla sanità locale

*PIOMBINO 23 maggio 2017* — In merito all'organizzazione della sanità locale, e all'intervento sulla stampa di Carla Bezzini, coordinatrice della lista civica "Un'Altra Piombino", intervengono il sindaco Massimo Giuliani e l'assessore alle politiche sociali Margherita Di Giorgi.

“Riteniamo doveroso sconfessare i dati inesatti e allarmistici sull'organizzazione sanitaria territoriale diffusi da Un'Altra Piombino – affermano Giuliani e Di Giorgi — Secondo la lista di opposizione in una riunione istituzionale le autorità sanitarie avrebbero asserito l'avvenuta soppressione di alcune specialistiche dell'ospedale di Piombino, e precisamente UTIC, laboratorio analisi e senologia. Per quanto riguarda UTIC e laboratorio analisi si tratta di notizia totalmente falsa. La UTIC, aperta nel 1984, è, come allora, costituita da 4 posti letto situati nella terapia intensiva, definita anche livello 1. Tali letti sono seguiti dai cardiologi della Unità operativa Complessa di Cardiologia 24 ore su 24 con guardia attiva. Il criterio di utilizzo dei posti letto rispetta il modello per intensità di cure, che viene utilizzato dalla Regione Toscana in quasi tutti gli ospedali ed elimina la separazione netta tra reparti. Pertanto nella terapia intensiva cardiologi ed anestesisti lavorano fianco a fianco, ciascuno segue i propri pazienti, spesso collaborano”.

“Gli ultimi indicatori di funzionamento, quelli del 2016, sia regionali che nazionali risultano lusinghieri per la UTIC di Piombino – sottolineano — Anche l'attività scientifica del reparto viene considerata tra le più attive a livello regionale e nazionale”.

“In merito al laboratorio analisi dell'ospedale di Piombino – continuano Giuliani e Di Giorgi – esso ha visto centralizzare nel tempo su Livorno una parte della sua attività, in base ad un progetto regionale che ha coinvolto tutti gli ospedali periferici. Tuttavia l'attività rimasta è tutt'altro che residuale. Nell'anno 2016 infatti sono stati eseguiti circa 438.000 test per pazienti interni (routine e urgenza), pazienti esterni (urgenze), sierologia aziendale per richieste interne ed esterne. Preme sottolineare – precisano – come il laboratorio analisi dell'ospedale di Piombino sia centro di riferimento per la sierologia di tutta l'Azienda. Il laboratorio è certificato ISO 9001/2008 dall'anno 2000 ed anche in questo caso l'attività scientifica svolta annualmente è riconosciuta a livello regionale e nazionale, con alcune pubblicazioni anche a livello internazionale”.

“Il servizio di senologia è tutt'ora attivo a Villamarina. Da quando è stata istituita la Breast Unit (unità operativa che si occupa esclusivamente delle patologie della mammella) nel nosocomio livornese le pazienti possono essere seguite dalla diagnosi in tutto il percorso clinico in un'unica struttura dove incontrano tutti gli specialisti dedicati. Ciò in sintonia e collaborazione con il personale del presidio ospedaliero di Piombino”.

“Tra l'altro – precisano – a Villamarina si è potenziato anche il servizio di diagnostica radiologica proprio per le diagnosi di patologie della mammella. Un percorso sopra ad oggi in fase di ulteriore potenziamento per poter seguire nel migliore dei modi le donne affette dalle suddette patologie. Per questo, come amministrazione comunale siamo in stretto contatto con i dirigenti dell'Usl Nord Ovest nell'intento di sostenere gli impegni per portare avanti una sempre migliore offerta sanitaria per i cittadini della Val di Cornia”.

Infine sull'urologia. “Anche in questo caso — specificano il sindaco e l'assessore — smentiamo categoricamente la notizia secondo la quale questo sarebbe un reparto a rischio. Gli interventi erano stati sospesi per un breve periodo solo per lavori all'impianto di riscaldamento, ma già il 16 maggio erano già ripartiti. Il personale sarà potenziato, come abbiamo avuto già occasione di comunicare,

con la previsione anche di un nuovo urologo che dovrebbe arrivare a breve.”

“Per quanto riguarda il punto nascita si ribadisce l’intenzione di questa amministrazione di continuare a sostenere la necessità della sua presenza nel presidio di Villamarina, come ribadito alla direzione aziendale in sede di terza commissione”

“E’ veramente mortificante per gli operatori delle unità operative dell’ospedale di Piombino – concludono – che si impegnano quotidianamente per mantenere alto il livello della qualità assistenziale per i propri concittadini in un momento socio economico difficile per il nostro territorio, dover lottare anche con false affermazioni che hanno come unica finalità quella di screditare questo presidio ospedaliero”.

## UFFICIO STAMPA COMUNE DI PIOMBINO

---

### Ti potrebbero interessare:

---

Sanità: lo chiamano	Studio di fattibilità per l'emodinamica a Piombino	Così va l'ospedale di Piombino, provate a smentire
irrobustimento		
26 Luglio 2017	17 Agosto 2017	26 Maggio 2017
In "Spazio aperto"	In "Lettere"	In "Spazio aperto"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

# Così va l'ospedale di Piombino, provate a smentire

*PIOMBINO 26 maggio 2017* — Il sindaco e l'assessore alle politiche sociali di Piombino accusano la lista Un'Altra Piombino di aver diffuso dati falsi e allarmistici sulla situazione sanitaria locale, con il solo scopo, si dice, di screditare le strutture. Sono necessarie alcune precisazioni, per amore di verità. Intanto, se di inesattezze si vuol parlare, la prima inesattezza si rileva proprio in una affermazione del comunicato sopracitato: la soppressione di alcune specialistiche non è stata annunciata, come erroneamente si dice, in qualche incontro istituzionale, ma è nella realtà delle cose da alcuni anni a questa parte. È un'evidenza palese, che solo disinformazione o distrazione possono negare. Andiamo per ordine.

## **Unità di Terapia Intensiva Cardiologica (UTIC)**

Nel comunicato si dice che l'UTIC è la stessa di quando è stata aperta nel 1984. Di quale unità operativa si sta parlando? La realtà attuale è ben lontana dalla struttura originaria, che era di nove posti di intensiva e di sei posti di subintensiva. Oggi sono rimasti solo quattro posti letto seguiti secondo i criteri della terapia intensiva coronarica. Quattro posti letto per un bacino di oltre 50mila abitanti. A questi si aggiungono altri quattro posti letto seguiti in medicina con assistenza di tipo internistico, cioè NON intensivo. Si menzionano come merito l'attività scientifica del reparto e i positivi indici di funzionamento: noi non mettiamo in discussione nè la professionalità nè la proficuità dell'impegno degli operatori, meriti ampiamente riconosciuti, diciamo solo che l'UTIC come era fino a qualche anno fa, non esiste più. Non esiste più l'elettrofisiologia e anche gli impianti di pacemaker non si fanno più. Le emergenze coronariche vengono centralizzate a Livorno, con tutta una serie di problematiche (disagi e rischi).

## **Laboratorio analisi**

A Piombino si fanno solo gli esami urgenti, tutto il resto viene spedito a Livorno. Si dice che si sono fatti 438mila esami nel 2016 e si cita questa cifra con vanto: ma non si dice che con le stesse strumentazioni prima si faceva un numero di esami tre volte superiori: ciò significa che le apparecchiature sono sottoutilizzate (strano concetto di risparmio). Che tutta la sierologia venga dirottata a Piombino dalla provincia è vero solo in parte. Anche qui si citano la certificazione ISO e le pubblicazioni internazionali: ma anche in questo caso la competenza e la preparazione degli operatori non compensano certo la soppressione del servizio, anzi potrebbero motivarne il ripristino. La verità è una sola: i campioni biologici (sangue e urine) prelevati ai pazienti la mattina, arrivano a Livorno molte ore dopo la loro raccolta e per alcuni tipi di campioni ciò può comportare conseguenze. Inoltre esami importanti non possono più essere comunicati al paziente in tempo reale ed utile per le necessarie correzioni, con disagi e rischi per i pazienti, nonché incremento di costi per la struttura.

## **Senologia**

È vero che è stato potenziato il servizio di diagnostica radiologica, ma le risposte, se positive, devono essere comunque ritirate a Livorno. A Piombino la senologia come era fino a poco tempo fa non c'è più: la chirurgia senologica è limitata alla sola patologia benigna, il resto va a Livorno. Neppure il linfonodo sentinella si fa più a Piombino. Le pazienti, anche le anziane, devono spostarsi con disagi importanti: possiamo dire anche che molte donne, avendo perso il riferimento che negli anni era stato loro offerto, dovendo spostarsi preferiscono andare in altri centri, con fughe onerose

per la nostra azienda.

## Urologia

Una sola seduta operatoria settimanale e un'offerta poco più che ambulatoriale, che i cittadini devono in gran parte alla disponibilità e allo spirito di sacrificio di un medico che si fa carico della maggior parte del lavoro ordinario e straordinario. L'organico di questo servizio è insufficiente, per cui le liste di attesa si stanno allungando ed è facilmente prevedibile che con le ferie estive si andrà ben oltre gli attuali tre mesi di attesa. Che i piombinesi sono ormai da tempo costretti ad esodi faticosi e onerosi verso Livorno o altri ospedali e che di notte devono essere messi in ambulanza e mandati a Livorno la politica locale non dovrebbe ignorarlo. Si dice che a breve dovrebbe arrivare un urologo, ma nessuno garantisce che sarà a tempo pieno a Piombino.

Potremmo continuare con il punto nascita, con l'affanno estremo del pronto soccorso, con le problematiche del 118, con una differenza di organizzazione tra Cecina e Piombino, penalizzante per noi (nonostante si parli di un presidio unico) e la lista si allungherebbe. Non facciamo allarmismi, diciamo solo ciò che sta dietro alle solite narrazioni felici.

**Un'Altra Piombino**

---

### Ti potrebbero interessare:

---

Dati inesatti e allarmistici sulla  
sanità locale

23 Maggio 2017

In "Teoria e pratica"

Chiamano "valori" solo un vuoto  
politico enorme

26 Febbraio 2019

In "News dal territorio"

Conti in ordine al Comune di  
Piombino

27 Aprile 2018

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

# Punto nascita, cronaca di una morte annunciata

Giuliano Parodi

*SUVERETO 7 luglio 2017* — La notizia data dall'assessore Saccardi sulla probabile mancata concessione della deroga per il punto nascita a Piombino nel 2018 non è altro che l'ultimo atto di una politica sanitaria scellerata messa in campo dal PD sia a livello nazionale che regionale.

Prima del tanto discusso decreto Balduzzi, la chiusura della maternità a Piombino è contenuta nell'accordo firmato nella conferenza Stato — Regioni del 16 dicembre 2010 «Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo» dove viene sottoscritto dai presenti, anche dal nostro governatore Enrico Rossi, che nel giro di pochi anni i punti nascita che fanno meno di 500 parti devono essere chiusi e di lì a poco anche quelli che ne faranno meno di 1000.

Le lacrime di cocodrillo di sindaci e politici PD di turno non hanno senso di esistere, in virtù del fatto che non hanno mai contrastato con atti concreti la deriva delle riforme sanitaria, anzi hanno avallato l'ultimo scempio che ha fatto la Regione Toscana, per mano della stessa Saccardi, negando prima un referendum legittimo ai cittadini e poi procedendo con una riforma della legge 40 che va a tagliare servizi e tende a privatizzare le prestazioni. È cronaca dei giorni scorsi che la ASL ha stanziato 800mila euro al fine di convenzionare cliniche private per eseguire visite specialistiche e ridurre le liste di attesa: quella che potrebbe sembrare una buona notizia per il paziente dovrebbe far nascere una riflessione: perchè quegli 800mila euro di soldi pubblici invece di dirottarli verso cliniche private non vengono utilizzati per potenziare le strutture pubbliche, magari con assunzione di personale o macchinari?

Il fallimento totale delle politiche sulla sanità è palese e in Val di Cornia accentuata dall'incapacità degli amministratori che, privi di autonomia si muovono solo sotto le direttive del partito e di interessi lontani da noi. Così stanno smantellando Villamarina nel silenzio complice di chi dovrebbe fare le barricate, così la Regione ripерimetra le zone distretto e Val di Cornia e Val di Cecina saranno un'unica realtà. Le società della salute hanno stanziato 35mila euro oltre un anno e mezzo fa a Federsanità per redigere un progetto di gestione unitaria e ad oggi noi sindaci non abbiamo ancora in mano uno straccio di risultato.

Questo è il PD e i suoi amministratori capaci solo di proclamare mentre la realtà va a rotoli. In questo momento è necessaria una levata di scudi da parte di tutti e capire se chi amministra fa gli interessi dei cittadini o del partito che rappresenta. Battersi contro la chiusura del reparto maternità vuol dire mettere in discussione il decreto Balduzzi figlio del governo Monti e della politica regionale PD.

Sono anni che mi vado battendo in questa direzione non cercando di mettere la pezza ma estirpando il problema alla radice. Pertanto invito tutti i sindaci a drizzare la schiena e difendere i servizi per il nostro territorio, visto che il fallimento dell'ospedale di rete è sotto gli occhi di tutti e rilanciare, pretendendo dalla Regione che a Villamarina sia istituito un centro di emodinamica, in virtù del fatto che la distanza tra l'ospedale di Livorno o Grosseto è superiore alla famosa "golden hour" ovvero il tempo necessario perchè un paziente colpito da infarto al miocardio possa essere salvato, non ha molto senso che si ipotizzi un centro di tale natura a Cecina vista la ridotta distanza della

stessa con l'ospedale di Livorno.

---

**Ti potrebbero interessare:**

---

Giuliani e Di Giorgi: solo un contentino

7 Ottobre 2015

In "Lettere"

Lasciateci nascere a Piombino: sit-in in ospedale

18 Giugno 2019

In "News dal territorio"

Chiusura punto nascite non sia destino già scritto

15 Maggio 2019

In "Blocco note"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)



# Sul punto nascita grida manzoniane dal Comune

Carla Bezzini

PIOMBINO 7 luglio 2017 — Come un mantra ricorrente torna l'annuncio della prossima chiusura del reparto maternità di Villamarina e tornano le grida degli amministratori locali contro questa chiusura ormai scontata. È dall'approvazione del decreto Balduzzi che questa chiusura è stata annunciata e sulle promesse di deroga si sono svolte campagne elettorali e carriere personali: tutto all'insegna della pura propaganda, dal momento che la chiusura del punto nascita è scritta nel decreto Balduzzi, è scritta nella riforma sanitaria regionale che ne accoglie le prescrizioni ed è scritta nei piani di ristrutturazione che a tale riforma hanno fatto seguito. Tant'è che la direttrice dell'ASL Toscana Nord-Ovest ha annunciato da mesi in una sede istituzionale locale la prossima e inevitabile chiusura del reparto, perchè sotto i mille parti/anno "non risultano garantiti criteri di efficienza e di sicurezza". La nostra lista denuncia da tempo il sistematico impoverimento del servizio sanitario locale e il proliferare di strutture sanitarie private che si stanno sostituendo, per chi può permetterselo, alle strutture pubbliche. Mentre una percentuale crescente di cittadini sta rinunciando non solo alla prevenzione, ma addirittura alle cure. Si sta trasformando il diritto alla salute in un privilegio. Eppure i nostri amministratori continuano a parlare di "consolidamento dei servizi ed efficientamento dell'offerta sanitaria" e accusano di populismo e demagogia chi, come Un'Altra Piombino, continua a denunciare la spoliatura del nostro ospedale e la drastica riduzione del servizio territoriale. "Il punto nascita non si tocca!" si torna a gridare: ma a noi sembra di leggere l'ennesima grida manzoniana. Se il sindaco vuole davvero salvare il reparto deve chiedere al governo (PD) di rivedere il decreto Balduzzi e di investire nella sanità anzichè continuare con drastici tagli, deve chiedere alla Regione Toscana (PD) di rivedere la sciagurata riforma sanitaria e deve dare le linee per la programmazione sanitaria territoriale, anzichè delegarla al direttore generale, il cui compito è solo quello di amministrare il servizio per farlo costare sempre meno. Deve gestire lui, nell'interesse del suo territorio e dei suoi cittadini, la riorganizzazione su due presidi, che sta risultando penalizzante per noi, anzichè aspettare che siano i dirigenti tecnici a farlo. Tutte le nostre richieste di lotta contro le sciagurate politiche governative e contro la pessima riforma regionale sono sempre state bocciate dal PD e dai suoi alleati locali. Ecco perchè non ci convincono gli annunci. Vogliamo atti concreti e non propaganda. Il nostro sindaco ci vedrebbe al suo fianco in una lotta coerente in difesa del nostro ospedale e dei nostri servizi territoriali.

## Ti potrebbero interessare:

Punto nascita, cronaca di una morte annunciata

7 Luglio 2017

In "Spazio aperto"

Punto nascita: nulla va dato per scontato

9 Ottobre 2015

In "Spazio aperto"

Giuliani e Di Giorgi: solo un contentino

7 Ottobre 2015

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Vera mancanza di sicurezza: chiusura punto nascita

PIOMBINO 10 luglio 2017 — L'accordo Stato — Regioni del dicembre 2010, con la motivazione di ottimizzare le risorse e accrescere la qualità del servizio assistenziale, stabilì nella soglia sottostimata di 500 parti/anno il livello di sicurezza minimo per la garanzia di mantenimento dei punti nascita nei presidi ospedalieri. Il presidio ospedaliero di Piombino, con 281 parti nel 2016, rientrerebbe dunque nella sfera dei punti nascita a rischio chiusura, come già nel 2015, in occasione di una sua visita a Piombino, accompagnata dal consigliere regionale nonché ex sindaco piombinese Gianni Anselmi, paventò l'assessore alla sanità toscana, Stefania Saccardi. L'inevitabile reazione di fermento a tale dichiarazione, da parte della cittadinanza piombinese, indusse l'immediata presa di posizione del sindaco Giuliani, il quale annunciò tutto il suo impegno, assieme alle alte sfere regionali, per impedire la chiusura del reparto ostetricia nella nostra città. Siamo a metà 2017 e se da una parte il numero dei nuovi nati non è purtroppo aumentato in modo congruo alle linee guida del decreto Lorenzin, dall'altra è rimasto invariato il grado di criticità che ci espone al rischio di chiusura della nostra maternità, risultando per cui quantomeno inefficaci i tentativi di chi li aveva promessi puntualmente ai suoi cittadini. La sanità, come sancisce l'art. 32 della nostra Costituzione, è il primo servizio pubblico che uno stato civile deve garantire e in quest'ottica non può e non deve rispondere solo a logiche aziendalistiche di risparmio e utili. Per il Movimento 5 stelle Piombino, sempre in un giusto contesto di corretto utilizzo delle risorse e combattendo e abbattendo gli sprechi, l'accessibilità e la qualità sono gli unici punti di riferimento da prendere in considerazione nelle scelte organizzative da intraprendere, tanto più che il nostro livello di sicurezza non pare assolutamente minato da una statistica anomala o superiore alla media di eventi avversi o addirittura sentinella. Crediamo piuttosto che il vero efficeintamento dei servizi sanitari si possa raggiungere non tagliando, ma investendo nel mantenimento degli organici e magari nelle tecnologie. Senza entrare nel merito di altri spinosi argomenti, vorremmo ricordare anche che Piombino ha ancora un'unica strada di accesso, in estate congestionata e spesso bloccata dal passaggio turistico verso il porto. Chiudere il nostro punto nascita sarebbe la VERA mancanza di sicurezza per circa 300 donne ( e relativi bambini) ogni anno.

**MoVimento 5 Stelle Piombino**

## Ti potrebbero interessare:

Punto nascite: fanno tagli e la chiamano sicurezza

17 Maggio 2017

In "Lettere"

Punto nascita, cronaca di una morte annunciata

7 Luglio 2017

In "Spazio aperto"

Punto nascita: non diamo niente per scontato

6 Ottobre 2015

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

---

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Villamarina: specialistiche consolidate e aumentate

pervenuta in redazione

*PIOMBINO 10 luglio 2017* — Sulla sanità e sulle questioni sollevate dal sindaco di Suvereto Giuliano Parodi recentemente sulla stampa, intervengono il sindaco Massimo Giuliani e l'assessore alle politiche sociali Margherita Di Giorgi.

«Riteniamo demagogiche e preoccupanti le affermazioni rilasciate alla stampa dal sindaco di Suvereto Giuliano Parodi in merito al presidio ospedaliero di Villamarina – affermano – In questi anni, pur essendo preoccupati per i tagli alla sanità e al sociale operati da Stato e Regione, abbiamo elaborato proposte per difendere il presidio ospedaliero di Villamarina, oggetto di nostre varie visite e confronti nei mesi scorsi, e portato avanti il processo di unificazione delle due Società della Salute della Val di Cornia e Val di Cecina, due aspetti che il sindaco Parodi sembrerebbe conoscere solo superficialmente. Cogliamo pertanto l'occasione per aggiornarlo sulla situazione locale. Per quanto riguarda l'ospedale di Piombino, proprio perché alcuni sindaci del territorio stanno difendendo Villamarina, è in corso il consolidamento delle attuali specialistiche presenti e, al contempo, l'incremento delle nuove».

A maggio 2016 in radiologia sono stati installati due nuovi apparecchi radiografici, di cui uno dedicato agli esami radiologici ambulatoriali, l'altro dedicato alla radiologia del pronto soccorso. Questi apparecchi ci danno la possibilità di effettuare esami prima non possibili».

«Da circa un anno – proseguono – vengono effettuate sedute di colonscopia virtuale, che permettono di valutare nel dettaglio eventuali lesioni del colon; in più, dal mese di gennaio 2017 è arrivato un medico esperto in senologia che ha attivato l'attività di biopsie eco guidate, permettendo alle pazienti la possibilità di effettuare un iter diagnostico completo a Piombino, senza dover andare a Livorno».

«Inoltre, la scelta lungimirante di unire le due zone di Piombino e Cecina, al contrario di quello che pensa Parodi ha permesso di consolidare il nostro presidio ospedaliero, in termini di personale e di servizi, rispetto ad un anno fa».

«Il personale – aggiungono – dopo aver vissuto per anni in una situazione di sotto organico, comincia ad essere rafforzato, tant'è che sono state consolidate la nefrologia, la chirurgia e la rianimazione. In linea generale, l'ospedale ha lavorato per irrobustire tutti i settori».

«Sulla possibilità di creare il reparto di emodinamica a Piombino sono in corso approfondimenti con l'assessore regionale Stefania Saccardi che tra l'altro ne ha parlato di recente nel corso di un convegno a Cecina: una scelta che ci auguriamo sia confermata ufficialmente. E ancora, entro la fine dell'anno, partiranno i lavori per la nuova realizzazione del parcheggio di Villamarina ».

«Certamente – proseguono – non intendiamo nascondere l'esistenza di situazioni di criticità come i tempi di attesa, soprattutto per la diagnostica, anche se la Regione sta lavorando per un loro abbattimento: a breve uscirà un bando per attivare una collaborazione con il privato sociale e dare così una maggiore offerta tale da abbassare le liste di attesa. A questo proposito ricordiamo anche che è previsto un altro concorso per il reparto di radiologia».

«Altra questione critica, che negli anni non abbiamo mancato di seguire con attenzione, è rappresentata dal punto nascita per il quale abbiamo chiesto all'assessore Saccardi di continuare ad impegnarsi con il Ministero per richiedere il mantenimento di questo servizio, nonostante le ultime novità in merito, non limitandosi ad applicare la normativa governativa ma tenendo conto di tutti i

limiti infrastrutturali e logistici che sconta la nostra città oltre che della strategicità del punto nascita in un ambito comprensoriale vasto e composito».

«Pur tenendo conto dei problemi esistenti quindi, a noi non sembra che questi interventi vadano verso lo smantellamento del presidio ospedaliero della nostra città. Anzi, al contrario, crediamo proprio l'opposto. Siamo dispiaciuti che Parodi non sappia queste cose, oppure che, pur essendone a conoscenza, ometta di dichiararle pubblicamente scordandosi di rappresentare l'intera comunità suveretana e il suo dovere di informarla correttamente».

**UFFICIO STAMPA COMUNE DI PIOMBINO**

---

**Ti potrebbero interessare:**

Sanità: servizi che mancano e servizi che soffrono

25 Gennaio 2016

In "Lettere"

Il Pd dimentica la differenza tra partito e istituzioni

14 Novembre 2015

In "Editoriale"

Visitano l'ospedale ma senologia chiude

25 Gennaio 2019

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Le mezze verità dei sindaci sulla sanità

pervenuta in redazione

PIOMBINO 15 luglio 2017 — I nostri amministratori comunali continuano a dire che per l'ospedale di Piombino è in corso il consolidamento delle attuali specialistiche presenti e, al contempo, l'incremento delle nuove.

Citando con ciò l'installazione di nuova strumentazione radiologica, il rafforzamento degli organici e un non meglio definito "irrobustimento in tutti i settori" definiscono infine lungimirante la scelta di unire in un'unica zona distretto Piombino e Cecina, proprio al fine del potenziamento dei servizi. Riconoscono la criticità delle lunghe liste di attesa, ma assicurano i cittadini che la Regione sta lavorando per un loro abbattimento, grazie alla prevista collaborazione con il privato sociale. Tradotto, significa che si stanno dirottando sul privato risorse importanti sottraendole al servizio pubblico. Le politiche del governo centrale e regionale stanno potenziando la sanità privata e trasformando il diritto alla salute in un privilegio per pochi.

Abbiamo più volte denunciato il progressivo impoverimento dei servizi socio-sanitari del nostro territorio e le forti criticità che i cittadini devono affrontare: siamo stanchi di ripetere sempre le stesse cose e avere sempre le solite risposte, non rispondenti alla realtà dei fatti. Si dice che è stato acquistato un nuovo apparecchio per le radiografie, ma non si dice che si è trattato della sostituzione di un vecchio ed obsoleto strumento che doveva già da tempo essere avvicendato. Si dice che si potranno effettuare le colonscopie virtuali, ma non si dice che si tratta di una sola seduta a settimana, non sempre garantita, e che per effettuarla il personale viene sottratto ad altre sedute di radiodiagnostica. Si parla delle biopsie ecoguidate per la senologia, ma non si dice che le pazienti dovranno comunque spostarsi su Livorno e che a fronte di ciò molte donne optano per altri centri.

Si parla di rafforzamento degli organici quando il personale sta accumulando giorni di ferie e ore di straordinario. Si parla di scelta lungimirante, ben sapendo che si tratta di scelte al ribasso, imposte dalle politiche messe in atto dal governo centrale e regionale, entrambi a marchio PD. Per il punto nascita, si passa da un auspicio di deroga all'altro, pur sapendo che la sua chiusura è ormai decretata dalle normative vigenti e dalla infausta riforma sanitaria toscana.

Ci si dichiara soddisfatti, non considerando con ciò i grandi disagi e non di rado il calvario che i cittadini devono affrontare quando hanno bisogno di prestazioni sanitarie.

Si parla di emodinamica, ma niente è previsto in tal senso. Tra Firenze, Prato Pistoia ci sono molte sale di emodinamica; ce ne sono alcune anche nella nostra area vasta, ma tutte a nord di Livorno: tra Livorno, Siena e Grosseto nessuna. Eppure sappiamo che la prognosi di un infarto del miocardio è tempo-dipendente e che nella nostra vasta periferia i 90 minuti richiesti sono esposti a troppe criticità, non ultima l'organizzazione e l'efficienza del 118.

Gli amministratori locali continuano ad esternare la loro soddisfazione di fronte a una realtà inconfutabilmente inadeguata e lo fanno perchè non hanno mai contrastato le scellerate politiche sanitarie perseguite con sistematicità dal loro partito, sia a livello nazionale che regionale

**Un 'Altra Piombino**

---

## Ti potrebbero interessare:

Sanità: lo chiamano Villamarina: specialistiche conso- I bambini piccoli ne hanno anco-  
irrobustimento lidate e aumentate ra bisogno

26 Luglio 2017  
In "Spazio aperto"

10 Luglio 2017  
In "Lettere"

12 Maggio 2016  
In "Sotto la lente"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —  
*Rivista online di cultura e politica*  
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012  
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli  
<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)



# Sanità: lo chiamano irrobustimento

*PIOMBINO 26 luglio 2017* — La consigliera comunale di Un’Altra Piombino Carla Bezzini ha presentato una interrogazione al sindaco di Piombino, Massimo Giuliani, e all’assessore Margherita Di Giorgi sullo stato presente e futuro dell’ospedale di Piombino anche in rapporto all’unificazione tra i presidi di Cecina e Piombino ed al ruolo svolto dal sindaco che ha approvato tutte le decisioni prese dal direttore generale dell’ Azienda Sanitaria Toscana Nord Ovest.

Di seguito l’interrogazione:

## **Stato attuale della riorganizzazione sanitaria territoriale**

Preso atto delle recenti dichiarazioni del Sindaco di Piombino e dell’Assessore alle Politiche Sociali, in merito al nostro Presidio Ospedaliero , dalle quali risulterebbe, grazie alla scelta definita lungimirante di unire le due zone di Piombino e Cecina,:

1. **un consolidamento delle attuali specialistiche presenti e un incremento delle nuove,**
2. **un irrobustimento del nosto Presidio Ospdaliero, in termini di personale e di servizi,**

Considerato che:

1) con deliberazione del direttore generale Azienda Sanitaria Toscana Nord Ovest n° 672 del 30.06.2017

- › **si costituisce la UOC Ortopedia Cecina in luogo della UOC Ortopedia Cecina Piombino Elba e si procede alla creazione della UOSD Ortopedia Piombino mantenendo la UOS Ortopedia Elba,**
- › **si assegnano le funzioni vicarie della UOC ad un medico di Cecina,**
- › **si assegna la responsabilità della UOSD Piombino alla dirigente già responsabile della UOS Ortopedia Elba,**

Considerato che:

tale deliberazione è stata sottoposta al Collegio dei Sindaci in data 03.07.2017,

Chiediamo al Sindaco di informare il Consiglio Comunale:

- › **Sullo stato della riorganizzazione sanitaria di zona, che con tutta evidenza sta portando ad un progressivo impoverimento del nostro PO , nel quale la perdita dell’UOC Ortopedia va a sommarsi ai precedenti declassamenti,**
- › **Sull’assenso da lui dato alla delibera sopra citata,**
- › **Sullo stato delle valutazioni in essere circa la rete dell’infarto, che vede il vasto territorio compreso tra Livorno Siena e Grosseto, sguarnito di una rete di emodinamica, a fronte di una patologia (quella cardiovascolare) tempo-dipendente e a fronte del fatto che circa il 50% delle angioplastiche primarie fatte a Livorno provengono dalla periferia,**
- › **Sullo stato di sofferenza del Pronto Soccorso, che come ogni anno sta affrontando il picco massimo di flusso turistico senza potenziamento di organico,**
- › **Sullo stato dei lavori della Conferenza dei Sindaci e sull’elaborazione di un Piano Attuativo Locale, condiviso con cittadini e operatori, che manca da circa 16 anni.**

Ti potrebbero interessare:

Cecina, Piombino e isola d'Elba  
ospedali insieme  
6 Maggio 2015  
In "Lettere"

Studio di fattibilità per l'emodi-  
namica a Piombino  
17 Agosto 2017  
In "Lettere"

Il Pd per il punto nascita e non  
solo  
9 Ottobre 2015  
In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Studio di fattibilità per l'emodinamica a Piombino

pervenuta in redazione

PIOMBINO 17 agosto 2017 — Il sindaco di Piombino Massimo Giuliani e l'assessore alle politiche sociali Margherita Di Giorgi ribadiscono quanto già affermato lo scorso 8 agosto in merito al via libera a uno studio di fattibilità, secondo quanto dichiarato dall'assessore regionale alla sanità Stefania Saccardi all'amministrazione comunale.

«A seguito di quanto già affermato nei giorni scorsi – sottolineano Giuliani e Di Giorgi – confermiamo quanto ci ha detto l'assessore regionale Saccardi lo scorso 7 agosto, ossia che la Regione si impegnerà ad avviare uno studio di fattibilità per l'apertura del reparto di emodinamica a Piombino».

Il primo cittadino e l'assessore alle politiche sociali hanno poi precisato i motivi a sostegno di questo processo.

«Ci sono tante ragioni per portare l'emodinamica al presidio di Villamarina. Anzitutto quelle di ordine logistico, vista la posizione baricentrica del nostro presidio ospedaliero che potrebbe ospitare un bacino di utenza esteso, comprendente i Comuni della Val di Cornia, della Val di Cecina e dell'Elba, e ancora quelle infrastrutturali, per l'esistenza di un'unica strada di accesso e uscita dalla città insieme alla distanza da altri ospedali quali Livorno e Grosseto in cui l'emodinamica è operante. E infine motivazioni socio sanitarie, visto che i dati della Regione confermano come la zona tra Piombino e Cecina sia fra le più colpite da infarti».

«L'obiettivo – proseguono – resta adesso quello di trovare i locali e finanziamenti necessari per dotare il futuro reparto, alla fine di questo percorso, di personale e strutture adeguate».

«Abbiamo molta fiducia nell'operato nella Regione, confermata peraltro anche dall'impegno del consigliere regionale Gianni Anselmi, che – concludono – siamo certi saprà proseguire in questo percorso per giungere all'arrivo del reparto di emodinamica nel nostro presidio ospedaliero, senza intaccare la logica di ospedale unico intrapresa con spirito di condivisione con Cecina».

UFFICIO STAMPA COMUNE DI PIOMBINO

## Ti potrebbero interessare:

Visitano l'ospedale ma senologia chiude

25 Gennaio 2019

In "Lettere"

Incontro con Saccardi, contenti Giuliani e Di Giorgi

17 Ottobre 2018

In "Lettere"

A Donoratico abbiamo parlato tanto di sanità

31 Luglio 2018

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — Idee dalla Val di Cornia —

Rivista online di cultura e politica

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

Privacy & Cookies Policy

# Tutti per l'emodinamica a Piombino

pervenuta in redazione

PIOMBINO 29 agosto 2017 — Con una mozione votata all'unanimità dal consiglio comunale del 28 agosto, si chiede alla Regione di chiarire con atti ufficiale la volontà o meno di realizzare il servizio di emodinamica nell'ospedale di Piombino. La mozione impegna inoltre il sindaco e la giunta ad agire comunque nei confronti della Regione per ribadire la necessità della realizzazione di tale servizio a Piombino e convocare un consiglio comunale aperto alla presenza del direttore generale dell'Asl Nord- Ovest e dell'assessore regionale Saccardi.

Da molti anni ormai si discute di questo argomento; nel 2011 era già stata approvata una mozione dall'allora maggioranza in cui si proponeva l'istituzione di un tavolo per analizzare l'effettiva opportunità, sulla base delle analisi effettuate dallo studio MES e data la presenza del servizio di emodinamica solo a Livorno e Grosseto, di realizzare un servizio di emodinamica anche a Piombino.

Un servizio ritenuto necessario sul territorio per i disagi legati alla viabilità e per la presenza di un'unica strada di accesso.

“Piombino – si legge nella mozione — è un promontorio con le stesse caratteristiche di un'isola e deve avere le stesse deroghe di un'isola; la posizione baricentrica tra Livorno e Grosseto e la necessità di tempi veloci d'intervento, fanno sì che sia il luogo dove il servizio di emodinamica debba essere realizzato”.

Firmatari della mozione Rifondazione comunista, Partito Democratico, Sinistra per Piombino, Forza Italia per Ferrari Sindaco, Un'Altra Piombino, Ascolta Piombino, Movimento 5 Stelle, Spirito Libero

UFFICIO STAMPA COMUNE DI PIOMBINO

## Ti potrebbero interessare:

Sanità: i Comuni a guida Pd litigano subito

11 Settembre 2017

In "Spazio aperto"

Cosa si vuole fare del porto di Piombino?

21 Novembre 2014

In "Lettere"

Aspettando l'addendum

30 Luglio 2017

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

Privacy & Cookies Policy

# Cosa significa invecchiare a Piombino

pervenuta in redazione

*PIOMBINO 8 settembre 2017* — Che cosa significa invecchiare a Piombino me ne sto rendendo conto solo adesso per esperienza personale.

Ho due genitori anziani di 86 anni che vivono per conto loro: mamma invalida al 100%, babbo diabetico, malato di cuore, insufficienza renale.

I primi soggetti pubblici ai quali ti rivolgi sono il medico di famiglia e fin qui niente da dire perchè il medico è perfetto. Poi inizi ad avere bisogno dell'ospedale quando mamma ha i primi attacchi epilettici e scopri che in ospedale non sei più il benvenuto ad una certa età, anzi, ti spediscono a casa anche prima degli altri.

Torni a casa e capisci di avere bisogno di assistenza domiciliare ed inizi la trafila delle infermiere e delle assistenti che vengono, ma non tutti i giorni, quindi dovrai arrangiarti e cercare una badante e/o chiedere il ricovero in una struttura assistita.

Le strutture della Val di Cornia, oltre ad avere costi esorbitanti (dai 75 agli 80 euro al giorno) per chi riceve una pensione minima ed una da ex-operaio dello stabilimento siderurgico, non hanno posti disponibili; resta la ricerca della badante. E qui inizia la via crucis. Inizi chiedendo alle conoscenze personali e si scatena una serie di telefonate di donne principalmente rumene ed ucraine che si presentano, vedono che in casa c'è la mamma che sta male e si lamenta, si preoccupano (per loro stesse) se dorma la notte, se cammina da sola (certo che non cammina) e già storgono la bocca. Poi vedono che in casa c'è anche un uomo di 86 anni, autosufficiente, per loro una minaccia alla loro persona. "Sono due persone" ti dicono e malgrado tu offra loro un contratto in regola, se ne vanno.

C'è chi si presenta senza permesso di soggiorno, ma affiancata da una figlia di 8 anni o da un figlio di 23 per i quali ti chiedono ospitalità a pagamento.

La maggioranza ti chiede di non essere assicurata per poter continuare a riscuotere contemporaneamente il tuo stipendio e l'indennità di disoccupazione che noi contribuiamo a pagare.

C'è chi dice di accontentarsi di un contratto a 30 ore settimanali invece che a 54 ore purchè tu la paghi di più in busta paga o meglio ancora al nero.

Tante chiedono di poter lavorare al nero la domenica ed i festivi.

Ovviamente tutte chiedono una camerina in cui poter dormire da sole, altrimenti non ce la faranno ad assistere la malata nelle ore diurne.

Poi c'è anche chi mette a letto tua madre alle ore 20 e alle ore 21 va in piazza a ballare fino a mezzanotte e poi magari ha la faccia tosta di andare al sindacato e denunciarti per finti mancati riposi: il sindacato ovviamente sta dalla parte del lavoratore e tu ti trovi a dover andare anche da un avvocato per difendere i tuoi genitori..

Tutto questo non accadrebbe se il nostro Comune alzasse un attimo lo sguardo per capire che Piombino è una città di anziani in cui una sola geriatra (in tutta la asl) non riesce ad affrontare minimamente la situazione né a ricevere che una piccola percentuale di persone che hanno bisogno di lei, perchè, per qualunque cosa tu abbia necessità, la asl chiede la preventiva visita della geriatra. Tempi di attesa 3 mesi: 90 giorni durante i quali può succedere di tutto.

Ho fatto presente questo all'assistente sociale, la quale ovviamente mi ha detto di non poterci fare niente perchè per mamma non ci sono posti nelle rsa e per babbo potrebbe esserci il centro diurno ma dobbiamo aspettare la certificazione isee perchè il servizio (va dalla mattina alle ore 16 del po-

meriggio) è a pagamento.

(lettera firmata)  
(Foto di *Pino Bertelli*)

---

**Ti potrebbero interessare:**

---

Il PD si deve occupare della crisi  
Lucchini

24 Settembre 2013

In "Lettere"

ENPA sul nuovo canile: "Una sto-  
ria di grandi assenti"

5 Agosto 2018

In "News dal territorio"

Sostegno ai più deboli per fre-  
quentare i nidi privati

22 Settembre 2015

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

Privacy & Cookies Policy

# Sanità: i Comuni a guida Pd litigano subito

*SUVERETO 11 settembre 2017* — Recentemente tutte le forze politiche presenti in consiglio comunale a Piombino hanno approvato una mozione con la quale “si chiede alla Regione di chiarire con atti ufficiali la volontà o meno di realizzare il servizio di emodinamica nell’ospedale di Piombino”. Niente da dire sul merito se non che forse ciò è avvenuto in gravissimo ritardo sia rispetto al problema che si vuole risolvere sia a quando il problema è stato pubblicamente sollevato.

Ciò che però è politicamente interessante, e che va rimarcato, è che con quella mozione è già crollato il tanto esaltato piano di unificazione della due zone sanitarie della Val di Cornia e della Val di Cecina, crollato per il semplice motivo che quella mozione intende rispondere a una precedente presa di posizione dei sindaci della Val di Cecina che avevano ricordato alla Regione gli impegni presi per uno studio sulla possibile emodinamica tra Livorno e Grosseto senza scelte geografiche predefinite.

Al problema dell’emodinamica si aggiungono problematiche non meno importanti per l’organizzazione dei servizi ma se alla prima eventuale discussione sull’organizzazione di un servizio come quello dell’emodinamica le due zone iniziano già a litigarsi per accaparrarselo c’è da chiedersi dove è quello spirito di condivisione, di collaborazione, che è alla base di questo progetto di unificazione al quale noi abbiamo dato il nostro consenso. La realtà è che già iniziano già a guerreggiare tra loro senza pensare alle vere necessità dei cittadini.

Ma questo non basta.

Le due zone, su indicazione della Regione Toscana, debbono aggiornare entro novembre gli atti di programmazione sociosanitaria e cioè aggiornare il Profilo di Salute ed elaborare il Piano di Inclusione Zonale. Siamo però ancora a decidere chi debba lavorare tecnicamente per elaborare le informazioni di base, sbattuti tra continuare ad utilizzare Federsanità, accoppiarci anche l’Istituto di Fisiologia Clinica del CNR di Pisa, disporre di una competenza sociologica, utilizzare le competenze comunali e così via. Tutto questo mentre la Regione da parte sua, l’ha fatto sapere, metterà a disposizione un set di indicatori già costruito e analizzato per singola Zona, anzi metterà a disposizione tutti i dati che vengono dall’Agenzia Regionale di Sanità, dall’Osservatorio Sociale Regionale e dal Laboratorio Management e Sanità del Sant’Anna e li consegnerà alle zone.

Chissà che confusione.

Anche perché, è questo il problema politico vero, i Comuni non hanno dibattuto e convenuto minimamente su linee politico/programmatiche sociosanitarie di qualche significato su cui poggiare piani e programmi e su cui far lavorare le strutture tecniche che, per la verità, tutti quei dati che si affannano a cercare e ad interpretare dovrebbero aver già conosciuto e interpretato. Si è fatto tutto fuorché discutere di linee politico/programmatiche su cui far lavorare anche i tecnici.

La verità è che oramai da anni i Comuni sono stati spodestati sia delle competenze in materia sanitaria che in materia sociale, soverchiati da tecnostrutture burocratiche e da intelaiature barocche di piani e programmi che fanno sì che le decisioni siano prese e si prendano al di fuori di un qualche confronto pubblico e trasparente. E la Regione la fa da padrone ed invoca sempre a scusante la mancanza di risorse finanziarie. Le spese le fanno i cittadini che ormai si rivolgono sempre più alle strutture private e così pagano due volte per una prestazione, una volta con le tasse per mantenere il servizio sanitario nazionale e una volta per arrivare in tempo ad avere prestazioni quando se ne presenta la necessità.

---

**Ti potrebbero interessare:**

---

Tutti per l'emodinamica a Piombino	a	Due sale di emodinamica a Cecina e a Piombino	Aspettando l'addendum
29 Agosto 2017		20 Marzo 2018	30 Luglio 2017
In "Lettere"		In "Lettere"	In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

Privacy & Cookies Policy



# Piccoli interventi chirurgici all'ospedale di Volterra

PIOMBINO 6 novembre 2017 - Apprendiamo dalla stampa di oggi che l'assessore Saccardi ha intenzione di concentrare tutti i piccoli interventi chirurgici, quelli che vengono svolti in un giorno senza molto rischio per i pazienti, presso l'ospedale di Volterra. Questo progetto è veramente sconcertante, ci chiediamo veramente quale idea la Regione Toscana abbia della sanità pubblica. Avevamo capito che negli ospedali periferici sarebbero stati garantiti prestazioni ed interventi che, per il loro carattere di maggiore "semplicità" e per il loro carattere ambulatoriale non avrebbero avuto bisogno di percorsi complicati e che quindi sarebbe stata garantita una capillarità territoriale, mentre invece, per situazioni più complesse, si sarebbero previsti percorsi terapeutici verso centri di alta specializzazione all'interno non solo della ASL nord-ovest, ma anche delle altre strutture regionali. Vediamo invece che anche per i piccoli interventi, quelli di un giorno, quelli per i quali il cittadino ha veramente bisogno di un accesso territoriale vicino alla propria abitazione, adesso si prevede una concentrazione verso un ospedale oltretutto molto disagiato a livello di viabilità. Allora adesso non ci vengano a dire che l'ospedale di Piombino ha problemi di viabilità. Allora possiamo ragionevolmente pensare che anche nel nostro ospedale possa essere concentrata una qualche attività sanitaria peculiare fruibile da tutti i cittadini della ASL Nord Ovest, se noi adesso per piccoli interventi dobbiamo andare tutti all'ospedale di Volterra. Quale è quindi, secondo noi, il vero fine di questo progetto di concentrazione dei piccoli interventi a Volterra? Il vero fine è quello di favorire la sanità privata, vero obiettivo del presidente Rossi e dell'assessore Saccardi. Da ora in poi, se questo progetto verrà attuato, succederà che il cittadino, per un intervento ambulatoriale di durata al massimo un giorno, cercherà vicino alla sua residenza strutture magari nel frattempo convenzionate con il servizio sanitario regionale, oppure anche totalmente private, che però offrono la stessa prestazione ambulatoriale ad un costo non tanto superiore all'importo del ticket. Considerando però che non ci sono grosse spese di viaggio, non ci sono da fare quasi 100 chilometri in una strada poco agevole, è chiaro che quel cittadino rinuncerà al servizio pubblico per rivolgersi al privato. A questo punto il gioco è fatto e l'obiettivo raggiunto: offrire una prestazione sanitaria pubblica disagiata in modo da indurre il cittadino, o meglio costringerlo, ad utilizzare le strutture private convenzionate e non, del proprio territorio. Questa è la volontà della Regione Toscana: smontare il servizio pubblico pezzo per pezzo per far sembrare i servizi privati migliori e più accattivanti. Noi ci opponiamo a tutto questo e chiederemo conto alle istituzioni, sia a livello territoriale che regionale, di questo progetto assurdo che contribuisce ancora una volta a ridurre e depotenziare il servizio pubblico.

**Rifondazione Comunista Piombino**

---

## Ti potrebbero interessare:

Piccoli interventi chirurgici: si riduce ma anche no  
8 Novembre 2017  
In "Teoria e pratica"

La sanità "irrobustita" continua a perdere pezzi  
6 Novembre 2017  
In "Spazio aperto"

Saccardi studi meglio i bisogni e meglio li governi  
22 Marzo 2018  
In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# La sanità “irrobustita” continua a perdere pezzi

*PIOMBINO 6 novembre 2017* — La sanità territoriale sembra essere in via di dismissione: le notizie che apprendiamo dalla stampa sono veramente preoccupanti. I pazienti oncologici devono pagare per sottoporsi alla radioterapia, gli infarti non possono accedere alla rivascolarizzazione coronarica nei tempi previsti dai protocolli scientifici, i trasferimenti possono somigliare a vere odissee quando manca il personale addetto, i piccoli interventi chirurgici, quelli per i quali non è richiesta alcuna complessità, verranno dirottati tutti a Volterra che dovrebbe diventare il polo di riferimento di tutta l'Area Vasta Nord Ovest per gli interventi semplici che richiedono solo un giorno di degenza (Day Surgery).

All'ormai acquisito pellegrinaggio sanitario cui i cittadini della Val di Cornia devono sottoporsi per avere prestazioni sanitarie adeguate, con costi e sacrifici spesso insostenibili, si vanno ora ad aggiungere anche i viaggi per i trattamenti semplici, quelli per i quali non è richiesta alcuna strumentazione ad alto contenuto tecnologico e che hanno un carattere poco più che ambulatoriale: gli unici residui che erano stati promessi alle periferie. Dopo l'accorpamento delle ASL voluto dalla riforma sanitaria toscana, che ha spogliato gli ospedali minori e concentrato le risorse nei grandi centri, ora si costringono i cittadini a spostarsi anche per le prestazioni più semplici, questa volta verso un nosocomio distante quasi 100 chilometri e con una strada non certo di facile percorrenza. Oltre tutto le prenotazioni dovranno passare attraverso i reparti, con ovvie lunghe liste di attesa. È facile prevedere che i cittadini si rivolgeranno alle strutture private, considerati anche i tickets (che in Toscana sono tra i più alti) da pagare, le liste e i disagi degli spostamenti. Siamo di fronte ad un sistema sanitario reso sempre più inaccessibile e che incrementa in misura crescente il ricorso al privato. Per chi può permetterselo.

Le politiche del governo centrale (a guida PD) e regionale (a guida PD) stanno potenziando la sanità privata e trasformando il diritto alla salute in un privilegio per pochi.

I principi di equità e di universalità, che caratterizzavano il nostro servizio sanitario sono un ricordo lontano: se abiti in Val di Cornia devi affrontare disagi, spese e umiliazioni che i cittadini dei grandi centri non hanno. Cittadini di serie A e di serie B. Noi dobbiamo pagare per accedere alle radioterapie, e in caso di IMA non abbiamo le stesse garanzie degli altri, o di notte dobbiamo essere trasferiti a Livorno per urgenze che potrebbero avere una risposta in loco.

Hanno reso i nostri servizi sempre meno accessibili, ad ogni livello: liste di attesa surreali, rapporto più basso tra operatori e popolazione e percentuale più bassa di posti letto di tutta l'Asl, difficoltà di accesso ai ricoveri, dimissioni veloci che scaricano sulle famiglie il peso dell'assistenza ai malati, prestazioni ambulatoriali minime limitate solo alla mattina dei giorni feriali, spostamenti notturni su ambulanze verso l'ospedale di Livorno, mancanza di posti letto per le cure intermedie, un pronto soccorso inadeguato sul quale si riversano tutte le criticità di un sistema di protezione insufficiente, due postazioni di ambulanza medicalizzata, per un bacino di utenza di oltre 50mila persone, che si riducono a una sola in caso di partenza per la rete IMA o Stroke o per altre gravi emergenze.

Gli amministratori locali continuano a parlare di valorizzazione dei servizi locali, ma la nostra sanità continua a perdere pezzi. La tanto declamata “rete tra Val di Cornia e Val di Cecina” prevista per aggirare il decreto Balduzzi, non esiste: abbiamo due debolezze, Cecina e Piombino, che galleggiano in una sorta di limbo dal futuro incerto. Cecina e Piombino si stanno “contendendo” i prima-

riati e i servizi, comprese l'urologia e la sala di emodinamica, in una lotta per aggiudicarsi le briciole delle risorse dirottate su altre zone distretto, evidentemente più forti politicamente, come ad esempio Prato e Massa.

Gli amministratori locali, invece di continuare a parlare a vuoto di "irrobustimento" della struttura e di "potenziamento dei servizi", devono risposte ai cittadini.

**Un'Altra Piombino**  
**Assemblea Sanvincenzina**  
**Assemblea popolare di Suvereto**  
**Comune dei Cittadini**

---

**Ti potrebbero interessare:**

Piccoli interventi chirurgici all'ospedale di Volterra

6 Novembre 2017

In "Teoria e pratica"

Per decoro e sicurezza in via Carlo Pisacane

23 Novembre 2017

In "Lettere"

Cecina e Piombino unite nella sanità

5 Febbraio 2015

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

# Emodinamica sia a Cecina sia a Piombino

pervenuta in redazione

*SAN VINCENZO 7 dicembre 2017* — Infarti del miocardio, insufficienza cardiaca, cardiopatia ischemica, ostruzioni coronariche occlusive a carico delle arterie coronarie, quindi del cuore, sono le principali patologie che interessano il sistema cardiovascolare e dove una “sala emodinamica” è determinante nel salvare la vita a migliaia di persone.

Cifre da non prendere sotto gamba e numeri sull’incidenza della patologia cardiovascolare, inesorabili.

Il meetup SanVincenzo5stelle, sabato mattina 9 dicembre, dalle ore 9:30 alle ore 12:30 sarà presente al mercato di San Vincenzo, segnando un’altra tappa per la raccolta di firme “126 minuti da infarto”. Firme necessarie, come necessarie sono due sale emodinamiche per infarto miocardio, una a Piombino e l’altra a Cecina osservandone la mancanza da Grosseto a Livorno. Firme in difesa della salute, dove ogni minuto perso può spegnere una vita. Ogni cittadino ha diritto alla tempestività delle cure che solo una sala emodinamica può dare ma che per questo occorre che si possa raggiungere in breve tempo.

Per la cardiopatia ischemica nella provincia di Livorno, su 285.325 residenti nel 2016, si sono verificati 16.038 casi prevalenti (dati estratti dal database Regione Toscana MaCro). Quest’ultimi si vanno ad aggiungere agli 6.437 casi prevalenti di insufficienza cardiaca.

Per questo è importante aderire alla raccolta firme che chiede a gran voce l’istituzione di due sale di emodinamica nella provincia di Livorno, una a Cecina e una a Piombino.

Questa raccolta di firme vede l’impegno nella Val di Cornia e Val di Cecina, oltre che del M5S, di cittadini e medici compreso il vice presidente dell’ordine dei medici di Livorno, Paroli, il dottor “cardiologo” Marabotti, il comitato della salute pubblica, il coordinamento cittadino per la difesa dell’Ospedale e molte forze politiche.

## Meetup storico SanVincenzo5stelle

### Ti potrebbero interessare:

Due sale di emodinamica a Cecina e a Piombino

20 Marzo 2018

In "Lettere"

Saccardi studi meglio i bisogni e meglio li governi

22 Marzo 2018

In "Lettere"

Studio di fattibilità per l'emodinamica a Piombino

17 Agosto 2017

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

Privacy & Cookies Policy

2018



**Stefania Saccardi, assessore della Regione Toscana, e Massimo Giuliani, sindaco di Piombino dal 26 maggio 2014 al 9 giugno 2019**

# Grido d'allarme sulla realtà della sanità pubblica

Caterina Magnani

SUVERETO 30 gennaio 2018 — Egr. dottoressa **Stefania Saccardi**, assessore al diritto alla salute, al welfare e all'integrazione socio-sanitaria della Regione Toscana, sono **Caterina Magnani**, assessore alla sanità di Suvereto, un piccolo borgo della Val di Cornia, provincia di Livorno.

Le scrivo per lanciarLe un grido di allarme sulla situazione della sanità pubblica in questa zona ed in particolare, anche se gli aspetti da analizzare sarebbero molti, vorrei soffermarmi sulla situazione dell'ospedale e dei suoi servizi.

Come Lei ben sa questa zona è stata ed è fortemente colpita da impatti ambientali notevoli, con le acciaierie che hanno lasciato in eredità sulla salute dei nostri cittadini conseguenze importanti, così come tanti altri fattori non sufficientemente portati a conoscenza di tutti.

L'ultimo profilo di salute che la Regione Toscana ha stilato dà una buona, anche se non esauriente, rappresentazione della situazione che Lei come assessore regionale avrà ben presente.

Il compito di noi amministratori comunali è conoscere le esigenze e le problematiche dei nostri territori e pretendere servizi sanitari adeguati e capaci di rispondere ai profili di salute della cittadinanza, con un approccio "dal basso", per poter organizzare un servizio che risponda alle reali necessità e che non crei disparità tra cittadini più o meno vicini ai grandi ospedali, disparità che purtroppo ad oggi esiste.

Il progetto che la Regione Toscana sta portando avanti non garantisce parità di trattamento tra cittadini appartenenti alla stessa zona sanitaria.

Gli esempi, in relazione al presidio di Piombino, sono molti:

- > Otorinolaringoiatria, un servizio sempre stato di eccellenza presso l'ospedale di Villamarina è ridotto all'osso, con un solo giorno a settimana dedicato agli interventi programmati e tutto il resto della settimana con il solo servizio ambulatoriale. Non esiste praticamente più la reperibilità notturna con la conseguenza che molto spesso il cittadino deve essere trasferito presso il presidio di Livorno per poter risolvere anche il più banale intervento, come per esempio per togliere una altrettanto banale lisca di pesce in gola;
- > Urologia, anche qui gli interventi si riducono ad un giorno a settimana dopodiché diventa semplice servizio ambulatoriale con mancanza di reperibilità medica notturna per buona parte della settimana;
- > Ematologia, un reparto che non esiste e sul quale erano state espresse precise promesse, vista l'alta percentuale di pazienti con patologie croniche e tumorali presenti nella nostra zona, ma ad oggi si sono risolte in un nulla di fatto;
- > Percorso senologico, oramai non più esistente quello che è stato per molte donne un ambulatorio di riferimento importante per la prevenzione e la gestione di tutto il percorso del tumore alla mammella;
- > Ginecologia ed ostetricia, un reparto che sta andando avanti a colpi di deroghe con il rischio chiusura che temiamo avverrà a breve.

Altre situazioni simili potrebbero essere documentate.



Caterina Magnani

A me preme particolarmente sottolineare che una zona, con già serie problematiche, non può essere depotenziata, ma anzi va potenziata soprattutto in relazione alle patologie più gravi e frequenti che si trova a gestire.

Tutto ciò che Le riporto proviene dalla voce di cittadini, pazienti e operatori che lavorano nel presidio.

La invito a verificare andando oltre i rapporti elaborati da esterni.

La invito a venire in visita, a toccare con mano la situazione incontrando i pazienti, i medici, gli operatori tutti che non potranno, anche di fronte a Lei, non dire che i servizi sono ridotti all'osso e che loro stanno facendo un grosso lavoro per passione e impegno deontologico ma anche che la direzione deve aiutare e deve saper garantire tutti i servizi essenziali perchè l'ospedale di primo livello più vicino a noi si trova ad un'ora di strada e non tutti hanno l'assistenza familiare o un reddito da permettersi ricoveri ad una distanza così importante.

Mentre mi rivolgo a Lei non posso non ammettere che esiste anche una responsabilità di noi amministratori pubblici. Come sindaci, assessori e consiglieri comunali dovremmo unirci e pretenderli certi servizi perchè la salute dei cittadini è nostro dovere ed è nostro dovere garantire il diritto alla loro salute. Invece in questi anni mai che ci sia stato un ragionamento di questo tipo o una riunione per organizzare una lotta comune. Anzi, non ho difficoltà ad ammettere di vedere solo una completa accettazione (rassegnazione) di una nuova organizzazione che già ad oggi non funziona.

Per questo oggi mi permetto di stimolare personalmente il suo intervento, con la speranza che Lei possa ascoltare una piccola voce comunque piena di speranza.

Solo Lei può e deve fare qualcosa, glielo chiedo dal cuore per la salute dei miei e dei suoi cittadini.

Sperando che questo mio grido di aiuto possa trovare risposta da parte Sua le porgo i miei più cordiali saluti.

Dottorssa Caterina Magnani, assessore alla sanità del Comune di Suvereto

---

#### Ti potrebbero interessare:

Monica Calamai direttore della sanità toscana

1 Febbraio 2018

In "È accaduto"

Regione, c'è chi ha vinto prima dell'inizio della gara

6 Gennaio 2018

In "News dal territorio"

Bottega della salute, ora si parte a Campiglia

11 Aprile 2017

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>



# Mozione su senologia: il Pd non la vota

pervenuta in redazione

PIOMBINO 30 gennaio 2018 — La nostra mozione sulla questione “percorso senologico” presentata in consiglio comunale, non metteva in discussione la Breast Unit, tanto meno le linee guida regionali o le statistiche di miglioramento relativo al numero di interventi, come l’elevata capacità dell’equipe specializzata. Abbiamo solo chiesto all’amministrazione comunale di prendere in serissima considerazione la questione “non scelta”, cioè l’impossibilità di poter essere operati e seguiti in loco, con il disagio logistico di dover andare a Livorno, unito con quello psicologico rispetto ad un percorso dove a Piombino resta solo la fase di diagnosi. Infatti, il centro radiologico piombinese una volta accertata la diagnosi indirizza a Livorno. Una volta qualcuno ci disse che erano i medici a doversi spostare. Se il ragionamento è puramente statistico allora bisognerebbe assicurare che Livorno è il centro più accreditato della Toscana, anche più dell’Università di Careggi, oppure è altresì importante valutare il soggetto e le sue esigenze: l’approccio algebrico alcune volte cozza con quello umano. È per questo che con la mozione abbiamo chiesto all’amministrazione comunale di contattare urgentemente tutti i soggetti apicali della struttura ospedaliera di Piombino, il direttore generale dell’Asl Nord Ovest e l’assessore regionale alla sanità **Stefania Saccardi**, per costruire un percorso per il tumore al seno, che tenga in prima considerazione il soggetto, le sue esigenze, la sua sensibilità psicologica. In consiglio comunale ci hanno detto che a dicembre c’è stato un proficuo incontro con l’azienda. Nell’attesa di vederne formalizzati i contenuti il Pd poteva anche votarla questa mozione, avrebbe sicuramente dato un segnale unitario di sensibilità verso questa specifica utenza.

**Riccardo Gelichi, Portavoce Lista Civica Ascolta Piombino**

## Ti potrebbero interessare:

Visitano l'ospedale ma senologia chiude

25 Gennaio 2019

In "Lettere"

Alziamo l'attenzione sulla città antica

14 Gennaio 2018

In "Lettere"

Alla ricerca della mozione perduta

25 Gennaio 2018

In "Sotto la lente"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Senologia: qui specializzazione d'avanguardia

*PIOMBINO 31 gennaio 2018* — Facciamo un po' di chiarezza in relazione alle pubblicazioni di questi giorni riguardo la "presunta scomparsa del percorso senologico" manifestata in consiglio comunale di Piombino il 24 gennaio da parte del gruppo consiliare "Un'altra Piombino", alle quali oggi fa eco, sulle pagine di un quotidiano on line, l'assessore **Caterina Magnani** da Suvereto, volte solamente a diffondere informazioni sommarie ed inesatte. Dando seguito alla delibera della Giunta Regionale n°272 del 31/03/2014 vengono istituiti i nuovi centri di senologia multidisciplinare o Breast unit, che altro non sono che l'applicazione della risoluzione del Parlamento europeo del giugno 2003 nella quale si individua un aumento significativo di sopravvivenza dei pazienti colpiti da tumori alla mammella quando lo screening, la diagnosi, la cura e la post-terapia del tumore vengono effettuate da un'equipe medica specialistica multidisciplinare. Rendere i servizi più efficienti e qualitativamente superiori oltre ad ottenere una tempestiva diagnosi ed un percorso certo e seguito passo passo da specialisti, permette anche di contenere i costi ed evitare esami e trattamenti superflui, garantendo ai pazienti la massima professionalità ed efficienza. Infatti dal marzo 2017 nella nostra zona ha preso il via il nuovo centro di senologia multidisciplinare, o Breast Unit Integrata di Livorno Cecina Piombino ed Elba, di cui il responsabile è il dottor **Donato Casella**. Presso la UO Radiologia Piombino-Cecina si è iniziato con l'interventistica mammaria (ago aspirato e biopsia mammella/linfonodi) e la risonanza magnetica della mammella con e senza mezzo di contrasto, esami che prima venivano effettuati in altra sede. Su entrambi i presidi (Piombino e Cecina) i medici sono due con un terzo medico in formazione. I medici dedicati all'interventistica partecipano tutti i giovedì pomeriggio alla riunione della Breast Unit a Livorno insieme ai colleghi chirurghi, anatomicopatologi, oncologi, radioterapisti. Riunione nella quale vengono discussi i casi pre e postoperatori e prese in sinergia le decisioni, per ogni paziente, e sottoscritte da ogni membro che partecipa a tutto il percorso clinico. Cosa è cambiato da prima? La paziente che si reca o per effettuare uno screening di routine o che sospetta un nodulo, e risulta positiva, viene inserita nel protocollo della Breast unit che prevede nella sede di Piombino una prima diagnosi (ago aspirato e biopsia) e la risonanza magnetica con o senza contrasto della mammella. Successivamente la paziente viene chiamata in ospedale a Piombino dove il medico che ha effettuato l'esame le consegna il referto dandole tutte le informazioni e l'appuntamento con il chirurgo a Livorno dove verrà (se necessario) operata dall'equipe del dottor Casella che ha introdotto una chirurgia ricostruttiva in tempo reale, diversamente dalla chirurgia demolitiva di un tempo. Solo un giorno di ricovero d'ospedale dopo la rimozione di un tumore alla mammella, senza effettuare neanche un'ora di riabilitazione. Questa tecnica viene incontro alle esigenze delle donne, soprattutto le giovani donne, che liberate dal tumore non devono più sentirsi "mutilate". Cosa è cambiato rispetto a prima? Che le pazienti del nostro territorio hanno la possibilità, tutte, di accedere ad un servizio di specializzazione qualitativamente superiore e collaudato e di sentirsi prese per mano per l'intero percorso della malattia. A seguito della riunione del 2 dicembre tra l'Asl e l'Associazione Sempre Donna, l'Asl si è impegnata affinché le risposte degli esami istologici e l'esito della diagnosi vengano consegnati oltre che dal radiologo e dal chirurgo (come già avviene) anche alla presenza dello psicoterapeuta ed è stata valutata la re-definizione delle casistiche che potranno essere operate presso il presidio ospedaliero di Piombino. Le medicazioni del post operatorio possono anzi dovranno essere effettuate anche a Piombino, avendo

un ambulatorio a disposizione e garantendo la presenza di un medico full time e non part-time. Sarà definita l'organizzazione del follow-up integrato all'interno del presidio di Piombino. L'Asl prevede entro il mese di febbraio di formalizzare questi punti. Purtroppo l'incontro previsto per gennaio è slittato per momentanea assenza del primario di chirurgia.

Ci sembrava doveroso replicare alle infondate informazioni e accuse profuse dall'opposizione, che purtroppo fa propaganda su temi delicati insinuando dubbi e paure su chi purtroppo della sanità ha davvero bisogno e che invece può trovare nelle nostre strutture una maggior specializzazione all'avanguardia.

**Valeria Giuntoli – Responsabile Donne PD Federazione Val di Cornia Elba**  
**Alberta Ticciati — Responsabile Sanità PD Federazione Val di Cornia Elba**

---

**Ti potrebbero interessare:**

---

Visitano l'ospedale ma senologia  
chiude  
25 Gennaio 2019  
In "Lettere"

La Misericordia sul porto di  
Piombino  
6 Luglio 2018  
In "Lettere"

Il Rotary Club di Piombino ricor-  
da Roberto Chiarugi  
4 Gennaio 2019  
In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

# Senologia: risposta al Pd che parla di propaganda

Carla Bezzini

*PIOMBINO 2 febbraio 2018* — Il comunicato sul percorso senologico, firmato dalle responsabili della Federazione PD Val di Cornia, contiene molte inesattezze, non risponde agli interrogativi e non fuga le preoccupazioni avanzate dalla mozione di Un'Altra Piombino e dalla accorata lettera dell'assessore alla sanità del Comune di Suvereto.

Procediamo per ordine.

Il primo argomento è il richiamo alle linee di indirizzo regionali, relative all'istituzione dei Centri di Senologia Multidisciplinare, o Brest Unit, a loro volta applicazione della risoluzione del Parlamento Europeo del giugno 2003, che evidenzia un aumento delle probabilità di sopravvivenza nei tumori alla mammella quando il percorso terapeutico viene effettuato da un'equipe medica specialistica multidisciplinare.

Evidenza, peraltro nota da anni, che non sposta di una virgola la questione: se è vero che il percorso senologico locale, sperimentato con successo a Piombino, non rientrava nei parametri numerici richiesti per la certificazione (150 nuovi casi di tumore di cui almeno 50 per ogni operatore), ciò non significa che non fossero rispettate le linee guida internazionali e che le donne con tale patologia non fossero state trattate in sicurezza. Se così non fosse, sarebbero necessarie spiegazioni, chiarezza e precise assunzioni di responsabilità, politiche e sanitarie. Del resto, se gli operatori della Brest Unit fossero venuti ad operare a Piombino, la casistica locale, di poco al di sotto, sarebbe stata implementata e avrebbe reso possibile la prosecuzione del percorso esistente, collaudato da tempo con successo. Del resto, nemmeno Livorno aveva i numeri richiesti per la certificazione e li ha raggiunti solo sottraendo gli interventi della periferia.

Si dice poi che con la centralizzazione a Livorno si offre un servizio più efficiente e qualitativamente superiore. Torniamo a sottolineare il carattere pleonastico di queste affermazioni: un servizio efficiente e collaudato era presente anche nel nostro ospedale, consolidato negli anni, con risultati pienamente soddisfacenti per le pazienti. Con la Brest Unit, la maggiore efficienza e la superiorità qualitativa risulta in definitiva conseguente a criteri puramente quantitativi (bacino d'utenza, numero di interventi) e al carattere multidisciplinare dell'equipe. In altre realtà le équipes itineranti, nello specifico della patologia mammaria, sono una realtà acquisita.

Anche le riunioni multidisciplinari settimanali, e tutto ciò che è richiesto dalle linee guida, non avrebbero affatto precluso il mantenimento del servizio nel territorio.

Ci chiediamo poi dove porterà questo crescente e inarrestabile processo di centralizzazione, stabilito sulla base di criteri puramente numerici: dovremmo coerentemente aspettarci che venga soppressa tutta la media interventistica negli ospedali periferici, dal momento che le casistiche dei grandi nosocomi saranno sempre superiori, anche per gli interventi più semplici.

Servirebbe solo la disponibilità ad organizzare un servizio efficiente e soprattutto la volontà di farlo. Evidentemente mancano entrambe, altrimenti l'equipe, comprensiva degli operatori che fino ad ieri hanno lavorato con serietà e professionalità, potrebbe essere itinerante, in modo da sollevare le donne dalle difficoltà conseguenti agli spostamenti. Questo soltanto chiediamo: rimettere al centro la persona anziché le logiche aziendali di risparmio, mantenere i servizi vicini anziché costringere le persone ad affrontare estenuanti viaggi, con tutti i disagi, anche economici, che comportano.

Si dice poi che questa centralizzazione consente di contenere i costi e fa evitare esami e trattamenti

superflui: ma di cosa si parla? Sono affermazioni importanti ed inesatte: si intende dire che prima le donne sono state sottoposte ad esami inutili e a trattamenti superflui? Anche su questo, occorrerebbe fare chiarezza e dire ai cittadini che la gestione sanitaria precedente non si è svolta in ottemperanza alle linee guida e ai protocolli certificati.

Si dice poi che a Livorno è stata introdotta una chirurgia ricostruttiva in tempo reale, diversamente dalla chirurgia demolitiva di un tempo. Chi ha scritto questo o non è informato o afferma cose non vere: tale procedura chirurgica non è nata con la Brest Unit, ma era consolidata già prima, a Piombino, a Cecina e nella stessa Livorno.

Infine non comprendiamo la precisazione, poco comprensibile nel contesto, della necessità di un medico full-time per fare le medicazioni: si passa dalla soppressione dell'ambulatorio alla pretesa necessità di un medico a tempo pieno! Forse questo passaggio meriterebbe qualche motivazione di senso.

Appreziamo la vera innovazione, che è quella dell'interventistica mammaria radiologica nel nostro ospedale.

Ma continuiamo a considerare penalizzante per le donne di Piombino e del comprensorio questa centralizzazione, che di fatto rappresenta solo un arretramento rispetto al percorso consolidato negli anni. Riteniamo negativo il fatto che l'ambulatorio locale sia stato depotenziato, che le donne vengano da subito indirizzate a Livorno e che per l'intero percorso pre e post operatorio siano costrette a spostarsi per centinaia di chilometri.

Anche per le semplici medicazioni.

Infine, che dire sull'abusato e stantio richiamo alle "informazioni infondate profuse da chi vuole solo fare demagogia e propaganda". Rimandiamo al mittente queste accuse: la propaganda la fa chi deve per forza giustificare le sciagurate scelte politiche che il PD e la Regione Toscana, nelle persone dell'assessore **Stefania Saccardi** e del governatore **Enrico Rossi**, hanno perseguito in questi anni e che hanno portato a tagli indiscriminati, alla centralizzazione dei servizi e all'impoverimento crescente delle realtà periferiche.

**\*Carla Bezzini è consigliere comunale di Un Altra Piombino**

---

#### Ti potrebbero interessare:

---

Senologia: qui specializzazione d'avanguardia	Il PD conclude un percorso partecipato	2 giugno: iniziative sulle modifiche costituzionali
31 Gennaio 2018	19 Febbraio 2015	1 Giugno 2016
In "Spazio aperto"	In "Lettere"	In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberoneWS.org>

# Sanità già al capolinea subisce altri tagli

pervenuta in redazione

*PIOMBINO 14 febbraio 2018* — Se, come sembra, dovrà esserci un taglio alla sanità toscana di 45 milioni, è supponibile che tali carenze di risorse potranno ripercuotersi principalmente sull'ambito costiero ed in particolare nell'area Piombino-Elba.

Purtroppo il depauperamento dei servizi sanitari ed ospedalieri in queste realtà è stato devastante, creando una notevole sperequazione con la Toscana centrale. Il tutto è avvenuto con la tacita accondiscendenza della politica locale, incapace di far valere le ragioni dei territori che rappresenta. I deficit dei reparti di urologia ed otorinolaringoiatria che hanno piena efficienza solo per metà settimana sono solo l'apice dell'iceberg; vi è una serie di carenze che oramai colpisce tutti gli ambiti, compresi quelli della medicina territoriale. Manca personale sanitario a tutti i livelli. Nonostante l'abnegazione e la professionalità degli addetti, non è possibile far fronte alle esigenze di un bacino d'utenza molto vasto che comprende l'Elba e la Val di Cornia. Giornalmente vi è un pellegrinaggio di autobus che conduce i pazienti, anche per patologie poco rilevanti, verso gli ospedali di Livorno, Pisa e Cecina. Talvolta, solo per semplici consultazioni specialistiche di pochi minuti, si devono sostenere viaggi di alcune ore a carico dell'azienda sanitaria. Basterebbe destinare le stesse risorse garantendo negli ospedali di Piombino e di Portoferraio la presenza di specialisti per tutta la settimana nell'arco delle 24 ore. La riorganizzazione della sanità toscana in aree vaste voluta dalla giunta regionale, ad oggi, non ha portato nessun vantaggio nelle zone marginali (Piombino-Elba), ma solo un evidente decadimento dei servizi e disagi pesanti per i malati. Non ispira fiducia neanche il nuovo "brand turistico Valli Etrusche", la super società della salute che accorpa la Bassa Val di Cecina e la Val di Cornia. Dà l'idea di un prototipo ampliato delle cosiddette "case della salute", tanto decantate, ma rimaste nel limbo senza mai funzionare concretamente. In provincia di Livorno la politica dei tagli e degli accorpamenti di servizi iniziò qualche anno fa con il tour delle provette, che, a detta dei tecnici regionali con il pieno appoggio dei governi locali, doveva essere il principio di un serio miglioramento della diagnostica a costi inferiori. Molti avevano dubbi che tale sperimentazione avrebbe conciliato risparmio ed efficienza. In realtà è stato proprio l'inizio di un peggioramento generalizzato che ha colpito tutti i settori. Le istituzioni elbane sono scese più volte in piazza insieme ai cittadini rivendicando il diritto alla salute, mentre tutta la Val di Cornia ed in particolare Piombino si sono assoggettate supinamente alle decisioni della Regione. Sarebbe opportuno capire i motivi perché tutto ciò sia stato accettato passivamente. Non vorremmo che ci siano dietro esigenze legate agli interventi regionali per altre questioni. Una specie di baratto: "metto da una parte e levo dall'altra". Oramai l'unica garanzia di efficienza e tempestività è delegata alla sanità privata, che però non è accessibile a tutti, soprattutto in un momento di grave crisi economica e sociale. Un tempo la sanità pubblica era un cavallo di battaglia della sinistra, ora resta solo il centrodestra a tutelarla. Basti vedere il colore di gran parte dei sindaci elbani sempre in prima linea in difesa del loro ospedale. In Val di Cornia, a parte Suvereto, nessun amministratore è mai pervenuto (le poche volte che si sono mossi hanno sostenute le indifendibili scelte della giunta regionale).

**Luigi Coppola**

---

**Ti potrebbero interessare:**

Una legge sanitaria iniqua e senza referendum

9 Febbraio 2016

In "Lettere"

Cecina e Piombino unite nella sanità

5 Febbraio 2015

In "Lettere"

Referendum sulla legge di riordino della sanità

19 Settembre 2015

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Due sale di emodinamica a Cecina e a Piombino

pervenuta in redazione

*PIOMBINO 20 marzo 2018* -“Abbiamo consegnato alla giunta regionale 4561 firme della petizione popolare con la quale i cittadini chiedono due sale di emodinamica per gli ospedali di Cecina e Piombino. Le abbiamo raccolte insieme al Comitato Salute Pubblica di Cecina, in meno di due mesi, sintomo di quanto sia sentita la questione” così **Mario Settino**, consigliere comunale M5S di Rosignano Marittimo, in conferenza stampa.

“Davanti all’infarto acuto del miocardio il tempo di intervento terapeutico è fondamentale – ha precisato **Andrea Quartini**, consigliere regionale M5S e medico – le linee guida ci dicono che per ottenere il massimo successo terapeutico vanno trattati con rivascolarizzazione entro 90 minuti e questo può avvenire solo nelle sale di emodinamica”.

“Abbiamo chiesto ad ottobre all’assessora **Stefania Saccardi** in quanto tempo i cittadini di Cecina, Rosignano, Piombino con un infarto acuto del miocardio è riuscita ad arrivare alla prima sala di emodinamica utile per avere il trattamento terapeutico migliore” ha aggiunto Quartini “e dalla risposta, vaga e imprecisa, è comunque emerso che circa la metà di questi vi è arrivata oltre i 126 minuti e presumibilmente, il 70% oltre il limite consigliato dei 90 minuti”.

“Questo ci fa dire che ad oggi i cittadini di quei territori sono discriminati rispetto ad altri, un’ingiustizia da superare al di là degli standard medi qualitativi su tutto il territorio ASL che qualcuno può evocare. Oggi i cittadini delle aree periferiche, come la Val di Cornia, la Bassa Val di Cecina, la Lunigiana o l’Amiata, non hanno lo stesso trattamento dei bisogni sanitari assicurato in aree più centrali come Firenze o Pisa. Questo è un problema anche di visione: se continuiamo a impoverire quelle aree, nessuno ci andrà a vivere e molti continueranno a migrare verso le periferie delle città” ha sottolineato il consigliere regionale M5S per concludere con una proposta di governo del tema “dove non si raggiungono standard qualitativi di 85 interventi di emodinamica all’anno, ci si arrivi con la rotazione del personale tra aree ad alta intensità e aree a minore intensità”.

“Condividiamo questo approccio – ha chiarito **Rosario Improta** del Comitato Salute Pubblica di Cecina – e chiediamo che in attesa delle sale di emodinamica intanto siano presenti ambulanze attrezzate in ognuno degli ospedali per migliorare intanto il servizio di trasferimento. Tramite uno studio pubblicato sul nostro sito abbiamo verificato che il tempo medio per arrivare da Volterra a Pisa o da Piombino a Livorno è di circa 81 minuti. Questo in inverno, immaginatevi d’estate quando il traffico aumenta. Avere un’ambulanza già pronta per portare l’infartuato al primo ospedale con sala di emodinamica sarebbe un passo avanti importante da ottenere subito”.

“Qui c’è anche un problema politico: il PD su questa petizione si è spaccato nei vari territori. A Cecina ha approvato la nostra mozione per poi non darvi seguito, evitando il confronto in commissione controllo sul tema del monitoraggio richiesto alla ASL. A Rosignano ha addirittura votato contro, mentre a Piombino a favore” ha chiarito **Giulia Torrini**, candidata M5S alla Camera nelle ultime elezioni e attivista del territorio.

**Area Comunicazione M5S — Regione Toscana**

---

**Ti potrebbero interessare:**



Emodinamica sia a Cecina sia a  
Piombino

7 Dicembre 2017

In "Lettere"

Saccardi studi meglio i bisogni e  
meglio li governi

22 Marzo 2018

In "Lettere"

Studio di fattibilità per l'emodi-  
namica a Piombino

17 Agosto 2017

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

Privacy & Cookies Policy

# Saccardi studi meglio i bisogni e meglio li governi

pervenuta in redazione

PIOMBINO 22 marzo 2018 — Oggi sulla stampa leggiamo che l'assessore regionale alla sanità **Stefania Saccardi** afferma: "Il Movimento 5 Stelle cavalca i bisogni invece di governarli".

Facciamo semplicemente notare che è lei che governa essendo assessore alla sanità della Regione Toscana e non noi, quindi dovrebbe essere lei a governare, cioè dare risposte ai bisogni dei cittadini, iniziando a rendere pubblici i dati dello studio sulla rete infarto (con numero casi e tempi di percorrenza media dal momento della diagnosi all'arrivo alla sala di emodinamica) relativi alla Bassa Val di Cecina e alla Val di Cornia, come da impegno da lei stessa preso, creando un gruppo di lavoro coordinato dal direttore dell'Usl Toscana nord ovest, De Lauretis, con l'impegno di fornirli entro il 15 novembre 2017. Chi governa e prende impegni dovrebbe rispettarli!

Probabilmente il progetto di due sale di emodinamica (Cecina e Piombino) è stato spiegato molto male all'assessore Saccardi.

Lei parla di numeri, di decreto Balduzzi, ma il progetto, che è stato proposto e sostenuto da oltre 4500 firme di cittadini e da numerosi consigli comunali, riguarda una sola unità operativa di emodinamica che opera sui due presidi di Cecina e di Piombino.

I numeri ci sono ampiamente, perché questo progetto mette in sicurezza un'area attualmente scoperta dalla rete dell'infarto che parte da Castiglioncello a Nord, fino a Piombino a Sud ed a Volterra ad Est.

La sola sala di emodinamica a Piombino servirebbe solo agli abitanti di Piombino.

Appare bizzarra e pretestuosa l'idea di andare a stringere accordi con l'ASL Toscana Sud Est per far afferire a Piombino i pazienti colpiti da infarto di Follonica; il tempo di trasferimento Follonica — Grosseto è ampiamente nei limiti della "golden hour" e, per rincorrere questa strana strategia, si chiudono gli occhi su Volterra e su tutta l'Alta Val di Cecina che rimarrebbero totalmente tagliate fuori dalle possibilità di una terapia tempestiva dell'infarto.

È poi ancora più bizzarro che l'assessore Saccardi parli di "numeri" e di legge Balduzzi quando poi, nella Regione da lei amministrata, si contano perle come due neurochirurgie a distanza di 15 Km (Livorno e Pisa) che, letteralmente, si litigano i pazienti (vedi recenti articoli di stampa). Senza poi dimenticare la sala di emodinamica della Fondazione Monasterio di Pisa che opera in emergenza solo un giorno (UN GIORNO) alla settimana. E, infine, due cardiocirurgie a distanza di 30 Km (Pisa e Massa).

L'assessore Saccardi può tranquillamente bocciare il progetto, ma non si può nascondere dietro argomentazioni fantasiose ed irreali. Deve soprattutto assumersi personalmente, insieme ai sindaci che eventualmente approveranno un PAL che comprende una sola sala di emodinamica a Piombino, la responsabilità politica e morale di questa scelta illogica e penalizzante per moltissimi cittadini.

**Meetup MoVimento 5 Stelle provincia di Livorno**

## Ti potrebbero interessare:

Due sale di emodinamica a Cecina e a Piombino

Studio di fattibilità per l'emodinamica a Piombino

Tutti per l'emodinamica a Piombino

20 Marzo 2018

In "Lettere"

17 Agosto 2017

In "Lettere"

29 Agosto 2017

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Ospedali in rete senza soldi è una presa in giro

Giuliano Parodi

*SUVERETO 9 aprile 2018* — La montagna ha partorito il topolino, verrebbe da commentare a latere del progetto di riorganizzazione degli ospedali di Cecina e Piombino, presentato dopo anni di studi da parte dell'Asl e della Regione Toscana il 28 marzo scorso ai sindaci, che l'11 aprile sarà presentata in assemblea pubblica a Donoratico ai cittadini.

Un fascicoletto pieno di buoni propositi figlio del peccato originale ovvero il DM 70/2015, noto come decreto Balduzzi, e il suo concetto, a mio parere in contrasto con l'art. 32 della Costituzione, di diversificare l'offerta sanitaria in proporzione al numero di abitanti dei Comuni dove un cittadino ha la fortuna o la sfortuna di nascere. Sono anni che contesto in primis la riforma regionale della sanità toscana che ha prodotto questo aborto delle 3 ASL, aree vaste che non hanno prodotto nessun beneficio nei servizi per i cittadini e tanto meno risparmi, e in secondo luogo il famigerato Balduzzi che obbliga a tagli e depotenziamento dei presidi in virtù unicamente del numero di abitanti o delle performance ottenibili.

Dalle poche pagine del progetto, per quanto riguarda l'ospedale di Piombino, si evincono due cose: che il reparto maternità già in deroga da anni, perché secondo il ministero non performante (con meno di 500 parti anno, è ormai a rischio di chiusura definitiva e che la sala di emodinamica, fondamentale come salvavita per gli infarti vista la distanza superiore all'ora del bacino di utenti servito per raggiungere Livorno o Grosseto, teoricamente si potrebbe fare a Piombino (non servivano anni di studio per capirlo, bastava dare un'occhiata alla posizione dell'ospedale di Villamarina e i chilometri che lo separano dalle sale emodinamiche esistenti). Ma al di là dei buoni propositi indicati dall'ASL basta poi dare un'occhiata al report prodotto sulla rete d'infarto per capire che sono molte le problematiche per la sua realizzazione. Basta citarne alcune tutte collegate sempre all'anticonstituzionale decreto Balduzzi:

- > non raggiungimento dei volumi indicati nel documento GISE (il DM 70/2015 prevede almeno 250 procedure /anno, di cui 30% per IMA-STE, obiettivo di angioplastiche in IMA-STE che potrebbe non essere raggiunto),
- > gli standard indicati nel DM 70/2015 prevedono 4 unità di emodinamica complessivamente in area vasta a fronte delle 5 attualmente esistenti,
- > in base agli standard indicati nel DM 70/2015 nelle ex Ausl 6 di Livorno, che conta un bacino di circa 350mila abitanti, sarebbe prevista una sola emodinamica.

Detto questo siccome la politica è fare scelte anche in deroga ai regolamenti nel momento in cui si crede nella necessità di fare interventi per i cittadini, mi auguro al prossimo incontro sul tema l'ASL e la Regione Toscana affianchino ai buoni propositi le risorse che intendono investire già a partire dal 2018.

Le urgenze per l'ospedale di Villamarina sono

- > lo spostamento del pronto soccorso e la breve osservazione in locali idonei,
- > la crescita delle attività di chirurgia, ortopedia, otorino, urologia, oculistica con la creazione delle Unità Operative Dipartimentali,
- > il potenziamento della diagnostica,

Si tratta di interventi che richiedono la messa a bilancio da parte dell'azienda di qualche milione di euro. Se ciò sarà fatto concretamente come sindaco sarò ben lieto di accettare il progetto di riorganizzazione così come ce lo hanno consegnato, ma se non c'è copertura finanziaria questa operazione è solamente fumo negli occhi per i sindaci e i cittadini.

---

**Ti potrebbero interessare:**

Dicono che è Suvereto ma è Castiglione d'Orcia

19 Aprile 2019

In "Taglio basso"

La montagna alta e il topolino piccolo piccolo

23 Ottobre 2015

In "Lavoro e lavori"

Un appello per la difesa del comune di Suvereto

1 Aprile 2013

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Approvato statuto Società Salute Valli Etrusche

pervenuta in redazione

PIOMBINO 23 maggio 2018 — Approvati in consiglio comunale la convenzione e lo statuto della Società della salute Valli Etrusche, la super Società della Salute che accorpa le realtà della Bassa Val di Cecina e la Val Di Cornia e che è stata istituita il 30 gennaio scorso dai sedici sindaci che ne fanno parte e i vari responsabili delle due società. Dopo la pubblicazione canonica della delibera di istituzione dovevano passare 90 giorni per portare la convenzione nei consigli comunali per le discussioni.

La sede legale della nuova Società è fissata a Donoratico, a metà strada, mentre le amministrative saranno mantenute a Cecina e Piombino.

«Si tratta di un accordo di fusione molto avanzato – ha detto l'assessore alle politiche sociali **Margherita Di Giorgi** nella sua presentazione — che ci ha visti impegnati nel corso di tre anni al fine di arrivare con la massima consapevolezza a capire il livello, la qualità e la nuova organizzazione per mettere in campo le migliori energie. Abbiamo costruito un percorso condiviso partendo dalla consapevolezza che solo un percorso di integrazione poteva garantire qualità e assistenza socio sanitaria per le zone periferiche. Con una popolazione complessiva di oltre 140mila abitanti, tutto questo ci permetterà la realizzazione della Casa della Salute a Piombino, Venturina e Rosignano». Uno tra i benefici maggiori è il finanziamento di circa 150mila euro elargito ogni cinque anni dalla Regione Toscana per ogni zona.

In consiglio è intervenuta anche **Franca Martelli**, responsabile dei presidi ospedalieri di Piombino, Cecina e Portoferraio che ha spiegato dal punto di vista tecnico le caratteristiche della nuova Società, un consorzio costituito per fusione tramite incorporazione delle persistenti società della salute “Val di Cornia” e “Bassa val di Cecina”, che entrerà in vigore dal prossimo 1 luglio.

La Società della salute esercita funzioni di indirizzo e programmazione strategica delle attività di assistenza territoriale di base e del sistema integrato dei servizi sociali di competenza degli enti locali, l'organizzazione e la gestione delle attività di assistenza sociale, il controllo e il monitoraggio in rapporto agli obiettivi. Gli organi della nuova Società della Salute sono l'assemblea dei soci, la giunta esecutiva, il presidente, il direttore, il collegio sindacale. L'assemblea è composta da 17 membri, identificati nei 16 sindaci o assessori opportunamente designanti e dal direttore generale dell'azienda Usl.

Critiche le minoranze, che hanno parlato di rischio di perdita di importanza del territorio da punto di vista sanitario e di diminuzione della qualità delle prestazioni a livello locale.

La delibera è stata approvata infatti con i voti della maggioranza consiliare (PD, Sinistra per Piombino e Spirito Libero), contrarie le minoranze (Ferrari sindaco per Forza Italia, Ascolta Piombino, Un'Altra Piombino, Rifondazione Comunista, Movimento 5 Stelle).

**Ufficio stampa Comune di Piombino**

---

## Ti potrebbero interessare:

Anche Suvereto è nella nuova Società della salute

Comuni e Parchi ovvero la teoria del caos

Società della salute per qualificare la sanità

27 Giugno 2018  
In "È accaduto"

23 Ottobre 2012  
In "News dal territorio"

4 Luglio 2018  
In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —  
*Rivista online di cultura e politica*  
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012  
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli  
<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Costituita la Società della salute “Valli etrusche”

*DONORATICO 27 giugno 2018* – Si chiamerà Società della salute “Valli etrusche”, è composta da 16 Comuni ed è nata dall’unione delle Società della salute Val di Cornia e Bassa Val di Cecina. L’assemblea costitutiva si è tenuta a Donoratico nel Comune di Castagneto Carducci, sede del nuovo Consorzio. Oltre alla direzione dell’Asl Toscana nord ovest, hanno partecipato tutti i Comuni della zona interessata, escluso il Comune di Suvereto.

Nel corso dell’assemblea sono stati nominati gli organi direttivi: il presidente è **Samuele Lippi**, sindaco di Cecina e **Rossana Soffritti**, sindaco di Campiglia Marittima, è il vice presidente.

La giunta esecutiva, oltre che dal presidente, dal vicepresidente e dal direttore generale della Asl sarà composta da **Margherita Di Giorgi**, assessore del Comune di Piombino, **Daniele Donati**, assessore e vicesindaco del Comune di Rosignano e da **Sandra Scarpellini**, sindaco di Castagneto Carducci.

Inoltre, alle sedute dell’esecutivo saranno invitati permanentemente, il sindaco di Montescudaio **Simona Fedeli** e il presidente dell’Unione dei Comuni delle Colline pisane, **Salvatore Neri**, sindaco di Riparbella.

È stata anche deliberata la composizione del Collegio dei revisori, del quale faranno parte **Fabrizio Giusti**, **Laura Baroni** e **Lucia Batistoni**. La giunta esecutiva ha deciso di proporre al presidente delle Regione Toscana la nomina di Donatella Pagliacci come direttore della nuova Società della salute.

L’assenza alla riunione costitutiva del sindaco di Suvereto ha suscitato molte polemiche. **Giuliano Parodi** ha presieduto il 13 giugno scorso una seduta della sua giunta in cui è stato bocciato l’atto di indirizzo per la fusione delle due precedenti società per arrivare alla nascita della Sds “Valli Etruschi”. L’esecutivo di Suvereto ha reclamato per un tardivo arrivo della documentazione necessaria per esprimersi sul caso. Ha altresì denunciato un aumento delle quote da corrispondere per ogni residente senza che contemporaneamente sia stato garantito per ora un miglioramento dei servizi. Nell’atto si può leggere: “La giunta ritiene che si stia andando verso un baratro perché la Regione tende a risolvere i problemi semplificando e riducendo il numero degli interlocutori”. Nella sostanza per la giunta di Suvereto “la nuova Sds non darà ai cittadini i risultati sperati”.

Durissima la replica a Parodi da parte del sindaco di Campiglia Marittima Rossana Soffritti. Riguardo ai documenti giunti in ritardo il primo cittadino campigliese ha dichiarato: “*La documentazione è stata inviata a tutti i Comuni con posta certificata il primo marzo e abbondantemente discussa e presentata. È stata pubblicata nello stesso momento sul sito delle Sds. Il Comune di Suvereto è intervenuto alla presentazione e poi non ha più partecipato alle Assemblee regolarmente convocate. È stata fatta una commissione consiliare e gli uffici e la Presidente sono sempre stati a completa disposizione.*”

Riguardo all’aumento della quota il sindaco di Campiglia ha invece osservato: “*All’aumento della quota, che non è <dovuto> ma <scelto> da chi da sempre pensa che i servizi sociali e sociosanitari siano fondamentali, si omette di dire che Suvereto investirebbe due euro a cittadino (circa seimila euro!) ma beneficerebbe di risorse ben maggiori. Senza contare cosa significhi stare dentro un sistema nel quale i Comuni più grandi investono di più per consentire che tutti i servizi arrivino ai cittadini in modo uniforme, ricordo tutti i progetti che abbiamo visto finanziati per esserci presen-*”



tati uniti, i 150.000 euro a zona per 5 anni, il 30 per cento in più di entrate aggiuntive se tutti aderissero. Uso il condizionale perché ancora non si capisce bene la scelta del Comune di Suvereto. Sottolineo che questi 250.000 euro ( 50.000 euro aggiuntivi per 5 anni) li perderebbero tutti i cittadini della Val di Cornia e non solo quelli di Suvereto. Altro che due euro arriverebbero ai cittadini suveretani in termini di servizi”.

Il sindaco di Campiglia ha concluso rilevando: “All’assemblea erano presenti 15 Comuni su 16 che hanno firmato la convenzione, che porteranno le istanze delle loro comunità, le loro sensibilità e opinioni. Mancava solo Suvereto che non ha neanche ritenuto opportuno riportare in assemblea la propria posizione. Senza parlare dell’educazione di avvisare decine di persone che diligentemente hanno preparato e partecipato a tutta la seduta.

Ma soprattutto bisogna che si chiarisca quale è questa posizione politica: se la volontà è recedere lo si dica chiaramente, se è quella di rimanere si torni in consiglio e si firmi la convenzione. La verità è che si pretende di stare all’interno di organismi, società, realtà che sono la storia di questo territorio perché portano vantaggi, ma denigrandone costantemente l’esistenza o l’operato. Allora bisogna avere un po’ più di coraggio e fare da soli”.

Ovviamente, per una eventuale replica di Parodi, le nostre pagine sono aperte.

---

#### **Ti potrebbero interessare:**

Approvato statuto Società Salute  
Valli Etrusche  
23 Maggio 2018  
In "Lettere"

Anche Suvereto è nella nuova Società della salute  
27 Giugno 2018  
In "È accaduto"

A Donoratico abbiamo parlato tanto di sanità  
31 Luglio 2018  
In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — Idee dalla Val di Cornia —

Rivista online di cultura e politica

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

# Società della salute per qualificare la sanità

pervenuta in redazione

*PIOMBINO 4 luglio 2018* — La Società della Salute Valli Etrusche è oggi ai suoi primi passi. Dopo il passaggio nei consigli comunali e nell'assemblea unitaria, da oggi si apre una nuova stagione di programmazione e di gestione condivisa da Comuni e Asl, con l'obiettivo di rispondere in modo unitario e più ampio ai bisogni dei cittadini.

Il PD è riuscito a guidare questo territorio su una strada difficile ma strategica, intuendo sin dal primo momento le criticità, i rischi, ma anche le opportunità della riorganizzazione sanitaria voluta dalla Regione Toscana, riuscendo a rendere la nostra realtà, ancora una volta, protagonista e soprattutto pioniera di un percorso complesso, lungo, articolato per unificare le due zone distretto, Val di Cornia e Bassa Val di Cecina. Questo percorso, oggi soltanto all'inizio ha consentito di preservare il polo ospedaliero di Piombino che rischiava, per la dura legge dei numeri, di diventare un mero pronto soccorso ed ha ricevuto un riconoscimento da parte della Regione Toscana anche in termini di risorse (150mila euro per zona e 50mila euro all'anno per 5 anni per chi si presenta su questo progetto in modo unitario). Una rete ospedaliera unica Piombino-Cecina e l'unificazione delle due Società della Salute, il primo importante passo per garantire qualità di cure e competenze nelle aree mediche e chirurgiche, per contrarre le liste di attesa, per spingere sulla realizzazione di un reparto di emodinamica a Piombino, per investire sulla continuità ospedale-territorio, anche attraverso le case della salute sulle quali il PD sta lavorando molto, in particolare sul fronte dell'assistenza, delle problematiche legate alle malattie croniche, alla disabilità, alla salute mentale, nonché sulla "gestione" della povertà e dell'immigrazione.

Il lavoro è appena iniziato, sarà lungo e non certo semplice, ma riconosce, va detto, al PD il merito di aver intuito l'importanza di ripensarsi, di riflettere, di innovare e riorganizzare, anticipando il provvedimento della Regione Toscana, anziché attendere inermi le conseguenze del nuovo assetto sanitario. La Federazione PD Val di Cornia-Elba quindi è in questa importante partita a fianco dei sindaci nel guidare e continuare a percorrere la strada tracciata, con l'obiettivo di monitorare, verificare e correggere la direzione, laddove si ravvisi il bisogno di farlo, con l'obiettivo costante e forte di garantire l'universalità del servizio sanitario, nonché la sua qualità.

Per queste ragioni respingiamo con forza la posizione del sindaco **Giuliano Parodi** e la deliberazione del consiglio comunale di Suvereto, proprio perché, come specifica lo stesso assessore al sociale, politicamente ha espresso un giudizio negativo in merito a questa nuova prospettiva. Per tatticismi, mancanza di conoscenza e negligenza si rischia di distruggere un lavoro in essere da anni, per il quale professionisti del settore, amministratori locali, politica territoriale hanno lavorato con impegno, costanza e perseveranza, ottenendo già importanti risultati.

Ci auguriamo che questo quadro si ricomponga, perché al di là del colore politico di ciascuna amministrazione. L'obiettivo comune verso il quale tendere deve e non può che essere l'interesse collettivo e la capacità di dare risposte in termini socio sanitari ai bisogni dei cittadini e questo può avvenire soltanto se ci attrezziamo ad affrontare i mutamenti e le opportunità della realtà che viviamo.

**Massimiliano Roventini, Segretario Federazione PD Val di Cornia Elba**  
**Alberta Ticciati, Responsabile Sanità PD Val di Cornia Elba**

---

**Ti potrebbero interessare:**

Approvato statuto Società Salute  
Valli Etrusche  
23 Maggio 2018  
In "Lettere"

Cave mie dolci cave 3 luglio  
2013/4 novembre 2018  
4 Novembre 2018  
In "Da non perdere"

Anche Suvereto è nella nuova So-  
cietà della salute  
27 Giugno 2018  
In "È accaduto"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Ospedale di Portoferraio neanche presidio di base

pervenuta in redazione

PIOMBINO 11 luglio 2018 — L'ospedale di Portoferraio rimanga presidio di base e centro di una rete locale che coinvolga l'intera isola, con una modularità a crescere per i mesi estivi. Inoltre si risolva la questione di carenza di personale, dedicando un numero adeguato di professionisti sia medici che infermieristici e si mantenga sull'isola d'Elba un adeguato numero di ambulanze con medico a bordo, in modo da poter coprire l'intero territorio.

È evidente che una serie di fattori stanno contribuendo a depotenziare l'efficienza e l'efficacia del sistema sanitario regionale. E sull'isola d'Elba questo depotenziamento è particolarmente acuto. L'ospedale di Portoferraio viene ridotto a meno che presidio di base. Neppure è stato considerato come il bacino di utenza sia compreso in estate fra 80.000 e 150.000 abitanti ed in tale linea si sarebbe dovuto stabilire di dotarlo di un pronto soccorso con un numero limitato di specialità. Innumerevoli poi sono gli altri problemi relativi all'isola d'Elba: carenza di personale sia medico che infermieristico legato alle emergenze ed alle attività ambulatoriali, ristrutturazione dell'edificio non adeguata, malfunzionamento dell'elisoccorso, sistema non eccellente di emergenza-urgenza 118 e tempistica di intervento che spesso sfora soprattutto nei casi di emergenza.

Ci opponiamo con forza a questo smantellamento ed a tutte le criticità evidenziate. Occorre che la Regione intervenga immediatamente, al fine di garantire per l'isola d'Elba, soprattutto nella stagione estiva, un servizio sanitario efficiente.

**Andrea Quartini, consigliere regionale Movimento5Stelle**

## Ti potrebbero interessare:

La Misericordia sul porto di Piombino

6 Luglio 2018

In "Lettere"

Quelli che vanno a curarsi lontano da casa

5 Dicembre 2015

In "È accaduto"

Siamo contro un solo ospedale a rete

16 Novembre 2015

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

# Cittadini indifesi di fronte ai disservizi della sanità

Carla Bezzini

PIOMBINO 13 luglio 2018 — Il 19 febbraio 2018 ho eseguito un'agobiopsia tiroide ecoguidata, presso l'ambulatorio endocrinologico che un pomeriggio a settimana riceve i pazienti a Piombino. Dopo 5 mesi, non avendo ricevuto nè referto nè comunicazione alcuna, mi sono rivolta all'ambulatorio di Villamarina per avere chiarimenti: il personale, con cortesia e professionalità, si è scusato per il disservizio esonerandosi (legittimamente) da ogni responsabilità, in quanto semplice tramite di un servizio gestito a Livorno. Premetto che l'ambulatorio di endocrinologia di Livorno ha un recapito telefonico che è attivo solo per un'ora al giorno: prima e dopo risponde una segreteria telefonica. Ho provato a parlare con un operatore per un numero indefinito di volte senza risultato (appena scatta l'attivazione del numero il segnale è perennemente quello dell'occupato, dato che in quel breve lasso di tempo si concentrano tutte le telefonate). Questa mattina, a distanza di 5 mesi, sono stata contattata da un operatore del nostro locale ambulatorio, il quale mi ha comunicato che è arrivata la risposta da Livorno, dove è scritto che il prelievo non è andato a buon fine per cui devo ripresentarmi (presumo per ripetere l'agoaspirato). Questo referto è stato scritto il 6 marzo. Le considerazioni da fare sarebbero molte, a partire dalla fretta con cui le visite e gli esami vengono eseguiti. Ma dover aspettare 5 mesi per avere la risposta di un esame delicato, sul cui esito possono sussistere molti timori, mi sembra davvero eccessivo. Parlare semplicemente di disservizio, a questo punto, risulta riduttivo. La riorganizzazione del servizio sanitario territoriale, ispirata solo a criteri di riduzione della spesa, sta creando disagi crescenti ai cittadini e criticità sempre più manifeste.

## Ti potrebbero interessare:

La Misericordia sul porto di Piombino  
6 Luglio 2018  
In "Lettere"

Serenissima: 27 lavoratori in cassa integrazione  
7 Giugno 2018  
In "Lavoro e lavori"

Due mesi cassa integrazione a 22 lavoratori Cooplat  
31 Luglio 2018  
In "Lavoro e lavori"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

Privacy & Cookies Policy

# Pessime le condizioni dell' oncoematologia

pervenuta in redazione

PIOMBINO 21 luglio 2018 — Dopo il crollo, nei giorni scorsi, del solaio di una camera del reparto di oncoematologia e la verifica di possibili altri cedimenti strutturali che ha portato all'immediata chiusura del reparto e al trasferimento dei pazienti ad altro padiglione, interviene **Costanza Vaccaro** della Lega per segnalare la criticità in cui versa l'ospedale di Livorno: "Ciò che ci lascia sgo-menti -dice- non è soltanto il rischio corso dai pazienti oncoematologici o il grave disagio a cui sono soggetti insieme al personale medico ed infermieristico costretto a lavorare in condizioni insop-portabili, ma anche le informazioni raccolte sulla scarsa organizzazione interna. Risulta, infatti, che al day hospital, le medicine distribuite dalla farmacia dell'ospedale, necessarie per la terapia dei pazienti, giungono in reparto la mattina stessa della distribuzione, spesso in ritardo, anziché essere predisposte, secondo buon senso, la sera prima per una loro puntuale somministrazione mattutina. Poiché il day hospital chiude alle ore 14,00 e poiché alcuni cicli di chemio durano anche diverse ore, risulterebbe che i ritardi con cui arrivano queste medicine al mattino, provocherebbero il protrarsi delle terapie oltre l'orario di chiusura del reparto e sarebbero addirittura tali da pregiudicare per il paziente l'intero ciclo di terapia".

Se ciò fosse vero, continua Vaccaro, non si comprende come non sia possibile organizzare la distri-buzione dei farmaci in modo da renderli disponibili fin dalla sera precedente al loro impiego evitan-do di mettere a rischio la salute dei pazienti. Stando a fonti interne, prosegue il commissario Carel-la, tali ritardi sarebbero dovuti al fatto che da anni, si attende l'adozione di un software specifica-mente dedicato ad organizzare questo tipo di lavoro. Ora, vien da chiedersi:

non basterebbe la telefonata di un dirigente, avvalendosi delle prerogative correlate al proprio ruo-lo, per risolvere il problema?

Se così fosse - chiosa Vaccaro — chiediamo al direttore dell'ospedale un suo intervento immediato per evitare il perpetuarsi di un sistema che sembra fare acqua da tutte le parti. Riguardo a tali fe-nomeni, la Lega annuncia fin d'ora il sopralluogo all'ospedale di una propria delegazione parlamen-tare e nel frattempo, ci chiediamo con che coraggio il presidente **Enrico Rossi**, cosciente di avere abbandonato a sé stesso l'ospedale livornese, continui a parlare di Modello Toscano della sanità.

A pensar male si farà peccato, ma non sarà che con la bocciatura del progetto di costruire il nuovo Ospedale a Montenero, facendo sfumare gli appetiti delle solite cooperative, la giunta regionale ab-bia perso ogni interesse al buon funzionamento di quello attuale?

**Lega Rosignano e Bassa Val di Cecina**  
**Segreteria provinciale LEGA**  
**Segreteria Nazionale LEGA**

## Ti potrebbero interessare:

Pap test positivo, 80 giorni per la risposta

12 Luglio 2016

In "Lettere"

Morti in ospedale, infermiera scarcerata

21 Aprile 2016

In "News dal territorio"

Studio di fattibilità per l'emodi-namica a Piombino

17 Agosto 2017

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Lasciateci nascere a Piombino, mostra itinerante

pervenuta in redazione

PIOMBINO 23 settembre 2018 — A sottolineare l'importanza di mantenere attivo il punto nascita dell'ospedale Villamarina di Piombino ci pensa il neonato comitato "Lasciateci nascere a Piombino". Il Comitato è formato da donne piombinesi che hanno deciso di non far spegnere i riflettori sul futuro del reparto oggi legato all'ennesima richiesta di proroga.

Per coinvolgere maggiormente la cittadinanza il Comitato "Lasciateci nascere a Piombino" ha organizzato una mostra itinerante con le foto scattate da **Manuela Innocenti** e **Annarita Tucci** proprio nelle stanze del punto nascita dell'ospedale piombinese. Mostra che gode del patrocinio del Comune di Piombino.

"Per questo progetto ho tentato di raccontare la gioia delle neo mamme, la meraviglia dei loro bambini, l'importanza di affermare il diritto di nascere qui. Un viaggio emozionante che mi auguro possa servire a rafforzare questa nobile causa", ha detto la fotografa Manuela Innocenti. Dello stesso avviso Annarita Tucci: "Ho scattato queste foto da madre, prima di tutto. Non sono una fotografa ma una appassionata di fotografia. Ho scattato queste foto rivivendo bellissimi attimi trascorsi nel reparto maternità di Piombino dove ho dato alla luce mia figlia".

Le foto scattate in questo viaggio emozionale sono diventate il materiale per una mostra fotografica itinerante. Si parte lunedì 24 Settembre nella sede del quartiere Perticale per poi toccare i principali punti di ritrovo della città. Il 26 e il 27 Settembre esposizione al Centro Giovani, il 28 nella sala del quartiere di Populonia, il 4 Ottobre alla Saletta Rossa in vicolo Sant'Antonio, dal 5 al 7 Ottobre al ristorante La Rocchetta, dal 9 all'11 a Palazzo Appiani, dal 12 al 14 al teatro Metropolitan e il 15 Ottobre al Torrione. E non finisce qui, perché l'intenzione è di aggiungere altri appuntamenti.

In occasione dell'apertura della mostra nelle varie location un'addetta del Comitato sarà disponibile ad accogliere la cittadinanza in visita alla mostra per fornire informazioni sul progetto e raccogliere le adesioni al Comitato dal momento che il futuro del punto nascita di Piombino è un interesse di tutti.

**Comitato "Lasciateci nascere a Piombino"**

## Ti potrebbero interessare:

Lasciateci nascere a Piombino:  
sit-in in ospedale

18 Giugno 2019

In "News dal territorio"

Punto nascite: in questi anni as-  
senze colpevoli

22 Maggio 2019

In "Taglio basso"

Chiusura punto nascite non sia  
destino già scritto

15 Maggio 2019

In "Blocco note"

© 2019 **Stile libero** — Idee dalla Val di Cornia —

Rivista online di cultura e politica

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)



# La sanità pubblica tra liste di attesa e servizi tagliati

Luigi Faggiani

PIOMBINO 10 ottobre 2018 — Parliamo tanto della sanità piombinese.

Sono i fatti che spiegano meglio di ogni altra cosa come stanno le cose qui da noi. E i fatti possono essere descritti anche da pochi ma significativi esempi.

Un paziente che ha bisogno di una risonanza alla colonna, tratto lombo sacrale, senza mezzo di contrasto, dovrà aspettare fino a giugno 2019 per vedere esaudita la sua richiesta a Piombino. Ma le attese e le destinazioni non finiscono qui:

- > per un ecoaddome completo appuntamento a ottobre 2019 a Cecina,
- > per un doppler tronco sovraortico a novembre 2019 a Piombino,
- > per una visita pneumologica con spirometria al 15 marzo 2019 a Piombino,
- > per un ecocardiogramma al 2 marzo a Cecina,
- > per una risonanza encefalo con mezzo di contrasto a luglio 2019 a Piombino,
- > per una risonanza spalla a marzo 2019 a Livorno.

Come si vede bene si va non solo alle calende greche ma anche a 50–80 chilometri di distanza.

Non parliamo poi dei ticket perché possono arrivare anche a 48 euro per un singolo esame o seduta terapeutica. Molte famiglie sono gravate per centinaia di euro mensili.

Naturalmente di questa situazione approfitta la sanità privata, mentre sempre di più aumenta il numero di persone che rinunciano a curarsi perché non hanno soldi per andare dal privato.

Ma perché succede tutto questo che è sintomo di iniquità sociale e inefficienza strutturale?

La riforma della sanità toscana voluta dal presidente **Enrico Rossi** con legge regionale 28/2015 sta mostrando non solo tutti i suoi limiti ma sta peggiorando quei problemi che i toscani hanno vissuto con le riforme dei primi anni 90. Ciò non fosse bastato le ASL sono state ridotte a tre dalle dodici che erano.

E pensare che in molti nel passato hanno creduto che la Toscana fosse un baluardo della sanità pubblica, al contrario di una Lombardia dominata dalla sanità privata.

Ora è palese a tutti che le cose non stanno più così.

La politica degli ultimi tempi ha comportato la riduzione senza mezze misure del numero delle ASL e di conseguenza un accentramento dei servizi. I tagli delle strutture uniti al taglio di posti-letto e al corrispondente taglio del personale. hanno impedito come conseguenza la vicinanza del servizio ai cittadini costringendoli ad una migrazione sanitaria costosa e problematica soprattutto per i più fragili.

Il risultato è sotto gli occhi di tutti.

Come abbiamo visto sopra un controllo per una pregressa grave patologia può in molti casi trovare risposta a decine di chilometri dalla propria casa e le liste di attesa per visite ambulatoriali sono diventate così lunghe da determinare la grande fuga dal pubblico verso i privati al grido “ si salvi chi può “.

Chi possiede un portafoglio pieno si può curare nei tempi e nei modi dovuti, gli altri, dal borsellino

con solo poche monetine, che si arrangino pure.

Eppure il problema delle liste di attesa si può risolvere. Ad esempio premiando con incentivi le aziende virtuose e usando la strategia del bastone minacciando di licenziamento i dirigenti incapaci di risolvere l'emergenza entro 24 mesi. Si potrebbe arrivare anche alla sospensione della libera professione fino a che non si riducono le liste di attesa.

È bene ricordare che molti medici, circa la metà di quelli in servizio, hanno l'usanza di tenere il piede in due scarpe: metà giornata lavorano nel pubblico l'altra metà nel privato. Niente di illegale, per carità, solo che facendo così si determina una situazione per la quale i facoltosi possono fruire di diagnosi e terapie ben prima di coloro che agiati non sono.

Questo è un male, un male serio.



Nell'ordine il sindaco di Piombino, Massimo Giuliani, il sindaco di San Vincenzo, Alessandro Bandini, il sindaco di Campiglia, Rossana Soffritti

Piombino potrebbe, volendo, così come era uso fare nel passato, dire la propria a livello regionale, portando idee nuove, proponendo soluzioni e rivendicando ciò che fosse ritenuto necessario per il bene della comunità.

A tal proposito un altro esempio.

Un capitolo fondamentale, più volte dibattuto su questa rivista, è la realizzazione di una sala di emodinamica per rispondere finalmente ad una patologia importante come l'infarto acuto al miocardio in un'area che va da Cecina a Follonica, con tutte le colline alle spalle.

La Regione Toscana sta elaborando, da due anni ormai, uno studio per decidere il punto più adatto tra Piombino e Cecina ad accogliere questa struttura

salvavita.

Ancora non se ne sa nulla e non si sa nemmeno quando questo studio sarà pronto. La storia della tela di Penelope sembra ripetersi. Eppure non ci vogliono dei premi Nobel per capire che il sito più adatto è Piombino. Ed invece.

È il caso di dire "basta con le promesse" ed è altrettanto necessario che questi signori si decidano e diano inizio fin da subito alla sua realizzazione.

Molto ci sarebbe ancora da dire e molto ancora sarà detto in merito alla sanità locale. I temi non mancano e certo *Stile Libero Idee dalla Val di Cornia* non li dimenticherà: ospedale, società della salute, residenze sanitarie, politiche per gli anziani e per la disabilità, accesso alle strutture, tutela della privacy e diritto di accesso agli atti.

È il caso di dire: chi più ne ha più ne metta.

#### Ti potrebbero interessare:

Asl: 14 mesi di attesa per un ecodoppler

17 Gennaio 2019

In "Da non perdere"

Villamarina: parole ma va avanti lo smantellamento

23 Giugno 2019

In "Blocco note"

Senologia: qui specializzazione d'avanguardia

31 Gennaio 2018

In "Spazio aperto"



# Incontro con Saccardi, contenti Giuliani e Di Giorgi

pervenuta in redazione

*PIOMBINO 17 ottobre 2018* — Incontro sulla sanità questa mattina all'ospedale di Villamarina con l'assessore regionale **Stefania Saccardi**. Un'occasione importante per fare il punto su tutti i progetti in corso relativi al potenziamento del presidio ospedaliero di Villamarina con gli amministratori locali, medici e infermieri. Presenti all'incontro anche il dirigente sanitario **Mauro Maccari**, **Donatella Pagliacci** direttore Sds Valli Etrusche, il consigliere regionale **Gianni Anselmi**, il sindaco **Massimo Giuliani** e l'assessore alla sanità **Margherita Di Giorgi**, tutti i responsabili dei reparti, i medici e il personale infermieristico.

L'assessore Saccardi ha ribadito la lungimiranza degli amministratori nella scelta dell'unificazione dell'ospedale su due presidi, una scelta che potrà consentire di portare a termine i progetti avviati con maggiori possibilità.

“Il presidio ospedaliero di Piombino — ha ribadito — ha il titolo per rafforzarsi ulteriormente e si sta lavorando in questa direzione. Il personale, pur lavorando talvolta in difficoltà, sta ottenendo ottimi risultati”.

È stato fatto poi un aggiornamento di tutte le questioni aperte.

Per quanto riguarda i lavori al parcheggio si prevede l'inaugurazione entro primavera dell'anno prossimo. Allo stesso tempo anche il percorso di realizzazione della Casa della Salute è in linea con il cronoprogramma, i lavori termineranno tra il 2020 e il 2021.

“C'è un finanziamento di mezzo milione di euro già pronto, per la realizzazione del reparto di psichiatria — ha comunicato l'assessore — Entro l'anno prossimo l'ospedale sarà dotato anche di questo reparto, di cui la zona necessita perché i pazienti devono rivolgersi ad altre strutture, spesso lontane da qui”.

Per il Pronto soccorso è iniziata la fase di progettazione che terrà conto anche della realizzazione in questo contesto del reparto di emodinamica, in considerazione del fatto che il pronto soccorso è considerato un punto strategico. L'assessore Saccardi ha ribadito l'importanza dell'emodinamica a Piombino che andrebbe a coprire un'area tra Livorno e Grosseto, sulla base dello studio fatto, sicuramente molto valido.

Altro tema importante l'implementazione delle attività del gabinetto di analisi. Saccardi e Maccari si sono dichiarati disponibili a una valutazione per consentire un'ampliamento delle analisi che vengono effettuate a Piombino.

Molte provette di sangue vengono portate a Livorno, dal momento che l'ospedale di Piombino è stato dotato di macchinari nuovi e all'avanguardia, è in corso una valutazione per far ritornare a Piombino tante analisi che ora vengono effettuate a Livorno, avendo riscontrato una grande disponibilità e motivazione da parte del personale.

È in pubblicazione inoltre il bando per dotarsi di un primario di medicina interna, mentre per l'urologia verrà valutata la proposta, avanzata dai medici del reparto, di effettuare gli interventi utilizzando la tecnologia avanzata laser.

Sul punto nascita è stata chiesta una deroga al ministero della sanità, siamo pertanto in attesa di una risposta. L'assessore ha ribadito la necessità di mantenere questo reparto con il personale adeguato.

“Siamo soddisfatti di questo incontro – affermano Giuliani e Di Giorgi – che è stato un'opportunità

per approfondire argomenti che erano già stati messi all'attenzione un paio di settimane fa. L'assessore Saccardi ha convenuto che Piombino è una città che merita un presidio ospedaliero all'altezza delle necessità. Siamo quindi attenti e vigili su queste problematiche perché consideriamo l'ospedale di Villamarina con grandi potenzialità, grazie anche al personale che vi lavora”.

**Ufficio stampa Comune di Piombino**

---

**Ti potrebbero interessare:**

Studio di fattibilità per l'emodiamica a Piombino

17 Agosto 2017

In "Lettere"

A Donoratico abbiamo parlato tanto di sanità

31 Luglio 2018

In "Lettere"

Visitano l'ospedale ma senologia chiude

25 Gennaio 2019

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Disastro della sanità pubblica in provincia di Livorno

pervenuta in redazione

LIVORNO 9 novembre 2018 — In questi giorni abbiamo appreso dalla stampa situazioni che non fanno altro che creare ancor più disservizi e rabbia da parte di cittadini che vedono ridursi prestazioni fondamentali ed indispensabili per il nostro territorio a seguito di decisioni prese dall'Azienda Sanitaria che aggravano una situazione già in forte difficoltà.

Cittadini che come pacchi postali vengono sballottati da Livorno a Piombino per ridurre le liste di attesa della chirurgia, solita cosa si dica per la diagnostica, dove addirittura si arriva fino all'Elba.

Qualcuno ha valutato che vi è un dato preoccupante e crescente, legato all'abbandono delle cure a causa delle mancate risposte del sistema; che tale situazione si aggrava ancor di più se lo si costringe a recarsi fuori territorio, per ricevere un servizio che dovrebbe essere garantito a parità di condizioni a tutti.

Qualcuno si è domandato come può una persona anziana sola ma anche un giovane precario o part time sostenere costi aggiuntivi per curarsi, visto che fa fatica ad arrivare a fine mese, sostenendo le spese comuni come affitto, mutuo bollette, assicurazioni ecc. come gli si può chiedere di aggiungere costi per potersi curare.

Ai problemi già presenti relativi alla mancanza di una struttura ospedaliera adeguata alle nuove esigenze, riduzione posti letto, mancanza della territorialità attraverso l'assenza totale delle Case della salute e della scarsa propensione alla medicina di iniziativa, liste di attesa bibliche, oggi apprendiamo un'altra ciliegina sulla torta che ci regala l'Azienda Sanitaria, la decisione di tagliare 3 medici su 4 dal 118, con l'istituzione di un'auto medica che dovrà fare da trottola girando tra un intervento e l'altro, con la speranza che non vi siano sovrapposizioni di interventi, in questo caso rischiando la compromissione di una prestazione adeguata e la compromissione della sicurezza dei cittadini.

Sinceramente stiamo toccando il fondo e come organizzazioni sindacali confederali e di categoria non siamo più disponibili a vederci sottrarre pezzi di servizio che mettono a repentaglio risposte a situazioni di urgenza e di difficoltà, oltre ad evidenziare che ancora ad oggi continuano a rimanere insolute le problematiche di una carenza strutturale di organico, per tali motivi invitiamo l'azienda a rivedere le posizioni prese e ad aprire un confronto serio sulle problematiche della sanità locale, diversamente come sappiamo fare chiederemo ai lavoratori e cittadini di scendere con noi nelle piazze per manifestare il loro dissenso sulla guida di un sistema che non risponde più alle sue prerogative ma solo a quelle dell'ottimizzazione dei costi e non del bene pubblico.

Facciamo altresì appello anche ai sindaci perché il prima possibile si apra una discussione franca sulla sanità del nostro territorio, ormai sono anni che non abbiamo un piano integrato di salute e siamo ancora in attesa del varo del Pal che ci risulta essere stato inoltrato ai sindaci ma rimasto al palo, chiedendo una loro chiara posizione rispetto a quanto sta accadendo e al futuro della ns sanità locale.

**Cgil provincia di Livorno**  
**Uil provincia di Livorno**  
**Spi-Cgil provincia di Livorno**  
**Uilp provincia di Livorno**  
**Fp-Cgil provincia di Livorno**

---

**Ti potrebbero interessare:**

---

Chiude anche la sede di Equitalia  
26 Settembre 2013  
In "Lettere"

Il servizio postale anche a Suve-  
reto non funziona  
14 Settembre 2018  
In "Lettere"

Gli strumenti ci sono, le analisi  
tornino a Villamarina  
15 Ottobre 2018  
In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

Privacy & Cookies Policy

# Il malcostume malcelato nella sanità e oltre

pervenuta in redazione

PIOMBINO 10 dicembre 2018 — Mi vorrei allacciare all'articolo uscito sulla stampa: "I furbetti del ticket scoperti in ospedale Dipendenti e amici sono sotto inchiesta". Abbiamo un ospedale che cerca una nuova identità dentro una palese crisi interna e di servizi al cittadino; poi arriva questa notizia, che stride pesantemente con il quadro generale. Intanto un plauso alla direttrice De Laurentis che ha condotto l'indagine: anche in questo caso, sotto il profilo etico, ci ha dato il segnale che anche i controlli hanno un'efficacia pratica. Non pongo la questione della derubricazione della vicenda a inchiesta amministrativa, m'interessa molto invece l'aspetto d'insieme, dove, a fronte d'infinite discussioni che ponevano in evidenza la necessità di riportare il cittadino "cliente" al centro dell'attenzione del gestore, si sono sempre opposte motivazioni di razionalizzazione del servizio socio sanitario per questioni economiche. Insomma, alla domanda di attenzione alla persona, si rispondeva con la ragioneria applicata. Parlo della politica. Oggi, la politica dovrebbe parlare a tutti quei cittadini paganti, che richiedono maggior efficienza e un miglior trattamento della propria persona, senza che si debba far luce su questioni eticamente indecorose che rispondono soltanto a "cerchie" particolari. Sono passati due giorni da questa notizia e ci aspettiamo un commento istituzionale e uno politico, non vorremo che il malcostume, molto italiano, del rapporto clientelare, nepotistico e amicale, fosse una cosa "normale"; tanto che la notizia possa essere risultata addirittura banale, forse più della caduta dei pini di Baratti. Noi pensiamo che sarebbe molto opportuna una presa di posizione istituzionale e politica da parte dei partiti che governano Piombino e la Regione Toscana, perché, fra i loro compiti, dovrebbero avere anche il non banale onere di governare la sanità.

**Riccardo Gelichi, Portavoce Lista Civica Ascolta Piombino**

## Ti potrebbero interessare:

Prossimamente Bottega della Salute a Riotorto

9 Dicembre 2015

In "Lettere"

Rilanciare Villamarina con la medicina integrata

13 Dicembre 2018

In "Blocco note"

Sanità: i sindaci non sanno che pesci prendere

14 Dicembre 2015

In "Spazio aperto"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>



# Rilanciare Villamarina con la medicina integrata

Riccardo Gelichi

PIOMBINO 13 dicembre 2018 — Villamarina, il nome evoca una stazione balneare e la vista, effettivamente, è sorprendentemente incantevole: fa bene agli occhi ed allo spirito ed allevia il disagio di essere in ospedale. È in questa ottica che nasce la proposta di trasformare il nostro ospedale in un luogo in cui si curi la persona, oltre che il sintomo, anche con soluzioni alternative alla medicina tradizionale. L'ospedale di Piombino vive da troppi anni una supina rassegnazione: adattamento a servizi insufficienti, a riduzioni di reparti importanti, a costrizione di rivolgersi altrove verso strutture private o lontane, come se noi piombinesinon avessimo il diritto di curarci bene nella nostra città, aggiungendo al malessere della malattia, forse anche della malattia in età avanzata, anche il disagio sia per i pazienti che per i loro parenti, di doversi spostare. Negli ultimi anni ha preso sempre più campo l'utilizzo delle cure complementari, della medicina alternativa, come valido sostegno ed ausilio a quella tradizionale. Perché allora non valorizzare i reparti già esistenti nella nostra realtà? Perché sprecare gli spazi, le risorse e le energie del personale di Villamarina? (Senza entrare nel merito dei soldi spesi negli anni per le relative infrastrutture, ampliamenti, ristrutturazioni e via discorrendo).

Le stesse possono essere convogliate nel potenziamento dei servizi già presenti che verrebbero affiancati da ambulatori in gestione CUP in cui figure professionali già formate in omeopatia, agopuntura, fitoterapia, già presenti all'interno della realtà dell'ospedale di Villamarina, darebbero un'assistenza migliore al cittadino/paziente ed ai loro familiari (come accade in numerose altre città in cui questo tipo di assistenza è radicato, integrato e ben funzionante), rilanciando il nostro territorio. Dove il percorso di assistenza partirebbe dalla diagnostica fino al dopo degenza con la complementarietà di nuovi seppur antichi approcci alla malattia ed al malato, rendendo più "invitante" sia per i piombinesi che per gli "esterni" la fruizione dei servizi sanitari all'interno della nostra struttura e dando, di fatto, una nuova vita al nostro ospedale.

*\*Riccardo Gelichi è portavoce della Lista Civica Ascolta Piombino*

## Ti potrebbero interessare:

Villamarina, la cura della rassegnazione	A Suvereto si discute del progetto Terna	L'ospedale come, dove e quando
1 Luglio 2014	12 Dicembre 2018	12 Ottobre 2012
In "Lettere"	In "Lettere"	In "Tema del mese (ar)"

© 2019 **Stile libero** — Idee dalla Val di Cornia —

Rivista online di cultura e politica

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

Privacy & Cookies Policy

# Tre ginecologi fino a gennaio non bastano

PIOMBINO 14 dicembre 2018 — Sul punto nascita di Piombino ormai è come il cane che si morde la coda: si continuano a chiedere deroghe senza però investire ed assumere adeguatamente; in questo modo il servizio non viene percepito come sicuro e quindi si va a partorire altrove, così riducendo ulteriormente il numero delle nascite a Piombino. E tutto ciò avviene nonostante che tutto il personale meriti un particolare plauso per l'eccellente lavoro finora svolto da quel reparto, che per qualità e professionalità riceve continue attestazioni di stima e gratitudine da parte di chi ha fatto nascere qui i propri figli.

È ora perciò di interrompere definitivamente questo circolo vizioso: occorrono cioè 3 ginecologi a tempo indeterminato, per permettere così al punto nascita di non dover sempre inventarsi turnazioni assurde, riducendo i servizi. Per questo l'arrivo da altre zone di appena tre medici, e soltanto fino all'11 gennaio, non è assolutamente sufficiente. Noi certo comprendiamo le difficoltà dell'azienda, ma del pari sappiamo che siamo arrivati al punto in cui mettere le pezze non basta più. È anzi assolutamente controproducente, perché procedendo in questo modo si certifica l'assoluta precarietà della situazione. Precarietà che tra l'altro rischia anche di far andar via i ginecologi rimasti, che certamente non capiscono quale sia la volontà politica della Regione. Occorre invece che Piombino e Cecina siano davvero un unico ospedale in rete, perché altrimenti nessuno dei due ospedali riuscirà a resistere ai parametri stabiliti dalla riorganizzazione sanitaria ed i 500 parti all'anno si allontaneranno anche per Cecina. Abbiamo presentato un ordine del giorno, che spero di poter discutere nel prossimo consiglio comunale, in cui affrontiamo tutto il tema della sanità piombinese e nel quale chiediamo al sindaco di impegnarsi su questa linea. E la mattina di lunedì prossimo saremo con un presidio davanti all'ospedale per sensibilizzare operatori sanitari e cittadini su questo tema. Cgil, Cisl ed Uil stanno facendo assolutamente bene a porre con forza la questione e Spirito Libero è al loro fianco.

**Daniele Massarri Capogruppo Spirito Libero per Piombino**

## Ti potrebbero interessare:

Lasciateci nascere a Piombino: sit-in in ospedale	Chiusura punto nascite non sia destino già scritto	Regione aggiorna rete punti nascita e trasporti
18 Giugno 2019	15 Maggio 2019	19 Giugno 2019
In "News dal territorio"	In "Blocco note"	In "È accaduto"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

**2019**



**Margherita Di Giorgi, assessore del Comune di Piombino dal 26 maggio 2014 al 9 giugno 2019**

# Villamarina: non chiacchiere ma fatti concreti

pervenuta in redazione

PIOMBINO 15 gennaio 2019 — Nell'ultima riunione del consiglio comunale di Piombino è stato approvato il nostro ordine del giorno sulla sanità in Val di Cornia che, oltre ad evidenziare le forti criticità che riguardano Villamarina ed il territorio, ha formalmente impegnato il sindaco e il consiglio ad assumere le necessarie iniziative per portare a compimento il percorso della rete ospedaliera Piombino-Cecina. Per renderlo effettivo serve infatti il ROU, ovvero il Regolamento dell'Ospedale Unico, nel quale siano fissate le competenze ed i servizi che saranno erogati a Villamarina e Cecina. Stante infatti il decreto Balduzzi e i relativi vincoli, sicuramente il nostro ospedale da solo avrebbe perduto tutte le specialistiche per le quali viene appunto richiesto dalla legge un bacino di utenza superiore a 100mila abitanti. In questo modo invece otorino, oculistica, urologia, dermatologia, chirurgica etc potranno essere classificate quali Unità Operative Dipartimentali, ossia essere debitamente rinforzate per rispondere al bacino di utenza proprio dell'ospedale unico. Ma anche specialistiche come diabetologia, pneumologia, reumatologia e patologie tumorali potranno finalmente trovare una nuova collocazione e rivalutazione. Insieme Piombino e Cecina hanno dunque tutto da guadagnare ed il regolamento diventa perciò l'indispensabile strumento per tenere in equilibrio i due territori, altrimenti soccombenti singolarmente.

I sindaci si impegnino allora affinché l'azienda produca al più presto questo regolamento, Piombino rischierà sennò di perdere altri medici e di non attrarne di nuovi, con conseguenze pesantissime sui cittadini. Con tale regolamento inoltre si potranno realizzare il nuovo pronto soccorso, potenziare le attività consultoriali e diagnostiche e soprattutto l'area materno-infantile, dove è indifferibile l'assunzione di 3 ginecologi a tempo indeterminato, con un concorso ad hoc che contenga i doverosi incentivi economici per Piombino e Portoferraio, quali zone disagiate. Ci dispiace soltanto che le altre forze di opposizione non abbiano votato il nostro documento e che sia stato sostenuto solo dal Pd, perché dei "se" e dei "ma" son di sicuro piene le fosse ma non è certo con quelli che si tutela in concreto l'interesse dei cittadini. Spirito Libero garantisce che non mollerà di un millimetro e vigilerà affinché tutti gli impegni assunti siano mantenuti. Se sarà necessario, infine, coinvolgeremo di nuovo il consiglio nonché i cittadini per intraprendere tutte le opportune iniziative.

**Daniele Massarri, Capogruppo di Spirito Libero per Piombino**

## Ti potrebbero interessare:

Il Pd per il punto nascita e non solo

9 Ottobre 2015

In "Lettere"

Cosa si vuole fare del porto di Piombino?

21 Novembre 2014

In "Lettere"

Cecina, Piombino e isola d'Elba ospedali insieme

6 Maggio 2015

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

---

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Sindaco e assessore visitano l'ospedale

pervenuta in redazione

PIOMBINO 24 gennaio 2019 — Una visita al presidio ospedaliero di Villamarina per verificare le criticità e mettere in atto le azioni più efficaci per superarle. Questa mattina, giovedì 24 gennaio, il sindaco **Massimo Giuliani** e l'assessore alle politiche sociali **Margherita Di Giorgi** hanno effettuato un sopralluogo a Villamarina accompagnati dal nuovo direttore dei presidi di Piombino, Cecina ed Elba, la dottoressa **Giovanna Polisenò**. Durante la visita, che ha riguardato solo una parte dei reparti e che proseguirà con un prossimo incontro, gli amministratori hanno avuto modo di incontrare gli operatori di Medicina, Chirurgia, Ortopedia, Ostetricia e Ginecologia.

“È stato un confronto molto utile che è servito a mettere a fuoco le problematiche esistenti, – afferma l'assessore Di Giorgi — in previsione dell'incontro che faremo domani mattina in Comune con la dottoressa **Maria Letizia Casani** dell'Usl Nord ovest e la dottoressa **Donatella Pagliacci**, direttore della Sds Valli Etrusche. In un clima positivo con gli operatori, è stato ribadito l'impegno dell'amministrazione comunale per qualificare e migliorare i servizi. Per quanto riguarda il Punto nascita, rimane ferma la convinzione che questo reparto debba rimanere a Piombino, con una necessaria crescita dell'organico e soprattutto di medici e con il superamento delle attuali criticità di accreditamento.”

Fra le questioni affrontate anche quella del parcheggio, che è in fase di realizzazione.

“Comprendiamo benissimo i disagi e di questo ci scusiamo – afferma Di Giorgi — allo stesso tempo però i lavori sono necessari per migliorare la situazione e termineranno comunque nel giro di un paio di mesi.”

Centrale inoltre la questione dell'organico evidenziata in modo particolare dal sindaco.

“In accordo con la direzione aziendale e con i medici responsabili stiamo provvedendo ad affrontare insieme le criticità nell'organico sanitario, derivato soprattutto dalla perdita di medici sia in chirurgia sia in ortopedia per pensionamenti e trasferimenti – afferma Giuliani – È fondamentale quindi che, al di là di quelli che saranno i futuri assetti che passeranno anche dall'apertura del reparto di psichiatria e dell'emodinamica, sia consolidata l'operatività della nostra struttura ospedaliera attraverso la necessaria assunzione di nuovi medici nei reparti già esistenti”.

**Ufficio stampa Comune di Piombino**

## Ti potrebbero interessare:

Visitano l'ospedale ma senologia chiude

25 Gennaio 2019

In "Lettere"

Sindaco molto soddisfatto della sanità piombinese

12 Aprile 2019

In "Lettere"

Villamarina: specialistiche consolidate e aumentate

10 Luglio 2017

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

# Visitano l'ospedale ma senologia chiude

pervenuta in redazione

PIOMBINO 25 gennaio 2019 — Mentre il sindaco **Massimo Giuliani**, insieme all'assessore **Margherita Di Giorgi**, sono in visita a Villamarina, si apprende dalla stampa che chiude l'ambulatorio senologico di Piombino. Mancano quattro mesi alla fine di questa consiliatura, due per passare all'ordinaria amministrazione e oggi parliamo d'impegno dell'amministrazione comunale per qualificare i servizi del presidio ospedaliero. Un po' velleitario, anche se valutiamo, ad esempio, l'impegno profuso per mantenere il trattamento al seno in carico a Piombino. La Lista Civica Ascolta Piombino, attraverso una mozione, lo chiese un anno fa, il 24 gennaio 2018, ponendo all'attenzione del consiglio comunale il fatto che fino al 2017 il trattamento al seno era in carico a Villamarina, fatta eccezione per biopsia e radio; a gennaio del 2018, s'istituiva una "Breast Unit" a Livorno per tutti i trattamenti del tumore al seno. Noi chiedevamo di predisporre un tavolo con il presidio ospedaliero di Piombino, il Direttore Generale dell'Asl Nord ovest e l'Assessore regionale alla Sanità **Stefania Saccardi**, rispetto al "Percorso di Senologia" che era in essere nel presidio piombinese, oggi centralizzato a Livorno, o per scelta individuale a Pisa. Erano plausibili varie soluzioni migliorative per le esigenze del cittadino, come ad esempio operare a Piombino spostando l'equipe medica, oppure operare a Livorno, lasciando il post operatorio a Piombino. La mozione fu bocciata dal PD, non solo, ma allo stato dei fatti si evince che il problema posto un anno fa non è stato affatto preso in considerazione dall'amministrazione, che invece si dimostra molto diligente nelle visite formali.

**Riccardo Gelichi, Portavoce Lista Civica Ascolta Piombino**

**Alle ore 16:57 è pervenuto il seguente comunicato stampa del Comune di Piombino:**

Nessuna chiusura dell'ambulatorio di senologia a Piombino. Da giovedì prossimo infatti, il servizio riprenderà regolarmente con aperture regolari una volta alla settimana. Questo il risultato del lavoro svolto dal dottor Campana – afferma l'assessore alle politiche sociali Margherita Di Giorgi – che da lunedì scorso, quindi prima che la notizia fosse divulgata, si è fatto carico della questione e ha avvertito le pazienti della ripresa dell'attività.

Quello che dispiace – continua l'assessore — è che, all'uscita di una notizia, vi siano subito strumentalizzazioni politiche che tendono solo ad aumentare il clima allarmistico senza approfondire adeguatamente, su temi così delicati che riguardano la salute delle persone, un fenomeno che riteniamo deleterio, sempre e comunque.

Ribadiamo pertanto tutto il nostro impegno a mantenere e a migliorare i servizi a beneficio della cittadinanza, così come abbiamo sempre fatto.

**Ufficio stampa Comune di Piombino**

## Ti potrebbero interessare:

Sindaco e assessore visitano l'ospedale	Villamarina: specialistiche consolidate e aumentate	Studio di fattibilità per l'emodinamica a Piombino
24 Gennaio 2019	10 Luglio 2017	17 Agosto 2017
In "Lettere"	In "Lettere"	In "Lettere"

[Privacy & Cookies Policy](#)



# Servizio emergenza, impegni da rispettare

pervenuta in redazione

CAMPIGLIA MARITTIMA 28 febbraio 2019 — Lo stop sull'accordo per il servizio d'emergenza-urgenza tra Asl e associazioni preoccupa la sindaca di Campiglia Marittima **Rossana Soffritti** che interviene in merito alla vicenda della riorganizzazione del servizio in Val di Cornia, che era stato condiviso con le associazioni interessate, l'azienda sanitaria, i Comuni della Val di Cornia e la Prefettura. "La riorganizzazione era stata illustrata e condivisa con tutti i Comuni della Società della salute e aveva trovato piena condivisione" afferma Soffritti e aggiunge "si è riorganizzato il servizio in modo da assicurare copertura più ampia e maggiori garanzie per i cittadini, è necessario partire subito rispettando il progetto concordato".

Ufficio stampa Comune di Campiglia

## Ti potrebbero interessare:

Scuolabus dal 17 e mensa dal 28 settembre

13 Settembre 2015

In "Lettere"

Lavoro congiunto tra la maggioranza dei sindaci

8 Luglio 2016

In "Lettere"

Bottega della salute, ora si parte a Campiglia

11 Aprile 2017

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Analisi del sangue tornano a Cecina e Piombino

pervenuta in redazione

LIVORNO 27 marzo 2019 — Da una comunicazione dell'azienda Usl Toscana Nord Ovest apprendiamo con soddisfazione che a partire dal prossimo 15 aprile l'attività di analisi del sangue tornerà ad essere eseguita in maniera diretta presso i laboratori di Cecina e Piombino. È una notizia sicuramente positiva: la Cgil provincia di Livorno si è infatti sempre battuta con forza per arrivare a questo risultato. La centralizzazione degli esami a Livorno – così come abbiamo evidenziato nei mesi scorsi — aveva comportato evidenti problematiche. Fortunatamente adesso arriva il passo indietro dell'azienda. La decisione dell'Asl permette finalmente di riportare sui territori un'attività importante e di dare risposte più veloci ai cittadini.

La Fp-Cgil chiede comunque all'azienda chiarimenti in relazione ai precedenti esuberi proclamati su Piombino e Cecina a seguito della centralizzazione delle analisi a Livorno e sul precedente progetto di destinare tali persone all'Elba: a questo punto è evidente che tali esuberi non hanno più ragione d'essere e che per l'ospedale di Portoferraio è necessario stabilizzare personale già in forza presso la struttura elbana.

Quello di riportare le analisi del sangue a Piombino e a Cecina è ovviamente solo un piccolo ma importante passo: all'azienda continueremo a chiedere una sempre maggior attenzione nei confronti delle esigenze dei territori e dei loro cittadini.

**Monica Cavallini, vicesegretaria generale Cgil provincia di Livorno**

**Simone Assirelli, segreteria generale Fp-Cgil provincia di Livorno**

## Ti potrebbero interessare:

Sindaco molto soddisfatto della sanità piombinese

12 Aprile 2019

In "Lettere"

Crociere nel 2019 a Piombino, Portoferraio e Livorno

14 Marzo 2019

In "Blocco note"

Ancora sull'unità operativa urologia di Livorno

13 Aprile 2017

In "Spazio aperto"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# La sanità piombinese non può essere il fanalino di coda

pervenuta in redazione

*PIOMBINO 1 aprile 2019* — Nella affollatissima lista di fallimenti targati Giuliani e Pd, un posto d'onore spetta senz'altro alla politica sanitaria: l'assenza totale del Comune piombinese ai tavoli decisionali che hanno ridisegnato la sanità regionale, ha permesso lo smantellamento di quei servizi, anche essenziali, che un tempo erano un fiore all'occhiello della sanità piombinese. Penso all'eccellente laboratorio analisi dell'ospedale, demolito con il trasferimento degli esami a Livorno, solo negli ultimi giorni parzialmente ripristinato. Penso alla netta diminuzione delle attività chirurgiche. Penso alla drammatica sofferenza di personale, alla fuga di professionisti, spesso umiliati da una riforma che guarda solo ad amputare. Interi reparti e servizi ospedalieri, come Ginecologia e Ostetricia, sono oggi in enorme sofferenza, mentre il Punto Nascita è ormai vicinissimo alla chiusura definitiva. Preoccupante la situazione anche del Pronto Soccorso, di Medicina, Anestesia e rianimazione, Ortopedia; tutti settori dove si lavora con grandi disagi.

In un qualsiasi altro settore, insuccessi del genere avrebbero sicuramente generato un terremoto. In sanità, errori così si pagano sulla pelle dei cittadini.

Da sindaco, la politica sanitaria di Piombino sarà diversa. Mi impegnerò fin da subito per una seria concertazione con la Regione, per una programmazione declinata sulle reali esigenze sanitarie di una popolazione sempre più anziana e debole. Mi impegnerò per ridare efficienza al nostro ospedale con nuovi investimenti, nuove assunzioni e con un nuova dignità per tanti operatori che, con passione e dedizione, sono baluardo della qualità di assistenza ai nostri malati.

La nostra comunità ha diritto ad un ospedale moderno, che possa prevedere servizi in deroga alla legge Balduzzi, considerando la lontananza dagli ospedali di I livello. L'istituzione di un hospice, ai pazienti neoplastici, costituisce un punto irrinunciabile della nostra azione di governo, insieme al rafforzamento dell'ospedale di Comunità., attualmente non sufficiente a coprire i reali fabbisogni della popolazione e allo sviluppo di una serie di servizi territoriali specifici, Rsa in primis, che possano prendersi cura dei nostri anziani.

**Francesco Ferrari Sindaco**  
**Cambiamo Marcia**

**Comitato elettorale del candidato del Centrodestra al Comune di Piombino**

## Ti potrebbero interessare:

Sulla sanità tutto completamente da rifare

9 Aprile 2015

In "Lettere"

Visitano l'ospedale ma senologia chiude

25 Gennaio 2019

In "Lettere"

Una città normale che possa sperare nel futuro

4 Aprile 2019

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

---

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Sindaco molto soddisfatto della sanità piombinese

pervenuta in redazione

*PIOMBINO 12 aprile 2019* — Si è svolto martedì 9 aprile un incontro presso il presidio ospedaliero di Villamarina tra il sindaco **Massimo Giuliani**, l'assessore alle politiche sociali **Margherita Di Giorgi**, la direttrice generale della Usl Toscana nord ovest **Maria Letizia Casani**, la direttrice della società della Salute Valli Etrusche **Donatella Pagliacci** e la responsabile dei tre presidi ospedalieri di Piombino, Cecina e Portoferraio **Giovanna Polisenò**.

All'ordine del giorno della riunione, richiesta dal sindaco, molti dei temi strategici legati ai servizi ospedalieri e del territorio. Di fondamentale importanza la questione dello spostamento del Pronto Soccorso, necessaria a garantire una migliore funzionalità del reparto in collegamento anche con il lavoro dell'emodinamica. Questo intervento, che avrà un costo di 5 milioni e 800mila euro circa, è stato inserito nel piano degli investimenti dell'azienda e sarà uno dei lavori da realizzare prossimamente. Insieme a questo, nel piano di investimenti è stato previsto anche il Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura per la Salute Mentale. L'azienda si è poi impegnata a implementare l'attività di Urologia e il Servizio di consultorio sul territorio.

Buone notizie anche per quanto riguarda la Senologia e il Laboratorio Analisi. Dal 9 maggio infatti riprenderà l'attività dell'ambulatorio senologico che sarà dotato di un nuovo mammografo di ultima generazione, molto più funzionale rispetto a quello precedente ed efficace per la prevenzione del tumore al seno. Per quanto riguarda il Laboratorio Analisi invece, entro aprile riprenderà l'attività del laboratorio con la possibilità di svolgere direttamente a Piombino 260mila esami in più fra chimica clinica, ematologia (emocromo, ves), coagulazione ed esame chimico fisico delle urine, esami che in precedenza erano state trasferite a Livorno, e che grazie soprattutto all'acquisto di nuovi macchinari, potranno essere eseguiti nel presidio ospedaliero.

Sul fronte del potenziamento dei reparti di Villamarina, è stata indetta la procedura concorsuale per il primario di Medicina e la copertura per 3 medici di Ortopedia. Anche il reparto di chirurgia verrà potenziato con l'arrivo di un nuovo chirurgo, tra un mese circa. Inoltre sono in corso di pubblicazione i bandi per 3 medici di radiodiagnostica, 1 medico trasfusionista, 1 di urologia e 2 di ginecologia. Sono previste assunzioni anche nel settore dell'emergenza; 2 medici del Pronto soccorso e 1 anestesista dal 1 giugno. Nuovi ingressi in servizio anche per il personale infermieristico e OSS (16 unità) e 1 CPS tecnico sanitario di laboratorio.

Nuove assunzioni sono previste anche per i servizi territoriali della Società della Salute, con otto assistenti sociali a tempo determinato e 4 a tempo indeterminato in arrivo, di cui due a tempo determinato e una a tempo indeterminato per il territorio di Piombino.

Ancora nessuna novità invece per il punto nascita, dopo la deroga chiesta ad agosto 2018, non sono arrivate risposte. Il dato negativo è però rappresentato dall'ulteriore calo delle nascite. Nei primi tre mesi dell'anno sono stati solo 43 i bambini nati a Villamarina.

Infine la realizzazione del nuovo parcheggio dell'ospedale e della Casa della Salute. Rispetto al primo, in dirittura d'arrivo la conclusione dei lavori per la fine di maggio, massimo inizio giugno. In fase conclusiva anche il progetto esecutivo per la Casa della Salute, con un investimento di due milioni e quattrocentomila euro circa, che verrà approvato entro giugno con l'obiettivo di mettere a gara per l'esecuzione dei lavori entro l'anno.

“Siamo molto soddisfatti di questi risultati raggiunti nei cinque anni di consiliatura – affermano il

sindaco Giuliani e l'assessore Di Giorgi — Constatiamo come l'interesse dell'azienda sia quello di non impoverire il nostro presidio ospedaliero, ma anzi di rafforzarlo. L'operazione di unificazione che abbiamo portato avanti ci ha consentito di salvare l'ospedale da una possibile chiusura, almeno per quanto riguarda alcuni reparti. In questo modo, facendo sistema insieme a Cecina, siamo riusciti a salvaguardare le prestazioni specialistiche e a prevedere dei potenziamenti, consolidando l'operatività della nostra struttura ospedaliera attraverso la necessaria assunzione di nuovi medici nei reparti già esistenti e la riapertura di servizi precedentemente non più operativi”.

**Ufficio stampa Comune di Piombino**

---

**Ti potrebbero interessare:**

---

Sindaco e assessore visitano l'ospedale	Incontro Sindaco Direttore generale ASL	Cecina, Piombino e isola d'Elba ospedali insieme
24 Gennaio 2019	16 Ottobre 2014	6 Maggio 2015
In "Lettere"	In "Lettere"	In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Attesa per interventi chirurgici, silenzio dei sindaci

PIOMBINO 15 aprile 2019 — L'Asl sta cercando di abbattere le liste di attesa per interventi chirurgici attraverso il ricorso alle cliniche private: la cosa non ci piace affatto.

Già in occasione della presentazione del Piano di programmazione 2018/2020 abbiamo evidenziato alla direzione dell'Asl e alla Conferenza dei sindaci il nostro parere contrario in tal senso. Quello che oggi riteniamo grave è che non solo l'azienda abbia deciso di intraprendere la strada preannunciata da noi non condivisa, ma che tutto accada nel più assordante silenzio dei sindaci.

La sanità pubblica della nostra provincia dispone di medici di altissimo livello: grave che i cittadini non possano usufruire al 100% di queste professionalità a causa della mancanza di risorse e di posti letto disponibili.

Tutto ciò a beneficio del privato convenzionato ma con costi sulla sanità pubblica di carattere economico e di prospettiva. Il decreto Balduzzi richiede infatti il rispetto di alcuni parametri per il mantenimento delle specialistiche all'interno degli ospedali che sono basati anche sul numero degli interventi. Che cosa succederà quando le persone ormai stanche d'aspettare per un intervento chirurgico saranno dirottate nel privato? Questi interventi saranno considerati o no al fine delle casistiche previste dal decreto? Noi temiamo di no, con tutte le conseguenze del caso per alcune specialistiche.

Manifestiamo inoltre tutto il nostro più ampio disappunto rispetto all'ipotesi d'inviare i professionisti dell'ospedale "in trasferta" nelle strutture private. Malgrado l'azienda lo abbia sempre negato, è evidente che ci siano carenze di posti letto.

Nella nostra provincia vi sono realtà pubbliche che continuano ad essere sottoutilizzate, strutture pubbliche che con un rafforzamento di dotazione organica legata all'incremento di posti letto e non solo darebbero risposte ai cittadini in attesa.

Il sistema scelto dall'Asl rischia di potenziare ancor di più e finanziare il privato a discapito del servizio pubblico, cosa che noi non accettiamo. Siamo pertanto pronti a mettere in piedi iniziative a sostegno della sanità pubblica.

**Monica Cavallini, segreteria generale Cgil provincia di Livorno con delega alla sanità**

## Ti potrebbero interessare:

Liste d'attesa: l'Asl inverte la rotta, dice la Cgil

8 Giugno 2019

In "Teoria e pratica"

La sanità pubblica tra liste di attesa e servizi tagliati

10 Ottobre 2018

In "News dal territorio"

Il sindaco contro le riduzioni estive a Villamarina

16 Giugno 2015

In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberoneWS.org>

Privacy & Cookies Policy

---

*PIOMBINO 19 aprile 2019* — Leggo con stupore quanto si afferma sulle pagine del Tirreno in merito alla nota vicenda dei trasporti dei malati oncologici e questo non tanto per la notizia, ottima sicuramente, della raggiunta intesa a beneficio dei cittadini colpiti dalla malattia che hanno necessità di terapie, quanto per la bramosia di apparire primi su tutti, anche in questo caso dove non c'è assolutamente bisogno di primati quanto di risultati.

Ricostruendo velocemente la vicenda è utile precisare che il 25 novembre del 2016 furono presentate in Consiglio comunale una interpellanza a firma del sottoscritto **Rinaldo Barsotti** ed una interrogazione a firma di **Carla Bezzini** su questo argomento dove venivano sollecitate iniziative da parte dell'amministrazione comunale per superare quella che era palesemente una vera ingiustizia verso i cittadini piombinesi colpevoli soltanto di essere più distanti di tutti gli altri Comuni da Livorno e quindi rendendo più costoso il trasporto verso Livorno.

A distanza di un anno, ovvero il 2 novembre 2017 è comparso un articolo, sia chiaro benemerito almeno per certi aspetti, a firma Parrini sul medesimo argomento, articolo che attraverso testimonianze dirette mirava evidentemente soltanto a mettere in cattiva luce l'operato dell'amministrazione comunale che invece con il suo assessore **Margherita Di Giorgi** prontamente si era spesa per il raggiungimento di una soluzione che come vediamo si va realizzando.

Ed oggi si continua sul medesimo tono, arrogandosi quasi il merito del risultato; mi dispiace ma non è andata proprio così.

Francamente stento a comprendere gli obiettivi che si vogliono perseguire celando parti di verità, ma l'importante è di certo avere colto un risultato e questa mia missiva è solo per fare giustizia verso chi questo risultato l'ha perseguito tenacemente.

**Rinaldo Barsotti**

---

**Ti potrebbero interessare:**

Il Comune di Piombino si schiera con Navarra

15 Febbraio 2019

In "È accaduto"

Per il Pd il trasporto scolastico non si modifica

12 Aprile 2016

In "Lettere"

Unicoop Tirreno snobba persino il sindaco

23 Maggio 2018

In "Lavoro e lavori"

---

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)



# Come riqualificare l'assistenza sanitaria a Piombino

*PIOMBINO 2 maggio 2019* — La lista civica Ferrari sindaco annovera tra i suoi candidati consiglieri dottori e l'attuale sindaco di Suvereto **Giuliano Parodi**, che in questi anni si è sempre speso in difesa del diritto della salute a partire dalla battaglia per il referendum, poi negato dalla Regione Toscana, per bloccare la riforma che ha stravolto l'assetto sanitario locale a discapito come sempre dei servizi ai cittadini.

La lista civica Ferrari sindaco ha elaborato un programma sulla sanità fatto di punti chiavi e di una filosofia precisa. Il fallimento delle politiche sanitarie, dovute a scelte scellerate e rapporti sbilanciati dalla debolezza dell'amministrazione comunale di Piombino si sono fatte sentire, condizionando fortemente le scelte regionali e dell'ASL. La lista vuol ripartire da quel punto, attuando ciò che è stato già disegnato ed approvato ai tavoli decisionali della sanità regionale, in riferimento al progetto della "Rete ospedaliera" fra i presidi di Portoferraio – Piombino – Cecina.

"Proponiamo una vera rete che non vada ad indebolire un centro nei confronti dell'altro ma che lo vada a migliorare in termini qualitativi e quantitativi, decidendo che cosa deve essere fatto e dove – commenta Giuliano Parodi capolista – programmare di concerto con l'ASL e la Regione nuove assunzioni per dare sicurezza agli operatori sanitari che lavorano nei servizi essenziali quali Pronto Soccorso, Medicina, Chirurgia e Radiologia, rafforzare l'Ospedale di Comunità con sue funzioni, attualmente non sufficiente a coprire i reali fabbisogni della popolazione, nonché sviluppare servizi territoriali specifici, RSA in primis, che possano prendersi cura dei nostri anziani, istituire un "hospice" per i pazienti oncologici e creare un registro tumori dedicato. Impegno preciso per ridurre le liste di attesa anche grazie all'utilizzo notturno degli strumenti diagnostici, ripristinare i servizi di elettrofisiologia, del percorso senologico e rafforzare il servizio di urologia.

E poi creare a Piombino un polo per la Chirurgia Ginecologica benigna e trasformare l'attuale servizio di isteroscopia diagnostica ed operativa in centro di riferimento aziendale, ripristinare le sedute ambulatoriali ostetrico-ginecologiche del territorio (sospese da mesi), riattivare il fondamentale "Consultorio giovanile" e potenziare il percorso di diagnosi prenatale, istituire un Reparto Psichiatrico per garantire maggiore privacy e sicurezza ai pazienti che necessitano di tali cure.

Occorre costituire, inoltre, una "Consulta sulla Tutela della Salute", che sia un tavolo di lavoro ed osservatorio permanente sulla sanità, sulle esigenze dell'ospedale e del territorio, strumento di dialogo fra azienda ed amministrazione comunale".

In una campagna elettorale che si sta svolgendo a colpi di demagogia e denigrazione, noi sulla sanità, così come sulle altre problematiche, parliamo di punti precisi, azioni da mettere in campo e su cui lavorare nei prossimi anni con una filosofia precisa che è l'anima della Lista Civica e il faro della futura amministrazione: rimettere il cittadino e i suoi bisogni al centro di ogni scelta.

**Lista civica Ferrari sindaco**

---

## Ti potrebbero interessare:

Una lista civica pronta a dare battaglia

Una città normale che possa sperare nel futuro

Votazioni: sindaci e consigli sulla rampa di lancio

29 Marzo 2019  
In "Blocco note"

4 Aprile 2019  
In "Lettere"

21 Maggio 2019  
In "News dal territorio"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —  
*Rivista online di cultura e politica*  
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012  
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli  
<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Una residenza sanitaria assistenziale a Suvereto

*SUVERETO 13 maggio 2019* — Il capitolo sulla sanità e l'assistenza sociale è uno dei più rilevanti nel programma d'Assemblea Popolare Suvereto, la lista de cittadini al servizio del territorio. Per quanto riguarda l'assistenza sociale, nell'ambito del piano di zona attuato dalla Società della salute, l'attenzione principale sarà rivolta a chi ha più bisogno: ai giovani, agli anziani e alla prevenzione delle malattie. Agli anziani in particolare sarà riconosciuto un ruolo più attivo con il loro coinvolgimento nelle attività collettive e promuovendo momenti di incontro e di animazione inter e infragenerazionali. Sono previste convenzioni con le associazioni dei pensionati per servizi utili alla comunità e iniziative volte a valorizzare la memoria collettiva e le tradizioni, in particolare con il progetto denominato "storia del territorio", che, avvalendosi dei racconti di fatti e tradizioni locali, renderà le persone anziane sempre più protagoniste nella vita locale a servizio delle nuove generazioni.

Sul fronte della sanità continuerà l'impegno a difesa dell'ospedale di Villa Marina e per l'assistenza socio-sanitaria territoriale. Per questo inseriremo nel piano urbanistico un'area destinata alla realizzazione del nuovo distretto sanitario, vicino al paese e con possibilità di parcheggio. Svilupperemo inoltre la collaborazione con associazioni come la Croce Rossa per sostenere progetti di assistenza e supporto per le categorie più deboli e proseguiamo nel programma di prevenzione e sensibilizzazione rispetto alle principali patologie oncologiche, come già avviato con il "progetto melanoma".

Ma la vera novità è rappresentata dalla previsione di una residenza sanitaria assistita per anziani (RSA) da realizzare recuperando i volumi della ex fornace in località Forni, un edificio da lungo tempo abbandonato che, grazie all'ultima variante urbanistica approvata nel 2019, sarà trasformato in una moderna struttura con 80 posti letto dove ospitare dignitosamente persone non autosufficienti provenienti da tutto il comprensorio e oltre. Sarà al tempo stesso un modo per recuperare volumi esistenti senza consumare nuovo suolo, di contribuire all'occupazione locale, essendo stimato l'impiego di circa 60 addetti e il relativo indotto, e di rivitalizzare e riqualificare l'intera frazione dei Forni.

“Si tratta di progetti ambiziosi per un Comune come il nostro – afferma la candidata sindaco **Jessica Pasquini** – ma concreti e credibili perché con l'attuale amministrazione abbiamo già creato le premesse per realizzarli. Anche per questo Assemblea Popolare è un'esperienza da continuare”.

**Assemblea Popolare Suvereto**

## Ti potrebbero interessare:

Suvereto come borgo del benessere	Autonomi dai partiti per il bene di Suvereto	Jessica Pasquini raccoglie il testimone da Parodi
2 Maggio 2019	24 Maggio 2019	1 Marzo 2019
In "Spazio aperto"	In "Taglio basso"	In "News dal territorio"

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Chiusura punto nascite non sia destino già scritto

Francesco Ferrari

*PIOMBINO 15 maggio 2019* — Vogliamo nascere a Piombino! A qualcuno ha dato fastidio sentir parlare del punto nascite, come un reparto ormai di fatto già chiuso. Possiamo comprendere il perché di certe reazioni scomposte; in fin dei conti siamo in campagna elettorale e certe notizie indeboliscono ulteriormente chi ha governato in tutti questi anni. Coloro che si infastidiscono negano la chiusura avendo avuto non ben precisate rassicurazioni dalla Regione, principale responsabile del depotenziamento ospedaliero, e si dicono in attesa di una fantomatica deroga ministeriale (che però a Piombino manca da anni). Per comprendere lo stato di fatto del punto nascite non serve andare in Regione, basterebbe salire al quarto piano di Villamarina per accorgersi che il reparto è come un negozio con le porte aperte ma gli scaffali vuoti. L'amministrazione comunale che doveva difendere il punto nascite, così come tutto l'ospedale, ha latitato da ogni tavolo di concertazione, lasciando che la Regione procedesse nella sua scellerata politica di tagli. Forse coloro che si sono infastiditi che i cittadini parlassero della chiusura del punto nascite non sanno che Piombino ad oggi non possiede i requisiti minimi di sicurezza richiesti dal Ministero. Forse non sanno che la normativa prescrive una sala operatoria contigua alla sala parto. Forse non sanno che manca il personale medico ginecologico e pediatrico, così come mancano le ostetriche. E questo nonostante i grandi sforzi di coloro che ci lavorano. Forse non sanno neppure delle risposte negative ricevute da altre Asl. Forse non sanno che Piombino non è accreditabile in quanto privo del requisito fondamentale della guardia attiva notturna e festiva pediatrica e ginecologica. Soprattutto non sanno, o fingono di non sapere, che la Direzione della ASL Toscana Nord Ovest, da oltre sei mesi, ha decretato che a Piombino potessero partorire solo le gravidanze fisiologiche: ragion per cui i pregressi cesarei, i diabeti gestazionali, i rialzi pressori, le lievi prematurità, ecc...( che da sempre hanno partorito a Piombino), devono essere indirizzati a Cecina, che è un punto nascita di primo livello come Piombino e come Piombino non è accreditabile in quanto privo del requisito fondamentale.

In tutti questi anni la politica, invece di affannarsi a tenere nascosto ai cittadini il destino del punto nascite di Piombino, avrebbe potuto e dovuto impegnarsi per creare le condizioni affinché il reparto non rischiasse di chiudere. L'impegno profuso in altri Comuni ha determinato interventi strutturali e dunque deroghe. Ebbene, noi non accettiamo il destino già scritto; non ci sottometeremo alle decisioni prese da altri. Il punto nascite non dovrà chiudere ed i nostri figli dovranno continuare a nascere a Piombino; faremo tutto ciò che è nelle nostre competenze per farlo.

Il punto nascita non dovrà chiudere ma non deve nemmeno continuare a lavorare senza accreditamento e senza i requisiti minimi di sicurezza dettati dal Ministero.

---

## Ti potrebbero interessare:

Lasciateci nascere a Piombino:  
sit-in in ospedale  
18 Giugno 2019  
In "News dal territorio"

Punto nascite: in questi anni as-  
senze colpevoli  
22 Maggio 2019  
In "Taglio basso"

Sul punto nascite ancora fumo  
negli occhi  
18 Maggio 2019  
In "Blocco note"

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Sul punto nascite ancora fumo negli occhi

Francesco Ferrari

PIOMBINO 18 maggio 2019 — Ancora fumo negli occhi; sul punto nascite il Presidente **Enrico Rossi** “rassicura” tutti dicendo che è in corso di predisposizione un non ben precisato sollecito della Regione Toscana al Ministero della Salute per ottenere una deroga che, a Piombino, manca da anni.

Anni in cui, nonostante la normativa prescrivesse che ogni punto nascite dovesse avere una sala parto attigua alla sala operatoria (e si può comprendere il perché), nessuno ha fatto niente.

Le deroghe, del resto, dovevano servire proprio a consentire ai singoli presidi ospedalieri di conformarsi ai dettami della legge.

Ed invece chi ha governato questi territori in tutto questo tempo si è solo preoccupato di vivere in una deroga permanente.

Adesso è chiaro che non potrà arrivare alcuna deroga, anzi: le recenti verifiche disposte dal Ministero hanno riscontrato la mancanza dei requisiti minimi del punto nascite; da qui il parere negativo giunto proprio dal Ministero. Ad appena una settimana dalle elezioni, invece, Enrico Rossi garantisce qualcosa che non può garantire; ma d'altronde lui è lo stesso che ci aveva già promesso la concordia, la messa in sicurezza della discarica di Poggio ai Venti, il tornare a colare acciaio a Piombino e tanto altro.

Sono le solite promesse che non fanno più presa ma che anzi dimostrano che la preoccupazione più grande di chi ci ha governato sino ad ora è il consenso elettorale più che l'interesse dei cittadini.

A Piombino l'amministrazione comunale di concerto con i vertici regionali e della direzione ASL dovevano pretendere investimenti che permettessero l'adeguamento strutturale e di personale; in altri ospedali ciò è stato fatto ed infatti la deroga ministeriale l'hanno ottenuta da tempo.

Questo sarebbe stato fondamentale per assicurare la sopravvivenza del nostro reparto e, prima ancora, la qualità del servizio. Se il punto nascite chiuderà non sarà per il numero esiguo dei parti ma per un mancato rispetto dei requisiti di cui la politica locale si deve assumere la responsabilità.

L'unico modo per continuare a far nascere i nostri figli a Piombino sarà quello di lottare per la qualità di un servizio e per il rispetto delle normative, piuttosto che per ottenere una qualche deroga.

## Ti potrebbero interessare:

Lasciateci nascere a Piombino: sit-in in ospedale	Chiusura punto nascite non sia destino già scritto	Punto nascite: in questi anni assenze colpevoli
18 Giugno 2019	15 Maggio 2019	22 Maggio 2019
In "News dal territorio"	In "Blocco note"	In "Taglio basso"

© 2019 **Stile libero** — Idee dalla Val di Cornia —

Rivista online di cultura e politica

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

# Chiesti a più riprese nuovi ginecologi ma...

*PIOMBINO 20 maggio 2019* — Il problema posto dal candidato **Francesco Ferrari** non è nuovo per noi – affermano il sindaco **Massimo Giuliani** e l'assessore alle politiche sociali **Margherita Di Giorgi** — Ci stiamo lavorando da anni non solo attraverso la richiesta di deroga, ma anche ponendo la questione del rafforzamento del personale attraverso l'impiego di nuovi ginecologi. Purtroppo i nuovi ginecologi non sono mai arrivati perché il problema è più ampio ed ha a che fare con la carenza, ormai cronica, di medici a livello nazionale. Un problema che riguarda tutto il sistema sanitario del paese e non solo il nostro territorio.

Coloro che avranno l'onore e l'onere di governare questa città dopo le elezioni del 26 maggio se ne renderanno conto. Nonostante questo, il nostro impegno in questa direzione è stato continuo in tutti questi anni, e la necessità di nuove assunzioni di personale medico per il reparto maternità e di ostetriche anche per il consultorio sono state fatte presenti a più riprese alla Regione e sono state prese in carico. Purtroppo la nostra azione è limitata in questo campo.

Naturalmente ci auguriamo che tutto l'impegno profuso da questa amministrazione possa portare a qualche risultato positivo nell'interesse della collettività locale e di tutto il territorio.

**Ufficio stampa Comune di Piombino**

## Ti potrebbero interessare:

Lista Civica Ferrari sindaco presenta i 24 candidati  
6 Aprile 2019  
In "Da non perdere"

Sindaco molto soddisfatto della sanità piombinese  
12 Aprile 2019  
In "Lettere"

Una città normale che possa sperare nel futuro  
4 Aprile 2019  
In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)



# Punto nascite: in questi anni assenze colpevoli

Francesco Ferrari

PIOMBINO 22 maggio 2019 — La manifestazione di ieri del Comitato Vogliamo nascere a Piombino ha avuto il merito di rendere chiaro quello che tutti pensavano da tempo: esiste una responsabilità per l'imminente chiusura del punto nascite e questa responsabilità porta il nome del Partito Democratico. I cittadini che oggi erano in piazza a manifestare hanno capito che in questi anni ci sono state delle assenze colpevoli. La politica è stata assente, lontana, disinteressata ed il risultato è un punto nascita abbandonato dalle istituzioni. Noi, fra i primi, abbiamo denunciato il reparto come un negozio con le porte aperte ma gli scaffali vuoti. L'amministrazione comunale che doveva difendere il punto nascita, così come tutto l'ospedale, ha latitato da ogni tavolo di concertazione, lasciando che la Regione procedesse nella sua scellerata politica di tagli. Ad oggi non ci sono i requisiti minimi di sicurezza richiesti dal Ministero, non c'è una sala operatoria contigua alla sala parto così come impone la legge, manca il personale medico ginecologico e pediatrico, così come mancano le ostetriche; e questo nonostante i grandi sforzi di coloro che ci lavorano. Piombino non è accreditabile in quanto privo del requisito fondamentale della guardia attiva notturna e festiva pediatrica e ginecologica. Come se non bastasse la direzione della Asl Nord Ovest, da oltre sei mesi, ha decretato che a Piombino potessero partorire solo le gravidanze fisiologiche: ragion per cui i pregressi cesarei, i diabeti gestazionali, i rialzi pressori, le lievi prematurità devono essere indirizzati a Cecina che è un punto nascita di primo livello come Piombino e come Piombino non è accreditabile in quanto privo del requisito fondamentale. In tutti questi anni la politica, invece di affannarsi a tenere nascosto ai cittadini il destino del punto nascite di Piombino, avrebbe potuto e dovuto impegnarsi per creare le condizioni affinché il reparto non rischiasse di chiudere. L'impegno profuso in altri Comuni ha determinato interventi strutturali e dunque deroghe. Ma noi ieri non eravamo in piazza solo per denunciare questo pericolo ma molto di più per prenderci un impegno solenne: ci batteremo per tenere in vita il punto nascite. Come futura amministrazione noi saremo impegnati a tutti i livelli affinché il presidio non solo rimanga attivo ma riceva anche l'accreditamento necessario a far nascere, in sicurezza e per sempre, i futuri piombinesi a Piombino.

## Ti potrebbero interessare:

Chiusura punto nascite non sia  
destino già scritto

15 Maggio 2019

In "Blocco note"

Lasciateci nascere a Piombino:  
sit-in in ospedale

18 Giugno 2019

In "News dal territorio"

Sul punto nascite ancora fumo  
negli occhi

18 Maggio 2019

In "Blocco note"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

Privacy & Cookies Policy

# Ripartiremo dalla salute dei cittadini

*SUVERETO 24 maggio 2019* — I nostri avversari evidentemente non sono più tanto sicuri di riscuotere ancora la fiducia dei suveretani e sono andati a cercare argomenti fra i più fantasiosi e tendenziosi, come la chiusura del supermercato Conad, la chiusura del distretto sanitario, la vendita della Rocca e fusioni con svariati Comuni nel caso di nostra vittoria. Tutte falsità che respingiamo al mittente. Invece nel nostro programma proponiamo il commercio di vicinato, una nuova collocazione del distretto sanitario con comodo parcheggio, il potenziamento dei servizi, la valorizzazione della Rocca e la riapertura del suo museo, ormai da 5 anni abbandonato a se stesso, oltre alla tutela dell'identità ed autonomia del Comune di Suvereto. Giocano a fare i politologi e vedono la strumentalizzazione ovunque, tranne che in casa loro, abituati come sono a seguire il capo popolo di turno, palese o dietro le quinte.

Non hanno da vantare grandi realizzazioni in questi cinque anni, se non di ordinaria amministrazione, così come si sono ben guardati, ad esempio, dal prendere posizione e impegni precisi sul rischio che hanno fatto correre a Suvereto e ai suveretani con l'iniziale progetto di ampliamento della centrale Terna ai Forni, sposato in pieno dal sindaco **Giuliano Parodi**. Il passaggio di testimone con la candidata **Jessica Pasquini** c'è stato, ma sull'argomento il silenzio assoluto.

Per fortuna il progetto iniziale venne fermato con la minaccia di messa in minoranza da parte di una fronda di consiglieri e seguaci di primo piano che dettero vita, addirittura, ad un comitato del no a Terna, con Parodi che si dichiarò "abbandonato dai suoi stessi collaboratori" quando annunciò di non ricandidarsi. Poi anche Terna cambiò progetto e i dissidenti rientrarono alla chetichella, mettendo tutto a tacere. In quel progetto iniziale molti erano i dubbi su eventuali effetti sull'ambiente, sul reticolo idraulico, sull'impatto acustico, sullo sviluppo agricolo, sulla tutela del paesaggio, sullo sviluppo termale, ma soprattutto, non dava precise risposte a garanzia per la salute dei cittadini, risposte che, tra l'altro, sono ancora attese. Per noi la salute dei cittadini costituisce interesse primario da tutelare e da questo noi ripartiremo con forza e convinzione.

**Cristina Solignani, candidata Sindaco Suvereto, Lista UniAmo Suvereto**

## Ti potrebbero interessare:

Suvereto come borgo del benessere	Contro gli interessi particolari lontani dai cittadini	Autonomi dai partiti per il bene di Suvereto
2 Maggio 2019	26 Febbraio 2019	24 Maggio 2019
In "Spazio aperto"	In "Lettere"	In "Taglio basso"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Liste d'attesa: l'Asl inverte la rotta, dice la Cgil

PIOMBINO 8 giugno 2019 — L'Asl deve cercare di abbattere le liste d'attesa nella sanità impegnandosi ancor di più nel rafforzamento del sistema pubblico e non strizzando l'occhio al privato. Le notizie circolate a mezzo stampa in queste ore però ci preoccupano non poco. Sembra che la direzione dell'Asl stia mettendo a disposizione di alcune strutture private convenzionate i propri professionisti per invogliare i cittadini ancora in lista d'attesa a rivolgersi a tali realtà. Tutto ciò è inconcepibile. La decisione dell'azienda potrebbe oltretutto avere contraccolpi negativi importanti anche in relazione al mantenimento delle specialistiche negli ospedali periferici e in relazione alla costruzione del budget di spesa affidato ogni anno ai vari dipartimenti. Il comportamento dell'Asl è inammissibile anche perchè avvenuto in maniera unilaterale. Senza contare che proprio in tema delle liste d'attesa esistono accordi che prevedono un confronto con le organizzazioni sindacali. Il passo dell'Asl — è bene precisarlo — è inoltre da considerarsi non in linea a quanto previsto dalla delibera regionale. Essa prevede infatti che nel privato non si possano eseguire interventi di natura complessa come ad esempio quelli riguardanti le protesi dell'anca. Neanche l'intervento di dipendenti pubblici in strutture private è previsto.

Da parte dell'azienda serve un'inversione di rotta. I dati in nostro possesso ci confermano che gli ospedali periferici di Cecina e Piombino possono ancora dare un contributo importante per l'abbattimento delle liste d'attesa: le loro sale operatorie non vengono infatti sfruttate per tutta loro disponibilità. Il problema è invece la mancanza di professionisti: il nostro territorio infatti sconta numeri molto più bassi di altre realtà. Perchè dunque invece di inviare i medici locali al San Camillo non si inviano in tali strutture dove oltretutto in caso di difficoltà sono presenti sale di rianimazione? Chiediamo dunque all'Asl di inviare personale in queste strutture pubbliche per poter soddisfare la domanda dei cittadini. Bisogna a tal proposito sottolineare che la stessa Fp-Cgil ha recentemente aperto lo stato d'agitazione proprio per denunciare la carenza di medici e gli elevati carichi di lavoro affidati al personale presente: è proprio a causa delle mancate risposte da parte dell'azienda che lo stato d'agitazione resta aperto.

Ci auguriamo dunque che l'Asl faccia un passo indietro e riveda le proprie scelte. In caso contrario annunciamo che a partire dalla prossima settimana siamo pronti a lanciare iniziative di protesta a tutela della sanità pubblica e dei cittadini.

**Monica Cavallini, vicesegretaria generale Cgil provincia di Livorno**

## Ti potrebbero interessare:

Attesa per interventi chirurgici,  
silenzio dei sindaci  
15 Aprile 2019  
In "Spazio aperto"

Sanità: implementazione,  
ottimizzazione...???  
21 Giugno 2016  
In "Spazio aperto"

Sanità nel caos: ora compare  
l'Alta Maremma  
21 Giugno 2019  
In "Blocco note"

[Privacy & Cookies Policy](#)

# **Lasciateci nascere a Piombino: sit-in in ospedale**

*PIOMBINO 21 giugno 2019* — Pubblichiamo alcuni comunicati rispettivamente del Comitato Lasciateci nascere a Piombino, del Comune di Piombino, di **Carla Bezzini**, della Cgil della provincia di Livorno, di **Sabrina Nigro**, Segretario generale Ugl Livorno, del Comitato Salute Pubblica Piombino-Val di Cornia, di Usb pubblico impiego Piombino, Assemblea Popolare Suvereto e Gruppo 2019 sulla chiusura del punto nascita dell'ospedale Villamarina a Piombino.

## **Comitato Lasciateci nascere a Piombino**

Il Comitato Lasciateci nascere a Piombino non ha alcuna intenzione di mollare ed è pronto a mettere insieme ancora una volta tutte le sue forze per contrastare la chiusura del punto nascita dell'ospedale Villamarina a Piombino.

Una chiusura che temiamo da molto tempo, da mesi teniamo accesi i riflettori sul futuro del punto nascita, abbiamo organizzato incontri ed eventi per sensibilizzare la cittadinanza. Dopo il sit-in in piazza Verdi il Comitato tornerà a manifestare questa volta direttamente in ospedale.

Purtroppo, in questi mesi, nessuno ci ha dato credito, parlando addirittura di nostre amenità e bufale elettorali. La stessa Azienda Usl Toscana Nord Ovest ha inviato una nota il 4 giugno 2018 in cui alle nostre preoccupazioni sulle sorti del reparto e alla carenza del personale si rispondeva con rassicurazioni scongiurando la chiusura del punto nascita.

Anche il presidente della Regione Toscana **Enrico Rossi** si era espresso attraverso una lettera aperta esordendo “Il punto nascita di Piombino deve rimanere aperto” e sollecitando una risposta da parte del Ministero della Salute per la richiesta di proroga.

Eravamo informalmente a conoscenza della riunione avvenuta nella giornata di lunedì 17 giugno. I contenuti di tale incontro, riportati sulla stampa locale, parlano di chiusura. Destino che noi segnaliamo da mesi, purtroppo nell'indifferenza generale. Chi dava rassicurazioni e smentiva le nostre parole, oggi chiede informazioni e chiarezza.

Chiarezza la chiediamo noi, perché le donne e il personale hanno il diritto di sapere.

Per questo mercoledì 19 giugno dalle ore 14 saremo nell'atrio dell'ospedale Villamarina di Piombino per manifestare il nostro dissenso. Il sit-in è aperto a tutta la cittadinanza, a tutte le forze politiche e a tutte le sigle sindacali; chiunque vuole partecipare si potrà aggiungere, noi del Comitato saremo lì a oltranza fino a quando non riceveremo risposte chiare da Regione e Asl. Non saremo al quarto piano per non ostruire il lavoro di medici, ostetriche e infermieri.

## **Comune di Piombino**

Il sindaco **Francesco Ferrari** interviene in merito alla notizia della prossima chiusura del punto nascita di Villamarina.

“Avevamo duramente e più volte denunciato questo pericolo in campagna elettorale.

Ora sappiamo che avevamo ragione, nonostante le notizie di tutt'altro tenore che erano state diffuse immediatamente prima del voto.

Adesso abbiamo la responsabilità di governo e lotteremo per far sentire la nostra voce in Regione. A questo proposito ho già chiesto un appuntamento al presidente Enrico Rossi, all'assessore **Stefania Saccardi** e alla direzione generale dell'Asl.

Il nostro obiettivo è quello di difendere in tutti i modi i servizi essenziali sul nostro territorio, sia il

punto nascita ma anche pediatria, ginecologia e il potenziamento del consultorio per garantire la qualità della vita dei nostri cittadini e presidiare la nostra identità.

Il governatore della Toscana nei suoi recenti comunicati aveva rassicurato tutti dicendo che era in corso un sollecito da parte della Regione al Ministero della Salute per ottenere una deroga che, a Piombino, manca da anni – continua il sindaco.

Anni in cui, nonostante la normativa prescrivesse che ogni punto nascita dovesse avere una sala parto attigua alla sala operatoria (e si può comprendere il perché), nessuno ha fatto niente.

Le deroghe, del resto, dovevano servire proprio a consentire ai singoli presidi ospedalieri di conformarsi ai dettami della legge.

È chiaro come a questo punto sia difficile reperire personale medico e sanitario disposto ad andare a lavorare in una struttura non rispettosa della normativa e destinata a chiudere.

Adesso non potrà arrivare nessuna deroga, anzi: le recenti verifiche disposte dal Ministero hanno riscontrato la mancanza dei requisiti minimi del punto nascita; da qui il parere negativo giunto proprio dal Ministero.

Anche a Piombino, come in altri ospedali che infatti la deroga ministeriale l'hanno ottenuta da tempo, dovevano essere pretesi investimenti che permettessero l'adeguamento strutturale e di personale.

Se quel reparto chiuderà non è per il numero esiguo dei parti ma per un mancato rispetto dei requisiti di cui la politica locale si deve assumere la responsabilità.

L'unico modo per continuare a far nascere i figli a Piombino sarà quello di lottare per la qualità di un servizio e per il rispetto delle normative piuttosto che per ottenere una qualche deroga”.

## **Carla Bezzini**

Ci siamo arrivati: il punto nascita chiude! Lo stiamo denunciando da tempo e per questo ci hanno rivolto le accuse più sprezzanti. Ma ora il re è nudo. A Piombino, dove da anni aspettiamo una seconda strada di accesso e dove sta per iniziare la ormai consueta “emergenza” degli ingorghi, le donne dovranno andare a partorire a Cecina con il rischio di trovarsi bloccate nel traffico. La chiusura del punto nascita è una scelta inaccettabile in sé, ma la nostra città ha anche questa aggravante “infrastrutturale” che rischia di trasformare l'evento più fisiologico e più bello nella vita di una donna, in un calvario carico di tensione. Una vergogna per chi non ha colpevolmente messo in atto gli interventi strutturali richiesti, lasciando che un reparto funzionante e con provate professionalità andasse incontro a morte certa. Il governatore Rossi aveva promesso pubblicamente che il punto nascita non sarebbe stato chiuso; alti funzionari politici hanno negato fino a ieri qualunque previsione di chiusura. Ora è il momento di attivarsi per rispondere agli impegni presi di fronte alla città nel periodo elettorale. Devono dare risposte e mantenere le promesse fatte. Il nuovo sindaco si attiverà, mettendo in atto tutto ciò che rientra nelle sue competenze e lo farà non solo per cercar di salvare il punto nascita, ma per riportare a Piombino un servizio sanitario dignitoso. Chi ha amministrato fino ad ora ha abbandonato la città e l'ha lasciata in una situazione di estremo affanno: ora inizia il duro lavoro di ricostruzione. A Piombino devono ancora nascere bambini!

## **Cgil provincia di Livorno**

L'indiscrezione di stampa secondo cui l'Asl sarebbe intenzionata a chiudere il punto nascita dell'ospedale di Villamarina ci lascia sconcertati. La direzione dell'Asl non ci ha comunicato nulla in merito: nessun tavolo, nessuna convocazione, nessuna notizia ufficiale. Ci auguriamo dunque che la direzione aziendale smentisca quanto prima e confermi la propria volontà di mantenere aperto il punto nascita garantendo servizi appropriati per la cittadinanza.

Piombino ha bisogno di questo importante reparto, una sua chiusura sarebbe un colpo inaccettabile non solo per i cittadini piombinesi ma anche per quelli delle zone limitrofe.

La decisione di chiudere il punto nascite sarebbe in totale contrasto con quanto dichiarato soltanto un mese fa dalla direzione aziendale in occasione della visita al reparto: in quella circostanza venne infatti ribadita ulteriormente l'intenzione di valorizzare il punto nascite.

Se il reparto fino a oggi ha potuto offrire un servizio importante alla cittadinanza lo si deve soprattutto alla professionalità dei dipendenti in esso presenti. Non possiamo accettare che la decisione di chiudere il reparto sia legato alla carenza di personale: il timore è che in futuro altri reparti specialistici possano subire la stessa sorte. Senza contare le criticità legate ai ritardi del bando per il nuovo primario di ostetricia e ginecologia di Livorno.

L'ipotesi di un possibile accentramento del punto nascite a Cecina ci preoccupa, essa dovrebbe essere discussa e analizzata in tutti i suoi dettagli, soprattutto in relazione alla pianta organica necessaria.

Per tutte queste ragioni chiediamo con urgenza un tavolo di confronto all'Asl: i cittadini meritano risposte.

### **Sabrina Nigro, Segretario generale Ugl Livorno**

Inaccettabile la notizia della chiusura del punto nascite di Piombino.

Viene negato, ad una madre, il diritto di poter vivere tranquillamente la gravidanza ed avere, dove abita, un ospedale per l'assistenza necessaria e partorire in sicurezza.

Tra l'altro con un'unica strada e il traffico estivo sarà tutto più complicato e rischioso!

Sicuramente il primo grave problema è la sicurezza per madre e nascituro.

Ma c'è un secondo aspetto: un territorio, il nostro, continuamente penalizzato e privato di servizi.

Ci stiamo riducendo, per scelte fatte negli anni, ad una "periferia".

Con questa mossa si metterà a rischio un'altra realtà lavorativa, quella dell'ospedale di Villamarina e del suo indotto.

Per molto tempo è stato negata la chiusura del punto nascita. Oggi i fatti hanno dimostrato il contrario. Qualcuno deve dare spiegazioni e rivelare quali altre scelte sono state già previste per l'ospedale ed i suoi reparti.

Domani, come sindacato provinciale, la Ugl sarà presenti al sit-in di protesta organizzato dal comitato "Lasciateci nascere a Piombino".

Occorre rispetto per la salute e per il lavoro di chi in questi anni ha continuato a credere nel futuro del territorio.

Basta con le inutili rassicurazioni del passato è il momento delle certezze non di ulteriori deroghe accettate e subite fino ad oggi.

### **Comitato Salute Pubblica Piombino-Val di Cornia**

Il Comitato Salute Pubblica è solidale con il gruppo "Lasciateci nascere a Piombino" che da mesi combatte per evitare la chiusura del punto nascita di Villamarina. Offriamo la nostra piena collaborazione per contrastare la chiusura definitiva del reparto, cosa fra l'altro fino all'altro ieri negata con forza dai vertici del Pd locale, regionale e, più in generale, da tutta la coalizione di centrosinistra.

La stampa indica il 21 giugno come data di chiusura di questo reparto che è stato il fiore all'occhiello della sanità locale. Sappiamo che le bugie hanno le gambe troppo corte e adesso ci troviamo di fronte a una scadenza imminente e perentoria, oltretutto in un momento in cui Piombino e tutta la Val di Cornia raddoppiano le loro presenze, grazie all'arrivo di migliaia di turisti.

Per troppo tempo chi doveva informare non lo ha fatto, chi prende le decisioni non solo ha taciuto ma addirittura ha negato ed offeso chi osava gridare, sui social e nelle piazze, che maternità era a rischio. Dall'azienda Asl sono trapelate poche informazioni, ad uso e consumo del momento eletto-

rale che abbiamo appena vissuto, che non hanno fatto altro che traghettare un reparto in agonia al dopo ballottaggio, lasciando la patata bollente nelle mani dell'attuale sindaco. È un copione che abbiamo già visto con la discarica, quello di negare i fatti senza rimboccarsi le maniche.

La nostra è soprattutto una battaglia civica e di civiltà: vogliamo che le nostre madri non siano costrette ad andare altrove per partorire e che le generazioni di piombinesi possano continuare a nascere e vivere nella nostra città. Per questo la battaglia delle mamme, dei medici, delle famiglie che adesso chiedono di salvare il punto nascita è anche la nostra. Oltretutto a nostro avviso non c'è solo a rischio un reparto, ma la funzionalità dell'intero ospedale (sappiamo bene che ogni volta che si vuole chiudere un ospedale, il primo passo è quello di chiudere il punto nascita). Il progressivo smantellamento del nostro ospedale è in realtà in corso da anni: se non si provvede a reintegrare il personale nei reparti e si continuano a ridurre i mezzi a disposizione, la qualità del servizio offerto sarà sempre peggiore, tanto da far crollare la fiducia dei cittadini costringendoli a rivolgersi direttamente agli ospedali di Livorno, Pisa o Firenze. Sarà facile poi fare come per il punto nascita: pochi utenti, quindi si chiude. Per questo motivo ci appelliamo anche agli altri sindaci, oltre a quello di Piombino, affinché il punto di nascita di Villamarina non chiuda, né adesso né mai, e affinché si ricominci a investire sul nostro ospedale. Invitiamo allo stesso modo tutte le forze politiche ad una mobilitazione generale nell'interesse della salute dei cittadini: solo se lottiamo tutti insieme avremo la forza di salvare il nostro ospedale. Se non ci muoviamo, il destino di Piombino è segnato: non sarà più una città dove si nasce, ma dove si muore.

## **Usb pubblico impiego Piombino**

È l'inizio dei tagli alla sanità pubblica.

L'Asl è pronta a chiudere il punto nascita dell'ospedale di Villamarina di Piombino e il fatto non ci lascia sconcertati dato che era già nell'aria da alcuni mesi.

Ci auguriamo dunque che la direzione aziendale smentisca quanto prima e confermi la volontà di mantenere aperto il punto nascita garantendo servizi per la cittadinanza.

Piombino ha bisogno di questo importante reparto, una sua chiusura sarebbe un colpo inaccettabile non solo per i cittadini piombinesi ma anche per quelli delle zone limitrofe. La professionalità dei dipendenti ha fatto sì che fino ad oggi il reparto funzionasse al top. Non possiamo accettare una chiusura in totale silenzio come fatto già in alcuni servizi,.

Cogliamo l'occasione per denunciare che in totale silenzio ci stanno togliendo il servizio sanitario nazionale. A farne le spese oggi è una classe sociale già in difficoltà, i disabili, dato che a Piombino hanno tolto l'ufficio ausili per disabili spostando il tutto a Pontedera, dove naturalmente sia via telefono che via e-mail non risponde mai nessuno, portando un grosso disagio a persone che già hanno difficoltà personali.

Perché tutto questo? Perché è in atto un forte taglio al Fondo Sanitario Nazionale, sostituito da un sistema mutualistico mediante la massiccia detassazione dei Fondi sanitari integrativi, di fatto un sistema parallelo di sanità privata.

Per tutte queste ragioni abbiamo chiesto un incontro con il nuovo sindaco **Francesco Ferrari** e chiederemo un confronto all'Asl.

## **Assemblea Popolare Suvereto e Gruppo 2019**

Se da mesi si paventava la chiusura del punto nascita di Piombino, oggi si conosce una data certa: venerdì 21 giugno 2019 il reparto cesserà di fatto la sua attività con il trasferimento delle sue funzioni all'ospedale di Cecina. A Piombino rimarrà solamente un presidio nelle ore diurne e una reperibilità notturna, con un solo ginecologo.

Se durante la campagna elettorale si è cercato di calmare gli animi di chi a quella chiusura si è sempre opposto, oggi ci troviamo dinnanzi alla certezza che il punto nascita cesserà di essere opera-



tivo, nonostante le ripetute dichiarazioni del consigliere regionale, nonché ex sindaco di Piombino, Gianni Anselmi che aveva espresso rassicurazioni sulla continuità del servizio presso l'ospedale di Villamarina, in forza dei numerosi interventi dello stesso presidente Enrico Rossi e dell'assessora Saccardi che hanno sempre millantato il mantenimento in attività del punto nascite. Evidentemente, stando ai fatti, deve essersi verificato qualche cortocircuito nella comunicazione visto che lo stesso Gianni Anselmi, a proposito della chiusura del punto nascite, si trova a dover dichiarare, sulla sua pagina facebook, "(..) a me personalmente e alla cittadinanza erano state dette cose diverse, delle quali mi ero fidato, sto facendo le mie verifiche".

Sarebbe stato opportuno che le verifiche, dato che si avevano le competenze e gli strumenti per poterle fare, si fossero fatte prima che la situazione diventasse irreparabile.

Pertanto oggi ci troviamo davanti alle conseguenze dell'irresponsabilità di chi, mediante deroghe e indugi, non ha posto in atto le necessarie misure per l'adeguamento del reparto alla normativa, che prevede che ogni punto nascita debba avere una sala parto attigua alla sala operatoria, problema che, assieme alla carenza del personale, ha portato alla paralisi del reparto stesso.

La politica locale pertanto si deve assumere la responsabilità di non aver preteso l'impellente adeguamento strutturale e di personale del reparto nascite, che oggi chiude a causa della scarsa lungimiranza di una politica locale supina ai tagli e agli interventi di riorganizzazione, che ledono i servizi e la tutela della salute dei cittadini.

Il Gruppo 2019 e Assemblea Popolare Suvereto si accorano all'appello del Comitato "Lasciateci nascere a Piombino", impegnandosi a porre in essere tutte le azioni necessarie per contrastare la chiusura del punto nascite dell'ospedale di Villamarina, sostenendo le azioni del neo sindaco di Piombino che si trova a gestire pesanti eredità lasciate dalle amministrazioni Pd.

---

#### Ti potrebbero interessare:

---

Lasciateci nascere a Piombino, mostra itinerante

23 Settembre 2018

In "Lettere"

Chiusura punto nascite non sia destino già scritto

15 Maggio 2019

In "Blocco note"

Punto nascite: in questi anni assenze colpevoli

22 Maggio 2019

In "Taglio basso"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

# Regione aggiorna rete punti nascita e trasporti

PIOMBINO 22 giugno 2019 — La Giunta regionale ha approvato la deliberazione 804 del 17 giugno 2019 con la quale ha aggiornato le precedenti decisioni sulla rete dei punti nascita e dell'organizzazione dei servizi di trasporto protetto neonatale (TPN) e trasporto assistito materno (STAM). La deliberazione è basata sull'accordo del 15 dicembre 2010 tra il Governo, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, le Province e i Comuni e le Comunità Montane e sul documento "Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo" che aveva specificato che l'attuazione da parte delle singole Regioni e Province delle linee di indirizzo "è progressivamente realizzata nel quadro della rispettiva programmazione assistenziale e nel rispetto della connessa programmazione economico finanziaria in riferimento alle risorse umane, strumentali e finanziarie previste dalla normativa vigente".

Nella deliberazione è contenuto il documento "Rete punti nascita Regione Toscana e servizio di trasporto protetto neonatale (TPN) e servizio di trasporto assistito materno (STAM)" che colloca il punto nascita di Piombino tra quelli, il cui livello assistenziale è definito come 1° Livello Base, con meno di 500 parti/anno per cui è stata richiesta la deroga alla chiusura:

Livello	Neonati	Ospedali
1° Livello Base	Neonati sani e patologici $\geq 34^{\circ}$ SG (o $\geq 35^{\circ}$ SG nei punti nascita in deroga*), che non richiedano ricovero in TIN	Cecina (LI), Barga* (LU), Piombino* (LI), Portoferraio* (LI), Borgo S. Lorenzo* (FI), Ospedale S. Maria Annunziata (FI), Pescia (PT), Montevarchi (AR), Montepulciano (SI), Poggibonsi (SI)
1° Livello Avanzato	Neonati sani e patologici $\geq 32^{\circ}$ SG e PN $> 1500$ g che non richiedano ricovero in TIN	Pistoia, Empoli (FI), Massa, Lucca, Pontedera (PI), Livorno, Grosseto,
2° Livello Base	Neonati sani e patologici $\geq 29^{\circ}$ SG e PN $> 1000$ g; VM, CVC.	Versilia (LU), Nuovo Ospedale S. Giovanni di Dio (FI), Prato; Arezzo
2° Livello Avanzato	Neonati sani e patologici anche $< 29^{\circ}$ SG e PN $\leq 1000$ g;	AOU Pisana, AOU Careggi, AOU Senese, AOU Meyer (Centro TIN), FTGM (Centro TIN)

\*punti nascita con meno di 500 parti/anno per cui è stata richiesta la deroga alla chiusura.

Nel documento si stabilisce anche che

- > i neonati assistiti negli ospedali di 1° Livello Base che presentino insufficienza respiratoria possano essere assistiti con supporti respiratori non invasivi [i.e.: nasal continuous positive airway pressure (NCPAP)] fino a quando le condizioni cliniche non indichino il trasferimento;
- > i neonati assistiti negli ospedali di 1° Livello Avanzato che presentino insufficienza respiratoria possano esservi assistiti con supporti respiratori non invasivi fintantoché non richiedano l'intubazione endotracheale, evento per il quale dovranno essere trasferiti in ospedali di 2° Livello;
- > i posti letto dedicati all'assistenza dei neonati patologici negli ospedali di 1° Livello siano denominati uniformemente "Patologia neonatale", riservando la denominazione "sub intensiva neonatale" agli ospedali di 2° Livello sede di Terapia Intensiva Neonatale;
- > in tutti i punti nascita dovrà essere presente un Pediatra H24 essendo inoltre auspicabile anche la previsione di un Pediatra in pronta disponibilità notturna;  
in tutti i punti nascita di 1° Livello Avanzato [Pistoia, Empoli (FI), Massa, Lucca, Pontedera (PI), Livorno, Grosseto]

oltre ad un Pediatra presente H24 dovrà essere previsto un Pediatra in pronta disponibilità notturna;

- ▶ in tutti i punti nascita di 2° Livello Base [Versilia, Nuovo Ospedale S. Giovanni di Dio (FI), Prato; Arezzo] dovrà essere presente un Neonatologo dedicato H24.

Seguono le disposizioni per il servizio di trasporto protetto neonatale (TPN) e per il servizio di trasporto assistito materno (STAM).

La deliberazione impegna le Aziende Sanitarie ad intraprendere tutte le azioni organizzative e amministrative necessarie all'adeguamento dei percorsi e dei processi organizzativi secondo i contenuti della stessa e dà mandato alla Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale di adottare gli atti necessari per darne attuazione.

## **1° comunicato della Regione Toscana**

Il 19 giugno 2019 alle ore 14:51, e dunque due giorni dopo l'approvazione della deliberazione sulla rete dei punti nascita, la Regione Toscana ha emesso il seguente comunicato stampa che a quella deliberazione non fa riferimento e rinvia a successive decisioni:

“Il punto nascita dell'ospedale di Piombino non chiuderà. Nessun imbarazzo ad affermarlo da parte della giunta e della Asl Toscana nord ovest”. Così il presidente **Enrico Rossi** a conclusione dell'incontro che si è tenuto stamani in presidenza con il direttore generale della Asl Toscana nord ovest **Maria Letizia Casani**, il direttore dell'assessorato **Carlo Rinaldo Tomassini** e il consigliere regionale **Gianni Anselmi**. L'incontro era già stato programmato in precedenza, per fare il punto sul futuro del punto nascita e più in generale di tutto l'ospedale di Piombino.

Queste le decisioni prese nel corso dell'incontro. La Asl Toscana nord ovest presenterà immediatamente un atto in cui, in via provvisoria, si dettano linee guida che mettano in sicurezza l'attività e le prestazioni del punto nascita, tenendo conto delle criticità che si sono verificate per quanto riguarda il personale. Non ci sarà quindi una chiusura, ma una rimodulazione dell'attività, che permetta di superare momentaneamente le carenze di personale e i ritardi nell'allestimento dell'attività. Tutto questo, in attesa di ricevere dal governo nazionale la deroga alla chiusura, per il pieno rilancio dell'attività del punto nascita.

Nel corso dell'incontro si sono discusse anche le prospettive generali dell'ospedale, concordando sulla necessità di formulare un progetto che consenta di rispondere al meglio alle esigenze dei cittadini, per i quali il nosocomio di Piombino è punto di riferimento. Il progetto dovrà riguardare l'integrazione dei servizi di un'area più vasta, facendo riferimento anche ai rapporti con l'Elba, la Val di Cornia e l'Alta Maremma.

Per questo nella seduta di giunta che si terrà martedì prossimo, 25 giugno, verrà adottato un atto che istituirà una commissione della quale faranno parte il direttore dell'assessorato Carlo Rinaldo Tomassini, la dg della Asl Toscana nord ovest Maria Letizia Casani e il dg della Toscana sud est Antonio D'Urso. Obiettivo della commissione, non solo il rilancio del punto nascita, ma anche il rafforzamento di una serie di settori come ortopedia, senologia, medicina, urologia, rete consultoriale, servizio trasfusionale, laboratorio: sia con nuove assunzioni che con l'acquisto di attrezzature e tecnologie.

## **2° comunicato della Regione Toscana**

Il 21 giugno 2019 alle ore 10:29 la Regione Toscana ha emesso un altro comunicato dedicato, quest'ultimo, alla deliberazione approvata il 17 giugno:

Aggiornata la rete dei punti nascita della Toscana, e anche l'organizzazione dei servizi di trasporto protetto neonatale e trasporto assistito materno. La Regione lo ha fatto con una delibera, presentata dall'assessore al diritto alla salute **Stefania Saccardi** e approvata dalla giunta nel corso dell'ultima seduta.

## La rete dei punti nascita regionale

La rete dei punti nascita regionale è stata costituita nel 2004, declinando standard e requisiti per garantire la sicurezza e una presa in carico della donna, secondo i più recenti criteri di appropriatezza. Nel 2009 le modalità assistenziali sono state modificate da un'ulteriore revisione della rete sulla base degli standard dell'American Academy of Pediatrics. Nel 2014 un'altra delibera regionale aveva fornito indirizzi per l'aggiornamento dell'organizzazione dei servizi di trasporto protetto neonatale e trasporto assistito materno.

“Con la delibera approvata pochi giorni fa — spiega l'assessore Saccardi — la Regione ha ritenuto importante, in un'ottica di costante attenzione al percorso nascita, provvedere a un aggiornamento, per perfezionare la rete dei punti nascita e gli standard di riferimento sulla base dell'esperienza maturata, in modo tale che nascere in Toscana sia sempre più sicuro per le mamme e per i bambini. I dati di monitoraggio sui parti e sui nati toscani testimoniano i risultati importanti finora conseguiti in termini di indicatori di qualità e sicurezza del percorso nascita” (vedi i dati nella seconda parte del comunicato).

La delibera ridefinisce la rete, distribuendo i punti nascita tra due livelli assistenziali: 1° e 2° livello, distinti a loro volta tra livello base e avanzato. I diversi livelli corrispondono a diverse tipologie e complessità di cura, con la presenza di strutture e personale adeguati alla gestione delle differenti situazioni cliniche. Il sistema che si viene a creare si basa su una forte integrazione tra i nodi della rete, attraverso la concentrazione dei parti a più elevate esigenze assistenziali nei punti nascita di 2° livello avanzato; ed è in funzione di questi obiettivi che è stata finalizzata la revisione dei punti nascita e l'organizzazione dei sistemi di trasporto neonatale e materno.

- › Punti nascita di 1° livello base: Cecina (Li), Barga\* (Lu), Piombino\* (Li), Portoferraio\* (Li), Borgo San Lorenzo\* (Fi), Ospedale Santa Maria Annunziata a Ponte a Niccheri (Fi), Pescia (Pt), Montevarchi (Ar), Montepulciano (Si), Poggibonsi (Si) (i quattro punti nascita con l'asterisco sono quelli con meno di 500 parti l'anno, per cui è stata richiesta al Ministero la deroga alla chiusura).

---

- › Punti nascita di 1° livello avanzato: Pistoia, Empoli (Fi), Massa, Lucca, Pontedera (Pi), Livorno, Grosseto.

---

- › Punti nascita di 2° livello base: Versilia (Lu), Nuovo Ospedale San Giovanni di Dio a Torregalli (Fi), Prato, Arezzo.

---

- › Punti nascita di 2° livello avanzato: Aou Pisana, Aou Careggi, Aou Senese, Aou Meyer (Centro Tin), Fondazione Toscana Gabriele Monasterio (Centro Tin).

## Il trasporto protetto neonatale e il trasporto assistito materno

La delibera definisce anche i protocolli aggiornati da seguire per il trasporto protetto neonatale (TPN), che prevedono una centrale di riferimento per ogni Area vasta: la Aou Meyer per il centro, la Aou Pisana per la nord ovest, la Aou Senese per la sud est. La centrale viene attivata tramite il Servizio di emergenza urgenza 118 e garantisce 24 ore su 24 il trasferimento di neonati ricoverati in centri di livello inferiore verso centri di livello superiore, grazie a un monitoraggio in tempo reale dei posti letto disponibili e alla possibilità di attivare in breve tempo il team e l'ambulanza attrezzata.

La delibera delinea anche le modalità organizzative del Servizio di Trasporto Assistito materno (STAM) inter-ospedaliero in situazioni con possibili conseguenze gravi per la donna, il nascituro, il neonato. L'attivazione è prevista anche in questo caso tramite il 118 competente, che organizzerà il trasporto con mezzo adeguato alle necessità assistenziali, nei tempi richiesti e con supporto operativo in itinere.

## I dati sulle nascite in Toscana

Alla attuale organizzazione e classificazione dei punti nascita in Toscana è associata una natimor-

talità pari a 2.4/1.000 (cioè 2.4 nati morti su 1.000 nati vivi), pertanto estremamente bassa, sia rispetto all'ambito nazionale che internazionale. L'attuale organizzazione si avvale di un servizio di trasporto protetto neonatale (TPN). Viene monitorata nella sua efficienza mediante l'archivio Tin Toscana online e l'Archivio dei trasporti protetti neonatali, e con la valutazione di indici di outcome neonatale, a cura del Laboratorio MeS (Management e Sanità) della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa.

Nel 2019 i punti nascita attivi in Toscana sono 24: 9 nella Asl nord ovest, 7 nella Asl centro, 5 nella Asl sud est e 3 nelle aziende ospedaliero-universitarie (Careggi, Pisa e Siena).

A partire dal 2010 si è registrata una progressiva riduzione del numero dei nati, che dai 33.127 del 2010 sono calati a 25.386 nel 2018, con un decremento del 23,4%. Come conseguenza della diminuzione del numero dei nati, anche il numero dei neonati pretermine sta diminuendo, tuttavia in percentuale sul numero dei nati si registra negli ultimi anni un leggero aumento: dal 6,7% del 2014 al 7,7% del 2018.

Nel 2018 i nati pretermine, sotto i 1.500 grammi di peso, sono stati 213: 12 nella Asl nord ovest, 37 nella centro, 14 nella sud est; 56 nella Aou Pisana, 25 nella Aou Senese, 69 a Careggi.

---

#### Ti potrebbero interessare:

---

Il testo definitivo dell'accordo sulle bonifiche

10 Luglio 2015

In "È accaduto"

Wecologic: la conferenza è conclusa, si passi l'AIA

4 Aprile 2019

In "Blocco note"

Punto nascita, cronaca di una morte annunciata

7 Luglio 2017

In "Spazio aperto"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

# Sanità nel caos: ora compare l'Alta Maremma

PIOMBINO 21 giugno 2019 — Le indiscrezioni sul futuro dell'ospedale di Piombino apparse nelle ultime ore sulla stampa ci preoccupano non poco. A quanto si capisce l'Asl starebbe valutando l'ipotesi di integrare i servizi della struttura piombinese non solo con l'intera Val di Cecina e l'Elba ma anche con quelli dell'Alta Maremma. Vorremo dunque capire – se tali indiscrezioni fossero confermate – che fine farebbe il progetto che prevede l'accorpamento del punto nascita di Piombino con quello di Cecina. Salta tutto? Viene modificato solo in parte? È giunto il momento della chiarezza. Temiamo infatti che possano esserci preoccupanti ripercussioni su entrambi i territori. L'Asl deve dirci in modo chiaro quali siano le sue intenzioni. Restano inoltre ancora inevase molte delle questioni al centro del Piano di programmazione 2018 – 2019 varato dall'Asl e approvato dalla Conferenza zonale dei sindaci. Purtroppo continuiamo a apprendere le notizie sul futuro dell'ospedale di Piombino soltanto dalla stampa e questo è inconcepibile: chiediamo dunque ancora una volta che la direzione aziendale convochi noi e i sindaci dei territori interessati per discutere sul futuro della sanità locale. Se L'Asl ha deciso di cambiare i propri piani deve dirlo in maniera ufficiale e aprire il confronto con il sindacato: difendiamo infatti non solo i diritti dei lavoratori del settore ma anche quelli dell'utenza.

**Monica Cavallini, vicesegretaria generale Cgil provincia di Livorno**  
**Simone Assirelli, funzionario Fp-Cgil provincia di Livorno con delega alla sanità**

## Ti potrebbero interessare:

Lasciateci nascere a Piombino: sit-in in ospedale	Liste d'attesa: l'Asl inverte la rotta, dice la Cgil	Una città normale che possa sperare nel futuro
18 Giugno 2019	8 Giugno 2019	4 Aprile 2019
In "News dal territorio"	In "Teoria e pratica"	In "Lettere"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —

*Rivista online di cultura e politica*

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012

Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Villamarina: parole ma va avanti lo smantellamento

*PIOMBINO 23 giugno 2019* — Piombino ha bisogno di questo importante ospedale dal nome Villamarina; una sua chiusura sarebbe un colpo inaccettabile non solo per i cittadini piombinesi ma anche per quelli delle zone limitrofe. Non possiamo accettare una chiusura come fatto già in alcuni servizi. Piano piano stanno smantellando i reparti, lo ribadiamo e lo diciamo ad alta voce. Anche oggi 22 giugno di sabato, presso l'ospedale di Villamarina, c'è stato un problema: nel pomeriggio alcune pazienti hanno avuto bisogno e in quel momento c'è stato del panico perché i pazienti dovevano essere trasferiti a Cecina o Grosseto per mancanza di personale. Purtroppo la viabilità di Piombino era bloccata.

Usb vuole rimarcare la totale assenza della seconda strada a Piombino cosa che fa sì che la cittadinanza non è in totale sicurezza a livello ospedaliero e i fatti di oggi lo dimostrano. Non si può pensare di fare tagli al personale quando abbiamo una strada sola e in più abbiamo l'incognita isola d'Elba con le sue emergenze affrontate solo grazie all'impegno e alla professionalità dei lavoratori e delle lavoratrici che malgrado tutto riescono a mandare avanti i reparti con le poche risorse.

Quando parliamo e chiediamo un piano di assunzioni tale da garantire tutela e sicurezza del personale e erogazione adeguata ai servizi, quando chiediamo l'aumento costante e progressivo fondo sanitario nazionale, il blocco definitivo del progetto di autonomia differenziata, non lo chiediamo così a caso, lo chiediamo perché in questo momento esiste un avanzamento solo per la sanità privata e noi non siamo d'accordo.

**USB PIOMBINO PUBBLICO IMPIEGO SANITA'**

## Ti potrebbero interessare:

Lasciateci nascere a Piombino:  
sit-in in ospedale  
18 Giugno 2019  
In "News dal territorio"

Rilanciare Villamarina con la medicina integrata  
13 Dicembre 2018  
In "Blocco note"

Primi passi del nuovo sindaco in Comune  
11 Giugno 2019  
In "Blocco note"

© 2019 **Stile libero** — *Idee dalla Val di Cornia* —  
*Rivista online di cultura e politica*  
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012  
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli  
<https://www.stileliberonews.org>

[Privacy & Cookies Policy](#)

# Indice

Introduzione	pag.	1
2012	pag.	3
2013	pag.	33
2014	pag.	49
2015	pag.	63
2016	pag.	197
2017	pag.	274
2018	pag.	325
2019	pag.	362